

24-3-5-15

10-1-1-15

11-15-14-14

45
9

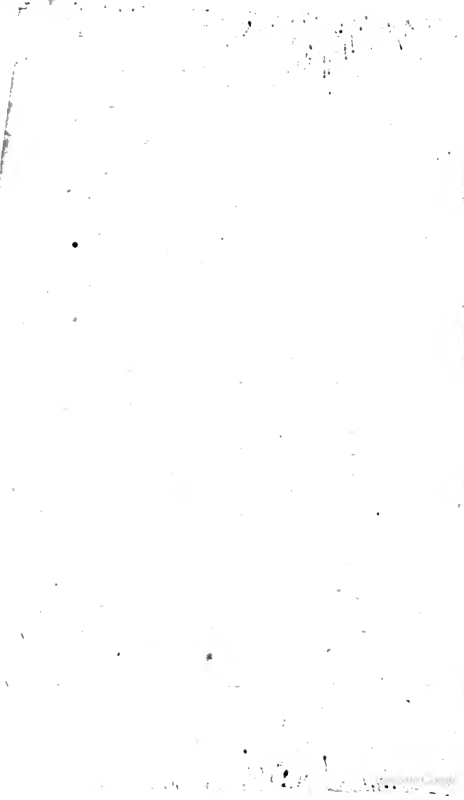
18
12

30



o e di Silvio
Vermiglioli

117



IL SALMISTA

Evangelico e Cristiano .

PARAFRASI SOPRA

I SALMI DI DAVIDE;

Dove il Santo Re e Profeta ci affoda
nelle Verità della Cattolica Fede, e c' in-
segna a vivere e operare Cristianamente ,
e secondo il Vangelo di Giesù Cristo .

*Est Liber Psalmorum , quasi compendium , &
summa totius Veteris Testamenti Christi
Regnum , Ortum , Prædicationem , Miracu-
la , Passionem , Resurrectionem , Ascensionem ,
Ecclesia Propagationem , ita manifestè prædi-
cit , ut Euangelista potius , quàm Propheta
fuisse videatur . Bellarm. Præfat. in Psalmos .*

DI UN SACERDOTE

Della Compagnia di GIESU'.



VENEZIA , MDCCXXI.

Nella Stamperia Baglioni.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio .



A' LETTORI.



Il considerar' io l' altissima stima , che Santa Chiesa, nostra riveritissima Madre , ha sempre fatta de' Salmi del Santo Davide , che pure apparteneva alla Sinagoga , facendoli continuamente cantar da' primi Cristiani ; e poi prevalendosene in tutte l' occasioni di lodar , o di supplicar il Signore , ne' Cori , e nelle Funzioni tutte , e Cerimonie ch' usa ; e infino nel tempo del Divin Sacrificio ; e dall' altro lato il poco , che comunemente sono intesi i medesimi Salmi da tanto numero di persone , che, o per obbligo , o per divozione li recitano , mi ha mosso a farne questa breve Parafrasi . Sono oramai quasi settant' anni (diceva io da me a me) ch' io recito Salmi ; e benchè habbia consummata la vita su' Libri , non arrivo a penetrar ciò , che dicono ; or , e come l' intenderanno quei tanti , che nè men fan di Latino ? Furono eglino composti in lingua Ebraica , da questa voltati in Greco , e dal Greco in Latino ; sono Poesie , e Profezie piene d' Allegorie , e di Metafore ; e tutto porta oscurità , e ricerca.

particolar' erudizione Umana e Sacra , a intender' i tanti , e sublimissimi Arcani , di cui son gravidi . Basti dire : Sono dettatura dello Spirito Santo , che favella ne' Salmi ; e abbisogniamo del suo Divin lume a intendere ciò , che si degna dirci per nostro ammaestramento .

Sono altresì i Salmi , tanti Favi di dolcissimo Mele , dice S. Bernardo , ma fasciato da Cera insipida ; e a gustarne il Dolce , è d'uopo penetrarli ben'addentro , non fermandosi nell' esteriore delle parole . Sono come Pietre Focaje , che racchiudono in seno ardentissime fiamme , da ammolliar' ogni cuore , benchè ostinato ; e tanto , dice S. Basilio , esponendo il primo Salmo , che non v'è Cuore sì duro , che non si disfaccia in pianto , e non avvampi , se con seria considerazione li batte . Sono , in una parola , come il medesimo David dice , (*Sal.* 22.) una Mensa imbandita di Vivande saporitissime insieme , e robustissime a resistere ad ogni assalto di Vizio , e ad esercitare ogni più eccelsa Virtù ; e chi non sà , ch' a trarn' utile da' Cibi , devon' essere masticati ? Vi si trova , onde corredare la Cristiana Fede , ond' avviar la Speranza , e accendere la Carità . Inferisce il Sacro Salmista la stima altissima di Dio , e delle cose Eterne , con non minor dispregio di tutto il Temporale ; e quindi vivissima Contrizione d'haver peccato , con offesa di sì Grande e sì Buon Dio , al confronto d'un vilissimo ben creato . Insegna col suo Esempio l'Umiltà , ma senza avvilimento ; la Fiducia nel Signore , senza presunzione ; la Sofferenza in gravissimi travagli , senza vendetta ; l'odio al Peccato , senza odiar' il Peccatore . Egli è coll' accessissimo suo zelo un crudo flagello de' Vizj , e de' Viziosi ; ma unitamente aman-

amante della Conversione di tutti. In somma Davide ne' suoi Salmi, è un gran Maestro della Dottrina e Perfezione più fina, che c' insegnò Giesù Cristo; ond' io ardisco chiamarlo il *Salmista Evangelico e Cristiano*; e veramente essendo Egli la più esatta Figura di Cristo; e anzi Evangelista, che Profeta, insegna a meraviglia come deve ciascun di noi cristianamente operare e vivere giust' il Vangelo.

Or, ad aprirvi sinceramente il mio cuore, Lettor piissimo, il fine mio in questa poca fatica, non è stato il semplicemente tradurr' i Salmi; ciò hanno fatto de' gli altri Autori gravissimi; ma il trasfondere nelle menti, e ne' cuori Cristiani i Lumi, e gli Affetti di questo Illuminatissimo e Infiammatissimo Progenitore di Cristo. Il modo ch' ho tenuto si è, leggere gli Espositori, e particolarmente il Venerabile Cardinale Bellarmino, che per lo più ho seguito; quindi meditare a bellagio i medesimi Salmi, supplicando umilissimamente quel medesimo Padre di Lumi, ch' al Santo Davide li dettò, illuminasse me a intenderli, ed ispiegarli; e il Santo Davide, che li compose, ad impetrarmene l' intelligenza vera, e quell' ardore, e affetto, ch' in componendoli, l' accendeva: e ciò fatto mettevasi a ispiegarli con quella varietà, ed espressione d' Affetti, che mi comunicava il Signore, e il carissimissimo Santo Re m' impetrava. Se mi sono ingannato, è parto del mio demerito; e se mi sono apposto, merito è della Divina Clemenza, e della Bontà del Santo Davide, a' quali devesi ogni lode.

Di tre cose devo per ultimo ammonirvi: La prima con Sant' Agostino, che quando trovate ne' Salmi l' Imprecar' il Profeta orridi gastighi a'

nemici , e peccatori ; elleno non sono *Imprecazioni*, bramando mal' ad alcuno, sono *Predizioni* del male , che prevedeva soprafar loro . La seconda col Venerabile Bellarmino, che essendo diversissime tra se l' Esposizioni , ancor de' Santi Dottori della Chiesa , tutte possono ammettersi come vere , purchè non ripugnino alla Fede , essendo i Sacri Testi capaci di molti diversi e veri sensi , ancora nella linea dell' Esposizione Letterale . La terza , che ammiriate l' Ineffabile Bontà e Clemenza del nostro Dio , che prese per istromento di tanta sua Gloria , in questa tanto sublime opera de' Sacri Salmi, un Davide, Uomo senza letteratura , come da se stesso Egli confessa ; (*Sal. 70.*) dianzi Pecorajo, Soldato, Corrigiano, Re, e Peccator grande ; acciocchè niuno , di qualunque stato , si sconforti ; potendo tutti con la Divina Grazia, non solamente conseguir la salute ; ma altresì essere Santi , e Macfiri di Santità.



INDI.

INDICE DE' SALMI.

PER ORDINE ALFABETICO.

Il primo Numero indica l'ordine de' Salmi ,
e'l secondo la Pagina .

A <i>D Dominum cum tribularer. 119.</i>	525
<i>Ad te Domine clamabo. 27.</i>	312
<i>Ad te Domine levavi animam meam. 24.</i>	99
<i>Ad te levavi oculos meos. 122.</i>	532
<i>Afferre Domino filii Dei. 28.</i>	115
<i>Attendite popule meus. 77.</i>	322
<i>Audite hac omnes Gentes. 48.</i>	205
B <i>Beati immaculati in via: qui. 118.</i>	485
<i>Beati omnes qui timeant. 127.</i>	541
<i>Beati, quorum remissa sunt. 31.</i>	129
<i>Beatus qui intelligit super. 40.</i>	176
<i>Beatus vir, qui non abiit. 1.</i>	13
<i>Beatus vir, qui timet Dominum. 111.</i>	466
<i>Benedicam Dominum in omni tempore. 33.</i>	138
<i>Benedic anima mea Domino: & omnia. 102.</i>	421
<i>Benedic anima mea Domino: Domine Deus. 103.</i>	426
<i>Benedictus Dominus Deus. 143.</i>	583
<i>Benedixisti Domine terram tuam. 84.</i>	353
<i>Bonum est confiteri Domino. 91.</i>	385
C <i>Antate Domino canticum novum: cantate. 95.</i>	398
<i>Cantate Domino canticum novum: laus ejus. 149.</i>	604
<i>Cantate Domino canticum novum: quia. 97.</i>	404
<i>Caeli enarrant gloriam Dei. 18.</i>	75
<i>Confitebimur tibi Deus. 74.</i>	312
<i>Confitebor tibi Domine in toto corde meo: in consilio. 110.</i>	464
<i>Confitebor tibi Domine in toto corde meo: narrabo. 9.</i>	

Indice de' Salmi.

<i>Confitebor tibi Domine in toto corde meo: quoniam.</i>	
137.	563
<i>Confitemini Domino, & invocate.</i> 104.	433
<i>Confitemini Domino quoniam bonus.</i> i. 105.	441
<i>Confitemini Domino quoniam bonus.</i> ii. 106.	449
<i>Confitemini Domino quoniam bonus.</i> iii. 117.	480
<i>Confitemini Domino quoniam bonus.</i> iv. 135.	556
<i>Conserua me Domine.</i> 15.	57
<i>Credidi, propter quod.</i> 115.	477
<i>Cum invocarem, exaudivit me.</i> 4.	20
D E profundis clamavi. 129.	544
<i>Dens auribus nostris audivimus.</i> 43.	186
<i>Dens deorum Dominus.</i> 49.	209
<i>Dens Deus meus ad te de luce.</i> 62.	254
<i>Dens Deus meus, respice in me.</i> 21.	86
<i>Dens in adiutorium meum intende.</i> 69.	288
<i>Dens in nomine tuo saluum me fac.</i> 53.	224
<i>Dens iudicium tuum Regi da.</i> 71.	295
<i>Dens laudem meam ne tacueris.</i> 108.	457
<i>Dens misereatur nostri, &.</i> 66.	268
<i>Dens noster refugium, & virtus.</i> 45.	196
<i>Dens, quis similis erit tibi?</i> 82.	347
<i>Dens repulisti nos, & destruxisti.</i> 59.	246
<i>Dens stetit in synagoga deorum.</i> 81.	345
<i>Dens venerunt Gentes.</i> 78.	334
<i>Dens ultionum Dominus.</i> 93.	391
<i>Dilexi, quoniam exaudiet.</i> 114.	475
<i>Diligam te Domine fortitudo,</i> 17.	64
<i>Dixi: Custodiam vias meas.</i> 38.	167
<i>Dixit Dominus Domino meo.</i> 109.	462
<i>Dixit iniustus ut delinquat.</i> 35.	149
<i>Dixit inspiens in corde suo.</i> i. 13.	53
<i>Dixit inspiens in corde suo.</i> ii. 52.	222
<i>Domine clamavi ad te.</i> 140.	573
<i>Domine Deus meus, in te speravi.</i> 7.	30
<i>Domine Deus salutis mea.</i> 87.	361
<i>Domine Dominus noster,</i> 8.	34
<i>Domine exaudi orationem meam: auribus,</i> 142.	578

Do-

Indice de' Salmi.

Domine exaudi orationem meam: & clamor.	101.	413
Domine in virtute tua.	20.	81
Domine, ne in furore tuo arguas.	i. 6.	27
Domine, ne in furore tuo arguas.	ii. 37.	161
Domine, non est exaltatum.	130.	545
Domine, probasti me.	138.	566
Domine, quid multiplicati sunt.	3.	18
Domine, quis habitabit.	14.	55
Domine refugium factus es nobis.	89.	376
Domini est terra, & plenitudo ejus.	23.	97
Dominus illuminatio mea.	26.	108
Dominus regit me.	22.	94
Dominus regnavit, decorem.	92.	388
Dominus regnavit, exultet.	96.	401
Dominus regnavit, irascantur.	98.	407
E cce nunc benedicite.	133.	552
E cce quàm bonum.	132.	551
Eripe me de inimicis meis.	58.	241
Eripe me Domine ab homine malo.	139.	570
Eruſtavit cor meum verbum.	44.	191
Exaltabo te Deus meus Rex.	144.	587
Exaltabo te Domine quoniam.	29.	119
Exaudiat te Dominus in die.	19.	79
Exaudi Deus deprecationem.	69.	249
Exaudi Deus orationem meam cum deprecor.	63.	258
Exaudi Deus orationem meam, & ne despexeris.	54.	226
Exaudi Domine justitiam meam.	16.	59
Expectans expectavi Dominum.	39.	171
Exultate Deo adjutori nostro.	80.	312
Exultate justi in Domino.	32.	133
Exurgat Deus, & dissipentur.	67.	270
F undamenta ejus in montibus.	86.	359
I nclina Domine aurem tuam.	85.	355
I n convertendo Dominus.	125.	536
In Domino confido.	10.	47
In exitu Israel de <u>Aegypto.</u>	113.	470

Indice de' Salmi.

In te Domine speravi. i. 30.	122
In te Domine speravi. ii. 70.	289
Jubilare Deo omnis terra, psalmum. 65.	264
Jubilare Deo omnis terra; servite. 99.	409
Judica Domine nocentes me. 34.	143
Judica me Deus, & discerne. 42.	184
Judica me Domine, quoniam. 25.	105
L Etatus sum in his, qua dicta. 121.	529
L Lauda anima mea Dominum. 145.	591
Lauda Jerusalem Dominum. 147.	597
Laudate Dominum de cælis. 148.	601
Laudate Dominum in sanctis ejus. 150.	607
Laudate Dominum omnes Gentes. 116.	479
Laudate Dominum, quoniam bonus. 146.	594
Laudate nomen Domini. 134.	553
Laudate pueri Dominum. 112.	469
Levavi oculos meos in montes. 120.	527
M Agnus Dominus, & laudabilis. 47.	201
M emento Domine David. 131.	547
Miserere mei Deus, miserere. 56.	235
Miserere mei Deus, quoniam. 55.	231
Miserere mei Deus secundum magnam. 50.	214
Misericordiam & judicium. 100.	411
Misericordias Domini. 88.	366
N isi Dominus edificaverit domum. 126.	539
N isi quia Dominus erat in nobis. 123.	533
Noli amulari in malignantibus. 36.	153
Nonne Deo subiecta erit anima. 61.	251
Notus in Judæa Deus. 75.	314
O mnes Gentes plaudite manibus. 46.	199
P aratum cor meum Deus. 107.	456
Q uam bonus Israel Deus. 72.	300
Q uam dilecta tabernacula tua. 83.	350
Quare fremuerunt Gentes. 2.	15
Quemadmodum desiderat cervus. 41.	179
Qui confidunt in Domino. 124.	535

Quid

Indice de' Salmi.

<i>Quid gloriaris in malitia.</i> 51.	219
<i>Qui habitat in adiutorio.</i> 90.	380
<i>Qui regis Israel, intende.</i> 79.	338
S <i>Æpè expugnauerunt me.</i> 128.	542
<i>Saluum me fac Deus.</i> 68.	279
<i>Saluum me fac Domine.</i> 11.	49
<i>Si verè utique iustitiam.</i> 57.	238
<i>Super flumina Babylonis.</i> 136.	561
T <i>E decet hymnus Deus.</i> 64.	261
V <i>Enite, exultemus Domino.</i> 94.	396
<i>Verba mea auribus percipe.</i> 5.	24
<i>Voce mea ad Dominum clamavi.</i> i. 76.	317
<i>Voce mea ad Dominum clamavi,</i> ii. 141.	575
<i>Usquequò Domine oblivisceris me.</i> 12.	51
<i>Us quid Deus repulisti in finem.</i> 73.	306





IL SALMISTA

Evangelico e Cristiano.

SALMO PRIMO.

*Mostra il Santo Profeta, che la vera Felicità
consiste in servire il Signore, e osservar
la sua Divina Legge.*

1. **A**Vventurato colui, che mai prestò orecchio a rei dettami d'empj consiglieri; nè mai posò il piè su la via de' peccatori; e sempre si tenne lungi dall'essere, o con fatti, o con parole, o con esempj, altrui d'inciampo, facendosi maestro d'iniquità su la cattedra di pestilenza.

2. Avventurato costui, che volle anzi tener saldo il suo cuore nell'osservanza della Divina Legge; e per non mai trasgredirla, vi pensò sempre meditandola giorno e notte.

3. Questi veramente felice, a guisa di nobil pianta, inaffiata

1. **B**eatissimus vir, qui non abiit in consilio impiorum, & in via peccatorum non stetit, & in cathedra pestilentia non sedit.

2. Sed in lege Domini voluntas ejus, & in lege ejus meditabitur die ac nocte.

3. Et erit tamquam lignum, quod

*quod plantatum
est secus decur-
sus aquarum ,
quod fructum
suum dabit in
tempore suo :*

da copiose ; e sempre nuove acque della corrente ; farà sempre mai più fecondo , con nuove grazie dal Cielo , d'opere sante ; questo sarà il suo frutto d'ogni stagione ; imperocchè ogni qual volta gli si presenti occasione di santamente operare , lo farà.

4 *Et folium ejus
non defluet : &
omnia quacum-
que faciet , pro-
sperabuntur .*

4 A quest' Albero fortunato non caderà mai in terra , nè pure menoma fronda di parola , o pensiero , che non gli sia di merito , onde apparisca più pomposo , e più adorno ; e tutto ciò , che farà , benchè indifferente , e comunale , havendo il cuore in Dio , e nella sua Legge , gli riuscirà prosperamente pel Cielo.

5 *Non sic impii ,
non sic : sed
tamquam pul-
vis , quem pro-
jicit ventus à
facie terra .*

5 Ahi dolor ! non sarà già così , nè , non sarà già così de' Peccatori veramente infelici ! i quali nella stima di Dio sono come vil polvere , da ogni piè calpestata ; e ludibrio de' Venti , che ad ogni soffio la dissipano ; e la dispergono.

6 *Idèò non resur-
gent impii in ju-
dicio : neque
peccatores in
concilio iusto-
rum .*

6 Quindi è , che i trasgressori della Divina Legge , mercè alla libertà , che si sono presa vivendo , nel dì ultimo si troveranno in tutto esclusi dalla compagnia e somiglianza co' Giusti ; e nel risorgimento tanto diverso ; e nella sentenza d'eterna morte , ch' haveranno ; e nel soggiorno perpetuo . Questi co' gli Angioli , Quei co' Demonj .

7 Ah Dio ! e pure pochi sono , che lo considerino con attenzione ! Conosce bene , e penetra fin al più fondo il nostro Dio , tutti i nostri andamenti ; e la diversità d'operare tra Buoni , che fedelmente lo servono , e Rei , che l'offendono . Eccovi il termine Avventuroso , o Infelice , de gli uni , e de gli altri .

7 Quoniam novit Dominus viam justorum : & iter impiorum peribit .

S A L M O II.

E tutto manifesta Profezia del Regno di Cristo .

1 **E** Che pretendono mai tanti fremiti ne' Gentili , tanto studiate e cavillose machinazioni ne gli Ebrei , tutto inutile , e vano ?

2 Udite , udite novità non mai udita nel mondo . I Re , e Popoli ; Principi , e Plebe ; Gentili , e Giudei , tutti uniti , e d'un medesimo sentimento s'adunano a consiglio , contro il loro Iddio , e l'Unigenito suo , venuto interra per reggerci , e salvarci ; e non lo vogliono .

3 Non vogliamo , dicono , tanti legami di nuove leggi ; riduciamoli in pezzi , e scottiamo da noi giogo tanto pesante , e duro alla carne , e a sensi nostri ; nò , non vogliam Gesù Cristo , che regni sopra di noi .

1 **Q**uare fremuerunt Gentes , & populi meditati sunt inania ?

2 Astiterunt reges terra , & principes convenerunt in unum , adversus Dominum ; & adversus Christum ejus .

3 Dirupamus vincula eorum , & propiciamus à nobis jugum ipsorum .

4 *Qui habitat in
caelis , irride-
bit eos : & Do-
minus subsan-
nabit eos .*

5 *Tunc loquetur
ad eos in ira
sua , & in fu-
rore suo contur-
babit eos .*

6 *Ego autem con-
stitutus sum Rex
ab eo super Sion
montem sanctum
ejus , pradicans
praeceptum ejus .*

7 *Dominus dixit
ad me : Filius
meus es tu , ego
hodie genui te .*

8 *Postula à me ,
& dabo tibi
Gentes heredi-
tatem tuam , &
possessionem tuā
terminos terra .*

4 Ah ciechi , che non avver-
tite, contro chi ve la prendete!!
Il sovrano Regnatore de' Cieli
ha deriso , e fattosi beffe de' scio-
chissimi , e mal' intesi attentati
di così ingiusti ribelli .

5 Non tacque nè il Signore,
rispose loro ; non con parole ,
ma con flagelli , e talmente li con-
fuse , sbaragliò , e ridusse a nulla ,
ch' appena ora ci sono ; nè più
ardiscono aprir bocca . Sieno E-
brei , sieno Gentili , e dove , e
come si trovan' eglino adesso ?

6 Ora udite, come il Celeste
Messia a tutti favella : Io sono
stato, non dagli Uomini, ma da
Dio medesimo, Signor di tutti,
costituito Re , e Legislatore su-
premo in Sionne ; cioè nella Chie-
sa de' Fedeli ; per quindi comin-
ciare la mia Predicazione , e in-
timare a' mortali l' osservanza
degli antichi Precetti , insieme
co' nuovi, che io imporrò .

7 Il medesimo Dio , e Padre
mio , mi disse , e dice : Tu sei
per natura mio Figliuolo , gene-
rato da me nell' Eternità , ch' è
un' Oggi sempre l' istesso , e im-
mutabile .

8 Chiedi da me quanto brami ,
Figlio diletto delle mie Viscere ,
tutto otterrai ; imperciocchè tut-
to a te si deve . Ti darò , e ti
dò , come Eredità tua , con Do-
minio pienissimo , e perpetuo ;
tutti gli Uomini , e quanto ab-

brac-

braccia , e dentro di sè racchiude la terra; facendoti di tutto, tutto assoluto Signore.

9 Governerai i tuoi soggetti, che sono tutti, con rettitudine inflessibile, quanto il ferro; e siccome il Vasajo fa con la creta, or gettando via da sè i Vasi già lavorati, e per ancora non cotti; e or rifacendoli con miglior forma; così con la sapienza tua potrai condannar per sempre i malvagi; o pure convertendoli a te, riformarli, e santificarli.

10 Havete udito, o Voi Monarchi, Principi, e Giudici della Terra? Havete udito l'Autorità suprema, assoluta, e sovrana di Giesù Cristo, Re, Signore, e Dio dell' Universo? or intendetela bene, e imparate il modo di governarvi,

11 Servite con timore riverente, e filiale, questo vostro così gran Re, e Signore; nel servirlo, esultate pure, e consolatevi, ma non già con baldanza, e senza il tremore, di poter un dì con le vostre trasgressioni, per sempre perderlo.

12 Deh sì, abbracciate con amoroso cuore la sua tanto sovrana, vera, e saltevol Dottrina! Guardatevi dallo sdegno di questo Divin Signore, perchè se vi troverà contumaci, e protervi, perirete, e vi troverete fuor della via giusta della salute, sempre perduti.

9 *Reges eos in virga ferrea, & tamquam vas singuli confringes eos.*

10 *Et nunc reges intelligite: erudimini qui iudicatis terram.*

11 *Servite Domino in timore: & exultate cum tremore.*

12 *Apprehendite disciplinam, nequando irascatur Dominus, & pereatis de via iusta.*

13 *Cùm exarserit
in brevi ira e-
jus, beati omnes
qui confidunt in
eo.*

13 Ah, che pur troppo è vici-
no quel giorno fatale; giorno d'
Ira, e di Furore, in cui con tut-
to rigore verrà a giudicarci que-
sto medesimo Salvatore Giesù!
Beati quei soli, ch' havendolo
ben-servito, e ubbidito in vita,
pieni allora di fiducia, sperano
la Corona!

S A L M O III.

*Parla Davide di sè stesso, perseguitato
da Assalonne.*

1 **D**omine, quid
multiplica-
ti sunt qui tri-
bulant me? mul-
ti insurgunt ad-
versum me.

2 Multi dicunt a-
nima mea: Non
est salus ipsi in
Deo ejus.

3 Tu autem Do-
mine susceptor
meus es, gloria
mea, & exal-
tans caput me-
um.

1 **E** Che vuol dire, Signore,
che tanto si sieno multi-
plicati quelli, che mi travaglia-
no tanto? Ah! quanti inforgono
a tribolarmi!

2 Mi sconsortano molti, mio
Signore, studiandosi di distaccar-
mi da Voi, e tormi la confiden-
za, ch' in Voi ho posta. Mi dico-
no, esser vana ogni mia speran-
za; mentre non vengo soccorso
dalla vostra mano in sì aspri,
e tormentosi frangenti.

3 Ma, e quanto errano i ma-
ligni! Io in Voi spero, -e fem-
pre spererò; perchè Voi siete il
mio sicuro rifugio; Voi la mia
Gloria, che mi cava da ogni più
nera angustia; e Voi Quegli,
che mi solleva, e mi fa ergere
il capo, da qualunque fondo,
dove mi trovi.

4 Toglietevi pure d' attorno a me , empj tentatori , che volete che io diffidi del mio sì amorevole Dio . Io , e col cuore , e con la voce l' ho chiamato in ajuto ; e se talvolta per mio bene ha indugiato a soccorrermi , nondimeno sempre mai m' ha esaudito , dall' altissima Sionne ove regna .

5 Miratè me per riprova . Mi vedeste pure addormentato , e come morto nella fiera persecuzione di Assalone , quando pareva non vi fosse per me riparo ; e per clemenza del mio Dio , in cui ho sempre sperato , mi vedete altresì risorto ; tutto mercè a quella Bontà immensa , che m' ha accolto , e liberato .

6 Vedete adunque , vedete s' io ho ragione di confidar nel mio Dio , quando ben mi vedessi privo d' ogni umano soccorso , e nelle calamità più profonde . O Dio ! quando solo , e disarmato mi trovassi cinto da squadre a migliaia de' mei nemici , non le temerei punto . Sorgete Voi in mio ajuto , Signore , e ciò mi basta . Mio Salvatore , e Dio della salute , vogliate salvarmi ; e farò salvo .

7 Ah mio buon Dio , Protettor benignissimo ; farei un mostro d' isconoscenza , se punto diffidassi del vostro ajuto ; havendomi Voi

4 *Voce mea ad Dominum clama-
vi : & exaudi-
vit me de mon-
te sancto suo .*

5 *Ego dormivi , &
soporatus sum :
& exurrexi ,
quia Dominus
suscepit me .*

6 *Non timebo mil-
lia populi circū-
dantis me : exur-
ge Domine , sal-
vum me fac
Deus meus .*

7 *Quoniam tu per-
cussisti omnes ad-
versantes mihi
sine causa : den-
tes*

*res peccatorum
conversisti.*

in tante occorrenze liberato da miei persecutori; anzi perchè senza giusta causa mi maltrattavano, li puniste, e rompeste in bocca quei crudi denti, co' quali mi laceravano.

8 *Domini est salus : & super
populum tuum
benedictio tua.*

8 Conoscano tutti, che la liberazione da' mali; il risorgimento dalle miserie; e tutta la nostra salvezza, viene dal nostro Dio, e Signore. Ah sì, mio Dio! mandate questa benedizione al vostro divoto popolo; che spera in Voi solo, da cui solamente deve venirgli ogni vera benedizione.

S A L M O IV.

*E un Orazione a Dio, che vuole il Santo Re
si reciti, e canti sempre; e così fa la
Chiesa ogni dì a Compieta.*

1 **C** *Um invoca-
rem, exau-
divit me Deus
iustitia mea : in
tribulatione di-
latasti mihi.*

1 **E** Così grande la clemenza del mio Dio, onde riconosco quanto di Giusto, e di Buono s'è degnato concedermi; che qualunque volta l'ho invocato nelle mie tribulazioni, m'ha prontamente esaudito del tutto; or liberandomene, e or dilatandomi il cuore a soffrirle; e or riempiendomi di gioja, convertendo in consolazionile pene, che pur pativa.

2 *Miserere mei,
& exaudi ora-
tionem meam.*

2 Clementissimo mio Signore, seguitate a usar meco cotesta Misericordia; e quantunque non la meriti, non lasciate d' esaudirmi ne' miei travagli.

3 Ah

3 Ah stolti figli d'Adamo ! tutti vi lagnate per le vostre tante , e diverse penalità ; e fin' a quando durerà cotesta vostra follia ? perchè non ricorrete per sollievo , al vostro sì buon Iddio , lasciandovi anzi trar' al basso dalla gravezza de' vostri cuori ? Ah miseri ! e perchè cercare contanto d'amore i beni vani , e bugiardi di questa terra , ch' invece di ristorarvi , più vi colmano di travagli ?

4 Dovete sapere , che il Signor nostro Iddio ha destinato inviar a noi il suo propio Unigenito fatt' Uomo , e sarà Giesù Santo de' Santi ; e l' esalterà con modi stupendi , e mirabili ; ma per mezzo di molti , e gravi travagli , e altissimo disprezzo di tutte le temporali consolazioni . Questo nostro Capitano , nostro Salvatore , nostra Guida mirate , e imitate se veramente volete ricevere vero scampo , conforto , e consolazione vera . Io per me ho ferma fede d' esserej esaudito , sempre che ad esso ricorrerò , e procurerò imitarlo .

5 Ne' vostri affanni , e travagli ; adiratevi pure ; ma contro voi stessi , e contro le vostre colpe , cagioni vere delle vostre pene . Ciò che patite , vi serva di freno a non più peccare , se non volete accrescervi patimenti maggiori . Adunque quando la tri-

3 *Filii hominum usquequò gravi corde ? ut quid diligitis vanitatem , & quaritis mendacium ?*

4 *Et scitote quoniam mirificavit Dominus sanctum suum : Dominus exaudiet me , cum clamavero ad eum .*

5 *Iraſcimini , & nolite peccare : quia dicitis in cordibus vestris , in cubilibus vestris compungimini .*

bolazione v'attacca, ritiratevi ne' vostri gabinetti, e dentro voi stessi, e col cuore veramente compunto, umiliatevi al vostro Dio, riconoscendovi meritevoli di gastighi più crudi; e chiedendogli pietà, misericordia, e soccorso; e l'otterrete.

6 *Sacrificate sacrificium iustitiae, & sperate in Domino. Multi dicunt: Quis ostendit nobis bona?*

6 Nè v'appagiate di così poco; ma oltre la compunzione, e preghiera, fate delle buone opere, che compensino le malfatte; e queste sono quei sacrificj, con cui la Divina Giustizia si placa: fatto questo; sperate pure nel vostro tanto pietoso Dio, che senza fallo v'esaudirà. Molti empj, e increduli vi diranno, per distorvi da questa salutare pratica, ch'io vi insegno: E chi è venuto dal mondo di là, che ci habbia fatto vedere esser vero quanto tu dici di Dio, de' beni, ch'egli ci fa, o farà? non date loro orecchia; Iddio, ch'è la Verità medesima l'ha detto, e tanto basta.

7 *Signatum est super nos lumen vultus tui Domine: dedisti latitudinem in corde meo.*

7 Ah mio Signore! udite, udite se v'è stoltezza simile a quella di tanti perversi, che giungono a dubitare della vostra Esistenza, della vostra Misericordia in perdonare, e della vostra Giustizia in punire; e pure il lume partecipato dal vostro Divin Volto impresso in tutti, e che mai non può spegnersi, nè cancellarsi, ci dimostra una tanto palpabile

bile Verità. Io per me confesso, e mi protesto, haverne ricevuta con questo Divin lume, una ben distinta allegrezza nel mio cuore, considerando, che tanto e amate, e premiate, chi ben vi serve, e in Voi spera.

8 E non vedete voi Uomini ciechi, e volontariamente acciecati, con quanto d'attenzione ci provvede il Signore nelle cose di minor conto, dandoci annualmente il suo Pane, Vino, e Olio, e tutta la vettovaglia, onde, quanto al corpo, possiamo e sussistere, e moltiplicare? or quanto più ci provvederà, e assisterà in ciò, che concerne l'animo, ne' suoi travagli, e molto più l'Anima nell'eterna sua salvezza?

9 Io sono risolutissimo di vivere, come chi riposatamente dorme, unito al mio Dio, lasciandomi tutto alle sue Divine disposizioni.

10 Tanto vò fare Dio, e Signor mio; giacchè Voi vi fiete degnato favorirmi con tanto di distinzione, d'una speranza sì viva, nella vostra Bontà sempre Fedele, e Potente.

8 *A fructu frumentum, vini, & olei sui multiplicati sunt.*

9 *In pace in idipsum dormiam, & requiescam;*

10 *Quoniam tu Domine singulariter in spe constituisti me.*

S A L M O V.

*Supplica il Signor della sua assistenza ; mostra
il male, ch'è, e che cagiona il Peccato ;
e il vantaggio d'un Giusto ,
che ben vive.*

V *Erba mea
auribus
percipe Domine,
intellige clamo-
rem meum.*

2 *Intende voci ora-
tionis meae, rex
meus & Deus
meus.*

3 *Quoniam ad te
orabo : Domine
mane exaudies
vocem meam.*

4 *Mane astabo ti-
bi, & videbo :
quoniam non
Deus volens in-
iquitatem, tu es.*

P *Orgete cortese orecchio ,
Benignissimo mio Signore,
alle mie suppliche . Penetrate ben'
addentro la qualità de' miei estre-
mi bisogni , che vi espongo co'
miei clamori .*

2 *Mio Re' , mio Dio , e mio
Tutto , applicatevi a soccorrermi
prontamente , ora che tant' afflit-
to vi supplico ; imperciocchè la
mia somma fiacchezza , la gagliar-
dia delle mie passioni , e cattivi
abiti ; e la violenza de' Tentato-
ri , mettono in azzardo la mia
salute .*

3 *Ho ferma fiducia , mio buon
Dio , che Voi esaudirete questo
povero peccator vostro servo ;
imperciocchè impiego i primi mo-
menti del giorno per Voi ; prima
ch' altri negozj temporali m' oc-
cupino la mente , e mi distragga-
no , a Voi ricorro .*

4 *Presentandomi adunque avan-
ti alla D. M. Vostra , farà il mio
primo pensiero , considerarvi un
Dio sopra modo santissimo , e che
ha in sommo abominio ogni iniqui-
tà , sia in fatti , sia in parole , sia
ne' più minuti pensieri .*

5 *Quin-*

5 Quindi ne caverò, che non è degno del vostro amore, ch' mal' opera, e che a lung' andare caccierete per sempre da Voi, e dal vostro clemente sguardo, chiunque ingiustamente opera, v' offende.

6 Imperciocchè essendo Voi la medema Santità, e Veracità; sommamente, e per natura odiate, ogni Iniquo, ogni Mendace, il quale ò parli, ovvero operi il falso, contro la Verità delle vostre Divine Leggi.

7 E molto più cresce in Voi, clementissimo e pietosissimo mio Signore, l' abominazione verso i Crudeli, e Dolosi, che se la prendono contro i suoi fratelli, da Voi tanto amati, e raccomandati al nostro amore.

8 Or io con tutti questi riflessi, confidato, e assistito dall' interminata grandezza della vostra Misericordia, entrerò a trattare con la D. M. vostra nell' Orazione; e come stessi nel vostro Santuario, con profondissimo inchino, pieno di umile e riverente timore, v' adorerò.

9 E che vi dirò io orando, Dio della mia vita, trovandomi d' ogn' intorno cinto da tanti infidiatori, da tanti aguati; vi supplico, vi degniate guidarmi su la Via della salute; e far sì, che tutti i miei andamenti, sieno dritti da Voi, a cercare, servire, e compiacere unicamente Voi.

5 *Neque habitabit juxta te malignus, neque permanebūt injusti ante oculos tuos.*

6 *Odisti omnes, qui operantur iniquitatē, perdes omnes, qui loquuntur mendacium.*

7 *Virum sanguinum, & dolosum abominabitur Dominus.*

8 *Ego autem in multitudine misericordiae tuae introibo in domum tuam: adorabo ad templum sanctum tuum in timore tuo.*

9 *Domine deduc me in justitiam tuam: propter inimicos meos dirige in conspectu tuo viam meam.*

10 *Quoniam non est in ore eorum veritas, cor eorum vanum est.*

10 Ohimè, ohimè Signor mio, è pur' il cattivo vivere in oggi ! non v'è in bocca a gli Uomini Verità, nè Fedeltà, ò Sincerità ne' lor cuori.

11 *Sepulchrum patens est guttur eorum, linguis suis dolosè agebant.*

11 Le loro fauci sono a foglia di fetenti Avelli, onde non esalano, che corruzione, e puzzore; imperciocchè havendo infetto il cuore, non altro, che fraudi, e inganni, esce dalle lor bocche.

12 *Judica illos Deus, decidant à cogitationibus suis, secundum multitudinē impietatum eorum expelle eos, quoniam irritaverunt te Domine.*

12 E quanta durerà, mio Dio, peste tanto nociva al mondo? Ma di già mi fate vedere gli infelici, giudicati, e puniti. Già li veggo da Voi cacciati, e senza il preteso fine de' loro empj disegni, pagano il fio delle tante loro iniquità, con le quali tanto vi provocarono a gastigarli.

13 *Et latentur omnes, qui sperant in te, in aeternum exultabunt, & habitabis in eis.*

13 Veggo altresì, che tutti, che in Voi sperarono, non lasciandosi tirare da persuasioni mendaci; sono allegri, e giulivi, e la loro allegrezza sarà eterna, e pienissima; essendo fatti degni, che Voi, il quale siete la vera Beatitudine, facciate in essi ferma dimora.

14 *Et gloriabuntur in te omnes, qui diligunt nomen tuum, quoniam tu benedices justo.*

14 Ah ben mille volte avventurati ! Eglino, perchè di vivo cuore, tra tante traversie, hanno amato Voi solo, e l'amabilissimo vostro Nome, però in Voi viveranno eternamente gloriosi; che con tali, e tante benedizioni,

rimu-

rimunera la vostra augustissima
Destra, chi v'ama, e serve.

15 Tutto, tutto dev' ascriverfi
al beneyolo vostro cuore, e con
cui amate i vostri Eletti; serven-
do loro l'amor vostro, di forte
scudo a custodirli, difenderli, e
coronarli.

15 Domine, ut
scuto bona vo-
luntatis tua co-
ronasti nos.

S A L M O VI.

*In cui il Peccator dimanda perdono de'
suoi peccati, e ne promette
penitenza.*

1. **N**on vogliate, clementissi-
mo Signor mio, e giusta-
mente adirato, rampognarmi,
rinfacciandomi i miei eccessi,
nel bollor sì fervido del vostro
sdegno; nè punirmi, come meri-
to, col rigore giusto sì, ma tan-
to terribile, dell'ira vostra!

2. Movetevi a pietà di me; ri-
flettendo alla mia estrema fiac-
chezza, e meschinità; sanate più
tosto con l'Olio potentissimo del-
la vostra Misericordia, le tante
infermità, che m'opprimono,
fin' a rendermi tremanti, e scon-
volte per lo spavento, tutte l'os-
sa mie.

3. Mirate in qual costernazione,
e orrida turbolenza l'Anima mia
si trova: e da rimorsi d'havervi of-
feso, e da timori d'esser punita: e
Voi pietosissimo Signore, quanto
indugierete a liberarla?

1. **D**omine, ne
in furore
tuo arguas me,
neque in ira tua
corripas me.

2. *Miserere mei*
Domine, quo-
niam infirmus
sum, sana me
Domine, quo-
niam conturba-
ta sunt ossa
mea.

3. *Et anima mea*
turbata est val-
dè: sed tu Do-
mine usquequò?

4 *Convertere Domine, & eripe animam meam: saluum me fac propter misericordiam tuam.*

5 *Quoniam non est in morte qui memor sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi?*

6 *Laboravi in gemitu meo, lavabo per singulas noctes lectum meum: lacrymis meis stratum meum rigabo.*

7 *Turbatus est à furore oculus meus: inveteravi inter omnes inimicos meos.*

4 Ah sì, placatevi mio Signore, perchè troppo sono pericolosi a me i vostri indugj; convertitevi ancora Voi, dal rigore alla clemenza, e salvatemi; havendo solamente riguardo all' infinita vostra Misericordia.

5 E qual utile ne trarreste Voi, dal condannarmi a morte eterna, come giustissimamente potete? qual vantaggio ve ne verrebbe, dal vedermi brugiare nell' Inferno, dove niuno ricordasi di Voi, per benedire l'adorabile vostro Nome; ma bensì per maledirlo, con continue, perpetue, ed esecrande bestemmie?

6 Voi ben vedete, Padre di tutte le misericordie, ch' ora mai mi trovo lasso, e rifinito dal tanto gemere, e sospirare, nè mai porrò fine al mio pianto, deplo-
rando le mie ingiustizie contro Voi, e giorno e notte; il mio letto bagnato dalle mie lagrime, mi servirà, anzi di stimolo a piangere, che di comodo a dormire, finchè m'avvegga, che vi moviate a misericordia di me.

7 La cognizione di tante, e sì enormi mie colpe; i gravissimi gastighi, che per esse ho meritati; il vedermi invecchiato ne' disordini de' miei vizj, e delle mie abitate iniquità, trastullandomi con mio diletto, tra miei e vostri nemici; e l'essermi ridotto sì tardi a cercar Voi, Dio mio; ten-

tengono in turbazione furiosa ,
la mia misera mente.

8 O là, quanti voi siete, che
dentro e fuor di me , m'havete
stimolato a peccare ; cagioni , e
occasioni infauste de' miei delitti ;
itene da me tutti lontani , imper-
ciocchè il mio Signore piegatosi
alla Clemenza , s'è degnato udi-
re l'umili voci delle mie contri-
te lagrime .

9 Ha pure il mio Signore ri-
cevute le mie suppliche ; e con
favorevol rescritto l'ha segnate ;
tant' Egli è Buono, e s'indugia,
non tarda, nè mai dispregia chi
con cuor sincero, e perseverante
ricorre alla sua Pietà , e Mife-
ricordia .

10 Adunque confusi , e del
tutto svergognati , restino , e da
me si slontanino , con ogni più
pronta velocità, tutti i miei ne-
mici , cioè quelle persone , ò
cose , che già mi dettero la spin-
ta al precipizio , facendo , ch'io
offendessi il mio sì grande, e sì
buono Iddio ; fuggano sì da me
pieni di vergogna , e di scorno,
perchè io mai in eterno non vo-
glio la loro amicizia , e compa-
gnia .

8 *Discedite à me
omnes qui ope-
ramini iniqui-
tatem : quoniam
exaudivit Do-
minus vocem
fletus mei.*

9 *Exaudivit Do-
minus deprec-
ationem meam :
Dominus ora-
tionem meam
suscepit.*

10 *Erubescant &
conturbentur ve-
hementer omnes
inimici mei :
convertantur &
erubescant va-
lè velociter.*

S A L M O VII.

*Defendesi il Santo Re d'una calunnia
appostagli, favellando con Dio.*

1 **D**omine Deus meus,
in te speravi:
salvum me fac
ex omnibus per-
sequentibus me,
& libera me.

2 Ne quando rapiat ut leo animam meam,
dum non est qui redimat, neque qui salvum faciat.

3 Domine Deus meus, si feci istud, si est iniquitas in manibus meis.

4 Si reddidi retribuentibus mihi mala; decedam merito ab inimicis meis inanis.

5 Persequatur inimicus animam

1 **I**ddio, e Signor mio, vedete quanto, e da quanti sono perseguitato, liberatemi Voi, e salvatemi.

2 Liberatemi, salvatemi, mio Dio, e fate presto, altrimenti come Lioni voraci, mi torranno la vita; non v'essendo altri che Voi, che mi liberi, e mi salvi.

3 Voi Dio, e Signore, conoscitore de' cuori, ben sapete, ch'io mai non commisi i delitti, che m'appongono; nè mai le mie mani operarono quell'iniquità, che mi rinfacciano, e per cui mi perseguitano.

4 Anzi sapete; che mai non mi sono vendicato, benchè potessi farlo, a man salva, di tanti affronti, che ho ricevuto. E se quanto dico non è così; se non sono false le loro calunnie; ecco mi soggetto al meritato castigo; cad'io pure in mano a miei nemici, vuoto d'onore, e d'ogni bene.

5 Se io, torno a dire, Signore, ho così iniquamente operato, come

come dicono i miei avversarj ; punitemi pur Voi , Dio giustissimo . Seguitino a perseguitarmi ; m'abbiano nelle lor mani ; mi calpestino , e m'uccidano ; e resti io sempre infamato , havendo operato tanto , come mi vien' apposto , infamemente .

6 Ma , se tutte le loro sono falsità , e calunnie , con cui m'opprimono ; Deh Signore , e Difensore dell' Innocenza , forgere e dimostrate la severità del vostro sdegno , contro questi vostri e miei nemici ; fatevi vivo in maniera , che da per tutto ne' lor confini apparisca , che siete giusto Punitore de' malvaggj ; e resterà esaltato , e temuto il vostro Nome .

7 Sì , forgere mio Signore , mio Dio contro i miei Calunniatori ; e ciò per onore e gloria vostra . Dover'è che Voi , che siete la Giustizia medesima , offerviate ciò , che con stretto Precetto comandate a tutti i vostri Giudici ; cioè che frenino , e che puniscano i falsatori del vero , e i Calunniatori degli Innocenti . Allora sì , che conosciuta da popoli , la vostra Rettitudine , e Giustizia , tutti verranno a mettersi sotto l'ombra vostra , e riverentemente vi cingeranno .

8 Sì , mio Signore , in riguardo a questa gloria , che ve ne verrà , castigando i maligni ; mettetevi in alto , e severo contegno ;

B. 4

meam , & comprehendat , & conculcet in terra vitam meam , & gloriam meam in pulverem deducat .

6 *Exurge Domine in ira tua , & exaltare in finibus inimicorum meorum .*

7 *Et exurge Domine Deus meus in precepto quod mandasti : & synagoga populorum cum dabit .*

8 *Et propter hanc in altum regredere : Dominus judicat populos .*

3 Ju-

così terrete in timore i popoli ,
i quali non prezzano i vostri Di-
vini Comandamenti , non prez-
zano Voi; nè punto se ne ricor-
dano , che ci siate , se non si veg-
gono atterriti da formidabili vo-
stri Giudizj , e gastighi.

9 *Judica me Do-
mine secundum
justitiam meam,
& secundum in-
nocentiam me-
am super me.*

9 Sono Peccatore , mio Dio ,
pur troppo è vero ; e con mio
sommo cordoglio ve lo confesso ;
ma da sì enormi imposture de'
miei nemici , sono innocente . Fa-
te Voi le parti di retto Giudice ;
difendetemi , e frenateli .

10 *Consummetur
nequitia pecca-
torum, & attri-
ges justum ,
scrutans corda,
& renes Deus.*

10 Voi , sapientissimo mio Si-
gnor , che solo penetrate i cuori , e
discernete tra Giusti e Rei ; Voi
(ben lo sò) aspettate il tempo ,
preordinato dalla Divina vostra
Sapienza , a punir questi , e pre-
miar quelli ; e quando l'iniquità
de' Cattivi , e santità de' Buoni
giunga al suo colmo , allora ap-
parirà la Punizione , e la Corona .

11 *Justum adjuto-
rium meum à
Domino , qui
salvos facit re-
ctos corde.*

11 Quindi con pazienza io
aspetto le vostre giuste disposi-
zioni ; perchè sono più che sicu-
ro , che salverete chiunque con
retto , e sincero cuore , vi cerca ,
e umilmente vi rappresenta le sue
miserie .

12 *Deus iudex ju-
stus, fortis, &
patiens: num-
quid irascitur
per singulos dies?*

12 O là Peccatori intendetela
bene . Ci è Iddio , e questo è il
comun nostro Giudice ; Egli è
Giusto nel sentenziare , giusta il
merito di ciascuno ; è altresì For-
te nell' eseguire le sue sentenze ,
senza tema d'opposizioni . Non
puni-

punisce, subitocchè si commette l'errore, essendo Paziente nell'aspettare la nostra emendazione; ma alla fine punisce, chi è tardo a emendarfi.

13 Peccatori; il giusto e offeso nostro Dio, di già brandisce l'orrida spada; di già ha teso l'arco, e armatolo di penetranti faette; se punto indugierete a convertirvi a lui, con vera e sincera penitenza, vi troverete trafitti.

14 Le faette del formidabile suo Arco son vive Fiamme; temperate negli ardori dell'ira sua; volano, e presto arrivano; e seco portano eterna morte di fuoco.

15 Il Peccatore stimolato dall'astio, e dall'odio contro il suo Prossimo, il cui bene è per lui di dolore; concepisce nel suo dentro, ingiusti disegni d'offenderlo; e dà a luce l'infelice sua già concepita deliberazione, operando iniquamente.

16 Cava ad altruidanno, profonde fosse, per quivi opprimerlo, e sotterrarlo; ma chè? disponendolo così l'Altissimo, vien' a cadere egli medesimo in quei fondi ingiustamente preparati al suo fratello.

17 Ah miseri! e non s'avvegono, che ci è Dio, giusto Giudice, e Difensor degli Oppressi, e Nemico capitalissimo dell'Ingiustizie. Tutte le trame; e macchine de' malvaggj, cadono loro

13 *Nisi conversi fueritis, gladium suum vibrabit: arcum suum tetendit, & paravit illum.*

14 *Et in eo paravit vasa mortis, sagittas suas ardentibus effecit.*

15 *Ecce parturit injustitiam: concepit dolorem, & peperit iniquitatem.*

16 *Lacum aperuit, & effodit eum: & incidit in foveam, quam fecit.*

17 *Convertetur dolor ejus in caput ejus: & in verticem ipsius iniquitas ejus descendet.*

18 *Con-*

fu'l capo ; e vengono con ogni
giustizia, a patire quei medesimi
mali , che ad altri ingiustamente
ordivano.

18 *Confitebor Do-
mino secundum
iustitiam ejus :
& psallam no-
mini Domini al-
tissimi .*

18 Ah Iddio mio, sempre San-
to , e sempre Giusto ; mai non
cesserò di lodare, di glorificare ,
ed esaltare, con Inni , Cantici ,
e Salmi, l' Eccelso, Altissimo, e
Augustissimo, vostro Nome ; men-
tre con tanto d' Equità, di Giu-
stizia, e Bontà, governate le vo-
stre Creature, e consolate i vostri
Servi fedeli !

S A L M O VIII.

*Loda la Magnificenza , e tanti altri Divini
Attributi ; massime a favore dell'
Uomo esercitati .*

1 *Domine Do-
minus no-
ster , quàm ad-
mirabile est no-
men tuum in
universa terra !*

2 *Quoniam eleva-
ta est magnifi-
centia tua , su-
per caelos .*

3 *Ex ore infanti-
um & lactantium
perfecisti laudem
propter inimicos
tuos, ut destruas*

1 **A** H Signor , e Divinissimo
Signor nostro, e di tutto
il Creato! ò, e quanto è ammi-
rabile il sacrosanto vostro Nome
in tutto l' ambito della Terra !

2 La vostra Magnificenza , e
Grandezza , che nella Creazione
del mondo apparisce , oltrepassa ,
ma sopra modo, e terra, e mare ;
e formonta infinitamente l' altez-
za maggior de' Cieli.

3 Non vi loda, e non v' esalta ,
mio Gran Signore , chi non vi
conosce ; nè vi conoscono vera-
mente, fuorchè i piccolini negli
occhi propj ; Umili , e negletti.

nek

nel mondo. Questi li mira come Infanti e Bambini di latte, perchè non parlano com'esso vuole; e pur nelle lor bocche, sono più alti, e più perfetti i vostri Encomj. Così ordinaste Voi, a confusione de' vostri alteri nemici, e carnesfici nostri i Demonj; e per abbattere in essi, e ne' Prudenti, e Savj della terra, la loro Prudenza, e Sapienza Diabolica, Carnale, e Mondana.

4. Lo provo Dio, e Signore im-
me veramente piccolo, e balbe-
tante, quanto siete Grande, e
Magnifico, ogni qualvolta consi-
dero, assorto dallo stupore, la
fabbrica de' Cieli, Luna, e Stel-
le, lavoro delle vostre dita; e
lavorato tutto con tanta facilità,
prestezza, e perfezione; e tutto
per l'Uomo, nulla per Voi.

5. Ma dite a me, ò Magnificen-
tissimo Signor mio; e che cosa è
mai l'Uomo, che lo degniate
della vostra Memoria, che pur
non merita il minimo de' pen-
sieri della Mente Eccelsa vostra?
Che cos'è un figliuolo d'Adamo
a Voi contumace, che lo favori-
te con sì augusti donativi, degni
soltamente della Magnificenza d'
un Donatore, che sia Dio?

6. Che cosa torn' a dire, mio
Dio, che cosa è l'Uomo tanto
da Voi ingrandito? lo formaste
quasi pari a gli Angioli, e infe-
rior loro di poco; lo coronaste

*inimicum & ul-
torem.*

4. *Quoniam videbo
caelos tuos, opera
digitorum tuo-
rum: Lunam,
& Stellas + qua-
rum fundasti.*

5. *Quid est homo,
quod memor es
ejus? aut filius
hominis, quo-
niam visitas eum?*

6. *Minuisti eum
paulo minus ab
Angelis, gloria
& honore coro-
nasti eum, &
con-*

*constituisti eum
super opera ma-
nuum tuarum.*

d'Onor, e Gloria, rendendolo capace d'eterna Gloria, e Onore, quanto al supremo de'Serafini; e lo faceste assoluto Padrone, di quanto fabbricarono le prodigiosissime vostre mani.

7 *Omnia subiecisti
sub pedibus e-
jus, oves & bo-
ves universas,
insuper & peco-
ra campi.*

7 e 8 Tutto havete soggetto all'Uomo; e Animalì dimestici, e Fiere de' boschi; gli Angelli dell'aria, i Pesci, con quanto vive, e passeggia nel vasto Mare. Tanto all'Uomo, mio Signore? ò quanto, ò quanto vi deve l'Uomo!

8 *Volucres cœli,
& pisces maris,
qui perambulāt
femitas maris.*

9 *Domine Domi-
nus noster, quàm
admirabile est
nomen tuum in
universa terra!*

9 Ah Signore, e Sovrano Signor nostro, e di tutto il Creato; ò, e quanto è ammirabile il sacrosanto vostro Nome in tutto l'ambito della terra!

S A L M O IX.

Parla dell'Umana Redenzione.

1 **C**onfitebor tibi Domine in toto corde meo: narra-
bo omnia mira-
bilìa tua.

1 **S**empre, ch' haverò fiato, v'esalterò con tutta la vivezza del mio cuore, ò mio Signore, e narrerò a tutti l'opera sopra tutte maravigliosa, e compendio delle tante vostre Mera-
viglie, la Redenzione Umana operata da Voi.

2 *Labor & exul-
tatio in te, psal-
lam nomini tuo
Altissime.*

2 Ogni qualvolta io mi ricordo d'Opera tanto stupenda, di Misericordia sì eccessiva; non potrò contenermi dal sommamente ralle-

rallegrarmi in Voi ; esultate , e cantar Salmi , e Inni al vostro Gran Nome .

3 Quel glorioso vincere , e far fuggire il Demonio , nemico comune , e Vostro ; e nostro , nella vostra Passione , ha infiacchiti altresì , tutti gli altri suoi collegati a danno nostro ; sicchè più non compariscono .

4 O mio Signore , quanto vi siamo tenuti ! Saliste Pietosissimo Dio , sul Trono , e Tribunal della Croce , a decidere quella gran lite , che verteva tra Voi , e l' Inferno ; tra il Diavolo , e l' Uomo ; pretendendo il maligno torvi l' imperio sopra noi ; e tener noi sempre soggetti al suo imperio . E Voi , Misericordia mia , con tutto rigor di giustizia , decideste così rilevante causa a nostro favor , e tanto a costo vostro .

5 E perchè la Gentilità con l' empia abominazione dell' Idolatria , più s' opponeva all' esecuzione della vostra sentenza ; per mezzo de' vostri Apostoli , e Ministri , havete atterriti i Gentili , tolta dal mondo l' empietà degli Idoli , ch' adoravano , e ciò per sempre .

6 Dove , dove sono ora i Giovi , e i Saturni ? dove i Baal , e Moloc ? dove i loro Adoratori , che difendevano e promoveano il loro culto , col ferro in pugno ? dove i loro sontuosi Tempj , le lor

3 *In convertendo inimicum meum retrorsum : infirmabuntur , & peribunt à facie tua .*

4 *Quoniam fecisti iudicium meum & causam meam : sedisti super thronum , qui iudicas iustitiam .*

5 *Decrepasti Gentes , & perierunt impii : nomen eorum delesti in aeternum & in saeculum saeculi .*

6 *Inimici defecerunt framea in finem : & civitates eorum destruxisti .*

forti Città & tutto, mercè al vostro Divin sangue, è terminato, distrutto, e sparito.

7 *Periit memoria
eorum cum soni-
tu: & Dominus
in aeternum per-
manet.*

7 La memoria di tutto, e di tutti, che facean tanto rimbombo, è svanita, quant' il suono di piccola campanuccia; ma Voi Giudice giusto, che così li condannaste, siete e sarete Eterno.

8 *Paravit in ju-
dicio thronum
suum: & ipse
judicabit orbem
terra in equita-
te, judicabit po-
pulos in justitia.*

8 Ogni Empio, e ogni Empietà tema, e tremi; perchè il Divin Redentore, il quale con la sua morte, sconfisse i suoi nemici, non è più morto, nè vive, e viverà per tutti i secoli, con la medema Podestà di Giudice eterno. Egli seguita a giudicare con ogni Equità, e Giustizia; premiando, e punendo infino all'ultimo dì del mondo.

9 *Et factus est Do-
minus. refugium
pauperi: adju-
tor in opportu-
nitatibus, in
tribulatione.*

9 O voi Poveri, e Tribolati; ricorrete pure a questo Divin Giesù Giudice vostro. Non v'atterisca no, la Maestà sua Eccelsa; Egli già fu come voi, e più di voi, povero, e tribolato in terra. Ricorrete pure alla sua Pietà, e in Esso troverete Rifugio, e Consolazione in ogni vostro travaglio.

10 *Et sperent in-
te, qui noverunt
nomen tuum:
quoniam non de-
reliquisti qua-
erentes. te Domi-
ne.*

10 Ah sì, nostro Sovrano Giudice, e Signore! chi ben conosce il vostro Nome, Nome di salute, e Nome sopra ogni Nome a salvarci, non potrà perdere la speranza nella vostra Bontà, nel vostro buon cuore. Sperino tutti i vostri Servi fedeli in Voi, non essendo

essendo mai succeduto, che resti defraudato chi Voi cerca, e in Voi confida:

11 Voi, ò futuri, e avventurati Cristiani, più di tutti felici; esultate, e cantate lodì al Divinissimo vostro, e comun Redentore, mentre l'havete vivo, e vero. Sagramentato in tante vostre Sionni, quante havete Chiese. Lodatelo, e fate che chi tra voi non ben lo conosce, e le sue Divine intenzioni a prò di tutti vivendo come Gentile, e Pagano, lo conosca, e s' approfitti delle sue misericordie.

12 Coteffa Signore, e Dio vostro Sagramentato; benchè non vi dia segno alcuno sensibile; sappiate che ode i vostri clamori, riceve le vostre suppliche; punisce i vostri oppressori, e consolerà sempre voi.

13 Ah mio Signore, giacchè non sono degno di tanto bene, che goderanno i Cristiani; habbiatè ora di me pietà. Considerate quanto mi trovo oppresso, e umiliato da miei nemici; e liberatemi dalle lor mani.

14 Voi, mio Dio, che per vostra clemenza, mi solete liberare da tanti pericoli della vita; liberatemi ancora da questo, in cui mi trovo; acciocchè io nuovamente aggraziato da Voi, faccia conoscere a tutti, quanto siete meritevole d'ogni lode.

11 *Psallite Domino, qui habitat in Sion: annuntiate inter Gentes studia ejus.*

12 *Quoniam requirens sanguinem eorum recordatus est: non est oblitus clamorem pauperum.*

13 *Miserere mei Domine: ut de humilitatem meam de inimicis meis.*

14 *Qui exaltas me de portis mortis, ut annuntiem omnes laudationes tuas in portis filia Sion.*

15 *Exultabo in salutari tuo: infixa sunt Gentes in interitum, quem fecerunt.*

15 Esulterò allora; anzi di già il cuor mi brilla, prevedendo ottenuto ciò che vi chieggo; me, per vostra Pietà, libero, e salvo; i miei Nemici profundati in quei fondi mortali, che con tanto di studio, lavorarono contro me.

16 *In laqueo isto, quem absconderunt, comprehensus est pes eorum.*

16 In quei medesimi lacci, che mi tefero di nascosto, i maligni restano colti, e presi; premio della loro malignità.

17 *Cognoscetur Dominus iudicia faciens: in operibus manuum suarum comprehensus est peccator.*

17 Ah! niuno ne' suoi travagli diffidi; operi rettamente, e con la sofferenza unisca una ben viva speranza nel suo Signore. Il nostro Dio è Giustissimo; perchè tardi, ma viene, e fassi conoscere qual Egli è con tutti, Giudice Retto; e fa, che i malvaggi sieno puniti, con le loro medesime malvagità, dallé propie mani, a danno altrui, lavorate.

18 *Convertantur peccatores in infernum, omnes Gentes quae obliviscuntur Deum.*

18 Non lo bramo, no; tolga il Signor da me pensier sì nero; nol bramo, ma già veggo i Peccatori infelici giù nell'Inferno; luogo condegno per quelli, che operano, e vivono, con sì enorme dimenticanza di Dio.

19 *Quoniam non in finem oblivio erit pauperis: patientia pauperum non peribit in saeculum.*

19 Saranno i meschini eternamente puniti per l'oppressione, che fanno a' Poveri, e Derelitti, de' quali prende il Signore la difesa; e benchè sembrino dimenticati, non è così. La loro Pazienza nel sopportare sarà premiata

miata con la loro esaltazione, e punizione degli iniqui loro oppressori.

20 Sorgete pure, mio Signore, non indugiate a soccorrere i vostri Poverini, che a Voi ricorrono. Impedite la tanta baldanza di chi l'opprime; imperciocchè l'Uomo Peccatore vedendosi senza freno, fa sempre peggio. Provino costoro il rigor de' vostri giustissimi sdegni, e si rimangano dal male, che fanno.

21 Pensano i Gentili nemici vostri, confidati nel lor potere, essere tante Divinità, a niuno soggetti. Deh soggiogateli, e poneteli sotto il giogo di qualche Potente, che li domini, che li umili con dure leggi, e faccia lor capir bene ciò che sono, e che altro non sono in verità, ch' Uomini fiacchi, e vili.

22 Veggo la Chiesa del vostro Cristo a Voi sì cara, cinta, attaccata, oppressa da tanti, e tanto crudi Infedeli; e che vuol dire, mio Dio, che permettete tanto ardimento? par che allontanandovi da sì santa Congregazione, non curiate i suoi danni, mentre ne' suoi maggiori bisogni, non accorrete con opportuni soccorsi a liberarla.

23 L'Empio, operando empia-
mente senza ch'egli resista, prende più orgoglio, e baldanza; il Giusto, che vede l'Empietà spal-

20 *Exurge Domine, non confortetur homo: judicentur Gentes in conspectu tuo.*

21 *Constitu Domine legislatorem super eos, ut sciant Gentes quoniam homines sunt.*

22 *Vt quid Domine recessisti longè, despicias in opportunitatibus, in tribulatione?*

23 *Dum superbit impius, incenditur pauper; comprehenditur in*

in consiliis quibus cogitant.

24 *Quoniam laudatur peccator in desideriis animae suae, & iniquus benedicitur.*

25 *Exacerbavit Dominum peccator, secundum multitudinem irae suae non quare.*

26 *Non est Deus in conspectu ejus: inquinata sunt viae illius in omnibus temporibus.*

27 *Auferuntur iudicia tua à facie ejus: omnium inimicorum*

leggiata, crescere sempre più, si scandalizza; ma di verità erran del pari ambedue, in ciò, che pensano; imperocchè, e l'arroganza ne gli Empj, e la depressione ne' Giusti, durerà poco, essendochè in Dio la Giustizia non tarda a congruagliare le lor partite; e così avverrà alla futura Chiesa.

24 Ah! maledetta Adulazione, nutrice infautta de' Vizj! sapete Voi, mio Signore, perchè tanto crescono i peccati? perchè troppo crescono quei, che lodano i peccatori; applaudendo a chi mal opera; ed esaltando come prodezze, i loro attentati, ed iniquità.

25 E ciò che più eccita nel Divin cuor vostro l'ira contro il peccatore si è, che nulla cura il cercarvi, e riconciliarsi con Voi. Egli, acciecat dal furore del proprio sdegno contro il Giusto; e acclamato da chi l'adula; nè vi teme, nè vi conosce.

26 Chi così opera, se punto di lume havea, che Dio vi fosse, del tutto lo perde, e a foggia di cieco, che cammina per vie scoscelse, va di precipizio in precipizio; cadendo sempre più in ogni enormità; e da per tutto imbrattandosi con nuove scelleratezze.

27 Il timor de' vostri gastighi, potrebbe solamente imbrigliare tanta audacia, e atterrire questi superbi; ma come può stare ciò,

mio

mio Dio, se più non conoscon Voi; e Voi, sottratta la mano, li lasciate giustamente nella caligine; onde nè veggono, nè temon Voi. Quindi è, che con odj, stragi, e tirannie vogliono impadronirsi de' lor nemici, cioè di tutti, che non operano a voglia loro.

suorum dominabuntur.

28 Uomini ascoltate, a qual cecità, protervia, e pazzia fa arrivare il Peccato, in chi l'accoglie in seno. Presume l'Empio, e sfrontamente lo dice entro al suo cuore: Non vi sarà in terra, e in Cielo, chi possa nuocermi, e muovermi dalla felicità, che godo. Passeranno Generazioni, e Secoli, senza che s'accosti a me danno, o travaglio.

28. *Dixit enim in corde suo: Non movebor à generatione in generationem, sine malo.*

29 Or havendo l'Empio, cuore sì ostinatamente depravato, tale altresì ha la bocca. Questa in effo è piena di maledizioni, e di bestemmie verso Iddio, e il Prossimo; di parole d'ira, sdegno, odio tutte amarissime; di menzogne, e tradimenti; e la sua lingua è funesta miniera di travagli, e dolori, ch'agli altri reca.

29. *Cujus maledictione os plenum est, & amaritudina, & dolo: sub lingua ejus labor & dolor.*

30 Corrispondenti al suo pessimo cuore, e lingua maledica, sono l'Opere del Peccatore, posseduto dal peccato. Tutto di co' suoi pari fa conciliaboli occulti, tendendo insidie all'Innocente, per opprimerlo, e rovinarlo.

30. *Sedet in insidiis cum divitibus in occultis, ut interficiat innocentem.*

31 *Oculi ejus in pauperem respiciunt: insidiatur in abscondito, quasi leo in spelunca sua.*

32 *Insidiatur, ut rapiat pauperem: rapere pauperem, dum attrahit eum.*

33 *In laqueo suo humiliabit eum, inclinabit se, & cades cum dominatus fuerit pauperum.*

34 *Dixit enim in corde suo: Oblitus est Deus, avertit faciem suam ne videat in sinem.*

35 *Exurge Domine Deus, exaltetur manus tua: ne obliviscaris pauperum.*

31 Ha sempre in veglia il guardo, a considerare i più deboli, e derelitti; ma a guisa di Leon' ingordo, appiattato, per divorarli.

32 Tutto l'impiego suo si è, tendere insidie a poverelli, per farne preda; adoperando finte carezze, per allettarli, e trarli a sè, e poi a man salva straziarli.

33 Quando poi gli vien fatto d'impossessarsene co' suoi agguati; getta a terra gli sfortunati; e rovesciandosi loro sopra, li conculca, e ferinamente li sbrattia.

34 Questa si è la condotta di un'Empio Peccatore, inveterato nel suo peccato, e perchè ciò? perchè ravolge nel suo iniquo cuore, pensieri, e massime d'Empietà. Iddio, dice egli, se pur ci è, non pensa alle Umane cose nostre di qua giù; e se mai vi ha pensato, gli sono uscite di mente per sempre; ha voltato altrove il suo guardo, e pensa a cose di più rilievo.

35 Non udite; non vedete Signore, Dio, Creatore, e Giudice dell'Universo, non udite così esecrande bestemmie? e le tollerate? Deh sì, destatevi, forgete mio Re e Protettore de' poveri a Voi fedeli. Si glorifichi l'invitta vostra Destra, nella punizione

zione di questi perfidi senza fede.

36 Il motivo di tanta, e sì detestabile baldanza nell' Empio, che tanto irrita l' Augustissima Maestà vostra, e molesta i vostri poveri Servidori si è (perdonatemi mio Dio) la vostra tanta Pazienza. Operano alla peggio, e non si veggono puniti; e quindi pazzamente inferiscono; Iddio non cerca, nè mai ci ricercherà de' fatti nostri.

37 Ah Empj scelleratissimi; e indegni del nome di Ragionevoli! Mio Dio, tanto ingiustamente trattato; tutto Voi pienissimamente vedete, e considerate i travagli, e afflizioni, che gli Empj, vostri e nostri nemici, recano a chi umilmente vi serve. Verrà ben tempo, che lor malgrado confessino, che Voi Signor mio, ci siete; che badate alle cose umane, e che cercate minutissimamente l' opere nostre; quando, e sarà presto, caderanno questi Infelici nelle vostre mani.

38 Allora, mio buon Dio, farete più chiaramente conoscere, che sempre siete stato, e sarete il Protettore, Difensore, e Padre de' Poverelli, Derelitti, e Orfani, che altro rifugio non hanno, nè cercano fuor di Voi.

39 Vò suggerirvi, perdonate mio Signore, questo mio ardire, a cui mi spinge la Carità. Vò

36 *Propter quid irritavit impius Deum? dixit enim in corde suo: Non requirer.*

37 *Vides, quoniam tu laborem & dolorem consideras: ut tradas eos in manus tuas.*

38 *Tibi derelictus est pauper; orphanus tu eris adjutor.*

39 *Contere brachium peccatoris, & maligni;*

*gni : quæretur
peccatum illius,
& non invenie-
tur.*

suggerirvi un compenso ; che mi par buono . Fiaccate le braccia a' Peccatori, umiliatevi, ma bene, e in modo , che vi conoscano ; e si convertano da vero a Voi ; così finiranno tanti peccati , e tante offese vostre ; e Voi haverete il contento di vederli così innocenti , che non troverassi in essi colpa di momento, benchè con diligenza cercata.

40 *Dominus re-
gnabit in ater-
num, & in sa-
culum sæculi :
peribitis Gentes
de terra illius.*

40 Il certo si è , o Giusti , o Peccatori , ch' il nostro Dio , o Signore , o voi lo serviate , o no , regnerà per tutti i secoli , infinitamente Glorioso , e Beato ; e chi ora non vorrà sottomettervi al suo giusto Dominio , perirà per sempre , sterminato dalla felice terra del Cielo .

41 *Desideriū pau-
perum exaudi-
vit Dominus :
preparationē cor-
dis eorum audi-
vit auris tua.*

41 O , e che Buono , e Ottimo Padre , hanno in Dio , i fedeli suoi Servi , e Poveri su la terra ! Voi mio Signore non aspettate ad esserne supplicato , prendendo come suppliche efficaci i loro giusti, e semplici desiderj . Anzi applicate attento , e benigno orecchio , ad ogni principio delle brame de' lor cuori , per consolarli .

42 *Judicare pupil-
lo & humili, ut
non apponat ul-
trā magnificare
se homo super
terram.*

42 Benchè l' immensa vostra Pietà , mio Signore , non habbia bisogno di stimolo ; ad ogni modo umilissimamente vi supplico , che vi sieno a cuore tutti quelli , che per vostro amore , si fanno Pupilli , senza curarsi d' umani

appoggj, si fanno umili, disprezzando terreni onori. Difendeteli da gli insulti de' peccatori; acciocchè e con offesa vostra, e lor danno non cresca ne' malvaggj il rigoglio, e baldanza; e tuttiben capiscano, ch'altro non sono, che Uomini, nati in terra, e di terra vile, e Voi loro Sovrano, ed Eterno Dio.

S A L M O X.

Parla in persona di qualunque Giusto tentato.

TEntatori, voi mi preffate, con le tante vessazioni, che usate meco, acciocchè seguendo i vostri dettami, lasci il mio Dio; quando che no, miririri come gli Uccelli su le montagne, confinato tra sassi: e io vi dico, che confido nel mio Signore, che da per tutto m'ajuterà, nè io lascerò mai lui.

2 Ben veggio io, ch' i malvaggj, armati d' arco, e faette, tendono insidie alla mia vita, e di tutti quelli, che con cuor retto seguono Iddio, per trafiggerli di nascosto; ma ciò, che rilieva a io per me, in Dio confido, e ciò mi basta.

3 A Voi tocca mio Dio il difendermi, e difendere la causa vostra. I Peccatori, per quanto possono, destruggono la perfettissima vostra Legge; e le persone da

1 *IN Domino confido: quomodo dicitis anima mea: Transmigre in montem sicut passer?*

2 *Quoniam ecce peccatores intenderunt arcum, paraverunt sagittas suas in pharetra, ut sagittent in obscuro rectos corde.*

3 *Quoniam qua perfecisti, destruxerunt: iustus autem quid fecit?*

4 *Do-*

bene , che l' osservano , contro cui se la pigliano ; nè altra occasione danno loro , per tanti insulti , che l' osservarla .

4 *Dominus in templo sancto suo , Dominus in caelo sedes ejus :*

4 Fate pure ; soddisfate al perverso vostro genio , Peccatori ; ma sappiate , che quel gran Signore , contro cui ve la pigliate , è adorato com' in suo Tempio , e regna com' in suo Trono , nel sommo Cielo ; d' onde vi offerva , e a tempo suo , vi farà pentire de' vostri così empj attentati ; difenderà i suoi Servi ; e Voi punirà .

5 *Oculi ejus in pauperem respiciunt : palpebra ejus interrogant filios hominum .*

5 I Divini suoi occhi , sono sempre aperti , a difesa del Giusto , Povero , e Derelitto , e però oppresso ; e fanno ben discernere i meriti mali , ò buoni di ciascun' Uomo .

6 *Dominus interrogat justum & impium : qui autem diligit iniquitatem , odit animam suam .*

6 Sì ; Peccatori ostinati , capite bene questa verità , che v' inculco . Iddio Giudice comune di tutti , ugualmente Vede , Esamina , e Discerne quanto v' è di bene , e di male , ne' Buoni , e Reì ; e a tutti darà a suo tempo Premio , ò Punizione . E sappiate altresì , che quel vostro tanto amore al peccato , è altrettanto odio vero contro voi stessi ; imperciocchè chi ama l' iniquità , odia l' Anima sua propria .

7 *Pluet super peccatores laqueos : ignis , & sulphur , & spiritus*

7 E pur troppo , ò Peccatori , in voi stessi lo proverete , se presto non vi ravvederete convertendovi a Dio . Vi pioveranno su' l' capo ,

capo, lacci di tentazioni orride, che mentre vivete, vi colmeranno di nuove iniquità; e nella Vita avvenire giù nell'Inferno, il Fuoco, il Solfo, e le Tempeste, faranno piccola parte di quei tormenti, che in eterno vi crucieranno.

8 Tutto fa il Signore a gastigo di chi mal' opera, e mal vive; perch' Egli è Giusto, e infinitamente ama la Giustizia, e Rettitudine nell'operare, ò premj, ovvero punisca.

*tus procellarum,
pars calicis eorum.*

8 *Quoniam justus
Dominus, &
justitiam dilexit:
aquitatem vidit
vultus ejus.*

S A L M O XI.

*Che in Dio solamente dobbiamo fidarci,
non già nell'Uomo.*

1 **M**io Signore, siate Voi il mio liberatore; perchè non si trova ormai in terra Uomo veramente da bene, di cui fidarmi; e appena trovasi chi dica sinceramente il Vero; da per tutto regna l'inganno, e la bugia.

2 Ognuno vi parla in maniera da non credergli; chi adula, chi inganna, chi mentisce, e tutti con parole vuote di verità. Vi dicono, che parlano di cuore; e in ciò solo dicono il vero, perciocchè havendo il cuor doppio, finto e mendace, col cuor vi parlano.

1 **S**alvum me fac Domine, quoniam defecit sanctus: quoniam diminuta sunt veritates à filiis hominum.

2 *Vana locuti sunt unusquisque ad proximum suum: labia dolosa, in corde & corde locuti sunt.*

3 *Disperdat Dominus universa labia dolosa, & linguam magniloquam.*

3 Ah labbra, ah lingue, il Signore vi disperga, e vi confonda per vostro meglio; imperciocchè così sarà finita la vostra perversità! Guai a voi, e al vostro tanto ingrandire ciò, che non è, ò non merita ingrandimento?

4 *Qui dixerunt: Linguam nostram magnificabimus, labia nostra à nobis sunt, quis noster Dominus est?*

4 Udite mio Dio, come questi arroganti temerariamente favellano: Ci farem largo, dicono, con l'ardire delle nostre lingue; e che? non son' elleno nostre, le nostre labra? e chi è colui, che sia il nostro Padrone, a farci tacere?

5 *Propter miseriam inopum, & gemitum pauperum, nunc exurgam, dicit Dominus.*

5 Così parlate temerari infelici? Udite adesso ciò, che il vostro vero Signore vi risponde, e vi farà attuiare. La Pietà verso i miserabili, dic' Egli, e poverelli, da tante male lingue oppressi, mi stimola a non disferirne il rimedio.

6 *Ponam in salutarium: fiducialiter agam in eo.*

6 Io porrò in salvo i miei umili servi da costoro sì umiliati, e vilipesi; e lo farò con fiducia certa, che malgrado a gl' iniqui Parlatori, loro escano dalle mani. Così dice il Signore, e voi ben tosto ne proverete a vostro danno gli effetti.

7 *Eloquia Domini, eloquia casta: argentum igne examinatum, probatum terra, purgatum sepiplum.*

7 Le Divine parole, ò Mendaci e frodolenti, non sono come le vostre: Elleno sono parole Pure, Veretiere, ed efficaci, ed assai più schiette dell' Argento, sette e più volte purificato dal fuoco, e da tutto il mon.

mondo apprezzato ; farà tutto ciò, che dice , senza preterirne sillaba.

8 Voi Signore, e fedelissimo nostro Dio, e Protettore de' miserevoli, ci liberarete per sempre dall' insidie di questa mala generazione d' Uomini, che con le lor lingue tanto ci opprimono.

9 Giusta l'alta vostra Magnificenza, vi siete degnato moltiplicar tanto gli Uomini, per bene loro ; ma i meschini abusandosi delle vostre grazie, se le convertono in male ; e ben si vede in tanti privi d'ogni Pietà, che non trovando mai in sè pace, vanno sempre inquietissimi in giro, per torla ad altri.

8 *Tu Domine servabis nos : et custodies nos à generatione hac in æternum.*

9 *In circuitu impii ambulant : secundum altitudinem tuam multiplicasti filios hominum.*

S A L M O XII.

In cui il Santo Profeta ricorre , e insegna a ricorrere al Signore , quando stringe la Tentazione.

1 **E** Sin' a quando , mio Buon Dio, e sin' a quando, spregeste Voi le mie lagrime , i miei sospiri, mostrandovi del tutto dimenticato di me? Sin' a quando vi mostrerete meco sdegnato, non degnandomi nè pur d'un guardo?

2 Quanto durerò io a tormentar la mia mente, cercando i mezzi per liberarmi da tentazione così molesta? e il mio povero cuore, quanto durerà egli a soffrire il

1. **U** *Squequò Domine oblivisceris me in finem? Usquequò avertis faciem tuam à me?*

2. *Quamdiu ponam consilia in anima mea, dolorem in corde meo per diem?*

3 *Vsquequò exaltabitur inimicus meus super me? respice, & exaudi me Domine Deus meus.*

4 *Illumina oculos meos, ne umquam obdormiam in morte: nequando dicat inimicus meus: Prævalui adversus eum.*

5 *Qui tribulant me, exultabunt si motus fuero: ego autem in misericordia tua speravi.*

6 *Exultabit cor meum in salutari tuo: cantabo Domino qui bona tribuit mihi: & psallam*

dolor, che lo crucia tanto, ò Dio, d'offender' e perder Voi?

3 Ahi, e fin a quando il Vostro, e mio nemico si glorierà, ad onta vostra, di tenermi così in pena? Ah sì! Voi, che siete l'Unico mio Signore, mio Dio, e mio Rifugio, miratemi oramai con occhio di Clemenza, ed esaudite l'umilissime mie suppliche.

4 In questo tenebrosissimo bujo, dove m'ha posto il Principe delle tenebre, illuminatemi Voi, Padre de' lumi; nè permetta mai il vostro clementissimo cuore, ch' io acciecato dal Tentatore, mortalmente v'offenda. O mio Signore non sia mai vero, che si vanti quel perfido, e dica: Io l'ho pur vinto; ed egli non è più di Dio; è mio adesso.

5 Se i Tentatori infernali, che mi tribolano tanto, per rimuovermi da Voi, e dalla Vostra pregiatissima Grazia, mi vedranno titubare, e dar' addietro; faran festa, ed esulteranno. Mio Buon Dio, non permettete loro un tal contento; sostenetemi con la misericordiosissima vostra mano, in cui solamente spero.

6 Liberato io dal laccio sì stretto, di tentazione tanto pericolosa, esulterà in Voi il mio cuore, come Autor di mia salute; eternamente vi benedirò attribuendo a Voi solo il gran bene della mia libe-

liberazione, e non cesserò di cantar Salmi, e Inni di lode all'augustissimo vostro Nome.

*nomini Domini
Altissimi.*

S A L M O XIII.

*Deplora il Santo la corruttella dell'Umana
natura, dopo il peccato, e priva
della Divina Grazia.*

1 **G**uardate, guardate mio Dio, a qual deplorabile stato fa giungere la colpa! Vi sono Uomini sì dimenticati, che nel loro cuore dicono: Non v'è Dio.

2 Guasti tutti, e corrotti dalla colpa, si sono resi abbominevoli ne' lor pensieri e desiderj, sempre studiandosi di far del male; non v'è, nè pur uno, ch'operi bene.

3 Il Signore, infino dal celeste suo Trono, fece una ricerca sopra gli Uomini della terra, per vedere se trovava tra essi alcuno, che avesse mente sana, a intendere rettamente i suoi doveri; e a cercar Dio suo ultimo fine, per cui fu creato.

4 O miseria somma! Eppure il Divin Signore, trovò tutti fuor di via, alienati dalla ragione, e dal suo Dio; tutti del pari inutili all'opere di salute, e nè pur uno, che operasse cosa di buono trovò.

1 **D**ixit inspiens in corde suo: Non est Deus.

2 *Corrupti sunt, & abominabiles facti sunt in studiis suis: non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.*

3 *Dominus de caelo prospexit super filios hominum, ut videret si est intelligens, aut requirens Deum.*

4 *Omnes declinaverunt, simul inutiles facti sunt: non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.*

5 Se-

5 *Scpulchrum patens est guttur eorum: linguis suis dolosè agebant, venenum aspidum sublabiis eorum.*

6 *Quorum os maledictione, & amaritudine plenum est: veloces pedes eorum ad effundendum sanguinem.*

7 *Contritio & infelicitas in viis eorum, & viam pacis non cognoverunt: non est timor Dei ante oculos eorum.*

8 *Nonne cognoscent omnes qui operantur iniquitatem, qui devorant plebem meam sicut escam panis?*

9 *Dominum non invocaverunt, illic trepidaverunt timore, ubi non erat timor.*

5 Ah, e pur troppo lo vediamo ancor noi, Dio mio; pur troppo da ognuno si vede negli Uomini l'iniquità! Le loro fauci sono sepolcri aperti; e fetenti pel tanto puzzore ch' esalano; le lingue istrumenti di frodi, e le labbra forgenti di veleno d' Aspidi, attossicando tutti col loro parlare.

6 Hanno sempre piene le bocche di maledizioni, bestemmie, e amari rimproveri; e veloci i piè a recar danno a' lor Prossimi.

7 Tutti i loro andamenti tendono a rendere tribolati, afflitti, e infelici i loro fratelli; e nè meno conoscono la strada di vivere in pace con chi che sia. Tali per verità sono i Peccatori, vivendo affatto scordati del Santo timor di Dio.

8 Ed è egli possibile, che costoro, non s'abbiano a ravvedere, dice il Signore, e lasciar una volta vivere in pace quei pochi, i quali vogliono operare da Uomini, e da Fedeli, conoscermi, e servirmi?

9 Ah mio Dio! e che maraviglia, che i meschini operino come bestie, se non volendo conoscervi, di Voi non si curano, nè V'invocano, nè vi temono; temono bensì le Creature, e trop-

troppo le temono, più che non dovrebbero, e che non dovrebbero punto temere.

10 Uomini veramente infelici, e detestabili; sapete voi, onde nasce cotesta vostra protervia, e contumacia? dall'essere Voi abbandonati da Dio, da voi prima empivamente abbandonato. Egli non si parte mai da chi opera giustamente; e voi Empj non solamente odiate in voi stessi l'opere giuste; ma deridete i salutevoli consigli, e operazioni de' gli Uomini Giusti, e timorati, i quali non temono, ch' Iddio solo, e in Esso solamente confidano.

11 Ah, e quando uscirà dalla Celeste Sionne Giesù Salvator nostro, a risanare tanto crude ferite della nostra guasta natura, con la sua Grazia? Allora terminata la dura schiavitù del suo popolo fedele, i veri Isdraeliti, progenie spirituale di Giacobbe, gioiranno, ed esulteranno.

10 *Quoniam Dominus in generatione iusta est, consilium inopis confudistis: quoniam Dominus spes eius est.*

11 *Quis dabit ex Sion salutare Israel? cum averterit Dominus captivitatem plebis suae, exultabit Jacob, et laetabitur Israel.*

S A L M O XIV.

In esso insegna David la Via; e Scienza della Salute.

1 **S**ignore, e come deve portarsi in terra quell'avventurato, che meriti goder di Voi in Cielo? habitare, e riposare per sempre in cotesto vostro Celeste Tabernacolo, e Monte Santo, e de' Santi?

1 **D**omine, quis habitabit in tabernaculo tuo? aut quis requiescet in monte sancto tuo?

2 *Qui ingreditur
sine macula, &
operatur justi-
tiam:*

2 Colui, che vive lontano da gravi macchie di colpe; ed avanti gli occhi ha sempre il Giusto, onde si regola a operar giustamente.

3 *Qui loquitur ve-
ritatem in cor-
de suo, qui non
egit delum in
lingua sua:*

3 Colui, che con retto cuore giudica delle cose, non prendendo il Malo per Buono; nè il Buono per Malo. Nè mai favella frodolentemente, contro i dettami giusti del cuore.

4 *Nec fecit proxi-
mo suo malum,
& opprobrium
non accepit ad-
versus proximos
suos.*

4 Colui, che non ha recato danno al suo Prossimo, nè in fatti, nè in parole; e nè meno ha voluto ascoltare da' Detrattori maligni, gli obbrobri, che dicevano contro lui.

5 *Ad nihilum de-
ductus est in
conspectu ejus
malignus: ti-
mentes autem
Dominum glo-
rificant:*

5 Colui, che nulla pregia persone malvaggie, e nemiche a Dio; nè seco vuol' haver parte; e per l'opposto stima, ama, ed esalta quelli, che veramente lo temono.

6 *Qui jurat pro-
ximo suo, &
non decipit, qui
pecuniam suam
non dedit ad usu-
ram, & munera
super innocentem
non accepit.*

6 Colui il quale fedelmente osserva le Promesse, e Giuramenti fatti a' suoi Prossimi; che non ha fatto contratti Usurarij, ed illeciti; nè mai ha ricevuti donativi, affine di danneggiar chi che sia.

7 *Qui facit hac,
non movebitur
in aeternum.*

7 Chiunque si conterrà in vita così, ed eseguirà queste cose, sia sicuro, che nel Monte santo, e nel Tabernacolo celeste, goderà eternamente, e la sua Felicità non haverà mutazione, e sarà eterna.

S A L M O XV.

Contiene l'Orazione di Cristo in quanto Uomo Passibile, al Padre suo; e può in gran parte applicarsi da ciascun Cristiano a se stesso.

1 **M**Io Signor, e mio Divin Padre, conservatemi Voi, in cui ho riposta tutta la mia fiducia. A Voi ho detto, e dico: Voi siete il mio Dio, il quale de' Beni miei, e di me, Uomo mortale, in nulla abbisognate; io sì, ch' in tutto da Voi dipendo.

2 Or giacch' io non posso beneficar' il mio Dio, volterò tutta la mia beneficenza a favore de' suoi Eletti, che sono in terra. E di verità Egli ha resa mirabile la mia volontà, tutta intenta a volere far loro ogni bene.

3 E grandi, e di molte affai, sono negli Eletti le spirituali infermità; ma io farò, che con la mia Passione, e Morte risanino; anzi con passo veloce corrano a sempre maggior sanità e santità.

4 Saranno finiti tutti i Sacrifizj cruenti e sanguinosi; non li richiederò da miei Redenti; anzi nè meno ne parlerò. Lascierò loro bensì un Sacrificio incruento; da gli antichi figurato, che tutti avvanzi.

5 Voi Signore, siete la mia eredità, che come parte mia bramo, e aspetto; da Voi un dì la riceverò nella Risurrezione del mio

1 **C**onserva me Domine, quoniam speravi in te. Dixi Domino: Deus meus es tu, quoniam bonorum meorum non eges.

2 Sanctis, qui sunt in terra ejus, mirificavit omnes voluntates meas in eis.

3 Multiplicata sunt infirmitates eorum: postea acceleraverunt.

4 Non congregabo conventicula eorum de sanguinibus: nec memor ero nominum eorum per labia mea.

5 Dominus pars hereditatis meae, & calicis mei: tu es; qui restitues

tuas hereditatem meam mihi.

- 6 *Euntes ceciderunt mihi in praclaris; etenim hereditas mea praclara est mihi.*

- 7 *Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum; insuper & usque ad nunc incipuerunt me, renes mei.*

- 8 *Providebam Dominum in conspectu meo semper: quoniam à dextris est mihi, ne commovear.*

- 9 *Propter hoc latitatum est cor meum, & exultavit lingua mea: insuper*

corpo, e nella glorificazione della mia Umanità.

6 Preclarissima sorte mia, ad essere da Voi, mio Dio, e mio Padre, eletto Redentor del mondo, con sì vantaggiosa e sopra modo preclara eredità, che m'aspetta, e mi promette!

7 Benedetto eternamente il mio Celeste Padre, che mi comunicò tanta luce, da poter conoscere il suo Divin compiacimento, e abbracciarlo; elegendo il sostener morte di Croce per l' Uomo, potendo viver' in gioja, e senza punto patire. E lo benedico altresì, perchè tien saldo il mio cuor', e i miei affetti, nell' orrida notte della mia Passione, che forte apprendo, quando l' interna batteria più gagliarda, e più cruda riuscirà.

8 Ho havuto sempre avanti gli occhi della mente, e fisso nel cuore il mio Dio, il suo Beneplacito, la sua Legge; imperciocchè Egli mi protegge, e difende come fortissimo usbergo, acciocchè punto non mi muova dal proposito d' ubbidirlo; nè rincresca al mio spirito, ubbidienza sì dura alla mia Carne; qual' è il morire in Croce.

9 Quindi il Cuor mio abbonda di vero gaudio nel mio Signore, e Padre; la mia lingua esulta ne' suoi encomj; anzi la carne mia medesima, tra tante burrasche di tri-

tribulazioni, vive tranquilla, e riposata, con la certa speranza, del suo tanto glorioso risorgimento.

IO Sono certo, e più che certo, Altissimo mio Signore, mio Dio, e Padre mio, che dopo la mia morte, non lascierete il mio spirito in abbandono, giù co' Padri del Limbo; nè il mio corpo marcirà, come gli altri in sepoltura.

II Voi, mio gran Padre, e tanto insigne Benefattore, m'avete dato il modo, ad altri non concesso, di ritornare, da me stesso, risuscitando, a vivere dopo morte: Voi colmerete di gioia la tanto afflitta mia Umanità, col lume del vostro Divin Volto. Voi la solleverete sin' a collocarla alla vostra Destra, dove goderà eternamente, tutto il fiore de' più esquisiti dilette, e consolazioni.

Et caro mea requiescet in spe.

IO *Quoniam non derelinques animam meam in inferno: nec dabis Sanctum tuum videre corruptionem.*

II *Notas mihi fecisti vias vite, adimplebis me latitia cum vulnere tuo: delectationes in dextera tua usque in finem.*

S A L M O XVI.

Orazione di David, e d' ogni Anima afflitta, e ingiustamente perseguitata, al Signore.

I **G**Iustissimo Giudice, e Signor mio, alla vostra giustizia ricorro, poichè vedete l'ingiustizia, che patisco: sì mio Dio, non spregiate le preci d'un povero oppresso, che

I **E**xaudi Domine justitiam meam: intende deprecationem meam.

2 *Auribus percipe
orationem me-
am, non in labiis
dolosus.*

3 *De vultu tuo
judicium meum
prodeat: oculi
tui videant a-
quiritas.*

4 *Probasti cor me-
um, & visitasti
nocte: igne me
examinasti, &
non est inventa
in me iniquitas.*

5 *Vt non loquatur
os meum opera
hominum: pro-
pter verba labio-
rum tuorum ego
custodivi vias
tuas.*

s'appella al Tribunal vostro su-
premo.

2 Prestate benigno orecchio a
chi ben sapete, che lontano da
ogni fallacia, v'espone sincera-
mente la verità della sua causa.

3 Dalla vostra Divina Bocca,
voglio ricevere la sentenza; e ad
essa in tutto vò conformarmi;
però vi supplico a farmi giusti-
zia, e che i vostri Divini occhi,
non dissimolino ora mai tante ca-
lunnie, che soffro; ma le vegga-
no, e rimedino.

4 Voi conoscitore de' cuori,
di già ben' addentro mi conosce-
te. Nell'occasioni di far male a
Saul, solo, e al bujo, e quan-
do poteva farlo a man salva;
senza esserne offervato; nol feci,
come sapete. Vessato tanto, per
vostra permissione, da miei nemi-
ci, che mi vorrebbero arso, e
incenerito; non ho reso loro mal'
alcuno; sicchè Voi medesimo non
trovate in me quelle tante 'ini-
quità, che m'oppongono.

5 Il non haver' io operato,
come sogliono comunemente gli
Uomini, reclamando, risenten-
domi, vendicandomi, è in me
proceduto dalla riverenza, e amo-
re, che porto a' vostri santi Com-
mandamenti, che me lo vietano;
ed ho più tosto voluto con soffer-
renza patir tanto d'oltraggi a me
durissimi, che punto trasgredire
la vostra Legge.

6 Così, con la vostra grazia, ho sin' ora operato; e vi supplico della medesima vostra Divina assistenza; acciocchè in avvenire, seguiti a far così, perchè temo forte di me.

6 *Persee gressus meos in semitis tuis: ut non moveantur vestigia mea.*

7 Ecco, mio Dio, v'ho porte le mie suppliche, e fatto il mio appello; con piena fiducia in Voi, mi fa cuore a sperar bene la speranza, che n' ho, della vostra prontezza in esaudirmi, e liberarmi, provata tante altre volte. Ora che mi trovo in tante angustie, piegate verso di me il pietoso e solito vostro orecchio, e di nuovo esauditemi, e liberatemi.

7 *Ego clamavi, quoniam exaudivisti me Deus: inclina aurem tuam mihi, & exaudi verba mea.*

8 Rendete mio Dio, Ammirabile a tutti, nella mia liberazione, da sì funesti travagli, la vostra sempre mirabile Misericordia; imperciocchè non v' essendo altri, che possa liberarmene, a Voi solo, e alla potente vostra mano si darà gloria.

8 *Mirifica misericordias tuas, qui salvos facis sperantes in te.*

9 Custoditemi con tutta cautela, Pietosissimo mio Difensore, come suol custodirsi la pupilla dell' occhio; custoditemi, e liberatemi da quell' infami, che ardiscono far resistenza alla medesima vostra Onnipotente Destra, che mi protegge.

9 *A resistensibus dextera tua custodi me, ut pupillam oculi.*

10 Accoglietemi sotto il vostro patrocínio, come fa la gallina co' suoi pulcini, da' morsi crudi di quell' empj Avoltoj,

10 *Sub umbra alarum tuarum protege me: a facie impiorum qui*

qui me afflixerunt.

11 *Inimici mei animam meam circumdederunt, adipem suum concluserunt: os eorum locutum est superbiam:*

12 *Projicientes me nunc circumdederunt me: oculos suos statuerunt: declinare in terram.*

13 *Susceperunt me sicut leopardus ad pradam; & sicut canis leonis habitans in abdiss.*

14 *Exurge Domine, prevenieum, & supplantà eum: eripe animam meam ab impio, frange cornu tuum*

che m' affliggono tanto; nè pongon fine a perseguitarmi,

11 Eglino questi miei Avversarj, da per tutto mi circondano co' loro aguati, per tormi di vita; quanto v'è in essi di natural compassione, in se, e per se lo tengono, e meco usano ogni sorte di durezza, e crudeltà; e di più con le parole superbamente m' insultano, mi vilipendono, mi calunniano.

12 Dopo havermi discacciato, com' un ribaldo, dalla loro compagnia, ne vanno ora in cerca di me; e tutto attorno mi cingono, per oltraggiarmi. Così, mio Dio, seguiranno a fare; imperciocchè di già hanno stabilito, di non guardare, nè al giusto, e doveroso, nè a quanto piace, ò dispiace a Voi; ma solamente a lor terreni interessi, alla terra, dov' hanno fissi e gli occhi, e i cuori.

13 Portansi verso di me, com' appunto un Leone, che cerca preda per isfamarsi; e come un Lioncino slattato, e affamato, melloso di nascosto, aspettando qualche Animale disarmato, e debole, per divorarlo.

14 Ah sì, mio Dio, e Signore, destatevi ora mai, forgere; prevenite questi perversi; deludeteli, sicchè provino in se con giustizia, quel male, che ingiustamente fanno a me. Liberateli dall'

dall' ingiuste lor manì, la miavi-
ta ; ritogliete loro quell' armi ,
che sin' ora hanno adoperate con-
tro di me , così permettendolo
Voi ; sovvenghavi Signore , ché
con esse , Voi ancora offendono ,
resistendo a' vostri divini Coman-
damenti , mentre con tanto d'
empietà feriscon me .

15 Mio Signore , separate que-
sta genia d' Uomini perversi da
quel poco numero de' vostri servi
fedeli, ch' in terra vivono; accioc-
chè non rechino loro tanto di-
sturbo . Ahì , e pur troppo lo fa-
rete , come già mi fate vedere ,
separandoli da' vostri Eletti per
sempre ! I meschini ad altro non
pensano , ch' a empirsi il ventre ,
di quei beni terreni , che la vo-
stra Provvidenza , per vie nasco-
ste , somministra ancor' alle be-
stie , e da bestie sarà il lor trat-
tamento eterno .

16 Bramano figliuolanza nume-
rosa , e lasciarla ben accommo-
data in morendo ; che che ne sia
dell' anima loro dopo morte non
curano .

17 Or' io , tutto vostra mercè ,
e vostra misericordia , mio Dio ,
mi studierò d' osservare ogni vo-
stro Precetto , e Consiglio ; co-
sì viverò , e comparirò avanti a
Voi , senza altra premura d'uma-
ni acquisti , e conforti . Mi ri-
ferbo a saziarmi di solo Voi ,
quando vi degnerete di farmi

*ab inimicis ma-
nus tua .*

15 *Domine à pau-
cis de terra di-
vide eos in vira
eorum : de abs-
conditis tuis
adimpletus est
venter eorum .*

16 *Saturati sunt
filiis : & dimi-
serunt reliquias
suas parvulis
suis .*

17 *Ego autem in
iustitia appare-
bo conspectui
tuo : satiabor
cum apparuerit
gloria tua .*

vedere la vostra Divina Faccia,
la vostra Gloria.

S A L M O XVII.

Dove il Santo Re ringrazia il Signore per haverlo liberato dalla persecuzione del Re Saule, e altri nemici; e dimostra quanto terribile sia Iddio sdegnato.

- | | |
|--|--|
| <p>1 Diligam te Domine
fortitudo mea :
Dominus firmamentum meum,
& refugium meum , & liberator meus .</p> <p>2 Deus meus , adjutor meus , & sperabo in eum .</p> <p>3 Protector meus , & cornu salutis mea , & susceptor meus ,</p> <p>4 Laudans invocabo Dominum : & ab inimicis meis salvus ero .</p> <p>5 Circumdederunt me dolores mortis : & torrentes iniquitatis</p> | <p>1 VI amo , e sempre mai v'amerò , Dio e Signore , con tutte le viscere del cuor mio ; v' amo , e v' amerò Dio e Fortezza mia: Signore, mio Firmamento, mio Rifugio, mio Liberatore, v' amo , e v' amerò con tutte le forze mie .</p> <p>2 Sì , mio Dio , e unico Salvador' e Ajuto mio , in Voi solo ora , e sempre mai spererò .</p> <p>3 Voi siete il mio Protettore , Origine forte , e vigorosa d' ogni mia salvezza ; che m' havete accolto , e difeso ne' miei estremi pericoli , e salvatomi sempre .</p> <p>4 Da speranza sì viva dell' infinita vostra Clemenza in verso me stimolato , non lascerò mai di lodarvi , ed invocarvi in ogni mia necessità ; sicuro d' essere da Voi liberato , da ogni qualunque invasione de' miei nemici .</p> <p>5 Sapia il mondo tutto , da che fondi , la potente mano del mio Signor m' ha cavato ; acciocchè m' ajuti a benedirlo , e amarlo .</p> |
|--|--|

lo. Io, mercè a' miei persecutori, gente fiera e prepotente, mi sono trovato, ed ò quante volte! co' dolori, e sudori di chi già muore, vedendomi circondato da chi mi cercava a morte. Venivano contro me gli iniqui, come molti e ingrossati torrenti uniti insieme, ed io senza scampo, con quella turbazione, e sgomento, ch' in tali frangenti prova un che s'annega.

6 Il vedermi morir così giovane, e fuor di tempo, preoccupato dall' ingiustizia de' miei persecutori, e già già passar da questa, all' abitazione de' Morti, oh e a che agonia mi riduceva! I lacci mortali più mi stringevano il cuore, em' accorrevan lo spirito.

7 Posto in sì cruda Tribolazione, e non una volta sola, gridai fodo, invocando il mio Signore, e mio Dio in soccorso.

8 Or vedete, che bontà, e che prontezza nel mio ottimo Dio, ad esaudirmi, a soccorrermi. Egli senza indugio ricevè nel santo e augusto suo Tempio, le mie voci, i miei clamori, i miei ricorsi. Vedete dunque, vedete s' ho ragion' io d'amarlo, e benedirlo.

9 Tal fu lo sdegno, che prese allora il Signore contro i miei ingiusti nemici; tanto lo zelo a

conturbaverunt me.

6 *Dolores inferni circumdederunt me : praoccupaverunt me laquei mortis.*

7 *In tribulatione mea invocavi Dominum, & ad Deum meum clamavi:*

8 *Et exaudivit de templo sancto suo vocem meam : & clamor meus in conspectu ejus intravit in aures ejus.*

9 *Commota est, & contremuit terra : fundamentum*

*menta montium
conturbata sūt,
& cōmota sunt,
quoniam iratus
est eis.*

- 10 *Ascendit fu-
mus in ira ejus:
& ignis à facie
ejus exarsit:
carbones succen-
si sunt ab eo.*

- 11 *Inclinavit cœ-
los, & descen-
dit: & caligo
sub pedibus ejus.*

- 12 *Et ascendit su-
per Cherubim,
& volavit: vo-
lavit super pen-
nas ventorum.*

- 13 *Et posuit tenc-
bras latibulum
suum, in cir-
cūitu ejus taber-
naculum ejus:
tenebrosa aqua
in nubibus ae-
ris.*

- 14 *Pra fulgore in
conspectu ejus
nubes transie-
runt, grando &
carbones ignis.*

favor mio, e dellà giustizia, che
mi pareva, che la terra tutta; e
insino da fondamenti, le più alte
montagne, tutto crollasse, tre-
masse, e andasse in rovina.

10 Parevami altresì, vederne
tutto infocato il 'Divin Volto,
per la grand' Ira concepata con-
tro gli iniqui, e che la terra ar-
desse come carboni accesi insie-
me, e fumanti con sommo or-
rorre.

11 E quasi inclinasse verso la
Terra i Cieli, scese giù per pun-
tir più da vicino; con sotto a'
piedi folta e orribil caligine, che
servivagli di sgabello.

12 Non può facilmente descri-
verli la velocità di Dio adira-
to contro i suoi ribelli. Egli
ha per Carro i Cherubini, spiri-
ti velocissimi; e vola sopra quan-
to volino i Venti.

13 Non comparisse già visibi-
le, agli occhi umani; ma nasco-
sto, ricoperto, e circondato da
denso, e tenebrose nubi, gravide
di diluvj d'acque, per più orror-
re; e queste gli servono di So-
glio, e di Tabernacolo.

14 Le nubi medesime inorri-
dite di Maestà sì eccelsa, ch'in
se contengono, e tanto accesa,
e folgoreggiante di sdegno, si
spezzano, e s'aprono, scaglian-
do contro la terra, gragnuole, e
fulmini.

15 Per vie più intemorite i peccatori, v'aggiunge l'Altissimo la spaventosa sua Voce; Voce d'orridi tuoni, e in iscambio di parole, gragnuole desolatrici, e fuoco che tutto brugia.

16 O Dio! e quanto è da temersi il vostro sdegno, e pur si teme sì poco! Moltiplica l'adirato Signore, e Principe della Pace; ma provocato, e costretto da tante colpe, Folgori spaventevoli, Saette di vivo fuoco, per ispavento, e desolazione de' suoi nemici, che l'hanno offeso, dimentichi affatto, che Iddio ci è per punirli.

17 Nè l'Elemento dell'Acqua, in questa universal punizione anderà esente. Si seccheranno inariditi i mari; e appariranno i più profondi fondamenti del mondo, onde le fonti succiano le loro acque, denudati, asciutti, e riarfi.

18 E tanta, e così orrenda strage, o Signor mio, così poco curato, e temuto così poco da peccatori, procede da un solo cenno vostro sdegnato; da un coccentissimo fiato solo dell'Ira vostra, che vuol punire. O Dio! quanto gli Uomini havrebbero a temervi, e a fuggire ogni occasione di provocarvi a sdegno! Ah peccato, peccato, che desolazioni non rechil!

19 Tanto può fare l'Onnipotente, a difesa de' suoi Eletti, e

15 *Et insonuit de caelo Dominus, & Altissimus dedit vocem suam: grando, & carbones ignis.*

16 *Et misit sagittas suas, & dissipavit eos: fulgura multiplicavit, & conturbavit eos.*

17 *Et apparuerunt fontes aquarum, & revelata sunt fundamenta orbis terrarum:*

18 *Ab increpatione tua Domine, ab inspiratione spiritus ira tua.*

19 *Misit de summo, & accepit me*

*me, & assum-
psit me de aquis
multis.*

gastigo de' malvagj, che li perfe-
guitano; e tanto farà nel dì ulti-
mo del mondo; e in parte tanto
fece a favor mio, nelle mie tri-
bolazioni. Dal sommo suo Tro-
no, il clementissimo mio Signo-
re, e Dio mio, mi porse la sua
Divina mano, e mi cavò dalle tan-
te innondazioni de' travaglji, che
m'opprimevano, accogliendomi
in seno alla sua Pietà amorosa.

20 *Eripuit me de
inimicis meis
fortissimis, &
ab iis qui ode-
runt me: quo-
niam confortati
sunt super me.*

20 Sì; il pietosissimo mio Dio,
mi liberò da tutti quei, che m'
odiavano, e perseguitavano, con
forze a me superiori, da cui non
era possibile, umanamente scam-
pare; imperciocchè sempre più
in essi cresceva l'odio, e la for-
za; e in me il modo di potermene
liberare sempre scemava.

21 *Prævenērūt me
in die afflictionis
meæ: & factus
est Dominus pro-
tector meus.*

21 Senza, ch'io desse loro mo-
tivo alcuno a tanto perseguitar-
mi, m'affligevano sì crudamente
i miei nemici, e nel colmo de'
miei affanni, scorse a favor mio
il Signore, proteggendomi, e li-
berandomi, con tanto strepitoso
gastigo de' miei contrarj.

22 *Et eduxit me
in latitudinem:
salvum me fe-
cit, quoniam
voluit me.*

22 Da sì orride strette me ne
cavò; e non pago di tanto, mi
pose nella largura sì spaziosa,
dove mi trovo, Re d'Isdraele.
Tutto Misericordia di sì buon
Dio in verso me, in cui com-
piacendosi per sua sola bontà s'
è degnato salvarmi, ed esaltar-
mi, come pur'ognun vede adef-
so.

23 Così il mio Signore ha operato sin' ora meco, e così in avvenire certamente opererà; imperciocchè sono risolutissimo di viver sempre da Giusto, con la sua grazia; e tener sempre pure le mani da ogni lordura di colpa.

24 Custodirò sempre mai la Divina sua Legge, nè mai opererò contro la pietà, ch' ad Esso è dovuta.

25 Havrò sempre per norma, onde regolare le mie azioni, i suoi santi Commandamenti, senza mai preterirne un cenno.

26 Studierommi in tutto, mantenermi senza macchia di colpa; e mi guarderò da ogni minima opera, ò pensiero, che habbia punto d'iniquità, e d'ingiustizia.

27 Operando io così, come confido nell' ajuto del mio Signore, Egli ch' è l' istessa Giustizia, osservando la purità del mio cuore, e delle mie mani, tutto effetto della sua Grazia, m' uferà sempre giustizia, difendendomi, esaltandomi, e salvandomi.

28 Tanto io mi riprometto, mio Dio, da Voi, il quale essendo giustissimo con chi opera santamente, operate Voi con pienezza di santità, e santa Misericordia; a chi nulla di male fa al

23 *Et retribuet mihi Dominus secundum justitiam meam, & secundum puritatem manuum mearum retribuet mihi:*

24 *Quia custodivi vias Domini; nec impiè gessi à Deo meo.*

25 *Quoniam omnia judicia ejus in conspectu meo: & justitias ejus non repuli à me.*

26 *Et ero immaculatus cum eo: & observabo me ab iniquitate mea.*

27 *Et retribuet mihi Dominus secundum justitiam meam: & secundum puritatem manuum mearum in conspectu oculorum ejus.*

28 *Cum sancto sanctus eris, & cum viro innocente innocens eris:*

29 *Et cum electo electus eris: & cum perverso perverteris.*

30 *Quoniam tu populum humilem saluum facies: & oculos superborum humiliabis.*

31 *Quoniam tu illuminas lucernam meam Domine: Deus meus illuminat tenebras meas.*

32 *Quoniam in te eripiar à tentatione, & in Deo meo transgrediar murum.*

33 *Deus meus impolluta via ejus: eloquia Domini igne examinata: protector est omnium sperantium in se.*

fuor prossimo, vivendo Innocente, Voi punto non gli nocerete, nè permetterete, ch' altri gli nuoca.

29 Con le persone pure, e sincere, tratterete con sincerità, e candore; e verso i perversi, e astuti voi uferete della vostra Sapienza, deludendo i loro iniqui pensieri, e attentati perversi.

30 Vostro costume è, Altissimo mio Dio, sollevare, e salvar gli umili, siccome umiliare e deprimere i superbi.

31 A Voi, Dio del mio cuore, e sommo mio Benefattore, e al vostro Divino lume, sono debitore di questo vero conoscimento; e d'operare come conosco. Ah sì! seguitate a illustrarmi la mente, imperciocchè senza Voi, e la vostra luce, altro non sono, che tenebre.

32 Con la vostra forte, e benigna assistenza, non v'è attacco, urto, e tentazione, ch'io paventi; in Voi, Dio mio, e Dio della fortezza, e Signor degli eserciti, trapasserò le muraglie, vincerò tutto.

33 Mio Dio Autor d'ogni santità; le vie, e opere vostre, tutte sono immacolate, e sante; le vostre parole, più schiette, dell'Oro purificato dal fuoco, e fedelissime sempre; ond'è, che siete il Protettore di chiunque ben

ben'opera, e in Voi spera, havendo così promesso.

34 E dove, dov'è, ò quando mai può trovarsi un Dio, fuori del nostro Signore? Dove un Signore, in cui sperar' ogni ajuto, fuor che nel nostro Dio; è Dio unico? Non v'è, non v'è.

35 Se tutte le membra mie si convertissero in lingue; non potrei pienamente narrare le tante, e così grandi misericordie, ch'io ho ricevute da sì Eccello, e Ammirabile Iddio. Egli mi fornì d'extraordinaria Fortezza d'animo, e Robustezza di corpo, unite a una immacolata condotta, sempre salda nella vostra Religione.

36 Egli mi concedette una tal leggerezza ne' piedi, ch' emulava quella de' Cervi; nè vi voleva di meno, a fuggire da Saule, e da altri persecutori, ricoverandomi su le cime delle montagne più alte, e inaccessibili.

37 Egli m' insegnò l'arte di guerreggiare; sempre con successo felice; e mi dette braccia nel combattere così robuste, come fossero di metallo.

38 Egli; ma ò mio Grand'Iddio! e con chi favello? Voi, Voi mi deste tutto; e da condannato tante volte a morire, non solamente m' avete con la vostra protezione salvato dalla morte;

34 *Quoniam quis Deus præter Dominum? aut quis Deus præter Deum nostrum?*

35 *Deus, qui præcinxit me virtute: & posuit immaculatam viam meam.*

36 *Qui perfecit pedes meos tamquam cervorum, & super excelsa statuens me.*

37 *Qui docet manus meas ad prælium: & posuisti ut arcum arcum, brachia mea.*

38 *Et dedisti mihi protectionem salutis tuæ: & dextera tua suscepit me:*

39 *Et disciplina
tua correxit me
in finem: & di-
sciplina tua ipsa
me docebit.*

40 *Dilatasti gres-
sus meos subtus
me: & non sunt
infirmata vesti-
gia mea.*

41 *Persequar ini-
micos meos, &
comprehendam il-
los: & non con-
versar donec de-
ficiant.*

42 *Confringam il-
los: nec poterunt
stare: cadent
subtus pedes
meos.*

43 *Et praeinixisti
me virtute ad
bellum: & sup-
plantasti insur-
gentes in me
subtus me.*

ma in oltre , con la vostra del
pari onnipotente , e amorevolis-
sima Destra , m'havete messa in
capo la Corona Reale sopra il
vostro diletto popolo d'Isdraele .

39 Nè havete lasciato mai di
correggermi ne' miei errori , con
punizioni da Padre ; e così spe-
ro farete in avvenire , ammae-
strandomi co' vostri avvisi , e cor-
rezioni , com'a figliuolo .

40 Già messo in trono , m'ha-
vete fatto camminar' a gran passi ,
con 'nuove Vittorie , e acquisti
per gloria vostra , e del vostro
popolo ; nè mai in tante fati-
che , mi sono venute meno le
forze .

41 Affidato nella vostra Pro-
tezione , mio Dio , non mi ri-
marrò di perseguir' i vostri e
miei nemici , e di soggiogarli ;
nè mi darò pace , finchè non li
vegga finiti tutti .

42 Li conquiderò , sicchè non
possino mai più erger il capo ;
facendoli , lor mal grado , cader'
e stare sotto a' miei piedi .

43 O Dio , Signore , e bene-
fattor sommo mio ; quanto , deh
quanto , ho ricevuto di benefizj
dalla vostra mano ! M'havete sì
ben fornito di Robustezza , d'
Arte , e di felicità per la guerra ,
soggettando sott' a' miei piedi tut-
ti quelli che s'erano voltati con-
tro di me !

44 Ope-

44 Operaste Signore, che tutti i miei avversarj così robusti; infiacchiti s'abbandonassero a vergognosa fuga; e tutti quelli, che m'havcano a noja, mandaste in perpetua perdizione.

45 I meschini domandavan' ajuto; ma non vi fu chi potesse aiutarli; e nè meno Voi mio Signore, per favorirmi, e punirli, prestate orecchio a' lor clamori.

46 Ridurrò in minutissima polvere, ch' il vento porta, quelli, che son rimasti, e farò loro ciò, che suol farsi del loto, che calpestasi su le vie.

47 Non vi sarà ribellione, ò tumulto, da cui l'invitta vostra mano non mi liberi; sostenendomi nel Real Trono, dove la vostra clemenza m'ha collocato.

48 e 49 M'havete fatto, mio Signore, ben chiaramente conoscere, quanto poco habbiamo a fidarci degli Uomini; quantunque per sangue, e per tutti i titoli congiuntissimi; e che da Voi solo ci viene ogni soccorso per vie mai non pensate. I popoli Gentili, e contrarj, m'hanno ubbidito, e servito quasi fossero miei sudditi, e miei figliuoli; e i veri miei sudditi, e figliuoli, alienati da me, e veramente degeneranti, sono stati quelli,

44 *Et inimicos meos dedisti mihi dorsum, & odientes me disperdidisti.*

45 *Clamaverunt, nec erat qui salvos faceret, ad Dominum: nec exaudivit eos.*

46 *Et comminuam eos ut pulverem ante faciem venti: ut lutum platearum delebo eos.*

47 *Eripies me de contradictionibus populi: constitues me in caput Gentium.*

48 *Populus, quem non cognovi, servavit mihi: in auditu auris obedivit mihi.*

49 *Filii alieni meriti sunt mihi, filii alieni inveterati sunt, & claudicaverunt à semitis suis.*

50 *Vivit Dominus,
& benedictus
Deus meus, &
exaltetur Deus
salutis meae.*

51 *Deus qui das
vindictas mihi,
& subdis popu-
los sub me, li-
berator meus de
inimicis meis
iracundis.*

52 *Et ab insurgen-
tibus in me exal-
tabis me: à vi-
ro iniquo eripies
me.*

53 *Propterea con-
fitebor tibi in na-
tionibus Domi-
ne: & nomini
tuo psalmum di-
cam,*

54 *Magnificans sa-
lutes Regis ejus,
& faciens mise-
ricordiam chri-*

che m'hanno abbandonato ribel-
landosi contro me.

50 Ah conoscano pur gli Uo-
mini, che ci è Iddio, e Iddio
vivente! Egli sia eternamente be-
nedetto da tutti; sia sempre esal-
tato così grand' Iddio, Salvator
mio.

51 Mio Dio, tanto vi prende-
ste a petto, il vendicare l'ingiur-
rie fattemi. Mio Dio, che pone-
ste sott' a' piedi miei, popoli in-
tieri, che pretendevano calpe-
starmi. Mio Dio, che m'havete
liberato dall' iracondia, e odio
di tanti potenti, che mi voleva-
no estinto, sia sempre benedet-
to, ed esaltato il Divin vostro
Nome.

52 Spero, mio Dio, che non
vi pentirete di sì alti favori, fat-
ti al vostro servo; ma vie più li
confermerete, continuando a fa-
vorirmi. E però non temo chi
mi possa esser contrario; da ogni
nemico mi custodirete, anzi sem-
pre più m' esalterete.

53 Io però com' a Voi obbli-
gato sopra tutti i Mortali, mai
non cesserò di lodarvi, sovrano
mio Signore; appresso le Nazio-
ni del mondo tutto, e di com-
porre, e cantar Inni, e Salmi
all' altissimo vostro Nome.

54 Acciocchè io possa adem-
pire Voto sì doveroso, degnifi-
la Maestà di sì alto Dio usar la
solita sua misericordia col suo
umile

umile servo Davide, che unse
Re del suo popolo; e ancora con
la sua discendenza concedendo-
le vera, ed eterna prosperità.

*sto suo David,
& semini ejus
usque in saeculum.*

S A L M O XVIII.

*Loda la Divina Legge, col paragone de' Corpi
Celesti. Può ancora applicarsi a Cristo
nostro Signore, e agli Apostoli.*

1 **L**E Celesti sfere, e corpi
tutti Celesti, con la loro
estrema grandezza, e beltà, ma-
nifestano la gloria del nostro
Dio, e Signor, che li fabbricò;
e il Firmamento a tutti predica,
quanto sieno eccellenti l'opere
delle sue Divine mani.

1 **C**Oeli enar-
rant glo-
riam Dei, &
opera manuum
ejus annuntiat
firmamentum.

2 Il Giorno nel terminare il
suo corso, insegna al seguente
Giorno, come dev' esaltar' Id-
dio, che sì bello lo lavorò; e il
medesimo fa la Notte, alla Not-
te, che le succede.

2 *Dies diei eructat
verbum, & nox
nocti indicat
scientiam.*

3 Le loro voci, e favella so-
no tanto intelligibili, che non
v'è Nazione sì barbara, che non
l'intenda.

3 *Non sunt loque-
la, neque ser-
mones, quorum
non audiantur
voces eorum.*

4 Non v'è angolo nella ter-
ra; nè così lontano, e separa-
to confino in tutto il mondo,
dove non giungano le loro Ce-
lesti voci, e parole; impercioc-
chè a udirne ciò, che ci predi-
cano i Cieli, delle Divine gran-
dezze, basta vederli.

4 *In omnem ter-
ram exiit so-
nus eorum: &
in fines orbis ter-
ra verba eorum.*

5 *In sole posuit tabernaculū suum: & ipse tamquam sponsus procedēs de thalamo suo.*

6 *Exultavit ut gignas ad currendam viam, à summo caelo egressio ejus:*

7 *Et occursum ejus usque ad summum ejus: nec est qui se abscondat à calore ejus.*

8 *Lex Domini immaculata, convertens animas: testimonium Domini fidele, sapientiam praestans parvulis.*

9 *Iustitia Domini recta, laxificantes corda: pra-*

5 Eleffe il Signore, come suo soggiorno, e tabernacolo il Sole; onde farsi vedere adorno, a foggia di Sposo nel dì delle sue nozze.

6 e 7 Spunta il Sole, e corre con gioja, e alacrità da Gigante, da Oriente a Ponente, divorando, con velocissimo corso, e in poch'ore sì vasto spazio, dal sommo al sommo del Cielo; e pari alla sua velocità è la sua beneficenza, non lasciando veruno privo del vivace suo calore, e degli amorevoli suoi influssi, salutevoli a tutti.

8 Or se tanto vago è il Firmamento, e il Sole, e tanto d'utile recano, molto più in ciò spicca la Legge Divina. Ell'è Immacolata in se stessa, e mai permette macchia, nè neo di colpa. Inamora chi la considera attentamente; e ben considerata, stimola, e converte ogni anima ad amarla, e chi l'ordinò, e compose, ch'è Iddio. Ella è fedelissima; non mancando mai il Signore, di colmar di premj chi l'osserva; siccome, di gastigar chi la trasgredisce, come nella Legge medesima si contiene. Somministra largamente la vera Sapienza a chiunque la pondera, e la pratica.

9 Tutto ciò, ch' in questa Divina Legge è prescritto, è tutto Giusto, e Retto, conformissimo alla
alla

alla natural ragione; e quindi è, ch'infonde ne' cuori una meravigliosa letizia; ed essendo in se lucidissima, e chiarissima più assai del Sole, illumina ogni mente.

10 A chi con cuor sincero, mira Legge tanto sovrana, e ammirabile, che da se stessa si palesa tutta Verità, e Giustizia, senza che possa trovarsi cosa da opporlesi giustamente, instilla nell' anime un Timor Santo di Dio, che n'è l'Autore; ma Timore, che non tormenta, come ne' servi; ma filiale, e amoroso, che dura sempre, ancor in mezzo a maggiori godimenti in Cielo.

11 Hanno d'avantaggio l'ordinazioni della Legge Divina, a chi ben le comprende; che muovono a desiderio d'osservarla; assai più dell'Oro, e delle Gemme tutte unitamente, i più ingordi Avari, e più avidi di ricchezze. Portano altresì seco nel praticarle, una sì gran dolcezza, che supera di molto ogni più dolce Mele.

12 Voi sapete, mio Dio, e mio Signore, che non mentisco in quanto dico; e la Verità, e la propria mia sperienza, mi fa così favellare; Io, tutto vostra mercè, osservo questa sacrosanta Legge vostra, e quanto di beni, ancora oltre il riferito, io in me

ceptum Domini lucidum, illuminans oculos.

10 *Timor Domini sanctus, permanens in saculum saculi: judicia Domini vera, justificata in semetipsa.*

11 *Desiderabilia super aurum & lapidem pretiosum multum: & dulciora super mel & favum.*

12 *Etenim servus tuus custodit ea, in custodiendis illis retributio multa.*

provi, riditelo Voi, che solamente li conoscete, non giungendo io a capirli.

13 *Delicta quis intelligit? ab occultis meis munda me, Domine: & ab alienis parce servo tuo.*

13 Ma ahì, Dio, e Signor mio! con tutte le mie premure nell'osservar Legge sì santa, e profittevole, chi può ridire quanti sieno gli errori, che commetto nell'osservarla? la mia fiacchezza nel cadere è pari alla mia cecità, nel conoscere le mie cadute. Pietà, mio Signore, pietà a tanti trascorsi, occulti bensì a me, ma a Voi noti. Pietà a tanti delitti da altri commessi per cagion mia, de' miei depravati esempj, e trascuraggini; imperciocchè quantunque io non le conosca, tanto sono colpe, e colpe mie.

14 *Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero: & emundabor à delicto maximo.*

14 Sò, mio Dio, che se io haverò Voi, e i vostri Commandamenti sempre avanti gli occhi, non s'impadroniranno di me nè i miei nemici domestici, che sono i miei Affetti di dentro, nè i miei Amici di fuori, i quali in varie maniere me ne distolgono da Voi; e allora sarò ne' vostri occhi immacolato; e libero da ogni colpa, dove le domestichezze sogliono condurre.

15 *Et erunt ut complacent eloquia oris mei: & meditatio cordis mei in*

15 Così unito a' Divini vostri Voteri, vi faranno più gradite le mie voci, quando vi prego; e quando nel mio cuore penso a Voi, nelle mie Meditazioni, mi

trat-

tratterete con tanta benignità ,
che sia continuo in me , il pen-
sare sempre a Voi .

*conspellu tuo
semper .*

16 Ah Signore , ah Signore ,
Ajuto , e Redenzione mia , e
mio Tutto ! dalla vostra mano ,
cui tutto devo , spero tutto ; e
conoscere , e stimare , e offer-
vare la Divina vostra Legge , tan-
to eccelsa e Divina , e a noi sì
vantaggiosa .

16 *Domine adju-
tor meus , &
redemptor meus .*

S A L M O XIX.

*Dove David prevede la venuta di Cristo nostro
Redentore , a debellare l' Aeree e Dia-
boliche Podestà , e col medesimo
Cristo favella .*

1 **O** Messia , Divinissimo Fi-
gliuolo di Dio vivo , che
scendete a combattere a favor
nostro , contro i nemici della sa-
lute ; il Signore , e Genitor vo-
stro esaudisca le vostre suppli-
che , quando vi troverete nel
colmo delle vostre tribulazioni ,
nella sacra Passion , che v' aspet-
ta ; e il Dio d' Isdraele , per cui
combatterete , sia quegli che vi
protegga .

1 **E** *Exaudiat te
Dominus
in die tribula-
tionis : protegat
te nomen Dei
Jacob .*

2 Egli quell' Altissimo Dio ,
dal suo sovrano , e santo Soglio ,
conforti la vostra umanità con
forti ausilj ; e dalla Sionne augu-
sta , corrobora e difenda .

2 *Mittat tibi an-
xilium de san-
cto : & de Sion
tueatur te .*

3 Il Signore , e vostro eccel-
so Padre sia ricordevole sempre

3 *Memor sit om-
nis sacrificii tui :*

*Et holocaustum
tuum pingue
fiat.*

a prò nostro , di così misericordioso sagnifizio , che per l'Uman genere offerite di Voi medesimo ; e cotesto vostro Olocausto gli fia , come sarà , graditissimo .

4 *Tribuat tibi secundum cor tuum :
Et omne consilium tuum confirmet.*

4 Ah sì , il benignissimo Genitor vostro , per cui onore vi sacrificate , si compiacchia concedervi quanto il vostro pietosissimo cuor gli chiede ; e faccia che sortiscano benigno effetto le vostre tanto sante , e misericordiose intenzioni .

5 *Latabimur in salutari tuo : Et in nomine Dei nostri magnificabimur .*

5 Allora Re , e Invittissimo nostro Duce , tutti gli Uomini da Voi redenti , ci rallegreremo della vostra Vittoria , vedendovi salvo , e trionfante ; e tutti magnificheremo il vostro Nome per cui ci vederemo ingranditi , e magnificati .

6 *Impleat Dominus omnes petitiones tuas : nunc cognovimus quoniam salvum fecit Dominus Christum suum .*

6 Quel Signore con tutti , che lo supplicano liberalissimo , mostrisi con esso Voi , che siete suo Unigenito , liberale ; dando favorevol rescritto a tutte le giustissime vostre suppliche . E di già veggio , in spirito , che così farà ; e salverà il suo pregiatissimo Unigenito , il suo Divino Cristo , Padre tanto Amorofo , e Divino .

7 *Exaudiet illum de caelo sancto suo : in potentibus salus dextera ejus .*

7 Sì , che sarà esaudito ; e la Maestà Divina dal Celeste e Sacro suo Soglio , con tutto il potere della sna Destra , gli assisterà nel tremendo conflitto ; e ne lo caverà con immensa gloria , e onore .

8 Vittorioso in sì cruda guerra, l' Autor di nostra salute, non mancheranno i nemici già debellati da lui, di voltarsi contro di noi, suoi Redenti; chi con Carri armati, e chi con Cavalleria, e ogni instrumento da farne strage; ma con la sola invocazione del Nome augustissimo del nostro Iddio, Signor, e Redentor nostro faremo salvi.

9 Gli infelici suoi, e nostri nemici Visibili, e Invisibili, Demonj, e Uomini, sono caduti a terra vinti, e legati; e noi in tanto pel merito della morte vittoriosa del Salvador nostro, siamo risorti, e sollevati dalla morte della colpa, alla Vita vera di Grazia.

10 Signore, salvate in tanto cruda battaglia il nostro Re e Redentor, Figlio vostro; ed in grazia sua, e del suo Divin sangue, esaudite ancora le nostre suppliche, quando nelle nostre necessità ricorreremo al vostro ajuto.

8 *Hi in curribus,
& hi in equis:
nos autem in no-
mine Domini
Dei nostri invo-
cabimus.*

9 *Ipsi obligati sūt,
& ceciderunt:
nos autem sur-
reximus & ere-
cti sumus.*

10 *Domine sal-
vum fac regem:
& exaudi nos in
die, qua invo-
caverimus te.*

S A L M O XX.

Rendimento di grazie a Dio, per la Protezione, Assistenza, e Gloria, che il Redentore riceve dalle Divine sue mani, e Godimento per la sua Vittoria, ed Esaltazione.

1 **D**omine in
virtute
tua. letabitur
rex : & super
salutare tuum
exultabit vehe-
menter.

2 *Desiderium cor-
dis ejus tribuisti
ei : & volunta-
re labiorum ejus
non fraudasti
eum.*

3 *Quoniam prae-
venisti eum in bene-
dictionibus dul-
cedinis : posuisti
in capite ejus co-
ronam de lapide
pretioso.*

1 **S**ignor, e Dio nostro ; ò , e
quanta farà la gioja del no-
stro futuro Re , e Redentore del
mondo , vedutosi tanto assistito
dall' Onnipotente vostra Destra !
Quanto Egli , e con quanto ec-
celso di giubilo , esulterà , ve-
dendo per mezzo suo , salvato l'
Uomo , e se salvo , e trionfan-
te .

2 Vi rendo infinite grazie , mio
Signore , per haver compiaciuto
sì degno Figlio ; mentre gli ac-
cordaste con liberalità sì distin-
ta , quanto efficacemente ei desi-
derò col cuore , e con la lingua
vi domandò .

3 Ma , e che dico io , dell' ef-
fer Egli stato esaudito ? Io pre-
veniste , Eccelso mio Signore ,
con le più alte benedizioni , e
più dolci , prima ancora di sup-
plicarvi . Fu Egli conceputo di
Spirito Santo ; colmo di tutti i
Doni , e Virtù ; aggraziato della
visione chiara della Divina fac-
cia vostra , e unita alla sua Uma-
nità la Divinità medesima ; e
tutto nel primo istante del suo
felicissimo concepimento ; nè mai
fu Uomo puro , ma sempre mai
Uomo-

Uomo-Dio ; con in capo l'immortal corona, che supera ogni oro , ogni margherita , ogni gemma .

4 Vi supplicò di Vita , dopo l'invitta sua Morte ; e Voigli avete conceduta vita immortale .

5 Ed ò , che Gloria immensa , trasse dalla salutevole protezion vostra ! il Nome suo di Giesù , e Salvador nostro , sarà venerato fin nell'Inferno . E s'al Nome solo , tanto d'Onore e di Gloria ; quale sarà l'Esaltazione sua , alla vostra Destra , quando si vegga coronato da Voi , Re de' secoli !

6 Imperciocchè il sovrano Messia Re nostro , sarà l'eterna Benedizione di tutte le Genti , che da esso faranno benedette ; e tutte le generazioni lo benediranno per tutti i secoli . E chi può esprimere la letizia , il godimento , la gioja , che questo Eccelso Re in presenza vostra , con tante acclamazioni dell' augustissima vostra Corte allora riceverà ?

7 Tutto già preveggo effettuato , e gioisce il mio cuore ; e il mio Re , che per le promesse fattemi , sarà ancora mio Figlio , spera con infallibil certezza , nella Divinità di cui gode , che

4 *Vitam petiit à te : & tribuisti ei longitudinem dierum in saculum , & in saeculum saeculi .*

5 *Magna est gloria ejus in salutari tuo : gloriam & magnum decorem impones super eum .*

6 *Quoniam dabis eum in benedictionem in saculum saeculi : laudificabis eum in gaudio cum vul- tu tuo .*

7 *Quoniam Rex sperat in Domino : & in misericordia Altissimi non commovebitur .*

l'Umanità sua, goderà per sempre, senza punto diminuirsi, ò mutarsi, la tanta sua Felicità, e Grandezza.

8 *Inveniatur manus tua omnibus inimicis tuis : dextera tua inveniat omnes , qui te odcrunt .*

8 Re mio , mio Signore , e Redentor del mondo , e chi potrà mai diminuire cotesta altissima vostra felicità? i vostri nemici? Di già li veggo ritrovati dalla vendicativa vostra Destra; e puniti tutti quelli, che contro ogni dovere, e tanto ingiustamente già v' odiarono, ò ancor v' odiano.

9 *Pones eos ut clibanum ignis in tempore vulsus tui : Dominus in ira sua conturbabit eos , & devorabit eos ignis .*

9 Ah sventurati ! Li ridurrete Signore, come tanti fornelli accesi , ed infocati , con tormentosissimi ardori , giunto che farà il tempo del vostro sdegno . Ah , e pur troppo lo proveranno , quando l' Ira del Signore li precipiterà nell' Inferno !

10 *Fructum eorum de terra perdes : & semen eorum à filiis hominum .*

10 Nè nelle loro persone terminerassi la punizione, ma stenderassi a tutta la lor discendenza; imperciocchè imitando i lor figliuoli i pessimi costumi de' Genitori , faranno estermiati dal mondo, e cancellati dal numero de' Viventi.

11 *Quoniam declinaverunt in te mala : cogitaverunt consilia , qua non potuerunt stabilire .*

11 E ben sta a perfidi ogni più severo gastigo; imperciocchè furono sì temerarij, sì empj , che caricarono di tantimali, percosse , catene , chiodi , ingiurie , calunnie Voi , che fiete in Voi stesso l'Innocenza medesima , e verso loro la medesima Beneficenza . E pure non fecero quanto
ne'

ne' loro depravati cuori , e conciliaboli haveano stabilito , perchè non fu loro permesso , da mano superiore impediti .

12 Saranno costituiti da Voi questi infelici tutti Dorso, dove si caricano i flagelli; e dove non v'è occhio a vedere chi batte ; perchè havendo voltate a Voi le spalle, mentre vivevano, nè meno morti vi vederanno . Vederanno bensì per crucio loro più acerbo, i vostri Eletti, che sono le Reliquie de' fedeli, saldi in seguirvi, e servirvi; e vedendoli eternamente Felici, crescerà il loro tormento .

13 Mio Signore, mio Re, mio Redentor Divino, è ormai tempo , che esaltate con la robustezza del potentissimo vostro braccio , l' Augustissima vostra Persona , già in terra così umiliata , abietta e avvilita . E ormai tempo , che vi facciate conoscere qual siete, Re della gloria, Redentor del mondo, Glorificatore de' giusti e Punitor de' perversi; sì, è ormai tempo, e noi vostri servi dal canto nostro , concorreremo con Canti- ci, Salmi, e Inni di gioja ad esaltarvi, cantando le prodigiose vostre Vittorie .

12 *Quoniam pones eos dorsum : in reliquiis tuis preparabis vultum eorum .*

13 *Exaltare Domine in virtute tua : cantabimus & psalle- mus virtutes tuas .*

S A L M O XXI.

*Tratta della Passione, e Risurrezione
del Signore.*

1 **D** *Eus Deus
meus, re-
spice in me: qua-
re me dereliqui-
sti? longè à sa-
lute mea verba
delictorum meo-
rum.*

2 *Dens meus cla-
mabo per diem,
& non exaudies;
& nocte, & non
ad inspicientiam
mihî.*

1 **D** Io, e Dio mio, voltate verso di me, in tempo di tanta mia afflizione, un vostro amorevol guardo. E perchè, mio Dio, che non ho cuor di chiamarvi Padre; perchè m' avete Voi abbandonato tanto, quando su questa Croce è più crudo il mio tormento? Conosco, che giustissimamente operate; e che essendomi io addossati i peccati di tutti gli Uomini, è vano lo sperare la liberazione, da tante, e sì tormentose mie pene, giusto castigo di tante colpe.

2 Gridai, gridai, Dio mio, nel giorno della mia Vita, a favore dell' oppressa umanità mia, che tant' orrore havea al morire; e non fui punto esaudito; ora, che mi trovo nella Notte nerissima della morte, vi torno a supplicare, le concediate, in iscambio di questa fragil vita, che perde, vita immortale. E perchè fermamente confido, nella vostra Pietà, e nella Giustizia della mia domanda; niuno chiamerà importuna, ò men savia, questa mia nuova richiesta.

3 Muovetemi a sperar da Voi questa grazia, ò Signore, e Gloria di Isdraele, il sapere, che Santo, e Pietosissimo siete; nella Santità havete il vostro soggiorno; e siete la medesima Santità. E non può stare, ch' in cuor sì santo, e sì misericordioso, possa trovar albergo lunga durezza, senza Pietà.

4 Rincora altresì la mia fiducia; il sapere, che gli antichi Padri, ch' in Voi da vero sperarono, furono tutti dalle dure catene, dove gemevano, liberi e prosciolti da Voi.

5 Gridarono anch' essi, e assai meno di me oppressi; e niuno rimase defraudato, e deluso, della lor giusta speranza. Ond' io spero ancora da Voi, la consolazione, che chieggo.

6 Mirate, mirate, Giustissimo Dio, e Signore qual sono ridotto. Sono trattato senza veruna umanità, come il Verme più vile, più schiffo, e più noccevole della terra. Sono divenuto l' obbrobrio dell' umana generazione. La plebe più vile, pregia più la vita d' un Barabba assassino, che la mia; e tutti ad alta voce gridano, Ch' Io sia tolto dal mondo.

7 Mirate, come mi trattano; ottenuto il loro intento, su questa Croce; tutti tutti, senza punto di compassione, e con eccesso di crudeltà mi guardano con

3 *Tu autem in sancto habitas, Laus Israel.*

4 *In te speraverunt patres nostri: speraverunt, & liberasti eos.*

5 *Ad te clamaverunt, & salvi facti sunt: in te speraverunt, & non sunt confusi.*

6 *Ego autem sum vermis, & non homo: opprobrium hominū, & abjectio plebis.*

7 *Omnes videntes me, deriserunt me: locuti sunt labiis, & moverunt caput.*

& Spe-

ifcherno, e mi deridono; e con parole, e con gesti mi beffano; aggiungendo al mio travaglio, nuova affizione.

8 *Speravi in Domino, eripiat eum: saluum faciat eum, quoniam vult eum.*

8 Udite, Dio mio, ciò che gli increduli mi rinfacciano, detto da me per loro salute: Ha sperato tanto in Dio, che chiamava suo Padre; Egli ora lo liberi; Egli lo salvi, giacchè tanto presume, essere da lui amato come figliuolo.

9 *Quoniam tu es, qui extraxisti me de ventre: spes mea ab uberebus matris mee.*

9 Sovvengavi, Signore, ch'io sono vostro per tutti i conti. Voi mi cavaste dall'utero di mia Madre miracolosamente, senza detrimento della sua Integrità Verginale, siccome senza Padre, mi concepì. Voi le somministraste latte miracoloso, onde nudrirmi; sicchè in sino d'allora, Voi siete stato tutta la mia speranza e sostegno; e però vi supplico a liberarmi, essendo per tutti i titoli vostro.

10 *In te projectus sum ex utero: de ventre matris mee Deus meus es tu, ne discesseris à me:*

10 Nato in una Stalla, abbandonato da tutti, m'abbandonai subito nelle Divine vostre braccia, come in mio Rifugio unico; anzi di già prima di nascere, Voi foste il mio Dio, e unico Protettore. Ah Dio! e ora in questo estremo conflitto, dove non ho altro che Voi, m'abbandonerete? nol credo; e tutto il contrario dall'immenza vostra Bontà spero.

11 Signore, Signore, è già vicino, il più forte della mia eccessiva tribulazione; mi s'appressa la dolorosissima morte; e il mio dolore e spasimo, supera ogni dolore; non v'è chi mi porga conforto; anzi si studiano tutti d'augmentare le mie angoscie. Signore, a Voi ricorro; Ajuto; Ajuto.

12 Il popolo più minuto; i Fari-
sei, Sacerdoti, e Principi della
Sinagoga, come Vitelli indomi-
ti, e feroci Tori, m'assediano, e
mi circondano per farne brani.

13 A foggia di Leone rapace,
e che per la fame rugisce; apre
questo popolo Giudaico la boc-
ca per divorarmi.

14 Sapete mio Signore, ch'
io non ho fatta lor resistenza,
lasciando che di me facessero
ciò, che vollero; com'io fossi
un'acqua semplice, che dall'Or-
tolano, si lascia condur, dove
gli aggrada; è un composto di
sola carne senz'ossa, che senza
resistere lasciassi maneggiare.

15 Non però il mio cuore,
ha dato ricetto a ben minima
durezza, è mal'animo contro
si crudi nemici; anzi mi si lique-
fa nelle viscere, molle, e bo-
gliente, come cera investita dal
fuoco, per brama di lor salu-
te.

16 Ormai Signore, è in me
rasciutto ogni umore; e ogni vi-

11 *Quoniam tri-
bulatio proxima
est: quoniam
non est qui ad-
juvet.*

12 *Circumdederūt
me viruli multi:
tauripingues ob-
federunt me.*

13 *Aperuerunt su-
per me os suum,
sicut leo rapiens
& rugiens.*

14 *Sicut aqua ef-
fusus sum: &
dispersa sunt
omnia ossa mea.*

15 *Factum est cor
meum tāquam
cera liquefscens
in medio ventris
mei.*

16 *Aruit tāquam
testa virtus
mea,*

*mea, & lingua
mea adhesit fau-
cibus meis : &
in pulverē mor-
tis deduxisti me.*

gore , a guisa di creta in mezzo alla fornace ; la mia lingua mai mostrò risentimento in tante ingiustizie , e ora per la gran sete è attaccata alle fauci ; in somma , Dio , e Signore , quà m' hanno condotto , vicino alla sepoltura , le vostre sempre adorabili permissioni .

17 *Quoniam cir-
cumdederūt me
canes multi :
concilium mali-
gnantium obse-
dit me .*

17 Muojo Signore , circondato da maligni Farisei , e Pontefici , che co' loro Conciliaboli pieni di malignità , m' hanno messo in Croce ; e non paghi di tanto , come rabbiosi cani , con obbrobriosi latrati , e fieri denti , seguitano a infanguinarmi nell' onore , e nella persona .

18 *Foderunt ma-
nus meas & pe-
des meos : dinu-
meraverunt om-
nia ossa mea .*

18 Voi mi vedete come io mi trovo , ed essi m' hanno trattato . M' hanno inchiodato su questo legno e mani , e piedi , e per farlo a lor talento , m' hanno slogate l' ossa , sicchè agevolmente possono numerarsi .

19 *Ipsi verò confi-
deraverunt &
inspexerunt me :
diriserunt sibi
vestimenta mea ,
& super vestem
meam miserunt
fortem .*

19 I crudi mi guardano , e considerano , come spettacolo di sommo loro diletto ; si sono divise i manigoldi tra loro le mie povere Vesti ; e per non rompere la Veste mia intima , e inconsuttile , hanno tra loro giocato , chi l' havebbe avere intera .

20 *Tu autem Do-
mine ne elonga-
veris auxilium
tuum à me : ad*

20 Ah mio Dio ! ben vedete quanta sia in me la necessità de' vostri pronti soccorsi ; mirate l' estremo mio bisogno , e travaglio ;

vaglio ; e non tardate ad ajutarmi .

21 Togliete Signore ormai , da sì lunga e penosa morte , questa mia Vita , e cangiatela , come mi fate sperare , in altra felice , e immortale ; sicchè vegga libera da Cani , che non desistono dal tormentarla .

22 Sì , Dio della mia Vita , salvatemi dall' ira , e crudeltà implacabile , del Leone Giudaico ; liberatemi dalle tante , e sì orribili fiere , in cui questo ingratisfimo popolo , s'è cangiato per isbranarmi .

23 Non domando Signore la mia liberazione per mio solo riposo ; ma acciocchè già Risorso , possa per mezzo de' miei Apostoli , far conoscere a tutti gli Uomini miei Fratelli ; il vostro eccelso Nome ; e unendo in una Chiesa Giudei , e Gentili , far che da tutti siate lodato , e riverito .

24 O voi tutti , che conoscete Iddio , e lo temete ; lodatelo , ed esaltate il suo Nome ; tutti i discendenti da Giacobbe , non tanto per sangue , quanto per Fede , e Pietà , glorificatelo pure , e beneditelo .

25 Lodino tutti il Signore , che non ha spregiate , tanto a prò loro ; le mie preghiere ; mentr' Io poverello , confitto in Croce e moribondo , lo suppli-

defensionem meam conspice .

21 *Erue à framea Deus animam meam : & de manu canis unicam meam .*

22 *Salva me ex ore leonis : & à cornibus unicornium humilitatem meam .*

23 *Narrabo nomen tuum fratribus meis : in medio Ecclesie laudabo te .*

24 *Qui timeas Dominum , laudate eum : universum semen Jacob glorificate eum .*

25 *Timeat eum omne semen Israel : quoniam non spreuit , neque despexit depre-*

precationē pauperis.

cava della mia Risurrezione ; della Vittoria contro l'Inferno ; e dell' Umana Redenzione , e salute.

26 *Nec avertit faciem suam à me: & cum clamarem ad eum, exaudivit me.*

26 Lodate sì , benedite , ed esaltate il Donatore di tutte le grazie , che porse benigno orecchio a' miei clamori ; e per vostra salvezza s'è degnato esaudire l'umilissime mie suppliche.

27 *Apud te laus mea in ecclesia magna: vota mea reddam in conspectu timentium eum.*

27 Padre , e Dio mio , ricevete e in mio nome , e di tutti , questo sacrificio d'eterna lode , che v'offerisco su quest' Altare della Croce ; e farò , che da tutta la Chiesa de' miei Fedeli , perpetuamente vi sia offerto questo medesimo , ma mondo , e incruento ne' vostri Altari , dov'io sacramentato , farò insieme e Vittima , e Sacerdote per onorarvi . A Voi farò di lode eccelsa , Sacrificio , e Sacramento , non più veduti ; e a me di scioglimento d'ogni mio Voto , in presenza di tutti i Credenti , che conosceranno quanto sempre ho io bramato l'onore , la lode , e gloria vostra , unita alla salute del mondo .

28 *Edent pauperes, & saturabuntur: & laudabunt Dominum qui requirunt eum: viventes corda eorum in saeculum saeculi.*

28 I Poveri di spirito , e Famelici di beni eterni , e che da vero cercano Dio , resteranno saziati a pieno , e consolati ; e ne loderanno il Signore , cibandosi di vivanda tanto Vitale , da cui riceveranno immortal Vita .

29 Predicata tanto ammirabil dottrina, di Sacramento così salutevole, dove si fa memoria della Divina Morte, e Passione dell' Autor della Vita; si convertiranno a Dio gl' Uomini ancor più barbari, in tutti i confini dell' Universo.

30 E vedransi i Gentili, dianzi sì ostinati nell' adorazione de' lor' Idoli, prostesi ad adorare il vero Dio, umiliato sotto vili accidenti di pane.

31 E sarà di meraviglia insieme, e di diletto inefabile, l' udirli esclamare, esservi in quel Pane Sacramentato, il Dio vero, e unico Signore, e Re dell' Universo, cui tutte le Genti, e tutto il Creato riconosce per Dominante.

32 Il mangiarne poi di tanto dolce, e Divino Cibo, sarà fomento alla riverenza, e più profonda adorazione di tanto Eccello, e Amorevole Iddio; e quivi impingueranno sempre più il loro spirito, quelli che lo frequenteranno. E quando già vicini a morte, s' aviano al sepolcro, con venerazione ancor più umile l' adoreranno; bramando riceverlo per Viatico, compagno, e guida, in tanto pericoloso viaggio.

33 Ed io Davide infin d' adesso, adoro, confesso, e venero così Divino, e tanto benefico Redentore, e vero Dio, che con la

29 *Reminiscuntur
& convertentur
ad Dominum
universi fines
terra.*

30 *Et adorabunt
in conspectu ejus
universa familia
Gentium.*

31 *Quoniam Do-
mini est regnum:
& ipse domina-
bitur Gentium.*

32 *Manducaverūt
& adoraverunt
omnes pingues
terra: in con-
spectu ejus cadēt
omnes, qui de-
scendunt in ter-
ram.*

33 *Et anima mea
illi vivet: &
semen meum ser-
vies ipsi.*

34 *An-*

sua Morte, e Risurrezione, che volle perpetuare nell' ammirabile Eucaristia, tanto esalta la schiatta umana. Lo servirò ora col desiderio, giacchè non posso altrimenti; e quelli che da me discenderanno veri eredi del mio spirito, con l'opere lo serviranno.

34 *Annuntiabitur
Domino genera-
tio ventura: &
annūtiabunt ca-
ti iustitiam ejus
populo qui na-
scetur, quem fe-
cit Dominus.*

34 Tutta questa felicità sarà rivelata all'avventuratissima Cristianità, che è per succeder' alla Sinagoga. I Cieli medesimi s'impegneranno a far palese la Santità, e Giustificazione, che seco porta questo Gran Re; ora inviando Angioli a' Pastori, ora Stelle a' Re d'Oriente, Popolo felicissimo che verrà dopo noi; e di sì alti pregi, e vantaggi sarà partecipe! Popolo Cristiano, da Dio con tanta distinzion' eletto e favorito; ricordati, che sei per vanto, il Popolo del Signore.

S A L M O XXII.

*Tratta della somma Benevolenza di Dio verso
gli Eletti, e di quanto dev' ognuno lasciarsi
reggere dalle mani Divine.*

1. **D**ominus re-
git me, &
nihil mihi deerit:
in loco pascue
ibi me collocavit.

1. **I**l mio Signore ha la Bontà di reggermi, e governarmi; e s'io da Eſſo mi lascierò governare, abbandonandomi tutto in lui, nulla mi mancherà, ò sia per l'Anima, ò pel corpo; Egli da

Pastor' amorevole mi pascerà, e difenderà.

2 Non mi lascerà mancar' Acqua di celeste dottrina, che mi ristori; e se per mia debolezza, ò malizia travierò dal retto sentiero, cercherà d'ime; e a se di nuovo mi ridurrà.

3 Egli, il sì buon' Iddio, così me lo fa provare in me stesso; guidandomi per sola sua clemenza, e gloria del suo Nome, su' retti sentieri della Virtù, Pietà, e Giustizia.

4 O Dio, e Signore del mio cuore; e di che potrà temere il vostro servo, con l'assistenza di Guida tanto potente, e fedele? Quando io mi trovassi tra gli orrori di morte più spaventosa, nulla paventerò, havendo a fianchi Voi Dio Fortissimo.

5 Da Voi, Gioja del mio cuore, e unica dolcezza mia, io traggio ogni bramata consolazione; e nulla meno adoperando la Verga per correzione delle mie cadute, che porgendomi la Mazza per sostegno a non cadere.

6 Amorosissima, e sopra modo attenta, si è la vostra Provvidenza Signore, verso chi in Voi solo riposa, e nelle mani vostre vuol vivere! Se crescono le tribolazioni de' Tentatori, accrescete altresì i soccorsi, e m'imbandite allora la mensa con varietà di sostanziose, e celesti

2 *Super aquam refectiois educavit me : animam meam convertit.*

3 *Deduxit me super semitas iustitiae, propter nomen suum.*

4 *Nam, & si ambulavero in medio umbra mortis, non timebo mala : quoniam tu mecum es.*

5 *Virga tua, & baculus tuus : ipsa me consolata sunt.*

6 *Parasti in conspectu meo mensam, adversus eos, qui tribulant me.*

vivande , che mi somministrano lena, per non abbattermi, e cadere.

7 *Impinguasti in
olco caput me-
um : & calix
meus inebrians
quàm præclarus
est !*

7 Nè contento di confortarmi co' cibi il cuore, impinguate ancora il mio Capo con l'efficace olio di massime eterne , e Divini lumi , che m' illustrano la mente a star più saldo . E perchè nulla manchi a sì fontuoso banchetto , mi porgete il preclarissimo Calice della futura vostra Passione, dove Voi Innocentissimo, beverete, per redimere dall' Inferno me peccatore , amarezze tanto maggiori; acciocchè impari a soffrire le mie tanto minori; e che veramente sono al confronto de' vostri travagli , travagli finti.

8 *Et misericordia
tua subsequetur
me omnibus die-
bus vite mee.*

8 Confido in Voi , Clementissimo mio Dio , che seguirete a ufarmi questa sì distinta Misericordia , finchè viverò su la terra .

9 *Et ut inhabitem
in domo Domi-
ni , in longitudi-
nem dierum.*

9 Sì, mio Amorevolissimo Signore, in Voi confido, che così reggendomi, e lasciandomi io reggere da Voi , habbia ad abitar con Voi per sempre , benedicendo in eterno e Voi, e così dolce vostra condotta.

S A L M O XXIII.

*Si tratta dell' Ascensione gloriosa
del Redentore.*

1 **S** Appiano tutti, ch' il Signor
e Dio nostro, è l' assoluto
Padrone della Terra, quant' ella
è distesa, e di tutto l' Orbe uni-
verso; con quanto d' Abitatori
racchiude, tutto sta sotto il su-
premo suo Dominio.

2 Il Signore è quegli, che dal
nulla cavò quanto ha l' essere;
Egli fabbricò il Mondo abitabi-
le, con la sapientissima sua Pro-
videnza, in modo, che restasse
superiore al mare, e a' fiumi,
acciocchè da questi fosse servi-
to, non inondato, e sommerso.

3 Or da tanto numero d' Uo-
mini, ch' habitano sì vasto Mon-
do, chi sarà l' Avventurato, che
salga al santo e celeste Monte
del Signore, ad habitarvi seco
per sempre; godendo con lui in
Paradiso, per cui tutti furon
creati?

4 Vi salirà a regnar con Dio
chi non ha lorde di male opera-
zioni le sue mani. Poi chi ha-
verà mondo il cuore di pensie-
ri, e affetti mali. In terzo luo-
go chi non contentandosi di non
far male, si studia d' operar be-
ne, non tenendo in ozio vano
l' Anima sua, datagli dal Signo-
re per guadagnarli il Cielo, con

1 **D** Omini est
terra, &
plenitudo ejus;
orbis terrarum,
& universi qui
habitant in eo.

2 *Quia ipse super
maria fundavit
eum: & super
flumina prapa-
ravit eum.*

3 *Quis ascendet in
montem Domi-
ni? aut quis sta-
bit in loco sancto
ejus?*

4 *Innocens mani-
bus & mundo
corde: qui non
accepit in vano
animam suam,
nec juravit in
dolo proximo
suo.*

E

5 Hic

sante operazioni. E per ultimo, chi non haverà peccato con la sua lingua; principalmente con Giuramenti falsi, e doloſi.

5 *Hic accipiet benedictionem à Domino: & misericordiam à Deo salutaris suo.*

5 Chiunque in morte sarà trovato così puro, e mondo; riceverà dal Signore suo Giudice, sentenza di benedizione; e dal suo Salvatore sarà sollevato, e accolto, misericordiosamente nel santo Monte del Cielo, a goder seco eternamente.

6 *Hac est generatio quarerium eum, quarentium faciem Dei Jacob.*

6 Questa generazione di Giusti, che salendo in terra su per l'erta d'ogni virtù, cerca sempre Iddio, nulla perdonando a fatica, e stento; questa si è quella, che col Salvatore giungerà al Monte santo di Dio.

7 *Attollite portas, principes, vestras, & elevamini porta aeternales: & introibit Rex gloria.*

7 Ed ecco veggio già salire in Cielo il Redentore, Santo de' Santi, e odo dire: Angioli, Principi della Celeste Corte, alzate coteste porte, porte sin ora a tutti chiuse; porte sino dall'eternità a verun Uomo aperte mai; apritele ora all'Uomo-Dio, e Re della gloria, che co' suoi Redenti vuol entrarvi.

8 *Quis est iste Rex gloria? Dominus fortis & potens: Dominus potens in praelio.*

8 E chi mai si è cotesto Re della gloria, che con corpo umano e terreno, vuol impadronirsi del Cielo, salito sopra le celesti sfere? Egli è il Signore Forte e Potente. Egli è quel Signor Fortissimo, che ha uccisa la Morte, vinto il Peccato, e debellato l'Inferno.

9 Angioli, Principi della Celeste Corte, alzate, togliete coteste porte, benchè fin dall'Eternità non più aperte a Uom terreno; acciocchè v'entri il Re della gloria.

10 E chi è cotesto Re della gloria, che viene dal paese d'ogni miseria, la terra? E il Dio delle Virtù, che con la forza dell'Umiltà sua; della sua Sofferenza, e dell'Ubbidienza fin'a morire in Croce, s'è reso Redentor del Mondo, e Re della Celeste gloria.

9 *Attollite portas, principes, vestras, & elevamini porta aeternales: & introibit Rex gloria.*

10 *Quis est iste Rex gloria? Dominus virtutum ipse est Rex gloria.*

S A L M O XXIV.

Orazione a Dio per impetrare la remissione de' peccati, e grazia per viver bene.

1 **D**io mio, e unico Rifugio mio, non trovando nelle Creature chi mi porga ajuto, a Voi ricorro; e benchè tardi, ho conosciuto alla fine, non esservi altri, di cui fidarsi fuori di Voi. A Voi dunque ricorro, e in Voi confido, e questa mia fiducia non resterà mai delusa, nè io confuso.

2 Nò, mio Dio, non rimarrò confuso, nè mi befferanno i miei nemici, vedendomi discacciato, e non protetto da Voi, nò; imperciocchè non s'è trovato mai, chi con umiltà, e pazienza im-

E 2

1 **A**d te Domine levavi animam meam: Deus meus in te confido, non erubescam:

2 *Neque irideant me inimici mei: etenim universi, qui sustinent te, non confundentur.*

3 Con-

implorasse la vostra Protezione; e ne restasse deluso, e defraudato.

3 *Confundantur omnes iniqua-
gentes superva-
cud.*

3 Resteranno bensì confusi i peccatori, che con tanto d'iniquità operano; e perchè? v'offendono per un breve, e più che vano diletto; e questo è l'acquisto tutto, che ne ritraggono.

4 *Vias tuas Domi-
ne demonstra mi-
hi: & semitas
tuas edoce me.*

4 A Voi Padre de' Lumi sieno rese grazie immortali, che finalmente cavatomi dalle tenebre, m'havete illuminato a conoscer-
vi. Ah sì, mio Dio, insegnate-
mi sempre più, non solamente
le vostre Vie Reali de' Coman-
damenti; ma altresì i più stretti
sentieri de' Divini vostri Consigli,
che con sicurezza maggiore, a
Voi mi guidino.

5 *Dirige me in ve-
ritate tua, &
doce me: quia
tu es Deus sal-
vator meus, &
re sustinui tota
die.*

5 Già sapete, mio Signore, qual'io sia, che sì facilmente lascio la vera strada, ch'a Voi conduce. Ah Dio di Pietà! indirizzate Voi i miei passi su le vie vostre, che son vie di Verità; e ammaestratemi a ben camminare; imperciocchè fuor di Voi, Dio è Salvador mio, trovo solamente chi mi conduca a perire; così spero nella vostra clemenza, in cui fermamente confido, e confiderò.

6 *Reminiscere mi-
serationum tua-
rum Domine, &
misericordiarum*

6 Ricordatevi Signore, che fin dall'eternità, havete per natura la Misericordia; e insino da' primi tempi, l'havete usata ab-
bon-

bondantemente con noi , incominciando da Adamo .

7 Ah Iddio da me tanto ingiustamente offeso ! mettete in perpetua dimenticanza , tante mie colpe , per cui non merito da Voi pietà; dimenticatevi, clementissimo Signor mio , di tanti miei trascorsi, co' quali, quando per debolezza d'età, e quando per ignoranza v'ho disgustato tanto.

8 Assecondate, Signore, la dolce vostra natura impastata di Misericordia, e Clemenza; e ricordandovi della vostra Bontà solamente, perdonatemi, e soccorretemi.

9 Il mio Signore è insieme e Dolce, e Retto; ama il Peccatore; odia il Peccato. E però a chi ha delinquito, impone l'osservare la medesima legge, che trasgredi, come Pena, e come Rimedio; chi peccò offendendo la somma Bontà, ad essa ritorni, e l'ami; e nel tempo medesimo s'armi di crudo, e implacabile odio contro il Peccato, e contro se stesso, che lo commise.

10 Quand' il peccator così opera, e rendesi, col pentimento de' suoi errori, Umile, Mansueto, e Mite; tengo per certo, che un Dio sì buono, lo condurrà per le vie più sicure della Divina sua Legge; e gli

*tuarum, quæ à
saeculo sunt.*

7 *Delicta juventu-
ris meæ, & igno-
rantias meas ne
memineris.*

8 *Secundùm mise-
ricordiam tuam
memento mei tu:
propter bonita-
tem tuam Do-
mine.*

9 *Dulcis & rectus
Dominus: pro-
pter hoc legem
dabit delinquen-
tibus in viam.*

10 *Diriget man-
suetos in judi-
cio: docebit mi-
res vias suas.*

farà sempre Guida , e Maestro .

11 *Vniuersa via Domini , misericordia & veritas , requirentibus testamentum ejus & testimonium ejus .*

11 Non può figurarsi quanta sia la Bontà nel nostro Dio . Egli a coloro , che con cuor sincero cercano Lui , e la puntual osservanza d'ogni sua Legge , è così amorevole , che tutte le Divine sue Vie , Opere , e pensieri , sono indirizzati a favorirli , e beneficiarli , con la Misericordia de' suoi ajuti , e con la Verità delle sue promesse .

12 *Propter nomen tuum Domine propitiaberis peccato meo : multum est enim .*

12 Al riflesso di tal vostra Bontà , ahì , e quanto , mio Signore , mi confondo , perchè v' ho offeso ! ma la medema Bontà vostra mi rincuora ; spero da Voi pietà per onore del vostro Nome , che farà da tutti glorificata , sapendosi haver perdonato a un Peccatore sì reo . E tanto maggiore sarà la vostra gloria , quanto sono i miei delitti eccessivamente e molti , e molto gravi ; nè posso nè voglio , mio Dio , ò diminuirli , ò scusarli .

13 *Quis est homo qui timet Dominum ? legem statuit ei in via , quam elegit .*

13 Chi è , ò qual dev' essere quell' Uomo , che teme da vero il Signore ? quel solo ; che con tutti i suoi sforzi , si studia d' osservare la Divina Legge datagli dal suo Dio ; e da se eletta , e abbracciata , mentre vive , su la terra ; temendo sopra ogni male , il disgustare Maestà sì grande .

14 Chi così teme Iddio, goderà con fermezza ogni vero bene; e in riguardo suo, la sua discendenza ne farà partecipe, e abbonderà ancora di terrene prosperità, quando così convenga.

15 Iddio a chi, non per cerimonia, ma con cuor sincero lo teme, è Appoggio fermissimo, che mai non può venir meno; lo sosterrà, e gli farà vedere a pruova, la fedeltà sua in quanto ha stabilito, patuito, e promesso, a chi lo teme.

16 I miei occhi altrove non guarderanno, ch'al mio Signore; lui solo temerò, e amerò; sicurissimo, che con la paterna sua Provvidenza, Egli libererà da ogni laccio, da ogni agguato, da ogni inciampo, i piedi miei.

17 Voltate, Iddio del mio cuore, voltate un vostro pietoso guardo inverso me. Ben vedete la necessità, ch'ha di Voi questo poverello solo, e abbandonato, senz' haver chi per lui sia. Miratemi pietosamente mio buon Dio.

18 Crescono sempre più, e si moltiplicano nel mio afflitto cuore le tribulazioni, a cagione di tanti tentatori Infernali, per cui vivo sempre in pena. Tutto soffro per vostro Amore; ma ciò, che mi crucia più si è la mia fiacchezza, e necessità, in che mi pongono le Tentazioni sì conti-

14 *Anima ejus in bonis demorabitur: & semen ejus hereditabit terram.*

15 *Firmamentum est Dominus timentibus eum: & testamentum ipsius, ut manifestetur illis.*

16 *Oculi mei semper ad Dominum: quoniam ipse evellet de laqueo pedes meos.*

17 *Respice in me, & miserere mei: quia unicus & pauper sum ego.*

18 *Tribulationes cordis mei multiplicatae sunt: de necessitatibus meis erue me.*

nue, e moleste, di disgustar Voi, per qualche mia trascuraggine, o inavvertenza nel discacciarle. Da queste infauste necessità sì, ch'io vi supplico a liberarmi, Dio mio.

19 *Vide humilitatem meam, & laborem meum: & dimitte universa delicta mea.*

19 Mirate, mirate con occhio di compassione, Clementissimo mio Signore, lo stato mio, la mia umiliazione, oppressione, e travaglio. Perdonatemi, deh sì, perdonatemi tanti miei falli, tanta enormità delle mie colpe, onde provengono ben giustamente queste dolorosissime mie pene; perdonatemi, Dio di Pietà, perdonatemi; imperciocchè altrimenti, cresceranno sempre le mie tribolazioni col rischio di mia salute.

20 *Respice inimicos meos quoniam multiplicati sunt, & odio iniquo oderunt me.*

20 Mirate ancora Signore i miei tanti Avversarij, e quanto, e con quanta baldanza sono moltiplicati contro di me, mirateli Signore, e atterriteli. Mirate altresì l'iniquità loro, e ingiustissimo odio, con che mi vessano tanto; e sappiate, che tutto procede, perch'io vi servo; e ad onta vostra, e danno mio, sempre più mi tormentano.

21 *Custodi animam meam, & erue me: non erubescam, quoniam speravi in te.*

21 Ah mio Signore, e unica speranza mia! vi sia a cuore questa mia anima combattuta, e angustata; custoditela, liberatela; ricordatevi, che in Voi solo spero, e confido; nè sarà mai, ch'io ne resti confuso.

22 Que-

22 Questa mia sofferenza in tanti travagli, sperando sempre in Voi; è a molti di motivo, di mantenersi nell' Innocenza, e Rettitudine verso Voi; ma a lung'h' andare, attesa l' umana fragilità, senza l' ajuto vostro molto speciale, anderemo a terra: custoditeci, liberateci.

23 Per ultimo, giacchè vi degnaste farmi capo di sì numeroso Regno, vi raccomando tutto Isdraele; liberate tutti, e singoli i miei soggetti dalle loro tribolazioni; acciocchè con più di tranquillità vi serviamo sempre, Signore.

22 *Innocentes & relli adhaerunt mihi: quia sustinui te.*

23 *Libera Deus Israel, ex omnibus tribulationibus suis.*

S A L M O XXV.

Ricorre Davide a Dio nelle sue persecuzioni.

1 **A**L vostro Tribunal sovra-
no ricorro, Signore, non trovando in terra, da chi aspettar giustizia. Quanto io sia innocente in tante imposture, Voi lo vedete; e la fiducia, che ho nella somma vostra Rettitudine, mi fa cuore a sperare buon' esito alla mia causa.

2 All' infinita vostra Sapienza, non è d' uopo l' esaminar chi che sia, essendo tutto palese, e nudo a' vostri occhi; nondimeno per favellar' a nostra usanza, esaminate pure in me e Cuore, e

E 5

1 **J**udica me Domine, quoniam ego in innocentia mea ingressus sum: & in Domino sperans non infirmabor.

2 *Proba me Domine, & tenta me: ure renes meos, & cor meum.*

3 Quo-

Reni, e quanto sono, come si fa con l'Oro nella fornace; e troverete falso quanto m'oppongono.

3 *Quoniam misericordia tua ante oculos meos est: & complacui in veritate tua.*

3 Troverete bensì in me, tutto vostra mercè, che sempre ho avanti gli occhi la Misericordia, che usate meco, per usarla anch'io con gli altri; e sempre mai mi compiacqui della vostra Fedeltà, e Verità, per praticarla con tutti.

4 *Non sedì cum concilio vanitatis: & cum iniqua gerentibus non introibo.*

4 Mai niuno m'ha veduto nell'adunanze superstiziose de'gli Idolatri; nè mai mi vedrà ne' conciliaboli di gente trista, e iniqua.

5 *Odivi ecclesiam malignantium: & cum impiis non sedebo.*

5 Ho sempre havuto in odio i conventicoli de' maligni; nè ho cuore d'affratellarmi mai con persone, dove domini l'empietà.

6 *Lavabo inter innocentes manus meas: & circumdabo altare tuum Domine;*

6 Possono tutti attestar' il rispetto, che porto alle cose Sacre, e Cerimonie della Legge, lavando come qualunque Innocente le mie mani prima d'accostarmi al Tabernacolo; e girando con gli altri attorno al vostro Altare, co' soliti Inni, e Cantici.

7 *Ut audiam vocem laudis, & enarrem universa mirabilia tua.*

7 E ciò per la compiacenza, che provo, nel sentire le vostre Divine lodi, e nel cantarle ancor'io.

8 *Domine dilexi decorem domus tua, & locum*

8 Arse sempre nel cuor mio, un'acceso zelo, e amore al decoro della vostra Casa, e al luogo glo-

glorioso, in cui vi degnate habitar tra noi. Onde dunque cavano i miei persecutori l'enormi calunnie, che m'appongono?

9 Ah mio Giustissimo Iddio ! fe quanto vi narro è vero ; non permetta il vostro buon cuore , ch' io sia trattato (come costoro mi chiamano) qual' Empio , e Sanguinario.

10 L'iniquo operare de' miei nemici , nasce da Interesse , e da Superbia ; tutto vogliono per se stessi , Onore , e Robba ; però hanno sempre piene le mani , per ingrandir se , e deprimere gli altri co' loro doni.

11 Con tutta questa Innocenza sono venuto da Voi, Giudice Eterno, a domandarvi Giustizia ; muovetevi a pietà di me , riscattatemi or mai dall'ingiustissima schiavitù, in cui tanti vostri , e miei nemici , mi tengono.

12 Se fin ora, per vostra Bontà , Dio mio , ho rettamente camminato inanzi a Voi ; ricevuto questo nuovo favore , aggiungerò a quanto già feci pel passato, l'essere in avvenire, in tutte l'adunanze, banditor perpetuo, delle vostre Lodi , e Misericordie.

habitationis gloria tua.

9 *Ne perdas cum impiis Deus animam meam, & cum viris sanguinum vitam meam :*

10 *In quorum manibus iniquitates sunt: dextera eorum repleta est muneribus.*

11 *Ego autem in innocentia mea ingressus sum: redime me, & miserere mei.*

12 *Pes meus stetit in directo: in ecclesiis benedicam te Domine.*

S A L M O XXVI.

Havendo David Rivetazione da Dio, che sarebbe stato liberato, e fatto Re in terra, e poi in Cielo Beato; esulta col presente Salmo.

1 **D**ominus illuminatio mea, & salus mea, quem timebo?

1 **D**ivino Sole, Luce, e Illuminazione mia; e che prodigiosa mutazione della vostra Destra si è questa, che sento in me, dianzi sì timido, ora sì coraggioso? Tutto mercè alla vostra sovrana Illustrazione, Dio e Salvador mio, non v'è più, nè su la terra, nè nell'Inferno, di chi ormai io tema.

2 Dominus protector vite mee, à quo trepidabo?

2 Havend'io per Protettore il Signore, Dio degli eserciti, chi potrà intimorirmi?

3 Dum appropiant super me nocentes, ut edant carnes meas.

3 Quando ben mi fossero addosso i miei nemici per farne brani, e divorarmi, non temerei.

4 Qui tribulant me inimici mei, ipsi infirmati sunt, & ceciderunt.

4 Tutti in un fascio Uomini, e Demonj, che con tanto d'odio m'hanno tribolato, e mi tribolano, venendomi contro; sotto Patrocinio tanto potente, infiacchiti caderanno a terra.

5 Si consistant adversum me castra, non timebit cor meum.

5 E così invigorito da Dio il mio cuore; che non paventa, le più forti, più numerose, e più formidabili Armate.

6 Si exurgat adversum me pra-

6 S'io vedessi messe già in opera l'armi de' miei nemici co' l'aspetto

aspetto più formidabile ; nondimeno spererò nel mio Signore , ch'ogni colpo anderà a vuoto , e nulla mi nuocerà.

7 Da ch'io ho conosciuta la viltà di tutte le cose umane e transitorie ; la Grandezza di Dio , e de' beni eterni , nulla fuor di Dio più bramo ; nulla con Dio pavento ; nè altro chieggo , nè altro più cercherò , che l'habitar' in quella magion Celeste , sovrana Casa del mio Signore per sempre.

8 Mi basta a rendermi fazio , e consolato , giungere a vedere il mio Dio , Sorgente di tutte le contentezze ; ed entrare in quel suo Celeste Tempio , a venerarlo .

9 E come potrò io sospitar' altro , che veder' a faccia scoperta quel sì buon Dio , che qui in terra m'ha usate tante misericordie , consolandomi in tanti miei travagli , e proteggendomi con tal' attenzione , e premura , che quasi m'ascondeva per sicurezza maggiore nell'intimo del Tabernacolo , anzi nel suo medesimo seno ?

10 Egli non contento di liberarmi da tante angustie , stimato indegno di vivere ; m'ha esaltato , e in che modo ? mi ha costituito Re d'Isdraele , Superiore e Patrone di tutti i miei avversarj , che dianzi tanto mi maltrattavano ..

lium , in hoc ego sperabo .

7 *Vnam petii à Domino , hanc requiram , ut inhabitem in domo Domini omnibus diebus vitæ meæ :*

8 *Vt videam voluntatem Domini , & visitem templum ejus .*

9 *Quoniam abscondit me in tabernaculo suo : in die malorum protexit me in abscondito tabernaculi sui .*

10 *In petra exaltavit me : & nunc exaltavit caput meum super inimicos meos .*

11 *Circuivi , &
immolavi in ta-
bernaculo ejus
hostiam vocife-
rationis : canta-
bo , & psalmum
dicam Domino .*

11 Da così dolci, e forti mo-
tivi , di vedere , e amare , un
tant' amabile Iddio , rapito un
fuor di me stesso , girai tutto a
torno quel Tabernacolo suo in
Cielo ; e con tutto il vigore del-
la mia voce , udita da quei Cor-
teggiani Celesti , gli offerì sagri-
fizio di vera lode ; nè mi rimar-
rò mai di cantar all' eccelsso mio
Signore Salmi di giubilo , e di
gloria , mentre sopravverò in
terra .

12 *Exaudi Domi-
ne vocem meam,
qua clamavi ad
te: miserere mei,
& exaudi me .*

12 Ah sì ! mio Signore , con-
solate i miei sospiri ; esaudite i
miei clamori ; non dispregiate le
infocate mie brame , da Voi ac-
cese , di vedervi , ed eternamen-
te lodarvi in Cielo ! Usate me-
co questa , sopra tutte l' altre ,
pietosissima Misericordia ; Vorrei
sempre star con Voi ; esaudite-
mi .

13 *Tibi dixit cor
meum, exquisi-
vit te facies
mea : faciem
tuam Domine
requiram .*

13 Il mio agitato cuore del
continuo , come pur sapete , vi
dice : Ah amabilissimo mio Dio ,
e unico centro del mio riposo !
l' Anima mia cerca di Voi ; e cer-
candovi sempre , non troverà
mai nè contento , nè posa ; sin-
chè non vi vegga , e vi goda .

14 *Ne avertas fa-
ciem tuam à
me: ne declines
in ira à servo
quo .*

14 Troppo mi preme , mio
Signore , il rescritto favorevole
a questa supplica ; non la riget-
tate mio Dio , giacchè Voi me-
desimo me la dettate , non po-
tendo venire altronde , che da
Voi , la brama di veder Voi .

Il vostro giustissimo sdegno per i miei trascorsi passati, non m'impedisca grazia sì misericordiosa; dimenticatevene mio Signore.

15 Iddio, e salute mia, siatemi in ajuto, in ciò che chieggo; insegnandomi la forma di ben chiedere, per ottenere; e non sia mai, che mi voltiate le spalle; che mi dispregiate; benchè pur troppo ne sono degno d'ogni abbandono, e dispregio.

16 Fortunati travagli! Avventurate persecuzioni, ancora da più stretti Congiunti, e per amicizia, e per sangue! Il vedermi derelitto da tutti m'ha spinto a cercar Voi, mio buon Dio; e Voi clementissimo sempre, con tanto di pietà m'avete accolto.

17 Essendo tanto grandi, e tanto distinte le mie obbligazioni alla distintissima Bontà vostra verso di me; ricercano da me ancora più distinta corrispondenza. Assegnatemi dunque, mio Signore, le leggi che devo osservare; e siatemi Direttore, e Condottiere amorevole, in questo mio viaggio a Voi; giacchè mi circondano da per tutto gli Infernali miei nemici, che forte m'insidiano, e dissolgono, per quanto posson da Voi.

18 I Demonj, e gli Uomini del lor partito, salgon su con infinite bugie, e false attestazio-

15 *Adjutor meus
est: ne derelin-
quas me, neque
despicias me
Deus salutaris
meus.*

16 *Quoniam pater
meus & mater
mea derelique-
runt me: Domi-
nus autem as-
sumpsit me.*

17 *Legem pone mi-
hi Domine in
via tua: & di-
rige me in semi-
tam rectam pro-
pter inimicos
meos.*

18 *Ne tradideris
me in animas
tribulatum me:
quo-*

*quoniam insur-
rexerunt in me
reſtes iniqui, &
mentita eſt ini-
quitas ſibi.*

19 *Credo videre
bona Domini in
terra vivētium.*

20 *Expecta Domi-
num, viriliter
age: & confor-
tetur cor tuum,
& ſuſtine Domi-
num.*

ni, per pervertirmi, e farmica-
dere; liberatemi Signore dalle
lor mani, e ſuggeſtioni inique;
ficchè ſenza nuocer mi, cada ſo-
pra il lor capo, la loro vera ini-
quità, e malizia.

19 Or io fermamente credo,
e ſpero, mal grado a tante ten-
tazioni, e perſuaſioni mendaci,
di queſti miei Avverſarj, di ve-
dere Voi, e in Voi goder' ogni
bene in cotefto Paefe, dove
ſempre beatamente ſi vive.

20 Adunque, Anima mia, ſe
da vero brami vedere, e goder'
il tuo Dio; habbi ferma ſperan-
za, e pazienza ne' travagli pre-
ſenti; opera virilmente, non ven-
ga mai meno il tuo cuore; e ſe
ti parrà ch' il tuo Signor tardi,
aſpettalo con coraggio, perch' è
vicino.

S A L M O XXVII.

*Compoſto da David in perſona di Criſto in
Croce, all' Eterno ſuo Padre, cui ſup-
plica della ſua Riſurrezione.*

1 **A**D te Do-
mine cla-
mabo, Deus
meus ne ſileas à
me: ne quando
taceas à me, &
aſſimilabor de-
ſcendentibus in
ſeculum.

1 **D**A tutti abbandonato, e
oppreſſo tanto da tutti,
a Voi ricorro Signore; Dio mio,
non fate il ſordo a' clamori di
queſto povero afflitto; nò, Signo-
re, e Padre mio; accioch' io vo-
ſtro figliuolo, non vada involto
nel ſcicio degli altri che muojon-
no, e non riſorgono.

2 Voi

2 Voi Signor supplico nelle mie estreme agonie, che siete il Consolator de' desolati. A Voi, che costà Beatissimo adorano gli Angioli, io clamo con le mani alzate, e confitte per onor vostro; deh sì, non spregiate; ma esaudite l'addolorate mie voci, l'umilissime mie preghiere.

3 Ben vedete, che nuojo reputato da tutti insignissimo malfattore; ah! fate che conoscano, che non son tale. Morto che farò, sottraetemi dalla morte; e vedendomi risorto potranno disingannarsi, e conoscere, ch'io non sono un de' peccatori, involti in opere d'iniquità.

4 Vedranno altresì i miei Crocifissori, ch'in me non fu mai finzione; che sono veramente il lor Messia, e Figliuolo vostro; e che quell' Amore, e Pace, che loro dimostrai predicando, nascevano dal cuor mio, sincero zelator della lor salute.

5 Ah se gli infelici vedessero il mio buon cuore, che tutt' ora conservo bramofissimo di salvarli! Mi fa male, Padre e Dio mio, Voi lo vedete; che riceveranno dalla vostra Giustizia il meritato gastigo delle loro inique, e maligne operazioni.

6 Ahi sventurati! e qual farà la loro condannazione? le loro perverse machinazioni, industrie,

2 *Exaudi Domine vocem deprecationis meae dum oro ad te: dum extollo manus meas ad templum sanctum tuum.*

3 *Ne simul trahas me cum peccatoribus: & cum operantibus iniquitatem ne perdas me:*

4 *Qui loquuntur pacem cum proximo suo, mala autem in cordibus eorum.*

5 *Da illis secundum opera eorum, & secundum nequitiam adinventionum ipsorum.*

6 *Secundum opera manuum eorum tribue illis: redde*

de retributionem eorum ipsis.

cavillazioni, e opere tutte contro di me, ò quanto, ò quanto saran punite!

7 *Quoniam non intellexerunt opera Domini, & in opera manuum ejus destrues illos, & non adificabis eos.*

7 Tutta la radice di tante disavventure, che sopravverranno a miei nemici si è, perch' i meschini non hanno conosciute l'opere del Signore, e molto meno la maggiore, dalle sue mani operata, ch'è l'umano Riscatto, e Redenzione. Quindi, mio Padre, giustissimamente li distruggerete, senza speranza di poter mai riaversi, perchè farà la lor punizione eterna.

8 *Benedictus Dominus: quoniam exaudivit vocem deprecationis meae.*

8 Benedetto eternamente il mio Dio, e Signore, giacchè con tanto d'amore, e pietà m'ha esaudito!

9 *Dominus adjutor meus, & protector meus: in ipso speravi cor meum, & adjutus sum.*

9 Sempre, mio Signore, siete stato singolare mio Ajuto e Protezione; nè mai n'ho dubitato; in Voi ha sempre sperato con pienezza di fiducia fermissima il mio cuore; e ora lo pruovo, assicurato della mia pronta Risurrezione, ch'io chiedeva, per l'afflittissima mia Umanità.

10 *Et refloruit caro mea: & ex voluntate mea confitebor ei.*

10 Ecco, che già la mia carne dopo tante desolazioni, carnicine, e durissima morte, non solamente è tornata in Vita, e perfettissima sanità; ma gode il fiore di tutte le Celesti, e sempre durevoli contentezze; ond'io di tutto cuore, loderò eternamente il mio Padre, e Signore.

11 Non

11 Non lascerò mai di confessare, che il Signore è la Fortezza, e Fortissimo difensore de' suoi, ch' ad Esso con fiducia ricorrono; Egli è il Protettor de' salvi, e l'Operator di salute nella Risurrezione del suo Cristo, e Salvatore del Mondo.

12 Giesù Salvador nostro gloriosissimo, a Voi rendiamo tutti, quelle medesime grazie, che Voi Riforto, rendeste all'Eterno vostro Genitore, e nostro Dio; salvate ancora Signore, a somiglianza vostra, tutto il popolo de' Redenti da Voi a sì gran costo. Benedite largamente co' vostri Divini ausilj la vostra Eredità. Indirizzate nella via della salute tutti gli Uomini, e particolarmente ch' in Voi crede, e vi confessa Redentore del Mondo; inalzandoli finalmente a venir costà, dove in Cielo regnate, a ringraziarvi, e benedirvi eternamente, per quel tanto, ch' avete fatto, e patito per noi.

11 *Dominus fortitudo plebis suae: & protector salvationum christi sui est.*

12 *Salvum fac populum tuum Domine, & benedic hereditati tuae: & rege eos, & extolle illos usque in aeternum.*

S A L M O XXVIII.

Vede il Santo Profeta in ispirito la Chiesa Cristiana; l'esalta, e invita i Cristiani a goderne, ed esaltare il Signore pel beneficio d' haverli per Essa eletti.

1 **C**Ristiani avventuratissimi, rigenerati col sangue dell'

1 **A**fferte Domino filii Dei:

Dei: afferite Domino filios arietum.

Agnello immacolato, e per Eſſo fatti figli di Dio; apportate, offerite al Signore in ſagrifizio, nuovi, e più ſacri Agnelli;

2 *Afferite Domino gloriam & honorem, afferite Domino gloriam nomini ejus: adorare Dominum in atrio ſancto ejus.*

2 Gli Agnelli, e più gradite offerte, che dovete ſagrificar a Dio ſieno le lodi, e acclamazioni d'onore, tanto dovute al Signor della gloria, e all'Eccelſo ſuo Nome, che v'ha chiamati, e preſcelti a tant'onore, e gloria d'eſſer Criſtiani. Adunque in cotefto Atrio del Paradifo, la voſtra Auguſta, e ſacroſanta Chieſa, adoratelo, eſaltatelo, e ſempre mai glorificatelo.

3 *Vox Domini ſuper aquas, Deus majeſtatis innotuit: Dominus ſuper aquas multas.*

3 Quella Divina voce, quando Iddio con tuono di maefà, ſi fe udire nel Giordano, mentre Gieſù voſtro Sovrano Legislatore ſi battezzò in quell'acque, dichiarandolo ſuo diletto Figliuolo, quella diè principio alla voſtra Chieſa; e allora il Gran Signore con quella Celeſte voce, ſantificò tutte l'acque, materia del ſacro voſtro Batteſimo.

4 *Vox Domini in virtute: vox Domini in magnificentia.*

4 Quindi, da queſta voce Divina, hebbe origine la tanto vigorofa, e poſſente voce Evangelica, a convertire il Mondo; autenticandola il Signore con la magnificenza di prodigj ſenz'alcun numero.

5 *Vox Domini confringentis cedros: & confringet Domi-*

5 Queſta voce Signorile, per mezzo della Predicazione Apoſtolica, ancor ſul Libano, ſaccherà i Cedri più duri nella pro-

protervia; i più alti nella sapienza e potenza mondana; e i più odorati nella vita molle; eli farà prostesi a terra adorar la Croce.

6 E con la Tromba del Vangelo stritolerà i cuori più rubelli, con la penitenza verace de' loro errori; come il loro Redentore, Vitello dilicatissimo, umile e mansueto del Libano, fu stritolato, sotto il torchio della pesantissima sua Passione; onde questo Diletto del Padre, uscì più vigoroso e robusto, d'un giovane Unicorno, paragonato a un Vitello.

7 Nè sia meraviglia, che la voce Apostolica, ed Evangelica operi tanti prodigj. Ella è voce di Dio medesimo, che spande fiamme di vivo fuoco, in sin dal dì della celebre Pentecoste; con essa illumina, e ammolisce i tenebrofi e duri cuori, de' più ostinati; ò ne gli errori di mente, ò ne' vizj della volontà, e che sembrano deserti incapaci d'ogni coltura. Anzi tramuterà i Deserti medesimi ora sì orridi, in Giardini di Santità; habitati da santissimi Monaci, adoratori del Crocefisso.

8 Ah voce, voce Onnipotente, felici quelli, che t'udiranno, e ubbidiranno! Nè quì si fermano gli effetti prodigiosi, di tanto ammirabil voce Evangelica.

nus cedros Libani;

6 *Et comminuet eas tamquam vitulum Libani: & dilectus quemadmodum filius unicornium:*

7 *Vox Domini intercidentis flammam ignis: vox Domini concutietis desertum: & commovebit Dominus desertum Cades.*

8 *Vox Domini praeparantis cervos, & revelabit condensam: & in templo ejus canes*

nes dicent gloriam.

Ella disporrà gli Uomini, e per natura, e per costume carnali, e pesantissimi; a salir' al più alto della Virtù, com' i Cervioti alla cima de' monti. Scuoprirà loro Arcani sacri del Paradiso; di Dio, e dell' Eternità, dianzi ascosi e non più saputi; e farà che unitamente nelle Chiese, e facere adunanze in terra, e poi nel massimo Tempio del Cielo, cantino i suoi servi fedeli a così Grande, Eccelso, e Benefico Signore, eterna gloria.

9 *Dominus diluvium inhabitare facit: & sedebit Dominus Rex in aeternum.*

9 Finalmente questa medesima forte, e potentissima Voce, che opera quanto dice, intima che verrà improvviso, come a tempi di Noè il Diluvio; allora federà in Trono di Maestà, il Re de' Secoli Giesù, Legislator de' Cristiani, e Giudice di tutti; colmerà d' eterni premj i suoi veri Seguaci, condannando a eterne pene, quei che ò non vollero abbracciare la sua Legge, ò abbracciata non l' osservarono.

10 *Dominus virtutem populo suo dabit: Dominus benedices populo suo in pace.*

10 Giesù Unigenito del Padre, e Redentor del Mondo, che sì gran cose, e con tanta beneficenza vuol' operare nella sua futura Chiesa a favore dell' Uman genere; Egli darà forze al popolo suo. Fedele, per ben corrispondergli e godere delle sue benedizioni eterne, nel Regno suo di vera Pace.

S A L M O XXIX.

Questo Salmo fu composto dal Regio Profeta, in persona sua, mentre dedicava il suo Palazzo già terminato, con solennità; esaltando il Signore, che dopo tanti travagli, tanto l'havea esaltato. In persona ancora di Cristo risorto, e d'ogni Beato in Cielo, può intendersi, in parte.

1 **A**ltissimo Signor, e per la vostra Grandezza infinita, non capace d'esaltazione, almeno con la lingua, e col cuore in me medesimo v'esalterò, giacchè l'immensa vostra Pietà s'è degnata d'accormi, e liberarmi da tante angustie, non permettendo, ch' i miei nemici, havefsero il diletto di vedermi estinto.

2 Signor, e Dio del mio cuore, grande è la vostra Clemenza verso di me; grand', e grandissimo il mio obbligo a Voi; imperciocchè fu l'istesso l'invocarvi io in ajuto, e trovarmi esaudito subito,

3 Signore m' havete cavato dalla sepoltura, difendendo la mia vita; e dall'Inferno, dove scendono tanti, quest' Anima, che, tutto vostra mercè, veggo salva.

4 Santi, ed Eletti di Dio, vi scongiuro, vogliate meco lodare, benedire, e glorificare un sì

1 **E**xaltabo te Domine quoniam suscepisti me: nec delectasti inimicos meos super me.

2 Domine Deus meus clamavi ad te, & sanasti me.

3 Domine eduxisti ab inferno animam meam: salvasti me à descendentibus in lacum.

4 Psallite Domino sancti ejus: & confitemini me-
mo.

moria sanctitatis ejus.

Buono, sì Santo e Benefico Dio, e Signore; giacchè io non son da tanto, a poter farlo da me solo.

- 5 *Quoniā ira in indignatione ejus, & vita in voluntate ejus.*

5 S' egli mostrossi contro me sdegnato, permettendo fossi perseguitato e afflitto in tanti frangenti di morte; fu giustissimo Giudizio suo; ma la sua volontà era ferma a darmi Vita, e salvarmi.

- 6 *Ad vesperum demorabitur fletus: & ad matutinum latitia.*

6 Volle, ch' all' Alba allegrissima della mattina, precedesse la sera mesta del pianto, per render quella più allegra.

- 7 *Ego autem dixi in abundantia mea: Non movebor in aeternum.*

7 Ahi! e quante volte, vedendomi esaltato tanto, e con la Vittoria riportata da Golia, e con le cariche d'onore, e con la parentela Reale, io dissi con presunzione: Ho ferma e inchiodata la mia felicità!

- 8 *Domine in voluntate tua, praestitisti decori meo virtutem:*

8 E pure tutte quelle esaltazioni, e onori, che mi felicitavano tanto, provenivano da solo Voi, e a Voi dovea rendere tutta la gloria, e non prenderla, cieco ch'io era, per me.

- 9 *Avertisti faciem tuam à me, & factus sum conturbatus.*

9 Ah Signore, quanto poca stabilità hanno, su la terra le felicità, e contenti! quanto poco habbiamo a fidarci di noi, non havendo nulla di buono, che non dipenda da Voi! Mentr' io, Signore, mi stimava sicuro, al voltar in là, il vostro Divino sguardo, come sdegnando il mirarmi: mi sono trovato in mezzo

a tor-

a torbidissime molestie , e insuperabili tribulazioni.

10 Non v'è consiglio più sano , che ricorrere sempre a Voi cuore umile , tutto riconoscendo dalla benefica vostra mano . Nol feci allora , ma in avvenire lo farò ; e a Voi sempre ricorrerò ; per ora supplico la vostra Clemenza a perdonarmi.

11 Pietà, mio Dio, Pietà; non leviate mai da me, i vostri clementissimi guardi ; perciocchè , se mi lasciate perire , qual utile ne trarrete?

12 Forse potrò io lodarvi , disfatto in polvere ? potrò io predicar' a gli altri , messo sotto terra , la verità della vostra Legge , la grandezza del vostro Nome?

13 Udì benignamente il mio Signore le mie suppliche ; e ricevè con pienezza di misericordia, il mio ricorso ; e con indubitabile premura , s'impegnò a difendermi , e a liberarmi.

14 Misericordiosissimo mio Dio , havete tramutato l'amaro mio pianto in giocondissimo godimento ; e lacerato havete quel sacco di mestizia , che mi copriva , cangiandolo in lieto Ammantato d'eterna gioia.

15 Tutto ciò ha in me operato , la magnificientissima vostra Destra , acciocchè tanta gloria alla quale m'havete sublimato ,

10 *Ad te Domine
clamabo: & ad
Deum meum de-
precabor.*

11 *Qua utilitas in
sanguine meo ,
dum descendo in
corruptionem ?*

12 *Numquid con-
fitebitur tibi pul-
vis , aut annun-
tiabit veritatem
tuam ?*

13 *Audivit Domi-
nus, & misertus
est mei : Domi-
nus factus est
adjutor meus.*

14 *Convertisti plan-
ctum meum in
gaudium mihi :
conscidisti sac-
cum meum, &
circumdediti me
lætitia :*

15 *Ve cantez tibi
gloria mea , &
non compungar :
Domine Deus
meus*

*meus in aeternum
confitebor tibi.*

sia un perpetuo attestato dell'immensa, e ineffabile vostra bontà inverso me. Tanta mia esaltazione, senza le punture di timore, che possa perdersi, ò scemarsi, per se stessa vi loderà. Ah Signore, e quanto vi son tenuto; quanto vi devo! Dio mio, e Dio di tutte le Misericordie, per tutti i Secoli, non lascierò mai di benedire, ed esaltare l'infinita vostra Beneficenza,

S A L M O XXX.

Parla Davide di se stesso angustiato, mentre fuggiva da Assalonne; e può applicarsi alla Chiesa, nelle sue persecuzioni; a Cristo perseguitato,

1 **I**N te Domine speravi, non confundar in aeternum: in iustitia tua libera me.

2 *Inclina ad me aurem tuam, accelera ut eruas me.*

3 *Esto mihi in Deum protectorem; & in domum refugii, ut salvum me facias.*

1 **T**utta la mia fiducia, ò mio Eccello Signore, ho posta in Voi; e questa m'assicura, che mai non rimarrò deluso, nè defraudato di quanto spero. Siete Giusto, e conoscete quanto ingiustamente sono perseguitato. In Voi confido; liberatemi.

2 Fate presto a esaudirmi, mio buon Dio; ogni indugio m'è di sommo pericolo; datemi fretta a liberarmi.

3 A salvarmi da questa funestissima tribolazione in cui sono, bisogna, che operiate da quel Dio, che siete, Protettore amante e forte; e Cittadella fortissima

ma a favor de' perseguitati, che sotto l' ombra vostra ; come a Rifugio unico si ritirano.

4 Niuno si meravigli di questa mia tanta fiducia in Voi, ò Iddio Altissimo ; imperciocchè Voi ho pres' io per unica mia Fortezza, e mio Rifugio. Non confido nelle mie forze, nè nell' altrui ; ma solamente nel vostro ajuto. Voi indirizzerete i miei passi, e tutte le mie azioni ; e mi sosterrate, per gloria del Santissimo vostro Nome.

5 Voi, Voi solo, Iddio del mio cuore, che siete il mio Poderosissimo Protettore, mi liberarete da questo fondo ; da questo laccio, e congiura, ch' il mio proprio figlio, e con esso i miei nemici, m' hanno segretamente tramata per rovinarmi.

6 Qui trattasi dell' onor mio, della perdita del Regno, e della Vita, che tutto vogliono tormi. Io tutto ripongo nelle vostre mani ; e a Voi solo con ogni fiducia mi raccomando ; nè sarà la prima volta, che la vostra potente Destra, Dio Vero, e Dio Fedelissimo nel mantener le vostre promesse, m' ha liberato.

7 So, mio Signor, ch' avete in odio ogni vana, e superstiziosa osservazione ne' sogni, augurj, e simili sciocche industrie ; e io ancora l'abbomino.

4 *Quoniam fortitudo mea, & refugium meum es tu: & propter nomen tuum deducis me, & enutries me.*

5 *Educes me de laqueo hoc, quem absconderunt mihi: quoniam tu es protector meus.*

6 *In manus tuas commendo spiritum meum: redemisti me Domine Deus veritatis.*

7 *Odisti observantes vanitates, supervacuè.*

8 *Ego autem in Domino speravi: exultabo, & laetabor in misericordia tua.*

8 Nella sola Misericordia vostra, io ho unicamente sperato sempre, Signore, e in essa unicamente confido; e ne corrò copiosi frutti di giubilo, e consolazione, per haver così confidato.

9 *Quoniam respexisti humilitatem meam, salvasti de necessitatibus animam meam.*

9 A non sperar io in Voi solo, farei un mostro d'irragionevolezza, e d'empietà; mentre tante volte in somiglianti frangenti, m'havete mirato benignamente, e salvatami la Vita da sì dure necessità.

10 *Nec conclusisti me in manibus inimici: statuisti in loco spatioso pedes meos.*

10 O, e quante volte, mentre per me non v'era scampo, m'havete Voi cavato, mio buon Dio, dalle mani de' miei nemici avidi del mio sangue! e in quell'iscambio, m'havete posto in luogo spazioso, e sicuro!

11 *Miserere mei Domine, quoniam tribulor: conturbatus est in ira oculus meus, anima mea, & venter meus.*

11 Ora, mio Dio, sono tornato alle medesime tribulazioni; usate meco, vi supplico, della medesima Misericordia. Trovo mi tutto, tutto conturbato, e soffopra. Ah, ch'un' attentato così improvviso, e ingiusto, m'altera fuor di modo lo sdegno! ma il ripensar' alle mie colpe, per cui merito molto peggio, dalla giustissima ira vostra, mi frena, e mi quietà.

12 *Quoniam defecit in dolore vita mea: & anni mei in gemitibus.*

12 Prendavi pietà di me, Misericordiosissimo Dio mio; imperciocchè un così crudo dolore, vedendomi cercato a morte da un figliuolo, mi rifinisce anticipata-

patamente la vita; e ridotto già vecchio, doppio tanti travagli, a questo così duro, e mai non pensato, se Voi non mi porgete la mano, morirò tra acerbi gemiti, e sospiri.

13 Così strano accidente, essendo costretto a fuggire a piedi, e in fretta dalla mia Regia, povero, e abbandonato; m'ha infiacchite le forze per modo, che l'ossa medesime non reggon più; nè mi sento vigor nel cuor' a più vivere.

14 Mirate, Signor, e considerare l'estreme mie calamità, a che son ridotto. I miei dichiarati nemici esultano, e mi deridono; i Circonvicini, che mi temevano, ora dichiaransi miei contrarj, e di me ne fan beffe; sicchè a gli uni, e a gli altri sono d'obbrobrio. Mi resterebbero a consolarmi gli amici; ma questi temon di se, se Assalonne rimane con la Vittoria, e col Regno.

15 Quelli, che mi veggono fuggitivo, come suol' accadere, fuggono da me, non havendo più che sperare; ond' io mi trovo dimenticato in cuore a tutti, come se già fossi morto.

16 In somma sono riguardato come un vaso rotto, e affatto inutile, che si getta via, perchè non può servir più. Così mi trattano, e vituperano i miei sudditi,

13 *Infirmata est in paupertate virtus mea: & ossa mea conturbata sunt.*

14 *Super omnes inimicos meos factus sum opprobrium & vicinis meis valde: & timor nostris meis.*

15 *Qui videbant me, foras fugerunt à me: oblivioni datus sum, tamquam mortuus à corde.*

16 *Factus sum tamquam vas perditum: quoniam audiivi vituperationem mul-*

torum cōmorantim in circuitu :

17 *In eo dum convenirent simul adversum me , accipere animam meam consiliati sunt.*

18 *Ego autem in te speravi Domine : dixi : Deus meus es tu : in manibus tuis sortes meae.*

19 *Eripe me de manu inimicorum meorum , & à persecutoribus me .*

20 *Illustra faciem tuam super servum tuum , saluum me fac in misericordia tua : Domine non confundar , quoniam invocavi te .*

dicendomi sul viso parole d'infamia, e di vitupero, come tra gli altri io da Semei udj dirmi .

17 Egli è, Signore; che non paghi di dire contro me ogni contumelia, s'adunano a consiglio; e quivi trattano de' mezzi per opprimermi, e uccidermi.

18 Tra tante, e così orride tempeste, che mi minacciano certo naufragio, io, mio Signore, ho fermata l'ancora della mia speranza in Voi; e dico, e dirò sempre: Dio mio, Voi siete il Dio della mia vita; Voi solo l'assoluto mio Signore, senza la cui volontà, nulla può da gli umani consigli effettuarsi; nelle Divine vostre mani pongo me, e tutto ciò, che di me può accadere.

19 Sapendo io, che oltre la nostra rassegnazione alle vostre disposizioni Divine, ne volete essere supplicato, di quel medesimo, che già volete donarci; io umilissimamente vi supplico, vi degniate liberarmi da tanti miei nemici, e persecutori.

20 Voltate, mio Dio, chiara e giuliva la vostra Divina Faccia verso questo tanto derelitto, e sconsolato Davide servo vostro. Salvatemi in riguardo della vostra Misericordia, Signor mio, essendo io ricorso a Voi, e nella vostra Pietà sperando, non

temo

temo di rimaner confuso, e abbandonato.

21 Già mi fate sentire, giustissimo Dio, la decisione della mia causa, e la condanna de' miei ingiusti persecutori, con la mia liberazione. Restino pure eternamente confusi gli Empj, e sieno strascinati all' Inferno; le lingue loro calunniatrici, e dolose ammutoliscano per tutti i Secoli.

22 Lingue, che con tanto d' iniquità, superbia, e strapazzo, tanto s' abusano della pazienza di Dio; parlando, e mal consigliando, contro l' Innocente; è giusto sieno per sempre punite.

23 Ah, mio Dio, quanta, e quanto grande, e ineffabile si è la dolcezza, che Voi comunicate a quei, che veramente vi temono, e di vivo cuore v' amano, ascosa sotto l' amara corteccia de' travagli, e patimenti!

24 Nè contento di consolar internamente quelli, ch' in Voi confidano; fate che quei medesimi, che li travagliano, vedano quanto bene sono da Voi trattati, e consolati.

25 e 26 Mi sà male, mio Signore, che sì poco è conosciuta, e riconosciuta l' infinita vostra Bontà. Voi vi prendete tanta cura di chiunque a Voi ricorre, che lo nascondete, come nel vostro medesimo Taberna-

21 *Erubescant impii, & deducantur in infernum. mutasiant labia dolosa,*

22 *Qua loquuntur adversus justum iniquitatem; in superbia, & in abusione.*

23 *Quam magna multitudo dulcedinis tua Domine, quam abscondisti rimembris te.*

24 *Perfecisti eis, qui sperant in te, in conspectu filiorum hominum.*

25 *Abscondes eos in abscondito faciei tuae à consurbatione hominum.*

26 *Proteges eos in tabernaculo tuo à con-*

*à contradittione
linguarum.*

27 *Benedixit Dominus: quoniam
mirificavit misericordiam suam
mihi in civitate munita.*

28 *Ego autem dixi in excessu
mentis meae: Projectus sum à
facie oculorum tuorum.*

29 *Idèò exaudisti
vocem orationis meae, dum clamarem ad te.*

30 *Diligite Dominum omnes san-*

colo, e in Voi stesso; dove non può nuocergli la contradizione degli Uomini, e delle loro malvagie lingue. Par che sia nella sua calamità perduto: ed è sicuro.

27 Uomini tutti guardate me; e considerate lo stato calamitosissimo, in cui era dianzi; e come ora mi trovo, libero, e trionfante. Sia per mille eternità benedetto il mio Signore, che s'è degnato, rendere sopramodo meravigliosa la sua Misericordia nella mia persona; mettendomi in istato di tanta gloria, e sicurezza!

28 D'una mia colpa, mio Dio, e Signore, devo accusarmi, e n'ho estremo dolore; ed è, che in quel subito, che mi fu data la trista novella della ribellione di mio figliuolo, io rapito dall'eccesso dello stupore, e dell'affanno, dissi, con poca fiducia, e soverchio sgomento: Orsù Iddio m'ha abbandonato; non mi vuol più nè Re, nè meno vivo. Signore, di questa diffidenza ve ne domando perdono.

29 E Voi Pietosissimo, vedendo ch'io ripreso cuore subito a Voi mi raccomandai, udiste la mia preghiera; m'accresceste il vigore di confidenza nel vostro ajuto, acciocchè del tutto non m'abbattessi e disperassi.

30 Santi, e Giusti tutti, amate per me sì buon Dio, sì buon
Si-

Signore, che tanto ama, e premia chi veramente lo serve, e in Eſſo confida; e così ſeверamente puniſce quelli, che ſuperbamente l'offendono.

Amate, sì, e ſervite così amabile Signore voi tutti, che in lui ſperate. Fatevi cuore; operate virilmente, ſenza rimanervene mai, tra tutte le più crude tribulazioni, dal ben ſervirlo, e amarlo.

Et ejus: quoniam veritatem requirit Dominus, & retribuet abundanter facientibus superbiam.

31 *Viriliter agite, & confortetur cor vestrum, omnes qui speratis in Domino.*

S A L M O XXXI.

Tratta del ſuo peccato d' Adulterio, e Omicidio; piangendolo, e deteſtandolo.

1 **O** Mille, e mille volte avventurati quelli, che eſſendo per ſomma loro ventura, incorſi nello ſtato infeliciffimo della colpa; hanno havuta nondimeno la ſorte, che ſia loro perdonato ogni exceſſo commeſſo; e con la Divina Carità, e Grazia ricoperte, e diſfatte le loro iniquità!

2 E molto più avventurato ſi è quegli, contro cui il Signore non mai ebbe occaſione d'addirarſi, per verun fallo commeſſo; mantenendo ſempre lo ſpirito ſuo innocente, mondo, e ſincero, lontano da ogni inganno!

1 **B** *Beati, quorum remiſſa ſunt iniquitates: & quorum reſta ſunt peccata.*

2 *Beatus vir, cui non imputavit Dominus peccatum, nec eſt in ſpiritu ejus dolus.*

3 *Quoniam tacui,
inveteraverunt
ossa mea, dum
clamarem tota
die.*

3 Misero me ! ch' avendo del continuo aperte e fauci, e mente, a gli affari tutti di Mondo, di terra, e di carne; mai non ho nè favellato, nè pur pensato all'importantissimo di mia salute ! Da questa sì perniciofa mia taciturnità è venuto, ch' il mortifero tossico delle mie iniquità, covato in seno, è ito serpendo, fin' a infracidirmi l'ossa e midolle.

4 *Quoniam die ac
nocte gravata est
super me manus
tua: conversus
sum in arumna
mea, dum con-
figitur spina.*

4 Quindi è, mio Dio, che la pietosa man vostra, per brama di destarmi da sì pernicioso letargo, sempre più s'aggravava sopra di me; pungendomi ben' addentro con traversie moleste, con penetranti rimorsi; acciocchè alla fine mi raveddessi. Tutto vostra mercè, l'acute vostre, e tanto misericordiose punture, hanno sortito il bramato effetto della mia conversione.

5 *Delictum meum
cognitum tibi fe-
ci: & inusti-
tiam meam non
abscondi.*

5 Allora, aperta con la punta de' travagli la mortal postema del mio cuore, tutti vi palesai i miei gravissimi errori; e di tante, e sì enormi colpe, ingiustissimamente commesse contro la Maestà vostra, niuna ascosi.

6 *Dixi: Confitebor
adversum me
injustitiā meam
Domine: & tu
remisisti impie-
tatem peccati
mei.*

6 Appena, Misericordiosissimo Signor, e Dio mio, io stabilì nel mio dentro, farmi crudo fiscale contro me stesso; confessando le mie iniquità, e ingiustizie commesse, che pur sono tante, e tanto enormi; che Voi,

Abisso

Abisso di Pietà e Clemenza, cancellate dal mio spirito ogni vestigio delle passate, e sì empie mie colpe.

7 Ogn' Anima, Signore, santificata con la vostra Divina Fede, e che veramente crede, tanto dovrebbe fare; subito che conosce haver errato, rivoltarsi a Voi, che siete Fonte di Misericordia, e domandarvi perdono: cercar' altre opportunità di tempo, è inganno; essendo il tempo più opportuno il presente, per chi non ha sicurezza d'haver più tempo.

8 Chiunque così opera bramoso di rimettersi subito nella vostra Grazia, riceve da Voi favor sì alto; d'essere annoverato tra vostri amici; resta sicuro dall' infausto diluvio di fiamme eterne, dove fanno naufragio i Peccatori ostinati ne' lor peccati.

9 Voi, mio Grand' Iddio, siete stato sempre, e siete il mio Rifugio in tante mie tribulazioni di corpo, e d' Anima. Molto, misero me! ho peccato; e se non fosse stata sì vigilante verso quest' ingrato la Pietà vostra, più frequenti, e più ruvinose farebbero state le mie cadute. O Ristoro e Giubilo del mio cuore! non fi stanchi in proteggermi la vostra Benignità. Seguitate, Signore, e liberatemi da tanti, che tuttora non lasciano d' asse-

7 *Pro hac erabis ad te omnis sanctus, in tempore opportuno.*

8 *Verumtamen in diluvio aquarum multarum, ad eum non proximabunt.*

9 *Tu es refugium meum à tribulatione, quæ circumdedit me: exultatio mea erue me à circumdatibus me.*

diarmi, avidi d'ogni mia più deplorabil rovina.

10 *Intellectum tibi dabo, & instruam te in via hac, qua gradieris: firmabo super te oculos meos.*

10 Udite Cieli, udite ed esaltate la Clemenza del mio Ottimo Dio, inverso un peccator sì sleale come io sono. Udite ciò che mi dice: Io ti farò lume in cotesta via della salute, ch'hai intrapresa. Ti servirò di Maestro; e con le mie istruzioni, scanzerei ogni pericolo di traviare; e niuno ti nocerà. Sarà cura mia vegliare su' tuoi andamenti e con favorevol e benigno guardo, tener'attenti, e fissi gli occhi miei a tua difesa.

11 *Nolite fieri sicut equus & mulus, quibus non est intellectus.*

11 Deh! ò Uomini dotati di Ragione e di Fede, udite ancora Voi, questa sopraceleste Benignità di sì Pietoso Dio. Ah! non vogliate vivere da bestie, assomigliandovi a cavalli, e muli stolidi, che altra regola non hanno nell'operare, che l'appetito, e la voglia.

12 *In cama & frango maxillas eorum, confringe, qui non approximant ad te.*

12 Iddio mio, sì ricco di Misericordia! deh sì; usate con tutti quei miseri, che stoltamente offendendovi, fuggono e s'allontanano da Voi, quella medesima Misericordia, che meco usate. Imbrigliateli fortemente, e costringeteli col soave freno della vostra potentissima Grazia, a ritornar nel buon sentiero della salute.

13 *Multa flagella peccatoris, & spe-*

13 Ahi quanti, e quant'orridi sono i gastighi, che preveggo, pre-

prepararsi a' Peccatori ostinati !
 Felice chi si studia d' operar be-
 ne, e vincere le difficoltà, che
 s' incontrano nell' osservanza del-
 la Divina Legge, riponendo in
 Dio solo la sua fiducia ! O pur
 felice ! io lo veggio circondato,
 protetto, e favorito da tutte le
 più distinte, e più dolci Miseri-
 cordie del mio Signore.

*ranssem autem
 in Domino mi-
 sericordia cir-
 cumdabit.*

14 Rallegratevi per tanto, nel
 vostro buon' Iddio, ò Giusti.
 Esultate, gioite ò voi tutti, che
 per Divina Clemenza, siete usciti,
 ò non siete incorsi nell' in-
 giustizia del peccato. Ingrandite
 il vostro tanto amorevole Libe-
 ratore, voi, che con rettitudi-
 ne lo servite. Gloriatevi sola-
 mente di ciò, ch'è quel solo,
 che vi condurrà ad essere per
 tutti i Secoli Gloriosi.

14 *Lætamini in
 Domino, & exul-
 tate iusti, &
 gloriàmini omnes
 recti corde.*

S A L M O XXXII.

*Esorta David gli Uomini giusti a lodar Iddio:
 e la sua Potenza, Provvidenza, e
 Bontà verso loro.*

1 **A** Nime giuste con pienez-
 za di giubilo lodate il
 comun Signore; e benchè sono
 tutti tenuti a farlo, più gradite
 sono le Divine lodi in bocca
 a chi rettamente vive.

2 Nè havete a contentarvi di
 lodarlo con la sola voce; loda-
 telo con le mani, nelle Cetere,

5 **E** *Exultate iusti
 in Domino:
 rectos decet col-
 laudatio.*

2 *Confitemini Do-
 mino in citha-
 ra: in psalterio
 de.*

decem chordarum psallite illi.

3 *Cantate ei canticum novum: benè psallite ei in vociferatione.*

4 *Quia rectum est verbum Domini, & omnia opera ejus in fide.*

5 *Diligite misericordiam & iudicium: misericordia Domini plena est terra.*

6 *Verbo Domini coelestis firmati sunt: & spiritus eius*

e Salterj, e particolarmente in quello di dieci corde de' suoi altrettanti Commandamenti.

3 Essendo sempre nuove le meraviglie, che in sì gran Dio si scuoprono, da chi lo contempla; e colmandoci Egli sempre più di nuove grazie, inventate ancora voi nuovi Cantici per lodarlo; e sopra tutto lodatelo con consonanza e armonia, sicchè le voci s'accordino con le mani, il cuor con la lingua, le parole con l'opere habbiano coerenza.

4 Lodate nel Signore la Retitudine in ogni sua Parola e Commandamento, e nelle sue opere tutte, la tanto infallibile sua fedeltà, sempre uniforme alle sue parole.

5 Lodate quell'Amor forte, che porta alla Misericordia, con cui ci previene, e ci colma in tante foggie di benefizj. Siccome ancora lodatelo per quel tanto ch'ama la Giustizia; premiando ogni piccolissima servitù, che gli prestiamo con guiderdoni così augusti; e castigando altresì i trasgressori de' suoi precetti; e ciò ancora con Misericordia; di questa è piena tutta la terra, perocchè in tutto il nostro Dio si palesa Misericordioso.

6 Lodate la somma Potenza del vostro Ammirabilissimo Creatore, Uno nella Natura, Trino nelle

nelle Persone, che col suo Verbo, e sola Parola fabbricò i Cieli; e con lo Spirito suo, dette loro tutta la fermezza, che hanno, senza punto affaticarsi in fabbrica tanto stupenda.

7 Egli raccolte insieme l'acque tutte nel Mare; e ripose gli abissi nelle caverne della terra, con più di facilità e infinitamente maggiore, che non farebbe un di noi, empiendo un'Otre d'acqua, ò riponendo in qualche nascondiglio, un suo tesoro.

8 Ah sì; tema tutta la terra un Signor tanto potente! Tutti quei, che l'habitano, alla sua voce tremino.

9 Tutti temano così formidabil Potenza; nè ardiscano di contradirle; imperciocchè quanto v'è in Cielo, e in terra, tutto fu fatto, e creato con un solo, e semplicissimo suo cenno.

10 Lodate il Signore, in cui s'isorge Sapienza infinita pari alla sua Potenza. Egli dissipa i consigli delle persone private; riprova, e annulla quanto gli interi popoli, e nazioni, co' loro Principi consultano, machinano, e risolvono posatamente, contro il Divino suo Volere.

11 I Pensieri, le Cogitazioni, e Determinazioni del Sapientissimo nostro Dio sono quelle, ch'

ejus omnis virtus eorum.

7 *Congregans sicut in utre aquas maris: ponens in thesauris abyssos.*

8 *Timeat Dominum omnis terra: ab eo autem commoveantur omnes inhabitantes orbem.*

9 *Quoniam ipse dixit, & facta sunt: ipse mandavit, & creata sunt.*

10 *Dominus dissipat consilia Gentium: reprobat autem cogitationes populorum, & reprobat consilia principum.*

11 *Consilium aeternum Domini in aeternum manet:*

cogitationes cordis ejus in generationem & generationem.

hanno fermezza; niuno può contrastargli; e siccome non ebbero principio, non haveranno nè meno fine, sempre stabili, ed eternamente durevoli.

12 *Beata gens, cujus est Dominus Deus ejus: populus, quem elegit in hereditatem sibi.*

12 Ah mille volte avventurata quella Nazione, quel Popolo, ch' il Signore s'è compiaciuto eleggere per cosa sua; comunicandogli la vera Fede, e notizia della Verità; sicchè altro Iddio non conoscano, non servano, non amino, che il Signore, e Creator di tutte le cose!

13 *De caelo respexit Dominus: vidit omnes filios hominum.*

13 Egli fin dall'alto de' Cieli vede, e distintamente conosce tutti, e ciascuno de' figli d' Adamo.

14 *De preparato habitaculo suo respexit super omnes, qui habitant terram.*

14 Nè guarda noi, per solamente vederci; ma per governarci, da Patrono Providentissimo, ch'Egli è, essendo Padre di sì vasta famiglia; non dimenticandosi in quel sublimissimo suo Trono, delle sue Creature, benchè minute.

15 *Qui finxit singillatim corda eorum: qui intelligit omnia opera eorum.*

15 Mira il Signore distintamente tutti i Mortali, non solamente quanto all'esteriore de' corpi; ma quanto al più interno, e cupo de' gli animi; essendo Egli, che lavorò a tutti i Cuori. Quindi chiaramente conosce quanto operiamo, fin' a più minuti pensieri, per premiarli, ò punirli.

16 Non v'è, nè vi può essere Re sì potente; nè così robusto Gigante, che possa salvarsi dalle mani di tanto Potente Dio, e nemmeno dall'altrui, senza l'ajuto suo.

17 La velocità del Barbaro il più leggiadro nel corso, non salverà nè lui, nè chi lo cavalca, mentre fugge da Dio, che tutti arriva.

18 e 19 Sicuri, e salvi da ogni disastro faranno quei Felici, che temono, servono, e amano sì Eccelloso Dio, riponendo in Eſso e nella sua Misericordia, tutte le loro speranze; imperciocchè il Clementissimo Signore, v'ha gli occhi sopra per custodirli, difenderli, liberarli; e sino nella carestia più affamata, nudrirli.

20 Odo, che mi rispondete, ò Giusti: L' Anima nostra habben ragione, di lodar il nostro Iddio, e Signore, da cui proviamo l'ajuto, e protezione, in tutte le nostre tentazioni, e travagli. Seguiteremo sempre a così fare; nè vi farà calamità così orrida, che dalla sua Carità, col favor suo, ci stacchi.

21 Ogni dover così vuole, che lodiamo quell' Onnipotente e Amorevolissimo Dio, in cui trova ogni conforto, ogni allegrezza il cuor nostro, e sempre la troverà. Questo sì è il

16 *Non salvatur rex per multam virtutem: & gigas non salvabitur in multitudine virtutis sua.*

17 *Fallax equus ad salutem: in abundantia autem virtutis sua non salvabitur.*

18 *Ecce oculi Domini super metuentes eum: & in eis, qui sperant super misericordia ejus:*

19 *Viderunt à morte animas eorum: & alas eos in fame.*

20 *Anima nostra sustinet Dominum: quoniam adjutor & protector noster est.*

21 *Quia in eo latabitur cor nostrum: & in nomine sancto ejus speravimus.*

22 *Fiat*

dolce frutto della nostra speranza, nel tanto Adorabile, e Onnipotente suo Nome.

22 *Fiat misericordia tua Domine super nos: quemadmodum speravimus in te.*

22 Ah Dolcissimo mio Signore! Seguiti pure la vostra Misericordia a confortarci, e a tener salda in noi la fiducia, ch' in solo Voi habbiam riposta; e tanto da sì Buon Dio speriamo.

S A L M O XXXIII.

Rende David grazie al Signore, per haverlo liberato dalla morte, in Corte del Re Achis Filisteo.

1 **B**enedicam Dominum in omni tempore: semper laus ejus in ore meo.

2 *In Domino laudabitur anima mea: audiant mansueti, & latentur.*

3 *Magnificate Dominum tecum: & exaltemus nomen ejus in idipsum.*

1 **B**enedirò mai sempre il Signore, che da sì strano pericolo di morte atroce, m'ha liberato; haverò sempre con la memoria di beneficio sì alto, d'ogni tempo, e nel cuore, e nella lingua, le sue lodi, i suoi encomj.

2 Goderà, e rallegrerassi in se stessa, e nel suo dentro l'anima mia, vedendosi fuori di così funesta tragedia, e con salute. Voi tutti Miri di cuore, e Mansueti, che siete travagliati a torto; udite, rallegratevi, e imparate a sempre sperare.

3 Tutti, e Uomini e Angeli, ingrandite, esaltate, e date gloria unitamente meco, al vostro, e mio Signore, e al Divino suo Nome.

4 Io ne' frangenti più neri, e più funesti; quando già vedeva pendente sul capo mio la morte, tradito in Corte del Re Filisteo, che amichevolmente m'aveva accolto fugitivo da Saul; mi volsi al mio Signore, lo supplicai di soccorso; e subito m'esaudì; mi suggerì il modo di liberarmi; e in fatti me ne cavò da ogni tribolazione.

5 Nelle vostre perplessità, ne' dubbj più inttigati, ne' rischj più azzarosi, accostatevi a questo Divino Padre de' himi, e ne trarrete luce alla mente per conoscere, e lena al cuore per eseguire quanto converrà allo scampo vostro; nè mai resterete delusi.

6 Oh Dio! e come nò? servavvi d'esempio questo povero peccator, qual'io sono. Ben sapete in quali e in quanti tenebrosissimi laberinti mi sono trovato; e sapete altresì quanto glorioso ne sono uscito; Sapete come? con la sola Protezione di sì Gran Dio, cui ho invocato in ajuto.

7 Egli medesimo: vedete, vedete, che Bontà senza pari; Egli medesimo fassi Angelo Tutelare di quelli, che come figliuoli l'amano, e temono, e circondali da per tutto, per custodirli, difenderli, e salvarli da ogni disastro.

4 *Exquisivi Dominum, & exaudivit me: & ex omnibus tribulationibus meis eripuit me.*

5 *Accedite ad eum, & illuminamini: & facies vestrae non confundentur.*

6 *Iste pauper clamavit, & Dominus exaudivit eum: & de omnibus tribulationibus ejus salvavit eum.*

7 *Immittet Angelus Domini in circuitu timentium eum: & eripiet eos.*

8 *Gustate, & videte quoniam suavis est Dominus: beatus vir qui sperat in eo.*

9 *Timete Dominum omnes sancti ejus: quoniam non est inopia timentibus eum.*

10 *Divites eguerunt & esurierunt: inquirentes autem Dominum non minuentur omni bono.*

11 *Venite filii, audite me: timorem Domini docebo vos.*

12 *Quis est homo qui vult vitam: diligite dies videri bonos?*

8 Se durate fatica a prestarmi intera credenza, provatelo da voi medesimi. Gettatevi tutt'al partito di sì Eccelso Signore, cercandolo di vero cuore; e in esso riponendo ogni vostro amore, e fiducia; e troverete quanto Egli è Soave, Amorevole, e sopra ogni zucchero Dolce. Ah felice, e beato colui, che così in Dio spera!

9 Sì, sì temete ma da figliuoli, ò Fedeli, ò Giusti, il Signore; temetelo, e v'assicuro, che nulla vi mancherà.

10 Ho io veduti di molti Ricchi, e Potenti, confidati ne' loro Averì, nelle lor Forze, ridotti a mendicizia, a patir di fame; ma nè ho veduto, nè da altri si vederà, che uno, che cerca da vero Dio, lasci d'abbondare d'ogni bene; in mezzo ancora alle più triste calamità.

11 Figliuoli miei, tutti venite a me, che sono Vecchio, e Re vostro; Venite e v'insegnerò in che consiste il Timor verso di Dio.

12 Ognuno brama Vita lieta, e beata, e menar' i suoi giorni in tranquilla quiete, e felicità; ma chi è mai, che prende i mezzi addattati a conseguir ciò che brama? chi teme Iddio; ec-covi come.

13 In primo luogo, custodisci la tua lingua, che mai non proferisca mala parola; nè t'escano dalle labbra menzogne, inganni, frodi, e altro favellar ch'offenda il Prossimo.

14 Nell' opere; fuggi sempre ciò, che vieta la Ragione, e la Divina Legge, come mal fatto; e studiati di non omettere quello di bene, che secondo lo stato, e grado tuo puoi fare. Cerca la pace del Cuor' in te stesso, e con gli altri; anzi sforzati quanto è in te, di pacificaré i tuoi prossimi, acciocchè vivano con Carità. In ciò consiste il temer' Iddio.

15 Gli occhi del Signore sempre sono intenti a favorire i Giusti, che lo servono; siccome le sue orecchie a esaudire le loro preci; tant'è la Bontà sua con chi lo teme!

16 E pel contrario, contro i Peccatori che non lo temono, è adirato sempre il Divin volto, meditando il loro sterminio totale dalla terra de' Viventi in Cielo, e dalla memoria degli Uomini in terra.

17 Girate attorno il guardo, e troverete, ch' il Signore ha esauditi sempre i clamori de' suoi servidori fedeli, liberandoli da tutte le loro tribulazioni.

13 *Prohibe linguam tuam à malo: & labia tua ne loquantur dolum.*

14 *Diverte à malo, & fac bonum: inquire pacem, & persequere eam.*

15 *Oculi Domini super justos: & aures ejus in preces eorum.*

16 *Vultus autem Domini super facientes mala: ut perdat de terra memoriam eorum.*

17 *Clamaverunt justi, & Dominus exaudivit eos: & ex omnibus tribulationibus eorum liberavit eos.*

18 *Juxta*

18 *Juxta est Dominus iis, qui tribulato sunt corde: & humiles spiritu salvabit.*

19 *Multa tribulationes justorum: & de omnibus his liberabit eos Dominus.*

20 *Custodit Dominus omnia ossa eorum: unum ex his non conteretur.*

21 *Mors peccatorum pessima: & qui oderunt justum, delinquent.*

18. Persuadetevi, che sempre sta a lato de' Tribolati per confortarli; e se con sofferenza pten- dono dalle Divine mani le loro tribolazioni, e con cuor umile ricorrono alla sua Pietà, certamente li salverà, ancor temporalmente, quando sia per lor salute.

19. A voler' esser Giusti, vien soffrire di molte tribolazioni, dovendo con l'armi allamano, combattere continuamente con tanti, che s'attraversano alla via della Pietà, e Giustizia; ma niun tema; da tutt e il Signore ne li libererà.

20. Questo parzialissimo Iddio de' suoi veri servi, ne ha numerate l'ossa tutte; acciocchè niuno, quantunque ridotto in cenere si perda, e vada in oblivione, senza il suo dovuto premio.

21. Infelicitissimi i peccatori, benchè vivuti, e morti tranquilli, e felici! Per costoro la morte è pessima, benchè imbalsamati, e riposti in mausolei trionfali; essendo le lor' anime nell'Inferno, dove provano i pessimi effetti de' lor peccati. E molto più quelle degli scandalosi, e odiatori de' loro prossimi innocenti, perch' erano innocenti; questi per vanto chiamansi delinquenti, e come tali saranno puniti con distinzione.

22 In somma; l'Anime de' fedeli servidori del nostro Dio, e Signore, saranno dalla benefica e potente sua mano, da ogni servitù della Carne, Mondo, e Inferno liberate per sempre in Cielo; nè permetterà mai il Pietosissimo Creatore, che chi in Esso spera, temendolo, e amandolo, erri la via ch' a goderlo conduce, mentre vivono in terra.

22 *Redimet Dominus animas servorum suorum: & non delinquent omnes qui sperant in eo.*

S A L M O XXXIV.

Orazione di Cristo Nostro Signore al Padre, dove parla de' Persecutori suoi, e del corpo suo Mistico, ch'è la Chiesa; predice il Santo Profeta ciò ch' a' suoi nemici accaderà per gastigo.

1 **G** iustissimo Signore, e Padre mio, giudicate Voi, chi con tanto d'ingiustizia prende l'ardimento di giudicarmi, recando a me, e alla mia Chiesa nocimenti sì gravi. Combatte Voi per me, e frenateli.

2 Sorgete, Signore, in mia difesa; prendete l'armi, e lo scudo a favor mio.

3 Sguainate la spada, come sì facilmente potete; restringete la baldanza de' miei persecutori, che pensano poter tutto; e date all'afflitto mio cuore la consolazione di sapere, che Voi siete pronto a difendermi, e salvarmi.

1 **J** udica me Domine nocentes me: expugna impugnantes me.

2 *Apprehende arma & scutum: & exurge in adiutorium mihi.*

3 *Effunde frameam, & concludere adversus eos, qui persequuntur me: dicit anima mea: Salus tua ego sum.*

- 4 *Confundantur , & revereantur , quærentes animam meam.*
- 4 Fate , mio Dio , che tanti infausti nemici restino svergognati , e confusi dalla vostra Destra , e desistano dal travagliarmi.
- 5 *Avertantur retrorsum , & confundantur cogitantes mihi mala .*
- 5 Quelli ancora , che non cessano di pensare al modo di nuocermi , e farmi del male , si ravveggano ; e confusi in se stessi da lor empj disegni , se ne ritirino .
- 6 *Fiant tamquam pulvis ante faciem venti : & Angelus Domini coarctans eos .*
- 6 Dissipateli tutti , mio Signore , a guisa di minutissima polvere in faccia a forti aquiloni ; e a dissiparli con più prestezza , l' Angelo vostro l' incalzi , sicchè più non appariscano .
- 7 *Fiat via illorum tenebra & lubricum : & Angelus Domini persequens eos .*
- 7 Sieno tenebrose e precipitose le strade loro ; e l' Angelo vostro l' incalzi , giustamente li perseguiti , siccome essi perseguitano me contro giustizia .
- 8 *Quoniam gratis absconderūt mihi interitum laquei sui : supervacue exprobrauerunt animam meam .*
- 8 Lo meritano Signore ; imperciocchè senza ragione , e per pura loro malizia , m' hanno tesi mille lacciuoli nascostamente per uccidermi con qualche giusta apparenza . Di ciò non contenti , m' hanno dette , e apposte mille obbrobriose calunnie , per più affliggermi , e confondermi .
- 9 *Veniat illi laqueus , quem ignoras : & caprio , quam abscondit , apprehendat eum : & in laqueum cadat in ipsum .*
- 9 Misero , e infelice chiunque così tratta me , e la mia Chiesa ! Non sà lo sventurato , che resterà preso in quel medesimo laccio , che per me nasconde e mi prepara ; quando , e dove meno lo pensa , e figurasi più sicuro , vi caderà .

10 Tutto il male lo fanno a se solamente ; imperciocchè l' Anima mia , e l' Anime de' miei perseguitati Fedeli , esulteranno nel Signore , mentre per lui patiscono ; ed eternamente godranno col suo Divino Salvatore , che a forza di travagli l' esalta tanto .

11 E non solamente l' anime , ma l' Ossa medesime già oppresse , slogate , e triturate co' lor tormenti , con somma gioja diranno : O Signore , ò Signore , e chi mai simile a Voi , che cangiaste tante pene in godimenti tanto inefabili ?

12 Chi a Voi simile , mio Signore , che sapete proteggere i poveri vostri Servi , destituti da tutti ; e da Prepotenti oppressi con le loro violenze , e liberandoli con tanta gloria dalle lor mani ? Chi a Voi simile ?

13 Oh , e quanti testimoni falsi produconsi contra me , ne gl' iniqui lor tribunali ! e mi ricercano di cose , che non solamente non feci , ma nè pur vi pensai mai .

14 Questo sì è il contraccambio di tanti benefizj lor fatti ; ridurmi l' anima , in una estrema sterilità d' ogni conforto .

15 16 In mezzo a sì atroci affanni , calunnie , e d' ogni sorte di travagli , sì a me , come alla mia Chiesa , serve d' armatura la

10 *Anima autem mea exultabit in Domino : & delectabitur super salutari suo.*

11 *Omnia ossa mea dicent : Domine , quis similis tibi ?*

12 *Eripiens inopem de manu fortiorum ejus : egenum & pauperem Tà diripientibus eum.*

13 *Surgentes testes iniqui , quæ ignorabam interrogabant me.*

14 *Retribuebant mihi mala pro bonis : sterilitatem anima mea.*

15 *Ego autem cum mihi molesti essent , induebar cilticio.*

16 *Hi-*

16 *Humiliabam in
jejuniò animam
meam: & ora-
tio mea in sinu
meo converte-
tur.*

17 *Quasi proxi-
mum, & quasi
fratrem nostrum,
sic complacebam:
quasi lugens &
contristatus sic
humiliabar.*

18 *Es adversum
me latati sunt,
& convenerunt:
congregata sunt
super me flagel-
la, & ignoravi.*

19 *Dissipati sunt,
nec compuncti,
tentaverunt me,
subsannaverunt
me subsannatio-
ne: frenducrunt
super me denti-
bus suis.*

la sofferenza, umiltà, e corporale afflizione, offerendo con fervide preci a Dio quanto per lui patiamo; e le nostre suppliche ci ritornano in seno, aggraziate con mille consolazioni.

17 E pure verso i sacrileghi miei offensori il mio cuore nel tempo medesimo ardeva di carità, amandoli come prossimi, e fratelli; e in me medesimo affliggendomi, e umiliandomi a Dio, piangeva con sommo ramarico l'eccesso delle lor colpe, e lor gastigo futuro.

18 E mentr'io havea sentimenti sì amorevoli verso loro, essi esultavano nelle mie pene, facendo nuove consulte, circa la maniera di più farmi penare; e in fatti fui condannato a crudi e molti flagelli, e tanti, che i medesimi miei nemici n'ignorano il numero; portandomi in tanto io, con tal sofferenza, quasi ignorassi la Maestà della Divina mia Persona, e la mia Potenza a impedirli, e gastigarne gli autori.

19 Molti loro disegni, furono da mano superiore dissipati; non però ristettero dall'inventar nuove foggie di tormentarmi. Mi tentarono in varj modi e crudelissimi la Pazienza; con replicate beffi, e derisioni mi resero lo scherno, e obbrobrio della plebaglia; e perchè più
non

non potevano , arrotavano i denti , minacciandomi trattamenti peggiori.

20 E Voi , mio Signore , fin a quando indugerete a punire tanto malvagia insolenza? Ah sì! liberate ormai questa povera e unica vita mia dalla malignità, dalla furezza di tanto spietati Leoni.

21 Deh sì , Signore e Dio mio , liberatemi ormai , facendomi risorgere a nuova vita ; allora nella numerosa , grave , ed eccelsa Chiesa che fonderò , risoneranno le vostre lodi in bocca a tutti i Fedeli , de' quali essendo io il capo , farò il primo a lodarvi.

22 Non permettiate ch' habbiano questo contento , di vedermi sterminato dal Mondo , i miei iniqui avversarj , che senza verun motivo , e ragione , m' hanno tanto a noja ; da' quali alcuni proditoriamente mostrano guardarmi di buon occhio , per ricoprire il loro pessimo cuore ; e sono nemici veri.

23 Ahi , e quanti come Giuda , mi sono venuti attorno con in su le labbra moti d' amore , ma che ricoprivano l' interna loro iracondia ; pensando in tanto a modi di rovinarmi!

24 Questi amici finti , e traditori veri , mio Dio , quan' o poi mi viddero nelle calamità ,

G 2

20 Domine quando respicies? restitue animam meam à malignitate eorum , à leonibus unicam meam.

21 Confitebor tibi in Ecclesia magna , in populo gravi laudabo te.

22 Non supergaudeant mihi qui adversantur mihi inique: qui oderunt me gratis , & annuunt oculis.

23 Quoniam mihi quidem pacifice loquebantur: & in iracundia terra loquentes, dolos cogitabant.

24 Et dilataverunt super me: os suum: dixerunt: Euge,

Euge, euge, viderunt oculi nostri.

che mi bramavano ; allora più che mai aprendo le bocche mi dilleggiavano ; e dicevano : O bene, ò bene ! l'abbiam pur veduto dentro la rete ; ora sono contenti i nostri occhi.

25 *Vidisti Domine, ne sileas : Domine ne discedas à me.*

25 Tutto quanto vi narro , Padre e Signore, havete veduto Voi ; ho tutto , per onor vostro sofferto ; deh ! mostrate loro , che lo sapete , non lo dissimulate con sì lungo silenzio , sì mio Signore ; non m' abbandonate.

26 *Exurge & intende iudicio meo: Deus meus, & Dominus meus in causam meam.*

Sorgete, Signor ,orgete , e assumete a Voi questo Giudizio ; Dio , e Signor mio , non tardate a dar giusta sentenza in questa mia causa.

27 *Judica me secundum justitiam tuam Domine Deus meus, & non supergaudeant mihi.*

27 A Voi , e alla vostra Giustizia, Signor , m'appello ; Giustizia chieggo , non grazia , Signore e Dio mio , non permetta la Rettitudine vostra , che tanti e vostri , e miei nemici restino baldanzosi , e giulivi con la Vittoria.

28 *Non dicant in cordibus suis : Euge, euge, anima nostra : nec dicant : Devoravimus eum.*

28 Deh non permettiate , Dio mio , ch' esultino nel loro dentro , e m'insultino al di fuori per sempre ; vantandosi , e dicendo : L'abbiamo pur divorato , più non ci è ; è sparito il suo nome.

29 *Erubescant & revevereantur simul, qui garrantur malis meis.*

29 Anzi, Signore, restino da Voi svergognati tutti, e scornati quei maligni, che tanto godono ne' miei travagli.

30 Quei superbi, che con sì poco rispetto, hanno parlato tanto gran cose contra di me, restino umiliati, e coperti di confusione.

30 *Induantur confusione & reuerentia qui magna loquuntur super me.*

31 All' incontro, quelli che conoscono la giustizia che m' assiste, e come amatori della mia pace e felicità mi compatiscono, e mi bramano giustificato e libero; sieno colmi di gioja e d' esultazione, e ne diano a Voi Signore, e alla vostra Grandezza e giustizia, gloria e onore.

31 *Exultent & laetentur qui volunt iustitiam meam: & dicant semper: Magnificetur Dominus, qui volunt pacem servi ejus.*

32 Ed io com' un attestato di perpetua riconoscenza a' vostri favori, eserciterò sempre mai la mia lingua, in propalar da per tutto la rettissima condotta della vostra Giustizia, con Inni eterni di lode.

32 *Et lingua mea meditabitur iustitiam tuam, rora die laudem tuam.*

S A L M O XXXV.

Il Santo Profeta mostra la grave Ingiustizia ne' Peccatori, e la grandissima Misericordia e Giustizia in Dio.

1 **Q**Uando un Peccator giunge a stabilire nel suo cuore, che vuol peccare, ha perduta la cognizione di quanto sia da temersi Iddio ch' offende; non v'è più in quell' infelice timor di Dio.

1 **D**ixit injustus ut delinquam in semetipso: non est timor Dei ante oculos ejus.

2 Operando lo sventurato sì indegnamente su gli occhi medesimi del suo Dio, ch' offende;

2 *Quoniam dolose egit in conspectu ejus: ut invenia-*

*natur iniquitas
ejus ad odium.*

che può aspettare altro , ch' un
vivo e ardente odio in sì alta
Maestà, verso l'iniquo suo ope-
rare?

3 *Verba eris ejus
iniquitas , &
dolus : noluit in-
telligere , ut be-
nè ageret.*

3 Da così malvagio cuore
subito vengono fuori parole fro-
dolenti e malvagie ; nè ha onde
scusarsi l'Iniquo con dire : Non-
sapeva ; non seppe , perchè non
volle sapere ; e non volle sapere
informandosi bene , perchè volle
operar male.

4 *Iniquitatem me-
ditatus est in cu-
bili suo : astitit
omni via non bo-
na , malitiam
autem non odi-
vit.*

4 E che scuse può addurre
Dio un Peccatore? Egli pensa ,
e ripensa ad animo posato aco-
se male ; non lascia le vie , l'oc-
casioni , le compagnie , che lo
guidano a peccare ; niun' odio ,
niun' orrore ha verso la malizia
del peccato : che maraviglia dun-
que , che pecchi? Che scusa dun-
que addurrà?

5 *Domine in cae-
lo misericordia
tua : & veritas
tua usque ad
nubes.*

5 Ah Signore , e in tanto ,
quanto alta e distesa si è la vo-
stra Misericordia , e la costantis-
sima fedeltà vostra , nel soffrirci ,
aspettarci a penitenza , e a pro-
vederci , come pietosamente ci
promettete l'Empie la terra ;
trascende le nubi , e tramonta i
Cieli , tanta vostra Fedeltà , e
Misericordia.

6 *Justitia tua sicut
montes Dei : ju-
dicia tua abyssus multa.*

6 Nè inferiore si è in Voi la
Giustizia , che trapassa i più alti
monti ; onde i vostri Giudizj con
le creature , sono profondi e
tremendi , quanto il più cupo ,
oscuro e profondissimo abisso ,
che

che mette terrore a chi solamente lo mira.

7 O, è quanto veggio moltiplicata, e a tutti universale la Misericordia vostra Signore! Ne partecipano oltr' agli Uomini i Giumenti ancora; provveduti, ciascuno secondo la sua natura, e specie, del necessario a sussistere. E quello, che più reca di meraviglia si è, che tant' Uomini, che vivono da giumenti, senza ragione, nè fede, pruovano gl' effetti della vostra Misericordia, mentre ancora attualmente v' offendono, e provocano la vostra Giustizia a punirli.

8 E se siete con tutti tanto Pietoso, quanto più co' Giusti, veri Servi vostri, e degni figliuoli, e imitatori de' gli antichi Patriarchi! Voi l'accogliete sotto la singolare vostra protezione come la Gallina i suoi pulcini.

9 E pure tanta vostra Misericordia co' Giusti in terra, sparisce al confronto di quella, che serbate loro in Cielo. Quivi l'inebriate col pienissimo godimento de' beni di cotesta vostra ubertissima Casa; e col torrente di tutte le contentezze abbeverati, viveranno sazi sempre, e sempre sitibondi di Voi.

10 Nè v'è di che maravigliarsi; mentre in Voi trovano il fonte di vera e beata Vita; onde

7 *Homines, & jumenta salvabis Domine: quemadmodum multiplicasti misericordiam tuam Deus.*

8 *Filii autem hominum, in tegmine alarum tuarum sperabunt.*

9 *Inebriabuntur a ubertate domus tua: & torrente voluptatis tue potabis eos.*

10 *Quoniam apud te est fons vite: & in lumine tuo vide*

videbimus lumen.

sgorgano tutti i piaceri , e nel vostro lume vede ognuno , che la sua consumatissima felicità , sarà sempre l'istessa, eterna sempre.

11 *Præstende misericordiam tuam scientibus te, & justitiam tuam his, qui recto sunt corde.*

11 Ah mio Iddio! stendete costella vostra singolar Misericordia a tutti quelli, che vi conoscono ora per fede. Tenete saldi nel vostro santo timore quei , che rettamente vivono e vi servono ; acciocchè vengano costà a ricevere dalla vostra mano , la tanto misericordiosa corona di gloria e di giustizia.

12 *Non veniat mihi pes superbia: & manus peccatoris non moveat me.*

12 Temo di me , e forte temo, Signore , non vorrei restar privo di sì alta Misericordia per le mie colpe, e debolezza. Tenete da me lontana la superbia ; origine d'ogni peccato , e perdizione. Fate, Dio del mio cuore , ch' il Demonio principe de' peccatori, non mi muova dal proposito di servirvi con vera umiltà.

13 *Ibi ceciderunt qui operantur iniquitatem: expulsi sunt, nec potuerunt stare.*

13 Maledetta superbia ! in questo baratro caddero i primi Operatori d' iniquità già Angioli, ora Demonj cacciati però dal Cielo, dove non può, nè entrare , nè soggiornar la superbia.

S A L M O XXXVI.

Dove il Santo Profeta dà varj documenti morali, come Aforismi per medicina dell' Anima, particolarmente pusille, e che si lasciano trar' e vincere da ciò che veggono.

1 **S**Canfate due grandi scogli, ne' quali può far naufragio l' Anima vostra, nella via del Cielo. Il primo, che non vi lasciate tirare a far del male, perchè vedete tanti cattivi, prosperati con molti beni. Il secondo, che il falso zelo non vi porti a mormorar della Divina Giustizia, e Provvidenza, che tanto prospera chi merita alti gastighi.

2 Niun conto havete a fare, di qualunque prosperità di costoro; imperciocchè ben tosto tutto sparirà, e come il fieno del campo, e gli erbaggi degli orti percosfi dal Sol cocente, inaridirà tutta la loro esaltazione, e felicità.

3 Badate a far del bene quanto potete, sperando nel vostro Signore, statevi in pace, mentre soggiornate su la terra, e il Signore non lascerà di pascervi, secondo il vostro bisogno, per la salute, e v' arricchirà poi in Cielo.

4 Prendete il mio consiglio. Riponete ogni vostro diletto e piacere, in Dio vostro Signore, e nelle giuste e amabili sue disposizioni gustando di ciò, che ei gu-

1 **N**Oli amulari in malignantibus: neque zelaveris facientes iniquitatem.

2 Quoniam tamquam fœnum velociter arefcunt: & quemadmodum olea herbarum cito decidunt.

3 Spera in Domino, & fac bonitatem: & inhabita terram, & pascaris in divitiis ejus.

4 Delectare in Domino; & dabit tibi petitiones cordis tui.

sta , e vi concederà quanto gli chiederete , e saprà bramare il vostro cuore.

5 *Revela Domino
viam tuam, &
spera in eo: &
ipse faciet.*

5 Svelate al vostro Signore il cuor vostro; apritelo, vuotatelo nel suo Divino cospetto, con umile, e filiale sincerità; e dopo havergli detto tutto; sperate in lui, senza prendervi verun' affanno; e vederete quanto a prò vostro Egli farà.

6 *Et educet quasi
lumen justitiam
tuam, & judi-
cium tuum tam-
quam meridiem:
subditus esto Do-
mino, & ora eū.*

6 Egli farà a suo tempo, che la Giustizia della vostra causa, la vostra Innocenza, il vostro merito, come luminosissima fiaccola appariscano a gli occhi di tutti, e benchè ora vi vediate oppresso da tenebre di calunnie e travagli; vi farà comparire splendido, e glorioso al par del Sole di mezzo dì. Fra tanto vivete soggetto a Dio, e supplicatelo.

7 *Noli amulari in
eo qui prospera-
tur in via sua:
in homine fa-
ciente injustitias.*

7 Guardivi Iddio, d' haver astio a uno, che vivendo male, e operando alla peggio, è prosperato, e tutto gli riesce come desidera, anzi compatitelo come sventurato, e infelice.

8 *Desine ab ira, &
derelinque furo-
rem: noli amula-
ri ut maligneris.*

8 Torno a dirvi; fuggite quei due scogli, che v' accennai da principio; cioè dall' adirarvi, e dar nelle furie, vedendo avvantaggiati i malvaggi, e dal lasciarvi allettare dalla prosperità, a imitare la lor maligna condotta.

9 *Quoniam qui
malignantur, ex-
terminabuntur:*

9 Perchè dovete persuadervi, che chiunque opera malvagiamente sarà sterminato e dalla terra.

terra, e dal Cielo; ma quelli, che con sofferenza nelle loro calamità, sperano nel Signore, riceveran per mercede, l'eterna eredità, nella Terra beatissima de' Viventi.

10 Aspettate con pazienza il fine della tragedia; e vedrete, che tra poco cotesti peccatori tanto felici, più non vi faranno; e cercando il luogo, dove già furono, nè meno lo troverete.

11 Pel contrario i Mansueti, Modesti, Umili, che non si curano de' gli avvanzamenti terreni; faranno quelli, che erediteranno il Cielo, e vi goderanno delizie immortali; Pace tranquilla, e Ingrandimenti eterni.

12 Il Peccatore, qual' invidio cane, mirerà attentamente l'Uomo da bene, per attaccarlo, morderlo, e lacerarlo; e degri-gnerà contro di lui i suoi rab-biosi denti.

13 Ma il Signore, che protegge i suoi Servi, se ne beffa de' gli attentati del peccatore; imperciocchè vede vicino il suo castigo, prima che possa nuocere all'Innocente.

14 e 15 I Peccatori malvagi sono armati di spada già sfoderata, e d'archi tesi contro i Giusti poveri e derelitti, per farne strazio d'ogni persona retta, e da bene; ma niun tema.

*sustinentes au-
tem Dominum,
ipsi hereditabunt
terram.*

10 *Et adhuc pusil-
lum, & non eris
peccator. & qua-
res locum ejus,
& non invenies.*

11 *Mansueti au-
tem heredita-
bunt terram, &
delectabuntur in
multitudine pa-
cis.*

12 *Observabis pec-
cator justum: &
stridebit super
eum dentibus
suis.*

13 *Dominus au-
tem irridebit
eum: quoniam
prospicit quod
veniet dies ejus.*

14 *Gladium evagi-
naverunt pecca-
tores: intenderunt
archum suum,*

15 *Ut deiciant
pauperem & mo-
pem:*

perem: ut trucidet reſtos corde.

- 15 *Gladus eorum intret in corda ipſorum: & arcus eorum confringatur.*

- 17 *Melius eſt modicum juſto, ſuper divitiis peccatorum multas.*

- 18 *Quoniam brachia peccatorum conterentur: confirmat autem juſſes Dominus.*

- 19 *Novit Dominus dies immaculatorum: & hereditas eorum in æternum erit.*

- 20 *Non confundentur in tempore malo: & in diebus famis ſaturabuntur: quia peccatores peribunt.*

16 Iddio giuſtiſſimo¹ diſenſor dell'Innocenza, e Punitore de' prepotenti maligni, ſpezzerà loro gli archi; e farà, che con quelle medefime ſpade, ſieno loro traſitti i cuori.

17 Ah Dio! meglio affai ſi è il poſſeder poco, mantenendoſi amico al Signore; che poſſedere tutti i teſori, avendolo per Nemico.

18 Imperciocchè la fortezza e potenza de' Peccatori, farà ſtritolata ben preſto, da chi ha più forte e potente il braccio, cioè da Iddio loro nemico; all'incontro la debolezza del Giuſto, ſu la terra poco poſſente, farà corroborata, e retta dal medefimo Onnipotente braccio, favorevole ſempre a ſuoi Amici.

19 Il noſtro Signore conoſce e accarezza tutti quei, che vivono ſenza colpa, che li renda odioſi al Cielo; conſidera i loro giuſti andamenti, i loro ingiuſti travagli; ſi conſolino pertanto, che nell'eternità ſaranno Eredi del Regno ſuo.

20 Nè meno in terra li perderà mai di viſta; non permettendo, che reſtino conſuſi, e deluſa la loro ſperanza nel tempo d'anguſtie; e quando da per tutto vi farà careſſia, eſſi non patiranno di fame: non

coſi

così i peccatori ; questi periranno.

21 Miseri e mille volte infelici i Nemici del Signore , la cui felicità e grandezza , a guisa di fumo svanirà, rimanendo per essi il solo ed eterno fuoco !

22 Vedete l'iniquità del peccatore ; benchè 'abbondi , non paga : non così il Giusto ; compatisce l' altrui bisogno ; e senza obbligo , nè guadagno , dà del suo al bisognoso .

23 I Giusti , che benedicono il Signore , possederanno ogni bene ; ma a' peccatori , ch' almeno col loro mal vivere lo maledicono , perirà ciò ch' hanno , e resteranno di tutto privi .

24 Il Signore con particolar Provvidenza , indirezzerà l' azioni e passi dell' Uomo Giusto ; imperciocchè approva , e si compiace nella Vita , e condotta sua .

25 Quando venga a cadere in qualche tentazione ò travaglio ; il suo Buon Signore vi mette sotto a lui la Divina e amorevolissima sua mano , acciocchè non si faccia male , nè nell' Anima con colpa grave , nè nel corpo con oppressioni , alle quali non possa reggere .

26 Dalla mia Giovenrù , fin' a questa mia Vecchiaja , ho ancora

21 *Inimici vero Domini mox ut honorificati fuerint & exaltati: deficientes, quemadmodum fumus deficient.*

22 *Mutuabitur peccator, & non solvet: justus autem misereatur, & tribuet.*

23 *Quia benedictes ei hereditabunt terram: maledicentes autem ei disperibunt.*

24 *Apud Dominum gressus hominis dirigetur: & viam ejus volent.*

25 *Cum ceciderit, non collidetur: quia Dominus supponit manum suam.*

26 *Junior fui, et senex sum: &*

non vidi justum derelictum, nec semen ejus quarens panem.

27 *Tota die miseretur & commo-
dat: & semen
illius in benedi-
ctione erit.*

28 *Declina à ma-
lo, & fac bo-
num: & inhabi-
ta in saculum sa-
culi.*

29 *Quia Dominus
amat judicium,
& non derelin-
quet sanctos suos:
in aeternum con-
servabuntur.*

30 *Injusti. punien-
tur: & semen
impiorum peri-
bit.*

31 *Justi autem ha-
reditabunt ter-
ram: & inha-
bitabunt in sa-
culum saeculi su-
per eam.*

32 *Os justì medi-
tabitur sapien-
tiam: & lingua
ejus loquetur ju-
diciam.*

a vedere un Uomo Giusto, ve-
ramente abbandonato, e derelit-
to; nè meno i suoi figliuoli ri-
dotti ad accattare.

27 Ho ben veduto per con-
verso, che le persone Giuste e
Timorate, sempre compatiscono
chi ha bisogno, e sempre trova-
no che dare; e però la lor di-
scendenza è benedetta.

28 Scanza nel tuo operare ogni
mal'opera; e fa quanto puoi di
bene; e viverai per tutti i Se-
coli contentissimo.

29 Il Signore ama di molto
la Giustizia nel premiar chi lo
serve; quindi mai abbandonerà
nuno, che santamente vive, e
lo teme; e però tutti, che co-
sì operano, saranno eternamente
custoditi, e conservati.

30 Gl'Empj con tutta la lor
discendenza, sì, che periranno
in eterno.

31 A' Giusti solamente tocche-
rà la felice sorte d'essere Abita-
tori avventurati della beata Ter-
ra de' Viventi, dove regneranno
eternamente.

32 Un vero Giusto saviamente
e considera, e medita ciò che
dice; e quindi procede, che la
sua lingua mai non sdrucchiola in
parole, che rechino pregiudizio.

33 Egli ha ben radicata nel cuore la Divina Legge del suo Iddio, che venera e ama; onde è, che non mette mai il piè in fallo; nè mai soggiace a gravi cadute.

34 Il Peccatore osserva gli andamenti del Uomo Giusto; per trovare dove attaccarsi, per mortificarlo, e fargli del male.

35 Ma il Signore, che meglio osserva la condotta d' ambedue, non permette, che l' Innocente cada nelle mani dell' Empio; nè baderà alle false accuse di questo, quando si farà giudizio di quello.

36 Uomo, che temi Iddio, sta saldo; e se i travagli presenti ti suggeriranno, che il Signor tardi a liberarti, non dar lor retta; aspettalo perch' è vicino; e osserva come dianzi la sua Legge; non punto tralasciando la Via presa. Egli t' esalterà a suo tempo; quanto ti metterà in possesso dell' eterna Eredità; e lo vedrai ben presto, con insieme la condanna eterna de' peccatori, che ti travagliano.

37 e 38 Ah!, e quante volte in passando ho veduto io degli Empj, esaltati dalla felicità, sopra i Cedri del Libano; ripassai da dove li viddi, e più non v' erano; cercai con diligenza il luogo dove furono, e nè meno.

33. *Lex Dei ejus in corda ipsius: & non supplantantur gressus ejus.*

34. *Considerat peccator justum: & querit mortificare eum.*

35. *Dominus autem non derelinquet eum in manibus ejus: nec damnabit eum: cum judicabitur illi.*

36. *Expecta Dominum, & custodi viam ejus: & exaltabis te, ut hereditate capias terram: cum perierint peccatores videbis.*

37. *Vidi impium superexaltatum, & elevatum sicut cedros Libani.*

38. *Et transivi, & ecce non erat: & qua-*

qua-

*quæsvi eum, &
non est inventus
locus ejus.*

- 39 *Custodi inno-
centiam, & vi-
de aequitatem :
quoniam sunt
reliquia homini
pacifico.*

- 40 *Injusti autem
disperibunt se-
mul : reliquia
impiorum interi-
bunt.*

- 41 *Salus autem ju-
storum à Domi-
no: & protector
eorum in tempo-
re tribulationis.*

- 42 *Et adjuvabit
eos Dominus, &
liberabit eos: &
eruet eos à pec-
catoribus, &
salvabit eos :
quia speraverūt
in eo.*

questo appariva! tal' è la Prosperità de' Peccatori.

39 Giusto, che servi, e ami il Signore, studiati di mantener in te l'Innocenza, e verso gli altri l'Equità, e Giustizia; perchè tutto porterai teco, nulla resterà senza premio, a chi visse in pace con Dio; nè men l'azione più piccola, e come minuzzolo da non curarsi, rimarrà privo d'altissimo guiderdone.

40 Gl'Empj, Peccatori, e nemici di Dio, tutti periranno in un fascio, con esso l'opere buone, s'alcuna fecero, nulla valendo, senza la Divina amicizia; e nè meno in terra resterà di loro la più minuta reliquia, nè memoria.

41 In somma tutta la salvezza de' Giusti, vien lor da Dio, ch'è il vero Protettore de' suoi fervori fedeli nelle loro tribulazioni.

42 Così amorevole Signor nostro gli ajuterà, gli libererà, e caverà sino da' denti, e di gola a' peccatori, che bramano divorarli, e finalmente con eterna lor gioja gli salverà; tutto per sua Bontà e Clemenza, in cui collocarono tutta la loro fiducia.

S A L M O XXXVII.

*E un' Orazione d' un Peccator penitente,
che dimanda Misericordia.*

1 **S**ignor , che con un guardo
solo , fate tremar la Terra ,
il Cielo , e l' Universo , non mi
riprenda il Furor vostro ; nè mi
punisca l' Ira vostra giustissima ,
come pur troppo meritano i miei
peccati.

2 Ahi , che i miei timori , che
sono Saette vostre , tanto addentro
mi trafiggono l' Anima , e vi si
fissano in modo , che ormai mi
sembra troppo pesante la vostra
mano , riguardo alla mia fiac-
chezza .

3 Considerando da un lato ,
la terribilità e giustizia de' vostri
gastighi ; e dall' altro la moltitu-
dine , ed enormità delle mie col-
pe , perde ogni vigore di salute
la mia carne , consumata e de-
strutta , e l' ossa mie indebolite e
scongiunte non trovan pace .

4 Veggo , come montagne al-
tissime , i miei gravi eccessi , che
soprastanno al mio misero ca-
po ; e con l' immenso suo peso ,
m' opprimono fin' al profon-
do .

5 Nel considerar poi la scioc-
ca mia condotta ; mentre da me

1 **D**omine , ne
in furore
tuo arguas me ,
neque in ira tua
corripas me .

2 *Quoniam sagitta
tua infixæ sunt
mihi : & confir-
masti super me
manum tuam .*

3 *Non est sanitas
in carne mea à
facie ira tua :
non est pax ossi-
bus meis à fa-
cie peccatorum
meorum .*

4 *Quoniam iniqui-
tates meæ super-
gressæ sunt caput
meum ; & sicut
onus grave gra-
vata sunt super
me ,*

5 *Putruerunt , &
corrupta sunt ci-
ca-*

*carices mea, à
facie insipientia
mea.*

medesimo con pienezza di Volontà; senza utile, e con tanto mio danno; mi sono tirato addosso peccando, e addormentandomi ne' peccati, tante rovine; ponendomi in così infelice stato; mi si guasta il sangue, si putrefanno ancora più le mie piaghe, aperte dal mio pazzo e malconsigliato capriccio; onde sono divenuto un mucchio di corruzione, e fracidume.

6 *Miser factus
sum, & curva-
tus sum usque
in finem: tota
die contristatus
ingrediebar.*

6 Sono veramente ridotto a miserie estreme. Col peso di tante colpe, e di tanti flagelli e provati, e temuti, trovomi sopramodo curvo e depresso fino a gli abissi. Quindi tal m'ha preso, e mi stringe il cuor la malinconia e tristezza, che non trovo mai ben di me nè di, nè notte.

7 *Quoniam lumbi
mei impleti sunt
illusionibus: &
non est sanctorum in
carne mea.*

7 Ahi me infelice! Per giunta alla mia tanta costernazione e sciagura, mi si ribella contro ancora il senso; e con suggestioni lorde, e bruttali illusioni m'attacca, per strascinar mi a commettere nuovi peccati; quasi non bastassero i già commessi. Pietà vi prenda, mio Dio, di questo meschino, non essendo nella mia carne, e in tutto me cosa sana.

8 *Afflictus sum, &
humiliatus sum
nimis: rugiebam
à gemitu cordis
mei.*

8 O quanto, ò quanto mi trovo afflitto, oppresso, e consternato! I sì continui, e sì affannosi gemiti del mio angustiato cuore, somigliano quei d'un Leon, che forte rugisce.

9 Voi

9 Voi, Iddio e Signore, scrutator de' cuori, cui è palese ogni fondo più cupo; Voi ben vedete qual desiderio io habbia di ricuperare la vostra grazia, e che tutti i gemiti, che mi cruciano, sono perchè ho offesa la Divina Maestà vostra, meritando con tutta giustizia la vostra indignazione.

10 Vedete, vedete, Pietosissimo Signor mio, quanto scompigliato da orridi torbidi sta questo mio povero cuore; ogni lena e vigor mi manca, e la mente ottenebrata e confusa; trovasi in tetro bujo, priva d'ogni raggio di lume, che la scorga, e governi. Lo comprendete, mio Dio; porgetemi la mano ancora, che mi sollevi.

11 In tanto, quasi fossero lievi, e pochi i miei interni travagli; non mi mancano di fuori attacchi ostili e molti, e atroci, che grandemente m'affliggono, tutto merito de' miei peccati. Imperciocchè i miei Amici, e Congiunti, non mi vengon d'attorno, che per più tribolarmi in varie foggie.

12 Altri, già amorevoli e confidenti, si sono slontanati da me; anzi sleali e felloni fanno ogni sforzo per tormi infino la vita.

9 Domine, ante te omne desiderium meum: & gemitus meus à te non est absconditus.

10 Cor meum conturbatum est, dereliquit me virtus mea: & lumen oculorum meorum, & ipsum non est macula.

11 Amici mei, & proximi mei adversum me appropinquaverunt & steterunt.

12 Et qui juxta me erant, de longè steterunt: & vim faciebāt qui querebant animam meam.

13 *Et qui inquir-
ebant mala mi-
hi, locuti sunt
vanitates: &
dolos tota die
meditabantur.*

13 Questi medesimi, machinatori d'ogni mia rovina, non riuscendo loro quanto intentavano, con le loro opere depravate sciolgono contro il mio onore e buon nome le loro lingue; deridendomi, infamandomi, e del continuo meditando nuove imposture per calunniarmi.

14 *Ego autem tam-
quam surdus non
audiebam: &
sicut mutus non
aperies os suum.*

14 Io, e Voi lo sapete, Signore, in sì duri frangenti portomi da sordo e da mutolo; mostrando di non sentire, per non dar occasione al risentimento.

15 *Et factus sum
sicut homo non
audiens: & non
habens in ore
suo redargutio-
nes.*

15 Mi sono reso a guisa d'una statua; che non ha orecchie a udire, nè lingua a favellare; armandomi d'umile sofferenza; ben conoscendo, che le mie tante colpe, sono i mantici delle loro moleste fiamme, e delle mie meritate pene.

16 *Quoniam in te
Domine speravi,
tu exaudies me
Domine Deus
meus.*

16 Sopra tutto, mi conforta a patire qualunque tribolazione, mio Signor Clementissimo, la ferma fiducia, che ho posta nell'infinita vostra Misericordia. Spero, che per questa via si placherà la vostra Giustizia, e Voi un dì prenderete la mia difesa, ed esaudirete i clamori de' miei travagli, che volentieri accetto per amor vostro.

17 *Quia dixi: Ne-
quando super-
gaudeant mihi*

17 Io ho fermamente stabilito, seguitare in questa mia sofferente taciturnità, senza mai

ri-

risentirmi qualunque ingiuria mi facciano ; imperciocchè riconoscendo ne' miei travagli la giustissima vostra mano, che mi punisce ; temo che non accettandoli, vi ritirate da me, abbandonandomi come protervo ; e allora , nella mia impazienza e inconstanza tripudierebbero maggiormente, con vostra offesa , i miei nemici.

18 Sono pronto , mio tanto offeso Dio , a qualunque castigo , e per qualunque via , mi manderete ; troppo fitto ho nel cuore il rammarico , e dolore d'havervi offeso . Quindi i tanti miei eccessi , che lo ragionano , mi stanno sempre avanti , e mi fanno chiaramente conoscere , che a degnamente punire l'abisso delle mie colpe , non può trovarsi su la terra un pari abisso di pene.

19 Tutta la mia premura io porrò in palesar' al Mondo l'ingiustizia delle mie tante iniquità commesse contro la Divina Maestà vostra ; e tutto m'occuperò in cercar' il modo di cancellarle , conoscendole ; e patendo ogni travaglio , quantunque sommo , come sempre minore al mio merito , e però terro sempre fissa in me la memoria d'haver peccato .

20 Mentre io umile e sofferente taccio , e sopporto gli oltraggi

inimici mei: & dum commovetur pedes mei , super me magna locuti sunt .

18 *Quoniam ego in flagella paratus sum : & dolor meus in cōspectu meo semper .*

19 *Quoniam iniquitatem meam annuntiabo : & cogitabo pro peccato meo .*

20 *Inimici autem mei vivunt , & con-*

S A L M O XXXVIII.

*S'impiega il Santo Re nel riformar la
propria condotta di sua Vita ; spre-
giar il Temporale , haver in
pregio l'Eterno &c.*

1 **H**O stabilito di mettere tut-
ta la mia attenzione in
osservar la Divina Legge ; badar'
al profitto mio ; e tener' a freno
la lingua , in cui è così facile il
peccare .

2 **A** questo fine , ho costituita
forte guardia alle mie labbra ,
allora principalmente , che qual-
che protervo oltraggiatore m'af-
falisce ; acciocchè non dica pa-
rola , di cui m'habbia poi a pen-
tire .

3 In tal caso io ammutolisco ,
e m'umilio vedendomi ingiuria-
re contro ragione , e nè meno
rispondo ciò , che lecitamente
potrei , per tema di non trascor-
rere in qualche moto non leci-
to ; quindi raddoppiasi in me il
dolore ; e perchè non mi sfogo
in qualche modo lecito ; e per-
chè quel meschino , che m'ol-
traggio , resta senza la correzio-
ne di che abbisogna .

4 Mi si riscalda forte lo spiri-
to , in que' frangenti , conside-
rando l'infelicità della presente
vita ; la malignità degli Uomini ,
e la sofferenza , che deve haverfi

1 **D**ixi : Custodi-
diam vias
meas : ut non de-
linquam in lin-
gua mea .

2 Posui ori meo cu-
stodiam , cum
consisteret pecca-
tor adversum
me .

3 Obmutui , & hu-
miliatus sum ,
& silui à bonis :
& dolor meus
renovatus est .

4 Concaluit cor
meum intra me :
& in meditatio-
ne mea exarde-
scet ignis .

5 Lo-

in pena, ò perchè non è felice,
ò perchè l'infelicità l'affalisce e
l'opprime.

10 Vi sono di quelli, che ad
altro non badano, che ad ammas-
sare tesori, e in ciò si consumano;
e pur non fanno, in quali mani
capiteranno, che li dissipino in
un baleno. Vedete che vani-
tà.

11 Ora dunque, Dio e Signor
mio, con queste cognizioni, che
ho della vanità di tutte l'umane
cose, dove fuori di Voi, posso
collocar' io le mie speranze, e il
mio cuore? Eccomi quanto e
sono e posso e spero, tutto lo
ripongo in Voi.

12 Ciò, che sopra tutto mi
preme si è, mio Dio, che mi
perdoniate quelle tante iniquità,
che contro la Maestà, e Bontà
vostra infinita, tanto ingiustamen-
te, e tante volte ho commesse,
delle quali ora infinitamente mi
dolgo. Del resto, ch'io sia ob-
brobriato, e deriso da' sciocchi,
perchè altro non cerco che Voi,
e l'onor vostro; poco m'importa,
anzi ne godo.

13 Quando costoro, mi beffano;
io taccio, senza punto
risponder' altri improprij, consi-
derando, che tutto viene da Voi,
che così permettete. Ciò, che io
vorrei, si è, che da Voi medesi-
mo non mi puniate, come pur me-
rito; nè mio Signore, nè.

10 *Theaurizat :
& ignorat cui
congregabit ea.*

11 *Et nunc quæ est
expectatio mea:
nonne Dominus?
& substantia
mea apud te est.*

12 *Ab omnibus
iniquitatibus me-
is erue me: op-
probrium insi-
pienti dedisti
me.*

13 *Obmutui, &
non aperui os
meum, quoniam
in fecisti: amove
à me plagas
tuas.*

14 *A fortitudine manus tua ego defeci in increpationibus: propter iniquitatem corripuisti hominem.*

15 *Et tabescere fecisti sicut araneam animam ejus: verumtamen vanè conturbatur omnis homo.*

16 *Exaudiorationem meam Domine, & deprecationem meam: auribus percipe lacrymas meas.*

17 *Ne sileas: quoniam advena ego sum apud te, & peregrinus, sicut omnes patres mei.*

14 Ah mio Pietosissimo e Giustissimo Dio, sono troppo pesanti, e troppo terribili nel punire le vostre mani! io al solo pensarvi, inorridisco, e vengo meno. Nò, non lo fate meco, Clementissimo Signor mio. Togliete da me ogni iniquità, ch'è quella sola, che vi costringe a usare tanto di giusta asprezza con noi.

15 Intifichiscono gli Uomini, e si struggono a guisa di vili Ragni, nella fabbrica di tele vili, che del continuo lavorano; e Voi lo permettete per lor castigo. Deh vani, e insensati; e perchè così inutilmente affaticarvi, non curando i veri beni?

16 Ah, amatissimo mio Signore, non permettiate in me fangiante follia! Anzi perdonatemi tanti passati eccessi; perdonatemi. Porgete, mio Dio, benigno orecchio alle mie preci, alle mie suppliche, e a' clamori delle mie lagrime.

17 Non mi rispondete, mio Dio, nè mi fate accorgere, d'essere da Voi esaudito? nol merito certamente, ma ne supplico la vostra Clemenza. Sovvengavi, che quì su la terra io sono un povero forestiere, e pellegrino, come già i miei Padri, vostri servi fedeli; nè ho a chi ricorrere fuor di Voi. Deh sì, esauditemi!

18 Fate risonar nel mio cuore
che m' havete rimesse le mie col-
pe; e mi sarà di refrigerio, pri-
ma che parta da questa vita, do-
ve vivo pellegrino, e capace di
perdono; e partito di quà, nol
farò più.

18 *Remitte mihi,
ut refrigerer
priusquam abe-
am, & amplius
non ero.*

S A L M O XXXIX.

*Nè primì sette Versi fa parlare il Santo Profeta
la Cristiana Chiesa, nel rimanente Cristo
Nostro Signore in propria Persona.*

1 **H**O aspettato, e ben lun-
gamente il mio Signo-
re, e la sua venuta in terra; a
vestirsi di mortal carne, e libe-
rarci dalla tirannia d'eterna mor-
te; e finalmente l'Altissimo
Dio ha fedelmente atteso quan-
to misericordiosamente havea
promesso.

1 *Expectās ex-
pectavi Do-
minum, & in-
tendit mihi.*

2 Ha Egli pure esaudite le mie
tante suppliche; e m'ha cavata
dal più profondo, e più feccio-
so lago d'ogni miseria, riscat-
tandomi dall'Inferno.

2 *Et exaudivit
preces meas: &
eduxit me de la-
cu miseria, &
de luto facis.*

3 M'ha di più posta sopra la
viva, salda, e pulitissima Pietra,
ch'è Cristo; e di tanto non pa-
go, co' suoi insegnamenti Divi-
ni, Precetti, e Consigli dirige
tutti i miei passi per non errare.

3 *Et statuit super
petram pedes
meos: & dire-
xit gressus meos.*

4 Io, mentre era Gentile, ha-
veva in bocca cantilene da chi
non conosce Iddio; e ora m'ha
insegnati Cantici nuovi, e degni

4 *Et immisit in os
meum canticum
novum, carmen
Deo nostro.*

5 *Videbunt multi
& timebunt: &
sperabunt in Do-
mino.*

6 *Beatus vir, cu-
jus est nomen
Domini spes
ejus; & non re-
spexis in vanita-
tes, & insanias
falsas.*

7 *Multa fecisti tu
Domine Deus
meus mirabilia
tua: & cogita-
tionibus tuis non
est qui similis sit
tibi.*

8 *Annuntiavi,
& locutus sum:
multiplicati sūt
super numerum.*

dell' Altissima Maestà sua , che
adoro , e unicamente servo .

5 Tolte oramai , e dileguate
le foltissime tenebre del Genti-
lesimo , con la sì splendida luce
del sacrosanto Vangelo ; molti
haveran che temere consideran-
do dov' erano , e dove s' incam-
minavano , e dove ancora posso-
no presentemente cadere , cioè
nell' Inferno ; e molti altresì gioi-
ranno , sperando nel Signore ,
che da tanto mal gli liberò , che
loro darà il Cielo .

6 Beato , e mille volte felice
chi presa la santa Legge di Cri-
sto , e con premura l' osserva ,
mettendo ogni sua speranza nel
Dio ch' adora ; nè guarda alle va-
ne , false , e fallaci dottrine del
Mondo , e dell' Inferno , che ne
lo ritirano addietro !

7 Molte e molto grandi , e
maravigliosissime cose avevi ope-
rato , Dio mio e mio Signore ,
come ci narrano i Padri antichi ;
ma questa dell' Umana Redenzio-
ne tutte le lascia addietro , di
gran lunga sormonta tutte . O
Altissimo , e Ineffabile nostro
Dio ! e chi nel conoscere , stabi-
lire , ed effettuare i proprj disse-
gni e pensieri può somigliar-
vi ?

8 Padre e Signor mio , predi-
cai nel Mondo la nuova Legge ,
parlandone palesemente a tutti ;
e i Fedeli in oggi , sono sopra
nu-

numero moltiplicati , e cresciuti .

9 Non gradiste per lo riscatto dell' Uomo , nè Oblazioni , nè Sagrifizj d' Animali scannati ad onor vostro ; voleste dame , che fossi io la Vittima , svenato per riscattarli , e placarvi ; ho ubbidito perfettamente il Divino vostro Comandamento .

10 Non voleste per sì gran peccato , qual fu quello d' Adamo , Olocausti comuni ; ma di merito più sublime ; io intesi , e dissi subito : Eccomi Iddio e Padre mio , io farò l' Olocausto .

11 Tutto il volume delle Divine vostre Scritture affermano ; sì nelle Cerimonie , sì nelle Vittime , e sì in ogni altra Figura , ch' io debba ubbidirvi , e sagrificarmi ; sì mio Dio voglio in tutto eseguire quanto mi comandate ; imperciocchè il vostro Divin Volere è così internato in me , ch' è il Cuore del mio Cuore .

12 Predicai la Giustissima vostra Legge a tutti publicamente , che in gran numero m' ascoltavano , senza perdonar' a fatica ; Voi che lo vedeste ne siete buon testimonio .

13 Mai il timore di quei mali , che in tanto numero , e in tante maniere mi sono venuti sopra , m' ha tratenuto dal pubblicare

H 3

9 *Sacrificium & oblationem non luisti : aures autem perfecisti mihi .*

10 *Holocaustum & pro peccato non postulasti : tunc dixi : Ecce venio .*

11 *In capite libri scriptum est de me , ut facerem voluntatē tuam : Deus meus volui , & legem tuam in medio cordis mei .*

12 *Annuntiavi iustitiam tuam in ecclesia magna , ecce labia mea non prohibebo : Domine tu scisti .*

13 *Iustitiam tuam non abscondi in corde meo : veritatem tuam & sa-*

*salutare tuum
dixi.*

14 *Non abscon-
di misericordiam
tuam, & veri-
tatem tuam à
concilio multo.*

15 *Tu autem Do-
mine ne longè
facias miseration-
es tuas à me:
misericordia tua
& veritas tua
semper suscep-
erunt me.*

16 *Quoniam cir-
cumdederunt me
mala, quorum
non est numerus:
comprehenderūt
me iniquitates
meae, & non po-
tuit ut viderem.*

17 *Multiplicatae
sunt super ca-
pillis capitis
mei: & cor me-*

tutte quelle Verità, Giuste, e Salutevoli ch'io aveva nel cuore. Sempre ho detto quanto concerneva la lor salute, senza riguardo alla propria.

14 Ne' concistorj più folti, dove trattavasi della mia vita, ho detta palesemente la Verità, benchè sapeffi dover recarmi la morte; palesando altresì l'eccesso della vostra Misericordia, nella Redenzione dell' Uomo.

15 Tutto ciò ho fatto per Voi Padre, Dio, e Signor mio; e Voi per vostra Pietà, non vogliate allontanar da me le vostre solite misericordie, essendo ne già io in possesso della Paterna vostra Bontà, e Fedeltà, con le quali m'havete sempre protetto.

16 Sì, Padre e Dio mio, non allontanate da me la vostra Protezione; imperciocchè i mali, che mi circondano, e m'opprimono, sono tanti, che non han numero; basti dire, che sono giusta la moltitudine dell'umane iniquità, che mi sono addossate per redimer l' Uomo, e queste sono innumerabili, e tante, ch'io medesimo, per così dire, non potrei mai numerarle. O Dio! e quante sono!

17 Tante Pene, e tante Iniquità per cui patisco, si moltiplicano sempre più sopra il numero de' miei capelli, a segno tale,

tale, ch'ormai il cuor m'abbandona, e vengo meno sotto peso sì grave;

18 Ahi, mio Signore, compiacetevi oramai di liberarmi, con la pronta Risurrezione, Dio e Padre mio, ajuto, ajuto; non indugiate a mirarmi con occhio di Pietà; ajuto, ajuto.

19 Restino tutti confusi, e svergognati, vedendomi risorto quei, ch'ora tanto bramano, e procurano la mia morte.

20 Ah, mio Padre, havefs' io il contento di vedere confusi, ma convertiti, e arrossiti del mal ch'adesso mi fanno; questi ciechi infelici, che mi maltrattano!

21 Fate presto, Signore, e col mio glorioso Risorgimento si confondano di tante loro irrisioni, scherni e improperj, ch'ora dicono, e mi fanno confitto in questa Croce.

22 Esultino e gioiscano, risuscitato ch'io sarò, tutti quei, che di vero cuore vi cercano, vi servono, e v'amano; e conoscendo la magnificenza di sì grand'opera dell'Umana Redenzione, dicano, e replichino sempre mai: Ingrandito, ed esaltato sia sì Alto, sì Buono, e sì Amante Dio e Signore, per cui siam salvi.

um. dereliquit me.

18 *Complaceat tibi Domine ut eruas me: Domine ad adiuvandum me respice.*

19 *Confundantur, & reveantur simul, qui quaerunt animam meam, ut auferant eam.*

20 *Convertantur retrorsum, & reveantur qui volunt mihi mala.*

21 *Ferant confestim confusionem suam, qui dicunt mihi: Euge, euge.*

22 *Exultent & latentur super te omnes quarentes te: & dicant semper: Magnificetur Dominus: qui diligit salutare tuum.*

23 *Ego autem mendicus sum, & pauper: Dominus sollicitus est mei.*

24 *Adjutor meus, & protector meus tu es: Deus meus ne tardaveris.*

23 e 24 Benchè io sia povero, umile, afflitto e derelitto sopra una penosissima Croce, Signore e Padrè mio diletteffimo, vi supplico a non tardare e il mio ajuto, e il mio soccorso da tanti mali, che d'ogni intorno mi circondano; e similmente difendermi e proteggermi dalli futuri, con accelerare la mia gloriosa Risurrezione.

S A L M O XL

Parla il Profeta in Persona del Redentor in Croce, e degli utili, che ricava, chi lo compatisce.

1 **B** *Beatus qui intelligit super egenum & pauperem: in die mala liberabit eum Dominus.*

2 *Dominus conservet eum, & revivifcet eum, & beatum faciat eum in terra: & non tradat eum in animam inimicorum ejus.*

1 **B** *Beato veramente, e felice quel Cristiano, che con occhi di Fede attentamente mira, e considera me Crocifisso, Nudo, e Derelitto, più d'ogni abbandonato mendico. Nel giorno più cattivo della natura, cioè nella sua Morte, e Divino Giudizio, che di lui si farà, farà con sua consolazione e vantaggio, liberato, e premiato dal suo Signore.*

2 Il Signore lo custodisca vivo; l'avvivi, e risusciti morto; lo faccia eternamente Beato nella Terra de' Viventi; e non lo faccia cadere nè vivo, nè morto, in mano a suoi nemici Uomini, e Demonj.

3 Quan-

3 Quando questi, che compatisce me addolorato in Croce, patirà, e sarà assalito da infermità e dolori, sieno di spirito con afflizioni, sieno di corpo con malattie, il Signore mio Divin Padre lo soccorra opportunamente. E siccome un pietoso infermiere, volti e rivolti il letto all'infermo, per alleggerirgli il male, e sollevarlo, così faccia con questo mio amorevole, il Padre mio, in tutte le sue calamità.

4 Ecceffivi, Signore, sono i miei dolori. Deh! prendavi pietà di me; e liberate col Risorgimento, questa mia tanto abbattuta Umanità. Sò, che ben le sta ogni pena, giacchè porta sopra se ogni reato di colpa.

5 Udite, Signor, udite, quanti improperj mi dicono gli Scribi, e Farisei, che non paghi di quanto mi fan patire, mi dicon sul viso: E quando finirà costui di vivere? quando co la sua morte perirà del tutto il suo nome?

6 Se qualch'altro s' accosta a vedermi così insanguinato, e pendente, in iscambio di compatirmi, m'insulta, e parla; accumulando sempre più iniquità sopra iniquità all'anima sua.

7 Infino il perfido Giuda, da me favorito tanto, uscito dal Cenacolo, se n'andò a contrattare

3 *Dominus opem ferat illi super lectum; doloris ejus: universum stratum ejus versasti in infirmitate ejus.*

4 *Ego dixi: Domine miserere mei: sana animam meam, quia peccavi tibi.*

5 *Inimici mei dixerunt mala mihi: Quando merietur, & peribit nomen ejus?*

6 *Et si ingrediebatur, ut videret, vana loquebatur, cor ejus congregavit iniquitatem sibi.*

7 *Egrediebatur foras, & loquebatur in idipsum.*

8 *Id-*

H 5

insieme co' miei nemici , del modo di tradirmi , e crucifigermi .

8 *Adversum me susurrabant omnes inimici mei : adversum me cogitabant mala mihi .*

8. Trattarono con ogni segretezza la mia Vendita , come , e dove dovea farsi ; acciocchè fosse sicura la mia cattura , indirizzando tutti i lor sussurri , e machinazioni a uccidermi con tutta sicurezza , e cautela .

9 *Verbum iniquum constituerunt adversum me : Numquid qui dormit , non adjiciet ut resurgat ?*

9 In così iniqua consulta tra Giuda e Farisei fu tutto concertato , e stabilito di farmi sicuramente morire . Ah stolti infelicissimi ! e chi dorme , non può destarsi ? Io vero Iddio , che per carità voglio morir in quant' Uomo , non potrò come Dio , tornar in vita la mia Umanità da voi uccisa ?

10 *Etenim homopacia mea , in quo speravi : qui edebat panes meos , magnificavit super me supplicationem .*

16 E chi l'havesse pensato mai , ch' un Uomo , il quale meco usava tutti i tratti d'amore , e pace , come discepolo al suo Maestro ; in cui havea io tanti motivi di sperar ogni cortesia ; Uomo mio comensale , e sì intimo , havesse a farmi tradimento tanto enorme ?

11 *Tu autem Domine miserere mei , & resuscita me : & retribuas eis .*

11 Degnatevi , Signore , haver di me Pietà ; risuscitatemì dopo tanti travagli ; e giacchè m'havete costituito Giudice universale di tutti , tutti n'haveran ciò , che meritano .

12 *In hoc cognovi , quoniam voluisti me : quoniam*

12 Ben conosco , Padre e Signore , quanto m'amate , vedendo già io , come contrasegno dell'

dell'amor vostro, vicino il mio
Risorgimento a Vita immortale;
sicchè finiranno i godimenti de'
miei nemici, chem' hanno ucci-
so.

*non gaudebit ini-
micus meus su-
per me.*

13 Voi, mio Divin Padre, in
riguardo all' illibata mia Inno-
cenza, sempre mai m' avete ama-
to e protetto; e se per poco d'
ora permetteste tanti miei stra-
zj, la gloria mia sarà ferma, e
stabile per tutti i Secoli.

13 *Me autem pro-
pter innocentiam
suscepisti: &
confirmasti me in
conspectu tuo in
eternum.*

14 Siate Benedetto, e Glori-
ficato, Signor, Dio d' Isdraele,
per tutti i Secoli, che non co-
noscono fine. Così sia, così
sia.

14 *Benedictus Do-
minus Deus Is-
rael à saculo,
& usque in sacu-
lum: fiat, fiat.*

S A L M O XLI.

*Esprime il Santo Profeta l'ardente sua brama di
veder' e godere Iddio in Cielo; e inse-
gna onde può conoscersi, che
uno ami il Signore.*

1 **I**N quel modo, che il Cervo
riarsi, e sitibondo va in-
traccia di qualche fonte d' acqua,
dove refrigerarsi; così, ò Dio,
e Signore, l' Anima mia di con-
tinuo sospira Voi, suo unico re-
frigerio.

1 **Q**uemadmo-
dum desi-
derat cervus ad
fontes aquarum:
ita desiderat ani-
ma mea ad te
Deus.

2 Arde, e corre ansante l' Ani-
ma mia al suo Dio; Dio Forte
nella durata, ch' è Eterno; Dio
Vivo, e Vero, che penetra, e
comprende il cuor di chi l' ama;
Dio, in cui ogni Bellezza, ed

2 *Sitivit anima
mea ad Deum
fortem virum:
quando veniam
& apparebo an-
te faciem Dei?*

H 6

3 Fne.

ogni bene si trova e va sospirando, e dice: Quando, quando ver-
rà io costà, ò mio Dio? deh
quando giungerà per me l'ora
felice ch'io mi presenti a Voi,
e senza ingombro vi vegga?

3 *Fuerunt mihi lacrymae meae panes
die ac nocte:
dum dicitur mihi
quotidie: Vbi
est Deus tuus?*

3 Ormai altro non mi pasce
ch' il pianto, e le continue lagrime,
che verso e notte e giorno,
mi servono di nutrimento.
Veggio di giorno tante Creature
da Voi formate; e il mio cuore
mi dice: E dove, e dove è quel
Grand' Iddio, che le creò? e
qui piango. Mi ritornano la notte
le specie di quanto di giorno
viddi, e queste ancora mi replicano,
e il cuor con esse: E il Dio,
che tante cose formò, dov' è
Egli, dov' è? e piango, pel
desiderio eccessissimo di vederlo.

4 *Hac recordatus
sum, & effudi
in me animam
meam: quoniam
transibo in locum
tabernaculi
admirabilis, usque
ad domum Dei:*

4 In tanto col ricordarmi di
tanto bene, che un dì verrà; e
col diffondersi in alte contemplazioni
il mio spirito, vò lusingando
l'ardentissima mia sete; e dico
a me stesso: Verrà sì, verrà,
e non è da lungi, quel dì, che
da questo esilio passerò ad essere
Cittadino perpetuo in quella
Santa Città. Entrerò a goder di
Dio in quell' ammirabile suo
Tabernacolo; in quella tanto Celeste
sua Casa, onde mai per tutti
i Secoli non uscirò.

5 *In voce exultationis,
& con-*

5 Mentre dunque non salgo a
faziar la mia sete, col rimanervi
per

per sempre, contemplando a faccia scoperta il sommo mio Bene, vi salirò alla sfugita considerandolo; e nel considerarlo non posso contenermi dall' alzar la voce, esultando, e beneducendo sì grande Iddio, con uno streto giubilo, come di chi affamato si vede affiso a un fontuoso; e regio banchetto.

6 Ma ah! tornata da sì dolce elevazione l' Anima mia, costretta a trattar con le Creature, trovasi più che mai sitibonda, e addolorata. E perchè tanto attristarti, e conturbarti? le domand' io.

7 Deh spera, confida in Dio, ch' un dì appieno ti sazierà; non è per anco terminato il viaggio; bisogna servire, lodar' e impiegarfi dell' altro, a onor Divino. Ciò terminato vederai Dio, e gli dirai: Ah mio Dio, salute mia, e Lume beato, in cui veggo Voi, Lume de gli occhi miei!

8 Non lascia ad ogni modo, d' affliggerfi in me l' Anima mia. Ah Dio! teme di perder Voi, vedendosi in tanti pericoli, e occasioni di perdervi. In tanto vò confortando le mie speranze, ricordandomi di Voi mio Dio, e della vostra tanta Bontà. Miro il bel Giordano, e dico, voltando al Cielo gli occhi: Ah Fiume beatissimo, che rallegrò tanto l' inclita Città del mio Signore,

*fessionis: sonus
epulantis.*

6 *Quare tristis es
anima mea? &
quare conturbas
me?*

7 *Spera in Deo,
quoniam adhuc
confitebor illi:
salutare vultus
mei & Deus
meus.*

8 *Ad meipsum ani-
ma mea contur-
bata est: propte-
rea memor ero
tui de terra Jor-
danis, & Her-
monim à monte
modico.*

quanto più bello sei ! mi volto al piccolo Colle Ermoniin, dove figuro tutte l'umane Grandezze, e lo dispregio, paragonandolo all'altezza, e giocondità di questo Altissimo e Santissimo Monte, dove Voi soggiornate.

9 *Abyssus abyssum
invocat, in voce
cataractarū sua-
rum.*

10 *Omnia excelsa
ina, & fluctus
sui super me
transferunt.*

11 *In die manda-
vit Dominus mi-
sericordiā suam,
& nocte tanti-
um ejus.*

12 *Apud me oratio
Deo vita mea,
dicam Deo: Su-
scceptor meus es,*

9 e 10 Ahi, mio buon Dio ! prendavi pietà di me, e delle mie affezioni ! Siccome a tempo di Noè, un' Abisso di colpe tirò seco un'altro Abisso di pene ; così provo in me ; in cui tanti miei peccati mi subissano, con una infinità di flagelli. Parmi veder sopra il mio capo un diluvio fluttuante e impetuoso, come caduto dal più alto del Cielo, con tante e tali tentazioni, che sembra, siasi scatenato a travagliarmi l'Inferno ; e tutto mi cagiona timor sommo di perder Voi.

11 Tra tante tenebre, Misericordiosissimo Signor mio, non lascia la Clemenza vostra, di farmi veder qualch' ora di chiaro giorno, che mi consoli, e conforti ; ma passa presto ; e tornata la notte della tentazione, torno ancor' io all'unico mio rifugio, ch'è cantar le vostre lodi, e supplicarvi d'aiuto con l'Orazione.

12 Il mio esercizio è unico conforto sì è, raccomandarmi al mio Dio, Dio del mio cuor e di mia vita ; nè sò altro, che
dargli

dirgli fuor di questo: Dio mio,
Voi solo siete il mio rifugio; in
Voi solo confido.

13. E perchè, mio Buon Dio,
perchè, vi siete di me povero
afflitto dimenticato? Perchè per-
mettete Voi, tanto di possanza
al Demonio, che tanto con le
sue suggestioni mi tenga osfusca-
ta la mente, e rattristato il cuo-
re? lo vedete pure, mio Si-
gnore.

14. Mirate, Signor, mirate le
violenze che soffro. I miei, e
vostri nemici mi straziano a se-
gno, che mi stritolano ogni for-
tezza e vigote, sicchè non mi
par di poter resistere; e di so-
pra più mi rinfacciano la fidu-
cia, che ho in Voi, che pur
(dicono) non vi curate di
me.

15. Tutto di mi susurrano i
malvagi all' orecchio, per farmi
disperare, e distormi da Voi; e
dicono: Ecco che non ci è Dio
che ti soccorra; e dov' è Egli?
se ci fosse, ò t'havebbe amore
e forza a liberarti dalle nostre
mani, lo farebbe; t'ajuterebbe;
forsennato che sei; non ci è,
e dove, di, e dov' è il tuo
Dio? E qui si raddoppiano nella
povera anima mia, le turbazio-
ni, e tristezze.

16. Anima mia soffri un' altro
poco, e sta salda; spera fortemen-
te nel tuo Dio, che è fedelissi-

13. *Quare oblitus
es mei? & qua-
re contristatus
incedo, dum af-
fligit me inimi-
cus?*

14. *Dum confin-
guntur ossa mea,
exprobraverunt
mihi qui tribu-
lant me inimici
mei.*

15. *Dum dicunt mi-
hi per singulos
dies: Vbi est De-
us tuus? quare
tristis es anima
mea? & quare
conturbas me?*

16. *Spera in Deo,
quoniam adhuc
confitebor illi:*

*salutare vultus
mei, & Deus
meus.*

mo Amator, di chi in lui confi-
da. Raccomandiamci dell'altro
alla sua Clemenza; e tra poco
lo proverai Salvatore; vederai
co' propj occhi, quanto Egli
opera per tua salute; e tu ora
nol vedi. Egli è il tuo Dio, e
tale sempre farà. Soffri speran-
do; spera patendo.

S A L M O XLII.

*Prega il Santo Re essere liberato da suoi tra-
vaglj, e in tanto si consola con la spe-
ranza dell'eterna Felicità.*

1 **J**UDICA me De-
us, & discer-
ne causam meam
de gente non san-
cta, ab homine
iniquo & dolofo
erue me.

2 *Quia tu es Deus
fortitudo mea:
quare me repuli-
sti? & quare tri-
stis incedo, dum
affligis me ini-
micus?*

3 *Emitte lucem
suam & verita-
tem suam: ipsa
me deduxerunt,
& adduxerunt
in montem san-*

1 **D**Io Giustissimo, discutete
Voi la mia Causa, e giu-
dicatela; e liberatemi una volta
da gente di perduta coscienza;
Uomini iniqui, e frodolenti.

2 A Voi ricorro, Signore, e
a chi altro posso ricorrere, es-
sendo Voi l'unica mia Fortezza
e Città di rifugio? E perchè m'
havete Voi discacciato, povero
perseguitato da tutti? Mirate qual
mi trovo colmo di tristezza, e d'
afflizioni, per tante molestie de'
miei nemici.

3 Ah sì, mandatemi, Padre
de' Lumi, un raggio della vostra
Divina Luce, che mi scorga la
via, e una scintilla del vero Amor
vostro, che mi conforti il cuo-
re; acciocchè in tanto bujo, e

in

in sì pericoloso cammino io non vi perda, e mi perda, anzi giungā sicuro a cotesto vostro Monte Santo, e al Sacro, Divino, ed Eterno vostro Soggiorno.

4 Allora, Signore, io unitamente con quei felici, che di Voi godono, v'offerirò sacrificio d'eterna lode su cotesto vostro Divino Altare; e Voi, Dio mio, rinoverete la mia Gioventù, che più non invecchierà, con la gioja d'eternamente godervi.

5 Allora sì ch' i miei Salmi, Inni e Cantici, faranno a Voi più graditi, accordandosi con le Cetere de' Musici Celesti di cotesta vostra Cappella ! Intanto Anima mia, perchè t'attristi tu tanto e mi conturbi, avendo la speranza di tanto bene?

6 Spera, spera pure nel tuo Dio; seguita a lodarlo, e servirlo, per meritar di goderlo; Egli è la mia e tua salute, e quando si degnerà illustrarti il volto con la Divina luce del suo, allora non cesserai d'esclamare per la gran gioja: Ah Salute mia, mio Salvador, mio Dio!

*Elum tuum, &
in tabernacula
tua.*

4 *Et introibo ad
altare Dei: ad
Deum, qui lari-
ficat juventutem
meam.*

5 *Confitebor tibi
in cythara Deus
Deus meus: qua-
re tristis es ani-
ma mea, & qua-
re conturbas me?*

6 *Spera in Deo,
quoniam adhuc
confitebor illi:
salutare vultus
mei, & Deus
meus.*

S A L M O XLIII.

Parla il Santo Profeta al Signore in nome de' Martiri della Sinagoga e della Chiesa, i quali per la sua Santa Fede e onore patirono; rammentandogli ciò, che da principio operò a favore de' suoi Fedeli.

1 *D* **E**us auri-
bus nostris
audivimus: pa-
tres nostri an-
nuntiaverunt no-
bis,

2 *Opus, quod ope-
ratus es in die-
bus eorum, &
in diebus anti-
quis.*

3 *Magnus tua gen-
tes disperdidit,
& plantasti eos:
afflixisti populos,
& expulisti eos:*

4 *Nec enim in gla-
dio suo possede-
runt terram, &
brachium eorum
non salvavit eos.*

5 *Sed dextera tua,
& brachium tu-
um, & illumina-
tio vultus tui:
quoniam com-
placuisti in eis.*

1 e 2 **H** Abbiamo udito, Si-
gnore, da' nostri
Vecchj, le gran cose da Voi ope-
rate a favor de' vostri Fedeli, su
gli occhi loro; e tant' altre, rac-
contate da' lor maggiori.

3 Che con la vostra Augusta
mano, nell' introdurre nella Ter-
ra di promessa gli Ebrei, ve li
fermaste padroni, col discaccia-
mento, distruzione, e rovina de'
Gentili, dianzi suoi pacifici pos-
seffori.

4 e 5 Imperciocchè non fu la
loro spada e bravura, che li mes-
se in possesso di sì vasta Signoria,
salvandoli da sì forti avversarj. Fu
l' Onnipotente vostra Destra; il
vostro Braccio; il mirarli Voi con
occhio benigno, che tanto li di-
fese e sublimò; perchè vi degnaste
di compiacervi in quel popolo.

6 Or, e non siete Voi il medesimo nostro Re e nostro Dio, che salvaste in quel tempo i discendenti di Giacobbe lor Padre non è egli vero, che nulla di Poter v'è scemato?

7 Noi altresì siamo quel medesimo Popolo vostro, e in Voi solo crediamo, e col medesimo ajuto vostro, ch'ebbero quelli, manderemo all'aria i nostri e vostri nemici; come farebbe un Toro con piccol fiocco di lana. Con la protezione dell'inclito vostro Nome spregieremo, e soggetteremo chiunque insorga contro di noi, quando ben fosse il Mondo intero.

8 Nò, mio Signore, nò spererò mai nè liberazione, nè salute dalle mie armi, dal mio valore, dalle mie forze e industrie.

9 Voi, Voi, e non altri, siete quel Potentissimo Dio, che libera e salva chi in Voi crede, e in Voi confida, da tutti i suoi avversarij. Voi siete quegli, che già confondeste, chiunque per odio voleva confonder noi.

10 In Voi nostro Dio e Salvatore, non già in noi, porremo sempre la gloria nostra; nè cesseremo mai di confessare per tutti i Secoli, quanto dobbiamo al vostro gran Nome, da cui tutto conosciamo.

11 E che vuol dire, mio Signore? par ch'abbiate mutato

6 *Tu es ipse Rex meus & Deus meus: qui mandas salutes Jacob.*

7 *In te inimicos nostros ventilabimus cornu, & in nomine tuo spernemus insurgentes in nobis.*

8 *Non enim in arcu meo sperabo: & gladius in me non salvabit me.*

9 *Salvast enim nos de affligentibus nos: & odientes nos confudisti.*

10 *In Deo laudabimur tota die: & in nomine tuo confitebimur in seculum.*

11 *Nunc autem repulisti & confudisti.*

*disti nos: & non
egredieris Deus
in virtutibus no-
stris.*

genio e natura ? Ora non fate più come dianzi : Ci discacciate da Voi ; ci colmate di confusione ; siamo umiliati da' vostri nemici , nè ci sentiamo vigore di resistere ; non proviamo più il vostro ajuto , nè l' essere avvalorati da Voi .

12 *Avertisti nos
retrosum post
inimicos nostros :
& qui oderunt
nos diripiebant
sibi .*

12 Una volta i vostri Fedeli si tiravano dietro , vinti i suoi nemici Infedeli ; e ora questi che ci odiano tirano noi dietro se come schiavi incatenati ; spogliandoci de' nostri averi , e appropriandoli a se .

13 *Dedisti nos
tamquam oves
escarum: & in
Gentibus disper-
sisti nos .*

13 Ecco , Signore , siamo come tante pecore destinate al macello ; pascolo ora del fuoco , or delle fiere , e or del ferro ; e molti ci troviamo esiliati , e dispersi tra barbari nemici del vostro Nome .

14 *Vendidisti popu-
lum tuum sine
pretio : & non
fuit multitudo
in commutatio-
nibus eorum .*

14 Ci vediamo venduti , come giumenti , a vilissimo prezzo ; anzi essendo noi tanti nelle vendite e permutate che fan di noi , nè meno a prezzo vilissimo vogliono comprarci .

15 *Posuisti nos op-
probrium vicinis
nostris : subsan-
nationem & de-
risum his qui
sunt in circuitu
nostro .*

15 Siamo divenuti l' obbrobrio a' nostri Circonvicini , ch' in Voi non credono ; quanti ci vengono d' attorno , ci deridono , e si beffano di noi .

16 *Posuisti nos
in similitudinem
Gentibus : com-*

16 Ci havete fatto , Signote , la favola delle Genti ; e il veder- ci , ò udire il nostro nome , è ma-
teria

teria d'efecrazione, di rifa, e di ludibrio a tutti.

17 e 18 E continua la vergogna e confusione, che patiamo; essendo continuo lo sparlar, che sul viso nostro di noi si fa, trattandoci da gente inetta, perfida, infame. Così con parole crudeli, e co' fatti ancora più crudi e ingiuriosi, ci svergognano i nostri persecutori.

19 Ecco, Dio e Signor, a che stato siamo ridotti; solamente perchè siamo Servi fedeli vostri; e noi trattati sì male, non ci siamo punto dimenticati de' nostri doveri con Voi; nè mai habbiamo fatto, nè pur' un gesto, nè detta una sillaba, ch' offendesse la vostra Legge.

20 Nè solamente nello steriore vi siamo stati costantemente Fedeli; ma in oltre nel nostro dentro, habbiam mantenuto il cuore saldo, e fortissimo, non dando addietro mai; anzi spingendoci a bramar trattamenti più tormentosi per l'onor vostro. E in tanto Voi, Pietosissimo Dio, ci abbandonate, e date, contro il vostro solito, addietro; lascian- doci alla discrezione di questi indiscreti. E dove è ita, Amorevolissimo Padre nostro, la consueta vostra Misericordia e Protezione de' vostri Servi?

mozionem capitis in populo.

17 *Tota die verecundia mea contra me est, & confusio faciei meae cooperuit me,*

18 *A voce exprobrantis, & obloquentis, à facie inimici, & persequentis.*

19 *Hac omnia venerunt super nos, nec obliti sumus te: & iniquè non egimus in testamento tuo.*

20 *Et non recessit retrò cor nostrum: & declinasti semitas nostras à via tua.*

- 21 *Quoniam humiliasti nos in loco afflictionis; & cooperuisti nos umbra mortis.* 21 Dove, dove son'ite le vostre consuete e antiche Misericordie; Clementissimo Iddio? Ci havete tanto umiliati che siamo confessori del vostro Nome, permettendoci afflizioni tanto inumane; e un vivere così penoso, che può sospirarsi per refrigerio il morire.
- 22 *Si oblitifumus nomen Dei nostri, & si expandimus manus nostras ad deum alienum?* 22 e 23 Voi, che conoscete, Dio è Signor nostro, il più ascoso de' cuori; e che giustamente punite ogni pensier, ogni reo affetto più cupo del nostro seno; Voi siete buon testimonio, che mai, nè esteriormente adorammo false Deità, a che ci astringevano; nè nell'interno, ci siamo dimenticati dell'amore, e rispetto che vi dobbiamo.
- 24 *Quoniā propter te mortificamur tota die: aestimati sumus sicut oves occisionis.* 24 Il solo ricordarci, che per vostro amore, e riverenza alla Divina Fede vostra; siamo continuamente con tanto strane foggie mortificati, peggio assai delle bestie, destinate ad esser macellate; ci dà conforto, e coraggio; e Voi cui dobbiamo ogni bene, lo conoscete.
- 25 *Exurge, quare obdormis Domine? exurge, & ne repellas in finem.* 25 E tempo ormai, Iddio e Signor de' gli Eserciti; tempo è ormai, che vi facciate vivo, contro vostri nemici. Sorgete,orgete, Signore; a favore de' vostri Fedeli, senza aspettare che sieno finiti tutti.
- 26 *Quare faciem tuam avertis,* 26 E perchè, Iddio di tutte le misericordie, e perchè vi mostrate

frate così avverso alla sì cara vostra Sposa la Chiesa? E viderà il cuore a dimenticarvi del suo abbandono, de' suoi travagli, e delle sue tante, tanto strane, e tanto lunghe tribulazioni?

27 O Dio, ò Dio! più oltre non può soffrirsi di mali; siamo giunti al sommo; tanto siamo per terra, ch' a patir più dure pene, resta solo l'Inferno.

28 Ah sì; destatevi dal lungo sonno. Signore,orgete, Dio di misericordia, eorgeteci la vostra mano. Destatevi ora mai, eorgete a riscattar' i vostri Fedeli, che in Voi confidano, e per Voi patiscono così dure catene. Destatevi, eorgete per onore, e gloria del vostro Divino Nome, che con noi ancora patisce.

oblivisceris inopia nostra & tribulationis nostrae?

27. *Quoniam humiliata est in pulvere anima nostra: conglutinator est in terra venter noster.*

28 *Exurge Domine, adjuvanos: & redime nos propter nomen tuum.*

S A L M O XLIV.

Contiene nobilissimi encomj di Cristo futuro Messia, e di Maria Santissima sua Madre.

1 **S**Opraffatto il cuor mio da luce e gioja, vien costretto a esalare, dando al Mondo l'annunzio felicissimo del futuro Re, e della sua Madre, a quali indirizzo questa mia Ope-

3 **E***Rursavit cor meum verbum bonum: dico ego opera mea Regi.*

ra , perciocchè con Essi favello . .

2 *Lingua mea calamus scribae, velociter scribens.*

2 Questa volta la lingua mia, nulla mette di mio ; ma a guisa di penna , di chi velocemente scrive ciò , che da altri gli vien dettato , esprime quanto da Dio l'è suggerito .

3 *Speciosus forma pra filiis hominum, diffusa est gratia in labiis tuis: propterea benedixit te Deus in aeternum.*

3 O meritamente Diletto dal Divin Padre ! Voi eccedete in Beltà tutti unitamente i figli d' Adamo . Le vostre labbra sono tutte intrise , e inzuppate di grazia nel favellare ; di tutte le benedizioni v' ha eternamente colmato Iddio , perciocchè l' alto merito vostro così richiede .

4 *Accingere gladio tuo super femur tuum, potentissime.*

4 Via , mio Padre e Signore , non solamente Bello , e Grazioso sopra tutti i mortali , ma immortabilmente Potente e Prode ; via , prendete l' armi , perchè il Demonio vostro rivale , e tiranno nostro è sul campo ; e tutto orgoglio , di niun teme .

5 *Specie tua & pulchritudine tua intende, prospere procede, & regna;*

5 Armato d' Animo e d' Anima , tanto straordinariamente fornito di Bellezza , Grazia e Fortezza , uscite pure al combattimento , camminate veloce ; la prosperità v' accompagna ; sicura è la Vittoria ; e regnate ne' cuori de' vostri Eletti .

6 *Propter veritatem & mansuetudinem, & iustitiam: & deducet te mirabi-*

6 Venite ormai ; uscite in campo , mio Re e Signor mio ; Venite a regnar sopra noi . L' ammirabile vostra Destra , vi costituirà un felicissimo Regno , dove

la

la vostra Fedeltà, la vostra Man-
fuetudine, la vostra Giustizia, vi
condurranno ad essere Re immor-
tale de' cuori tutti.

7 Le vostre parole, ancor' in
bocca de' vostri Apostoli e Mi-
nistri; e le interne ispirazioni
vostre, sono acute e penetran-
ti Saette, che trafiggono i cuori
più indurati de' vostri nemici; e
vederete convertiti, e soggetti
a' vostri piedi, di questa sorta d'
Uomini, popoli interi.

8 Siete pur l' Unigenito di
Dio, e Dio vero, che come ta-
le insin d' adesso v' adoro: il vo-
stro Divin Trono sarà eterno;
è lo Scettro della vostra Reggen-
za, Scettro di Rettitudine, che
indirizza alla beata, ed eterna
felicità, che vi siegue.

9 Quel sì ardente Amor vo-
stro alla Giustizia; e quel pari
odio ad ogni iniquità, che in Voi
regnano, sono motivo ed effet-
to dell' essere Voi Unto da Dio,
Dio tanto vostro, con cui siete
l' istessa cosa, e Unto col lietissi-
mo Olio della Divinità, a niun'
altro partecipata.

10 L' Adorabile vostra Umani-
tà, che serve come di coperta,
e Tempio di candidissimo Avo-
rio alla Divinità vostra, traman-
da odor soavissimo, che vince
tutti gli odori. Da questi, che
son le vostre Eccelse Virtù, ven-
gono con lor sommo diletto, ti-

*liter dextera
tua.*

7 *Sagitta tua acu-
ta, populi sub te
cadent, in cor-
da inimicorum
Regis.*

8 *Sedes tua Deus
in saculum sacu-
li: virga dire-
ctionis virga re-
gni tui.*

9 *Dilexisti justi-
tiam, & odi-
sti iniquitatem:
propterea unxit
te Deus Deus
tuus oleo latitia
pra consortibus
tuis.*

10 *Myrrha, &
guzza, & casia à
vestimentis tuis,
à domibus ebur-
neis: ex quibus
delectaverunt te
filia regum in
honore tuo.*

11 *Astè*

tirate l'Anime più insigni e Regie , a seguirarvi e farvi onore.

11 *Astitit regina à dextris tuis in vestitu deaurato , circumdata varietate .*

11 Havete , Re sovrano , alla vostra destra Maria , Augusta Regina Madre vostra , in quanto Uomo ; e in quanto Dio , vostra degnissima Sposa Ella è tutta ammantata d'oro , di finissima Carità ; con ricami , nulla men ricchi d'ogni sorte , e varietà d' eccelse Virtù .

12 *Audi filia , & vide , & inclina aurem tuam : & obliviscere populum tuum , & domum patris tui .*

12 Figliuola , odi me , le dice Iddio Padre , odi me attentamente , e ascolta ciò che ti suggerisco . Dà bando a tutte le cose terrene dal tuo cuore ; sia Popolo tuo , sieno tuoi Genitori , e quanto v'è , e da ch'io t'ho trascinata fra tutte per mia Colomba , a me solo , e a' Divini miei voleri devi pensare .

13 *Et concupiscet Rex decorem tuum : quoniam ipse est Dominus Deus tuus , & adorabunt eum :*

13 Per questa via farai sempre più cara al Re mio e tuo Figliuolo Giesù , che vie più sempre amerà la beltà tua ; ed essendo Egli il tuo Signore , e il tuo Dio ; devi come tale servirlo , amarlo , e adorarlo ; e così tutti faranno .

14 *Et filia Tyri in muneribus vulgum tuum deprecabuntur , omnes divites plebis .*

14 Vedrai , vedrai prostrate supplichevoli a' tuoi piedi , e con lagrime e donativi le figliuole di Tiro ; cioè l'Anime già rubelli dal tuo Re e Figliuolo , ch'a te vivamente si raccomanderanno , e con esse i Santi più doviziosi di meriti , nel popolo

Cri-

Cristiano, a te come a Rifugio tutti ricorreranno.

15 Tutto ciò, che nel di fuori si scorge in questa Angustissima Figlia e Madre del Re de' Re, è un fosco riverbero della luminosissima gloria, che cova in seno. Quivi nel suo dentro s'ascondono tesori immensi di Grazie, Meriti, Virtù, e Doni, onde risplendono tanto eccelse operazioni, che nell'esterno l'adornano e circondano.

16 Oh, e che numeroso stuolo di sacre Vergini, ad esempio di Signora tanto pura, e specchio di Verginità, si consacreranno al Re de' Vergini! Quelle, che più d'appresso haveranno fomigliata questa gran Vergine, saranno le più gradite.

17 Nè saranno già tirate al cospetto sacro del loro Re, come per forza, e piangenti; ma con pienezza di volontà, allegre e giulive esulteranno, considerandosi sposate a Giesù, Figlie a Maria.

18 Reina e Signora Purissima, prima a consacrarvi Vergine al Re sovrano, nulla curando de' Genitori che lasciate; nè de' Figli che non voleste; non vi mancherà numerosa ed eccelsa prole, frutto di cotesto vostro immacolato sposalizio. Tutti i Principi della Chiesa, sparfa, distesa e trionfante in tutta la

15 *Omnis gloria
ejus filia Regis
ab intus, in sim-
briis aureis cir-
cumamicta va-
rietatibus.*

16 *Adducetur Re-
gi virgines post
eam: proxima
ejus afferentur
tibi.*

17 *Afferentur in
laetitia & exul-
tatione: addu-
centur in tem-
plum Regis.*

18 *Pro patribus
tuis nati sunt ti-
bi filii: constituas
eos principes su-
per omnem ter-
ram.*

terra , faranno Figliuoli vostri.

19 *Memores erunt
nominis tui in
omni generatio-
ne & generatio-
nem .*

19 Questi incliti Figli vostri , Uomini e Femine, imitatori della vostra Purità Verginale , vi predicheranno da per tutto , e genereranno altresì nuovi figliuoli simili a se, e tutti vostri, finchè vivano Uomini su la terra.

20 *Propterea po-
puli confitebun-
tur tibi in ater-
num : & in sa-
culum saeculi .*

20 Quindi i popoli ancor più rimoti, vi loderanno in terra, e in Cielo per tutti i Secoli ; ò Sovrana Reina, ò Sposa e Figlia dell' Altissimo, ò gran Maria!

S A L M O XLV.

*Predice le future persecuzioni di Santa Chie-
sa, e la sua Fortezza in superarle,
con la fiducia nel Divino ajuto.*

1 **D***Eus noster
refugium,
& virtus: adju-
tor in tribulatio-
nibus, qua inveni-
erunt nos ni-
mis .*

1 **I**L nostro Dio è l'unico nostro Rifugio , Fortezza e Appoggio in tutte le tribolazioni , ch'a diluvj vengono sopra noi,

2 *Propterea non
timebimus dum
turbabitur ter-
ra: & transfe-
rentur montes in
cor maris .*

2 Quindi, quando ben circondoppiassero le persecuzioni e calamità, sicchè si sconvolgesse la terra, e sbarbate le montagne balzassero in mare ; di nulla temerà il cuor nostro, havendo Idio per Protettore.

3 *Sonuerunt , &
turbata sunt
aqua eorum :*

3 In somigliante sconvulso della natura, odansi orrendi suoni dell' acque turbate, de' mari in-

inferociti , e de' monti svelti e profondati; nulla ad ogni modo ci cagionerà terrore, essendo Id-
dio in nostra difesa.

4 E la ragione si è, perchè il nostro ottimo Dio, mentre i Tiranni infuriano contro la Chiesa, Egli inonda questa sua Città, dalle sue mani fondata, con fiume di consolazione e di gioia; e l'ha santificata, come soggiorno, e Tabernacolo tutto santo, e tutto suo.

5 Siccome il cuore in mezzo al corpo, tutto l'avviva; così immobilmente sta il nostro Dio in mezzo all'amata sua Chiesa, per darle vigor' e vita. Vede, e conosce il suo bisogno, il suo pericolo; e accorre per tempo a porgerle soccorso e aiuto; acciocchè non soccomba a qualunque assalto.

6 Niuno, che teme Dio, paventi ciò, che può venirgli dalle creature. Chi vive sotto il suo patrocinio nulla tema. Egli con un fischio della sua Verga, con una Voce, con un solo guardo, mette sottosopra le Genti, disfa Monarchie, e fa traballar la terra.

7 Il Dio nostro sì è il Dio degli Eserciti; Egli il Difensor nostro, e noi il Popolo suo; or havendolo con esso noi, di chi, ò di che potiam temere?

*conturbati sunt
montes in fortitudine ejus.*

4 *Fluminis impetus
laxificat civitatem Dei :
sanctificavit tabernaculū suum
Altissimus.*

5 *Deus, in medio
ejus, non commovebitur : ad-
juvabit eam Deus
manū diluculo.*

6 *Conturbata sunt
Gentes, & inclinata
sunt regna :
dedit vocem suam,
mota est terra.*

7 *Dominus vultu-
rum nobiscum :
susceptor noster
Deus Jacob.*

8 *Venite, & vide-
te opera Domi-
ni, quæ posuit
prodigia super
terram: aufer-
ens bella usque
ad finem terra.*

9 *Arcum conteret,
& confringet ar-
ma: & scuta
comburent igni.*

10 *Vacate, & vi-
dete quoniam
ego sum Deus:
exaltabor in Gē-
tibus, & exalta-
bor in terra.*

11 *Dominus vir-
tutum nobiscum:
susceptor noster
Deus Jacob.*

8 Vedete pure tutto il Mondo congiurato, e in guerra contro la Chiesa di Cristo? Or venite a me, e con occhi più perspicaci di Fede, vi farò vedere i prodigj che opererà la Destra del nostro Dio e Redentore; Egli rilegherà fuor del Mondo, ogni guerra contro la sua Sposa, dandole perfetta pace.

9 Spezzerà ogni Arco, ogni Saetta, ogni qualunque strumento d' offesa; gettando in fin nel fuoco gli Scudi, che servono per difesa, perchè non vi farà più guerra.

10 Deh sì, ci dice il Signore, prendete un pò d' agio a pensar posatamente ch' io sono Iddio, Onnipotente, e assoluto Signore di tutto. Temano i malvaggj, confidino i Giusti; a danno di Quelli, a prò di Questi, farò sempre esaltato, e mi farò conoscere tra gl' Idolatri, e Fedeli per tutta la terra, quel Grand' Iddio, ch' io sono.

11 Noi felici, avendo con esso noi a difesa così Potente Signor! Avventuratissimi Cristiani, e Chiesa fortunatissima; che vive sotto l' ali dell' Altissimo che regna in Cielo!

S A L M O XLVI.

Esorta il Santo Profeta a celebrare la Vittoria, e Ascensione gloriosa del Divin Redentor nostro.

1 **N**ella gloriosa Ascensione del Vittorioso Signore, che sale in Cielo, tutto l'Universo applaudisca, e giubili con Cantici, Salmi e Inni d'esultazione, e di gioja.

2 Ammirabile si è il suo trionfo in questa solennità; imperciocchè sale da Signor Eccelso, sopra tutti i Cori de' Serafini; Terribile all'Inferno che soggiogò; Re grande sopra ogni Re, e Padrone assoluto, e Sovrano dell'Universo.

3 Egli Invittissimo Trionfator del Peccato e dell'Idolatria, ha sottomessi i popoli della Gentilità, i lor Savj e Sovrani sott' a' piedi della novella sua Chiesa.

4 Egli ci ha prediletti, facendoci Eredità tutta sua, incominciando da' discendenti di Giacobbe, che furono i primi Apostoli, e primi Cristiani; e per mezzo d'essi il Cristianesimo tutto.

5 Sì; applaudiscano a tanto Trionfo le creature tutte; lo corteggino gli Spiriti beati attoniti in vedendo salir sì alto il nostro Redentore Divino, per virtù sua

1 **O**Mnes Gentes plaudite manibus: jubilate Deo in voce exultationis.

2 Quoniam Dominus excelsus, terribilis: Rex magnus super omnem terram.

3 Subjecit populos nobis, & Gentes sub pedibus nostris.

4 Elegit nobis hereditatem suam: speciem Jacob, quam dilexit.

5 Ascendit Deus in júbilo: & Dominus in voce tuba.

propria , e senza altrui appoggio ; con armonici instrumenti di giubilo gli vadano incontro , e gli applaudiscano tutti.

6 *Psallite Deo nostro , psallite : psallite Regi nostro , psallite .*

7 *Quoniam Rex omnis terra Deus : psallite sapienter .*

8 *Regnabit Deus super Gentes : Deus sedes super sedem sanctam suam .*

9 *Principes populorum congregati sunt cum Deo Abraham : quoniam dii fortes terra , vehementer elevati sunt .*

6 e 7 Adunque di bel nuovo , Uomini della terra , v' invito a far festa ; salmeggiate al nostro Iddio ; sì , salmeggiate al nostro Re , salmeggiate ; Ah , che Voi appieno non conoscete la sua Maestà , il suo merito ! Egli è Dio , Re e Signore Unico di tutto l' Universo in Terra e in Cielo ; e però cantate , salmeggiate con tutta l' attenzione che merita così gran Dio .

8 Di già veggio questo Dio nostro , assiso nell' Altissimo e Divino suo Soglio , dove per tutti i Secoli regnerà , e reggerà tutto il Mondo .

9 Benedetto eternamente così buon Dio , Re tanto eccelsol Ravviso con mio diletto sommo i Principi del Gentilesimo , già sì nemici del vero Dio uniti co' discendenti di Abramo , ad adorarlo com' unico e solo Nume ; e quelli , che per lor superbia , tenevansi come tante Divinità su la terra ; ora umiliati a' suoi piedi , santificati dalla Divina sua Grazia , sono sublimati alla partecipazione dell' essere Divino . Tutto frutto della Vittoria del nostro inclito Re , cui diasi eterna gloria .

S A L M O XLVII.

Loda il Santo Profeta il Signore per la fondazione della Santa Chiesa, e loda la Chiesa da lui fondata.

1 **V**Eramente grande e sopra-
grande, e degnissimo d'
ogni encomio si è il nostro Dio
e Redentore nella fondazione
dell'inclita Città della Cristiana
Chiesa; sul monte altissimo fab-
bricata d'ogni santità più subli-
me.

2 Ella tuttavia va fabbrican-
dosi con gioja estrema di quelli
avventurosi, che v'entrano ad
habitarla. Ha a guisa del Monte
Sion furiosi Aquiloni a' fianchi,
o' inimici formidabili; ma niun
paventi; imperciocchè essendo
Città del Gran Re, farà sempre
difesa.

3 Allora principalmente si co-
noscerà nelle sue contrade, qual
sia il Fondator suo Divino, quan-
do impugnata da gli Avversarj,
vedrassi impegnato Iddio a di-
fenderla, e custodirla.

4 Appena comparso così fa-
moso Edifizio, i Re e Potentati
del Mondo, congregati e uniti,
dettero all'armi per atterrarlo.

5 Ma che! vedendo co' pro-
pj occhi da un lato l'ammirabile
struttura di santissime leggi, e

I 5

1 **M***Agnus*
Demi-
nus, & lauda-
bilis nimis in ci-
vitate Dei no-
stri, in monte
santo ejus.

2 *Fundatur exu-*
latione universa
terra mons Sion,
latera Aquilo-
nis, civitas Re-
gis magni.

3 *Deus in demi-*
bis ejus cognosce-
zur, cum susci-
piet eam.

4 *Quoniam ecce*
Reges terra con-
gregati sunt:
convenerunt in
unum.

5 *Ipsi videntes sic*
admirati sunt,
conturbati sunt,
con-

*commoti sunt :
tremor apprehen-
dendit eos .*

documenti , che compongono la Chiesa ; e la Fortezza e Santità de' suoi figli ; dall' altro , i Miracoli e grandi , e molti , che opera in essa Iddio ; rimasero stupiti , conturbati , commossi a segno , che , ò si ritirarono dall' impugnarla , ò soggettarono il collo a' suoi Precetti ; invasati dal timore di prendersela contro Dio medesimo , che conoscevano Autore .

*6 Ibi dolores ut
parturientis , in
spiritu vehementi
conteres naves
Tarfis .*

6 Sarà allora maraviglia a vedere , che quei medesimi , venuti a spiantare da fondamenti la Fede ; scorti da Celeste lume , considerandone le Verità ch' insegna , e la salvezza eterna che porta , si ravveggono , si compungono , e provano dolori come di parto , bramossissimi d'abbracciarla , e dolenti d'haverla perseguitata . E il Signore con la sua Grazia , disfa tutte le difficoltà che loro s' oppongono , come fa un fortissimo Vento , con le Navi meglio corredate di Tarfi che mette in fondo .

*7 Sicut audivimus,
sic vidimus in
civitate Domini
virtutum , in ci-
vitate Dei no-
stri : Deus fun-
davit eam in
aeternum .*

7 Diranno allora gli avventurati Cristiani , ciò vedendo , e ammirando tali prodigi : Di verità la Chiesa di Cristo è Eterna ; niuna forza nè infernale , nè umana è possente ad atterrarla . Tanto udimmo da gli Apostoli , e tanto vediamo co gli occhi . Questa Chiesa è veramente Città fondata dal nostro Dio ,
e Dio

e Dio d'ogni Virtù e Fortezza, che la sostiene ; e durerà in eterno.

8 A Voi solo, dobbiamo render' eterne grazie, Signore, che così stabile fondaste quest' augustissima Chiesa; e alla Misericordia vostra, che si degnò farci Pietre che la compongono; e vi loderemo sempre mai e in privato, e nelle pubbliche adunanze.

9 Signor e Dio nostro, a proporzione della grandezza del vostro Augustissimo Nome, sarà ancora la vostra lode. In tutti gli angoli della terra, dove è pervenuta la fama de' vostri Prodigj, nella Fondazione, Dilatazione, e Difesa di questa nostra Madre la Chiesa di già siete lodato. Ben si vede, Redentor Divino, che la vostra Destra è piena di Giustizia, ma Robustissima, a promuovere ogni Santità, premiar' i Giusti, e gastigare i malvagj.

10 Si rallegri per tanto, Signore, questa vostra tanto Santa Sionne, la Chiesa vostra; godano, ed esultino i Cristiani suoi figli, vedendovi per ogni conto, e in ogni cosa sì Santo e Giusto.

11 O Voi tutti ch'havete zelo del Cristianesimo, e degli vantaggi di questa Sacra Sionne; giratela attorno, attentamente

8 *Suscepimus Deus misericordiam tuam, in medio templi tui.*

9 *Secundum nomen tuum Deus, sic & laus tua infinetur terra: justitia plena est dexterata tua.*

10 *Latetur mons Sion, & exultent filia Juda, propter judicia tua Domine.*

11 *Circūdate Sion, & completimini eam: narrate in turribus ejus.*

considerando, se in alcuna sua parte patiscono le sue mura ; e risarcitele . Gridate dalle sue Torri , predicando da Pergami le sue Eccellenze ; acciocchè più cresca il numero di quei felici , che come suoi Cittadini veri , entrino a popolarla .

12 *Ponite corda vestra in virtute ejus : & distribuite domos ejus , ut enarretis in progenie altera .*

12 Impiegate i vostri Cuori , o Fedeli , in considerar con premura , i pregi , di cui va così adorna la Santa Chiesa ; la sua Virtù , i suoi meriti d' essere riverita e amata . Distribuite gli impieghi ; e ognuno , secondo il grado e stato suo , la serva bene ; quindi averrà , che quelli , che verranno dopo Voi , seguendo l' esempio vostro , l' esaltino , e la dilatino .

13 *Quoniam hic est Deus , Deus noster in aeternum , & in saeculum saeculi : ipse reget nos in saecula .*

12 Sopra tutto conoscete dentro di Voi , e fate conoscer' a tutti , che Quegli , onde viene alla Chiesa tanto di bene ; è il nostro Redentor Giesù Cristo , Dio Vero , e Dio Eterno , che la fondò , l' assiste , la difende , e per tutti i Secoli la reggerà .

S A L M O XLVIII.

Esortazione a fuggir i Vizj, e abbracciar le Virtù, cercando la salute &c.

1 **U**omini tutti, Ricchi e
2 Poverelli ch' habitate il
Mondo, udite me. Chiunque na-
to dalla terra, e discendente da
Adamó m'ascolti, perchè con
tutti favello. M'ascoltin tutti,
ma con tal attenzione, che ben'
intendano quanto lor dico, che
a tutti importa molto.

3 Quanto dirò, nulla è di mio,
l'ho udito dall' Increata Sapien-
za, e ben consideratolo dentro
me, altro non è, che rilevantis-
sime massime di Prudenza.

4 Anzi, mentre favello a Voi,
insieme ascolterò quanto il Signo-
re co' suoi Enigmi mi detterà; ed
io a Voi lo proporrò in questo
Salmo.

5 Che cosa mi farà timore,
di perdere l'eterna salute, in quel
tremendo dì della Morte, e del
Giudizio? Null'altro, che il pec-
cato, in cui io muoja senza la
Divina Grazia.

6 E vanità, Fratelli, moren-
do nemico a Dio, lo sperare
scampo, confidando nelle pro-
pie forze; ò nell'abbondanza
delle Ricchezze, Posti, Gran-
dezze, e Amicizie potenti.

1 **A**udite hac
omnes Gē-
tes: auribus per-
cipite omnes,
qui habitatis or-
bem:

2 Quique terrige-
na, & filii homi-
num: simul in
unum dives &
pauper.

3 Os meum loque-
tur sapientiam:
& meditatio cor-
dis mei pruden-
tiam.

4 Inclinabo in pa-
rabolam aurem
meam: aperiam
in psalterio pro-
positionē meam.

5 Cur timebo in
die mala? ini-
quitas calcanei
mei circumdabit
me.

6 Qui confidunt in
virtute sua: &
in multitudine
divitiarum sua-
rum gloriantur.

7 *Frater non redi-
mis, redimes ho-
mo: non dabit
Deo placationem
suam;*

8 *Et pretium re-
demptionis ani-
mae sua: & la-
borabit in ater-
num, & vivet
adhuc in finem.*

9 *Non videbit in-
teritum, cum
videris sapientes
morientes: simul
insipiens & stul-
tus peribunt.*

10 *Et relinquent
alienis divitias
suas: & sepul-
chra eorum do-
mus illorum in
aeternum.*

7 Non v'è allora fratello sì amorevole, e tanto impegnato per voi, che possa ajutarvi. Quell' Uomo solo, che insieme è vostro Dio, vostro Giudice, e vostro Nemico da voi offeso può liberarvi; del resto niun' altro può placar Dio adirato; ma nol farà.

8 Quest' Uomo solo, se volesse allora offerire per vostro riscatto il prezzo infinito della sua Vita, che terminò su la Croce, può in quella terribil' ora salvarvi; ma non è più tempo. Quindi l' Anima infelice morta in peccato, pecherà eternamente, vivendo in quei cruciati fin' alla fine de' Secoli, che non han fine.

9 Niun si lusinghi, perchè sopravvive a' Giusti; ed ha vita più lunga di quelli, che ben vivono e temon Dio, mentr' egli vive alla peggio; nè dica: Tutti a un modo periscono, e buoni e cattivi; morto che sarà avvederassi del suo errore.

10 Lascieranno gli sventurati, ciò ch' hanno di ricchezze e grandiosità, a chi non pensano; e per se altro non resterà ch' una fetida sepoltura, come propria abitazione del corpo; fin' alla fine del Mondo; e l' Anima e corpo insieme, finito il Mondo, giù nell' Inferno troveranno eterno Soggiorno.

11 Questi faranno per tutti i Secoli i magnifici palagj di quegli infelici , che muojono in peccato ; contentandosi di lasciar su la terra il loro nome intagliato in qualche sasso , ò scritto su qualche foglio .

12 Infelice schiatta Umana , e in qual cecità e miseria sei caduta ! Trovavasi l' Uomo sì altamente da Dio ornato , e fornito di tanti doni , per cui gli era sì facile il salvarsi ; ma non ben l' intese , nè apprezzò il meschino il bene ch' havea ; e divenne come le bestie , che solamente si guidano da suoi bruttali appetiti ; e tale si troverà .

13 Questa sì è la loro condotta ; un continuo inciampo di precipizio in precipizio , di peccato in peccato ; ed il più deplorabile si è , che commesse quante possono scelleraggini , se ne gloriano , e se ne vantano a piena bocca .

14 Quinci ne viene , che vivendo veramente da bestie ; da bestie sono poste nel macello Infernale , ad esservi pascolo immortal della Morte .

15 Su lo spuntar dell' Alba Eterna è finito il Mondo ; i Giusti già tanto spregiati in vita da coloro , e trattatisi male ; li domineran da Giudici e Signori ; e tutta la Grandezza , ond' andavano sì gloriosi , e in cui speravano

11 *Tabernacula eorum in progenie & progenie : vocaverunt nomina sua in terris suis .*

12 *Et homo , cum in honore esset , non intellexit : comparatus est jumentis insipientibus ; & similis factus est illis .*

13 *Hac via illorum & scandalum ipsis : & postea in ore suo complacebunt .*

14 *Sicut oves in inferno positi sunt : mors depascet eos .*

15 *Et dominabuntur eorum iusti in matutino : & auxilium eorum veterascet in inferno à gloria eorum .*

tanto, marcirà con esso loro giù nell'Inferno.

16 *Verumtamen
Deus redimet
animam meam
de manu inferi:
cum acceperit
me.*

16 Spero ben'io nella Pietà infinita del mio Dio, che opererò altrimenti; e mi libererà dagli abissi, quando chiamerà a se l'Anima mia.

17 *Ne timueris
cum dives factus
fueris homo: &
cum multiplicata
fuerit gloria
domus ejus.*

17 Non ti faccia mai gran specie se vedrai, ch'arricchisce un'Uom cattivo; e che la sua Casa va avanti sempre moltiplicandosi in essa la gloria e ogni grandezza.

18 *Quoniam cum
interierit, non
sumet omnia:
neque descendet
cum eo gloria
ejus.*

18 Imperciocchè in morte, che pur è certa e vicina, tutto deve lasciare; nè seco porterà punto punto di quanto gode.

19 *Quia anima
ejus in vita ip-
sius benedicetur:
confitebitur tibi
cum benefeceris
ei.*

19 Anzi, teme forte di lui; Iddio lo benedice in vita, per qualche sua buon'opera, dovendo esser poi maledetto eternamente. Questa sorta di gente altro bene non conosce, che il temporale e terreno; havendolo, Signore, vi loderà; ma se manca loro, vi maledice ò con parole ò co' fatti.

20 *Introibit usque
in progenies pa-
trum suorum:
& usque in azer-
num non videbit
lumen.*

20 Il meschino con tutti i suoi gloriosi splendori, che gode in terra, anderà di tutto nudo, a trovar negli abissi i suoi Progenitori, da quali trasse il sangue e costumi; e quivi in quel tenebroso carcere non vedrà in eterno raggio di lume.

- 21 Eccovi il frutto che dal renderfi bestia, seguendo i propri appetiti, ne trae l'Uomo; non conosce i doni co' quali l'onora Iddio, e fa il fine, che fan le bestie; va nell'Inferno, dove non si trova fine.
- 21 *Homo, cum in honore esset, non intellexit: comparatus est iumentis insipientibus, & similis factus est illis.*

S A L M O XLIX.

Rappresenta il Giudizio Finale per nostro ammaestramento, prima che giunga; e parla solamente co' Fedeli che credono.

- 1 IL Gran Dio sopra i Dei tutti parla; ognun taccia, e l'ascolti; Chiama tutti gli Abitatori della terra i quali credono, acciocchè vengano al Giudizio.
- 1 *Deus deorum Dominus locusus est: & vocavit terram,*
- 2 Tutti vuol presenti a udirlo; dall'Oriente all'Occaso tutti i Credenti s'adunino; ed ecco con Maestà e Decoro degno di lui, esce dalla Celeste Sionne.
- 2 *A solis ortu usque ad occasum: ex Sion species decoris ejus.*
- 3 Egli questa volta, si fa vedere manifestamente, col treno dovuto alla Maestà sua, e compare da quel Dio nostro ch'egli è; e vuol favellar a tutti, Giusti e Peccatori, che in lui credono.
- 3 *Deus manifestè veniet: Deus noster, & non silebit.*
- 4 Lo precedono avanti orridi incendi; e tutto intorno, una spaventosa Tempesta.
- 4 *Ignis in conspectu ejus exardescet: & in circuitu ejus tempestas valida.*

5 *Advocabit caelum desursum : & terram discernere populum suum .*

6 *Congregate illi sanctos ejus : qui ordinant testamentum ejus super sacrificia .*

7 *Et annuntiabunt caeli justitiam ejus : quoniam Deus judex est .*

8 *Audi populus meus, & loquar; Israel; & testificabor tibi: Deus tuus ego sum .*

9 *Non in sacrificiis tuis arguam te : holocausta autem tua in conspectu meo sunt semper .*

10 *Non accipiam de domo tua vitulos, neque de gregibus tuis hircos .*

11 *Quoniam mea sunt omnes ferae*

5 Chiama dal Cielo gli Angioli che servano e di corteggio per lui e di testimonj per noi; chiama altresì la terra, perchè vuol far Giudizio de' popoli ch' in essa habitano .

6 O là Ministri dell' Altissimo, Sacerdoti e Leviti con tutti quelli che co' Sacramenti ricevuti si sono dedicati al Signore, e gli hanno promessa particolar servitù, ubbidienza e vassallaggio; venite tutti; Angioli adunateli .

7 Di già i Cieli applaudiscono alla sentenza, che non può essere se non Giustissima, essend' il Giudice Dio ch'è l' istessa Giustizia .

8 Popolo mio ascoltami, dice il Signore; Chiesa de' miei Fedeli ch' in me credono, odi quant'io, che sono Dio, e Dio tuo, t' attesto in questa assemblea, come relevantissimo alla tua salute .

9 Non starò a rinfacciarti, che pochi Sagrifizj e pochi donativi m' habbi offerti, potendo essere meco più liberale; m' appago degli Olocausti, che cotidianamente offerisci .

10 Io non ho bisogno de' tuoi Vitelli, nè de' Caproni delle tue Mandre .

11 Imperciocchè le Fiere de' boschi, i Giumenti nelle Montagne,

Me, e i Buoi ne' Prati, tutto a me s'appartiene, che ne sono il Creatore, Conservadore e Padrone.

12 Gli Uccelli tutti dell'aria, e i Pomi de' giardini e de' campi, di chi sono? appresso me è il supremo loro dominio.

13 Non posso patir di fame; ma quando ne patissi, non ho già bisogno di te, essendo io assoluto Signore di tutta la terra, e di quanto in se racchiude tutta la sua larghezza e vastità.

14 Forse mi sfamerò io co le carni de' Tori, e mi disseterò bevendo il sangue di quelle Bestie che mi sacrifichi?

15 Ciò ch'io pregio, e in primo luogo voglio dare, si è, che m'offerisci il Sacrificio di laude; laude, che esca dal cuore pieno di Fede, di Speranza e Carità verso me, questo Sacrificio sopra tutti da te ricerco; eseguendo puntualmente i Voti che m'hai fatto, e le Promesse d'osservare la mia Legge.

16 Facendo tu in questo modo, invocami liberamente nelle tue tribulazioni, e proverai quanto mi sia gradita la tua servitù; perchè io ti libererò, e tu m'onorerai.

17 Quindi volto a sinistra, alla ciurma de' Peccatori, con guardo adirato e severo, dice: E tu

silvarum, jumenta in montibus & boves.

12 *Cognovi omnia volatilia caeli: & pulchritudo agri mecum est.*

13 *Si esuriero, non dicam tibi: mors enim orbis terra, & plenitudo ejus.*

14 *Numquid manducabo carnes taurorum? aut sanguinem hircorum potabo?*

15 *Immolabo Deo sacrificium laudis: & redde Altissimo vota tua.*

16 *Et invoca me in die tribulationis: eruam te, & honorificabis me.*

17 *Peccatori autem dixit Deus: Quare tu enarras*

riās iustitias meas, & assumis testamentum meum per os tuum?

18 *Tu verò odisti disciplinam: & profecisti sermones meos retrorsum:*

19 *Si videbas furem, currebas eum eo: & cum adulteris portionem tuam ponebas.*

20 *Os tuum abundavit malitia: & lingua tua concinnabas dolos.*

21 *Sedens adversus fratrem tuum loquebaris, & adversus filium matris tuae ponebas scandalum: hac fecisti, & tacui.*

22 *Existimasti iniquè quòd ero tui*

Peccatore con qual fronte ardisci, parlar della mia Legge, e di ciò che contiene, spacciandoti Credente e Fedele, come se veramente lo foste?

18 Sei pur quel perverso ch' hai in odio ogni osservanza; e gettasti empivamente dietro le spalle quanto io ho ordinato, or con precetti, or con consigli in tutta la Legge mia.

19 All'occasione, che ti si porge di rubare, ovvero d'adulterare, non sei tu malvagio sempre pronto a prevalertene?

20 La tua bocca e la tua lingua, che son' elleno altro ch' officine di malignità, di bugie, di frodi, e d'ogni inganno?

21 Le tue conversazioni, i tuoi discorsi, onde cominciano, e dove terminano? sparlare de' tuoi prossimi, de' tuoi fratelli, senza verun riguardo nè alla Carità, nè alla Giustizia; facendoti a gli altri pietra d' inciampo, che da te imparano a far' il medesimo. Queste sono l'operazioni con le quali ti palesi Credente, Fedele, e Servitor mio? ed io, come se nol sapessi, ho fin' ora dissimulato, e taciuto.

22 Senza dubbio hai iniquamente pensato, vedendo, che
niun

niun risentimento facevo, che io fossi a te simile, amatore degli iniqui cui nulla cale l'iniquità. Ah iniquissimo! te n'avvederai ben presto, quando ti chiamerò all'ultimo sindacato; e quivi ti metterò sugli occhi, la tua propria coscienza, e allora vedrai chiaramente chi Io sia, e chi sei tu.

23 Peccatori, Peccatori, che vi contentate del solo credere, non curandovi d'operare, giusta la vostra credenza. Peccatori, che vi dimenticate de' vostri doveri col Dio che adorate; capite bene le Verità antedette, e da voi udite; acciocchè giunta la morte, che in un tratto vi rapisca al rendimento de' conti, non vi troviate senza rimedio condannati.

24 Il sacrificio, che ricerco da voi, e che veramente onora me, si è, che con la nettezza del Cuore, con l'innocenza delle Parole, e con la santità dell'Opera, mi lodiate come Dio vostro; ed Io mi glorierò di tali servi. Questa si è l'unica via di venire alla salute beata ed eterna, che io la farò godere, vedendomi a faccia a faccia; e così termina il Signore.

*similis: arguam
te, & statuem
contra faciem
tuam.*

23 *Intelligite hac
qui obliviscimini
Deum: ne-
quando rapiat,
& non sit qui
eripiat.*

24 *Sacrificium lau-
dis honorificabit
me: & illic iter,
quo ostendam il-
li salutare Dei.*

S A L M O L.

*Piange Davide i Peccati suoi, dopo la
riprensione fattagli da Natan.*

1 **M**iserere mei
Deus, se-
cūdū magnam
misericiā su-
am.

2 *Et secundū
multitudinē mi-
serationum tua-
rum, dele ini-
quitatem meam.*

3 *Amplius lava
me ab iniquita-
te mea: & à pec-
cato meo munda
me.*

4 *Quoniam iniqui-
tatem meam ego
cognosco: & pec-
catum meum cō-
tra me est sem-
per.*

1 **M**isericordia vi chieggo,
Clementissimo Signore.
Voi per vostra Clemenza mi ren-
deste grande e felice sopra la ter-
ra; e io con le mie scelleraggi-
ni mi sono reso sopra modo me-
schino e infelice; onde alla som-
ma mia miseria nullameno si
vuole, che tutta la vastità della
vostra più grande Misericordia.

2 Sì, mio Iddio, adoperate
con pienezza di Misericordia
tutta l'infinita moltitudine della
vostra Pietà, a cancellare l'ini-
quità mie, che posso dire infi-
nite.

3 E così internato entro alle mie
viscere l'empio reato, e l'infame
macchia delle mie colpe, ch'
a svellerlo e mondarmi, vi vo-
gliono e di molte, e sempre
nuove lavande. Pietosissimo Dio,
seguitate ancora a mondarmi.

4 Giacchè l'immensa vostra
Rontà tanto s'appaga dell'umile
confessione de' peccati ne' pec-
catori; io, mio offeso Signore,
e conosco e confesso l'enormità
de' miei tanti e tanti esecrandi
eccessi; e vi protesto, come pur
vedete, ch'ho sempre mai fissa
in mente, con orror sommo con-
tro

tro di me , così infausta memoria de' falli ch'ho commessi contro di Voi.

5 Peccai, Signore, peccai; e Voi che siete solo nell' Essere e nel Poter gastigarmi, iniquamente offesi. E ciò che più mi traffigge il cuore , Dio e Giudice mio, si è, che non mi sono vergognato d' offendervi su gli occhi vostri; quasi, ò non credesti che mi vedevi, ò niun conto facesti di Voi e de' vostri Divini guardi. Quindi ogni più cruda sentenza che fulminerete a punirmi, sarà sempre giustificata; nè potrà mai mente creata intaccar la vostra Giustizia, in qualunque condanna- zione della mia causa.

6 Ma sove ngavi, Dio Clementissimo, dell' infelice esser mio. Ben sapete, che sino dal principio, sono com' impastato d' iniquità e peccati, ne' quali fui conceputo, e naequi da miei Genitori. E che altro, mio Signore, potea aspettarfi, che peccati e iniquità, da chi sì infelice- mente è nato, e conceputo?

7 Ho molto errato, Signore, agitato dalle mie inique passioni che m'acciecarono; ma Voi Amator della Verità e sincerità de' Cuori, ben vedete, che mai ho intaccata la Verità della vostra Fede Divina; nè mai mi sono op- posto a' vostri Dogmi, che sem- pre ho havuto in pregio, man-

5 *Tibi soli pecca-
vi, & malum
coram te feci:
ut justificeris in
sermonibus tuis,
& vincas cum
judicaris.*

6 *Ecce enim in
inquiratibus cō-
ceptus sum: &
in peccatis con-
cepit me mater
mea.*

7 *Ecce enim veri-
tatem dilexisti:
incerta & occul-
ta sapientia tua
manifestasti mi-
hi.*

tenendo verso la santa Legge vostra , sincero e retto il cuore . E forse mosso da questo , che Voi conoscevi vero , m'havete ricolmato di tante grazie , palesandomi i più occulti Misterj della Divina vostra e a noi così nascosta Sapienza .

8 *Asperges me hyssopo, & mundabor: lavabis me, & super nivem dealbabor.*

8 Or seguitate , mio buon Dio , verso me le vostre misericordie . Aspergetemi con l'Issopo della vostra efficacissima Grazia ; e vederete , che lavato e mondo , come a Voi è tanto facile , supererò in bianchezza la più candida neve .

9 *Auditui meo dabis gaudium & letitiam: & exultabunt ossa humiliata.*

9 Al sentire , che Voi mi diate l'intero e tanto sospirato perdono delle mie colpe , ò Dio ! e qual farà il giubilo e contento di questo afflitto cuore ? tripudieranno allora l'interno, ed esterno mio , e respireranno dalla tanta consternazione , e avilimento ove giacciono .

10 *Averte faciem tuam à peccatis meis: & omnes iniquitates meas dele.*

10 Deh sì , risolvetevi , mio Clementissimo Dio , a ufarmi la Misericordia , che supplichevolmente vi chieggo . Sbarbate fin dall'ultime fibbre le mie iniquità, ch'hanno messe in me così profonde radici d'inclinazioni a nuovamente peccare . E cancellate altresì nella vostra memoria ogni specie , d'essere stato io sì protervo e ingrattissimo vostro offensore .

11 Create un nuovo e puro cuore entro il mio petto , distruggendo l' antico così immondo . Rinovate nelle mie viscere quello spirito retto , che già mi deste , e io co' miei peccati perdei ; acciocchè in avvenire , io altro non brami , che solo Voi .

12 Quand' io ottenga dalla vostra Pietà la plenaria Remissione di tutto il passato , come fermamente spero ; già Voi Creator mio sapete , di qual debole pasta io son composto . Allora tenete saldo in me lo spirito vostro santificatore , che non permetta tornar' io a offendervi ; imperciocchè vi darei più che giusta cagione a discacciarmi da Voi in eterno .

13 Ah torni , torni in me quella fiducia giocondissima dell' eterna mia salute , che già tanto mi rallegrava . Deh sì , Dio e Vita della mia vita ; inviate al mio cuore il vostro Divino Spirito , Principio e Sorgente d' ogni più vera e più durevole consolazion' e letizia .

14 Vi prometto , Salvador e Signor mio , che liberandomi da' lacci , che mi tratengono , mi farò banditore delle vostre Misericordie . Insegnerò e con le parole ed esempj la via della salute a' traviati ; e torneranno a' vostri piedi convertiti quei tanto iniqui , che con sì empia

11 *Crea mundum
crea in me Deus:
& spiritum re-
ctum innova in
visceribus meis .*

12 *Ne projicias me
à facie tua: &
spiritum sanctum
tuum ne auferas
à me .*

13 *Redde mihi la-
titiam salutaris
tui: & spiritu
principali confir-
ma me .*

14 *Docebo iniquos
vias tuas: &
impii ad te con-
vertentur .*

baldanza v'offendono, e si perdono.

15 *Libera me de sanguinibus Deus Deus salutis meae: & exultabit lingua mea iustitiam tuam.*

15 Ma ah! colà son richiamato; dove più mi crucia il mio dolore. Mi duole, ed oh quanto! di tanto sangue ch'ho sparso, di tante scelleraggini ch'ho commesse, le cui alte voci gridano contra me. Pietà, ò Dio mio, e Dio di mia salute, Pietà! Perdonatemi, e liberateme; e sciorrò con pienezza di giubilo questa mia lingua, esaltando la pietosa soavità della vostra Giustizia.

16 *Domine labia mea aperies: & os meum annuntiabit laudem tuam.*

16 Allora sì, che m'aprirete le labbra, tanto tempo chiuse alle vostre Divine lodi; e la mia lingua sarà perpetua banditrice della vostra gloria.

17 *Quoniam si voluisses sacrificium, dedissem utique: holocaustis non delectaberis.*

17 S'io credeffi vi fossero graditi i Sacrifizj di Vittime, di spese, di fatiche, e d'altre opere esteriori, farei tutto; ma sò, Iddio penetratore de' cuori, che nulla di ciò v'appaga, senza l'accompagnatura d'un puro e retto Interno.

18 *Sacrificium Deo spiritus contribulatus: cor contritum & humilatum Deus non despicies.*

18 Il vero e precipuo sacrificio a Voi accetto, e che la vostra Clemenza mai non ributta, si è lo spirito tribolato e afflitto; il cuor umiliato e contrito, perchè v'offese.

19 *Benignè fac Domine in bona voluntate tua Sion: ut aedificen-*

19 Se tutte queste mie suppli-
che, mercè al mio demerito,
non han vigore; muovavi l'in-
finita vostra Benignità a esaudirle,
in

in riguardo alla vostra Sionne ,
e a' Cittadini di questa Gierusa-
lemme , ch'ho tanto scandaliz-
zati e prevertiti co' miei eccessi.
Imperciocchè vedendomi con-
vertito , si convertiranno ancor
essi ; e dalla misericordia meco
usata , prenderanno speranza più
vigorosa nella vostra Misericor-
dia ; e a guisa di forti mura edi-
ficati col mio esempio ributte-
ranno ogni assalto contro la vo-
stra Legge .

20 Allora , Signore , tutti noi
a Voi riuniti per Grazia , faremo
a gara , a colmar' i vostri Altari
di Vittime condegne , di Sagrifi-
zj e Olocausti gradevoli ; d' of-
ferte e Voti , che vi faranno ac-
cetti , come nati da cuori sinceri
e puri , spinti da sola Virtù e
Giustizia verso di Voi .

*zur muri Jerusa-
lem .*

20 *Tunc accepta-
bis sacrificium
justitia , oblation-
es , & holocau-
sta : tunc im-
ponent super altar-
e tuum vitulos .*

S A L M O LI.

*Se la prende Davide contro Doeg Idumeo , il
quale con la sua mala lingua cagionò or-
ride stragi ; e ne predice la Puni-
zione pari al Delitto .*

1 **A** H Doeg , Doeg ! e come
mai così fastoso ti glori
della tua malvagità , e del tuo
valicamento appresso Saule , che
hai indotto con le tue calunnie ,
e orrida iniquità , a far morire
tanti innocenti , tra quali ot-

1 **Q**uid gloria-
ris in ma-
litia , qui potens
es in iniquitate ?

tantacinque Sacerdoti del vero Dio?

2 *Tota die injus-
tiam cogitavit
lingua tua: sicut
novacula acuta
fecisti dolum.*

2 T'è riuscito, infelice, lo sfoderare cotesta tua empia lingua in tempo opportuno a tuoi iniqui pensieri, tanto tempo covati nella tua perfida mente; t'è riuscito, l'affilarla più che rasojo, a recider' in un colpo, tante Venerande Vite, come fossero vili peli.

3 *Dilexisti mali-
tiam super beni-
gnitatem: ini-
quitatem magis,
quàm loqui a-
quitatem:*

3 Hai amato meglio il parlar da bugiardo e iniquo calunnia- tore dell'innocenza, che il tace- re, come portava la Carità; ò favellando, dire il vero solamen- te, come richiede l'Equità, e Giustiziaia.

4 *Dilexisti omnia
verba precipita-
tionis, lingua
dolosà.*

4 Lingua maledetta, frodo- lente, calunniatrice; hai scelte quelle parole, che dessero più forte impulso al precipizio di tanti; e vai baldanzosa, per ha- ver parlato così? e pensi, che non ci è Dio a punirti?

5 *Propterea Deus
destruet te in fi-
nem: euellet te,
& emigrabis te
de tabernaculo
tuo; & radicem
tuam de terra
viventium.*

5 Ascolta me, scelerato; pre- sto ti vederai sopra l'ira Divina, che ne farà più cruda strage di te e di tutti i tuoi; ti spianterà fin dall'ultime fibre dal Mondo, non rimanendo della tua discen- denza nè pur' un fiato, con la perdita della casa, della robba, e della Vita temporale, ed eter- na.

6 *Videbunt iusti,
& timebunt, &
super eum ride-*

6 e 7 Tutti vederanno co' propj occhi sì luttuosa Catastro- fe; e non solamente a gli iniqui met-

metterà terrore; ma i Giusti medesimi ne temeranno di gastigo tanto esemplare. Questi tornati in se dallo spavento, se ne rideranno del malvaggio, e diranno: Ecco, doveva a finire, chi non si cura di Dio, e della Divina sua Legge; ma fidasi solamente del suo potere, e del suo saper parlare, lasciandosi tirare da vani disegni della sua iniquità.

8 Grazie infinite al mio Dio, il quale, malgrado alla tua malignità contro me, m'ha conservato sempre, e conserverà nella sua casa, com'Olivo sempre mai fresco, verdeggianti, e fruttifero! Io in me non ne riconosco merito alcuno, fuorchè, ed è pura misericordia sua, lo sperare sempre, e unicamente nella sua sola Clemenza e Pietà; e in questa unica e sola, per tutti i Secoli spererò.

9 Dio mio e Misericordia mia, vi loderò e benedirò eternamente, perchè così operaste; liberando me dalle fauci ingorde di Doeg, il quale contro la mia persona principalmente se la prese; e gastigandolo com'era degno. D'ora inanzi sempre più spererò nel vostro Nome Santissimo, e in Voi, il quale a' vostri Amici, che v' hanno assaporato, siete sapotissimo e dolcissimo, e pieno d'ogni bontà.

*bunt, & dicent :
Ecce homo, qui
non posuit Deum
adjuvorem suum:*

7 *Sed speravit in
multitudine di-
vitiarum sua-
rum: & prava-
luit in vanitate
sua.*

8 *Ego autem sicut
oliva fructifera
in domo Dei,
speravi in mise-
ricordia Dei in
aeternum, & in
saeculum saeculi.*

9 *Confitebor tibi in
saeculum quia fe-
cisti: & expecta-
bo nomen tuum,
quoniam bonum
est in conspectu
sanctorum tu-
rum.*

S A L M O LII.

*Deplora il Santo la corrutella del Mondo, sì
nella credenza, come nel costume. E
quasi il medesimo col Salmo XIII.*

1 *D*ixit inspiens in corde suo: Non est Deus.

2 *Corrupti sunt, & abominabiles facti sunt in iniquitatibus: non est qui faciat bonum.*

3 *Deus de caelo prospexit super filios hominum: ut videat si est intelligens, aut requirēs Deum.*

4 *Omnes declinaverunt, simul inutiles facti sunt: non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.*

5 *Nonne scient omnes qui operantur iniquitatem, qui devorant plebem meam ut cibum panis?*

1 *E*Ccomi di nuovo, torno a isfogar con esso Voi il mio cuore, Signore. E pur è vero, che a tal segno siam ridotti d' infanzia, che ci è, chi almeno nel suo dentro, dica: Non ci è Iddio, non ci è.

2 Oimè, che Mondo! l'Iniquità tutto allaga, e rende tutti guasti, corrotti, abominevoli, nè si trova chi faccia bene.

3 Il medesimo Dio ne v'è in cerca in fin dal Cielo; per trovarne qualcuno che intenda, e viva da Uomo e da Fedele.

4 O sciagura umana! lo cerca, e non ne trova nè meno uno solo. Tutti d'accordo son dati giù alla peggio, resi inutili alla propria salute, e all'acquisto di quel Fine per cui sono creati.

5 Ed è possibile, dice il Signore, che costoro acciecati dalla loro iniquità, non habbiano ad aprir gli occhi a vedere il loro tanto deplorabile stato; e desistere dall' inimicarsi, e divorarsi tra

traloro, come se mangiassero pane?

6 Ma, e che meraviglia! pieni di soli riguardi, e interessi terreni, a Dio non pensano, nè lo temono; bensì temono le Creature, che non dovrebbero temere.

7 Quindi Iddio, cui è grandemente a noja questa genia di persone, che non pensano ad altro, che a piacere a gli Uomini, senza riguardo al loro Signore; fiacca e dissipa l'ossa loro ogni lor forza e vigore; sicchè restano colmi di confusione e vergogna, come gente spregiata dal loro Dio, e Sovrano.

8 Ah! e quando verrà dalla Sacer Sionne il Salvatore del Mondo, che ci liberi da tali e tante miserie! Allora sì, che con la sua venuta, si scioranno tanti legami, e si spezzeranno catene sì forti, che ora tanto ci stringono. Terminerà calamità sì luttuosa per noi, e il popolo di Dio lasciata l'iniquità, esulterà, e rallegrerassi nel suo Signore, nel suo Divin Messia.

6 *Deum non invocaverunt: illic trepidaverunt timore, ubi non erat timor.*

7 *Quoniam Deus dissipavit ossa eorum qui hominibus placent: confusi sunt, quoniam Deus sprevit eos.*

8 *Quis dabit ex Sion salutare Israel: cum converterit Deus captivitatem plebis sue, exultabit Jacob, & latabitur Israel.*

S A L M O LIII.

*Parla il Santo col Signore , e lo supplica sì degni
liberarlo dal tradimento de' Zifsei , che lo
mettevano in mano a Saule per uc-
ciderlo; nè ne vedeva Uma-
no scampo .*

1 **D**Eus in no-
mine tuo
salvum me fac:
& in virtute
tua judica me.

2 *Deus exaudi ora-
tionem meam:
auribus percipe
verba oris mei.*

3 *Quoniam alieni
insurrexerunt ad-
versum me, &
fortes quæsierunt
animam meam:
& non proposue-
runt Deum ante
cōspectum suum.*

4 *Ecce enim Deus
adjuvat me: &
Dominus susce-
ptor est anima
mea.*

1 **P**ER gloria del vostro Divino
Nome, Iddio mio, salva-
temi da sì fiera persecuzione, in
cui mi trovo; e conoscendo la
mia innocenza, assumete a Voi
la mia causa; e col vigore del
vostro potente braccio giudica-
tela, e difendetemi.

2 Deh sì, mio Dio, esaudite
le preci di questo povero afflit-
to, ch' a Voi ricorre; porgete
benigno e pronto orecchio alle
mie suppliche.

3 Vedete, vedete come si
sono alienati da me quei, che
mi si mostravano amici, congiu-
rati tutti a tradirmi; e i più po-
tenti, con tutto il loro vigore,
mi voglion morto, senza verun
rignardo a Voi, che siete Giu-
sto difensore dell' Innocenza, e
Punitor degl' ingiusti.

4 O prodigj della Divina Be-
nignità, così pronta ad ascoltar
e accogliere i miseri supplicanti!
Ecco, che già il mio Signore mi
porge il suo potente ajuto; di già
s'è fatto Protettore amorevole
della mia Vita.

5 Anzi veggio di già , ch' il
Giustissimo mio Dio fa, che tut-
ti i danni , i quali i miei nemi-
ci machinavano contro me, sie-
no venuti sopra i lor capi . Di
già li scorgo prostrati , e disper-
si dal vigoroso suo Braccio , a
favor mio .

6 O Dio di tutte le miseri-
cordie ! ò Padre e Protettor de
gli Oppressi ch' in Voi confida-
no ! con tutta la pienezza del
mio cuore v' offerirò Sagrifizj
di Ringraziamento ; e mai non
cesserò d' esaltar il vostro gran
Nome ; imperciocchè siete ve-
ramente Buono , e Soprabuo-
no .

7 E dove mai s' è udita Bon-
tà e Clemenza pari ? trovando-
mi io da per tutto assediato da
fortissimi avversarj , congiurati a
perdermi , senza umano scam-
po ; vedermi ora libero da tan-
te e sì funeste tribolazioni ; e
mirando di più sbaragliati , con-
fusi e distrutti tutti i miei per-
secutori , col solo ricorso alla
Clementissima Pietà vostra

5 *Averte mala ini-
micis meis : &
in veritate tua-
disperde illos .*

6 *Voluntariè sacri-
ficabo tibi , &
confitebor nomi-
ni tuo Domine :
quoniam bonum
est .*

7 *Quoniam ex om-
ni tribulatione
eripuisti me : &
super inimicos
meos despectis
oculus meus .*

S A L M O LIV.

Tra Padri Latini S. Ilario, e S. Girolamo, espongono questo Salmo di Cristo Paziente; S. Agostino di qualunque Giusto tribolato, ovvero di tutto il Corpo della Chiesa perseguitata.

- 1 **E**Xaudi Deus orationem meam, & ne despexeris deprecationem meam: intende mihi, & exaudi me.
- 2 Contristatus sum in exercitatione mea: & conturbatus sum à voce inimici, & à tribulatione peccatoris.
- 3 Quoniam declinaverunt in me iniquitates: & in ira molesti erant mihi.
- 4 Cor meum conturbatum est in me: & formido mortis cecidit super me.
- 5 Timor & tremor venerunt super
- 1 **I**N questo Getfamani, per altri Orto di delizie, per me d'affanni, mio Divin Padre vi supplico, esaudite le mie preghiere; e non vogliate spregiare i sospiri supplichevoli di questo afflittissimo vostro Figlio. Sì, mio Padre; guardate al come mi trovo, ed esauditemi.
- 2 Su quest'ora fatale, e in questo sì angoscioso cimento è somma la mia tristezza; forte alterano la mia Umanità, e la conturbano le voci, che già odovicine de' peccatori miei nemici, che vengono a catturarmi.
- 3 Tutti accesi d'odio e d'ira contro di me, scaricano sopra l'innocente mia persona le lor proprie iniquità; imputandomi ciò che essi sono, con mia non ordinaria molestia.
- 4 Il mio povero Cuore è tutto soffopra; e m'incalza uno spaventosissimo orrore alla vicina mia morte.
- 5 Il Timore, Tremor, Tedio, e Spavento, e ogni angoscia e

ago-

agonia, m'opprimono ; e tanto più , che l'Umanità mia tant'è da tenebrosa caligine circondata , che non scorge raggia di luce , che la consoli .

6 Ah ! dice il mio travagliatissimo Cuore : Haveſs'io ali di Colomba , siccome n'ho l'Innocenza ! volerei , e scanzerei gli artigli di sì spietati sparavieri .

7 Cerco di slontanarmene , divertendo così funesti pensieri ; ma non mi giova , e resto privo d'ogni consolazione , solo , solingo , senz'altra compagnia , che de' soliti miei affanni .

8 Tutta la mia speranza era posta in quel mio Padre , che da tanti travagli altre volte così amorosamente m'ha liberato ; ma ora ne spero in darno ; e par che goda , vedendomi sommerso in questa tant'orrida tempesta interna , di pusillanimità , e ambascia .

9 Ah Signore e Dio mio ! veggio in questa infelice Gerusalemme scompigliata la vostra Legge , da tante contradizioni e iniquità che vi regnano ; e che sarebbe a Voi precipitare i lor empj disegni , e far che non s'accordino le lor lingue , in ciò che imprendono ?

10 La misera Città , già sì santa , è in oggi tutta cinta d'iniquità , come di mura e di guardie , che tengono i Cittadini sve-

me: & contexerunt me tenebra:

6 *Et dixi: Quis dabit mihi pennas sicut columba, & volabo, & requiescam?*

7 *Ecce elongavi fugiens: & mansi in solitudine,*

8 *Expectabam eum, qui saluum me fecit à pusillanimitate spiritus, & tempestate.*

9 *Præcipita Domine, àtvide linguas eorum: quoniam vidi iniquitatem & contradictionem in civitate.*

10 *Die ac nocte circūdabit eam super muros ejus iniquitas: & labor*

*bor in medio
ejus, & injusti-
tia.*

11 *Et non defecit
de plateis ejus
usura, & dolus.*

12 *Quoniam si ini-
micus meus ma-
ledixisset mihi,
sustinissem mi-
que.*

13 *Et si is, qui
oderat me, super
me magna locu-
tus fuisset: ab-
scedissem me fer-
sitan ab eo.*

14 *Tu uero homo
unanimis: dux
meus, & notus
meus.*

15 *Qui simul me-
cum dulces ca-
piebas cibos: in
domo Deiambu-
lavimus cum cō-
sensu.*

gliati a cercar' a prezzo d'ogni
fatica e ingiustizia la morte mia.

11 E pur ch'ottengano l'ini-
quissimo lor'intento, non la per-
donano nè meno a spese, nè a
usure, nè a frodi; comperando-
mi con danari dal traditor mio
Discepolo.

12 Ah Giuda, Giuda! Se tu
foste inimico mio scoperto, più
facilmente soffrirei sì strano af-
fronto!

13 Se fosti uno de' Farisei,
che fanno pubblica profession d'
odiarmi, e dicesti di me ogni ma-
le, e ogni male facesti contro
di me, potrei sottrarmene, vo-
lendo, dal tuo sdegno.

14 Ma chi umanamente poteva
pensare tal tradimento da uno,
che mostravasi uniforme a' miei
sentimenti, sollevato da me all'
Apostolato, Principe nella mia
Chiesa, e tanto intimo a me?

15 Tu mio Commensale, che
meco mangiavi nel mio medesi-
mo piatto, ancora i cibi più dol-
ci del mio Corpo, e Sangue Sa-
gramentati; camminando in tutto
d'accordo, alla fondazione della
nuova Casa di Dio. Tu usarmi
tradimento sì orrido alla medesi-
ma natura; vendendomi com'una
bestia da macellare a' miei nemici,
che ne facessero ogni strazio!
Ah Giuda, Giuda!

16 Ah

16 Ah infelici Voi tutti che mi vendete, e mi comperate! Ciò, ch' assai più m' accora della medesima mia morte, si è, che di già vi veggo pessimamente morire; e a occhi veggenti, conoscendo il vostro sommo reato, scendere per tutti i Secoli nell' Inferno.

16 *Veniat mors super illos: & descendant in infernum viventes:*

17 Nè di sì orrendo gastigo de' miei persecutori, può farsene meraviglia. Le iniquità loro non hanno scusa; le vedevano; in esse erano involti sempre, pensando e ripensando come sfogare l' infano odio, astio, sdegno, contro chi non havea fatto loro altro che bene.

17 *Quoniam nequitia in habitaculis eorum, in medio eorum.*

18 Io intanto rimetto la causa mia al Signore, e di buon cuore mi sottopongo a' suoi Divini Decreti; e sò, che mi salverà, togliendomi, col risuscitarmi, dalla confusione della Morte.

18 *Ego autem ad Deum clamavi: & Dominus salvabit me.*

19 Non cesserò e mattina, e giorno, e sera di narrare, e predicare la Misericordia, e la Giustizia del Signore, che ugualmente deve lodarsi; e so ch' esaudirà le mie Voci, e le gradirà.

19 *Vespere, & matine, & meridie narrabo & annuntiabo: & exaudiet vocem meam.*

20 Finirà ben presto la calamità che presentemente m' opprime; e il Signore mi renderà pace e vita molto migliore, e perpetua. Mi libererà dalle mani di tanti che mi perseguitano; e particolarmente di quelli, che più

20 *Redimet in pace animam meam ab his qui appropinquant mihi: quoniam inter multos erant mecum.*

da vicino, e con più di crudeltà mi tormentano.

21 *Exaudiet Deus, & humiliabit illos, qui est ante facula.*

21 Quel Dio, che non potè haver principio essendo Eterno, esaudirà me; e umilierà i miei persecutori.

22 *Non enim est illis commutatio, & non timuerunt Deum: extendit manum suam in retribuendo.*

22 Iddio che vede i miei nemici, privi d'ogni timore e induratisimi al pentimento, stenderà la mano a render loro la punizione, che meritano.

23 *Contaminaverunt testamentum ejus, divisi sunt ab ira vultus ejus: & appropinquavit cor illius.*

23 E chi mai havrebbe creduta nella nazione de' Giudei tanto enorme ingratitudine, iniquità tanto orrenda! E pur, più che mai ostinati nella sua perfidia, e nel contaminare quanto tra Dio ed essi era convenuto, lo costrinsero a punirli, dividerli, dissiparli per tutta la terra, come polvere maledetta, al soffio del suo sdegno. A tanto giunge l'amoroso cuor del Signore, forzato dalla Giudaica iniquità.

24 *Molliti sunt sermones ejus super oleum: & ipsi sunt jacula.*

24 E di te, Giuda infelicissimo, che farà? ah sopra tutti sventuratissimo! Vieni da me con parole da amico, e baci di pace, ma ch'erano dardi acutissimi per ferirmi; or di te miserabile, e di tutti peggiore, che ne farà?

25 *Jacta super Dominum curam suam, & ipse te euntriet: non*

25 Imparin tutti ad abbandonarsi interamente alla Paterna condotta del suo Dio e Signore, ed egli n'haverà piena cura;

ra; e sappia ognuno, che un sì buon Padre, se permette travagli a' suoi fervidori fedeli; per loro maggior bene li permette; ma non permetterà mai, che molto durino, senza ristoro; e molto meno, che sieno eterni.

26 Non sarà così de' Peccatori, i quali godendo in terra, faranno da' ministri di Dio i Demonj al profondissimo pozzo dell' Inferno tirati, a vivere eternamente morendo.

27 V' è d' avvantaggio per i Peccatori sanguinarj e frodolenti; che nè meno su la terra, viveranno l'intero de' giorni che havrebbero a vivere; dimezzerà la morte la loro malvagia vita. Or' io Signore e Dio mio, sempre mai vi servirò, e spererò in Voi solo.

*dabit in aeternum
fluctuationem ju-
sto.*

26 *Tu vero Deus
deduces eos, in
puteum interi-
tus.*

27 *Viri sanguinum
& dolosi non di-
midiant dies
suos: ego autem
sperabo in te Do-
mine.*

S A L M O LV.

*Sant' Ilario, e Sant' Agostino l' espon-
gono tutto di Cristo.*

1 **I** Ddio di tutte le Misericordie, habbiatè misericordia di me; imperciocchè quell' Uomo, per cui tanto mi sono abbassato, prendendo per pietà verso lui, la sua Umanità; per ricompensa, da che io nacqui in una stalla, fin' alla morte di Croce, non lascia mai d' empiaemente

1 **M**iserere mei Deus, quoniam conculcavit me homo: tota die impugnās aribulavit me.

conculcarmi e vessarmi, con ogni tribolazione più cruda.

2 *Conculcaverunt me inimici mei tota die: quoniam multi bellantes adversum me.*

2 Quell' Uomo di cui favello, non è un solo; sono di molti in gran numero, e senza numero, ch' hanno prese l' armi contro di me, quasi io fossi un loro spietato nemico, comparso armato per rovinarli; e come tale mi trattano con ogni vitupero, e crudeltà.

3 *Ab altitudine dei timebo: ego vero in te sperabo.*

3 Niuno di tanti miei avversarj io temo; sì perchè in nulla possono nuocermi, senza la permissione vostra, mio Dio; e sì perchè sono venuto a patire, non a godere. Temo bensì per istruzione di tutti, i Giudizj dell' Altissimo, cui essendo tutto manifesto e chiaro più del meriggio; e a gli Uomini altresì nascosto, e occulto più assai della notte buja: questo io temo; ma unitamente spero, che tutto riuscirà a mio vantaggio.

4 *In Deo laudabo sermones meos, in Deo speravi: non timebo quid faciat mihi caro.*

4 Verrà giorno, e farà dopo la mia morte, ch' io canti lodi al Signore e Dio mio, per havermi permessi trattamenti sì duri, esaltando la Fedeltà sua corrispondente alle mie speranze in lui; e quindi non temo quanto di male possa ricevere dall' Uomo.

5 *Tota die verba mea execrabantur: adversum me omnes cogi-*

5 Gli Scribi e Farisei particolarmente, non cessano di calunniare la mia Dottina; nè ad altro pensano, ch' a trovare qualche

che cavillosa occasione d' opprimermi.

6 Mi vengono d' attorno , e meco si tratengono come amici ; ma con animo perfido e nasco- sto , per osservare tutti i miei andamenti ; ciò che dico ; dove vò ; con chi tratto , e quanto opero .

7 Ah infelice , e sventuratissima Generazione ! Mentre costoro tanto malignamente m' offer- vano , Voi mio Padre e Signore li cancellate con estremo mio dolore , dal libro della salute ; e sdegnato giustamente contro sì enorme ingratitudine , mandere- te in total rovina questo accieca- to popolo .

8 e 9 Mio Dio , e mio Padre , v' ho esposti i travagli della mia tanto tribolata vita ; e sò che havete innanzi a gli occhi quelle lagrime , ch' in tanta abbondanza ho versate , supplicandovi per la conversione de' miei nemici . So- vengavi , mio Amatissimo Padre , della fedeltà delle vostre Promes- se ; spero Signore , che se non tutti , almeno alcuni d' essi , si pentiranno del mal' operato con- tro di me , e si convertiranno a seguir la mia Dottrina .

10 Sono già in possesso dell' amor vostro in verso me ; e dall' essere esaudito da Voi , ogni vol- ta , ch' a Voi ricorro , più mi con- fermo , che siete il mio amore- volissimo Dio .

*tationes eorum ,
in malum .*

6 *Inhabitabunt &
abscondent : ipsi
calcaneum me-
um observabunt.*

7 *Sicut sustinuerūt
animam meam ,
pro nihilo salvos
facies illos : in
ira populos con-
fringes .*

8 *Deus , vitam
meam annuncia-
vi tibi : posuisti
lacrymas meas
in conspectu tuo ,*
9 *Sicut in promif-
sione tua : tunc
convertetur ini-
mici mei retror-
sum :*

10 *In quacumque
die invocavero
te : ecce cognovi
quoniam Deus
meus es .*

11 *In Deo laudabo
verbum, in Do-
mino laudabo
sermonem : in
Deo speravi, non
timebo quid fa-
ciat mihi homo.*

12 *In me sunt De-
us vota tua, qua
reddam, lauda-
tiones tibi.*

13 *Quoniam eri-
pisti animam
meam de morte,
et pedes meos de
lapsu : ut pla-
ceam coram Deo
in lumine viven-
tium.*

11 In Voi, e a lode vostra ,
Dio mio , esalterò la sapientissi-
ma vostra condotta verso di me ,
vedendomi già Risorto . In Voi
ho sempre sperato , e m' è riu-
scito bene ; non temerò adun-
que ciò che possa , far l' Uomo
contro di me .

12 Dio , Signor e Padre mio ,
conosco quanto vi devo , e con-
servo vivissima memoria di tutti
i miei doveri verso di Voi , nel
più intimo del mio cuore . Scior-
rò inviolabilmente tutti i Voti
fatti , e quanto v' ho promesso
di fare ; lodandovi sempre mai ,
e studiandomi , che da tutti siate
benedetto , ed esaltato .

13 Molto , Padre mio , è ciò ,
che devo al vostro Amore . Mi
liberaste da ogni laccio , e dalla
morte , donandomi sì eccelsa Vi-
ta , e preparandomi alla vostra
Destra tant' alta Gloria ; accioc-
ch' io sia tra tutti i Viventi , ch'
in Cielo vi veggono , l' oggetto
delle vostre più amorose , e Pa-
terne compiacenze . Come dun-
que non m' impiegherò tutto in
lodarvi .

S A L M O LVI.

*Perseguitato di nuovo Davide, non ancora
Re, e di nuovo prodigiosamente liberato,
canta al Signor questo Salmo.*

1 **M**isericordiosissimo Dio, usatemi pietà; habbiatemi misericordia di me, perchè in Voi solo ho tutta la mia fiducia.

2 Sotto l'ombra vostra viverò sempre, sperando il vostro soccorso, sin che finisca l'iniquità di chi mi perseguita.

3 Alzerò co' gemiti e sospiri le mie voci a Voi Altissimo mio Iddio, Dio così mio gran benefattore, che m'ha liberato da tant' altri orridi frangenti, simili a questo dove mi trovo.

4 Così io isfogava l'ammareggiato mio cuore col mio Signore; ed ecco, che scorgo prontissimo il suo Celeste ajuto, imperciocchè, per vie non pensate mi trovo libero, e pieni di scompigli e vergogna i miei conculatori, e nemici.

5 Veramente, Benignissimo e Ammirabilissimo sì è il nostro Dio, verso chi con cuor sincero a lui ricorre. Nel medesimo tempo adoperò Egli a mio favor la sua Misericordia, salvandomi dall'ingorde fauci di sì feroci

1 **M**iserere mei Deus, miserere mei: quoniam in te confidit anima mea.

2 Et in umbra alarum tuarum sperabo, donec transieris iniquitates.

3 Clamabo ad Deum altissimum: Deum, qui benefecit mihi.

4 Misit de caelo, & liberavit me: dedit in opprobrium concutientes me.

5 Misit Deus misericordiam suam, & veritatem suam, & eripuit animam meam de medio caularum leonum: dor-

dormivi contrabatus.

6 *Filii hominum, dentes eorum arma & sagittæ: & lingua eorum gladius acutus.*

7 *Exaltare super caelos Deus: & in omnem terram gloria tua.*

8 *Laqueum paraverunt pedibus meis: & incurvaverunt animam meam.*

9 *Foderunt ante faciem meam fossam: & inciderunt in eam.*

Leoni; e contr'essi la sua Giustizia, deludendo le loro certe speranze di devorarmi. Io nondimeno, rimasto libero, non son' in tutto quieto; nè i miei sonni sono riposati e tranquilli.

6 Imperciocchè ciò, che que' spietati non poterono farmi nella persona, lo fanno nell'onore e nella fama, mordendomi, sparlando di me, e caricandomi di calunnie; i lor denti, e la lor lingua sono saette, sono spade affilate, e acute, che mi trafiggono.

7 Deh Signor mio, che tutto operate perfettamente, liberatemi ormai da tanti travagli ch' ancor m' affliggono; acciocchè io possa con lo spirito riposato servirvi! Da cotesto vostro Celeste Trono fate risplendere per tutta la Terra la vostra gloria, frenando chi in tanti modi mi tribula.

8 Non finiscono mai di tendermi lacci a' piedi, per farmi cadere; e or per un verso, or per l'altro m' aggravano; e incurvano fin' a terra la vita mia.

9 Benchè eglino, per clemenza vostra verso di me, sieno tante volte caduti in quei fossi medesimi, e in quei lacci, che aprirono, e che tesero per rovinarmi; ad ogni modo mai non desistono.

10 Mio Dio; ò io regni, ò re-
sti in vita privata; anzi, ò viva,
ò muoja, non lascerò di lodar-
vi co' Cantici e Salmi. Il mio
cuore è apparecchiato a riceve-
re ugualmente, quanto di me
disporrete; tutto viene dalle vo-
stre mani; son pronto a tutto.

11 Ah Giesù, Messia, e Sal-
vadore del Mondo, vera Gloria
mia, mio Dio, e per grazia vo-
stra, mio Figlio;orgete or mai,
fatevi veder' in terra! Sìorgete
a por fine a tante nostre mise-
rie, Voi, che siete il Saltero e
Cetera, onde le nostre vere al-
legrezze, gioje e consolazioni
cominceranno;orgete, venite,
sì. Fatemi sentire per mio con-
forto: Presto verrò, forgerò di
buon mattino.

12 Sia così, mio Signore, ve-
nite presto, com' Alba del dì,
dopo sì lunga, e sì tenebrosa
notte. I miei Salmi si canteran-
no a onore e gloria vostra, pel
Mondo tutto, da tutte le nazio-
ni, da tutti i popoli della terra;
ed io con essi li canterò.

13 Deh venite Redentor no-
stro, e Gloria mia! Allora appa-
rirà magnificata, e ingrandita la
vostra Misericordia, e del pari la
Fedeltà vostra fin sopra i Cieli,
riempiendo la terra, e trascen-
dendo le nubi.

14 Ah venite presto, venite;
orgete ormai, e scendete a vi-

10 *Paratum cor
meum Deus, pa-
ratum cor me-
um: cantabo, &
psalmum dicam.*

11 *Exurge gloria
mea, exurge psal-
terium & citha-
ra: exurgam di-
luculo.*

12 *Confitebor tibi
in populis Domi-
ne: & psalmum
dicam tibi in
Gentibus.*

13 *Quoniam ma-
gnificata est us-
que ad caelos mi-
sericordia tua,
& usque ad nu-
bes veritas tua.*

14 *Exaltare super
caelos Deus: &
super*

*super omnem
terram gloria
tua.*

fitarci, da' nostri Padri, e da noi
tanto sospirato Messia ! Spargasi
per tutta la terra la vostra Glo-
ria; v' esaltino quì gli Uomini,
siccome costì v' esaltano gli An-
gioli, e Serafini.

S A L M O LVII.

*Inveisce il Profeta, e per lui lo Spirito
Santo, contro l' iniquità degli Uo-
mini indurati ne' Vizj.*

1 **S**i verè utique
justitiam lo-
quimini: recta
judicatis filii ho-
minum.

1 **F**igli d' Adamo, se vi pre-
giate di dire il Giusto, de-
testando i Furti, gli Omicidj, gli
Adulterj e simili misfatti, che
non volete sì commettano da gli
altri, contro le vostre persone;
fate, che con la lingua s' accordi
il cuore; e nell' interno' osserva-
te ciò, che dite esternamente con
la favella.

2 *Etenim in corde
iniquitates ope-
ramini: in terra
injustitias ma-
nus vestra con-
cinnant.*

2 Con tutto il vostro spaccia-
re dettami retti, havete la men-
te e il cuor pieni d' iniquità; e
all' occasioni, che vi si porgono,
congregate con ogni studio,
quante ribalderie potete fare.

3 *Alienati sunt
peccatores à vul-
va, erraverunt
ab utero: locuti
sunt falsa.*

3 Già nel ventre materno, tut-
ti sono Peccatori; appena usciti
a luce, e havuto l' uso di ragio-
ne, prendono la consuetudine di
far male, deviando dal retto sen-
tiere; anzi ancor prima, dicen-
do delle falsità e bugie subito,
che cominciano a balbettare.

4 Cresciuti in età, molti vi sono furiosi, quanto le più velenose serpi; e a guisa d'aspidi: sorti si turano gli orecchi per non udire i forti latrati della ragione.

5 E siccome questo serpente trova modo di non udire le voci de' suoi incantatori ancor più pratici e periti; così quest' infelici non danno retta a' più Dotti e Santi, che gl' ammoniscono.

6 Ma alla fine ci è Iddio; Egli dissimula, ma arriva; macinerà ben presto il Signore i denti, in bocca a questi Lioni, che pensano poter tutto, e di nulla temono.

7 Havete voi mai veduto un' ingrossato torrente, o una dirotta pioggia, che par vogliano subissar' il Mondo, e dopo brev' ora più non vi sono, e tutto è rasciutto? così sarà di costoro; riscuotono da tutti spaventi, e in un tratto spariranno. Sapete voi perchè? perchè l' Onnipotente, che gl' ha a noja, sta con l' arco teso; nè si ferma fin' allo spiantarli del tutto.

8 Sia quanto si vuole indurata una massa di cera, accosta al fuoco, tutta strutta scorre com' acqua; così sarà de' Peccatori, quantunque grandi e per condizione, e per protervia; verrà sopra il lor capo il fuoco dell' Ira Divina, e non vederan più la luce del Sole.

4 *Furor illis secundum similitudinem serpentis: sicut aspidis surda, & obturantis aures suas,*

5 *Qua non exaudit vocem incantantium: & venefici incantantibus sapienter.*

6 *Deus conteret dentes eorum in ore ipsorum: malas leonum confringet Dominus.*

7 *Ad nihilum devenient tamquam aqua decurrens: intendit arcum suum donec infirmantur.*

8 *Sicut cera, qua fluit, auferentur: supercedit ignis, & non viderunt solem.*

9 *Præquam intelligerent spina vestra rhamnū: sicut viventes, sic in ira absorbet eos.*

10 *Lætabitur iustus cum viderit vindictam: manus suas lavabit in sanguine peccatoris.*

11 *Et dicet homo: Si utique est fructus iusto: utique est Deus iudicans eos in terra.*

9 Tutto questo opera il Signore col Peccatore, che tratta male il suo prossimo; e di più accorciagli i giorni, e troncagli i disegni; acciocchè non nuoca all'Innocente. L'Agricoltore diligente non aspetta, che le spine crescano nel suo terreno; le sbarba, prima che pungano; così il Signore giustamente adirato co' peccatori; nel meglio del vivere toglie loro la vita, quando li prevede di nocumento a' suoi fratelli.

10 Con punizione sì giusta, due effetti cagionerà il Signore ne' Giusti perseguitati; la prima, che li renderà allegri, e consolati, vedendosi liberi, e tanto protetti da Dio; e secondariamente purificheranno maggiormente le loro mani nell'operare, e servire la Divina Maestà sua; osservando il rigore che usa contro chiunque offende così gran Dio.

11 Quindi ogni Uomo, che veramente sia e discorra da Uomo, dirà: t'ali gastighi sono fruttuosi a chi è Giusto, e teme Iddio; imperciocchè manifestamente si vede, esservi in Cielo Giustizia a punire ancora in terra i Nemici della Virtù, e a liberare i Virtuosi.

S A L M O LVIII.

Il Santo Profeta affalito in casa propria da' Satelliti di Saule, e liberatone, compone questo Salmo, predicando la Persecuzione simile del futuro Messia Cristo, e particolarmente la cattura nell'Orto, la sua Risurrezione e punizione de' Giudei. Parla in nome della Umanità del Signore.

I Dì già s'appressa, mio Dio, la Coorte de' Soldati, spediti a catturarmi; toglietemi dalle lor mani; liberatemi da tanti nemici, che inforgono contro me.

2 Liberatemi, Signor, salvatemi da questi Sanguinarj, che vengono ad eseguire l'iniquità più enorme, che mai non videro, nè sono per vedere i Secoli nostri.

3 Ecco m'affalgono; forti per la moltitudine, per l'armature, e pel braccio de' Pontefici Anna e Caifa, e de' Principi della Sinagoga, che gli spediscono; ed eccomi legato già, e incatenato.

4 Voi sapete, Signor e Padre mio, che io con niuna mal' opera ho provocato costoro a inveire contro di me; tutti i miei passi, e azioni sono stati sempre indirizzati alla vostra gloria, e alla loro salute.

E Ripe me de inimicis meis Deus meus: & ab insurgentibus in me libera me.

2 Eripe me de operantibus iniquitatem: & de viris sanguinum salva me.

3 Quia ecce ceperant animam meam: irruerunt in me fortes.

4 Neque iniquitas mea, neque peccatum meum Domine: sine iniquitate curri, & direxi.

- 5 *Exurge in occursum meum, & vide: & tu Domine Deus virtutum, Deus Israel,*
- 5 Voi, che siete Dio loro, e Dio mio; Dio di tutte le Virtù, cui tutto è facile;orgete e vedete come sono trattato, e con quanta gratitudine, e giustizia; e giudicate tra me, e questi nemici miei.
- 6 *Intende ad visitandas omnes Gentes; non miserearis omnibus qui operantur iniquitatem,*
- 6 Ah Padre, ah Padre mio! più assai m' accora il Giudicare, come già veggio, che Voi farete questi infelici, che le medesime pene, che adesso pruovo. Ahi pur troppo li giudicherete, assieme con tutti i peccatori, condannandoli tutti, senza veruna misericordia, di cui la lor perfidia li rende indegni.
- 7 *Convertentur ad vesperam, & famem patientur ut canes; & circuibunt civitatem,*
- 7 Si ravedderanno gli sventurati; ma nella sera tenebrosa, tramontato già il giorno della lor vita, e mortigià, e condannati, conosceranno il mal che fecero; allora patiranno fame rabbiosa da cani, quando per loro non v' è briciolo di nutrimento, ò conforto; gireranno attorno, chiedendo mercè; ma per essi è terminata per sempre ogni pietà e misericordia. Questa previsione, mio Padre, si è quella, che più m' accora, mentre muojo per salvar tutti.
- 8 *Ecce loquentur in ore suo, & gladius in labiis eorum: quoniam quis audivit?*
- 8 In tanto, mentre ora mi strascinano a' tribunali, non cessano d' adoperare contro la mia Persona, Dottrina, e Riputazione le lor lingue, che sono tante taglientissime spade; e chi mai udì dirsi

dirsi parole così infami, e piene di vitupero?

9 Ma, e che diranno, Signore, questi sventurati miei derisori, quando si vederanno da Voi derisi; e me Risuscitato e Glorioso, svaniti e delusi i loro sforzi? Che faranno vedendosi da Voi ridotti a quel tanto peggior del nulla, l'Inferno, assieme co i lor pari, gente infedele?

10 Conosco la Fortezza, di cui Voi m'havete fornito, e che potrei liberarmi dalle mani di tutti questi miei avversarj; ed essi medesimi in quest'Orto l'hanno provato dianzi, quando con una sola parola li roversciai tutti a terra; ma adesso è tempo di solamente patire. In tanto metto nelle vostre mani la mia Fortezza, Persona, e Vita; che saprete ben custodirmi, essendo Voi il mio Dio, e Ajuto unico mio, la cui Misericordia m'ha prevenuto; nè altro bramo di ciò, che Voi disponete.

11 Il mio Dio, e mi fa conoscere come futura, e me la farà vedere eseguita, l'orrenda punizione de' miei nemici. Ah Padre mio, e Padre di misericordia, placatevi verso questo infelice popolo, ond'io, secondo la carne, traggo l'origine; placatevi; e almeno non perisca del tutto; nè gli Uomini perdano la memoria, che que-

9 *Et tu Domine deridebis eos: ad nihilum deduces omnes Gentes.*

10 *Fortitudinem meam ad te custodiam, quia Deus susceptor meus es: Deus meus misericordia ejus praevenit me.*

11 *Deus ostendet mihi super inimicos meos, ne occidas eos: ne quando obliviscantur populi mei.*

sta Nazione è stata al Mondo.

12 *Disperge illos
in virtute tua :
& depone eos
prosecutor meus
Domine ,*

12 Più tosto con la Virtù del vostro braccio togliete loro il dominio e la gloria , in cui già furono i Giudei ; degradandoli d'ogni preminenza e onore ; e spargendoli per tutta la terra , senza capo , che li governi ; e ciò basti a mostrarvi Protettor mio , e giusto punitore di chi m'uccise.

13 *Delictum oris
eorum , sermo-
nem labiorum
ipforum : & com-
prehendantur in
superbia sua .*

13 I Ciechi non mi vollero loro Re , com'essi pubblicamente si protestarono co' le parole , e co' fatti ; vivano dunque sempre mai senza Re proprio . Così paghino il lor delitto , e resti punita la lor superbia , divenuti schiavi di tutti, ludibrio, e obbrobrio delle Nazioni , appresso alle quali habiteranno.

14 *Et de execra-
tione & menda-
cio annuntiabun-
tur in consum-
matione : in ira
consummationis,
& non erunt .*

14 Ben sta loro un tal gastigo , e qualunque lor sopravenga . Provino pure gli effetti della tanto esecrabile imprecazione , che sopra se stessi mandarono , dicendo : Che il mio sangue e morte cadesse sopra essi , e lor figliuoli ; e della Menzogna , che dissero , Di non haver' altro Rè ch' il solo Cesare . Consummata , e distrutta Gerusalemme , tutti li predicheranno gente infame ; finchè dall'ira del Cielo sieno del tutto consummati , e più al Mondo non sieno .

15 Usciti i miscredenti dalla Giudea, e sparsi pel Mondo tutto; conosceranno, ch'Iddio non solamente è Signor de' Giudei, discendenti da Giacobbe, ma di tutta la terra, e suoi confini, dove ha' Adoratori veri e fedeli.

16 Tardi, e senza frutto, voltando addietro il guardo, conosceranno, che qualche atroce misfatto fu il loro, per cui sono con sì grave e tanto lungo flagello puniti. Per essi sarà canina la fame di quelli ajuti spirituali, che prima haveano; privi di Tempio, di Sacerdoti, e di Sagrafizj. Gireranno vagabondi Città e Regni, e non troveranno chi compatisca la lor' infelicità.

17 Così dispersi, non si daranno mai pace; sempre in continuo moto cercando beni terreni e temporali acquisti; per haver molto, onde empir' il ventre; mai non si diranno sazj di robba; sempre mormorando, perchè non riescono i lor traffichi, come vorrebbero.

18 Or' io, mio Padre e Signore, canterò quell' alta Fortezza vostra, con cui mi liberaste da tante tribulazioni; e il mio primo pensiero, come al giorno l' Alba farà, con mio sommo giubilo, esaltar la vostra Misericordia verso di me.

19 Imperciocchè con sì amoroso e potente impegno, vi siete

15 *Et scient, quia
Deus dominabitur
Jacob: &
finium terra.*

16 *Convertentur
ad vespem, &
fame patien-
tur ut canes: &
circuibunt civi-
tatem.*

17 *Ipsi dispergen-
tur ad mandu-
candum: si verò
non fuerint satu-
rati, & murmu-
rabunt.*

18 *Ego autem can-
tabo fortitudi-
nem tuam: &
exultabo manè
misericordiæ tu-
am.*

19 *Quia factus es
susceptor meus,
& re-*

Et refugium meum, in die tribulationis mea.

fatto mio Protettor, e Rifugio, duranti le mie tribulazioni, e travagli.

20 *Adjutor meus tibi psallam, quia Deus susceptor meus es: Deus meus misericordia mea.*

20 Iddio, Fortezza mia, cui devo la mia conservazione, sempre v' esalterò; perchè in verità e siete, e vi dimostraste con finenze tanto distinte, essere il mio Dio, e la Misericordia mia, che m' havete accolto in seno, quando tutti perseguitato, m' abbandonavano.

S A L M O LIX.

Ricorda Davide, già Re, le calamità passate; e narra le presenti Vittorie, supplicando il Signore della futura prosperità. Può applicarsi a Santa Chiesa, già perseguitata, poi vittoriosa della Gentilità &c.

1 **D***Eus repulisti nos, & destruxisti nos: iratus es, & miseratus es nobis.*

1 **C**I havevi, Dio mio, da Voi scacciati, mettendoci nelle mani de' Filistei, Idu mei, Moabiti, che ci distrussero; eri contro di noi adirato, e con ragione; ma alla fine, ricordevole del vostro buon genio, della misericordiosa vostra natura, vi siete ora mai placato.

2 *Commovisti terram, & conturbasti eam: sana contritiones ejus, quia commota est.*

2 Moveste, e incitaste contro di noi tutto il Paese di già promessoci, e ancora non è finita la Commozione. Deh, mio Signore, Voi non ferite da nemico implacabile, per ferire; ma da Cerusico pietoso per risanare i
risa-

risanate dunque in noi le piaghe che apriste.

3 Più tosto havete minacciato, che percosso il vostro popolo; le vostre, furono anzi mostre, che percosse, a quello che meritava. Lo faceste, Pietosissimo Dio, per abbeverarci insieme col dolce Vino della compunzione, e dolore d'havervi offeso, e provocando la vostra Giustizia a punirci.

4 Altro non sono stati i nostri crudi flagelli, che una pura apparenza di castigo; acciocchè noi, ch' in Voi crediamo, ravvedendoci, vi temiamo; e fuggiamo l'infocate Saette del vostro sdegno, che nella presente e futura vita, continuando a offendervi, ci preparate.

5 Tutto fate, mio Signore, pel desiderio ch' havete dell' eterna liberazione, e salvezza delle vostre Creature, tanto da Voi amate, non portandovi il vostro buon cuor a travagliarle. Ora seguitate, mio Dio, le vostre misericordie, adoperando la vostra Destra a salvar me, e questo mio popolo per cui vi supplico.

6 e 7 Udite le mie Vittorie, concedutemi dal mio Dio; il quale s'è degnato santificarmi, e rendere verace quanto favello. Mi rallegrerò nel mio Signore, dopo tanti travagli. Già mi veggio padrone di Samaria, e la di-

3 *Ostendisti populo tuo. dura: porasti nos vino compunctionis.*

4 *Dedisti metuentibus te significationem: ut fugiant à facie arcus:*

5 *Vt liberentur dilecti tui, saluum fac dextera tua, & exaudi me.*

6 *Deus locutus est in sancto suo: Labor, & parabor Sichimam: & convallē tabernaculorū meorū.*

7 *Mens est Galaad,
& mens est Ma-
nasses : & E-
phraim fortitu-
do capitis mei.*

8 *Juda rex meus:
Moab olla spei
mea.*

9 *In Idumeam ex-
tendam calcea-
mentum meum:
mihi alienigena
subditi sunt.*

10 *Quis deducet
me in civitatem
munitam? quis
deducet me us-
que in Iduma-
am?*

11 *Nonne tu Deus,
qui repulisti nos:
& non egredie-
ris Deus in vir-
tutibus nostris?*

12 *Da nobis auxi-
lium de tribula-
tione: quia va-
na salus homi-
nis.*

viderò in varie parti, per ben go-
vernarla ; la Valle de' Taberna-
coli , i paesi di Galaad e di Ma-
nasse son' ancor miei, e mio quel-
lo d'Efraim , ferace di prodi e
forti guerrieri.

8 Tutta la Reale Tribù di Giu-
da, ond'io nasco, e nasceranno
tutti i Re miei discendenti, è al-
tresi sotto il mio impero. Moab
paese ubertosissimo , quasi una
pentola sempre piena, mia è an-
cora; e da essa spero ogni ab-
bondanza.

9 L'Idumea, già in parte mia,
sarà in brev' ora, tutta da me
soggiogata. I Filistei altresì, già
sono miei sudditi, e vassalli.

10 E chi mi guiderà, e assiste-
rà col suo braccio, a conquista-
re la Città più forte, e il resto,
che mi manca a soggiogare dell'
Idumea , paese montagnoso , e
difficile?

11 Chi mi guiderà e assisterà?
Voi mio Dio, il quale ci abban-
donavi, quando dimentichi di
Voi, ci fidavamo del nostro va-
lore; ma ora che in solo Voi, e
nella vostra Assistenza riponghia-
mo tutta la nostra fiducia, Voi ci
ajuterete a superar l'Idumea tutta.

12 Ah, Signore, Signore, siate
Voi in nostro soccorso, in ogni
nostra avversità; sperare salute da
gli ajuti Umani, è vanissima Va-
nità.

13 In Dio, e con Dio opereremo prodigj; ed Egli essendo a favor nostro, ridurrà in fumo e in nulla, tutti quelli, che ci travagliano.

13 *In Deo faciemus virtutem: & ipse ad nihilum deducet tribulantes nos.*

S A L M O LX.

Rappresenta Davide un Giusto che tra travagli interni ed esterni della presente vita, sospira la Celeste sua patria.

1 **E** Saudite, mio Dio, le mie preghiere; non ributtiate sdegnato l'umili mie orazioni, non curandole.

1 **E** *Xaudi Deus deprecationem meam: intende orationi mea.*

2 In somiglianti frangenti, quando il mio povero cuore, trovavasi nel colmo delle sue angoscie, m'havete tratto fuora, porgendo benigno orecchio a' miei clamori, che costà v'inviava, da questa bassa terra, e mio travaglioso confino. Anzimi sollevaste sì alto, che fermasti il mio spirito, forte e contento sulla soda e viva Pietra, ch'è Cristo mio Signore, e mio Iddio.

2 *A finibus terra ad te clamavi: dum anxietetur cor meum, in petra exaltasti me.*

3 Voi m'havete invigorito e guidato; facendovi pietosamente mia speranza, mio sostegno, e Torre fortissima, contro qualunque mio tentator' e nemico, che m'impugnasse.

3 *Deduxisti me, quia factus es spes mea: turris fortitudinis à facie inimici.*

4 Ciò, che più mi consola si è, Dio e Salvator mio, ch'un dì habiterò, tutto vostra mercè,

4 *Inhabitabo in tabernaculo tuo in sacula: proregar*

*regat in velamē-
to alarum tua-
rum.*

5 *Quoniam tu De-
us meus exaudi-
sti orationem me-
am: dedisti ha-
reditatem timē-
tibus nomen tuū.*

6 *Dies super dies
regis adjicies:
annos ejus usque
in diem genera-
tionis & genera-
tionis.*

7 *Permanet in æ-
ternum in con-
spectu Dei: mi-
sericordiam &
veritatem ejus
quis requirit?*

con esso Voi, in cotesto vostro Celeste Albergo, soggiorno di tutte le contentezze, senza tema di sentir più molestie da' tentatori, e tentazioni per tutti i Secoli. Tanto spero dalla vostra Clemenza; sotto le cui ali e protezione vivo, e vivèrò in questo paese di morte.

5 E se sempre per lo passato m'havete tanto benignamente accolto ed esaudito; lo farete altresì ora, che afflitto e tribolato a Voi ricorro. Ah, e quanto vi devo, mio Signore! Accrescete la mia fiducia; e havendomi eletto tra vostri Fedeli, che vi servono e temono, spero esser a parte della Celeste vostra Eredità.

6 Quanto più di travagli d'ogni maniera, patì il mio Re, il mio Capo e Redentor Giesù Cristo, vostro Unigenito! E Voi in premio gli havete aggiunto al tempo, che visse mortal tra noi, Giorni e Anni immortali, che non haveranno mai fine; e tanto spero per me.

7 Tribolati Fedeli, niun s'abbatta. Il nostro Redentore è eterno nostro Avvocato avanti Dio; e chi può temere della sua causa? In lui la Misericordia a compatirci, e la Fedeltà in mantenere quanto ci ha promesso d'intercedere per noi, sono tanto senza termine ò misura, che da Crea-

Creatura, non potran mai figurarsi.

8 Con questa fiducia, in Mediator sì Benigno, sì Fedele e sì Potente, io consolerò il mio cuore nelle sue tribolazioni. Verrà, mio Signore, verrà un dì, che liberato io da tante inquietudini, ad altro non attenda ch' a cantar Inni di lode all' Augustissimo vostro Nome per tutti i Secoli; e allora sciorrò tutti i miei Voti, ringraziandovi eternamente di tante vostre Misericordie, conferitemi per mezzo de' miei travagli.

8 Sic psalmum dicam nomini tuo in saeculum saeculi: ut reddam vota mea de die in diem.

S A L M O LXI.

Esorta alla sofferenza nell' Avversità, e confidenza nel Signore solamente, e non nelle Creature.

1 **E** Non è egli il dovere ò Tentazioni, e Tentatori Infernali, che l' Anima mia piuttosto viva soggetta al suo Dio, onde haverà per premio la salute, ch' a Voi, i quali cercate la mia perdizione, e rovina?

2 Egli è il mio Dio, il mio Salvador, l' amorevolissimo Ricevitore; onde per tutti i titoli devo ubbidirlo e servirlo; e dal farlo, non vò mutarmi un punto; e tanto ho stabilito, senza curarmi di Voi.

1 **N**onne Deo subjecta erit anima mea? ab ipso enim salutare meum.

2 Nam & ipse Deus meus, & salutaris meus: susceptor meus, non movebor amplius.

3 *Quousque irru-
tis in hominem?
interfecistis uni-
versos vos, tam-
quam parietem in-
clinatum & mace-
ria depulsa?*

3 E fin' a quando , spiriti ru-
belli, insin' a quando ve la pren-
derete col' Uman genere perse-
guitandolo tanto, e facendo tan-
ta strage d' Anime , che uccide-
te alla Grazia? Gran prodezza è
la vostra , essendo tanti e di sì
sublime natura , armarvi tutti con-
tra l' Uomo , per la colpa d'Ada-
mo, sì indebolito , sì guasto , e
a ogni caduta così propenso ,
quanto una parete cadente , ò
una macerie di sassi disordina-
ti !

4 *Verumtamen pre-
tium meum co-
gitaverunt re-
pellere, cucurri
in siti : ore suo
benedicebant, &
corde suo male-
dicebant.*

4 Mi vengono d' attorno i Ma-
ligni , con dolci promesse di di-
letti, di libertà , di ricchezze ;
e in tanto hanno attossicato il
cuore verso di me ; e tutta la lor'
intenzione è , farmi perdere il
prezzo della mia Redenzione si-
tibondi dell' eterna dannazion
mia. Orio, con pari sete della
mia salute, corro a servir Dio ,
e a salvarmi.

5 *Verumtamen Deo
subiecta esto ani-
ma mea : quo-
niam ab ipso pa-
tientia mea.*

5 e 6 Faccia l' Inferno tutto ,
ciò che il suo mal talento gli
detta ; tu, Anima mia , sta fal-
da, nel servirlo e ubbidirlo ; da
Eso ti verrà ogni fortezza e sofferenza ;
imperciocchè Egli è il
mio Dio, mio Salvatore, e mio
Ricevitore , e non permetterà ,
che questi perfidi nemici restino
con la Vittoria.

6 *Quia ipse Deus
meus, & Salva-
tor meus, non
emigrabo.*

7 *In Deo salutare
meum, & gloria
mea : Deus au-*

7 Iddio è il mio tutto , e tut-
to ho nel mio Dio . Egli è la
mia Salvezza , la mia Gloria ,
il

il mio Soccorso , e tutta la mia Speranza è Iddio , e in Dio :

8 O voi Genti tutte , Popoli e Nazioni udite me , a voi dico : Sperate , sperate in sì Potente e Ottimo Dio ; portatevi al suo cospetto , e versate a suoi piedi tutti i vostri cuori ; i Peccati commessi detestandoli ; i Benefizj ricevuti ringraziandolo ; i vostri Pensieri , Desiderj , Affetti , con ogni più ingenua sincerità , e sarete consolati ; imperciocchè così Amorevole Dio è l'Unico , e Vero nostro Ajuto nel Tempo , e nell'Eternità .

9 Negli Uomini , e de' gli Uomini non vi fidate mai ; eglino tutti sono Vani , e senza alcuna fermezza ; sono Bugiardi nelle sfadere de' lor giudizj ; stimando il Malo per Buono , e per converso il Buon per Malo . E benchè diverse sieno le lor condotte , in questo s'accordan tutti , ch'involti nella vanità , di cui son' impastati , tutti vivono ingannati , e tutti ingannano ; ingannando e gli altri , e se medesimi ; e però guardatevi dallo sperare nell'Uomo .

10 Molto meno havete a porre le nostre speranze nell'operare iniquamente , lusingandovi , che ne trarrete vantaggio . Abbo- minate ogni rapina , e torce ad altrui il suo ; e s'havete molto di vostro , non vi mettiare il cuo-

xilii mei, & spes mea in Deo est.

8 *Sperate in eo omnis congregatio populi, effundite coram illo corda vestra: Deus adiutor noster in æternum.*

9 *Verumtamen vani filii hominum, mēdaces filii hominum in stare: ut decipiant ipsi de vanitate in idipsum.*

10 *Nolite sperare in iniquitate, & rapinas nolite concupiscere: divitia si affluant, nolite cor apponere.*

*11. Semel locutus
est Deus, duo
hac audivi, quia
potestas Dei est,
& tibi Domine
misericordia:
quia tu reddes
unicuique juxta
opera sua.*

re, nè la vostra fiducia; perchè ben presto tutto svanirà, e voi resterete delusi.

11. Ascoltate me, Uomini della terra; Iddio una volta sola ha favellato, essendo Eterno, e sempre l'istesso ciò, ch'una volta dice. Due cose mi sono rimaste impresse nella mente; la prima, Signore, che Voi havete somma e assoluta Potenza, e pari Misericordia; l'altra, che nel fine della Vita renderete puntualissimamente a ciascuno, il pago di ciò che merita, premiando, e punendo.

S A L M O LXII.

Trovavasi Davide nascosto nel Deserto, fuggitivo da Saule; deplora il suo esilio; e in suo nome, e d'ogni Giusto, brama, e chiede al Signore il fine di questo terreno pellegrinaggio.

1 Deus Deus meus ad te de luce vigilo.

1 Dio, e di verità Iddio mio, che unicamente adoro per Dio, Voi cerco, e infino dal primo spuntar dell' Alba, veglio per adorarvi.

2 Sitivit in te anima mea, quam multipliciter tibi caro mea.

2. E mi fa vegliare l'ardente sete, che l'Anima mia ha di Voi, il quale siete l'unico refrigerio di chi vive stanco e riarso dalle fatiche, e miserie di questo esilio; nè solamente l'Anima, ma la Carne ancora, vedendosi in tanti

tanti modi bisognosa del vostro soccorso, vi desidera, e vi brama.

3 Lode, mio Dio, al vostro gran Nome; bench'io mi trovi in questo deserto del Mondo, più abitato da Fiere, che da Uomini ragionevoli, privo di tutti gli ajuti umani, ad ogni modo mi presento a Voi, per offerirvi i miei ben dovuti ossequi, non altrimenti, che se stessi entro al vostro medesimo Santuario. Qui cerco, e mi studio di contemplare la Virtù, la Potenza, e Gloria vostra ammirabile.

4 E perchè chiaramente conosco, valer la sola vostra Misericordia e Protezione, più infinitamente di tutti i soccorsi, che possono haverli dalle Vite di tutti gli Uomini impegnati a mio favore; godo in questi miei estremi travagli; e le mie labbra mai non cessetan di lodar Voi che quà m'havete ridotto.

5 Così, spero nella Divina vostra Assistenza, farò sempre, benedicendo il vostro Santo Nome, mentre la vita mi durerà. A Voi, Unico Protettore e Gloria mia, alzerò le mie mani, per sempre mai benedirvi, e ringraziarvi di tante vostre misericordie; e l'alzerò altresì da ogni mio comodo, per impiegare in servirvi.

3 In terra deserta,
& in via, &
in aquosa: sic in
sancto apparui
tibi, ut viderem
virtutem tuam,
& gloriam tuam.

4 Quoniam melior
est misericordia
tua super vitas:
labia mea lau-
dabunt te.

5 Sic benedicam te
in vita mea, &
in nomina tuo le-
vabo manus me-
as.

6 *Sicut adipe & pinguedine repleatur anima mea: & labiis exultationis laudabis os meum.*

7 *Si memorer fui tui super stratum meum, in matutinis meditabor in te: quia fuisti adiutor meus.*

8 *Et in velamento alarum tuarum exultabo, adhuc anima mea post te: me suscepit dextera tua.*

9 *Ipsi verò in vanum quaesierunt*

6 Ah, mio buon Dio, e mio unico Bene! impinguate con la vostra Divina Grazia questa destituta e afflitta Anima mia; impinguatela, sì, e rinvigoritela; acciocchè con labbra d'esultazione e di gioja, lodi, esalti, e glorifichi sempre più l'Augustissima Maestà vostra.

7 Deh! impinguate con rinforzi più vigorosi del vostro aiuto, Dio mio, questo mio cuore! Allora sì; con più di vigore m'immergerò e giorno e notte, e sempre; nella meditazione de' vostri tanto sublimi Attributi. E come nò? se meschino qual' ora io sono, non solamente di buon mattino, ma nell'istesso mio letto, non lascio di pensar' in Voi; quanto più lo farò havendomi Voi con nuovi favori, e grazie sovvenuto, e confortato!

8 Sotto l'ali del vostro potentissimo Patrocinio, io in tanto sicuro e contento riposerò. Ah, amantissimo, mio Signore, mi sento, ed è dover, ch'io lo dica; mi sento tenacemente attaccato all'Amabilissima vostra Bontà! ed è pur vero, che vi siate degnato d'accogliere questo meschino, e con la vostra Augustissima Destra difenderlo, e patrocinarlo! ed è pur vero!

9 Ed ò che misericordia verso me; e qual gastigo a' miei nemici

mi fate ora vedere ; Iddio Giustissimo, e mio insigne Liberatore ! Tutti gli sforzi di costoro contro di me anderanno a vuoto ; e gli infelici persecutori degli Innocenti, faranno rincavernati ben sotto terra ; proveranno in se stessi quel ferro , che vibravano contro me ; e rimarranno eterna preda delle Volpi Infernali ; giacchè con tante frodi Volpine , m' hanno tanto sovente , e tanto ingiustamente insidiato .

10 In tanto io, come veggono tutti , mal grado alle persecuzioni di Saule , e di tanti simili a lui miei nemici , sono vivo , e sono Re per pura grazia del mio Dio , che mi protegge , e in cui unicamente mi rallegro e compiaccio . Così accaderà un dì a tutti i Giusti , iniquamente perseguitati . Tutti li loderanno ; anzi ancora faranno esaltati da quei medesimi , che già li perseguitarono ; rimanendo per sempre chiuse e dalla Verità, e dalla Divina Giustizia quelle bocche , onde uscivano tante iniquità .

*animam meam
introibunt in inferiora terra :
tradetur in manus gladii, par-
tes vulpium erunt.*

10 *Rex verò latabitur in Deo ,
laudabuntur omnes qui jurant
in eo : quia ob-
struclum est os
loquentium iniqua.*

Parla di Cristo Nostro Signore perseguitato.

1 **E**Xaudi Deus
orationem
meam cum de-
precor: à timore
inimici eripe ani-
mam meam.

2 Protexisti me à
conventu mali-
gnantium: à
multitudine ope-
rantium iniqui-
tatem.

3 Quia exaceruēt
ut gladium lin-
guas suas: in-
tenderunt ar-
cum rem ama-
ram, ut sagit-
tent in occultis
immaculatum.

4 Subito sagitta-
bunt eum, &
non timebunt:
firmaverunt sibi
sermonem ne-
quam.

5 Narraverunt ut
absconderent la-
queos: dixerunt:
Quis videbit eos?

1 **E**Saudite Dio e Padre mio
l'orazione, e preghiera di
questo perseguitato vostro Uni-
genito, che vi supplica; e libe-
ratemi da' miei nemici, che m' in-
calzano; e io naturalmente temo
di molto.

2 Già altre volte m' havete
protetto, liberandomi da' mali-
gni conciliaboli de' Farisei, e da
tanti, che voleano iniquamente
uccidermi, or precipitandomi da
alto, ed or venuti per caturarmi;
compiacetevi adesso, di far me-
co l'istesso.

3 Seguitano più che mai ad
affilar contro me le spade delle
lor lingue; ha teso l'arco per tra-
figgermi con insidie coperte il lo-
ro astio amarissimo, e pure in
nulla possono incolparmi.

4 Non anderà molto, che riu-
sciranno col loro malvaggio in-
tento, permettendolo Voi così;
imperciocchè senza punto di Ti-
mor di Voi hanno di già fermato
nelle lor menti, tormi per qua-
lunque via di vita.

5 Guardate, Signore, quanta
malignità covano in seno; per
nascondere i laccj della loro in-
vidia, dicono che si muovono

da

da buon zelo ; e che io seduco il popolo , che insegno non doverfi pagar tributo a Cesare , e menzogne a queste simili ; e vanto lusingandosi , che niuno sen' avvederà ; e pur se n' avvede subito il medesimo Presidente Pilato .

6 Cercano con premurosa industria, se trovano in me qualche opera da accusarmene ; e apponendomi delle false ; nè meno tra se s' accordano nell' accuse , e molto meno in provarle .

7 In questi frangenti , io come Uomo , m' accosto e profondomi nel cuor di Dio , e nelle tanto occulte sue disposizioni , da cui ogni umana azione dipende ; e mi consolo vedendo , che da questa tanta Umiliazione della mia Umanità , risulterà l' Esaltazione e gloria al Signore .

8 Alla fine le ferite delle lor Saette , sono come di man bambina , che non ha forza ; imperciocchè potranno bensì uccidermi , ma non già impedire , che risorgendo non torni a vivere . Allora vedranno cadute a terra contro se stessi le tante imposture , calunnie , e bestemmie delle lor lingue .

9 E che diran' eglino vedendo nel giorno di Pentecoste tanti prodigj ne' miei Apostoli , i quali essendo Galilei , predicheranno in tutte le lingue , le meravi-

6 *Scrutati sunt iniquitates : deserunt scrutantes scrutinio .*

7 *Accedet homo ad cor altum : & exaltabitur Deus .*

8 *Sagitta parvulorum facta sunt plaga eorum : & infirmata sunt contra eos lingua eorum .*

9 *Conturbati sunt omnes qui videbant eos : & timuit omnis homo .*

glie della mia gloria? tutti si conturberanno, invasati dallo spavento, e racapriccio.

10 *Et annuntia-
verunt opera
Dei: & facta
ejus intellexe-
runt.*

10 Che faranno i meschini miei uccisori, sentendo palesare da' medesimi Apostoli, persone conosciute, rozze ed ignoranti, con tanto Divina eloquenza, i Misterj sovrani della mia Incarnazione, Morte, Risurrezione, e Ascensione gloriosa, sugellando con molti e gran miracoli le loro prediche, che faranno? Tanto più, che i medesimi Predicatori diranno cose sì alte e sì ammirabili, che nè meno essi prima haveano ben capite; ma da lume superiore illustrati allora, e l'intenderanno, e faranno intendere, con meraviglia di chiunque li ascolterà.

11 *Latabitur ju-
stus in Domino,
& sperabit in
eo, & lauda-
buntur omnes
relii corde.*

11 Allora quel solo, che mosso dalla Verità, abbraccerà la mia Dottrina, credendo in me Vero suo Dio, sarà giustificato, e colmo di vera gioja, e spererà in me, e da me l'eterna gloria; e tutti quelli, che fin alla fine persevereranno con Fede, e retto cuore, faranno nel dì estremo lodati da tutti; e da quelli ancora, che per ostinazion non credettero, e tanto lo dispregia-rono.

S A L M O LXIV.

Esponde il Santo Profeta letteralmente, la brama degli Ebrei allora Schiavi, di ritornar' in Gerusalemme. Significa misticamente la conversione de' Gentili alla Chiesa; e il desiderio de' buoni Cristiani, della Gerusalemme Celeste lor Patria.

1 **L** Elodi, che convien darvi, mio Dio, è di dovere, acciò che sieno da Voi gradite, vi si dieno nella vostra Sacra Sionne, la Santa Chiesa; onde l'Anime poi vanno a sodisfar a' lor Voti, in cotesta Celeste Gerusalemme lodandovi perfettamente.

2 Ah, Dio benignissimo, gradite e consolate i miei Voti; fate Clementissimo Signor mio, che gli Uomini tutti da Voi, e per Voi Creati e Redenti, quà vengano alla vostra vera Chiesa; e costà vadano a benedirvi in Cielo per sempre!

3 Due impedimenti considero, da' quali siamo arrestati dal correre alla vostra Fede e alla Celeste Patria; gli Esempj pessimi degli Iniqui, e la nostra medesima empietà. Quelli di fuori, questa di dentro ci fanno guerra. Ah, mio Buon Dio! frenate quelli, e perdonateci questa.

1 **T**E *deceet*
hymnus
Deus in Sion;
& tibi reddetur
votum in Jeru-
salem.

2 *Exaudi orationem meam: ad te omnis caro veniet.*

3 *Verba iniquorum praevaluerunt super nos: & impietatibus nostris tu propitiaberis.*

- 4 *Beatus, quem elegisti, & assumpsisti: inhabitabit in atriis tuis.* 4 Beato e mille volte avventurato colui, che Voi vi degnate eleggere ad essere vostro Fedele, ricevendolo nella vostra Chiesa ! Egli ha gran caparra, di dover con esso Voi habitare nell'eterna e Celeste vostra, magione.
- 5 *Replebimur in bonis domus tua: sanctum est templum tuum, mirabile in equitate.* 5 Allora sì, che tutti quelli ch' in terra fedelmente v'havrem servito, faremo colmi e ricolmi de' beni, di cui tanto abbonda la beatissima vostra Casa ! Coteſto vostro Albergo e Tempio, è di verità tutto Santo, e sopr' ogni meraviglia ammirabile ; mentre con tanta Giustizia, a sì numerosa famiglia, e tanto diversa di condizioni e di meriti, distribuite inuguali e giustissime le corone ; e pur tutti restano ugualmente paghi, uniti, e contenti.
- 6 *Exaudinos Deus salutaris noster, spes omnium finium terra, & in mari longè.* 6 Deh sì, Dio, e salute nostra, esaudite le mie umilissime preci, che vi porgo per la salvezza di tutti. Voi siete l' unica speranza di quanti habitano i confini del Mondo, ò in terra ferma, ò nelle Isole del Mare, benchè remote. Chiamate tutti alla vostra Chiesa, e salvateli.
- 7 *Præparans montes in virtute tua, accinctus potentia: qui conurbas profundum maris,* 7 E forse, Onnipotentissimo mio Signore, vi manca forza a farlo ? Voi col solo vostro poderosissimo braccio fermaste i Monti ; Voi sconvolgete sino dal più profondo i Mari ; e con un cenno solo,

folo, tranquillate i suoi alti Ma-
rosi, e tempeste.

8 Voi Sovrano Signore met-
tete orrido spavento, ancor' a'
più barbari e indomiti abitatori
de' boschi, ne' confini del Mon-
do; quando dal Cielo vi fate
sentir co' Baleni, Tuoni e Ful-
mini. E dall' altro lato con pari
Potenza, rallegrate tutti i Viven-
ti, co' l'apparire del Sole la mat-
tina, acciocchè attendano a' lor
lavori; e col tramontar la sera,
per riposo delle fatiche del gior-
no.

9 Essendo sul principio vuota
d'ogni bene la terra, la vostra
Onnipotente Destra la rese, co-
me vediamo, seconda; e sempre
più in essa moltiplicaste la sua
ricca fecondità, a prò de' mor-
tali.

10 I Fiumi abbondano d'ac-
que, dove in tanti pesci, la
Potente vostra Provvidenza, por-
ge a gli Uomini onde nudrirsi;
a questo fine li provvedete di tan-
ti Acquatili.

11 E perchè la terra per na-
tura arida, non può senza qual-
che umidità germogliare; Voi
Potentissimo, e Providissimo
Creatore, l'intridete con rivi
d'acqua in abbondanza; quindi
si moltiplicano i suoi germogli d'
Erbe, Fiori e Piante; aggiungen-
dovi e brine, e piogge, a render-
la più allegra, e più ferace.

*forum fluitum
ejus.*

8 *Turbabuntur
Gentes, & time-
bunt qui habi-
tant terminos à
signis tuis: exi-
tus matutini &
vespere delecta-
bis.*

9 *Visitasti terram,
& inebriasti
eam, multipli-
casti locupletare
eam.*

10 *Flumen Dei re-
pletum est aquis,
parasti cibum il-
lorum, quoniam
ita est prepara-
tio ejus.*

11 *Rivos ejus ine-
bria, multiplica
genimina ejus:
in stillicidiis ejus
latabitur germi-
nans.*

12 *Benedices corona anni benignitatis tua: & campi tui replebuntur ubertate.*

12 E perchè la Magnifica vostra Benignità sempre s' avvanza in beneficiare le vostre Creature; con la vostra Benedizione gira l' anno, a foggia di corona, con varietà di Stagioni; e quindi le Campagne divengono più ubertose.

13 *Pinguescēt speciosa deserti: & exultatione colles accingentur.*

13 Infino i Deserti non coltivati, divengono per la varietà d'Erbe e di Piante, belli e dilettevoli; e le Colline medesime par che brillino, ed esultino.

14 *Induti sunt arietes ovium, & valles abundabunt frumento: clamabunt, etenim hymnum dicent.*

14 In somma con l' amorosa vostra Provvidenza e Potenza, riguardo a' nostri Utili temporali e corporali, gli Armenti moltiplicano; abbonda il Frumento; e tutto l' Universo esclama in suo linguaggio, e prorompe nelle vostre lodi ed encomj. Quindi spero, che molto più farete a beneficio eterno dell' Anime.

S A L M O LXV.

Rendimento di grazie a Dio per la perfetta felicità ottenuta dopo tante calamità.

1 **J**ubilate Deo omnis terra, psalmum dicite nomini ejus: date gloriam laudi ejus.

1 **T**erra tutta esaltate col cuore pieno di Giubilo il vostro Dio; cantate festosi Salmi al suo gran Nome; godete, e gloriatevi d'haver l' onor di lodarlo.

2 Dite pure forpresi dallo stupore a così Ammirabile Iddio : O Signore , e quanto sono terribili sopra ogni pensiero l'opere vostre , veramente stupende ! La vostra tant'alta , e sopraeccedente Virtù e Potere , rende bugiardi i vostri nemici , che non vi pregiano per quello siete.

3 O mio sovrano Signore , vi adori tutta la terra , e senza mai cessare vi canti Salmi di lode , e ingrandisca l'augustissimo vostro Nome .

4 Venite Uomini tutti , appressatevi , e vederete l'Opere del Dio de' Dei , che supera nella sua Potenza , quanto unitamente ne' suoi pensieri possono figurarsi tutti i Mortali .

5 Già sapete quanto vasto e profondo sia il Mar Rosso ; or questo gran Dio , acciocchè lo passasse il nostro popolo , lo rese , quanto di spazio bisognava , secco e asciutto , al pari del terreno più arido . Altretanto operò nel Fiume Giordano , ch'attraversammo a piedi asciutti , con estremo stupor e allegrezza nostra vedendoci favoriti con sì sonori prodigj .

6 Egli è il Dominante eterno , per sua natura e virtù , senza nè ajuto , nè tema d'altri ; e con l'insuperabile suo Potere ha unita una profondissima Sapienza , con cui conosce e osserva tutti

2 *Dicite Deo quàm terribilia sunt opera tua Domine ! in multitudine virtutis tuae mentientur tibi inimici tui .*

3 *Omnis terra adoret te , et psallat tibi psalmum dicat nomini tuo .*

4 *Venite , et videte opera Dei : terribilis in consiliis super filios hominum .*

5 *Qui convertit mare in aridam , in flumine pertransibunt pede : ibi latabimur in ipso .*

6 *Qui dominatur in virtute sua in aeternum , oculi ejus super Gentes respiciunt : qui exasperant ,*

*non exaltentur
in semetipsis.*

i pensieri più minuti, tutti gl' affetti più cupi de' cuori umani . Ah Gente superba, che lo provocate co' vostri eccessi ! guardatevi da un Nemico , che tutto e Vede e Può tutto.

7 *Benedicite Gentes Deum nostrum; & audiam facite vocem laudis ejus.*

7 Date Genti tutte mille benedizioni al nostro Vero e Unico Dio ; e fate risonar da per tutto , con le vostre Voci , le lodi sue.

8 *Qui posuit animam meam ad vitam; & non dedit in commotionem pedes meos.*

8 Beneditelo e lodatelo in riguardo mio ; giacchè con modi tanto stupendi ordinò, e dispose, tra tanti aguati, e travaglij , me e la mia condotta ; sicchè mai non mettessi in fallo , nè meno un passo , onde potessi ò cadere, ò titubare.

9 *Quoniam probasti nos Deus: igne nos examinasti, sicut examinatur argentum.*

9 E per verità , Dio e Signore, Voi ci havete messi nel fuoco delle più coccenti tribulazioni, per purgarci, come suol farsi all' Argento , d'ogni scoria , che tanta era in noi , a misura de' tanti nostri errori, e trasgressioni della vostra Legge.

10 *Induxisti nos in laqueum, posuisti tribulationes in dorso nostro: imposuisti homines super capita nostra.*

10 Voi ci metteste il laccio al collo , menati Schiavi ; voi come vili Giumenti , ci caricaste d'ogni più pesante tribulazione; e di più faceste calpestar' i nostri Capi , come si calpesta la polvere, da Uomini crudi , idolatri e tiranni.

11 *Transivimus per ignem & aquam; & edu-*

11 In somma , siamo passati per Fuoco e Aqua , provando ogni travaglio; e con la potente vostra

vōstra Destra, sani e salvi ci riponeste felicemente in luogo di refrigerio, che ora lieti, e contenti godiamo.

12 Ogni dover vuole, Beneficentissimo Signore e Dio mio, ch'io, e ciascuno de' beneficiati tanto da Voi, entri nel vostro Tempio e Casa vostra, a offerirvi in rendimento di grazie molti Olocausti; e a sciorre quei Voti, che già vi feci, e promisi in mezzo a' miei travagli.

13 e 14 Ciò che e col cuore, e con la lingua, tribolato e afflitto, io vi promisi, fu: Olocausti ben pingui e odorosi, de' più grassi Arieti; e Pecore, e Montoni i migliori, che troverò nelle greggi.

15 Ora venite tutti ad ascoltar da me, ò Voi, che temete Iddio, i benefizj ch' Egli ha fatti all' Anima mia in particolare.

16 M'ha il Signore fatto grazia, ch'io in tutti i miei disturbi e afflizioni, mai sempre a lui ricorressi, co' miei clamori, com' ad unico mio Rifugio; e quando non potei con la Voce, lo feci in silenzio e col cuore, benedendolo, ed esaltandolo.

17 In oltre mi concedè un' estremo orrore al Peccato, on-

xisti nos in refrigerium.

12 *Introibo in domum tuam in holocaustis: reddam tibi vota mea, quae distinxerunt labia mea.*

13 *Et locutum est os meum, in tribulatione mea.*

14 *Holocausta medullata offeram tibi cum incenso arietum: offeram tibi boves cum hircis.*

15 *Venite, audite, & narrabo, omnes qui timeatis Deum, quanta fecit anima mea.*

16 *Ad ipsum ore meo clamavi, & exaltavi sub lingua mea.*

17 *Iniquitatem si aspexi in corde meo,*

*meo, non exau-
diat Dominus.*

de procede, ch' il Signore nulla cura le nostre preci; e però ho poste tutte le mie premure in guardarmi d' ogni sua, ancorchè minima offesa.

18 *Propterea exau-
divit Deus, &
attendit voci de-
precationis mea.*

18 Quindi il sì buon Iddio, che premia le medesime grazie che ci fa, attese ad ascoltare, ed esaudire le mie suppliche, avvantaggiandomi sempre più.

19 *Benedictus De-
us, qui non amo-
vit orationem
meam, & mise-
ricordiam suam
à me.*

19 Ah benedetto sia da tutte le Creature, e per tutti i Secoli il mio Amorevolissimo e Clementissimo Iddio, che ha tenute sempre unite e l' Orazione mia verso di lui, e la Misericordia sua in verso me!

S A L M O LXVI.

*Esprime il Santo Profeta e Re la brama
grande della venuta del Messia
Redentor del Mondo.*

1 **D**EUS *mise-
reatur no-
stri, & benedi-
cat nobis: illu-
minet vultum
suum super nos,
& misereatur
nostri.*

1 **I**ddio e Padre di tutte le Misericordie, si degni haver di noi Pietà, e Misericordia! Egli ci mostri luminoso e chiaro, senza ingombro di nuvoli, il suo Divin Volto, che sarà per noi il sommo di tutte le sue immense Misericordie, e delle nostre allegrezze!

2 *Vt cognoscamus
in terra viam
tuam, in omni-
bus Gentibus sa-
lutare tuum.*

2 Sì, Misericordiosissimo Padre de' lumi, illuminateci co' Celesti vostri splendori; acciocchè noi miseri Viandanti, in questa tanto caliginosa terra, conoscia-
mo

mo la Via, che guida al Cielo; e a' Gentili, posseduti da più folte tenebre, arrivi il giorno felice di lor salute.

3 Vi conoscano, v'adorino, e vibenedicano, Dio Unico, e Signor nostro, i popoli, e le Nazioni tutte; ma tutte tutte, ch'abitano su la terra.

4 Si ralleghi, esulti e goda l'abbandonata Gentilità; perciocchè ha in Voi, Giustissimo mio Signore, un Giudice retto, a tutti eguale; e senza eccezion di persone, sieno Giudei, ò Gentili, tutti indirizza al beato termine della Gloria; vuol salvi tutti.

5 Deh sì; torno a replicare, mio Dio, e ogni mio e nostro Bene; vi conoscano, v'adorino, e vi benedicano gli Uomini tutti; da che con tanto eccesso di Clemenza verso l'Umana generazione; la Benedittissima Terra della Madre sempre Vergine, ci dette il tanto salutevole frutto, del Verginal suo seno, Giesù vostro Unigenito, e Salvador nostro.

6 Iddio in sè stesso Uno, e nelle Persone Trino; Dio in se, Dio nostro; e Dio di tutte le Benedizioni, ci benedica ora e sempre; e non vi sia dentro i confini della terra chi non l'adori, lo tema, e ami, e benedica.

3 *Confiteantur tibi populi Deus: confiteantur tibi populi omnes.*

4 *Lætetur & exultent Gentes: quoniam iudicas populos in aequitate, & Gentes in terra dirigis.*

5 *Confiteantur tibi populi Deus: confiteantur tibi populi omnes: terra dedit fructum suum.*

6 *Benedicat nos Deus, Deus noster, benedicat nos Deus: & metuant eum omnes fines terrae.*

S A L M O LXVII.

*Predizione delle Meraviglie, e de' Misterj
del nostro Signor Giesu Cristo, e della
sua Chiesa, terminata l'Uma-
na Redenzione.*

1 **E**Xurgat Deus, & dissipentur inimici ejus: & fugiant qui oderunt eum, à facie ejus.

2 Sicut deficit fumus, deficiant: sicut fluit cera à facie ignis, sic pereant peccatores à facie Dei.

3 Et justì epulentur, & exultent in conspectu Dei: & delebuntur in latitia.

4 Cantate Deo, psalmum dicite nomini ejus: iter facite ei qui ascendit super occasum: Dominus nomen illi.

1 **S**Orga ora mai, Iddio e Redentore del Mondo; e al suo comparire, tutti i suoi nemici e persecutori, Uomini e Demonj fuggano, dissipati da' suoi splendori.

2 Si dileguino come fumo, si struggano come cera investita dal fuoco, alla presenza di così Majestoso Dio, i malvagi.

3 I Giusti ch' hanno abbracciata la sua Dottrina, per converso godano, ed esultino avanti a lui; con ogni diletta, e letizia.

4 E Voi Apostoli suoi, Primizie del Cristianesimo, cantate Salmi d' immortal lode al suo gran Nome. Con la vostra Predicazione, fategli la via; disponendo i cuori a ricever la fede del vostro Dio Risorto, e che trionfante cammina, superato già l'ocaso della sua mortalità. Dite pur da per tutto, che il Dio che predicate, e di Nome e per vanto chiamasi il SIGNORE.

5 Sarete, Poverelli, perseguitati ; ad ogni modo , tenete il vostro Maestro , e ciò ch' Egli ha patito , avanti a gli occhi ; e ne goderete , patendo e imitandolo . Tra poco quelli , che vi maltrattano , ne pagheranno la pena ; imperciocchè Egli ha per gloria essere Padre de gli Orfani accogliendoli, e Giudice delle Vedove, difendendole ; sicchè è Protettore di tutti quelli che ingiustamente patiscono .

6 Cotesto vostro Eccello Dio , che predicate , habita con tutta tranquillità e contento , come in suo santo soggiorno , in quei , che patiscono per sua cagione . Vederete e stupirete in quanti da vero lo seguiranno , la medesima tranquillità e unione de' cuori , con cui viveranno , uniti per Fede e Carità , e nella Chiesa , e ne' Chiosfri , quantunque diversissimi di Genio , e contrarissimi di Nazione .

7 Ammirerete altresì nel Divin vostro Capitano la Potenza e la Bontà verso i peccatori convertendoli a se ; imperciocchè a molti , avvinti da forti catene d' enormità commesse , spezzerà ogni catena ; e molti , che come morti e sepolti , nulla si curano di salute , e ostinatamente l' esasperano sempre più , li caverà pietosamente da

M 4

5 *Exultate in conspectu ejus, turbabuntur à facie ejus, patris orphanorum, & judicis viduarum.*

6 *Deus in loco sancto suo: Deus, qui inhabitare facit unius moris in domo:*

7 *Qui educit viros in fortitudine, similiter eos qui exasperant, qui habitant in sepulchris.*

8 Deus

sì profonde , e fetide Sepolture , e santissimi li renderà.

8 *Deus-cùm egre-
dereris in conspo-
llu populi tui ,
cùm pertransires
in deserto ;*

9 *Terra mora est ,
etenim cœli di-
stillaverunt à fa-
cie Dei Sinai , à
facie Dei Israel .*

8 e 9 Nulla di ciò , ò mio Onnipotente Signore e Dio d' Isdraelo , sempre Prodigioso in Bontà e Potenza ; nulla di ciò mi giunge nuovo , quando mi ricordò del guidar che faceste il popolo nel Deserto , andando- gli avanti , come mobil Colonna , ora di nuvola , ora di fuoco ; facendo tremar il Sinai , e piovendo dalle nuvole , celeste Manna .

10 *Pluviam volun-
tariam segrega-
bis Deus heredi-
tati tuae : & in-
firmata est , in
verò perfecisti
eam ,*

10 Un' altra Pioggia , ma più Benevola , e più Distinta appa- recchiate Voi , Dio Altissimo , alla nuova vostra Eredità , la Chie- sa Cristiana , a Voi più cara ; e farà di vivo e salutare Fuoco , nel dì della Pentecoste , riem- piendola del vostro Divino spi- rito . Ella era debole ; ma con inaffio tanto eccello , restò for- tissima .

11 *Animalia tua
habitabunt in
ea : parasti in
dulcedine tua
pauperi , Deus .*

11 In coteſta nuova Chiesa così seconda , benchè sul princi- pio piccola e poverina , pascere- te i vostri Fedeli , come pecore scelte , armenti eletti , con tutte le più celesti dolcezze .

12 *Dominus dabit
verbum euange-
lizantibus , vir-
tute multa .*

12 Chiesa Cristiana , non dar mai luogo a minimo sgomento , per qualunque più fiera persecu- zione , che t' attacchi , nè nè ; Quel Dio che ti fondò , t' assiste con la forza e fedeltà della sua inviolabil Parola . Egli altresì som-

somministrerà a' suoi Evangelici ministri ciò, che devono dire; e lo faranno con tanta efficacia, libertà, e miracoli, ch' in iscambio di scemare, come gli empj vorrebbero, crescerai sempre.

13 Il Fortissimo Re de' Celesti Eserciti Cristo, Diletto e Diletto del Divin suo Padre, saprà ben' Egli abbellir' e arricchir sempre più la sua Casa, ch' è la Chiesa, con le spoglie della Gentilità abbattuta.

14 Ministri dell' Evangelio, con Voi favello. Se Voi fermerete la mente, riposandovi tra i due Testamenti Nuovo, e Vecchio, e aderendo alle Verità rivelate da Dio in essi, a gli Apostoli e Profeti, senza badar' a novità pericolose, la vostra Chiesa farà a guisa di pura Colomba, inargentata pel Candore della Dottrina, e indorata dal fervore di Carità.

15 Mentre il Celeste Monarca distribuisce i suoi Apostoli pel Mondo, li costituisce insieme Re; faranno in se stessi candidi al par della neve; e tolta a' popoli la nerezza della lor' infedeltà e peccati, li renderanno a se simili nella bianchezza. Così la Chiesa farà come il Monte Selmon, Monte di Dio candidissimo, e Monte sempre mai pingue e ubertoso.

13 *Rex virtutum dilecti dilecti: & speciei domus dividere spolia.*

14 *Si dormiatis inter medios ceteros, penna columba deargentata, & posteriora dorsus ejus in pallore auri.*

15 *Dum discernis caelestis reges super eam, nive dealbabuntur in Selmon: mons Dei, mons pinguis.*

16 *Mons coagula-
tus, mons pin-
guis: ut quid
suspiciamini mō-
res coagularos?*

16 La Cristiana Chiesa, come il Signore mi mostra, e la veggo, si è un Monte altissimo insieme, e pinguiissimo, dove solamente trovansi pascoli abbondevoli, e necessarij alla salute. Ah infelicissimi Settarij, deponete pure ogni pensiero, di trovarne de' simili Monti! Non vi sonò; e dove fuor di questa Chiesa potrete voi mai salvarvi?

17 *Mons, in quo
beneplacitum est
Deo habitare in
eo: etenim Do-
minus habitabit
in finem.*

17 La Chiesa di Cristo, si è quel Santo Monte, ch' Egli Vero Dio, si compiacque eleggere per suo soggiorno in terra; e quivi il Divin Signore dimorerà fin' alla fine del Mondo.

18 *Currus Dei de-
cem millibus
multiplex, mil-
lia instantium:
Dominus in eis
in Sina in san-
cto.*

18 Che bel confronto, mio Dio, tra il vostro discendimento su'l Santo Monte del Sinai, e la vostra Ascensione a cotesto tanto più alto del Cielo! Scendeste come in Cocchio maestoso d' Angiolì, che nel numero superavano ogni numero; e nella gioja, che festeggianti mostravano, un Paradiso.

19 *Ascēdisti in al-
sum, cepisti ca-
ptivitatem: ac-
cepisti dona in
humanibus.*

19 Salite poi costà su, e oltre i medesimi Angiolì, vi conduce- te in trionfo gli Schiavi, già riscat- tati col vostro Sangue, e ritolti al Tiranno Infernale; ricevendo nuovi doni da dispensare a' vostri Redenti. O qual trionfo!

20 *Etenim non cre-
dentes, inhabi-
tare Dominum
Deum.*

20 O che trionfo cotesto vostro, Signore! O che forza della vostra Grazia e Clemenza! im- medesimi nell' incredulità pertinaci;
e ch'

e ch'a Voi nulla credevano, vi si renderanno servi Fedeli, e Perpetui volontariamente, e con pienezza di divozione.

21 Benedetto ogni dì, e ogni momento, sia il nostro sì buon Signore. Egli ci assita in questo nostro, tanto azzaroso viaggio; e faccia, essendo Egli il Dio unico d'ogni salvezza, che salghiamo ancora noi, al suo altissimo e Santo Monte, e ci salviamo!

22 Al nostro Dio s'attribuisce unicamente l'eterna nostra salute; Egli è il Dio de' Salvi, e la riuscita felice della nostra morte temporale, e lo scampo dell'eterna, tutto dipende dal nostro Dio e nostro Signore.

23 Guai a' miseri peccatori e nemici di sì Grande e Potent' Iddio! Egli ischiaccerà loro i superbi capi. Vanno ora baldanzosi, come in passeggio da vizio in vizio; alla morte s'avvedderanno della loro pazza baldanza; e faranno in essi ricercati e puniti i più minati pensieri delle lor teste.

24 e 25 Udite, peccatori, il Signor che parla: Io convertirò le loro delicatezze, simili a quelle della tanto deliziosa terra di Babilonia, in amarezze; e li getterò in fondo al più salso mare. Per la gran strage, che farò di costoro, il tuo piè, popolo mio fedele, nel camminare si tingerà

M 6

21 *Benedictus Dominus die quotidie: prosperum iter faciet nobis Deus salutarium nostrorum.*

22 *Dens noster, Deus salvos faciendi: & Domini Domini exitus mortis.*

23 *Verūamen Deus confringet capita inimicorum suorum: verticem capilli perambulantium in delictis suis.*

24 *Dixit Dominus: Ex Babilonia convertam, convertam in profundum maris: 25 Ut intingatur pes tuus in sanguine: lingua canum tuorum*

ex

ex inimicis, ab ipso.

26 *Viderūt ingressus tuos Deus, ingressus Dei mei; regis mei qui est in sancto.*

27 *Prævenērunt principes conjuncti psalteribus, in medio juvenicularum tympanistrorum.*

28 *In ecclesiis benedicite Deo Domino, de fontibus Israel.*

29 *Ibi Benjamin adolescensculus, in mentis excessu:*

nel lor sangue; e i tuoi cani lo lambiranno.

26 Non mancano in terra testimonj di veduta, ò Dio e Remio, che già regnate Glorioso in Cielo, i quali e videro, e palesano al Mondo le vostre Prodezze, e le Vittorie, che co' travagli della vostra Vita, Passione e Morte già riportaste.

27 Sovengavi della festa, ch' il mio popolo fece per la liberazione dal crudo Egizio, passato già il Mar rosso. Allora i primi a cantar lodi al Divin Liberatore, con Salterj e Timpani, furono i Principi delle Tribù con Mosè; e Maria sua sorella, con tutte le femine, che seco havea.

28 Molto più dovete voi benedire Iddio e Signore nelle vostre sacrate Chiese, e Cristiane adunanze, essendo stati liberati da tanto peggior Faraone, per mezzo del sanguigno Mare del Redentore. Havete chi v' ha preceduto, i Principi della vostra Chiesa, gli Apostoli discendenti da Isdraele; e sopra tutti l' Augustissima Maria, col Coro inclito delle Vergini delle quali è Guida. Imitatela; imitateli, e benedite ed esaltate il Sovrano vostro Liberatore.

29 N' havete un Paolo della Tribù di Beniamino; e benchè Giovane, e tra gli ultimi chiamato

mato all' Apostolato , famoso nondimeno pel suo eccesso di mente , che lo rapì sin' al terzo Cielo.

30 N'havete altresì della Tribù di Giuda, Jacopo, Simone e Tadeo; Pietro, Andrea con gli altri delle due Tribù di Zabulon e di Neftali; Apostoli tutti, e Principi della vostra Chiesa, che furono i primi, e principali a lodar' il Signore, e voi imitateli.

31 Dite frequentemente all' Eccello, e tanto Benefico vostro Dio e Redentore: Confermate, rassodate, e in perpetuo stabilite col vostro potentissimo braccio, Signore, quanto vi siete degnato operare in noi; sicchè per nostra colpa, nulla manchi alla vostra Chiesa.

32 Dall' Augustissimo vostro Tempio, di cotesta sopraceleste Gerusalemme, con infinita facilità potete farlo. I Sacerdoti da Voi fatti degni di Regio onore v' offeriranno i più pregevoli doni del Divin vostro Corpo e Sangue su' Sacri Altari; e i Principi si daranno l' onore di tributarvi tesori, ossequj, laudi e umiliazioni.

33 Supplicate altresì il Benignissimo Salvatore, che sgridi e freni quelle fere bestie, che sono gli Eretici, che contra la Chiesa prevalgonfi delle lor pen-

30 *Principes Juda, duces eorum: principes Zabulon, principes Nephtali.*

31 *Manda Deus virtuti tua: confirma hoc Deus, quod operatus es in nobis.*

32 *A templo tuo in Jerusalem, tibi offerent reges munera,*

33 *Increpa feras arundinis, congregatio tanorum in vaceis populorum: ne exci-*

*excludant eos
qui probati sunt
argento.*

ne, scrivendone contro i suoi Dogmi; e a fogia di Tori indomiti e a mansuete Vacche, empiono d'errori la semplice plebe che si tiran dietro, e lor crede; sccludendo empientemente i Santi Dottori, i quali sono approvati, e provata la lor santità e sana Dottrina, come l'Argento col fuoco.

34 *Diffusa Gentes,
qua bella voluit:
venient legati
ex Ægypto: Æ-
thiopia praveniet
manns ejus Deo.*

34 Ah, Signore, dissipate dalla vostra Chiesa i Cervelli torbidi, amatori di contese, perniciose alla Santità della sua e vostra Dottrina. Verranno, Signore, verranno, a sottomettere il collo al vostro soave giogo, Ambasciatori infino da Egitto; e l'Etiopia più pronta, li preverrà.

35 *Regna terra,
cantate Deo:
psallite Domino.*

36 *Psallite Deo,
qui ascendit su-
per cælum cæli,
ad Orientem.*

35 e 36 Regni tutti del Mondo cantate senza cessare, laudi al vostro Iddio. Alle voci unite le mani; con sante operazioni in suo servizio. Salmeggiate al vostro Signore, al vostro Dio, che vi riscattò col sangue proprio dall'Inferno. Egli sale sopra i Cieli tutti, a quella beata Region di luce, dove sempre è Oriente, non mai Occaso.

37 *Ecce dabit voci
sue vocem vir-
tutis, date glo-
riam Deo super
Israel, magnifi-
centia ejus, &
virtus ejus in
tribibus.*

37 Ed ecco, che dall'eccelsso suo Trono, di nuovo scenderà a giudicare tutti i Mortali; darà vigor sì forte alla sua Voce, che farà in un momento risorgere tutti i Morti. Glorificate ora, o Giusti, Isdraeliti veri, chi tanto vi beneficò riscattandovi.

La .

La Maestà e Magnificenza di questo Sovrano Giudice, apparirà nelle nuvole, che servirangli d'augusto Soglio.

38 O, e quanto si rende ammirabile il nostro Dio, Dio vero de' Credenti, in quelli, che Egli si degna santificar' e far suoi! Egli per sua Clemenza comunicherà a' suoi veri servidori, forza e Virtù a perseverare. Sia per tutti i Secoli Benedetto sì Buono, e sì Grande Iddio.

38 *Mirabilis Deus in sanctis suis, Deus Israel ipse dabit virtutem & fortitudinem plebi suae: benedictus Deus.*

S A L M O LXVIII.

Predice Davide la Passione del Signore; la Distruzione de' Giudei, e la Fondazione di Santa Chiesa.

MIo Iddio, ajuto; salvatemi; imperciocchè l'acque più amare delle tribulazioni mi son oramai penetrate fin' all'intimo e più vivo dell' Anima e del cuore.

2 Mi trovo sommerso nel più tenace loto d'un profondo, che non ha fondo; nè posso haver' il conforto di fermarvi il piè per mio sollievo.

3 A tutto questo s'aggiunge l'orrida tempesta, che mi dibatte e m'annega; unitisi insieme i Venti tutti dell'Ira vostra; dell'Enormità de' peccati del Mondo; dell'Inumanità de' miei nemici; e della Carità mia verso

1 *Salvum me fac Deus: quoniam intraverunt aquae usque ad animam meam.*

2 *Infixus sum in limo profundi: & non est substantia.*

3 *Veni in altitudinem maris: & tempestas demersit me.*

di Voi e verso i peccatori. Sono sommerso , mio Dio , sono sommerso.

4 *Laboravi clamans, rauca facta sunt fauces meae: defecerunt oculi mei, dum spero in Deum meum.*

4 Ahi, Dio e Padre mio! sono come lasso, e rifinito dal tanto clamar' a Voi, supplicandovi di soccorso; le mie fauci sono rasciutte, ed io roco nel domandarvi Pietà; e sperandola la mia Carne da Voi, dal tanto lungamente mirar' in Cielo, aspettandola, hanno i miei occhi quasi perduta la luce.

5 *Multiplicati sunt super capillos capitis mei, qui oderunt me gratis.*

5 Si sono moltiplicati sopra il numero de' miei capelli, inemici; nè so perchè; non havendo io offeso alcuno.

6 *Confortati sunt qui persecuti sunt me inimici mei iniuste: quia non rapui, tunc exolvebam.*

6 Col moltiplicarsi de' miei persecutori, moltiplicasi altresì in essi l'ardimento, l'orgoglio, per cui diventano più insolenti; ed io peggio trattato, contr' ogni ragion e giustizia. Ah sò perchè! pago per altri; e sconto l'altrui ingiuste rapine, che sono molte.

7 *Deus tu scis insipientiam meam: et delicta mea a te non sunt abscondita.*

7 Mi stimano, Dio e Signor, uno sciocco, un Malfattore. Qual fia in me la sapienza da Voi comunicatami; e quali i miei misfatti, Voi lo sapete.

8 *Non erubescant in me, qui expectant te, Domine, Domine virtutum.*

8 Ah, Signore, e Signor delle Virtù tutte, e tutto potente! non sia io di scandalo a' fedeli, ch' in Voi sperano! Vedendo me da Voi abbandonato, che sono vostro Figliuolo, e sempre
ho

ho sperato in Voi ; non vorrei che v' abbandonassero disperando.

9 Nò , mio amatissimo Padre e Signore, non perdano la fiducia nelle loro tribulazioni, quelli ch' in Voi confidano , Dio d' Isdraele, perche mi veggono derelitto !

10 Tutto questo vi domando in grazia , a favore de' membri miei, che sono i Fedeli. Ben sapete quali obbrobri e confusione io pruovo ; e tutto per l' Onor vostro ; or s' a me è di tanto aggravio, non sia mai di scapito a' miei.

11 Sono divenuto tra miei fratelli , come del tutto forestiere ed estraneo, sì per Religione, sì per Natura; non mi trattano come figlio della Sinagoga, di cui siamo tutti figliuoli ; e nè meno com' Uomo ; ma come fiera ; spogliati d' ogni Umanità contro me.

12 Tutta l' occasione de' miei travagli, è stato lo zelo dell' onor vostro, della vostra Legge e sacro Tempio , che continuamente mi consummava , e mi struggeva ; imperciocchè i torti, ch' a Voi si fanno , io li stimo come propj miei , come veramente sono, essendo io vostro Unigenito.

13 e 14 Un Malfattor' insigne, ma pentito di cuore, dassi

9 *Non confundantur super me qui quarunt te, Deus Israel.*

10 *Quoniam propter te sustinui opprobrium: operuit confusio faciem meam.*

11 *Extraneus factus sum fratribus meis, & peregrinus filius matris meae.*

12 *Quoniam zelus domus tua comedit me: & opprobria exprobrantium tibi, ceciderunt super me.*

13 *Et operui injunio animam meam:*

meam : & factum est in opprobrium mihi.

- 14 *Et posui vestimentum meum cilicium : & factus sum illis in parabolam.*

- 15 *Adversum me loquebantur qui sedebant in porta : & in me psallebant qui bibeant vinum.*

- 16 *Ego vero orationem meam ad te Domine : tempus beneplaciti Deus.*

- 17 *In multitudine misericordiae tuae exaudi me , in veritate salutis tuae.*

- 18 *Eripe me de laqueo , ut non infingar.*

tutto a macerare con Digiuni • Cilicj la propia carne , per placar Dio ; Non altrimenti , in sì duri frangenti , fo io adesso ; macero e umilio sin' al profondo il mio cuore , per render placato Voi , Padre mio , verso i peccatori . E quel vedermi così in me Internato , Umiliato , Taciturno e Confuso , ch' havrebbe a servir di stimolo a' miei nemici , di compatirmi ; è loro incentivo maggiore , di farne scherno ; sicchè mi trattano , come l' obbrobrio del popolo , e la favola delle Gentì.

15 Ne' lor ridotti alle porte della Città ; io sono l' oggetto delle loro derisioni e maldicenze ; su quest' aria medesima sono le canzoni , con cui si rallegrano nelle lor Cene .

16 In tanto , mio Signore , l' Orazione mia è continua , supplicandovi per me , e per i Peccatori ; e aspettando il tempo da Voi determinato , della mia e loro salvezza .

17 Ah , Padre , degnatevi d' esaudirmi ! ve ne supplico per l' immensa vostra Misericordia ; havendo riguardo alla vera mia salvezza , e degli Uomini , oppressi dal giogo delle lor colpe , finchè questo mio sacrificio non sia finito .

18 Padre Pietosissimo , cavatemi ora mai da questo seccio-

fissimo

ssimo loto , di tante enormità umane , che mi lordano ; sicchè non vi resti per sempre fitto ; liberatemi da tanti , che odiano e Voi , e me ; ah cambino pur una volta il loro odio in amore ! toglietemi da questi profondissimi fondi , che molti sono , dove l'acque immense delle mie tribulazioni mi tengono sommerso , non potendo egerm^e il capo .

19 Non resti io , Padre e Signore , sommerso sempre in sì amare acque e tempestose per tanti affanni ; non m'assorbisca per sempre questo tenebroso Profondo , ove mi trovo . Questo orribilissimo Pozzo , dove le colpe altrui mi tengono condannato , non si stringa in modo , che m'impedisca l'uscirne .

20 Sì , Padre ; ascoltate le prece di questo vostro angustiatissimo Figlio ! Padre , con tutti sì Misericordioso e Benigno ; esaudite l'Amato e Amante vostro Unigenito , che ve ne supplica ! Ah , Padre e Dio mio , per la moltitudine senza numero , delle vostre Misericordie , vi prego d'un guardo solo vostro , ma amorevole , verso di me , giunto all'estremo d'ogni calamità !

21 Non habbate a noja i miei replicati clamori ; non impregiate questo vostro umilissimo servo , a sì calamitoso stato ri-

*libera me ab iis
qui oderunt me ,
& de profundis
aquarum .*

19 *Non me demergat
tempestas
aqua : neque ab-
sorbeat me pro-
fundum : neque
urgeat super me
puteus os suum .*

20 *Exaudime Domine , quoniam
benigna est mise-
ricordia tua : se-
cundum multi-
tudinem mise-
rationum tua-
rum respice in
me .*

21 *Et ne avertas
faciem tuam à
puero tuo : quo-
niam tribulor ,*

*velociter exaudi
me.*

dotto , per amor vostro ; deh non voltate altrove la vostra Divina faccia , imperciocchè la mia Tribolazione è giunta al colmo ; ah sì! fate presto . Dio di Pietà ; non indugiate oramai , fate presto , e soccorrete mi.

22 *Intende anima
mea , & libera
eam : propter
inimicos meos
eripe me.*

22 Applicatevi con premurosa attenzione al mio scampo ; accelerate la Redenzione ; così libererete me da' peccatori nemici miei , ed essi resteranno liberi dall' Infernal servitù .

23 *Tu scis impro-
perium meum ,
& confusionem
meam , & reve-
rentiam meam.*

23 Voi , che solo mi conoscete , e sapete chi sono , comprendete qual sia la mia Ignominia , la mia Confusione e Rofore , ch' ora patisco .

24 *In conspectu tuo
sunt omnes qui
tribulant me ,
improperium ex-
pectavit cor me-
um , & mis-
eriam :*

24 Vedete altresì , mio Padre , quanti sono , e con quanta inumanità e ferezza mi vessano i miei nemici ; nè altro aspettava il mio cuore da sì cruda e ingrata gente , ch' improperj e miserie per ritorno a' miei benefizj .

25 *Et sustinui qui
simul contrista-
retur , & non
fuit : & qui con-
solaretur , &
non irruerit .*

25 Tra così fiere afflizioni m' aggiunge nuovo travaglio , il non trovar chi mi compatisca , com' io vorrei ; nè chi mi porga consolazione e conforto , piangendo meco le vostre offese , e la perdizion di tant' Anime .

26 *Et dederunt in
escam meam fel-
& in siti mea po-
tauerunt me a-
ceto .*

26 Mirate , Padre , mirate il conforto , che mi porgono questi crudi ; Fiele e Aceto ; quello per ristoro delle tanto rifinite mie forze ; questo per refri-
gerio

gerio all'ardentissima mia feste .

27 Infelice nazione Ebreà , da me amata tanto , e a me tanto nemica ! Se tu sapesti i gastighi , che ti sovraſtano per ciò , che ora operi contro me ! La Divina Scrittura , per cui vai sì altera , come lautissima Menſa all' Anima e alla ſalute , dove già trovavi ogni cibo , ogni ſapore , ti ſi cangerà in laccio e inciampo ; giuſta retribuzione del non haverla voluta intendere in ciò , che parla di me ; mentre in iſcambio di ricevermi come Meſſia , mi crocifiggi com' un Ladrone .

28 Rimarranno ciechi i Giudei tuoi figli nel conoſcere la Verità ; e il dorſo loro ſempre mai aggravato e curvo , e per dura ſervitù , e per inclinazion' alla terra , e a' beni caduchi e terreni .

29 Tutto devi riconoſcere , com' effetto del più fervido ſdegno del Cielo , adirato contro di te , per l' orrida iniquità , che ora commetti .

30 Nè ſi fermerà quì la tua pena ; ſarete diſcacciati tutti dalle voſtre abitazioni , ſicchè niuno di Voi torni ad habitare l' antiche Caſe , e a goder' il ſoggiorno della felice patria ; anzi che l' inſigne voſtra Città , dove commettete Deicidio tanto

27 *Fiat menſa eorum coram ipſis in laqueum , & in retributiones , & in ſcandalum .*

28 *Obſcurentur oculi eorum ne videant : & dorſum eorum ſemper incurva .*

29 *Effunde ſuper eos iram tuam : & furor iræ tuæ comprehendat eos .*

30 *Fiat habitatio eorum deſerta : & in tabernaculis eorum non ſis qui inhabites .*

orrendo , rimarrà distrutta e disertata.

31 *Quoniam quem tu percussisti , persecuti sunt : & super dolorem vulnery meorum addiderunt.*

31 Tutte queste punizioni meritano gl' Infelici miei uccisori ; imperciocchè non contenti de' travaglij , che come Uomo patifico , volendomi Voi Passibile e Mortale ; hanno aggiunte piaghe a piaghe , dolori a dolori , fin' a tormi la vita.

32 *Appone iniquitatem super iniquitatem eorum : & non intrent in justitiam tuam.*

32 Pena , sopra tutte le pene loro sarà , che caderanno da una iniquità in un'altra ; e sempre ostinati nella loro perfidia , non vi entreranno in grazia vostra.

33 *Deleantur de Libro viventium : & cum iustis non scribantur.*

33 Saranno cancellati dal Libro de' Viventi ; nè saranno scritti e annoverati tra' Giusti , lor Patriarchi.

34 *Ego sum pauper & dolens : salus tua Deus suscepit me.*

34 Io , mio Signore e mio Padre , sono qual mi vedete su questa Croce Povero , Ignudo , e da per tutto carico di piaghe e di dolori . La mano vostra poderosa e salutevole m'ha accolto , e mi promette salute.

35 *Laudabo nomen Dei cum cantico : & magnificabo eum in laude :*

35 Per sì pietosa liberazione loderò con pienezza di giubilo il Nome del mio Dio ; magnificandolo quanto mai posso , con le mie incessanti lodi .

36 *Et placebit Deo super vitulum novellum : cornua producentem & ungulas.*

36 Sò , che questo mio Saggio farà più a Dio gradito , di quanti possono offerirgli di Vitelli giovani e forti , quando cominciano a metter' e corna e ugne.

37 Poveri, Afflitti e Straziati; mirate me e consolatevi; Cercate, ad esempio mio in Dio solo, con sofferenza l'ajuto; ed egli ve ne caverà da ogni angustia, siccome ha cavato me, con molto vostro guadagno.

38 Imperciocchè il Signore, è vero Padre de' Poverelli e Derelitti, ch' a lui ricorrono; nè mai sdegherà le preci de' fuoi, vedendoli tribolati, e perseveranti in servirlo; sì, che l'esaudirà.

39 Lodino sì Alto, sì Potente e sì buon Signore, le Creature tutte tutte, in Terra e in Mare!

40 Salverà Egli la sua nuova Sionne, la primitiva mia Chiesa, che qui, dov' io muojo, comincerà; e ben presto crescerà, da per tutto dilatandosi, con l'edifizio di Chiese particolari, Città più gradite a lui, di quelle di Giuda.

41 Quei che faranno veri Fedeli, e viveranno per Fede e Carità sempre in questa mia Chiesa, in questa mia Sionne in terra, acquisteranno l'Eredità perpetua della Beata e Celeste.

42 Nè solamente i presenti Figliuoli di questa Chiesa, ma tutti i loro posteri possederanno gli eterni beni nella Sionne su-

37 *Videant pauperes & latentur: quare Deum, & vivet anima vestra:*

38 *Quoniam exaudivit pauperes Dominus: & viros suos non despexit.*

39 *Laudent illum cæli & terra, mare, & omnia reptilia in eis.*

40 *Quoniam Deus salvam faciet Sion: & ædificabuntur civitates Juda.*

41 *Et inhabitabunt ibi: & hereditate acquirant eam.*

42 *Et semen servorum ejus possidebit eam, & qui diligunt nomen*

men ejus, habitabunt in ea.

perna, dove habiteranno per sempre; purchè vivendo quì, l' amino come Madre, e l'ubbidiscano com' a Signora.

S A L M O LXIX.

Orazione di Giesù in Croce, per se, e per i Fedeli, Membra sue mistiche.

1 **D**Eus in adjutorium meum intende : Domine ad adjuvandum me festina.

2 Confundantur, & revereantur, qui quarunt animam meam:

3 Avertantur retrorsum, & erubescant, qui volunt mihi mala.

4 Avertantur statim erubescetes : qui dicunt mihi : Euge, euge.

5 Exultent & laetentur in te omnes qui quarunt te, & dicant semper : Magnificetur Dominus:

1 **A**ttendete, mio Dio, ad aiutarmi; Signore, non tardate or mai a porgermi la vostra mano, che mi cavi da tante angoscie.

2 Giunga, Signor, quel dì della mia Risurrezione; e restino confusi e pieni di rossore questi, che mi vogliono morto, vedendomi risuscitato.

3 Ah, Padre, se questi sventurati, ritrattassero il mal che fanno contro di me, nel vedermi Riforto; e pentiti se ne svergognassero di ciò ch' hanno fatto!

4 Ma gli infelici nol faranno. Ah! mi si tolgano subito d' attorno svergognati, quelli che con tanto di pertinaccia, ora m' insultano e fan festa, perchè mi veggono così morire!

5 Rallegreransi bensì, ed esulteranno in Voi, Dio di tutte le consolazioni, quei felici, che ora piangono la funesta mia morte, vedendomi Glorioso; nè cesseran mai i veri amanti della salute,

salute, ch' in Voi solo si trova ,
di dire: Ah sia sempre ingrandito
e glorificato il nostro Divin
Signore!

qui diligunt salutare suum.

6 Ma in tanto , Divinissimo
Padre mio , in tanto io duro ,
confitto su questo legno , Pove-
ro , Languente e Abbandonato
insin da Voi . Deh porgetemi
pronto ajuto , e liberatemi!

6 *Ego verò egenus, & pauper sum: Deus adjuva me.*

7 Voi, Voi , Dio mio , siete
l'Unico mio Ajuto ; e da Voi
solamente spero la mia total li-
berazione . Deh sì, Signor, fate
presto , non indugiate ; ajutatemi.

7 *Adjutor meus, & liberator meus est: Domine ne moreris.*

S A L M O LXX.

*Nella persecuzione patita da David già vecchio ,
da Assalonne . E un Panegirico della Divina
Grazia , dice S. Agostino , in cui dob-
biamo sempre e unicamente sperare.
Così tutto otterremo da Dio .*

1 **I**N Voi solo , Signore , ho ri-
poste tutte le mie speran-
ze ; nè resterò mai confuso . Ora
in questa tribolazione sì violenta,
ricorro alla vostra Giustizia ;
ben conoscete quanto sono in-
giustamente trattato ; liberateme-
ne mio Dio .

1 **I**n te Domine speravi, non confundar in æternum : in justitia tua libera me, & eripe me.

2 Degnisi la Maestà vostra , d'
inchinare l' orecchio , ad ascol-
tare questo povero perseguitato ,
e salvarlo .

2 *Inclina ad me aurem tuam : & salva me .*

3 E chi fuor di Voi , Signore ,
in sì duri frangenti potrà salvar-

3 *Esto mihi in Deum protectorem,*

*rem, & in locum
munitum : ut
salvum me fa-
cias .*

4 *Quoniam firma-
mentum meum ,
& refugium me-
um es tu .*

5 *Deus meus eripe
me de manu pec-
catoris , & de
manu contra le-
gem agentis , &
iniqui .*

6 *Quoniam tu es
patientia mea
Domine : Domi-
ne spes mea à ju-
ventute mea ,*

7 *In te confirmatus
sum ex utero :
de ventre matris
mea tu es prote-
ctor meus :*

8 *In te cantatio
mea semper :
tamquam prodi-
gium factus sum
multis : & tu
adjutor fortis .*

mi? Voi supplico siate mio Dio ,
Protettor' e forte Rocca, dove
la vostra Bontà m'assicuri, e mi
salvi.

4 Ben vedete, Dio mio, che
nè ho, nè voglio altro appog-
gio, nè altro rifugio, fuor di Voi;
anzi niuno stimo stabile e vale-
vole a liberarmi, se non Voi
solo,

5 I miei nemici sono tutti ne-
mici vostri; Iniqui Violatori del-
la vostra Divina Legge, e Pec-
catori perversi; vostra adunque
ancora è la mia causa; liberate-
mi dalle lor mani, Dio, e Dio
mio,

6 Questa sofferenza, con cui
tollero il presente travaglio, e
per cui da Voi aspetto il soccor-
so, mio Dio, è dono vostro; in
Voi dalla mia gioventù ho sem-
pre e unicamente sperato, per-
chè siete ogni mio bene.

7 Nell'utero materno, men-
tre era fiacchissimo, Voi mi
fortificaste; e insin d'allora, pro-
vai il vostro validissimo patrocini-
o.

8 Questa sì è la ragione, ond'io
ho sempre in su la lingua le
vostre lodi; ora sono fatto spet-
tacolo a tanti di meraviglia; i
quali havendomi veduto da tutti
acclamato, e da Voi protetto,
mi veggono adesso ridotto ad ef-
fere fuggito da tutti, e derelitto
da Voi. Lo stupor loro, come

in

in Voi confido, presto s'vanirà,
essendo Voi sempre l'istesso,
Forte nell'ajutarmi, e protegger-
mi.

9 Dicano, e facciano gli Uo-
mini ciò, che vogliono contra
me; la mia bocca sarà sempre
piena de' vostri Encomj. Canto
e canterò sempre mai, mentre
havrò fiato, la vostra Gloria, la
vostra Grandezza, in qualunque
stato io mi trovi.

10 Ecco, mio Signore, sono
ridotto alla vecchiaja, quando il
bisogno è maggiore; e vi soffrirà
il cuore discacciarmi ora da Voi,
che sempre m'havete accolto
con tanta benignità? Essendo ri-
finito in me ogni vigor, ogni le-
na, non m'abbandonate adesso,
Signore.

11 e 12 Si sono adunati a con-
figlio, Signore, i miei nemici,
unitamente con quelli, che dian-
zi erano i custodi della mia per-
sona, per trovar' il modo di rovi-
narmi, dicendo: Si vede che Id-
dio ha abbandonato costui; ora
è il tempo di dargli addosso; per-
seguitiamolo; mettiamolo giù,
perchè non ci è chi lo soccor-
ra.

13 Iddio e Signor mio, non vi
slontanate da me; nè, Dio mio,
guardatemi con occhio pietoso e
attento, e soccorrete mi.

9 *Repleatur os me-
um laude, ut
cantem gloriam
tuam: tota die
magnitudinē tu-
am.*

10 *Ne projicias me
in tempore sene-
ctutis: cum de-
fecerit virtus
mea, ne dere-
linquas me.*

11 *Quia dixerunt
inimici mei mi-
hi: & qui cu-
stodiebant ani-
mam meam, con-
siliū fecerunt
in unum,*

12 *Dicentes: Deus
dereliquit eum,
persequimini, &
comprehendite e-
um: quia non est
qui eripiat.*

13 *Deus ne elonge-
ris à me: Deus
meus in auxiliū
meum respice.*

14 *Confundantur, & deficiant detrahentes anima mea: operiantur confusione & pudore, qui quarunt mala mihi.*

15 *Ego autem semper sperabo: & adjiciam super omnem laudem tuam.*

16 *Os meum annuntiabit justitiam tuam: tota die salutare tuum.*

17 *Quoniam non cognovi litteraturam, introibo in potentias Domini: Domine memorabor justitiae tuae solius.*

18 *Deus docuisti me à juventute mea: & usque nunc pronuntiabo mirabilia tua;*

14 Fate, Signore, essendo tanto agevole il farlo alla Divina vostra Potenza, che svaniscano i configlj de' miei nemici e calunniatori; e restino coperti di confusione e vergogna quei che tanti mali ordiscono contra me.

15 Io in tanto, mio Dio, spererò sempre nella vostra Grazia; e a quante di nuovo mi sopravverranno afflizioni e travagli, nuove altresì lodi, ed encomj al vostro Nome Divino n' aggiungerò.

16 La mia lingua da un lato continuamente loderà e predicherà la vostra Giustizia; che punisce giustissimamente tante mie colpe; e dall'altro la potentissima vostra Grazia, in cui spero salute.

17 Non havendo io mai aderito a profana letteratura, nè alla sapienza di Mondo e carne; ma facendo ogni studio ne' Divini vostri Oracoli e santa Legge; entrerò a considerare quanto vasto sia il vostro Potere, e quivi m'immergerò, e terrò sempre fissa nella mente questa Verità, che Voi, Signor, siete Giusto, e con tutti Giustissimo, sieno Innocenti, ò sieno Rei.

18 Dio Clementissimo, da Voi ho imparata questa Dottrina, infino dalla Gioventù mia; Voi mi foste il Maestro; sin ora l'ho praticata e predicata; ed esalterò
men-

mentre vivo i frutti meravigliosi , che vostra mercè , n'ho cavati.

19 Ora mi trovo nell'ultima vecchiaja ; Dio mio , assistetemi , non m'abbandonate , quando è più urgente la mia necessità.

20 Prolongate , Signore , in me l'assistenza della vostra Divina Grazia , finchè già pienamente liberato , possa predicare a tutte le future generazioni , quanto Forte e Potente sia il vostro Braccio , che fa e può salvare , ancor quando non si scorge umanamente scampo e salute.

21 Liberatemi , Dio mio ; e da per tutto predicherò la somma vostra Potenza , unita ad una somma Giustizia ; imperciocchè potendo tutto , nulla fate che non sia Giustissimo . E ciò non solamente in questa vil terra ; ma altresì in Cielo , onde con meraviglia di tutti i Secoli scacciate con grandiosa Potenza e Giustizia gli Angioli a Voi rubelli . E chi potrà somigliarvi ?

22 Ah , Signore , quante tribulazioni , per giusta punizione de' miei falli , m'havete mandato sul capo ! sono state e molte , e mortali ; e in un tratto col'ammirabile Poter vostro , tutto piacevole mi ravvivaste ; e cavandomi da' più profondi

19 *Et usque in senectam & senium : Deus ne derelinquas me ,*

20 *Dones annuntiem brachium tuum generationi omni , quæ ventura est ;*

21 *Potentiam tuam , & justitiam tuam Deus usque in altissima , quæ fecisti magnalia : Deus quis similis tibi ?*

22 *Quantas ostendisti mihi tribulationes multas , & malas : & conversus vivificasti me : & de abyssis terra iterum re-duxisti me .*

abissi d'ogni miseria, mi faceste risalire colmo di gloria !

23 *Multiplicasti
magnificentiam
tuam : & con-
versus consolatus
es me.*

23 A misura de' miei moltiplicati travagli, quantunque da me meritati, moltiplicaste le vostre misericordie nel vostro fervore ; e da sdegnato, mutato tutto in Pietoso ; quante, ò quante volte, m'havete Voi, Clementissimo mio Signor, consolato !

24 *Nam & ego con-
fitebor tibi in
vasis psalmi ve-
ritatem tuam :
Deus psallam ti-
bi in cithara,
sanctus Israel.*

24 Di già mi fate certo della mia liberazione e Vittoria, mio Buon Dio ; ed io vi prometto, ò Dio, ò Santo e Santità d'Isdraelo, che non finirò mai di benedirvi, e cantarvi lodi e ne' Salterj, e nelle Ceterre ; magnificando la Verità della incorrotta vostra Giustizia, e Fedeltà nelle vostre Promesse.

25 *Exultabunt la-
bia mea cum cā-
ntavero tibi : &
anima mea,
quam redemisti.*

25 O, Signore, e qual gioia proveranno le mie labbra in lodandovi ! con quanta esultazione e giubilo, Dio mio, e sovrano mio Benefattore, esalterà l'immensa Clemenza vostra il mio cuore, il mio spirito, e quanto io sono, tutto, tutto da Voi redento !

26 *Sed & lingua
mea tota die mo-
dirabitur justi-
tiam tuam, cum
confusi & reve-
riti fuerint qui
querunt mala
mibi.*

26 Quando io vederò me fuori di questi affanni, e confusi i miei nemici, ch' adesso per tante vie cercano ingiustamente la mia perdizione e total rovina, la mia lingua, sempre e a tutte l'ore sarà in esercizio continuo di predicare la vostra

Giust.

Giustizia , sì in punire gli In-
qui , e sì in liberar gli Inno-
centi .

S A L M O LXXI.

Questo fu l'ultimo Salmo di Davide vicino a morte, quando consegnò il Regno a Salomone; cui supplica da Dio il suo ajuto e assistenza. Ed essendo Salomone figura di Cristo Nostro Signore, predice la sua Gloria, Vita, e Regno &c.

1 **D**Io e Re di tutti quelli che regnano, concedete al novello Re Salomone, mio figliuolo, il dono della Giustizia; acciocchè sempre e conosca, e ami il Giusto; e altresì concedetegli il Giudizio, esercitando nel giudicare quanto il Dovere gli detta, e la Giustizia richiede; havendo sempre per regola Voi, Rettissimo Giudice.

2 In questo modo, Signore, giudicando il vostro Popolo, a' vostri poverelli darà consolazione; e sodisfarà a' suoi doveri con Voi.

3 Ah sì, concedete a questo Giovane Re, quanto vi chieggo! I Grandi, come Monti più sollevati in questo Regno, deposto ogni orgoglio, vivano in pace col popolo; e i popolari, come Colline più basse, da quelli lo ricevano, con la buona amministrazione d'ogni giustizia.

1 **D**eus iudiciū tuum Regi da: & iustitiam tuam filio Regis:

2 *Judicare populum tuum in iustitia, & pauperes tuos in iudicio.*

3 *Suscipiant montes pacem populo: & colles iustitiam.*

4 *Judicabit pauperes populi, & salvos faciet filios pauperum: & humiliabit calumniatorem.*

5 *Et permanebis cum sole, & ante lunam, in generatione & generationem.*

6 *Descendet sicut pluvia in vellus: & sicut stillicidia stillantia super terram.*

7 *Orietur in diebus ejus justitia, & abundantia pacis: donec auferatur luna.*

4 Fatelo veramente Giusto, mio Dio., e giudichi con rettitudine e amore i Poverelli, che nel popolo sono sempre più bisognosi, essendo i meno considerati; e li salvi dall'oppressione de' Prepotenti, umiliando chiunque ingiustamente, e con calunnie gli opprimerà.

5 Così si conservano e durano le Monarchie. E di già lo veggio avverato in quel tanto miglior Salomone, l'inclito Messia, di cui questo è figura; il quale regnerà nella vostra Militante Chiesa per sempre, quanto in Cielo dureranno e Luna e Sole.

6 Scenderà a noi quel Pacifico Salomone, il Redentor del Mondo, incarnandosi nell'utero purissimo della Vergine sua Madre, tanto senza strepito, come cade la rugiada sopra la Lana. Farà poi sentirsi con la sonora sua Predicazione, ma pacifico sempre, come la pioggia, che cade sopra il terreno.

7 Allora con esso nascerà la vera nostra Giustizia; giacchè per Ezzo faranno giustificati i Giusti tutti; e quindi altresì verrà l'abbondanza di Pace tra gli Uomini e Dio; Pace veramente Divina, che sempre durerà, finchè tolte tante variazioni alla Luna, termini il Mondo.

8 Stenderassi il Regno e Dominio del Venturo ed Eccelso Re, e Redentore da per tutta la Terra; da un Mare all'altro, e dal Fiume Giordano fin'a gli ultimi confini del Mondo.

9 Prostreransi uniliati a' suoi piedi gli Etiopi, non meno neri di colore, che d'anima, per la contrarietà sempre havuta col candore della Santa Fede; e tant'altre Nazioni nemiche a Dio, verranno ossequiose a lambir' il terreno consacrato al Re Divino.

10 Vedransi i Re, già sì altieri di Tarsi, e i Popoli dell'Isole Orientali, rendersi tributarij, con le ricche loro offerte al nostro Sovrano Re Giesù Cristo; e con essi i Re de gli Arabi, e di Saba, gli porteranno per Omaggio Doni preziosi.

11 In una parola; vedrassi adorato da tutti i Re della terra; e la Gentilità più barbara, ossequiosamente lo servirà.

12 Tutti questi onori merita il mio Re, il mio Figlio, il mio più pregievole Salomone; imperciocchè con tanta Clemenza impegnerà l'Onnipotente sua Destra, a liberare dalla schiavitudine del Podestà delle tenebre il sì povero e poverissimo Genere Umano, che niuno havea, che potesse riscattarlo da così ingiusto e crudo Padrone.

8 *Et dominabitur à mari usque ad mare: & à flumine usque ad terminos orbis terrarum.*

9 *Coram illo pro-cident Æthiopes: & inimici ejus terram lingent.*

10 *Reges Tharsis, & insula munera offerent: reges Arabum, & Saba dona adducent:*

11 *Et adorabunt eum omnes reges terra: omnes Gentes servient ei.*

12 *Quia liberabis pauperem à potente: & pauperem, cui non erat adjutor.*

13. *Parcet pauperi
& inopi: & ani-
mas pauperum
salvas faciet.*

13 Udite e ammirate, ò figli tutti d' Adamo, la Clementissima Liberalità del vostro Redentore e Re de' Secoli! Egli ricomprando tutti col propio Sangue, condonerà il gran debito di già contratto dall' Uomo, vedendo non havere per la sua povertà estrema onde pagarlo; e per questa graziosissima via, dal canto suo, salverà tutti.

14. *Ex usuris: & iniquitate redimet animas eorum: & honorabile nomen eorum coram illo.*

14 D' avvantaggio; l' Esattor Infernale, dopo la prima colpa quasi sorte principale, riscuote come per usura, nuove e nuove iniquissime colpe da gli Uomini; or da queste ancora il Divin Redentore co' la preziosa sua morte, quando vogliano prevalersene, li libererà; tutto in riguardo del Carattere onorevolissimo, che ogni Uomo ha in se stesso, d' essere Image di Dio suo, e nostro Signore.

15. *Et vivet, & dabitur ei de auro Arabia: & adorabunt de ipso semper: tota die benedicent ei.*

15 Con la travagliosissima sua morte ci recherà tanti beni; ma non rimarrà Morto, nò; risorgerà ben tosto a Vita Immortale; e i suoi Fedeli lo riconosceranno con pregievoli tributi, venuti infino dalle miniere ricche d' Arabia, e senza mai cessare l' adoreranno per vero Dio; e lo ringrazieranno, e benediranno come Sommo ed Eterno loro Benefattore.

16. *Et erit firmentum in terra*

16 Di già Risorto l' inclito Re, aprirà su la terra Granaj; abbon-

de-

devoliffimi di Frumento eletto della sua Evangelica Dottrina , che semineranno da per tutto , fin fu le vette de' Monti , i suoi Apostoli e Uomini Apostolici . La Divina Semenza con tanto di rigoglio s'avvanzerà nel suo fruttare , che sopravvanzerà l' altissime piante del Libano ; e per le Città , si vederà fiorire la Religion Cristiana ne' suoi Fedeli , come solto nasce ne' prati il fieno .

17 Ah sia ben mille volte , e per tutti i Secoli benedetto il nome di Giesù Salvador del Mondo ! il suo Eccelfo e Luminosissimo Nome risplenda in tutta la Terra , finchè il Sole vi splenderà !

18 Tutte le Genti , Nazioni e Popoli resteranno , in così benedetto Ristore di nostro legnaggio , ribenedetti ; e tutte le Genti l'esalteranno , loderanno e benediranno .

19 Benedetto sia da tutti , da per tutto e in tutti i Secoli eterni , il Signor Iddio d'Israello , che può fare e fa , a favore delle sue Creature , Prodigj e Opere di tanta meraviglia , e di sì eccessiva Carità e Misericordia !

20 Sì ; di nuovo per esalto del mio spirito , sopraffatto da tanti eccessi di Clemenza ; supplico e bramo da sì alta Maestà ; faccia , che non solamente da gli Angio-

in summis montium , superexcolletur super Libanum fructus ejus : & florebit de civitate sicut fœnum terræ .

17 *Sit nomen ejus benedictum in sæcula : ante solem permanet nomen ejus .*

18 *Et benedicentur in ipso omnes tribus terræ : omnes Gentes magnificabunt eum .*

19 *Benedictus Dominus Deus Israel , qui facit mirabilia solus .*

20 *Et benedictum nomen majestatis ejus in æternum : & replebitur majestate ejus*

ejus omnis terra fiat, fiat.

li, ma altresì da tutti gli Uomini, col suo Divino Sangue Redenti, sia eternamente lodato il suo Gran Nome; sicchè la terra tutta, piena degli splendori dell' Augustissima Maestà sua, divenga un Cielo. Così sia, così sia.

S A L M O LXXII.

Esorta i Fedeli a star saldi nella servitù di Dio; e non scandalizzarsi vedendo prosperati i Cattivi, e afflitti i Buoni.

1 **Q**uam bonus Israel Deus, his qui recto sunt corde!

2 *Moi autem penè mori sunt pedes: penè effusi sunt gressus mei.*

3 *Quia zelavi super iniquos, pacem peccatorum videns.*

4 *Quia non est respectus mortis eorum: & firmentum in plaça eorum.*

1 **O** Isdraele, ò Fedeli, ch'adorate e servite il vero Iddio, quanto ah quanto Egli è Buono, Giusto, Amorevole con tutti quelli, che con retto cuore lo fervono!

2 Ad ogni modo, vo palesare la mia tentazione. Talora n'ho titubato, circa questa sua Bontà e Giustizia; e se non sono caduto, quasi quasi n'ho tentennato.

3 Il veder'io i più iniqui e scellerati, prosperati tanto, era ciò, che dava l'impulso al mio dubbio, facendomi ardere d'ira e di zelo contro di loro.

4 Li veggo così sani, così robusti, che sembrano fuori della giurisdizion della morte; e se mai provano qualche maluccio, non si ferma in essi, dura poco, e prestissima svanisce.

5 Per

5 Per costoro non v'è fatica, e quando gli altri per tirar' avanti e se ele lor case, tanto stentano, essi in balli, festini, cene e allegrie passano i suoi giorni. Se poi vengono de' flagelli, carestie, inondazioni e simili; nulla ne sentono, trovandosi ben provveduti, e al coperto.

6 Quindi in loro proviene un' intollerabil superbia; e nulla, e di nulla temendo, s'empiono d' iniquità, e d' empietà, sin sopra il capo.

7 Tutta la malvagità loro, ha per origine la loro prosperità, onde son pieni, e così grassi; d' Uomini passano negli affetti e costumi ad essere bestie, che altra regola non hanno, che le lor voglie.

8 I lor pensieri e parole sono uno stratto d' iniquità; e invaniti, e gonfi in se stessi, non la perdonano a' lor Maggiori, sparlandone iniquamente de' loro fatti e Persone.

9 Giunge a tanto la loro sfrontata temerità, ch' ardiscono detrarre del medesimo Dio, della sua Giustizia e Provvidenza, e di quanto v'è di sovrano in Cielo; e voltata la lingua, contro chi vive in terra, deridono le Persone dabene, che servono il Signor, e osservano la Divina sua Legge.

5 *In labore hominum non sunt, & cum hominibus non flagellabuntur:*

6 *Ideo tenuit eos superbia, aperti sunt iniquitate & impietate sua.*

7 *Prodiit quasi ex adipe iniquitas eorum: transferunt in affectum cordis.*

8 *Cogitaverunt, & locuti sunt nequitiam: iniquitatem in excelsis locuti sunt.*

9 *Posuerunt in caelum os suum: & lingua eorum transiit in terra.*

10 Ideò converte-
tur populus meus
hic: & dies ple-
ni invenientur in
eis.

10 Or tanta Malvagità , con-
giunta con Prosperità tanto fio-
rita , fa che questi miei popoli
vi riflettano , e v inciampino .
E considerando che costoro sì
scellerati , vivono lungamente ,
con pienezza d' anni , e abbon-
danza di beni , sono forte ten-
tati.

11 Et dixerunt :
Quomodo scit
Deus , & si est
scientia in ex-
celso?

11 Allora dicono nel loro den-
tro i più deboli: Come può sta-
re questa cosa? Sa Iddio chi , e
quali sono costoro? sono ribal-
di nemici suoi, e li felicità tan-
to? Vogliam noi dire , ch' in
Cielo vi sia Giustizia , e Pro-
videnza per quei , che vivono in
terra?

12 Ecce ipsi pecca-
tores , & abun-
dantes in saculo ,
obtinuerunt di-
vitiis.

12 Ecco costoro , a prezzo di
peccati e d' ogni sorta di malva-
gità , si sono comperati ogni do-
vizia , ogni grandezza e felicità
su la terra ,

13 Et dixi: Ergo
sine causa iustifi-
cavi cor meum ,
& lavi inter in-
nocentes manus
meas :

13 Adunque , ch' ha giovato a
me il vivere sempre innocente
e nel cuore , e nelle mani ; pen-
sando sempre a servir Dio , con
l' esatta osservanza della Legge
sua , guardandomi con tanta mia
fatica da ogni , benchè minima
offesa sua?

14 Et fui flagella-
tus rota die , &
castigatio mea in-
manentis.

14 A che m' ha giovato il vi-
vere da Giusto , mentre sempre
mi trovo oppresso da afflizioni e
travagli , ch' ogni dì ricomincia-
no di buon mattino ; quando co-
storo pieni d' iniquità son sì fe-
lici?

15 S' io

15 S' io cedo a questa tentazione e la paleſo, con accoſtarmi al vivere de' Peccatori; ohimè io cometto un' orrendo fallo; imperciocchè, Dio mio, vengo a condannar tutti in un faſcio i voſtri Servi, Amici e Figliuoli, quali ſono i Patriarchi, Profeti, e gli altri che veneriamo per Santi, mentre tutti viſſero in terra aſſitti e tribulati.

16 Mi ſono impegnato aſciogliere nodo tanto intrigato, penſando poter capire queſta Verità, e come può accoppiarſi l'Innocenza co' Travagli; e il Peccato con le Proſperità; e v' ho trovata della fatica grande a ben comprenderla.

17 Qui ho biſogno di lume ſuperiore; e per haverlo, entrerò nel Santuario di Dio, onde procede ogni vero e chiaro lume. Queſto medefimo mi farà conoſcere i caratti della Felicità de' Peccatori; il fine di queſti, che ſtimiamo felici, e dove vanno a terminare.

18 O, Iddio mio, e che, e quanto m' havete fatto conoſcere! Quei medefimi inganni, fraudi ed iniquità, per cui ſono i Peccatori felici; diventeranno a meſchini cagione d'eterna infelicità; e mentre più ingrandiſcono in terra, faranno da Voi cacciati nella ſomma depression dell' Inferno.

15 Si dicebam :
Narrabo ſic : ecce nationem filiorum tuorum reprobaui .

16 Exiſtimabam
ut cognocerem
hoc , labor eſt ante me :

17 Donec intrem
in Sanctuarium
Dei : & intelligam
in noviffimis eorum .

18 Verumtamen
propter dolos poſuiſti eis : deieciſti eos dum alle-
varentur .

19 *Quomodo facti
sunt in desolationem,
subito defecerunt:
perierunt propter iniquitatem suam.*

19 Ma ahi, e che veggo? ò come, e quanto presto s'è mutata in luttuosissima desolazione la loro felicità! In un tratto sono spariti; e non sono più quei che furono. Perirono; la lor iniquità, cagione della prosperità che godevano, gl'ha condannati a perpetua perdizione.

20 *Velut somnium
surgentium Domine,
in civitate tua imaginem
ipsorum ad nihilum rediges.*

20 Fu un vero sogno, di chi la mattina si desta, la felicità de' meschini. Nulla, nulla di loro, nè pur l'immagine, ammetterete, Signore, in cotesta beata vostra Città.

21 *Quia inflammatum est
cor meum, & renes mei
commutati sunt: & ego ad
nihilum redactus sum,
& nescivi.*

21 Confesso, Signor, l'error mio, non havendo io ben' inteso quanto sieno profondi i vostri Giudizj, quasi quasi si scandalizzava il mio cuore, infiammato d'ira e di sdegno, contro la prosperità de' peccatori; ma ora tutto mutato di sentimenti m'umilio fin' al mio nulla; e confesso la mia ignoranza, che tanto m'ingombrava, e offuscava la mente.

22 *Vt jumentum factus sum apud
te: & ego semper tecum.*

22 In avvenire non opererò più così; e quando si tratti di Voi e de' Divini vostri Misterj, e Disposizioni, mi riputerò stolido al par d'un Giumento; e per intender' il vero, a Voi ricorrerò, anzi starò sempre con esso Voi.

23 *Tenuisti manum
dexteram meam: & in ve-*

23 Ah, Iddio del mio cuore, quanto, deh quanto vi son tenuto! Il non esser io di quelli
fven-

sventurati, stimatori di prosperità terrene, a Voi lo devo; che vi degnaste condurmi a mano, e guidarmi sul sentiero della Giustizia; tutto per libera e benevola Volontà vostra, che volle farmi sì alta Grazia, per poi ricevermi nella vostra eterna Gloria.

24. Se così è, mio Buon Dio, e se di Voi goderò eternamente in Cielo; che altro mai potrò io desiderare di grandezze e felicità, che da Voi mi vengano su questa terra?

25. A solamente pensare alla mia futura e beata Felicità, la carne e lo spirito in me vengono meno. Ed è pur vero, che giungerò un dì a vedervi, e a godervi, Dio del mio cuore, Possessione felicissima mia, e Dio mio in eterno; ed è pur vero!

26. Quei miseri, che da Voi si slontanano, periranno tutti; e Voi giustissimamente condannerete tutte quell'Anime adultere, che pazzamente amano altri oggetti fuori di Voi, che siete il loro Vero e Divino Sposo.

27. Mentre mi trovo confinato qui, e lontano dal Sommo Bene, stimerò bene mio sommo lo stargli unito, con tutto il più vivo del cuore; e giacchè non m'è concesso il vederlo, da niuno mi sarà vietato l'amarlo. In questo, Signore e Dio mio, spe-

luntate tua deduxisti me, & cum gloria suscepisti me.

24 *Quid enim mihi est in caelo? & à te quid volui super terram?*

25 *Defecit caro mea, & cor meum: Deus cordis mei, & pars mea Deus in æternum.*

26 *Quia ecce, qui elongant se à te, peribunt: perdidisti omnes, qui fornicantur abs te.*

27 *Mihi autem adhaerere Deo bonum est: ponere in Domino Deo spem meam:*

rerò e raddolcirò con le speranze l' amarezze di questo mio confino.

28 *Ve annuntiem omnes predicationes tuas, in portis filia Sion.*

28 Mio impiego sarà, il predicare da per tutto, e fu le porte della Città le Grandezze vostre, ò mio amato Signore, e la Felicità preparata a chi fedelmente vi serve; acciocchè niuno ami, brami, e cerchi su la terra, altra Felicità.

S A L M O LXXIII.

Parla il Santo in nome della sua Chiesa Giudaica, fortemente perseguitata dal Re Antioco Epifane, a tempo de' Macabei: e può in gran parte intendersi, delle Persecuzioni della Cattolica nostra Chiesa.

1 **U**T quid Deus repulisti in finem: iratus est furor tuus super oves pascuae tuae?

1 **E** Perchè, e perchè, ò nostro Buon Dio, e perchè ci havete Voi del tutto abbandonati? Ahi, che così lo dimostrate; vedendosi in Voi sì acceso il furore del vostro sdegno, contro le povere pecorelle del vostro ovile.

2 *Memor esto congregationis tuae, quam possedisti ab initio.*

2 Sovengavi, Pietosissimo Signor nostro, che quella nostra Chiesa, è Chiesa vostra, e sempre dal principio, che la fondaste, Voi solo n' havete havuto il possesso.

3 *Redemisti virginam hereditatis tuae: mons Sion,*

3 Sovengavi ancora de gli stupendi prodigi, che vi costò la Redenzion nostra dalla cattività

tà Egiziaca; e poi nel fondar questa Sionne, la Sinagoga, eleggendola per vostro Regno e abitazione, quanto operaste, discacciandone i Cananei, che la possedevano; e volete ora, che si perdano tante vostre mirabilissime operazioni con la perdizione nostra?

4 Deh sì, alzate le vendicatrici vostre mani; umiliate per sempre la tanta superbia di questi vostri nemici. Mirate, Signor, mirate quanti, e quanto esecrabili sacrileggi commettono nel Santuario medesimo.

5 Vanno tutti gloriosi i ribaldi, perchè v'hanno fatti affronti così distinti in Casa vostra; e quando i vostri Fedeli v'onoravano e ubbidivano nelle vostre solennità, allora più che mai sfogarono verso di Voi illor' odio.

6 Hanno posti su le sommità delle porte della Città, per contrasegno d'haverla soggiogata, e con essa la vera Religione, i suoi profani trofei, mostrando mio Dio, che nè vi conoscono, nè vi stimano.

7 Tutti unitamente quei barbari, con scuri fecero nella vostra Gerusalemme ciò, che havrebbero fatto in un bosco d'alberi da brugiare, gettandone a terra le porte, e co' ferramenti spezzandole pel fuoco.

in quo habitasti in eo.

4 *Leva manus tuas in superbias eorum in finem: quanta malignatus est inimicus in sancto?*

5 *Et gloriati sunt qui oderunt te, in medio solennitatis tue.*

6 *Posuerunt signa sua, signa: et non cognoverunt sicut in exitu super summum.*

7 *Quasi in silva lignorum securibus exciderunt januas ejus in idipsum: in securi et ascia derecerunt eam.*

8 *Incenderunt igni
Sanctuarium tu-
um: in terra
polluerunt ta-
bernaculum no-
minis tui.*

9 *Dixerunt in cor-
de suo cognatio
eorum simul:
Quiescere facia-
mus omnes dies
festos Dei à ter-
ra.*

10 *Signa nostra non
vidimus, jam
non est Prophe-
ta: & nos non
cognoscer am-
plius.*

11 *Vsquequò Deus
improperabit ini-
micus: irritat
adversarius no-
men tuum in fi-
nem?*

12 *Vt quid avertis
manum tuam,*

8 Di ciò non paga la loro mal-
vagità, hanno incendiato l'uni-
co Santuario, che havevi inter-
ra; profondandovi il sacro e ve-
nerabile Tabernacolo dedicato al
vostro Divino Nome.

9 Tutto il cuore di questa mas-
nada d'Incirconcisi è fisso, e d'ac-
cordo a tor dal Mondo tutte le
vostre Festività, in cui sogliamo
onorarvi, rammemorando le Mi-
sericordie ricevute da Voi; ac-
ciocchè isvanisca del tutto ogni
Memoria del vostro Nome.

10 Tra tutte le nostre disavven-
ture, la maggiore si è, Clemen-
tissimo nostro Dio, che ci vediam-
mo abbandonati da Voi. Non si
vede più un Miracolo di tanti,
che sì sovente operavi a favor
nostro. Sono mancati i soliti Ora-
coli. Non ci è più un Profeta
ch' in nome vostro ci indirizzi,
consigli, e stimoli al ben fare:
in somma ognuno più con sin-
ghiozzi, che con parole, dice:
Il nostro Dio ormai non ci ravvisa
per suoi.

11 Infìn' a quando, Iddio degli
Eserciti, tollererete Voi tanti
improperj, che con le loro lin-
gue bestemmiatrici vomitano que-
sti Idolatri contro la Divina Mae-
stà vostra, chiamandovi Fiacco
e Impotente a liberarci dalle lor
mani; e fin' a quando?

12 Or, e perchè, Dio nostro
e Dio vivo, perchè dimentico
della

della vostra Giustizia , tratenete la sinistra vostra mano dal punire questi sacrileghi? perchè non cavare dal benefico vostro seno la Destra per consolarci, che siamo Fedeli vostri? non ha a haver fine questa vostra e nostra persecuzione?

Et dexteram tuam, de medio sinu tuo in sinem?

13 Barbari , Incirconcisi , Infedeli , il nostro Dio , il nostro Divin Re, se per gli occulti giudizj dell'infinita sua Sapienza , permette in voi tanta baldanza, e in noi sì crudi travaglji, non è già perchè non può; essendo Egli il Dio Vero, il Re di tutti ancor prima, che cominciassero i Secoli. Non ci salva ora, perchè non vuole. Sa la terra tutta , con quanti prodigj in altri frangenti a questi simili e più duri , e da Potenze superiori alla vostra, ci ha salvati.

13 *Deus autem Rex noster ante sacula: operatus est salutem in medio terra.*

14 Sì, mio Eccello e Potentissimo Dio ; sì, la terra tutta confessa, che con la Potenza vostra, fermaste, e affodaste a nostro favore le correnti rapide del Mar rosso; ed in esso sprofondaste i Principi Egiziani , che a foggia di Dragoni , ci venivan dietro per divorarci.

14 *Tu confirmasti in virtute tua mare: contribuisti capita draconum in aquis.*

15 Voi allora schiacciaste il capo a Faraone Drago , per la sua pertinace superbia, di molti capi , e deste il suo Cadavero uscito al Lido , per pascolo a' neri Corvi.

15 *Tu confregisti capita draconis: dedisti eum escam populis Aethiopiae.*

16 Tu dirupisti
fontes, & torrentes:
tu siccasti
fluvios Æthan.

16 E chi se non Voi, fece scorrere Fonti e Torrenti d'acque limpide e salubri in paese secco, e asciutto per dissetarci? e chi altro potè seccar' il Giordano, acciocchè noi lo varcassimo a piede asciutto?

17 Tuus est dies,
& tua est nox:
tu fabricatus es
auroram & so-
lem.

17 e. 18 Ah Iddio, Iddio mio, che tutto potete, e tutto, che da noi e s'ammira, e si gode avete fatto! Il Giorno e Notte, l'Aurora e Sole, la Primavera e l'Estate, con quanto abbraccia la Terra fin' agli ultimi suoi confini, tutto tutto, Voi riconosce come Unico suo Facitore e Padrone.

18 Tu fecisti omnes
terminos terra:
astatem & ver
tu plasmasti ea.

19 Memor esto hu-
jus, inimicus im-
properavit Do-
mino: & popu-
lus inspiens in-
citavit nomen
suum.

19 Or vorrei, mio Dio, incapace d'oblivione, che vi ricordaste di tanta vostra Potenza, al confronto dell'ignominiose bestemmie di questi, vostri nemici che vi sbeffano come Debole. Ed è possibile, che soffriate tanta insolenza, in questa genia di gente incirconcisa e stolidi, che tutto di v'insulta, e deride il vostro Nome?

20 Ne tradas be-
stiis animas con-
fidentes tibi, &
animas paupe-
rum tuorum ne
obliviscaris in fi-
nem.

20 Ah, Dio di Pietà e Clemenza, prendavi di noi pietà! non abbandoniate alle zanne di queste crudeli bestie, tanti vostri Fedeli, ch' in Voi credono! Non vi dimentichiate per sempre, di tanti poverini, che sono vostri, e in Voi sperano.

21 Respice in re-
scamētum tuum:

21 Almeno, almeno, Fedelissimo mio Signore, date un guardo
/ alle

alle vostre Promesse e Patti stabiliti co' Padri antichi. Vedete, come questi infedeli, oscuri, e vili negli occhi vostri, vanno opulenti e ricchi con le nostre facoltà, che Voi ci deste; Vedete, che con le loro iniquissime violenze, si sono resi Padroni delle nostre case.

22 Nò, mio Pietosissimo Dio, non soffra il Misericordiosissimo vostro Cuore, che chi tutto umiliato vi supplica, resti confuso; con sì benigno soccorso, i Poverelli già afflitti, haveranno un nuovo stimolo a lodar maggiormente il Nome vostro.

23 Sorgete ora mai, Dio di Maestà; difendete la vostra causa; non mandiate in dimenticanza tanti improperj, tanti insulti e bestemmie, che continuamente questi mentecatti ribaldi e dicono, e fanno contro di Voi,

24 Non indugiate, Signore, a frenar la petulanza, con cui adonta vostra, favellano questi sacrileghi; non indugiate a punirli. Non vedete quant'odiano Voi, degnissimo d'ogni amore? non vedete in questi Luciferi crescer sempre più la superbia, trovandosi prosperati, e da niuno puniti?

*quia repleti sāt,
qui obscurati
sunt, terra do-
mibus iniquita-
sum.*

22 *Ne avertatur
humilis factus
confusus: pau-
per & inops lau-
dabunt nomen
tuum.*

23 *Exurge Deus,
judica causam
tuam: memor
esto improprio-
rum tuorum, eo-
rum quæ ab insi-
piente sunt tota
die.*

24 *Ne obliviscaris
voces inimico-
rum tuorum: su-
perbia eorum,
qui te oderunt,
ascendit semper.*

S A L M O LXXIV.

E una Ammonizione a tutti, che guardino a come vivono ; imperciocchè è vicino il severo Giudizio di Dio : ed è in forma di Dialogo.

1 **C**onfitebimur
tibi Deus:
confitebimur, &
invocabimus no-
men tuum.

2 Narrabimus mi-
rabilia tua: cum
accepero tempus,
ego iustitias judi-
cabo.

3 Liquefacta est
terra, & omnes
qui habitant in
ea: ego confir-
mavi columnas
ejus.

4 Dixi iniquis:
Nolite iniquè
agere: & delin-
quentibus: No-
lite exaltare cor-
nu:

5 Nolite extollere
in altum cornu
vestrum: nolite

1 e 2 **D**io e Signor nostro ;
noi vostri Fedeli ,
ora e sempre vi loderemo , e vi
riconosceremo come Dio nostro ;
sempre v' invocheremo , come
unico nostro appoggio ; onde
speriamo ogni aiuto ; e a tutti
predicheremo le vostre Grandez-
ze e Meraviglie . Ed io , dice il
Signore , giunta l' ora stabilita ,
giudicherò rettamente , premian-
do ne' Giusti ogni lor sant' ope-
ra , siccome punirò , chi non ope-
rò giustamente .

3 Signore , la terra tutta è cor-
rotta e guasta per tante iniquità
che commettono gli Uomini ch'
in essa habitano . Vi sono , ris-
ponde , di quelli ancora , che da
me e dalla mia grazia conforta-
ti a guisa di forti Colonne , la
reggono e sostengono .

4 e 5 Io , mio Dio , ho am-
moniti i peccatori , che desistef-
sero dal peccare ; e molto me-
no , si gloriafferò d' haver pec-
cato . Ah ! ho detto loro , non
v' insuperbite , in vece d' umiliar-
vi ! Non ve la prendiate col vo-
stro Dio ; e in scambio di do-
mandargli perdono e pietà , non
state

state a sparlare iniquamente contro di lui!

6 Nò, nò, Fratelli, non operate così; imperciocchè essendo il vostro Giudice, quel medesimo Dio, che voi offendete, non gli potete fuggire dalle mani, sia in Oriente, ò in Occidente; e benchè v'andiate a nascondere nelle caverne de' Monti più deserti e lontani, vi troverà per punirvi.

7 Verrà il Giudice Eterno, e darà a tutti il suo dovere; chi esaltando, e chi deprimendo, giusta il merito di ciascuno. Haverà però in mano un Calice prodigioso, pieno di Vino puro insieme, e mescolato; Puro, e Gentile, per premiarne i Giusti; Mescolato, e feccioso per gastigar Peccatori.

8 Di già ha versato dell' amaro e feccioso Calice, orridi flagelli; or sopra questa Regione, or sopra quella; quando facendolo gustar a un solo, quando a molti insieme; e nondimeno non s'è votato; resta molta dell' amarissima sua feccia; e la sorbirà chiunque, non convertendosi a Dio, ha peccato; non ne rimarrà pur' uno senza gastigo.

9 Io propalerò quanto a me, e mentre vivo le glorie del mio Signore; cantando lodi eterne al Grand' Iddio di Giacobbe.

loqui adversus Deum iniquitatem.

6 *Quia neque ab Oriente, neque ab Occidente, neque à desertis montibus: quoniam Deus judex est.*

7 *Hunc humiliat, & hunc exaltat: quia calix in manu Domini vivi meri plenus mixto.*

8 *Et inclinavit ex hoc in hoc: verumtamen fax ejus non est exinanita: bibent omnes peccatores terra.*

9 *Ego autem annuntiabo in seculum: cantabo Deo Jacob.*

10 *Et*

10 *Et omnia cornua peccatorum confringam: & exaltabitur cornua iusti.*

10 Ed Io, il Signor mi dice, fiaccherò l'orgoglio de' Peccatori, e sublimerò con premj immortali la Virtù de' Giusti.

S A L M O LXXV.

Predice la Vittoria d' Ezechia, riportata contro Sennacherib Re degli Assirj; e in essa le Vittorie di Santa Chiesa, e degli Eletti, da' suoi nemici, Uomini e Demonj.

1 **N**ONUS in Iudaea Deus: in Israel magnum nomen eius.

1 IN oggi alla sola Giudaica Chiesa, figura della Cristiana, è ristretta la notizia del vero Iddio; e da' soli veri Isdraeliti e Fedeli veri, è ingrandito il suo sovrano nome.

2 *Et factus est in pace locus ejus: & habitatio ejus in Sion.*

2 Questa ora, e poi quella Chiesa felice, ha Egli scelta per luogo del suo riposo, godendo d'habitare nell' innocenti Sionni, nell' Anime Giuste, che lo conoscono e temono.

3 *Ibi confregit potentias arcuum: scutum, gladium, & bellum.*

3 A favor di queste sacre adunanze, di quest' Anime amanti, opera il Signore non ordinarij prodigj; dissipando le più robuste Potenze loro contrarie; spezzando ogni lor' arma da guerra, archi, scudi, spade per liberarle. Tanto vedrete operato con Ezechia, assediato quì in Gerusalemme, da centottanta mila, e più Assirj; e pur liberato.

4 Ed ò , Onnipotente mio Dio, con quanto ammirabile facilità lo farete! spedirere da co-
testi vostri Altissimi ed Eterni
Monti , dove habitate , un solo
Angelo folgoreggiante ; e tanto
basterà ad atterrare tutta quella
moltitudine di gente stolta , pe-
rocchè priva di Dio.

5 Viveano riposati gli ingordi
affediatori , sicurissimi della pre-
da, e ricco bottino; ma per essi
fu vero sogno, destandosi in un
tratto con vuote le mani , e l'
anime nell' Inferno .

6 Senza dal canto nostro sfo-
derarsi una spada, quella nume-
rosissima moltitudine venuta con
tanta fretta e baldanza a rovi-
narcì ; dalla sola poderosissima
vostra ira , rimase in breve mo-
mento estinta.

7 O Iddio nostro , Altissimo
Iddio ; e quanto siete formida-
bile, infino dal primo movimen-
to del vostro sdegno ! E chi ha-
verà ardimento di resistere al
voler vostro ; chi non vi temerà
Signore ?

8 Or quale spavento recherà
l'annunzio della vostra Venuta
all' Universale Giudizio , quando
un sol cenno dell' ira vostra , tan-
to disturbo e strage cagionò in
Senacheribbo , e ne' suoi solda-
ti ? Certamente atterrita, treman-
te e taciturna rimarrà allora la
terra tutta.

4 *Illuminans tu
mirabiliter à
monibus ater-
nis : turbati
sunt omnes infi-
pientes corde .*

5 *Dormierūt som-
num suum : &
nihil invenerunt
omnes viri divi-
tiarum in man-
bus suis .*

6 *Ab increpatione
tua Deus Jacob
dormitaverunt
qui ascenderunt
equos .*

7 *Tu terribilis es,
& quis resistet
tibi : ex tunc ira
tua .*

8 *De caelo auditum
fecisti iudicium :
terra tremuit &
quievit ,*

9 *Cum exurgeret
in iudicium De-
us: ut salvos fa-
ceret omnes mā-
fuetos terra.*

10 *Quoniam cogi-
tatio hominis
confitebitur tibi:
& reliquia cogi-
tationis diem fe-
stum agent tibi.*

11 *Vovete, & red-
dite Domino Deo
vestro: omnes
qui in circuitu
ejus offertis mu-
nera,*

12 *Terribili & ei
qui aufert spiri-
tum principum,
terribili apud
reges terra.*

9 E pure quei ultimi e fune-
stissimi giorni faranno abbrevia-
ti dalla vostra Clemenza, in ri-
guardo alle mansuete Pecorelle
vostre, che Voi volete sicure e
salve.

10 Ah, Iddio mio, veramen-
te Terribile a' Peccatori! questo
solo pensiero di quel tremendo
Giudizio, servirebbe a tenerci
dentro a' nostri doveri, temendo-
vi, servendovi, e lodandovi: E
la memoria lasciataci di tal pen-
siero, ci terrebbe come ne' dì
festivi, contenti e divoti; sin' a
venire costà a celebrare con esso
Voi quel Festivissimo giorno, che
non ha fera.

11 Voi Fedeli, che frequen-
tate i luoghi Sacri, e offerite al
vostro Dio e Signore tributi d'
orazioni, di sagrifizj e donativi;
fategli de' Voti e Promesse con
man più larga; per haverlo in
quell'orrido giorno più amore-
vole; fateli, sì, ma eseguite
con pronta fedeltà le vostre Pro-
messe.

12 I Peccatori poi temano Id-
dio, sopra modo Terribile co' gli
Ostinati. Temete ò Principi, te-
mete ò Re il suo furore, che può
torre vita e spirito a' Monarchi
più Potenti, e meglio muniti.
Servavi d'esempio Sennacherib-
bo,

S A L M O LXXVI.

Favella il Santo in Persona propria, e d'un Giusto afflitto; dice S. Agostino, delle comuni miserie, e particolarmente pel desiderio della Celeste Patria.

1 **A**fflitto da tante miserie, che veggo, e provo, alzai i miei clamori con replicate voci al mio Signore, al mio Dio, che s'è degnato ascoltar mi benignamente.

2 Nel colmo della mia tribulazione cercai il mio Dio; aggiungendo alle voci in sì tenebroso bujo, le mani distese verso di lui, per trovarlo, e implorare la sua Clemenza; nè mi son' ingannato; m' ha pietosamente accolto.

3 Ah, e che differenza si trova tra Iddio solo, e i Beni creati tutti in un mazzo! Quante volte il mio cuore tra delizie, e allegrie non potè mai consolarsi; nè sentirvi punto di sollievo nelle sue amarezze, e col solo ricordarsi di Voi, mio Dio, rimase alleggerito e consolato! allora io traendo profitto del vostro soccorso, m' esercitavo in lodarvi, e in considerare i Divini vostri Misterj; e lo spirito mio per la dolcezza veniva meno.

4 Ho privato gli occhi miei di riposo, e sonno solito, per più lungamente pensar' a Dio; delle

1 **V**oce mea ad Dominum clamavi: voce mea ad Deum, & intendit mihi.

2 In die tribulationis mea Deum exquisivi, manibus meis nocte contra eum: & non sum deceptus.

3 Renuit consolari anima mea, memor fui Dei, & delectatus sum, & exercitatus sum: & defecit spiritus meus.

4 Anticipaverunt vigiliis oculi mei: turbatus sum,

*sum, & non sum
locutus.*

tentazioni, e torbidi che m' inquietavano, non mi sono mancati; ed io col silenzio e costanza, soffriva tutto.

5 *Cogitavi dies antiquos: & annos aeternos in mente habui.*

5 Profondav' il pensiero nel considerare i miei giorni di già passati; e trovandoli colmi di colpe, e vuoti d'opere buone, s'angustiava il mio spirito; e molto più riflettendo a gli anni eterni avvenire; e diceva da me a me: Anima mia, di te, che ne sarà in quell' Eternità or mai sì vicina? sarai tu dannata, o pur salva?

6 *Ea meditatus: sum nocte cum corde meo, & exercitabar, & scopebam spiritum meum.*

6 Questi sì rilevanti pensieri, del Passato, e dell' Eterno, mi tengono desto l' intere notti, meditandoli col cuor tremante: O Dio, e quanto importano! e quindi veniva io forte stimolato a più che mai esercitare il mio spirito nel servirvi, voltandolo e rivoltandolo, per ben rassettare l' importantissime sue partite.

7 *Numquid in aeternum projiciet Deus, aut non apponet ut complacitior sit adhuc?*

7 e 8 E sarà mai, diceva io con amarissimo pianto; e sarà mai, che un Dio sì Buono m'abbia a discacciare eternamente da se? Non ha Egli a raddolcirsi una volta? Può stare, ch' un Signore, per natura Misericordiosissimo, abbia per sempre a distaccare se stesso da se, negandoci la sua Misericordia?

8 *Aut in finem misericordiam suam abscindet, à generatione in generationem?*

9 *Aut obliviscetur misereri Deus?*

9 E Egli forse, il nostro Dio, capace d' Oblivione? può dimenticarsi

ticarsi di ciò, ch' Egli è, la medesima Misericordia? L' Ira sua, benchè giustissima, riterrà mai così strette, e trattenute le sue Misericordie infinite, ch' a favor di noi miserabili, non dieno fuori? nulla di ciò è possibile.

10 Ciò detto con umilissimo affetto al mio Signore, nel cui cospetto votai tutto il mio cuore; mi trovai rimutato e confortato, e risolutamente dissi: Ora vo' cominciar' a servirlo; ora, ora senza frapor' indugio; questa, ch' in me sento, è Mutazione operata dalla Destra dell' Eccello mio Dio.

11 Non è cosa nuova nel Signore, l' usar queste mutazioni, ch' hanno del prodigioso, con chi Egli vuole. Mi basta il sovenermi di quanto Egli ha operato fin da principio col nostro Popolo, per altro protervo e ingrato; e che meraviglie non operaste Voi, mio Dio, a favor suo, facendo vedere quanta sia in Voi la Misericordia e la Potenza?

12 Quindi tutta la più premurosa mia occupazione farà, il meditare attentissimamente le vostre eccelle opere, e mirabilissime vostre Invenzioni nell' effettuarle.

13 Dio e Signore sempre Santissimo, tutta la vostra condotta è la medesima Santità; e nulla fate, che non sia santo. O, e

aut continebit in ira sua misericordias suas?

10 *Es dixi, Nunc coepi: hac mutatio dextera Excelsi.*

11 *Memor fui operum Domini: quia memor ero ab initio mirabilium tuorum.*

12 *Et meditabor in omnibus operibus tuis: & in adinventionibus tuis exercebor.*

13 *Deus in sancto via tua: quis Deus magnus sicut Deus noster?*

*tu es Deus, qui
facis mirabilia.*

14 *Notam fecisti in
populis virtutem
tuam: redemisti
in brachio tuo
populum tuum,
filios Jacob, &
Ioseph.*

15 *Viderūt te aqua
Deus, viderunt
te aqua: & ti-
muerunt, & tur-
bata sunt abyssi.*

16 *Multitudo soni-
tus aquarum:
vocem dederunt
nubes.*

17 *Etenim sagitta
tua transeunt:
vox tonitruī tui
in rota.*

dove, e quando può figurarsi, Dio così Grande, Potente e Magnifico, come il nostro Iddio? Voi solo siete il Dio delle più stupende opere, e meraviglie, Signore.

14 Basta, a saperlo, dar' un guardo alla prodigiosa Redenzione del vostro Popolo, discendente da Giacobbe, e da Giuseppe; quando lo liberaste da Faraone, col fortissimo vostro Braccio, e con modo tanto stupendo, che s'empì il Mondo di meraviglia, udendo la vostra Virtù e Potenza.

15 Al solo veder, che fece il Mar rosso, l'Arca del Testamento, ombra ben fosca della Sovrana Maestà vostra, subito rimasero le sue acque stupide, agghiacciate, e rese come di marmo pel gran timore; dividendosi riverentemente dalla cima, fin' al suo fondo, per dar passo franco, e sicuro al popolo, che la seguiva.

16 E per aggiungere prodigi a prodigi, le Nuvole si risentirono, e l'Aria tutta con tempeste orrende.

17 Imperciocchè, passato già all'altra riva, tutto il vostro popolo; le correnti del Mare, sciolte dal suo timore, si rovesciarono sopra l'Esercito Egizio, che perseguitava il medesimo popolo; e il Cielo con piogge, folgori,

gori, saette e tuoni, fulminarono quei Carri e Ruote, e Treno tutto del perfido Faraone ; lasciando tutti sommersi, e sepolti in fondo al Mare.

18 Tutti questi furono come Lampi della vostra Maestà, Potenza e Grandezza, che vi fecero conoscere per tutto il Mondo, il quale in risapendolo, si commosse, tremò e inorridì, a portenti sì nuovi e mai per l'addietro uditi.

19 Siccome chi cammina nell'acqua, e naviga il mare, non vi lascia, nè può mai lasciarvi vestigio alcuno, ò impronta de' piedi, onde alcuno possa seguirlo e raggiungerlo ; così Voi non potete esser imitato nelle meraviglie, che operate; alle quali vi vuole l'Onnipotenza del vostro braccio. Ammirabile Poter vostro, a confronto di chi in Voi solo spera!

20 Dio mio Prodigiosissimo, e chi non ammirerà la vostra Bontà e Potenza? chi da Voi non spererà ogniscampo, ogni bene? Voleste far opera così stupenda, e da tanti miracoli accompagnata, servendovi per instrumenti ben deboli, di due poverini inesperti, quali furono Mosè e Aronne.

18 *Illuxerunt con-*
ruscationes tuae
orbi terrae: com-
motus est, & con-
tremuit terra.

19 *In mari via*
tua, & scripta
tua in aquis mul-
tis: & vestigia
tua non cogno-
scuntur.

20 *Deduxisti sicut*
oves populum tu-
um, in manu
Moyse & Aaron.

S A L M O LXXVII.

E quasi tutto Istorico, narrando a' suoi i benefizj ricevuti dalla mano del Signore, e l'ingratitude de' loro maggiori, e però castigati severamente.

1 **A**ttendite popule meus legem meam: inclinate aurem vestram in verba oris mei.

2 *Aperiam in parabolis os meum: loquar propositiones ab initio.*

3 *Quanta audivimus, & cognovimus ea & patres nostri narraverunt nobis.*

4 *Non sunt occultata à filiis eorum, in generatione altera.*

5 *Narrantes laudes Domini, & virtutes ejus, & mirabilia ejus quæ fecit.*

6 *Et suscitavit testimonium in Jacob: & legem posuit in Israel.*

7 *Quanta manda-*

1 **U**ditte, mio Popolo, con attenzione le mie parole; nè si stracchino le vostre orecchie, in udendo l'Instruzioni, che vi dò per vostro regolamento, in questo mio lungo discorso.

2 Vi favellerò con delle Parabole e Sentenze di cose, che fin dal principio della nostra liberazione dall'Egitto, furono vere, ma non intese.

3: e 4 Ben sapete quante gran cose ci hanno raccontate i nostri Maggiori, circa la prodigiosa nostra uscita, dalle catene di Faraone, tramandandole da' figli a' nipoti, e da una all'altra generazione, senza occultarne veruna.

5 Narrandoci insieme i prodigj operati dalla sua Destra, con ammirazione, e lode della Divina sua Virtù e Onnipotenza.

6 7 e 8 Sapete altresì, che per mezzo di Mosè, degnossi il Signore darci la Legge, che tutti noi discendenti di Giacobbe professiamo. Commandando, che da

da' Padri a' Figliuoli si notificasse in perpetuo, quanto di Precetti, Promesse, Patti e Cerimonie nella Legge medesima si contiene, acciocchè tutto s' osservasse da tutti, e niuno potesse allegarne il non saperlo.

9 Più fini ebbero allora le tante premure del nostro Dio, in volere, che fossero vive queste notizie in noi, e principalmente, acciocchè havendo fisse nella memoria l' Opere sue, tanto prodigiose a nostro favore, mettiamo in lui solo tutte le nostre speranze, e siamo diligentissimi, nel cercare il suo Divin Piacere, e osservare ogni suo Comandamento.

10 e 11 Brama il nostro Signore, che noi non somigliamo i nostri Padri, Gente veramente perversa, e che co' lor peccati del continuo l' irritava, a sterminarla dal Mondo. Gente, che verso il Signore, i cui benefizj godeva, mai non ebbe nè retto cuor, nè spirito, che potesse dirsi Fedele.

12 Promettevano, e nulla osservavano, come quei Soldati, i quali tutti valor' e coraggio nel prender l' armi, giunto il dì del combattimento, voltan le spalle.

vit patribus nostris nota facere ea filiis suis: ut cognoscat generatio altera.

8 *Filii qui nascuntur, & exurgent, & narrabunt filiis suis,*

9 *Ut ponant in Deo spem suam, & non obliviscantur operum Dei: & mandata ejus exquirant.*

10 *Ne fiant sicut patres eorum: generatio prava & exasperans;*

11 *Generatio, quae non direxit cor suum, & non est creditus cū Deo spiritus ejus.*

12 *Filii Ephrem intendentes & mittētes arcum, conversi sunt in die belli.*

13 *Non custodierūt
testamētum Dei:
& in lege ejus
noluerunt ambu-
lare.*

14 *Et obliti sunt
benefactorum e-
jus, & mirabi-
lium ejus qua
ostendit eis.*

15 *Coram patribus
eorum fecit mi-
rabilia in terra
Ægypti, in cam-
po Taneos.*

16 *Interrupit ma-
re, & perduxit
eos: & statuit
aquas quasi in
utro.*

17 *Et deduxit eos
in nube diei: &
tota nocte in illu-
minatione ignis.*

18 *Interrupit pe-
tram in eremo:
& adaquavit
eos velut in abyf-
so multa.*

19 *Et eduxit a-
quam de petra:
& deduxit tam-
quam flumina
aquas.*

13 Così eglino promifero con alacrità offervare e Patti, e Legge, e tutto; ma poi nulla attese- ro del promesso.

14 e 15 Subito si dimenticarono d'ogni loro dovere, d'ogni beneficio, e d'ogni prodigio operato per riscattarli; e pur furono tante e tali le meraviglie, ch' il Signor fece su gli occhi di quei primi lor Padri, che l' Egitto tutto, dove, e contro cui s' opera- rono, sempre mai ne riterrà la memoria.

16 e 17 E forse tali Prodigj, Benefizj sì stupendi, potevano soggiacere a dimenticanza? Spaccare da sommo a imo un Mare sì vasto, e farcelo passare a piedi asciutti, trattenendo le furiose e profonde sue correnti, quasi acque racchiuse entr' ad un Otre? Guidarci in un Deserto, dove non appariva sentiere; di giorno con una graziosissima Nuvola, e di notte con una Colonna di risplendentissimo Fuoco?

18 e 19 In Deserto tanto riarso e rasciutto qual' era quello, fare iscaturire da un duro sasso acque vive per abbeverare popolo sì numeroso; e ciò non una sola volta, e in tanta abbondanza, che scorrevano a Fiumi. Sono cose da dimenticarsene queste?

20 E pure se ne sono talmente quei nostri Antichi dimenticati, che ricominciarono da capo a offendere sì Buono, e sì Grand' Iddio, mormorando contro di Lui, e diffidando del suo Potere.

21 e 22 Cominciò la Mormorazione ne' loro cuori, per bramosità di Vettovaglia da nudrirsi; poi venne alle labbra, dicendo palesemente; e che? Potrà Dio in questo Deserto, apparecchiare ci la mensa, essendo noi tanti?

23 e 24 Ci ha somministrata dell' acqua abbondantissimamente, e a foggia di torrenti, usciti di seno a un sasso; ma ciò non basta, abbisogniamo di cibo; questo non si vede venire; e forse potrà Dio somministrarlo a tanto popolo?

25 Udì il Signore le mormorazioni de' miscredenti; e cambiò in isdegno verso loro il suo amore; consumando col fuoco, che mandò sopra d' essi, i più colpevoli.

26 E fu giustissima pena della loro malvagità, havendo eglino dopo sì portentosi segni della Divina Benevolenza e Potere,

20 *Et apposuerunt adhuc peccare ei: in iram exciterunt Excelsum in inaquoso.*

21 *Et tentaverunt Deum in cordibus suis: ut peterent escas animabus suis.*

22 *Et malè locuti sunt de Deo: dixerunt: Numquid poterit Deus parare mensam in deserto?*

23 *Quoniam percussit petram, & fluxerunt aqua, & torrentes inundaverunt.*

24 *Numquid & panem poterit dare, aut parare mensam populo suo?*

25 *Ideo audivit Dominus, & distulit, & ignis accensus est in Jacob: & ira ascendit in Israel.*

26 *Quia non crediderunt in Deo, nec speraverunt in salutare ejus:*

perduta e la Fede, e la Fiducia verso di Dio.

27 *Et mandavit
nubibus desuper,
& januas cœli
aperuit.*

28 *Et pluit illis
manna ad man-
ducandum, &
panem cœli de-
dit eis.*

29 *Panem Angelo-
rum manduca-
vit homo: ciba-
ria misit eis in
abundantia.*

30 *Transtulit Au-
strum de cœlo:
& induxit in
virtute sua Afri-
cum.*

31 *Et pluit super
eos sicut pulve-
rem carnes: &
sicut arenam ma-
ris volatilia pen-
nata.*

32 *Et ceciderunt
in medio castro-
rum eorum, cir-
ca tabernacula
eorum.*

33 *Et manducave-
runt & saturati
sunt nimis, &
desiderium eo-
rum acculit eis:
non sunt fraudati.*

27 28 e 29 Or' il buon Signor nostro, che mai si dimentica delle sue Misericordie; per far veder' a quelli increduli, quanta sia la sua Potenza, comandò alle Nuvole e al Cielo, che pioversero Vettovaglie sul nostro campo. Ed ecco veggono dall' alto scender' in terra in grand' abbondanza Manna Celeste, impastata per mano Angelica; sicchè potè dirsi, che l' Uomo si pasce di pane d' Angioli, di pan del Cielo.

30 31 32 e 33 E per confermazione maggior della sua Potenza, cui era agevolissimo imbandir' a' miscredenti lauta tavola in quel Deserto, e per soddisfar le lor brame, eccitò dall' Oriente e' Africa gagliardissimi Venti; i quali portarono loro in tanto numero Cotornici, quante l' arene del mare, e la polvere della terra; e cadevano nelle lor mani giù pel campo, e vicino a' lor padiglioni. Sicchè mangiarono sin' a empirsi giusta l' immoderatissima loro ingordigia.

ti à desiderio
suo.

34 e 35 Caro costò a gli ingordi la loro golosità, e la tanta infedeltà loro con Dio. Ancora haveano nelle fauci il tanto bramato cibo, che l'ira Divina venne sopra di loro, uccidendone in gran numero, e i più riguardevoli per robustezza e vigore, senza che potessero impedire morte tanto impensata, e violenta.

34 *Adhuc esca eorum erant in ore ipsorum: & ira Dei ascendit super eos.*

35 *Et occidit pingues eorum, & electos Israel impedit.*

36 e 37 Chi il crederebbe? e pure è vero, che nel vedere così prodigioso piovere di Volatili, offesero di nuovo Dio, non attribuendolo a miracolo della sua Potenza, ma a mero Caso e Accidente. E però li tolse il Signor ben presto di vita, facendone sparir come fumo i loro anni e giorni prima del tempo.

36 *In omnibus his peccaverunt adhuc: & non crediderunt in mirabilibus ejus.*

37 *Et defecerunt in vanitate dies eorum: & anni eorum cum festinatione.*

38 e 39 Appena sentivansi dal flagello colpiti, che subito il timore li faceva correr e ricorrer a Dio; ricordandosi de' potentissimi ajuti, co' quali l'haveva altre volte soccorsi, liberati, e sedenti.

38 *Cum occideret eos, quarebant eum: & revertebantur, & dilucidò veniebant ad eum.*

39 *Et rememorati sunt quia Deus adiutor est eorum: & Deus excelsus redemptor eorum est.*

40 e 41 Facevano grandi espressioni di contrizione e d'amore verso il Signore, che li fla-

40 *Et dilexerunt eum in ore suo, & lingua sua*

mentiti sunt ei:

41 *Cor autem eorum non erat rectum cum eo: nec fideles habiti sunt in testamento ejus.*

42 *Ipse autem est misericors, & propitius fiet peccatis eorum: & non disperdet eos.*

43 *Et abundavit, ut averteret iram suam: & non accendit omnem iram suam:*

44 *Et recordatus est quia caro sunt: spiritus vadens, & non rediens.*

45 *Quoties exacerbaverunt eum in deserto, in iram concitaverunt eum in iniquo?*

46 *Et conversi sunt, & tentaverunt Deum: & sanctulum Israel exacerbaverunt.*

gellava; ma tutto con le labbra, e con la lingua, smentita dal loro cuore. Questi fu in essi sempremai finto, e non mai retto e fedele; non havendo eglino osservate mai le promesse fatte a Dio loro Signore.

42 e 43 Or vedete, vedete quanto Misericordioso è il nostro Dio! Con tutta la pessima condotta de' nostri Maggiori, Egli usò loro pietà, non distruggendoli tutti, come giustissimamente poteva, ed eglino meritavano. Più tosto abbondò nella Clemenza, trattenendo l'ira sua, e non sfogandola tutta, quanto la loro incredulità, e la sua Giustizia richiedevano.

44 Veramente Dio Clementissimo si è il nostro. Ricordossi il buon Signore della Umana fragilità, e che alla fine gli Uomini sono di carne, soggetti però a tante miserie; con un' Anima, e spirito deboli, instabili, e senza fermezza.

45 46 e 47 Chi mai havrebbe havuta la sofferenza, longanimità e clemenza, che co' nostri Padri ha havuta il nostro Ammirabilissimo e Pietosissimo Iddio? Oh, e quante volte l'hanno disgustato, esacerbato, e provocato a sdegno nel Deserto! Quante volte puniti, sono tornati a Dio, e subito terminato il flagello, tornando a quel di prima,

peg-

peggio che mai efacerbarono il Santo de' Santi, e Dio d'Isdraele? Non si ricordavano punto di quell'Eccelsa mano, che da tante e sì granite tribolazioni l'havea liberati, quasi fosse un sogno, e non verità. E pure tutto, il Misericordiosissimo Signor nostro e compatì, e soffrì.

48 E come non ricordarsi di così manifesti prodigj, da lor veduti in Tani, e in tutto l'Egitto?

49 50 e 51 Convertì in nero e putrido sangue tutte l'acque in tutto l'Egitto; ne' fiumi, fontane, pozzi; sicchè non haveano stilla da disseltarsi. Mandò sopra tutto il paese e Mosche, e Rane, e Cavallette, ch'oltre il tener' agitativissimi tutti, dettero il guasto alla Campagna.

52 53 e 54 Rovesciò tanta, e così grossa Gragnuola e Gelo, mescolati con infocate Saette e fuochi ardenti sopra di loro, che non solamente spense nelle Vigne e Piante ogni vita; ma altresì nel Bestiame che uccise; brugiando quanto possedevano in Campagna. Scaricò sopra l'Egitto il suo isdegno, e indignazione

47 *Non sunt recordati manus ejus, die qua redemit eos de manu tribulantis.*

48 *Sicut posuit in Aegypto signa sua, & prodigia sua in campo Tanecos,*

49 *Et convertit in sanguinem flumina eorum, & imbres eorum, ne biberent.*

50 *Misit in eos coenomyiam, & comedit eos: & ranam, & disperdidit eos.*

51 *Et dedit arugini fructus eorum: & labores eorum locusta.*

52 *Et occidit in grandine vineas eorum, & moros eorum in pruina.*

53 *Et tradidit gradini jumenta eorum: & possessionem eorum igni.*

54 *Misit in eos iram indignationis*

nis sua : indignationem , & iram , & tribulationem ; immissiones per angelos malos .

55 *Viam fecit semita ira sua, non pepercit à morte animabus eorum : & iumentorum eorum in morte conclusit .*

56 *Et percussit omne primogenitum in terra Aegypti: primitias omnis laboris eorum in tabernaculis Cham .*

57 *Et abstulit sicut oves populum suum : & perduxit eos tãquam gregem in deserto .*

58 *Et eduxit eos in spe , & non timuerunt : & inimicos eorum operuit mare .*

59 *Et induxit eos in montem sanctificationis suae , montem , quem*

tutta, servendosi de' suoi ministri Infernali , a tribolare nelle persone , Corpi e Averì , in mille modi quelli infelici .

55 e 56 Trovandosi l'Ira Divina trattenuta da molto tempo dalla Clemenza , che l'impediva, il rovesciarsi tutta sopra gli Egiziani , alla fine ruppe ogni ritegno , facendosi la via a exterminarli . Amazzò e Uomini , e Animali ; ed essendo i Primogeniti i più dilette , e dove s'impiegano le primizie del cuore Paterno , in una notte si videro in tutte le case de' discendenti di Cam , che sono gli Egizj , scannati tutti i Primogeniti .

57 e 58 Allora dopo stragi così orride e memorabili, tolse il Signore dalla catena il suo popolo , conducendolo al Deserto , a foggia d' una mandra di pecore mansuete . Non ostanti fra tuoni così sonori, che potevano tanto intimorirli , e farne temer l'odio di quelle genti , n'usciron tutti pieni di fiducia e di pace, senza verun timore; e poi videro co' propj occhi , assorbiti dal mare tutti i loro nemici e persecutori .

59 60 e 61 Quindi , passato già il Mar rosso , e cacciatine i Gentili , che possedevano la Terra loro Promessa , introdusse il

Popolo suo, e lo mise in possesso del Santo suo Monte Sionne, acquistato con le meraviglie della sua Destra. Divise per via di sorti tutto il paese, secondo il numero delle Tribù d'Israele, le quali rimasero Padrone e delle Terre, e delle Case de' Cananei.

62 63 e 64 Or, Popolo mio, con esso meco stupite, come potè cadere ne' cuori di quei d'allora, Infedeltà e Ingratitudine così nera verso un Dio, ch'haveano sperimentato di Potenza sì prodigiosa, nel Proteggere e nel Punire; e pure con nostro rossore dobbiamo confessare, ch'è più vicini a' nostri tempi, in nulla furono dissomiglianti de' più Antichi. Rivoltaronsi contro Idio Eccelso; niuno conto fecero della Divina sua Legge; nulla osservarono di quanto gli haveano promesso; e giunsero ad adorare su per le Colline, in faccia al Cielo, Idoli detestabili,

65 Allora il Signore, stomacato da sì enorme ribalderia, diè com' un calcio al tanto infellonito Israele, e l'umiliò; ma di molto affai.

acquirit dextera ejus.

60 *Et ejecit à facie eorum Gentes: & sorte divisit eis terram in funiculo distributionis.*

61 *Et habitare fecit in tabernaculis eorum tribus Israel.*

62 *Et tentaverunt, & exacerbaverunt Deum excelsum: & testimonia ejus non custodierunt.*

63 *Et averterunt se, & non servaverunt pactū: quemadmodum patres eorum, conversi sunt in arcum pravum.*

64 *In iram concitaverunt eum in collibus suis: & in sculptilibus suis ad amulationem eum provocaverunt.*

65 *Audavit Deus, & sprevit: & ad nihilum redegit valde Israel.*

66 *Et repulit tabernaculum Silo, tabernaculum suum, ubi habitavit in hominibus.*

67 *Et tradidit in captivitatem virtutem eorum: & pulchritudinem eorum in manus inimici.*

68 *Et conclusit in gladio populum suum: & hereditatem suam sprexit.*

69 *Juvenes eorum comedit ignis: & virgines eorum non sunt lamentatae.*

70 *Sacerdotes eorum in gladio ceciderunt: & viduae eorum non plorabantur.*

71 *Et excitatus est tamquam dormiens Dominus, tamquam potens crapulatus à vino.*

66 Primieramente lo privò del suo Tabernacolo, che si conservava in Silo, e conservava l'Arca del Testamento; per cui rendeva Dio i suoi Oracoli; ed era sua Abitazione tra gli Uomini; e questa fu tolta da' Filistei.

67 e 68 Il più forte, e più bello d'Isdraele, rimase schiavo assieme con l'Arca, in mano a' loro nemici; delle cui spade furono preda tanti del popolo. Tutto effetto del non curarsi il Signore della Sinagoga, che dianzi era la sua tanto cara Eredità.

69 e 70 I Giovani divorati dal fuoco; le Vergini non compatite; i Sacerdoti trucidati; le Vedove in abbandono, facevanó a' tutti orrore. Così punì il Signore la nostra miscredenza, ed infame infedeltà, ancor' a' dì nostri.

71 Ma l'immenza Bontà del nostro Dio, che travaglia i suoi per correggerli; e la sua Giustizia, che non lascia impuniti gli errori medesimi, che permette; vedendo oramai sufficientemente corretto il suo popolo, e smoderatamente baldanzosi i Filistei; come chi si desta da grave sonno,

e ve-

e vede in iscompiglio la propria Casa, dette di piglio al flagello per punir' i suoi e nostri nemici, e consolar tutti noi.

72 Percosse i Filistei con piaga dolorosa insieme, e vergognosa; sicchè per liberarsene; da se medesimi refero palese e perpetuo questo loro obbrobrio, co' Voti d'oro ch' appesero all' Arca del Testamento, restituendola puntualmente.

73 e 74 Dopo questo, dando il Signore un' occhiata a tutte le nostre Tribù per scernere da esse i Principi, che le reggessero; non volle quella di Giuseppe, nè meno d' Effrainno, ma elesse quella di Giuda; e quanto al luogo, amò tra tutti Sionne e Gerusalemme, dove stesse l' Arca, e poi ci sarà il suo Tempio.

75 Quivi fondò in questa Gerusalemme il suo Santuario come vedete; ed è figura di quello, che Lui medesimo fonderà ne' Secoli avvenire, che sarà forte, e stabile quanto il Corno del Rinoceronte, e durerà per tutti i Secoli: questa sarà la Cristiana Chiesa.

76 e 77 S'è compiaciuto Id- dio, e Signor nostro, eleggere me Davide suo servo, insin da quando pasceva e governava gli armenti; acciocchè pascesse, e governasse il suo popolo, discendente dal servo suo Giacobbe,

72 *Et percussit inimicos suos in posteriora: opprobrium sempiternum dedit illis.*

73 *Et repulit tabernaculum Joseph: & tribum Ephraim non elegit:*

74 *Sed elegit tribum Juda, montem Sion quem dilexit.*

75 *Et edificavit sicut unicornium sanctificium suum in terra, quam fundavit in secula,*

76 *Et elegit David servum suum, & sustulit eum de gregibus ovium: de post factantes accepit eum,*

77 *Pa-*

77 *Pascere Jacob* che la Divina Maestà sua mira
servum suum, come propia sua Eredità.
& Israel hereditatem suam:

78 *Erpavit eos in*
innocentia cordis
sus: & in intel-
lectibus manuum
suarum deduxit
eos.

78 Questo Davide, ch'è avanti a Voi, v'ha pasciuti con un buon cuore, amante del vostro bene; e v'ha guidato e difeso da' vostri nemici con tutte le sue industrie. Ma verrà un altro Davide il Messia, che da me nascerà, e di me sarà infinitamente migliore, e con tutta la pienezza d'Innocenza e di Bontà pascerà, e governerà tutti i popoli.

S A L M O LXXVIII.

Deplora la calamità degli Ebrei sotto il Re Antioco; e può applicarsi alle calamità de' Cristiani sotto gl' Imperadori, e Re Idolatri.

1 **D***Eus venerunt*
Gentes in hereditatem suam, pol-
luerunt templum sanctum suum:
posuerunt Jeru-
salem in pomorum custodiam.

1 **A**H Dio Vivo, Dio Vero, e Dio nostro! mirate, Signor, con guardo di Pietà l'Eredità vostra, il vostro popolo, come da' Gentili vostri nemici è trattato. Hann'eglino profanato il vostro Tempio, e ridotta Gerusalemme qual rugurio, dove in Campagna, per brev' ora si raccolgono da' Villani i Pomi. Tutta oramai è desertata, non è più quella.

2 Dopo tanto inumana uccisione de' vostri servi, a Voi, e da Voi santificati, danno i loro cadaveri, le loro carni, per pascolo a gli Uccelli dell'aria, e alle bestie della terra,

3 Vedesi l'infelice Gerusalemme tutta intrisa, e grondante sangue de' suoi figliuoli, come d'acqua nel Verno; e per cruda giunta al suo cordoglio, non v'è chi li sepelisca,

4 E chi l'havesse pensato! di sì gloriosi ch' eramo, tanto rispetti da tutti, fiam divenuti l'obbrobrio, lo scheino, e la Befse di tutti, che confinano e vivono attorno a noi.

5 E fin'a quando, Pietosissimo Signor nostro, e fin'a quando durerà contro di noi l'ira vostra? quando la vederemo finita e Voi placato? e vi permetterà il clementissimo vostro cuore vederci consummati dal fuoco del vostro sdegno, e ridotti in cenere?

6 Ahi, Giustissimo e Sapientissimo Dio e Signore! non è pensier nostro, nè, l'insegnarvi ciò ch' avete a fare; tolga da noi il Cielo sì pazza temerità. E mancano forse empj Idolatri; mancano Regni interi, che non vi conoscono, non v'invocano, e nulla di Voi si curano con

2 *Posuerunt morticina fervorum tuorum, escas volatilibus cœli: carnes sactorum tuorum bestiis terræ.*

3 *Effuderunt sanguinem eorum, tāquam aquam in circuitu Jerusalem: & non erat qui sepeliret.*

4 *Facti sumus opprobrium vicinis nostris: subsannatio & illusio his qui in circuitu nostro sunt.*

5 *Vsq̃uequid Domine irasceris in finem: accendetur velut ignis zelus tuus?*

6 *Effunde iram tuam in Gentes, quate non noverunt: & in regna, quatenomen tuum non invocaverunt.*

7 *Quia*

enorme offesa vostra ? deh sì ,
contro essi sfogate il vostro sde-
gno , e perdonate a noi , che v'
adoriamo.

7 *Quia comederūt
Jacob : & locum
ejus desolave-
runt.*

7 Guardate , guardate questi
Incirconcisi Infedeli , come di-
vorano i figli del servo vostro
Giacobbe , e a qual desolazione
ci hanno ridotti.

8 *Ne memineris
iniquitatum no-
strarum anti-
quarum , cioè
anticipent nos
misericordia tua:
quia pauperes
facti sumus ni-
mis.*

8 Dimenticatevi delle nostre
antiche iniquità ; siamo pentiti d'
havervi offeso in cometrendole
contro Voi , degnissimo d'ogni
ossequio maggiore. Ah sì ; fate
presto nell'usarci misericordia ,
perchè siamo all'estremo d'ogni
più luttuosa miseria.

9 *Adjuva nos Deus
salutaris noster:
& propter glo-
riam nominis tui
Domine libera
nos : & propi-
tius esto peccatis
nostris , propter
nomen tuum.*

9 Ajutateci , Dio e unica sal-
vezza nostra ; deh ajutateci pron-
tamente ; e per onor' e gloria vo-
stra , liberateci da sì crudele per-
secuzione . Siete Iddio di Pietà
e Clemenza , perdonateci i no-
stri eccessi , in riguardo del Di-
vin vostro Nome , che tutti ado-
riamo , e invochiamo .

10 *Nefortè dicant
in Gentibus : Vbi
est Deus eorum ?
& innorescat in
nationibus co-
ram oculis no-
stris ,*

10 E volete permettere , Id-
dio della Maestà , ch' i Gentili
gente perfida , dica per beffe :
Eh , ch' il lor Dio ò non v'è ,
ò è troppo fiacco ; e che vuol
dire , che non si risente ? dov' è
Egli , dov' è ? E tutte queste be-
stemmie s'hanno a spargere tra
gli Idolatri , e sù gli occhi no-
stri ? ah non lo permettete , Si-
gnore!

11 Sovvengavi della vendetta che merita la tanta effusione di sangue innocente de' vostri servi; e ascoltate pietosamente i sospiri de' vostri afflitti fedeli, che gemono inceppati.

12 Ritornate, mio Buon Dio, ritornate all'amorevol possesso di questi miserabili servi vostri, tanto dagl' empj mortificati, e destinati al macello, come figliuoli di morte. Tornate, Signore, a difendere il vostro, col potentissimo vostro Braccio; deh sì, tornate, giacchè ad onta vostra ci travagliano questi iniqui.

13 Rendete lor la pariglia; e a molti doppi pruovino giustamente dalla vostra mano ciò, che con tanta ingiustizia ci fan provare. Ah Signore! paghino l'ingiurie, che fanno a Voi, chiamandovi Impotente, sentendo a lor gastigo, il vigor della vostra Onnipotenza!

14 Allora noi, che restiamo, vedendoci liberati, essendo popolo vostro, e pecore da Voi pasciute, con più di tranquillità vi serviremo, e ameremo senza cessare la Bontà vostra.

15 E faremo, ch' i Secoli avvenire conoscano, e lodino la Potenza, Misericordia e Giustizia vostra, che non ha pari.

11 *Vltio sanguinis fervorum tuorum qui effusus est: introeat in conspectum tuogemmisus compeditorum.*

12 *Secundum magnitudinem brachii tui, posside filios mortificatorum.*

13 *Et redde vicinis nostris septuplum in sinu eorum: improprium ipsorum, quod exprobraverunt tibi Domine.*

14 *Nos autem populus tuus, & oves pascuæ tuæ, confitebimur tibi in sæculum:*

15 *In generationem & generationem annuntiabimus laudem tuam.*

S A L M O LXXIX.

*Predice la Cattività del Popol suo , e la sua
Liberazione ; e in ciò la Cattività del
Gener' umano , liberato da Giesù
Cristo nostro Salvatore .*

1 **Q**ui regis Is-
rael , in-
zende : qui deduc-
cis velut ovem
Joseph .

2 *Qui sedes super
Cherubim , ma-
nifestare coram
Ephraim, Benja-
min, & Manasse .*

3 *Excita potèti-
am tuam , & veni ,
ut salvos facias
nos .*

4 *Deus converte
nos : & ostēde fa-
ciem tuam , &
salvi erimus .*

5 *Domine Deus
virtutum , quo-
usque irasceris*

1 **U**Dite, Clementissimo Dio,
che reggete e pascete
questo vostro popolo discenden-
te da tanto a Voi cari Isdraele,
e Giuseppe , udite le nostre pre-
ci, rimediate alle nostre calami-
tà .

2 Altissimo Signore , cui ser-
vono di trono i Cherubini; deh
manifestatevi or mai a Esraimo,
Beniamino e Manasse , e al vo-
stro diletto popolo tutto .

3 Ah ! salvateci Divin Salva-
dor nostro, salvateci da tanti ri-
schi di morte ; venite ormai a
salvarci, eccitando in Voi , a fa-
vor nostro ciò, che può operare
la vostra Destra .

4 Convertite a Voi i nostri
cuori, Dio mio; ah, e quando
vedremo noi la vostra Faccia ;
Faccia visibile, e somigliante al-
la nostra nella vostra Incarnazio-
ne ! allora solamente saremo sal-
vi, imperciocchè con esso Voi ci
porterete vera salvezza .

5 Signore e Dio d'ogni Po-
tenza , d'ogni Virtù , e fin a
quando starete Voi duro ad esau-
dire

dire il vostro servo , che tante volte ve n' ha pregato ?

6 Sin' a quando , in tante miserie posti , ci nudrirete di pianto , a misura colma di travagli , col timore , e pericolo de' maggiori ?

7 Da tutti i lati ci veggiamo combattuti da sì cattivi vicini , da Demonj , da Uomini , e dall' interne nostre sregolate passioni . Tutti , come nemici , ci travagliano e ci deridono .

8 Tutto è giusta punizione delle nostre colpe , ma Voi , Dio di tutte le Virtù , potete porvi rimedio . Deh sì , convertite a Voi questi nostri rubelli cuori ; fateci vedere la vostra Divina Faccia , in terra rendendovi come noi Uomo ; e poi in Cielo vediamo la vostra Divinità senza velo ; allora , mio Signor , saremo salvi e da tante tribolazioni , e angustie liberati .

9 Noi siamo la vostra Vigna , trasportata dall' Egitto , e qui piantata , col discacciarne prima , e isvellere le spine della Gentilità .

10 In questa Trasportazione della vostra Vigna , Voi siccome n' eri stato l' Autore , ne foste altresì la Guida , e sì bene la radicasti , e in essa la fioritissima Vigna della futura Chiesa Cristiana , di cui la Sinagoga è figura , che la veggio distesa per tutta la terra , pel Mondo tutto .

*super orationem
servi tui ?*

6 *Cibabis nos pane lacrymarum :
& potum dabis nobis in lacrymis in mensura .*

7 *Posuisti nos in contradictionem vicinis nostris :
& inimici nostri subannaverunt nos .*

8 *Deus virtutum converte nos : & ostende faciem tuam , & salvi erimus :*

9 *Vineam de Aegypto transtulisti :
ejecisti Gentes ,
& plantasti eam .*

10 *Dux itineris fuisti in conspectu ejus : plantasti radices ejus ,
& implevit terram .*

11 *Operuit montes
umbra ejus: &
arbusa ejus ce-
dros Dei.*

12 *Extendit pal-
mites suos usque
ad mare: & us-
que ad flumen
propagines ejus.*

13 *Vt quid destru-
xisti maceriam
ejus: & vinde-
miant eam om-
nes; qui prater-
grediuntur viam?*

14 *Exterminavit
eam aper de sil-
va: & singula-
ris ferus depa-
stus est eam.*

15 *Deus virtutum
convertere: re-
spice de caelo, &
vide, & visita
vineam istam.*

11 e 12 Gloriosa Vigna di Cri-
sto ! Ella ora mai ingombra con
la sua Gloria e Monti , e Cedri
d' altezza più sollevata nella Si-
nagoga ; e propagina tanto fuor
di misura , ch' i felici suoi tral-
ci giungano a germogliare , e
dar frutto , sino ne' più discosti
mari , e rimoti fiumi .

13 Ora Voi vedete , Signore ,
lo stato deplorabile di questa Vi-
gna ; ognun che passa si fa leci-
to il vendemiarla ; sapete per-
chè ? perchè la meschina non ha
siepe , che la difenda ; e siepe
sua fu per lo passato la premu-
rosa vostra benevolenza , che con
tanta assistenza la custodiva . Or
e perchè Pietosissimo nostro Dio ,
perchè l' havete tolta Voi questa
Siepe ?

14 Povera Vigna ! Quando
uno , e quando un' altro de' fudi-
ci , fieri e ingordi Cignali , usciti
dal bosco del Gentilesimo , le
vanno addosso , la ruvinano , la
divorano e la spiantano .

15 Ah Iddio Fortissimo , cui
militano gli Angioli , e tutte le
Creature ! deh degnatevi di con-
vertire lo sdegno vostro ben me-
ritato da noi , in Misericordia .
Date un guardo pietoso e mira-
te , qual' hanno ridotta i nemici
vostri , la vostra Vigna . Scende-
te ormai , e venite in persona a
visitarla .

16 Scendete , Signore , venite a ristorare la vostra Vigna , piantata non da altra , che dalla vostra potente Destra . Scendete e unite a Voi quella avventuratissima Umanità del Messia , e vedrassi in terra quell' inclito Figlio dell' Uomo , e Figlio vostro , stabilito da Voi Patrone e Coltivatore eterno di Vigna cò tanto augusta .

17 Quanto troverà di guasto , ò dal fuoco , ò dal ferro , ò dalle fiere , sparirà ben tosto al vostro comparire , e imperioso volere .

18 Tutto , mio Dio , felicemente succederà con la tanto distinta protezione , che haverete del Sovrano Messia , Opera dell' Eccelsa vostra Destra , Figliuolo dell' Uomo e Unigenito vostro , da Voi scelto , e di tutti i pregi adorno , e in tutti , a nostro favor , Confermato .

19 Allora co' poderosissimi suoi ajuti staremo più saldi , e uniti a Voi . Egli ci avviverà con la sua Grazia ; e noi invocheremo il vostro Divino Nome con giubilo e profitto .

20 Ah non indugiate , Signore e Dio d' ogni Virtù , Pietà e Potenza ; non indugiate a convertirci a Voi perfettamente . Venite a consolarci ; fateci veder' il vostro Divin Volto , e ciò ci basta ad essere salvi da tutte le nostre miserie .

16 *Et perfice eam ,
quam plantavis
dextera tua : &
super filium ho-
minis , quem con-
firmasti tibi .*

17 *Incensa igni , &
suffossa , ab in-
crepatione vul-
tus tui peribunt .*

18 *Fiat manus tua
super virum
dextera tua : &
super filium ho-
minis , quem
confirmasti tibi .*

19 *Et non discedi-
mus à te , vivi-
ficabis nos : &
nomen tuum in-
vocabimus .*

20 *Domine Deus
virtutum con-
verte nos : &
ostende faciem
tuam , & salvi
erimus .*

S A L M O LXXX.

Esortazione a celebrare le Feste comandate dal Signore, ricordandoci de' suoi Benefizj; e Riprensione delle negligenze, e ingratitudini a Dio &c.

E *Xultate Deo adjuvatores nostri: jubilate Deo Jacob.*

2 *Sumite psalmum, & date tympanum: psalterium jucundum cum cithara.*

3 *Buccinate in Neomenia tuba, in insigni die solemnitatis vestrae:*

4 *Quia praeceptum in Israel est: & judicium Deo Jacob.*

5 *Testimonium in Joseph posuit illud, cum exiret de terra Aegypti: linguam quam non noverat, audivit.*

6 *Diveritis ab one-*

F *Edeli beneficati dal Signore, esultate, e con tutto il giubilo del cuor vostro, fate festa nelle solennità, in cui si fa memoria de' Benefizj, che ricevete dal Cielo, glorificando in esse il sommo vostro Benefattore, ed eccelso Iddio.*

2 e 3 *Cantate de' Salmi, sonate musici Instrumenti, Timpani armoniosi, Salterj giocondi. Soavi Cetere, e Trombe sonore ne' giorni più segnalati delle vostre solennità.*

4 e 5 *Nè questo, a che vi esorto, è puro Consiglio; egl' è Precetto, imposto dal Signore al nostro popolo tutto, discendente da Giacobbe e da Giuseppe, allorchè uscivano da Egitto, e quando uscitone già, udì favellare Iddio nel Monte Sinai, linguaggio che per l' addietro, mai non aveva nè conosciuto, nè udito.*

6 *Questo Commandamento fu inti-*

intimato da Mosè, quando liberò il popolo dalla gravosa servitù, in cui era; caricandosi di pesanti Corbelli, e maneggiando tutto di e paglie, e loto, d'ordine degli Egizj.

7 Ricordatevi, ci dice il Signore, ch' in quelle angustie estreme m' invocaste, che venissi a soccorrervi; ed io prontamente scendei a liberarvi. Quando l'Egitto tutto per vostra cagione era involto in tante tempeste di flagelli; io vi mantenni immune sempre da ogni danno, come tenuto riposto, e guardato in un nascondiglio, dove niun male poteva trovarvi. Volli poi provar la vostra Fede, e Fedeltà con breve arsura di sete là nel Deserto; e vi trovai Infedeli, e Isleali.

8 Ascolta adesso me, e saprai ciò: che da te voglio Isdraelo popolo mio, e a me tanto obbligato; odi ciò che ti comando: Non sia tra voi niun nuovo Dio, essendo io solamente il Vero ed Eterno Dio tuo, e di tutti; e me solamente adorerai, non già i Dei falsi e bugiardi della cieca Gentilità,

9 Io sono il Signore e Dio tuo, che con tante maraviglie ti trassi da Egitto; e se mi servirai bene, nulla ti mancherà; dilati pure in desiderj il tuo cuore, da me otterrà quanto brama e bramerà, e l'empierò d' ogni bene.

*ribus dorsum
ejus : manus
ejus in cophino
servierunt.*

7 *In tribulatione
invocasti me, &
liberavi te :
exaudivi te in
abscondito tem-
pestatis: probavi
te apud aquam
contradictionis.*

8 *Audi populus
meus, & contes-
tabor te: Israel
si audieris me,
non erit in te
deus recens, ne-
que adorabis de-
um alienum.*

9 *Ego enim sum
Dominus Deus
tuus, qui eduxi
te de terra Egy-
pti : dilata os
tuum, & imple-
bo illud.*

10 *Et non audivit
populus meus
vocem meam :
& Israel non in-
tendit mihi.*

11 *Et dimisi eos
secundum desi-
deria cordis eo-
rum , ibunt in
adinventionibus
suis .*

12 *Si populus me-
us audisset me :
Israel si in viis
meis ambulasset :*

13 *Pro nihilo for-
sitan inimicos
eorum humilias-
sem : & super
tribulantes eos
misissem manum
meam .*

14 *Inimici Domi-
ni mentiti sunt
ei : & erit tem-
pus eorum in sa-
cula .*

15 *Et cibavit eos
ex adipe frumen-
ti : & de petra ,
melle saturavit
eos .*

10 E pure il mio Popolo , e per tanti titoli mio , non ha voluto prestar' orecchio alle mie parole , nè punto s'è curato de' miei Comandamenti , e delle mie Promesse .

11 Ed Io in pena, ho lasciato loro la briglia sul collo , permettendo che seguissero le loro voglie ; cadendo sempre di peccato in peccato ; e così seguiranno soddisfacendosi ne' lor capriccj e invenzioni .

12 e 13 Se il mio popolo m' havebbe ubbidito , camminando secondo la mia Legge , avrei Io a favor suo con facilità somma umiliati e tribolati i suoi nemici , da' quali ricevono tante umiliazioni e angherie , di cui tanto si duole .

14 Ecco come favella il Signore . Ah noi miseri Ebrei ! di figli diventati nemici , e mendaci a quanto promissimo a Dio alle radici del Sinai ; infelici ! dureremo sempre così ? verrà tempo , che per tutt' i Secoli ne provino i contumaci il gastigo .

15 Infelici ! Dopo tanto distinti accarezzamenti , havendoli il Signor cibati col più fiorito del pane , e col melle più dolce di favori miracolosi , gli danno così ingiusto ritorno ! Infelici !

S A L M O LXXXI.

*Introduce il Santo Re, Iddio Giudice eterno,
a parlare co' Giudici e Magistrati ter-
reni, acciocchè giudichino
giustamente &c.*

1 **I**ddio prima Giustizia, e Giudice di tutti quelli che giudicano su questa Terra, in Trono di Maestà affiso; e in mezzo al confesso de' Giudici tutti, per giudicarli, dice:

2 E sin'a quando, ò Giudici, iniquamente giudicherete, non tanto guardando a' meriti delle cause, quanto alle qualità delle persone, onde procedono tant' ingiusti giudizj?

3 Esaminate bene, e spedite la causa del più bisognoso, e del pupillo, che non possono haver onde difendersi; il poverello e abietto, s'egli è innocente, otenga da Voi piena giustizia.

4 Quando vedete la prepotenza ne gl' iniqui, che vogliono opprimere i poveri, deboli e abbandonati, ma innocenti; forgete, liberateli, e toglieteli dalle lor mani.

5 Quando non si conosce il Fatto, perchè non si procura di ben conoscerlo, ma si pensa solamente all' amicizia, all' interesse, e ad altri riguardi umani; e quando non si capisce ciò ch' è di ragione, per ignoranza, ò

P. 5

1 **D**eus stetit in synagoga deorum: in medio autem deos dijudicat.

2 Usquequò iudicatis iniquitatem: & facies peccatorum sumitis?

3 Iudicate egeno, & pupillo: humilem, & pauperem justificate.

4 Eripite pauperem: & egenum de manu peccatoris liberate.

5 Nescierunt, neque intellexerunt, in tenebris ambulante: movebuntur omnia fundamenta terre.

6 Ego

negligenza, danſi ſentenze tenebroſe e ingiuſte. Quindi ſi ſconvolgono le Caſe, Città e Regni, e metteſi ſoſſopra tutto.

6 *Ego dixi : Dii eſtis, & filii Excelfi omnes.*

6 Ho detto, e dico, che Voi Giudici, che in mia vece amminiſtrate la Giuſtizia, ſiete come tanti Dei; Figliuoli del Giudice Eccelſo, da cui havete partecipata coteſta Giudiziaria autorità.

7 *Vos autem ſicut homines moriemini : & ſicut unus de principibus cadetis.*

7 Ricordatevi, che ſe l' Autorità vi fa Dei, non laſciate d'eſſer' Uomini, e come tali morrete; verrete al mio Tribunale a rendere conto ſtretto delle voſtre Giudicature. Guardate bene, e giudicate in modo, che non cadiate com' i Principi delle tenebre, caduti già da poſto più ſublime, inſin dal Cielo.

8 *Surge Deus, judica terram : quoniam tu hereditabis in omnibus Gentibus.*

8 Ah, Meſſia Giuſtiſſimo, e Dio vero; Giudice Univerſale ed Eterno, cui tocca per eredità il Giudicar tutto il Mondo; ſorgete ora mai di ſeno al Divin voſtro Padre, e venite in terra a giudicarci, e a inſegnar' a' Giudici il giuſto modo di Giudicare.

S A L M O LXXXII.

Predice il Profeta un' orrida guerra contro del suo Popolo; e S. Agostino l'intende della Persecuzione dell' Anticristo contr' alla Chiesa.

1 **E** Chi può mai presumere di somigliarvi, ò Grand' Iddio? Deh non dissimulate più oltre i vostri oltraggi; non freniate con tanto di sofferenza la giustissima vostra vendetta!

2 Ecco, Signore, i vostri nemici che v' odiano con baldanza e orrendo strepito suonano all' armi contro di Voi; e come già vincitori alzano il capo col detestabile Anticristo lor Condottiere.

3 e **4** Sono tutti entrati in consiglio, pieni di malignità e veleno, contro i vostri Fedeli; e il risultato dall' iniqua adunanza si è: Unianci insieme, e cacciamo dal Mondo gli adoratori di Cristo; sicchè in avvenire del loro nome non vi sia nè men memoria.

5 **6** e **7** Questa si è, mio Dio, la loro risoluzione contro la Maestà vostra, concordemente stabilita; e gli Aliati sono, Idumei, Ismaeliti, Moabiti, Agareni, Gebaliti, Ammoniti, Amaleciti,

P 6

1 **D**eus, quis similis erit tibi? ne taceas, neque compeſcaris Deus:

2 Quoniam ecce inimici tui sonuerunt: & qui oderunt te, extulerunt caput.

3 Super populum tuum malignaverunt cōsiliū: & cogitaverunt adversus sanctos tuos.

4 Dixerunt: Venite, & disperdamus eos de Gente: & non memoretur nomen Israel ultra.

5 Quoniam cogitaverunt unanimiter: simul adversum te testamentum disposuerunt, taberna-

nacula Idumaeorum & Ismaelita;

Tirj, e gli Assirj venuti in ajuto a' discendenti di Lot.

6 Moab, & Agareni, Gebal, & Ammon, & Amalec; alienigena cum habitantibus Tyrum.

7 Etenim Assur venit cum illis; facti sunt in adiutorium filii Lot.

8 Fac illis sicut Madian, & Sifara: sicut Jabin in torrente Cifson.

9 Disperierunt in Endor: facti sunt ut stercus terra.

10 Pone principes eorum sicut Oreb & Zeb, & Zeebee, & Salmana;

11 Omnes principes eorum; qui dixerunt: Haereditate possideamus sanctuarium Dei.

12 Deus meus pone illos ut rotam: & sicut sti-

8 e 9 Fate, Signore, a questi temerarij, come faceste già a' Madianiti, a Sifara, e al Re Cananeo Jabin, nel Torrente Cifson e in Endor, dove rimasero disfatti e morti; trattati da Voi come lo sterco, mentre rimasero insepolti, da tutti calpestati, e vilipesi a ingrassar' il terreno.

10 e 11 Sì, mio Dio, trattate questi Principi tanto arditi, temerarij e arroganti, che pretendono impossessarsi del vostro Santuario ad onta vostra; trattateli come trattaste già Oreb, Zeb, Zeebee, e Salmana Principi anch'essi, nullameno contro di Voi, e de' vostri Fedeli, profanuosi.

12 Fateli divenire come la Ruota, la cui cima scende alla Terra; come le pagliucche in faccia

cia a gagliardo vento; umiliate-
li, dispregiateli, giusta il lor me-
rito.

13 e 14 Ma di già veggo ciò
che ne farete di loro; risentitosi
il vostro sdegno, e mutata la lor
calma in orrida tempesta, li per-
seguiterete, riducendoli a vil ce-
nere, come fa il fuoco nelle sel-
ve, e la fiamma col fieno secco
nato ne' Monti.

15 Ricopriteli d' ignominia e
disonore; che così rientrando in
se stessi, umiliati e compunti,
vi cercheranno.

16 Quando non vi riconosca-
no, nè vi cerchino rimanendo
ostinati; restino per sempre con-
turbati, confusi, svergognati, e
periscano per tutti i Secoli eter-
ni.

17 Allora conosceranno, al te-
nebroso lume Infernale, ch' in
tutta la Terra non v'è Altissimo
che signoreggj, nè Signore me-
ritevole di tal nome fuor di Voi,
il quale siete e per natura e per
vanto il Signore di tutti.

*pulam ante fa-
ciem venti.*

13 *Sicut ignis, qui
cōburit silvam :
& sicut flamma
comburens mon-
tes :*

14 *Ita persequeris
illos in tempesta-
te tua : & in ira
tua turbabis eos.*

15 *Imple facies eo-
rum ignominia ,
& quarent no-
men tuum Do-
mine .*

16 *Erubescant, &
conturbentur in
saculum saculi :
& confundantur
& pereant .*

17 *Et cognoscant
quia nomen tibi
Dominus : in so-
lus Altissimus in
omni terra.*

Esprime un'ardentissima brama della Celeste Patria.

1 **Q**uam dilectam tabernacula tua Domine virtutum! concupiscit & deficit: anima mea in atria Domini.

2 *Cor meum & caro mea exultaverunt in Deum vivum.*

3 *Etenim passer invenit sibi domum: & sursum nidum sibi, ubi ponat pullos suos.*

4 *Altaria tua Domine virtutum: Rex meus, & Deus meus.*

1 **A**H quanto, ah quanto sono desiderabili, ah quanto amabili, Dio e Signor mio, coteste felicissime vostre Magioni! L'anima mia, solamente al pensarvi, se ne strugge di desiderio di venir costà; e tra per la gran brama, e pel godimento che prova, in considerandosi sulla foglia della vostra beata casa, vien meno.

2 Ah Patria beatissima! e che farà lo star in te, quando da sì lontano considerandomi destinato a goderti, non solamente lo spirito mio, ma la carne altresì, esultano per la gioja d'aver per sempre a veder' e godere in te il mio Vivo e vero Dio!

3 e 4 Veggo, mio Signore, ogni Passero, ogni Tortora, e simili bestiuole allegre, e contente nelle lor casuccie e nidi, dove riposano; ed io misero pellegrino non trovo in terra ovè posi il mio cuore fuori di Voi. In tanto cerco contento ne' vostri Santuarij, che mi figuro essere case vostre in terra, e figure di cotesta vostra Celeste; e così mi riposo in Voi Dio delle Virtù, mio Re, e mio Iddio.

5 Beati, e mille volte avventuratissimi quelli, che di già habitano in coteſta voſtra Caſa, Signore! Beati veramente mentre tutto il loro impiego, ſenza chi li diſturbi ſi è, il lodarvi, e amarvi per tutti i Secoli!

6 Beato e feliciffimo ſi è quel Pellegrino, che Voi degnate d'un voſtro guardo amorevole; e con diſtinzione d'ajuti, prendet' a proteggere ſula terra! Egli ſempre con nuove, e nuove grazie, ſi diſpone a nuove ſalite in verſo Voi. Coſì va ſempre ſalendo alla ſua Patria, mentre ſi trattiene in queſta Valle di pianto, dove lo confinò il ſuo e comun peccato.

7 A queſti tali veri oſſervadori della ſua Legge compartisce il Divin Legislatore larghe benedizioni; con eſſe frettoloſamente vanno avanti di Virtù in Virtù, ſin' a giungere al colmo della felicità, ch'è il vedere il Dio de' Dei nella beata ſua Sion Celeſte.

8 Porgete Dio di Giacobbe, e Dio vero, porgete benigno orecchio alle mie ſuppliche; e ſcudite le mie preghiere; fate ch'io mi ſalvi, nè ſia sì infelice, che viva ſempre mai eſiliato da coteſta mia Patria, per cui mi createſte!

9 Sò, mio Dio, che per le tante mie colpe, non merito sì gran favore; ma Protettor mio Divino, mettete gli occhi ne'

5 *Beati qui habitant in domo tua Domine: in ſacula ſaculorum laudabunt te.*

6 *Beatus vir, cujus eſt auxilium abſte: aſcenſiones in corde ſuo diſpoſuit, in valle lacrymarum, in loco quem poſuit.*

7 *Etenim benedictionem dabit legislator, ibunt de virtute in virtutem: videbitur Deus deorum in Sion.*

8 *Domine Deus virtutum exaudi orationem meam: auribus percipe Deus Jacob.*

9 *Protector noſter aſpice Deus: & respice in faciem Chriſti tui:*

10 *Quia*

S A L M O LXXXIV.

*Parla della schiavitù dell' Uman genere,
e della sua liberazione operata dal
Divin Redentore.*

1 **B** En si vede, beneditissimo Signor nostro, la Clemenza del vostro Divin Cuore, cui è piaciuto inviar' in terra, maledetta da tanti Secoli, il vostro Unigenito a ribenedirla, e liberarci dalla cruda schiavitù del Demonio.

2 Ci havete pur condonate tante e sì enormi nostre iniquità; ricoprendo con l'immenza Carità vostra, tanto numero di peccati.

3 Ah, Clementissimo Dio nostro, e onde, fuorchè dall' istessa vostra Bontà, potea venirci sì larga Benedizione! S'è pur placato il vostro sdegno così giusto, e così veemente, acceso contro di noi!

4 Deh sì, mio Buon Dio e salvezza nostra, convertiteci a Voi perfettamente; non trovi l'ira vostra ne' nostri cuori motivo da irritarsi di nuovo contro di noi.

5 E chi mai, che conosca il buon genio del vostro amoroso cuore, potrà persuadersi, che sia restio a chi umiliato lo supplica di perdono, sicchè voglia mantenerli sempre adirati?

1 **B** Enedixisti Domine terram tuam: avertisti captivitatem Jacob.

2 Remissisti iniquitatem plebis tuae: operuisti omnia peccata eorum.

3 Mitigasti omnem iram tuam: avertisti ab ira indignationis tuae.

4 Convertite nos Deus salutaris noster: & averte iram tuam à nobis.

5 Numquid in aeternum irasceris nobis? aut excedes iram tuam à generatione in generationem?

6 Deus

6 *Deus tu conver-*
sus vivificabis
nos: & plebs tua
latabitur in te.

7 *Ostēde nobis Do-*
mine misericor-
diam tuam: &
salutare tuum
da nobis.

8 *Audiamus quid*
loquatur in me
Dominus Deus:
quoniam loque-
tur pacem in ple-
bem suam;

9 *Et super sanctos*
suos, & in eos
qui convertun-
tur ad cor.

10 *Verūtamen pro-*
pe timentes eum
salutare ipsius:
ut inhabitet glo-
ria in terra no-
stra.

11 *Misericordia,*
& veritas ob-
viaverunt sibi:
justitia & pax
osculata sunt.

6 Sì, mio Dio; di già vi scor-
go placato; e noi ravvivati dalla
vostra Celeste Benedizione; tut-
to il vostro popolo ribenedetto,
in Voi respira e gioisce.

7 Fate presto, Signore, e ve-
diamo già in terra l'effetto di
coteſta vostra infinita Misericor-
dia; dateci sì, dateci ormai Gie-
sù nostro Divin Salvatore.

8 Io altro non dico di quello
ch'in me parla il Signore Iddio,
che ſi degna favellare per bocca
mia. Egli intima con la venutà
del Meſſia, la pace al Mondo.

9 Goderanno pace così feli-
ce tutti quelli, che dal Salva-
dore Meſſia faranno trovati Giu-
ſti, e quelli ancora, benchè pec-
catori e iniqui, che convertiti
di cuore, ſe ne prevarranno del-
la ſua Venuta.

10 Chiunque temerà e riceve-
rà il Meſſia e Salvador Divino,
credendogli e ubbidendolo, pro-
verà in ſe gli effetti della ſalu-
te, che porta ſeco; e ſi vederà
glorioſa la Terra piena de' prodig-
gi e meraviglie, ch'Egli opererà.

11 Vedranſi unite allora in
oſculo ſanto la Giuſtizia e la Pa-
ce; una ſomma Giuſtizia nella
morte d' un' Innocente, per le
noſtre colpe, e una ſomma Mi-
ſericordia, prendendo Iddio un
tanto ammirabil mezzo per per-
donarle, e redimerci.

12 Si vederà la Verità medesima Vera, e Divina, nata dalla terra Verginale d' una Fanciulla purissima; e la Grazia a giustificcar l' Anime poverà copiosamente dal Cielo.

13 Imperciocchè comparirà Umanata la Benignità del nostro Signore, che ne farà sì gran dono; e la natura nostra terrena con istupore de' Secoli produrrà sì eccelso Frutto, per mezzo d' una ammirabile Verginella. Così ammirabil Frutto sarà talmente suo, e proprio della Vergine, non n' havendo Umana Creatura parte alcuna nel generarlo.

14 Egli per se stesso farà Giustissimo e Santissimo; la mira sua sarà il giustificarci; e pel desiderio della Giustificazione di tutti, ci precederà sempre co' suoi Esempj.

12 *Veritas de terra orta est: & justitia de caelo prospexit.*

13 *Etenim Dominus dabit benignitatem: & terra nostra dabit fructum suum.*

14 *Iustitia ante eum ambulabit: & ponet in viam gressus suos.*

S A L M O LXXXV.

Orazione di Davide al Signore in una delle sue grandi tribulazioni.

1 **S**ignore e Iddio mio, ora è il tempo di piegar' il vostro benigno orecchio alle mie preci, ed esaudirmi. Fatelo, mio amato Signore, perchè sono ridotto a povertà e penuria estrema di chimi aiuti e consoli; e altri non ho, che Voi solo.

1 **I**nclina Domine aurem tuam, & exaudi me: quoniam inops & pauper sum ego.

2 *Custodi animam meam, quoniam sanctus sum: saluum fac servum tuum, Deus meus, sperantem in te.*

2 Qui si tratta, mio Dio, di nulla meno, che della vita, che voglion tormi; or essendo io tutto vostro, e tutta vostra mercè da Voi santificato, salvate; Signor, ciò ch'è tanto vostro. Salvate, Dio del mio cuore, questo povero vostro servo, ch' in Voi solo, e da Voi solo spera scampo e salvezza.

3 *Miserere mei Domine, quoniam ad te clamaui roga die: laxifica animam servi tui, quoniam ad te Domine animam meam levaui.*

3 Misericordiosissimo mio Signore, muovetevi a pietà di tante mie miserie, per cui v' importuno continuamente co' miei clamori. Deh sì, Dio di Pietà, rallegrate l'anima di questo afflittissimo vostro servo, con le solite vostre consolazioni; ben vedete, che la meschina, in Voi solo, e non altrove le cerca.

4 *Quoniam tu Domine suavis & mitis: & multa misericordia omnibus invocantibus te.*

4 Consolatemi, Signore, che siete tutto dolce e soave; Iddio delle misericordie a chi ne' suoi affanni v' invoca, Voi mai non mancate; consolatemi.

5 *Auribus percipe Domine orationem meam: intende voci deprecationis meae.*

5 Sì, Clementissimo Signore, attendete a ciò, che il vostro Davide vi chiede; e applicate l'animo a sovvenirlo.

6 *In die tribulationis mea clamaui ad te: quia exaudisti me.*

6 Nelle mie tanto frequenti tribulazioni a Voi sono ricorso co' miei clamori; e come nò, mio buon Dio, se n' ho la speranza, che sempre m' havete esaudito e liberato?

7 Infelice Gentilità, che fuor di Voi adora Dii falsi e bugiardi ! Non v'è , nè vi può essere Iddio a Voi somigliante ; non v'è , nè men' in ombra , chi come Voi operi con tanta Grandiosità , Potenza , Misericordia e Fedeltà .

8 Giungerà quel tempo felice della vostra Venuta in carne mortale , e da tutte le Genti , Popoli , e Nazioni verranno ad adorarvi , e a riconoscervi per lor Signore e Creatore ; e tutti unitamente , nel dì dell' universal Giudizio , glorificheranno il vostro Nome .

9 Allora più che 'mai si vedrà chiaramente , che Voi solo siete nel Mondo il Grande ; Voi solo l' Operatore de' Prodigj ; Voi solo Iddio .

10 Mio sì Grande e Benignissimo Dio , guidatemi Voi nella via del vostro Divin servizio , col vostro Celeste lume ; ma così penetrante e vivo , ch' io veramente v' entri e cammini senza fermarmi , operando sempre come a Voi piace . Ah dilatate con la vostra consolazione questo mio cuore , acciocchè con allegrezza , brio , e vigor maggiore vi tema , ami , e glorifichi !

11 N' haveſs' io , mio Signore e mio Dio , i cuori di tutte le Creature ! questo mio , che solo ho vi consacro ; e mi protesto ,

7 *Non est similis tui in diis Domine : & non est secundum opera tua .*

8 *Omnes Gentes quascumque fecisti , venient , & adorabunt coram te Domine : & glorificabunt nomen tuum .*

9 *Quoniam magnus es tu , & faciens mirabilia : tu es Deus solus .*

10 *Deduc me Domine in via tua , & ingrediar in veritate tua : lateatur cor meum ut timeat nomen tuum .*

11 *Confitebor tibi Domine Deus meus in quo corde meo , & glorifi-*

*rificabo nomen
tuum in aeter-
num:*

che con tutt' esso, e con tutta la
pienezza de' miei affetti, ora, e
per tutti i Secoli eterni vi cono-
scerò, v'adorerò e glorificherò
come Unico, Vero e Sovrano
mio Dio, e Signore.

12 *Quia miseri-
cordia tua ma-
gnà est super me:
& erasti ani-
mam meam ex
inferno inferio-
ri.*

12 La Misericordia vostra per
tutti è grande; ma per me, mio
buon Dio, è stata più che gran-
dissima. Ah, e quante volte,
Bontà infinita, havete Voi cava-
to me ingratisimo peccatore
dal più fondo e più cupo erga-
stolo dell' Inferno!

13 *Deus iniqui in-
surrexerunt su-
per me, & syn-
agoga potentium
quasi erunt ani-
mam meam: &
non proposuerunt
te in conspectu
suo.*

13 Seguitate, mio Signore, a
usarmi la medesima misericordia;
perchè mi veggio ancora in rischio
grande. Insorgono contro me e
molti, e molto potenti nemici,
Visibili e Invisibili, Uomini e
Demonj, i quali con odio im-
placabile si studiano di precipita-
re e perdere questa povera ani-
ma mia; senza punto di timore,
nè di riguardo in verso Voi.

14 *Et tu Domine
Deus miserator
& misericors,
patiens, & mul-
ta misericordia,
& verax.*

14 Non m' abbandonate, Si-
gnore, che siete un Dio Compas-
sionevole, Misericordioso; Pa-
ziente nel sopportar i difetti de'
vostri Servi; pieno di Pietà a per-
donarli; e Verace nelle vostre
promesse.

15 *Respice in me,
& miserere mei,
da imperium tu-
um puero tuo:
& saluum fac fi-
lium ancilla tua.*

15 Essendo adunque Voi tale;
miratemi, mio Dio, con occhio
di compassione, e habbiatemi mise-
ricordia di me. Fornitemi in tan-
ti pericoli ove mi trovo della
vostra fortezza e cuor robusto;

acciocchè non soccomba a tanti affalti de' miei e vostri nemici . Salvate questo povero vostro servo, e figlio della vostra serva la Sinagoga .

16 Giacchè vi provo verso di me tanto Benigno, Signore, ardirei supplicarvi d' un' altra grazia . Ponete in me un qualche segno; sensibile a tutti i miei avversarj, che vedendolo essi, mi riconoscano come cosa vostra, e persona, che vive sotto la sovrana vostra Protezione; e sappiano, che sono da Voi ajutato e consolato . A tal veduta resteranno confusi, e non ardiranno tentarmi più, e più inquietarmi; ed io con più pace attenderò a servirvi, e glorificarvi.

16 *Fac mecum signum in bonum, ut videant qui oderunt me, & confundantur: quoniam tu Domine adjuvisti me, & consolatus es me.*

S A L M O LXXXVI.

Canta le lodi della Chiesa Militante e Trionfante, sotto nome di Gerusalemme.

1 **G**erusalemme sopra modo avventurata e felice ! Chiesa di Cristo, fondata su gli eccelsi e fermi Monti de' Santi Profeti ed Apostoli; tu sei la Diletta di Dio . Egli ama assai più l'anguste tue porte, che non amò già tutte unitamente l'Abitazioni senza numero, del popolo d' Isdraele.

1 **F**undamenta ejus in montibus sanctis: diligit Dominus portas Sion super omnia tabernacula Jacob.

2 *Gloriosa dicta
sunt de te , ci-
vitas Dei .*

3 *Memor ero Ra-
hab & Babylo-
nis sciētium me .*

4 *Ecce alienigena ,
& Tyrus , &
populus Æthio-
pum , hi fuerunt
illic .*

5 *Numquid Sion
diceret : Homo , &
homo natus est
in ea : & ipse
fundavit eam
Altissimus ?*

6 *Dominus narra-
bit in scripturis
populorum , &
principum ; ho-
rum , qui fue-
runt in ea .*

7 *Sicut latanium
omnium habita-
tio est in te .*

2 Ed ò, ch' Encomj di gloria
somma , Città Divina , fa di te
lo Spirito Santo , ch'in me fa-
vella , e me li dice !

3 e 4 Città sempre aperta a
tutti , ch' a te vogliono venire ,
ed essere tuoi Cittadini ; Città
amorevolissima , che tutti abbrac-
ci ! E non solamente accogli i
popoli d'Egitto , e Babilonia ,
che di te n' haveano qualche sen-
tore ; ma i più barbari , e più stra-
nieri di Tiro e d'Etiopia .

5 Dirati forse qualcuno , Bella
Sionne : E come può stare , che
l' Uomo-Iddio , il Messia Divino ,
sia nato in questa Città , in que-
sta Chiesa , essendone Egli l' Al-
tissimo che la fondò ?

6 A suo tempo ne saprà il mi-
stero , imperciocchè troverà nel-
le Scritture Canoniche , e d' indu-
bitabile fede , narrata dal Signore
la serie tutta di Fondazione tan-
to Divina , co' Fasti e gesti de'
popoli Cristiani , e de' Principi
suoi Apostoli , felici abitatori di
sì sovrana Città .

7 Città felicissima , Gerusalem-
me veramente beata ! i tuoi Abi-
tatori , ò Militanti , ò Trionfanti ,
godono sempre , sempre sono li-
eti e contenti , perch' in te hanno
ogni bene ; in Cielo , pel possesso
sicuro , onde eternamente gioi-
scono ; in Terra , per la speranza
he hanno di possederti .

S A L M O LXXXVII.

Sopra la Passione del Nostro Salvatore Giesù Cristo .

1 **S**ignore, Dio e unica speranza d'ogni mia salvezza ; durante il giorno della mia vita , e molto più in questa tenebrosissima notte della mia Passione , a Voi ho sempre inviati , e invio i miei dolorosi clamori , gemiti , e sospiri .

2 Deh sì , dolcissimo Padre mio , date un guardo benigno alle mie suppliche , piegate le pietose vostre orecchie a udire , ed esaudire ciò , che domando .

3 Ahi , mio Dio ! l' Anima mia è ricolma di tutte le pene interne , che indicibilmente m' affliggono , oltre i dolori intensissimi di tutto il Corpo , che sopra ogni eccesso mi tormentano , e lungamente m' uccidono ; sicchè la mia Vita è giunta a finire .

4 Mi guardano tutti com' un Malfattore , costretto , mio mal grado , a morire , e tale mi stimano ; e com' uno , che da se non può ajutarsi , nè trova chi possa porgergli ajuto ; e pure sono , tra tutti i Mortali , per ogni conto e ragione , libero , esente , e Padrone unico della morte ; e muojo , perchè così voglio .

1 **D**omine Deus salutis mea , in die clamavi , & nocte coram te .

2 *Intret in conspectu tuo oratio mea : inclina aurem tuam ad precem meam .*

3 *Quia repleta est malis anima mea : & vita mea inferno appropinquavit .*

4 *Æstimatus sum cum descendentibus in lacum : factus sum sicut homo sine adiutorio , inter mortuos liber .*

- 5 *Sicut vulnerati dormientes in sepulchris, quorum non est memor amplius: & ipsi de manu tua repulsi sunt.* 5 Ah, e che opinione gli Uomini miei uccisori hanno di me, che muojo per liberarli dall' eterna morte ! Mi stimano com' uno de' già sepolti, dimenticati da tutti, e da Voi Padre mio; quasi havessi a infradiciar sotterra, come gli altri, e non risuscitare subito a vita immortale.
- 6 *Posuerunt me in lacu inferiori; in tenebris, & in umbra mortis.* 6 M' hanno messo in fondo a un lago, d' ogni maggior miseria, e più profonda calamità; e tra l' ombre tenebrose d' orrida morte.
- 7 *Super me confirmatus est furor tuus; & omnes fluctus tuos induxisti super me.* 7 Ben si vede, Padre e Signor mio Giustissimo, che tutto il più acerbo e forte dell' ira vostra l' avete versato, e confermato sopra di me; e tutte l' onde, e marosi più furibondi del vostro sdegno vengono a cadere sopra questo afflittissimo Figlio vostro; ben mi sta, Signore, ogni maggior punizione, havendo io sul dosso tutte le colpe, che meritano le pene tutte.
- 8 *Longè fecisti nos meos à me: posuerunt me abominationem sibi.* 8 Per giunta a' miei travagli, non ho chi mi compatisca, Sontanaste da me chiunque dianzi mi conosceva, e meco trattava; e quei medesimi, che m' acclamavano, e si gloriavano d' essere miei più intrinsecchi e famigliari, ora mi fuggono; recandosi a vergogna l' havermi conosciuto, e riputandomi l' abbominazione del Mondo.

9 Trovomi in somme angustie di cuore; come chi tra le strettezze d'angustissima carcere non vede scampo; non ha esalo; e gli occhi miei, dopo versato un mar di pianto, son' ormai inlanguiditi e risseccati, per mancanza d'umore, che l'invigorisca.

10 Voi sapete, mio Padre e Signore, quanto di lagrime, di gemiti, sospiri, e preci mi costa l'Umana Redenzione, in tutto il tempo della vita mia; stendendo verso la vostra Clemenza continuamente senza mai cessare le mie mani, a chiedervi pietà per tutti.

11 Ah Padre, amatissimo mio Padre, e farà mai, che tanti s'abbiano a perdere? e che opererete Voi di grandioso ne' già Dannati, onde da Mortali vi venga gloria? dove sono quei Medici, che li traggano dall'eterna morte? che lodi riceverete Voi da chi è nell'Inferno?

12 Troverassi forse qualcuno in quell'infernal sepoltura, dove per sempre bestemmiasi il vostro Divin Nome, che esalti la vostra Misericordia, la vostra Fedeltà, e tanti vostri eccelsi Attributi?

13 E chi, e chi, Dilettissimo mio Padre, e chi in quel soggiorno d'oscurità potrà vedere le meraviglie, che continuamente

9 *Traditus sum, & non egrediebar: oculi mei languerunt pra inopia.*

10 *Clamavi ad te Domine tota die: expandi ad te manus meas.*

11 *Numquid moris facies mirabilia: aut medici suscitabunt, & confitebuntur tibi?*

12 *Numquid narrabit aliquis in sepulchro misericordiam tuam, & veritatem tuam in perditione?*

13 *Numquid cognoscuntur in tenebris mirabilia tua: & justitia tua*

*tua in terra obli-
vionis?*

te operate, per darvi lode? Chè in quell'infelice paese di dimenticanza del Giusto e Doveroso, potrà ricordarci di Voi, e lodar la vostra Giustizia, che lo punisce?

14 *Et ego ad te
Domine clama-
vi: & manè ora-
tio mea prave-
niet te.*

14 Ahi, e quanto, e quanto di cuore v'ho supplicato sempre, Signore, infino da' primi albori della mia vita, per la salvezza di tutti.

15 *Vt quid Domi-
ne repellis ora-
tionem meam:
avertis faciem
tuam à me?*

15 Or, e perchè, mio Padre sempre Giustissimo, perchè non m'esaudite Voi? Anzi perchè vi voltate in là, non volendo udirmi, e discacciando con tante ripulse l'umilissime mie suppli-
che?

16 *Pauper sum
ego, & in labo-
ribus à juvenitu-
te mea: exalta-
tus autem, hu-
miliatus sum &
conturbatus.*

16 Infino dal principio del viver mio, sono stato sempre Poverino d'ogni terreno bene; e sempre in dure fatiche, per la salute de' gli Uomini. Voi per vostra Clemenza m'esaltaste dal Nulla, ad essere vostro Unigenito, ad essere Tutto; e sì sublime Esaltazione, portò alla mia Umanità un'immenso zelo dell'onor vostro, e un'infinita compassione alle miserie degli Uomini miei Fratelli; onde l'Umiliazione, e travaglio mio interno cominciò subito con la mia Esaltazione, nè ancora ne veggo il fine.

17 *In me transie-
runt ira tua:
& terrores tui*

17 Nè poteva essere altrimenti; imperciocchè con l'onore Divino da Voi fattomi, d'essere
Figlio

Figlio vostro , mi viddi insieme
Mallevadore di tutti i Peccato-
ri , e carico de' lor peccati ; e
però bersaglio de' vostri sdegni ,
de' vostri terrori , de' vostri ga-
stighi , che mi rendevano , e mi
rendono conturbato, umiliato e
confuso .

*conturbaverunt
me.*

18 Tutti questi travagli , non
già un dopo l'altro , ma unita-
mente tutti , nella mia prescien-
za , m'assalirono in fin d'allora ;
mi circondarono , e annegarono
il mio cuore , a foggia di dilu-
vio tempestoso , che lo sommer-
se .

18 *Circumdederūt
me sicut aqua et-
erit die: circum-
dederunt me si-
mul.*

19 E per compimento del mio
travaglio , io solo ne portai , e
porto così gran somma , senza
verun'ajuto ò conforto ; imper-
ciocchè permetteste , mio Padre
e Signore , che tutti m'abban-
donassero nell' estreme mie mi-
serie , Amici , Parenti , e Cono-
scenti ; e quei pochissimi , che
mi compatiscono , cagionando
in me reciproco compatimen-
to , il vederli addolorati , accre-
scono con più di veemenza il
mio dolore .

19 *Elongasti à me
amicum & pro-
ximum , & no-
tos meos à mise-
ria.*

*Esprime la stima, e la brama della Venuta del
Divino Messia; in tempo di grande Ca-
lamità prevedute al suo Regno.*

1. **M**isericordias
Domini in
aeternum canta-
bo.

2. In generationem
& generationem
annuntiabo ve-
ritatem tuam in
ire meo.

3. Quoniam dixisti:
In aeternum mi-
sericordia adifi-
cabitur in calis:
præparabitur ve-
ritas tua in eis.

4. Disposui testa-
mentum electis
meis, juravi
David servo
meo: Usque in æ-
ternum præpara-
bo semen tuum.

5. Et adificabo in
generationem &
generationem se-
dem tuam.

1. **C**anterò ora la somma di
tutte le Misericordie fat-
te dal Signore al suo popolo,
promettendogli il Messia Divi-
no, che lo riscatti. Ell'è questa
una Misericordia, che seco tira
innumerabili altre, inestimabili,
ed eterne,

2. Promulgherò altresì con la
voce mia la Fedeltà vostra, mio
Dio, nell'adempimento di così
eccelsa Promessa, ch' infallibil-
mente seguirà; e di già la veggio in
ispirito effettuata a favore di tutte
le generazioni, e Voi fatto Uomo.

3. Vostra parola è, e non può
fallire, Che questa Misericordia
della vostra Venuta a salvarci,
è di già stabilita appresso Voi,
sin dall'Eternità; siccome la Fe-
deltà della sua esecuzione.

4. Ho così pattuito, e promes-
so a' miei Eletti, dite Voi Dio
Fedelissimo; così l'ho giurato al
mio servo Davide, che dalla sua
Real Casa discenderà il Messia,
che regnerà in eterno.

5. E in questo modo il tuo trono
durerà sempre, per tutti i Secoli.

6 Signor , e Clementissimo mio Iddio , lodino ed esaltino la Divina Maestà vostra i vostri Angioli in Cielo per questa sì alta e sì ammirabile Misericordia , ch' usate con noi in terra. Sì , mio Signore , cotesto tanto Pietoso , e tanto Verace e Fedel Cuor vostro , verso degli Uomini , farà sempre mai ammirato , e benedetto nell' augusto confesso de gli Spiriti Angelici , e di tutti i Santi.

7 Imperciocchè dove mai , sin sopra i Cieli , può trovarsi un Dio , che vi pareggi ? Chi tra Serafini , e Creature vostre più sublimi , che vi somigli ?

8 Voi , Signor , circondato da tanti incliti e sovrani Spiriti , per la gloria e freggi di natura , e di grazia , eccelsi tutti , grandi e potenti ; ad ogni modo siete tra essi il solo Glorioso , il solo Grande e Terribile nel Poder , rimanendo al vostro confronto eclissata ogni Potenza , ogni Grandezza , ogni Gloria.

9 Signore , Dio degli Eserciti , torn' a dire , Chi mai trovasi simile a Voi ? Voi da per tutto siete cinto di Potenza , e di Misericordia .

10 Voi con pienezza di comando dominate il Mare così orgoglioso ; e a un minimo cenno vostro calmate ogni più feroce sua tempesta .

6 *Cōfitebuntur cœli mirabilia tua Domine : etenim veritatem tuam in ecclesia sanctorum .*

7 *Quoniam quis in nubibus aquabitur Domino : similis erit Deo in filiis Dei ?*

8 *Deus , qui gloriificatur in consilio sanctorum : magnus & terribilis super omnes qui in circuitu ejus sunt .*

9 *Domine Deus virtutum , quis similis tibi ? potens es Domine , & veritas tua in circuitu tuo .*

10 *Tu dominaris potestati maris : motum autem fluctuum ejus tu mitigas .*

fortunatissimi cuori ! Beato quel popolo , che con sì divina credenza, fa giubilare in Voi, e nel vostro Divino Nome !

16 Questi vostri fedeli servi , Signore, godendo del vostro lume , s'avvanzeranno sempre ne' vostri ossequj senza fermarsi ; e al medesimo passo crescerà ne' loro cuori ogni dì più la gioja in Voi; e da questa loro bontà, e liberalità vostra , faranno esaltati sempre .

17 Tutta la gloria di chi possiede qualche Virtù ed Innocenza, siete Voi , mio Signore , onde procede quanto di buono è in noi ; nè la nostra esaltazione ad altro, ch' al vostro Beneplacito, e Benevola volontà vostra, può mai ascriversi.

18 La nostra Elezione a conoscerevi, a servirvi, e a perseverare nel vostro servizio , tutto , tutto è dono vostro, ò Renostro santissimo d' Isdraelo !

19 Voi , Signore , infino da' tempi andati, manifestaste nelle loro Visioni , a' vostri servi e amici, Patriarchi e Profeti, questa grand' opera dell' umana Redenzione, dicendo loro: Ho tra tutti scelto Uno per Messia e Redentore ; cui sopra tutti ho sublimato, rendendolo Potentissimo co' miei più distinti, e validi ajuti, e con la più intima mia assistenza.

16 Domine, in lumine vultus tui ambulabunt, & in nomine tuo exultabunt tota die: & in iustitia tua exaltabuntur.

17 Quoniam gloria virtutis eorum tu es: & in beneplacito tuo exaltabitur cornu nostrum.

18 Quia Domini est assumptio nostra: & sancti Israel Regis nostri.

19 Tunc locutus es in visione sanctis tuis, & dixisti: Posui adiutorium in potente: & exaltavi electum de plebe mea.

26 e 27 Egli, il Divino Messia con indicibile riconoscenza, umiltà e amore mi dirà: Voi Signore, siete il mio Padre, il mio Dio, e l'Unica salvezza mia; ed Io lo tratterò da mio Unigenito, e Primogenito tra gli Eletti; e l'esalterò sopra tutti i Monarchi, che già vede, o potrà veder la terra.

28 La mia misericordia, con questo mio tanto prediletto Unigenito e Redentor vostro, sarà eterna; nè mancherò d'adempire con pienissima Fedeltà, quanto seco ho pattuito, e promessogli.

29 La sua Discendenza spirituale non mancherà mai; perciocchè la Cristiana Chiesa durerà nel Mondo insin ch'il Mondo dura; e il suo Trono pareggerà la durata de' Secoli, ancora eterni.

30 e 31 Se poi i Cristiani, figliuoli suoi, trasgrediranno la mia Legge, non camminando su i sentieri del giusto; e profanando i Sacramenti ricevuti, non osserveranno quanto nel Battesimo promifero, ed io ho lor comandato.

32 Io li gastigherò, in varj modi percotendoli, per ridurli su la via buona, e di salute,

26 *Ipse invocabit me: Pater meus es tu: Deus meus, & susceptor salutis mea:*

27 *Et ego primogenitum ponam illum excelsum pra regibus terrae.*

28 *In aeternum servabo illi misericordiam meam: & testamentum meum fidele ipsi.*

29 *Et ponam in saeculum saeculi semen ejus: & thronum ejus sicut dies caeli.*

30 *Si autem dereliquerint filii ejus legem meam: & in judiciis meis non ambulaverint:*

31 *Si justitias meas profanaverint: & mandata mea non custodierint:*

32 *Visitabo in virga iniquitates eorum: & in ver-*

verberibus peccata eorum.

cui è nemica qualunque operazione peccaminosa , e malvagia .

33 *Misericordiam auxilium meum non dispergam ab eo: neque nocabo in veritate mea:*

33 e 34 Ma non torrò loro mai la speranza del perdono ; anzi la mia Misericordia sarà pronta a ricevere qualunque gran peccatore ravveduto e pentito . Così ho di già promesso , nè mai mancherà la mia Fedeltà d' osservare qualunque parola uscita dalle veracissime mie labbra .

34 *Neque profanabo testamentum meum: & quae procedunt de labiis meis, non faciam irrita.*

35 *Semel juravi in sancto meo, si David mentiar: semen ejus in aeternum manebit.*

35 Una volta per sempre ho giurato a Davide per me medesimo , nè mai gli mancherò di parola ; che dalla Real sua discendenza nascerà un Re , che eternamente si manterrà nel suo Soglio ; ed è il Messia .

36 *Et thronus ejus sicut sol in conspectu meo, & sicut luna perfecta in aeternum: & stellis in caelo fidelis.*

36 E il Trono e Soglio di questo Augustissimo Re sarà la Chiesa sua Cristiana , che risplenderà sempre avanti a me ; nel dì della tranquillità come Sole ; nella notte della persecuzione come Luna piena ; e come l'Iride in mezzo alle nuvole , attesterà la Fedeltà mia , nella sua conservazione perpetua .

37 *Tu vero repulisti & despexisti: distulisti Christum tuum.*

37 Così già prometteste e tutto io credo , e tutto spero , Dio e Signor mio , senza punto di dubbio e d' esitazione ; ma ah , che gli altri non faranno così ! Voi in tanto , con tante tribolazioni , che ci inviate , mostra-

mostrate d'haver abbandonato il vostro popolo , e d'haverlo a dispetto ; e il Messia nostro Ristorator non si vede venire .

38 Sembra, mio Dio, che vi siate pentito di quanto havete promesso al vostro servo ; permettendo sia profanato da gli Infedeli il Regio mio Diadema, tenuto sin' ora per Sacrosanto .

39 Havete distrutto a questo mio povero Regno ogni riparo ; e la sua Robustezza e Valore , per cui era rispettato, e temuto da tutti i popoli convicini , s'è cangiato in vil timore , e paura .

40 Ognuno si prende l' arbitrio di dargli il guasto , come a Vigna priva di Siepe da' passaggieri ; e siamo ridotti ad essere l' obbrobrio di tutti quelli , che vivono attorno a noi .

41 E ciò che m' affligge più , si è , che manifestamente si vede , che Voi sempre , Giustissimo Dio , siete quegli , che porgete la vostra Destra a' nostri nemici , esaltandoli , e rallegrandoli con la nostra depressione e rovina .

42 Le nostre spade non hanno più filo ; nè Voi vi compiacete di darci punto d' ajuto ne' nostri combattimenti , rimanendo vinti sempre , e perduti .

43 Quel Regno già sì fiorito , quel Soglio così nitido e risplen-

38 *Everisti testamentum servi tui : profanasti in terra sanctuarium ejus .*

39 *Destruxisti omnes sepes ejus : posuisti firmamentum ejus formidinem .*

40 *Diripuerunt eum omnes transentes viam : factus est opprobrium vicinis suis .*

41 *Exaltasti dexteram deprimendum eum : latificasti omnes inimicos ejus .*

42 *Avertisti adjutorium gladii ejus : & non es auxiliatus ei in bello .*

43 *Destruxisti eum ab emundatio-*

*ne : & sedem
ejus in terram
collisisti.*

44 *Minorasti dies
temporis ejus :
perfudisti eum
confusione.*

45 *Vsquequò Do-
mine avertis in
finem : exarde-
scet sicut ignis
ira tua?*

46 *Memorare qua
mea substantia:
numquid enim
vanè constituisti
omnes filios ho-
minum?*

47 *Quis est homo,
qui vivet , &
non videbit mor-
tem : eruet ani-
mam suam de
manu inferi?*

dente vedesi da Voi distrutto, e gettato a terra tra l'immondezze de gli empj. Assirj , di cui vi siete servito per rovinarlo.

44 Tutti lo credevano eterno, intendendo così le vostre promesse, e ora lo veggono con l'ultima caduta di Jeconia, e Sedechia, accorciato, e finito.

45 E fin' a quando, Signore, mio buon Dio, e fin' a quando durerà contro noi cotesto vostro contegno? non ha a finir, mio Dio? Cotest' ira vostra sarà per noi com' il fuoco, che ci riduca in cenere, e favilla?

46 Sovengavi, Creator nostro Divino, dell' essere, che ci deste, indirizzato com' a fine ultimo, a goder di Voi in Cielo; s' il Messia non viene, e non l' apre, niuno potrà entrarvi. Ah mio buon Dio! mandateci cotesto Divin Messia; altrimenti diranno: Vanamente ha creato gli Uomini pel Cielo, mentre niuno vi può salire.

47 Chi è quell' Uomo, che nascendo non muoja? ed ecco terminata in breve ogni sua umana consolazione e felicità! Ed havendo l' Anima immortale, come da se stesso potrà cavarla, benchè Giusto, e Santo ei sia, quanto i Patriarchi e Profeti, dal Limbo sotterra, per ir' a goder vi in Cielo, per cui fu da Voi creata?

48 Ah sì; mandate presto per nostro ristoro il tanto da noi bramato, e da Voi promesso Giesù nostro Salvatore! Edove, e dove sono, Fedelissimo e Pietosissimo Signor nostro, quelle vostre eterne Misericordie, che con giuramento sì Sacro e Divino, si degnò prometterci l'infalibile fedeltà vostra?

49 Non mandate in oblio, Signore, l'orrendo obbrobrio, che da tanto numero di Gentili patisce il vostro popolo ch'in Voi crede, nè sa che far' a difendersi. Sanno gli Idolatri, che ci havete promesso il Messia, e non vedendolo, dicono, Che ò sietè mancator di parola, ò impotentè a mantenerla. Deh sì, Fedelissimo e Onnipotente Signore, smentiteli tutti, inviandoci Giesù, eterno Salvador nostro!

50 Ecco, dicono i perversi; in iscambio di mandar al suo popolo il Salvador, che lo liberi, il lor Dio li strazia, e lo rende ischiavo nostro.

51 In qualunque modo, mio Dio e Signor, Voi disporrete; e quando, e come ci manderete il sospirato Messia, siate Benedetto in eterno; così sia; così sia.

48 *Vbi sunt misericordia tua antiqua Domine, sicut jurasti David in veritate tua?*

49 *Memor esto Domine opprobrii servorum tuorum (quod contrinui in sinu meo) multarum gentium.*

50 *Quod exprobraverunt inimici tui Domine, quod exprobraverunt commutationē Christi tui.*

51 *Benedictus Dominus in aeternum: fiat, fiat.*

S A L M O LXXXIX.

*Prega il Santo Profeta pel Genere Umano ;
caduto in tante Calamità , a cagione
del peccato d' Adamo &c.*

- 1 **D**omine, re-
fugium fa-
ctus es nobis: à
generatione in
generationem.
- 2 **P**riusquam mon-
tes fierent, aut
formaretur ter-
ra & orbis: à
saeculo, & usque
in saeculum tu es
Deus.
- 3 **N**e avertas ho-
minem in humi-
litate: & di-
xisti: Converti-
mini filii homi-
num.
- 4 **Q**uoniam mille
anni ante oculos
tuos, tamquam
dies hesternae
quae praeteriit;
- 5 **E**t custodia in
- 1 **S**ignore, Creator e Dio no-
stro, Voi in tutti i tempi,
e in tutte l'età, e sempre, sie-
te stato il nostro Ajuto, Soccor-
so e Rifugio.
- 2 Vi confesso e adoro per Dio,
Unico ed Eterno; tal siete, e
foste prima, che fossero e Seco-
li, e Monti, e Terra, e l'Orbe
tutto da Voi creato; e tal sarete
per tutti i Secoli senza fine.
- 3 Ah, Dio in tutto Grande,
deh non abbandoniate il povero
Genere Umano, permettendo,
che di Ragionevole ch'egli è,
divenga come una bestia, ope-
rando fuor di ragione! Soven-
gavi, mio Signore, che tante
volte per mezzo de' vostri Pro-
feti, havete invitati gli Uomini
a ridursi, e convertirsi a servir-
vi; fate che da vero a Voi si
convertano, e godano di Voi per
sempre.
- 4 e 5 Quando bene vivessero
gli Uomini mill' anni di Vita
animalesca e felice; che cosa so-
no mille anni innanzi a Voi, e
al confronto della beata Eterni-
tà, per cui furono creati? ap-
punto

punto come un giorno , che già finì ; ò al più come la Veglia notturna di tre ore , e così poco deve stimarsi la durata su questa terra .

6 Nasce il miser Uomo , verdeggiante qual' Erba , e vago com' il fior su' l' mattino ; ma presto passa il suo vigore ; lo sopraggiunge la sera della morte , che lo atterra , incadaverito interizzisce , e sepolto si risolve in aridissima polvere .

7 Tutto effetto dell' ira , e giustissimo vostro sdegno , ch' a tanta turbazione , e accorciamento di vita ci ha ridotti , havendoci creati immortali e felici .

8 Il primo peccato de' nostri Progenitori , ch' in se contiene tante e così enormi iniquità , su quegli (ahi noi miser !) che vi costrinse a trattarci con tale severità ; e vedendo a chiaro lume la sua deformità , ci havete tutti meritamente così puniti .

9 Quindi , con tutta pienezza di giustizia , troncoffi da Voi il filo della nostra immortal vita ; e noi colpiti dalla meritata ira vostra viviamo così poco , e tanto infelicamente .

10 Viviamo infelicamente , imperciocchè a ben considerare la vita , e occupazione nostra , si è come quella del Ragno . Ci trattenghiamo in tessere , e ordire fila vilissime , di negozj , imba-

*nocte , qua pro
nihilò habentur ,
eorum anni erūt .*

6 *Manè sicut her-
ba transeat , ma-
nè floreat , &
transeat : vespere
decidat , in-
duret , & are-
scat .*

7 *Quia defecimus
in ira tua , &
in furore tuo
turbati sumus .*

8 *Posuisti iniquita-
tes nostras in
conspectu tuo :
saculum nostrum
in illuminatione
vultus tui .*

9 *Quoniam omnes
dies nostri defe-
cerunt : & in
ira tua defeci-
mus .*

10 *Anni nostri sic-
ut aranea me-
ditabuntur : dies
annorum nostro-
rum in ipsis , se-
ptuaginta anni .*

razzi , e facende tutte terrene , vane e inutili alla nostra vera salvezza ; e in esse ci svisceriamo e struggiamo . E pure d'ordinario gli anni nostri ò non arrivano , ò non passano i settanta.

11 *Si autem in potentatibus, octoginta anni: & ampliùs eorum, labor & dolor.*

11. Se poi giungono alcuni, di complession più robusta , a gli anni ottanta ; vivendo qualche tempo di più , provano affanni, e dolori somiglianti a chi muore.

12 *Quoniam superuenit mansuetudo: & corripiemur.*

12 Ha questo solo di buono tanta vecchiezza ; che oppressi noi dall'età , fiacchezza , e acciacchi , siamo più mansueti , e più umiliati , non potendo operare come prima ; e conoscendo le nostre giovanili leggerezze , ci confondiamo in noi stessi ; le detestiamo come male , e ci correggiamo , esortando altri a correggersi col nostro esempio.

13 *Quis novit potestatem ira tua: & pra timore tuo iram tuam dinumerare?*

13 Ah, mio Iddio, quanto poco è conosciuto, e però quanto poco temuto il vostro Potere , il rigore giustissimo del vostro sdegno ! E chi mai può giungere a ben capirlo , e conoscere quanto merita una vostra offesa, i danni temporali ed eterni, che seco porta?

14 *Dexterā tuam sic notam fac: & eruditos corde in sapientia.*

14 Deh veggasi ormai in terra, a rimediar tanti sconcerti la vostra amorevolissima Destra , il vostro Unigenito , e nostro Salvatore Giesù ! Venga, venga ; e spedisca pel Mondo tutto i suoi

Apo-

Apostoli, Uomini eruditi, e pieni di quella vera Sapienza, ch'illumina, ammolisce, e converte i Cuori al suo Signore!

15 Sì, mio Signore, placatevi oggimai; piegatevi a' sospiri; alle suppliche di tanti vostri servi, Patriarchi e Profeti, che con tanti gemiti implorano la venuta del nostro Liberatore Gesù!

15 *Convertere Domine usquequò? & deprecabilis esto super servos tuos.*

16 Avventurati Cristiani, che godendo, dopo notte sì prolungata gli albori di giorno così chiaro e felice; giorno di Misericordia e di Redenzione; tutti colmi di vera goja, potranno dire: Ora sì, che esulteremo, e godereemo, per la vicinanza dell'eterna nostra felicità già perduta, e racquistataci dal Divino nostro Gesù!

16 *Repleti sumus manè misericordia tua: & exultavimus, & delectati sumus omnibus diebus nostris.*

17 I Padri ancora nel Limbo (tra quali farò anch'io) Eglino altresì, saputa così sospirata Venuta, esclameranno colmi di gaudio, e diranno: Ora restiam consolati veramente Iddio delle Misericordie dopo tanti e anni, e secoli, che giustamente habbiam patito l'Umiliazione di questo cavernoso confino! Ora ci dimentichiamo di tutti i mali sofferti, privi della veduta del Sommo Bene, che siete Voi Dio nostro!

17 *Lati sumus pro diebus, quibus nos humiliasti: annis, quibus vidimus mala.*

18 In tanto, mio Signore, riguardate benignamente i vostri servi, che sono fatture delle vo-

18 *Respice in servos tuos, & in opera tua: & diri-*

dirige filios eorum.

stre mani; indirizzateli con esso i lor figliuoli, e discendenti nella strada vera; sicchè vengano a conseguir la salute.

19 *Et sit splendor Domini Dei nostri super nos, & opera manuum nostrarum dirige super nos: & opus manuum nostrarum dirige.*

19 Assistaci sempre, Divino Padre de' lumi, Dio e Signor nostro, la vostra luce, senza cui, è certo l'errare; siate guida, e scorta alle nostre operazioni, con cui è impossibile errare; e sopra tutto, assisteteci, e indirizzate a Voi la massima opera nostra, ch'è l'amar Voi con tutte le forze, e il Prossimo per amor vostro.

S A L M O XC.

Esorta il Santo alla Confidenza nel Signore, sempre viva, e salda ne' maggiori travagli.

1 **Q**ui habitat in adjutorio Altissimi, in profectione Dei caeli commorabitur.

1 **M**ortali tutti, udite. Chiunque con cuor verace e sincero si ricovera sotto l'ali del nostro Altissimo Dio, in esso mettendo tutta la sua fiducia, sappia, e s'accerti pure, che vive sotto il patrocínio del Monarca de' Cieli, e nulla gli nocerà.

2 *Dicet Domino: Susceptor meus es tu, & refugium meum: Deus meus sperabo in eum.*

2 Dica al Signore con somma umiltà sì, ma con pari franchezza: Voi siete il mio amorevole Accoglitore, Voi il mio forte Rifugio, Voi il mio Dio; ed in chi altri poss'io con sicurezza sperare?

3 Imperciocchè, io per isperienza n' ho provato gli effetti di sì fruttuosa Fiducia, havendomi liberato, ed ò quante volte! da lacciuoli infautti che mi tendevano, e dalla medesima morte; mentre i miei nemici andavano a caccia della mia misera vita.

4 Tanto farà sì buon Signore con esso te. Egli ti raccorrà sotto le sue ali, come l'Aquila i suoi pulcini; e con tal protezione di chi potrai tu temere? che felice esito non dovrai sperare?

5 La somma Veracità delle Divine sue Promesse, quasi Usbergo impenetrabile, da tutti i lati ti cingerà; sicchè il più bujo e tenebroso timore, che spaventa gli altri, farà da te come fantasma schernito.

6 Sieno i tuoi avversarj, quanti, e quali possono essere; non li temere. Se t'assaliscono a dì chiaro, che tu li vegga, con le faette delle lor lingue e parole, chè volino a trafiggerti; se con orditure in occulto, e tradimenti all'oscuro; se con violenze palesi come di mezzo giorno; ricorri al Divino ajuto, e nulla paventerai.

7 Tutti i lor dardi spuntati caderanti a' lati, senza ferirti; e quando ben fossero senza numero, a migliaia ti caderanno alla

3 *Quoniam ipse liberavit me de laqueo venantium, & à vero aspero.*

4 *Scapulis suis obumbrabit tibi: & sub pennis ejus sperabis.*

5 *Scuto circumdabit te veritas ejus: non timebis à timore nocturno,*

6 *A sagitta volante in die, à negotio perambulante in tenebris: ab incur-su, & damonio meridiano.*

7 *Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris tuis: ad*

te autem non appropinquabis.

- 8 *Veritatem oculis tuis considerabis: & retributionem peccatorum videbis.*

- 9 *Quoniam tu es Domine spes mea: altissimum posuisti refugium tuum.*

- 10 *Non accedet ad te malum: & flagellum non appropinquabit tabernaculo tuo.*

sinistra, e' a decene di migliaja alla destra, rimanendo illesa sempre la tua persona.

8 Verrà giorno, che tu non già per fama: o per altrui racconto, ma co' propj occhi vederai consideratamente, qual fine habbiano, e che guiderdone ricevono i peccatori, ch'ingiustamente opprimo, con le lor' angherie; i Giusti, che temon Dio.

9 Tutto ciò che dico è vero; e così l'ho io provato, o Signore e Padre di tutte le misericordie, perchè Voi foste sempre l'unica e sola speranza mia, non cercando mai io appoggio alle Creature; e così accaderà a chi in Voi solamente confida. Ah mille volte felice, anima mia, che per Divina Pietà, hai preso l'Altissimo tuo Dio, per tuo solo Rifugio!

10 Non pensi, che sieno questi sentimenti, privati miei, nati in capo. Udite, udite il medesimo vostro Dio, che vi favella: Chiunque tu sii, che con fede sincera e cuor umiliato e puro, a me ricorri, e in me speri; confortati pure, perchè io non permetterò mai, che male grave di colpa, nè flagello di pena, che tirecchi all'anima nocumento, a te s'accosti; anzi i mali tutti torneranno in tuo massimo ed eterno bene.

11 Con-

11 Considera la Bontà immensa di sì amoroso Dio . Egli ha commandato a gli Angioli Principi della sua Corte; Che ti tengano sotto la loro custodia; ch' in tutte le vie, che calcherai , e in tutti i tuoi andamenti, habbiano riguardo particolare alla tua salvezza,

12 Eglino ti porteranno in palma di mano , per tema , che non inciampi per via ; e molto più, che non cadi , ò per urto di scandalo altrui , ò per vemenza di qualunque propria tentazione.

13 Con custodia così potente non vi farà nè in terra , nè nell' abisso fiera così orrida e temuta, che possa nuocerti, nè spaventarti. Passeggerai con piè franco sopra gli aspidi e basilischi delle tentazioni , con cui t'attaccino gli Uomini; e calcherai con passo dispettoso e signorile i Leoni e Draghi Infernali, che vogliono assalirti e molestarti.

14 O ammirabile forza della Speranza ! o Ammirabilissimo nostro Dio, verso quell' anima avventurata , che in esso spera ! Sentite le medesime parole del vostro Signore , o anime Fedeli tutte ; sentite per qual motivo. Egli s' impegni tanto a favorirvi , con modonon più uditi, e in cose che niuno havrebbe ardimen-

11 *Quoniam Angelis suis mandavit de te: ut custodiant te in omnibus viis tuis.*

12 *In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.*

13 *Super aspidem, & basiliscum ambulabis: & conculcabis leonem & draconem.*

14 *Quoniam in me speravit, liberabo eum: protegam eum, quoniam cognovit nomen meum.*

to, nè pure di desiderare; sentite: Perchè il mio servo messe in me tutta la sua speranza, io lo libererò da ogni angustia e travaglio. Lo proteggerò sempre mai; imperciocchè con la Fiducia riposta in me, ha dimostrato che conosce il mio Nome, e l'Essere mio Onnipotente a difendere, e Pietosissimo in accogliere chiunque a me ricorre.

15 *Clamabit ad me, & ego exaudiam eum: cum ipso sum in tribulatione: eripiam eum, & glorificabo eum.*

15 Egli, siegu' il Signore, m'invocherà ne' suoi travagli, ed Io prontamente l'esaudirò. Se farà di suo vantaggio il liberarnelo, lo farò: quando che nò; Io in persona scenderò a fargliene compagnia; or moderandogli l'afflizione; or accrescendogli la sofferenza; e or rendendogli così saporita la tribulazione, che con godimento la soffra, e brami, che gli s'accresca; alla fine poi, da tutte tutte le molestie lo sottrarrò, rendendolo Glorioso tanto più, quanto più sarà stato e da Uomini, e da Demonj molestato ed oppresso.

16 *Longitudine dierum replebo eum: & ostendam illi salutarem meum.*

16 E pur tutto questo, farà la minor parte di ricompensa, ch'averà la Fiducia di chi in me solo spera. Per pochi giorni di travaglio, gli darò vita felice e longa, quant'è longa l'Eternità; e per ultimo gli darò me medesimo a vedere, onde eternamente Beato, non avrà più che bramare. Così tratto io chi spera in me.

S A L-

S A L M O XCI.

*E un' Esortazione , e ammaestramento al popolo
che ne' dì Festivi lodi il Signore; particolar-
mente pel beneficio della Creazione,
e Assistenza , con la quale
ci governa.*

1 **V**orreì, che tutti si persua-
dessero, non v'esser cosa
più doverosa alla Divina Maestà;
e per noi più utile e saporita,
quanto il lodare, ed esaltare l'
Augustissimo vostro Nome, Al-
tissimo nostro Dio.

2 E giorno e notte dovrem lo-
darvi ed esaltarvi, Signore; tan-
to considerando la vostra Miseri-
cordia nella Creazione del Mon-
do; che fabbricaste per noi;
quanto la vostra Giustizia nel go-
vernarlo, e punire i nostri erro-
ri.

3 Dobbiam lodarvi, mio Dio,
e con la voce, e con l'opere;
co' Cantici festosi, e co' instro-
menti sonori di Salterj e di Ce-
tere.

4 Oh, e qual diletto mi fate
goder, Signore, in consideran-
do questo gran Mondo fattura
vostra! e quanto esulto vedendo
tanta moltitudine, e varietà di
Creature, da Voi tutte tratte dal
nulla!

5 O quanto, ò quanto gran-
diose e magnifiche sono, Si-
R

1 **B**onum est
confiteri Do-
mino; & psalle-
re nomini tuo
Altissime;

2 *Ad annuntian-
dum manè mise-
ricordiam tuam:
& veritatem tu-
am per noctem;*

3 *In decachordo,
psalterio; cum
canto, in ci-
thara.*

4 *Quia delectasti
me Domine in
factura tua: &
in operibus ma-
num tuarum
exultabo.*

5 *Quàm magnifi-
cata sunt opera
tua*

*tua Domine !
nimis profunda
facta sunt cogi-
tationes tuae .*

gnor, l'opere vostre, fatte nella Creazione dell' Universo ! E pure da' più attenti non si conoscono, che nella tenuissima superficie . Chi può comprendere la Sapienza vostra infinita, con cui l'havete fin dall' eternità diseguate; e nel tempo, con tanto di facilità prodotte.

6 *Vir insipiens non
cognosceat : &
stultus non intel-
liget hac .*

6 Ah Uomini, Uomini, per lo più sciocchi, e stolidi nelle cose, che più rilievano ! Voi non conoscete queste meraviglie del vostro Dio, mercè alla vostra pazzia disattenzione, e peccati.

7 *Cum exorti fue-
runt peccatores
sicut fœnum :
& appauserunt
omnes qui ope-
rantur iniquita-
tem :*

7 Crescono, e fioriscono rigogliosi questi peccatori ed iniqui, a foggia di Fieno alterone Prati; nè ad altro pensano, ch' al far comparsa di se, e vivere giulivi sopra la terra, senza pensiero di Dio.

8 *Ut intereant in
faculum faculi :
tu autem Altis-
simus in æter-
num Domine .*

8 Ed eccoli miseramente falciati, caduti inariditi, e gettati al fuoco eterno. Allora ed essi, e tutti sapranno, che Voi siete il nostro Signore, che con regole altissime ci governate; nè pensate solamente al presente, e temporale, ma altresì al futuro ed eterno.

9 *Quoniam ecce
inimici tui Do-
mine, quoniam
ecce inimici tui
peribunt: & dis-
pergèntur omnes,
qui operantur
iniquitatem .*

9 Imperciocchè tutti, tutti i vostri offensori e nemici, con tutta la lor sciocca, e iniqua baldanza periran tutti, se prima non si ravveggonò.

10 Non così de' Giusti umilia-
ti ne' lor travagli . Mirate me ,
esaltato tanto dal nostro Dio , e
confortato come l'Unicorno ,
dopo tante traversie . Mirate me
nell' ultima Vecchiezza , che go-
do in tanta copia delle Divine
misericordie ; tutto mercè alla
sua Bontà .

11 Ogni Giusto si conforti in
Dio col mio esempio . Io già
tanto perseguitato, protetto ora
dal Dolcissimo mio Signore , di
nulla temo . Veggo i nemici vi-
cini, e non li guardo ; odo , che
da lontano di me sparlano , e
tramano contro di me , e non
ne fo conto .

12 Giusti , Giusti , coraggio ;
tenetevi saldi nel santo timor di
Dio , e ne riuscirete felici . Il
Giusto fiorirà come Palma , e
crescerà come gli altri e incor-
rotti Cedri del Libano .

13 Sapete come , e perchè ?
Perchè il vero Giusto è pianta-
to , e ha messe alte radici nel-
la Casa del Signore e Dio no-
stro , e ne' suoi Sacrosanti Attrj ,
ch'è la Vera Chiesa ; dove la Fe-
de , la Speranza , e la Divina Ca-
rità , l' inaffiano ; e così fiorisco-
no , e sempre crescono .

14 Questi Giusti con meravi-
glia de' gli altri nell' ultimo della
loro Vecchiezza vedransi e cre-

10 *Et exaltabitur
sicut unicornis
cornu meum : &
senectus mea in
misericordia u-
beri .*

11 *Et despexit ocu-
lus meus inimi-
cos meos : & in
insurgentibus in
me malignanti-
bus audiet auris
mea .*

12 *Iustus ut pal-
ma florebit : sic-
ut cedrus Liba-
ni multiplicabi-
tur .*

13 *Plantati in do-
mo Domini , in
atriis domus
Dei nostri flore-
bunt .*

14 *Adhuc multi-
plicabuntur in
senectate uberi ;*

Et benè patientes erunt, ut annuntient :

scere , e moltiplicare in opere sante , quasi cominciassè in essi il vigor della più prospera Gioventù. E quando da acciacchi , da debolezza , e da altri travagli sono abbattuti , predicano la Divina Gloria , e lodano il lor Sovrano Dio , e Confortator con l' invitta lor Pazienza .

15 *Quoniam re-
ctus Dominus
Deus noster : Et
non est iniquitas
in eo .*

15 In somma , il nostro Gran Signore , e Dio nostro , in tutto è Rettissimo ; nè mai nel suo Governo del Mondo può trovarsi altro , che sincerissima Santità ; ond' è degnissimo , che da noi con eterne e cordiali lodi sia esaltato .

S A L M O XCII.

*Gloria del Regno di Cristo in terra,
e della sua Chiesa.*

1 **D**ominus regnavit , decorem induit : induit est Dominus fortitudinem , Et prae-cinxit se .

2 *Etenim firmavit orbem terra , qui non commovebitur .*

1 **I**L mio Signore e Messia è pur venuto ; di già comincia a Regnare ; adorno di Maestà , e fornito di Fortezza s' accinge al governo del suo Regno .

2 Havendo trovato il Mondo involto in Sette false , in errori tenebrosi , e sempre vario con la diversità di tante Deità bugiarde ; con la Divina sua Legge l' ha illuminato , e stabilito in ciò , che deve credere ; e adorare ; sicchè operando così , mai non errerà .

3 In-

3 Infino da quel punto , del vostro Regio possesso , fermaste in terra , in quanto Uomo , mio Sovrano Re , l'Augustissimo vostro Trono ; essendo in Voi stesso , come vero Iddio , Re e Signor più antico di tutti i Secoli .

4 Allora i Fiumi torbidi de' Giudei , all' udire Regno e Re nuovo , con torbidissimi mormorj si sollevarono contro di Voi , non volendovi i ciechi per lor Signore .

5 All' incontro , altri Fiumi limpidissimi e Celesti , cioè gli Apostoli , alzarono anch' Eglino le lor Voci , ma più sonore , e robuste , accompagnate da meraviglie ; predicando nella Giudea , e poi per l' Universo tutto , la Verità , e Felicità del nuovo Regno ; spargendo salutevoli flutti , d' Acque Battesimali , a gran moltitudine de' Credenti .

6 Veggo con mia gran meraviglia , che il vastissimo Mare della Gentilità , che tutta la terra abbraccia , e tutto possiede ; composto di Nazioni , e di Genj tanto contrarj , s' uniscono nondimeno ad annegare questo Regno , e metterlo in fondo , co' lor più validi , e più orrendi marosi . E pur con meraviglia assai maggiore veggo , che con tutti i loro sforzi in tanti Secoli , in iscambio di distruggere sì pic-

R 3

3 *Parata sedes tua
ex tunc : à factu-
lo tu es .*

4 *Elevaverunt flu-
mina Domine :
elevaverunt flu-
mina vocem su-
am .*

5 *Elevaverunt flu-
mina fluctus su-
os , à vocibus
aquarum mul-
tarum .*

6 *Mirabiles ela-
tiones maris :
mirabilis in al-
tis Dominus .*

7 Te

col Regno nel suo principio ,
viè più lo dilatano , e l'illustra-
no . Questo vuol dire , ch' il
Signor delle Meraviglie , l' Altis-
simo , si è quegli , che fonda ,
regge , e sostiene un Regno sì
prodigioso .

7 Testimonia tua
credibilia facta
sunt nimis : do-
mum tuam de-
cet sanctitudo
Domine in lon-
gitudinem die-
rum .

7 Ah , mio Divino Messia ,
mio Re , mio Giesù e Legisla-
tore Divino , troppo sono chia-
ri , e manifesti i segni , che ren-
dono Vera , e Verissima la vostra
Venuta in terra , com' or preveg-
go ! Oh e come si fonda la Cri-
stiana Chiesa ! come contrastata
da tutto l' Universo si stende !
con quanto di sangue sparso da
suoi propj figliuoli , cresce ! e
con quanta moltitudine di prodi-
gj adorna , risplende ! Chiunque
sarà nato a quel tempo felice ,
e non si sottometterà a sì Santo
Re , non potrà mai scusarsi dall'
essere Imprudente e Temerario .
Casa , Regno , e Chiesa del mio
Signore , io da lontano ti vene-
ro ; e adoro il tuo Divin Fonda-
tore , e Re . Sì , mio Signore ,
ogni Riverenza , Venerazione e
Santità merita per tutti i Secoli ,
la tanto ammirabile Cristiana
Chiesa , e Casa vostra .

S A L M O XCIII.

*Inculca a' Buoni la Fiducia; a' Cattivi il
Timore; imperciocchè il Signore
Premia, e Punisce.*

AL Dio della Maestà s'appartiene il punir delitti. Egli è il Dio delle Vendette, imperciocchè Egli solo con Giustizia, e sovrana autorità, sa, e può, proporzionar le pene alle colpe; Egli solo può punire con pienezza di libertà, e senza contrasto.

2 Se così è, mio Signore, Giudice supremo del Mondo, se così è; deh salite sul trono, e rendete il contraccambio a' peccatori, che v' oltraggiano tanto con la loro superbia, non soggettandosi alla giustissima vostra Legge; e trasgredita, non umiliandosi a chiedervi col pentimento Pietà.

3 E fin' a quando, mio Divino Signore, e fin' a quando, con tanta ingiuria della Maestà vostra infinita, anderanno così fastosi i peccatori rubelli vostri?

4 E fin' a quando tollererete Voi tanto ardire? Parlano, e sparlano iniquamente senza ritegno, millantando come prodezze le loro scelerate operazioni.

5 Appresso costoro, la maggior colpa si è, il vivere uno con

Deus ultionum Dominus: Deus ultionum liberè egit.

2 *Exaltare qui iudicas terram: redde retributionem superbis.*

3 *Usquequò peccatores Domine, usquequò peccatores gloriabuntur:*

4 *Effabuntur, & loquentur iniquitatem: loquentur omnes, qui operantur injustitiam?*

5 *Populum tuum Domine humilia-*

liaverunt : & hereditatem tuam vexaverunt.

6 *Vidnam & advenam interfecerunt : & pupillos occiderunt.*

7 *Et dixerunt : Non videbit Dominus , nec intelliget Deus Jacob .*

8 *Intelligite insipientes in populo : & stulti aliquando sapite .*

9 *Qui plantavit aurem , non audiet ? aut qui fenxit oculum , non considerat ?*

10 *Qui corripit Gentes , non arguet : qui docet hominem scientiam .*

Pietà , e da fervidor vostro fedele ; quindi se la prendono contro tutta la gente dabbene , contro i vostri servi ; gl'umiliano , strapazzano , e vessano , come inutili su la terra .

6 Non hanno punto riguardo nè a Vedove derelitte ; nè a Forestieri poveri ; nè a Pupilli Orfani ; tutti straziano , smungono , divorano , come lor detta il privato interesse , e mal talento .

7 E per colmo della loro empietà giungono a dire quelli ancora , che dicono creder' in Voi : Ah , che Dio non vede , nè sente , nè men conosce ciò , che su la terra si fa da noi !

8 Ah stolidi , mentecati e ciechi , che vivete pure nella vera Religione ; aprite una volta gli occhi ; rientrate in Voi ; conoscete il vostro errore , e correggetelo , infelici che siete .

9 Dite a me , Meschini , e Miscredenti : Come può stare , che havendo il vostro Creatore , formato in Voi l'Orecchio a udire , e l'Occhio a vedere , Egli sia e sordo , e cieco ?

10 Onde , se non da Dio , avete Voi il discernimento a conoscere , e il risentimento a punire , chi mal vi serve ? E potete persuadervi , forsennati che siete , che il Signore dell'Universo non conosca , e non sia per galligar chi l'offende ?

11 Conosce, sì, penetra, e comprende il nostro Dio, tutti e singuli i più cupi pensieri del cuor umano, e la loro stoltissima Vanità.

12 Beato e mille volte avventurato, e felice si è quell' Anima, ò mio Dio e Signore, che Voi prendete ad ammaestrare nella vostra Divina Legge; instillandole col vostro lume celeste, quanto deve operare!

13 Quest' anima fortunata patisce, è vero, persecuzioni e travagli, e l' è di molto vantaggio il patirli; ma assai mitigati da' vostri Divini insegnamenti; finchè il peccatore, che la travaglia e perseguita, ne paghi la pena, e cada nella fossa Infernale, che da se medesimo si prepara coltravagliarla.

14 Niuno si sconsorti; niun s'abbassi. Serva ognuno fedelmente il suo Dio e Signore. I Giusti sono il Popolo più caro, l' Eredità più diletta del nostro Dio; nè sarà mai, ch' Egli Fedelissimo, tutto Giustizia, e Bontà li lasci, e non assista loro con protezione ben distinta.

15 Habbia, chi serve il Signore, pazienza, finchè la sua Giustissima Provvidenza, ch' ora esercita; venga a terminare nell' ultimo Giudizio, che farà di ciascuno. Allora i Giusti e che tra tribulazioni vissero con cuor

11 *Dominus scit cogitationes hominum, quoniam vana sunt.*

12 *Beatus homo, quem tu erudieris Domine: & de lege tua docueris eum:*

13 *Vt mitiges ei à diebus malis: donec fodiatur peccatori fovea.*

14 *Quia non repellet Dominus plebem suam: & hereditatem suam non derelinquet.*

15 *Quoadusque iustitia convertatur in iudicium: & qui iuxta illam omnes qui recto sunt corde.*

sincero e retto, riceveranno con infinito lor gaudio la Corona di Giustizia lor preparata.

16 *Quis consurget
mihi adversus
malignantes? aut
quis stabit me-
cum adversus
operantes ini-
quitatem?*

16 E in tanto, che giunga quel dì felice, chi mi porgerà la mano, e mi darà qualche ajuto, contro tanti maligni e gente iniqua, che con le lingue, e con l'opere inforgono a travagliarmi?

17 *Nisi quia Do-
minus adjuvit
me: paulominus
habitaſſet in in-
ferno anima
mea.*

17 Ah, mio Buon'Iddio! chi mi porgerà e mano, e ajuto? Voi Clementissimo Signor mio. Ahi, e da quanto tempo, sarei io infelice Abitator dell' Inferno, se non m'havesse ajutato a non precipitarvi la Pietosissima vostra Destra.

18 *Si dicebam:
Motus est pes
meus: miseri-
cordia tua Do-
mine adjuvabat
me.*

18 Ogni qualvolta, pulsato dalla tentazione, io mi sentì crollare, a Voi ho fatto ricorso; e nella vostra Misericordia n'ho provato pronto l'ajuto.

19 *Secundum mul-
titudinem dolo-
rum meorum in
corde meo: con-
ſolationes tuae la-
tificaverunt ani-
mam meam.*

19 A misura de' travaglji, tentazioni, e affanni del mio cuore, furono dal canto vostro, Clementissimo mio Dio, le Consolazioni, che lo sostennero, acciocchè non soccombessse a tanto peso.

20 *Numquid ad-
haret tibi ſedes
iniquitatis: qui
ſingis laborem in
praecepto?*

20 Ah, e quanto erra, Dolcissimo mio Dio, ah quanto erra, chi vi tiene per un Signor truce, e severo! non è certamente così. Forse siete Voi com' i Padroni del Mondo, che cercando sempre i propj vantag-

gj,

gj, giungono ad esser iniqui co' suoi soggetti? Voi fate tutto altrimenti. Voi, Dio di Pietà, radolcite talmente i vostri Precetti, con interni conforti e Celesti ajuti, e piaceri, che la fatica nell'osservarli, sembra a' veri vostri servi, anzi finta, che vera.

21 Non si fa tra noi in terra così. Ognun cerca se stesso; e se torna al loro interesse, tendono insidie a gli innocenti; e nè meno risparmiar il loro sangue.

22 Facciano contro di me ciò, che vogliono; il mio Rifugio è il mio Signore, il mio Dio è tutto l'appoggio mio, e della mia speranza.

23 Mi sà male degli iniqui, che ben presto riceveranno il ritorno della loro iniquità; imperciocchè saranno dissipati, e puniti dal nostro Dio e Signore.

21 *Captabunt in animam justi: & sanguinem innocentem condemnabunt.*

22 *Et factus est mihi Dominus in refugium: & Deus meus in adiutorium spei meae.*

23 *Et reddet illis iniquitatem ipsorum: & in malitia eorum disperdet eos: disperdet illos Dominus Deus noster.*

S A L M O XCIV.

Invito generale a lodar' Iddio.

1 **V**enite, exultemus De-
mino: jubilemus
Deo salutarì no-
stro.

2 *Præoccupemus fa-
ciem ejus in con-
fessione: & in
psalmis jubile-
mus ei.*

3 *Quoniam Deus
magnus Domi-
nus: & Rex
magnus super
omnes deos.*

4 *Quoniam non
repellet Domi-
nus plebem su-
am.*

5 *Quia in manu
ejus sunt omnes
finis terra: &
altitudines mon-
tium ipsius sunt.*

1 **O** Mortali tutti, venite me-
co; e con cuor fervoro-
so, e giubilante, esaltiamo il Si-
gnore; e unendo al cuor le lab-
bra, cantiamo d'accordo Inni d'
eterna lode al nostro Dio, che
è la nostra Salvezza, e onde ci
viene ogni bene.

2 Havendolo noi co' nostri ec-
cessi offeso tanto, preoccupiamo
il suo giustissimo sdegno con la
confessione umile e sincera delle
nostre colpe, e con Salmi di
gioja confessiamo altresì, ch'a
Lui si deve ogni Ubbidienza,
Onore, e Gloria.

3 Imperciocchè il nostro Gran
Dio, Egli è Signor de' Signori,
e Re sopra tutti i Re, e Supe-
riore a chiunque per la sua gran-
dezza, vera, ò bugiarda, falsi
chiamar Grande, e Iddio sopra
la terra.

4 Ancora, perciocchè è tanta
la sua Clemenza, che mai non
abbandonerà il popolo a se fe-
dele, che umilmente alla sua
Pietà ricorre.

5 Venite adoriamolo, perchè
Egli ha in pugno tutta la vasti-
tà della Terra, e tutti i suoi
confini; e dall'altissimo suo Tro-
no mira i Monti più rilevati
dell'Umane grandezze come gra-
nel-

nellini di sabbia', tant' Egli è Grande.

6 L' immensa vastità de' Mari è opera delle sue mani , e cosa sua ; siccome la mole vastissima della Terra , da Esso riconosce l' essere , la fecondità , e fermezza.

6 *Quoniam ipse est mare, & ipse fecit illud: & siccam manus ejus formaverunt.*

7 Ah sì, Venite, venite; adoriamo con ogni maggior' Umiliazione di cuore , e di corpo , così Alto, così Grande , e Potente Dio, e Creator nostro ; e gettiamci riverenti a' suoi piedi , e con vive lagrime di dolore , piangiamo la cecità nostra, e la nostra protervia, non havendolo conosciuto sin ora ; nè servitolo , come Egli merita , e noi dobbiamo.

7 *Venite adoremus, & proclamamus: & ploremus ante Dominum, qui fecit nos.*

8 Sì, di nuovo v'invito; Venite ad adorarlo , perch' Egli è il nostro Dio e unico Signor nostro ; cui dobbiamo ogni suggezione , ogni venerazione , ogni ossequio , essendo noi il suo diletto Popolo , e Pecore da lui amorosamente scekte pel suo Ovile; Venite.

8 *Quia ipse est Dominus Deus noster: & nos populus pascua ejus, & oves manus ejus.*

9 Sentite me . Non state ormai a indurare d'avvantaggio il vostro sin' ora impietrìto cuore ; ma ogni qual volta sentirete la Divina voce del vero Dio , con cui vi chiama a onorarlo , e servirlo , prontamente ubbidite.

9 *Hodie si vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda vestra;*

10 Non fate adesso , come già i vostri protervi progenitori là

10 *Sicut in irritatione secundum diem*

diem tentationis in deserto : ubi tentaverunt me patres vestri, probaverunt me, & viderunt opera mea.

11 *Quadraginta annis offensus fui generationi illi, & dixi : Semper hi errant corde :*

12 *Et isti non cognoverunt vias meas : ut juravi in ira mea : Si introibunt in requiem meam.*

nel Deserto. (udite il Signore che favella) dove tanto irritarono il mio Furore, con la loro miscredenza e ingratitudine; e dove feci loro vedere, e provare, co' prodigj e flagelli; ch'io solo era l'Unico e Vero Dio.

11 Lo spazio di quarant'anni darai allora a sopportar i depravati costumi, e perfida corrispondenza di sì perversa generazione, cui tanto m'era io avvicinato per favorirla; e conobbi, e dissi: Costoro con cuor maligno, e inconstante, sempre traviano dal cammino della verità, e salute.

12 Con tutte le istruzioni loro date, mai hanno capite le mie Vie, giuste e sicure, che guidano alla tranquillità, e riposo; e però giurai, con la pienezza del mio sdegno, Che non vi sarebbero arrivati; giacchè voleano guidarsi da' propj suoi capriccj.

S A L M O XCV.

Parla della Fondazione della Chiesa Cristiana; e invita a lodar Gesù Cristo suo Fondator' e Re.

1 **C**antate Domino canticum novum : cantate Domino omnis terra.

1 **S**U Uomini tutti, ch'habitate la terra; Uomini rinnovati con la venuta del nuovo Re, intonate Cantici nuovi, e non più uditi d'allegrezza, e di giubilo.

1 Su cantate eterne lodi al novello ed eterno vostro Signore. Date incessanti benedizioni al suo Nome augustissimo, ch'è Giesù Salvatore; propalate, spargete di continuo, e da per tutto questa fausta novella, Ch'è giunta la comun nostra salute.

3 Predicate a' Gentili, e a' Popoli più Barbari, la Gloria, e Meraviglie di questo Signore, nostro Dio, e Redentore.

4 Predicate con voce sonora la sua gloria; che è un Dio sommamente, e unicamente Grande, e Degno di tutte le lodi; alla cui presenza la Ciurma di quelli, che chiaman Dei, teme, trema, e si nasconde.

5 Nè di ciò niuno si meraviagli; essendo i Dei de' Gentili veri Demonj, discacciati dal Signore, come rubelli, dal Cielo; ch'Egli essendo Onnipotente, e Signor sovrano credè.

6 Siccome questo Re, e Redentore del Mondo, è in se stesso tutto Ammirabile; e tutto Santo; a voler piacergli, esaltarlo, e santificarlo, comparite avanti alla Divina Maestà sua, confessando umilmente il vostro Nulla, e peccati; la sua Grandezza, e merito d'essere lodato. In questo modo apparirete Belli, e Santificati, e Magnifici a gli occhi suoi.

2 *Cantate Domino, & benedicite homini ejus: annuntiate de die in diem salutare ejus.*

3 *Annuntiate inter Gentes gloriam ejus, in omnibus populis mirabilia ejus.*

4 *Quoniam magnus Dominus, & laudabilis nimis: terribilis est super omnes deos.*

5 *Quoniam omnes dii Gentium damonia: Dominus autem caelos fecit.*

6 *Confessio & pulchritudo in conspectu ejus: sanctimonia & magnificentia in sanctificatione ejus.*

7. *Afferte Domino
patria Gentium,
afferte Domino
gloriam & hono-
rem: afferte Do-
minogloriam no-
mini ejus.*

8. *Tollite hostias,
& introite in a-
tria ejus: ado-
rate Dominum
in atrio sancto
ejus.*

9. *Commoveatur à
facie ejus uni-
versa terra: di-
cite in Gentibus
quia Dominus
regnavit.*

10. *Etenim corre-
xit orbem ter-
ra, qui non com-
movebitur: ju-
dicabit populos
in aequitate.*

17 Non indugiate punto, a cer-
car la vostra salvezza; famiglie
tutte della vasta Gentilità; subi-
to che saprete il suo felice ar-
rivo, cercate il vostro Dio fatt' Uomo. Cercatelo ringraziando
l'immenza sua Carità; esaltando
e glorificando la Maestà sua Di-
vina a Voi tanto propizia; e il
Nome invittissimo di Giesù ve-
nuto a salvar' il Mondo.

8 Con queste Vittime di Fe-
de, Umiltà, Ringraziamento, e
di Lode, entrate francamente a
cercar' il vostro Redentore nel
suo Santuario; quivi adoratelo;
nè temiate ripulsa dalla sua Beni-
gnità.

9 Metterassi flossopra il Mon-
do, a novità così nuova; e da
pochi capita, ch' Iddio si fac-
cia Uomo, per liberar l' Uomo
suo offensore. Ciò non v' abbat-
ta; state saldi nella Fede. Se-
guitate pure a credere, e a pre-
dicare a tutte le Genti, Che
Giesù Cristo Vero Dio, e Ve-
ro Uomo, è quel solo che Re-
gna.

10 Egli per sua somma Cle-
menza è venuto a correggere il
Mondo, pieno tutto d' errori e
di peccati; ghi seguirà la sua
dottrina, si salverà sicuramente;
e sarà questo Re sovrano per tut-
ti, Giudice Retto, senza accet-
tazioni di persone.

11 Tempi felici ! avventurato, chi allora si troverà in quell' universale ristoro della natura . Rallegreransi i Cieli ; la Terra esulterà ; il Mare quant' egli è vasto , brillerà per contento ; i campi , e pianure con quanto di seminati , erbe e fiori producono , ne goderanno .

12 Vedransi allora far danze festose le felve , e le piante tutte delle foreste , sentendo la Venuta del lor Creatore in carne mortale ; e perchè viene a regnar , e a rassettar il Mondo da tanti secoli guasto .

13 Il suo Regno , la sua Giudicatura , il suo Governo , sarà per tutti i popoli del Mondo tutto , Giusto , Retto , e Fedele .

11 *Latentur cœli,
& exultet terra,
cōmoveatur mare,
& plenitudo ejus: gaudebunt campi,
& omnia quæ in eis sunt.*

12 *Tunc exultabunt omnia ligna silvarum à facie Domini, quia venit: quoniam venit judicare terram,*

13 *Judicabit orbem terra in aequitate, & populos in veritate sua.*

S A L M O XCVI.

*Parla della seconda Venuta del Signore
a giudicar' il Mondo.*

1 **T**erra , Isole tutte del Mare , esultate , e gioite ; il Re de' Re Giesù Cristo assiso in Trono di Maestà , scende di nuovo a giudicare il Mondo , e a vendicar' i vostri oltraggi , fatti vi da gli Uomini , che con tanti peccati vi profanarono .

2 Egli viene circondato da nuvole , e da caligine ; ha per base , e per meta del suo Trono

1 **D**ominus. regnavit , exultet terra : latentur insulae multa.

2 *Nubes & caligo in circuitu ejus: justitia & judicium*

credete oscuramente; e infonderassi ne' vostri Cuori, che rettamente operarono, un' inefabile godimento d'haver ben' operato, che non haverà mai fine.

13 *Lætamini iusti
in Domino: &
confitemini me-
moriam sanctifica-
tionis ejus.*

13 Rallegratevi in tanto, con la speranza sì dolce, di tanto felice esito a' vostri presenti travagli, e benedite sempre il vostro Amante Signore, ricordandovi del favor fattovi d'havervi chiamati alla vera Fede, inferrendovi desiderio sì salutevole di servirlo.

S A L M O XCVII.

*Parla della Venuta al Mondo del
Signore a redimerci.*

1 **C**anzate Domino canticum novum: quia mirabilia fecit.

1 **I**nventate, figli d' Adamo nuove Canzoni di lode al Signor nostro, per le tante, e tanto prodigiose meraviglie, che nell'ammirabile sua Incarnazione, e Redenzione umana risplendono.

2 *Salvavit sibi
dexteram ejus: &
brachium san-
ctum ejus.*

2 Egli con la sola sua potente Destra, e forte Braccio; senza altrui ajuto; anzi contradetto da tutti, foggio, vinse, e mise sotto a' suoi piedi, il Mondo, la Morte, e l'Inferno; non col ferro, ma con un Legno; non uccidendo altri, ma lasciandosi uccidere; e morendo salvò, e dette la vita a' Mortali.

3 Subito nato in terra, volle far noto, che portava seco la Salvezza, e Santificazione a tutti, Giudei e Gentili, Grandi e Plebei; si spediscono però Stelle a' Re Pagani, e Angioli a' Pastori Ebrei.

4 Il Misericordiosissimo, e Fedelissimo nostro Dio, non poteva dimenticarsi di se stesso, del Clementissimo suo Genio, e dell' adempimento delle sue promesse, fatte già a' suoi Fedeli.

5 Dopo tanti Secoli di speranza, giunse finalmente quel dì felice; ch' in tutt' i termini della terra si predicasse il Salvatore venuto, e la Salvezza de gli Uomini; per i quali non v' era, se non veniva, Salvezza.

6 Or, e chi a sì fortunata novella non si ricolmerà di gioia estrema! Su dunque Abitatori di questa terra, che vedete per voi aperto il Cielo; gioite, cantate, e salmeggiate al vostro Ottimo e Pietosissimo Dio, Inni d' eterna gloria.

7 A novella sì strepitosa, e per voi sopra ogni eccesso felice, non si contenti di qualunque giubilo il vostro spirito. Adoperate ogni canto, ed ogni suono a benedire il Misericordiosissimo vostro Dio e Signore. Cantate e con la voce, e co' Salterj, Cetere, Trombe d' ogni sorte, al Dio della salute.

3 *Notum fecit Dominus salutare suum: in conspectu Gentium revelavit justitiam suam.*

4 *Recordatus est misericordia sua, & veritatis suae domui Israel.*

5 *Viderunt omnes termini terra salutare Dei nostri.*

6 *Jubilate Deo omnis terra: cantate, & exultate, & psallite.*

7 *Psallite Domino in cithara, in cithara & voce psalmi: in tubis dulcilibus, & voce tuba cornea.*

8 *Jubilate in conspectu Regis Domini: moveatur mare, & plenitudo ejus; orbis terrarum, & qui habitant in eo.*

9 *Flumina plaudent manu, simul montes exultabunt à conspectu Domini: quoniam venit judicare terram.*

10 *Judicabit orbem terrarum in justitia, & populos in aequitate.*

8 Mettetevi alla presenza di questo vostro Divino Re, di questo vostro Signore e Dio-Umanato; e con vivezza di Fede, fategli ogni dimostrazione d'ossequio, e di gratitudine, per beneficio non mai da Voi meritato, di venire con tanto eccesso di degnazione a salvarvi. Non vi lasciate vincere dalle Creature insensate. Il Mare con tutti i suoi Acquasili; la Terra tutta con tutti i suoi Animali, e Piante; giubilano ed esultano a questa venuta; e voi nò?

9 I medesimi Fiumi con dolci mormorj, par che battano palma a palma, per farne plauso; le Montagne più radicate e più rozze, anch'elleno saltano, ed esultano per allegrezza, in presenza del Redentore Divino, che viene a dar' il giudizio, ch' havea perduto, all' Uman genere; a riformarlo e governarlo; e voi per cui viene, non lo farete?

10 Consolatevi, e gioite adunque tutti. V'è toccato un Giudice, ch'essendo insieme vostro Dio-Redentore, e Signor Sovrano, governerà con soavissima Giustizia, e con Rettitudine inflessibile il Mondo.

S A L M O XCVIII.

Parla Davide de' suoi tempi ; ma in figura profeticamente del Regno , e Chiesa di Cristo , che dobbiamo adorare , a imitazione de' Santi antichi &c.

1 **G**iesù, Messia e Dio vero, è quel che regna; rodansi pur di sdegno i Popoli Idolatri; Egli è ha per seggio Reale i Cherubini Celesti; nulla paventa, e nulla cura le commozioni, che contro il suo Regno soigano in Terra.

2 Egli nella nuova Sionne, nella Chiesa Cristiana, è Signore Grande, anzi Sommo, e sopra tutti i popoli Dominator Eccelso, e Sovrano.

3 Tutti prostesi a terra adorino e lodino il vostro Gran Nome, mio Re e Signore, imperciocchè siete Terribile, e insieme Santo nel giudicare; havete per onore, e vanto del vostro Reame, l'amare ciò, ch'è Giusto e Retto, senz' altro riguardo, ch' all' Equità, e Giustizia.

4 E ben havete palesato, mio Dio, quanto vi sia a cuore il Dovere, nelle Leggi giustissime date al Popolo Ebreo; premiando sempre i Buoni, e castigando i malvaggi.

5 Esaltate per tanto il Signor e Dio nostro Umanato; adorare

1 **D**ominus regnavit, irascantur populi: qui sedet super Cherubim, moveatur terra.

2 Dominus in Sion magnus: & excelsus super omnes populos.

3 Confiteantur nomini tuo magno: quoniam terribile & sanctum est: & honor regis judicium diligit.

4 Tu parasti directiones: judicium & justitiam in Jacob tu fecisti.

5 Exaltate Dominum Deum nostrum,

strum, & adorare scabellum pedum ejus: quoniam sanctum est.

6 *Moses & Aaron in sacerdotibus ejus: & Samuel inter eos, qui invocant nomen ejus.*

7 *Invocabant Dominum, & ipse exaudiebat eos: in columna nubis loquebatur ad eos.*

8 *Custodiebant testimonia ejus, & praeceptum quod dedit illis.*

9 *Domine Deus noster tu exaudiebas eos: Deus tu propitius fuisti eis, & ulciscens in omnes adinventiones eorum.*

la Sacrosanta sua Umanità ; la quale dalla Divinità a se unita, cui serve come di sgabello, trae Santità immensa e infinita.

6 Imparate voi tutti, a' quali è toccata la felicissima sorte d'essere Cristiani; imparate da' nostri gran Sacerdoti Mosè e Aronne; imparate, tra tant'altri Veneratori di Dio, dal santo Samuele, il modo di venerarlo.

7 Eglino con cuor' umile, retto e sincero, adoravano il Signore, e lo supplicavano; e venivano pietosamente accolte, e dispacciate favorevolmente le loro suppliche. Con essi trattava alla domestica, quando da Celeste nuvola, e quando in altre varie foggie; e loro comunicava i suoi arcani.

8 Nè questi favori rendevanli neghittosi, ò meno attenti ne' Divini ossequj; ma sempre più vigilanti osservavano ogni apice della Legge, e quanto conoscevano confarsi co' Voleri santissimi dell' Altissimo.

9 Signor e Dio nostro, egli è certo, che Voi gl' esaudivi, e faceste loro de' gran favori; e l'attenta lor servitù alla Divina Maestà vostra, lo meritava. Non dico già, ch'essendo come noi Uomini fragili, non commettessero de' difetti; ma Voi Benignissimo li compativi, e con carità correggevi i loro trascorsi.

10 Imparate Cristiani a ben servire , ed esaltare il Signore , che per Noi , e per Voi , è il medesimo Dio ; adoratelo nel Santo Monte della Cattolica Chiesa , con più distinto ossequio , e divozione , giacchè godete la realtà di tanti Misterj , di cui Noi habbiamo le sole Ombre e Figure. Il nostro e vostro Dio , sempre fu , ed è ugualmente Santo ; per Noi è Signore Afabile , e Cortese ; per Voi Padre tutto dolcezza , e tutto Amore ; amatelo , ed esaltatelo.

10 *Exaltate Dominum Deum nostrum , & adorare in monte sancto ejus : quoniam sanctus Dominus Deus noster .*

S A L M O XCIX.

Esorta i Fedeli tutti a lodare con giubilo il Signore .

1 **F**edeli tutti , che conoscete Iddio , dovunque vi trovate pel Mondo tutto , gioite , e lodate il vostro Signore , che vi chiamò al vero suo conoscimento e servizio . Servitelo , non con amarezza , e come per forza , ma con allegrezza di cuore ; perch' egli merita ogni ossequio più amoroso ; e a voi prepara eccelso premio .

1 **J**ubilate Deo omnis terra : servite Domino in latitia .

2 Quando entrate ad adorarlo , e pregarlo ; fatelo con giubilo , e cordialissimo godimento ; come chi vien ammesso a domestica , e amorevole udienza del suo Sovrano , che di tanto onore lo fa degno.

2 *Introite in conspectu ejus , in exultatione .*

3 *Scitote quoniam
Dominus ipse est
Deus: ipse facit
nos, & non ipsi
nos.*

4 *Populus ejus, &
oves pascuae ejus:
introte portas
ejus in confessione,
atria ejus in
hymnis: confite-
mini illi.*

5 *Laudate nomen
ejus: quoniam
suavis est Domi-
nus in aeternum
misericordia e-
jus, & usque in
generationem &
generationem vo-
ritas ejus.*

3 Persuadetevi, che quell' eccelso Signore, con cui trattate, Egli è il vostro Dio, e Creatore, che vi dette l'essere, perchè niun s'è fatto da se. Or come non gradirà sì buon Iddio ciò, ch'è suo? come non amerà la fattura, e lavoro delle sue mani? e però entrate ad adorarlo, e trattar seco i vostri interessi con Riverenza, Allegrezza, e Amore.

4 Su, su Popolo prediletto da Dio; pecore scelte del suo Ovile, e pasciute con nodrimento di tanta sostanza e vigore; su entrate a benedire il vostro Signor, il vostro Dio, e tanto amoroso Pastore, confessando con Inni, e Cantici la sua Grandezza immensa, e le somme vostre obbligazioni.

5 Entrate a trattare (torno a dirvi) col vostro Dio, quivi lodate l'infinita sua soavità, e degnazione con noi sue Creature; l'immensa sua Misericordia in condonarci tanti nostri eccessi, e sconoscenze; e la sua eterna Fedeltà, in mantenendo quanto per sua Pietà ci promise.

S A L M O C.

*Ammaestra col suo esempio , come deve
governarsi un Regno , Corte ,
o Famiglia .*

1 **I**N questo Salmo io vo' cantar, mio Signore , a gloria vostra, la condotta Misericordiosa, e Giusta , che dev' havere chiunque ha da Voi l'incombenza di Governar' altri, sieno Vassalli, sieno puramente subordinati.

2 Nel tempo medesimo , che salmeggio, attentamente considero, quanto immacolata convien che sia la condotta de' Governanti, tra quali io mitrovo. Ah Iddio mio, scorgete la mia mente , illustratela , e assisteremi , venendo a me, con la luce efficace della vostra Divina Grazia! Vi riferirò com'io mi porto , tutto vostro mercè.

3 Io in primo luogo , e nel mio dentro, voglio havere l'Intenzione retta in verso Voi; cercando anzi gl'interessi della vostra gloria, ch' i miei temporali vantaggi , mantenendo innocente il cuore.

4 Cosa, ch'io conosca contro giustizia , non farà mai materia de' miei consigli, nè di consulta; la ributterò subito; nè la degnerrò nè meno d'un guardo. Odierò

1 **M**isericordiam & judicium cantabo tibi Domine :

2 Psallam, & intelligam in via immaculata , quando venies ad me.

3 Perambulabam in innocentia cordis mei : in medio domus meae.

4 Non proponebam ante oculos meos rem injustam : facientes prava-
ricationes odii.

sempre gli scandalosi , e palesi trasgressori della Divina Legge , perchè molto più lo faranno ancor delle mie .

5 *Non adhesit mihi cor pravam: declinantem à me malignum non cognoscebam:*

5 Cercherò allontanar da me , i Cortigiani di cuor depravato e maligno; e se costoro da se stessi se ne terran lontani dame , con prudente dissimulazione , mai di loro non cercherò .

6 *Detrahentem fecerò proximo suo , hunc persequerbar.*

6 Vi sono di quelli , che confidentemente , e con ammanto di zelo , vengono con false accuse , a denigrar' il buon nome del Profumo . Questi delatori falsarj , faranno sempre perseguitati da me .

7 *Superbo oculo , & insatiabili corde , cum hoc non edebam.*

7 Non voglio per commensali e domestici , Uomini di capo altiero , e cuor' avido , che mai non sono sazj d'onori , e di robba ; imperciocchè questi tali , cercano sempre se stessi ; nè la guardano , purchè avvanzino i lor' interessi , a ruinar chi che sia .

8 *Oculi mei ad fide'es terra , ut sedeant mecum: ambulans in via immaculata, hic mihi ministrabat.*

8 Girerò gli occhi attorno al mio Stato e Dominio , investigando quali sieno le persone Capaci , Fedeli , e Meritevoli d'essere promosse , e le terrò appreso di me . E chiunque troverò incolpevole , e timorato di Dio , senza altri fini , ch' il servizio di Dio , mio , e del pubblico ; lo scerrò per mio Ministro .

9 *Non habitabis in medio domus mea qui facit*

9 Non entrerà , ò non soggiornerà nella mia Corte gente superba , che tratti male , dispregj , e strap-

e strappazzi gli altri della mia famiglia. Chi poi non havrà moderata la lingua, essendo, òsfaciatamente faceto, bugiardo, dicace, irrisore, e iniquamente loquace, non pensi ad essere mai avvantaggiato, nè entrarli in grazia.

10 Se vi saranno Malfattori degni di morte; non induggerò punto a farli giustiziare; imperciocchè essendo io qui Ministro dell' Altissimo, e questa Città, e Stato suo, anzichè mio, non è di dovere, che chi opera iniquamente, con danno, e mal' esempio degli altri, viva in sì santo luogo.

superbiam: qui loquitur iniqua, non direxit in conspectu oculorum meorum.

10 *In mactino interficiebam omnes peccatores terra: ne disperderem de civitate Domini omnes operantes iniquitatem.*

S A L M O C I.

S. Girolamo nel suo Commentario, spiega questo Salmo, in persona d'un Peccatore; e la Chiesa lo pone tra Penitenziali.*

1 Signor di Maestà, ch'ho tanto offeso, ma di Maestà Clementissima; esaudite le mie umili suppliche; e i clamori de' più profondi sospiri, di questo mio affannato cuore, giungano a placarvi.

2 Piegate, deh sì; piegate l'orecchio pietoso, Misericordiosissimo Dio, ad ascoltare la voce delle mie miserie, quando mi vedete afflitto e tribulato; nè vogliate ne' miei maggiori biso-

1 *Domine exaudi orationem meam: et clamor meus ad te veniat.*

2 *Non avertas faciem tuam à me: in quacunque die tribulor, inclina ad me aurem tuam.*

gni, torcere con isdegno dame,
il vostro benigno volto.

3 *In quacunque
die invocavero
te, velociter
exaudi me.*

3 Quando poi a Voi ricorro
nelle mie afflizioni, segno è,
che sono giunto all'estremo; e
allora, mio Buon Dio, non in-
dugiate a soccorrermi; fate pre-
sto.

4 *Quia defecerunt
sicut fenum dies
mei: Et ossa mea
sicut cremium
aruerunt.*

4 E appunto è giunto il tem-
po dell'estreme mie necessità;
dove i miei peccati m'hanno ri-
dotto. Gli anni miei fin qui scor-
si, sono di molti; spesi male, e
come fumo sono spariti, e di
quei, che forse mi restano, te-
mo l'istesso; le membra, e ossa
mie, ridotte come stecchi inar-
riditi dal fuoco, mi fanno veder
molto vicina la morte.

5 *Percussus sum
ut fenum, et
aruit cor meum:
quia oblitus sum
comedere panem
meum.*

5 Ah! prosperità, e delizie
della mia vita passata! Voi m'
havete disseccato ogni umido di
Pietà verso Dio, e ridottomi
qual fieno, battuto da' raggi più
coccenti del Sole. E ben mi sta,
giacchè mi dimenticai, misero
me! di nudrirmi del vero mio
pane, ch'è la memoria di Dio,
trasportato a pascermi de' cibi
brutali delle terrene dolcezze.

6 *A voce gemitus
mei adhaesit os
meum carni meae.*

6 Ora, ma troppo tardi, pian-
go e sospiro il mal ch'ho fat-
to; nè posso più richiamar il
tempo perduto; e il tanto mio
piangere e gemere m'hanno ri-
dotto com'uno scheletro vivo.

7 *Similis factus
sum pellicano so-*

7 Il commercio degl' Uomini
a guisa di Pellicano; anzi la luce
me-

medesima, come a gli Uccelli notturni, mi sono venuti a no-
ja; cercando sempre la solitudi-
ne, e il bujo, per fomento del
mio dolore, ben dovuto alle mie
colpe.

8 Il considerare, Signore, che
sì pazzamente ho offeso Voi, e ro-
vinato me, m' ha tolto il sonno;
e me la passo come Passere so-
litario, vegliando e mirando il
sì vago, e da' miei disordini,
perduto Cielo.

9 Il vedermi, mio Dio, i già
miei compagni nell' iniquità, co-
sì rimutato da quel gajo e li-
bertino, che feco vissi, e che
tanto dava loro nel genio, ha
sconvolto loro gli umori, e mi
si son fatti nemici, congiurando
contro di me.

10 Vedono, che più non am-
metto nella mia mensa, le vi-
vande tanto isquisite; nè i Vini
più ricercati, come era solito;
anzi osservano, ch' aspergo di ce-
nere quei cibi vili, che prendo;
e che inaffio con le lagrime,
quel puro necessario, che bevo;
e quindi nascono, in chi non
vorrebbe Penitenza sì dura tan-
te disapprovazioni, mormorazio-
ni, e congiure.

11 Ah! se costoro, e il Mon-
do tutto sapesse lo spavento, e
timor' estremo, ch' è in me del
vostro sdegno; e più che giusta
indignazione! in iscambio di

*litudinis: factus
sum sicut myli-
corax in domici-
lio.*

8 *Vigilavi, & fa-
ctus sum sicut
passer solitarius
in tecto.*

9 *Tota die expro-
brabant mihi
inimici mei: &
qui laudabant
me, adversum
me jurabant.*

10 *Quia cinerem
tamquam pa-
nem manduca-
bam, & posum
meum cum fletu
miscbam,*

11 *A facie ira
& indignationis
tuae: quia ele-
vans assististi me.*

condannarmi di troppo austero ,
m' incolparebbero di poco co-
noscitore de' miei reati . Ahi ,
mio Signore ! trovomi caduto ,
e tutto infranto , e lo merita la
mia intollerabile isconoscenza ;
essendomi da me stesso precipi-
tato dall' alto posto de' benefi-
zj , dove m' haveva esaltato la
liberal vostra mano .

12 *Dies mei sicut*
umbra declina-
verunt : & ego
sicut fenum a-
rui .

12 Ma dicano di me ciò , che
vogliono ; so ben dir di me stes-
so che mi trovo all' Occaso , de-
clinati i miei giorni , come fa
l' ombra nell' orivolo ; e come il
fieno già fiorito , e ora secco ;
nè sono quegli che fui ; e tra
poco più non farò ; nè vi farà
memoria di me .

13 *Tu autem Do-*
mine in aeternum
permanes : &
memoriale tuum
in generationem
& generationem .

13 Voi sì , supremo Signore ,
ch' avete per natura l' Eternità ,
durerete sempre . Voi sì , farete
ricordato da tutte le generazio-
ni , per tutti i Secoli avvenire ,
che non haveranno mai fine .

14 *Tu exurgens*
miseraberis Si-
on : quia tempus
miserendi ejus ,
quia venit tem-
pus .

14 Già mi fate vedere , ò mio
del pari Grande e Pietosissimo
Iddio , che deposto sì lungo sde-
gno contro l' ingratitude uma-
na , forgete Misericordioso a li-
berarla . Già veggio avvicinarsi il
tempo di questa eccelsa miseri-
cordia ; e la vostra Sionne , la
Generazione Umana , farà Re-
denta ; e per me vi farà ancor
Redenzione .

15 *Quoniam pla-*
cuerunt servis

15 Ed ò quanto , ò quanto fa-
rà vaga , e pregevole la struttura
della

della Cristiana Chiesa, che fondarete ! Gli Angioli vostri servidori più confidenti, non solamente si compiaceranno nelle falde Pietre , cioè negli Apostoli , e Uomini Apostolici, che faranno sorgere l'inclito Edifizio , sì alto, e sì forte ; ma compatiranno altresì la polvere medesima, di persone meno perfette , che la compongano.

16 Allora sì ; seguita la Redenzione, ed edificata l' Evangelica e nuova Chiesa, che gli Idolatri, deposta la loro superstizione , temeranno il vostro Divino Nome ; e i Monarchi più riveriti della terra, resteranno abbagliati da gli splendori della vostra gloria.

17 Dirassi allora da per tutto, al rimbombo di novità sì strepitosa, che Voi, Grand' Iddio, e Signor Sovrano, havete rifondata la vostra antica Sionne nella novella Chiesa ; e quindi procederà tanta vostra Gloria, ed Esaltazione nel Mondo.

18 Dirassi , ò quanto Buono, Cortese e Pietoso , si è il Dio de' Cieli , e solo Dio , che s'è piegato alle preci di tanti suoi servi , che umilmente lo supplicavano ; nè hebbe cuore a disdire, e negar loro la grazia , che chiedevano.

19 Tutto ciò che quì presagisco , indelebilmente si scriva,

tuis lapides ejus: & terra & jus miserebuntur.

16 *Et timebunt Gentes nomen tuum Domine, & omnes reges terra gloriam tuam.*

17 *Quia edificavit Dominus Sion: & videbitur in gloria sua.*

18 *Respexit in orationem humilium: & non sprexit precem eorum.*

19 *Scribantur hac in generatione alee-*

*altera: & popu-
lus, qui creabi-
tur, & laudabit
Dominum.*

20 *Quia prospexit
de excelsu sancto
suo: Dominus
de caelo in ter-
ram aspexit:*

21 *Ut audiret ge-
mitus compedi-
torum: ut solve-
ret filios intermi-
piorum:*

come dettatomi dal mio Signo-
re, acciocchè ogni Generazio-
ne, ogni Popolo, che verrà do-
po noi, habbia occasione di co-
noscere, lodare e benedire l'im-
mensa Benignità del nostro Dio.

20 E dove mai si troverà, che
una Maestà terrena s' inchini
tanto, a vedere e ascoltare le
miserie, e calamità de' suoi più
vili Schiavi a se ribelli; come
vuol fare (e di già lo preveggo
effettuato) il nostro Dio, dall'
eccelsu suo, e Celeste Trono,
mirando, compatendo, e libe-
rando noi tutti Peccatori, e Ne-
mici suoi, che abitiamo in ter-
ra.

21 Può egli figurarsi un sì bel
cuore, in Monarca Indipenden-
te, Sovrano, e che di nulla abbi-
sogna? scende sin' in terra, per
udire più da vicino i gemiti di
tanti suoi nemici, incatenati dal-
le lor medesime colpe; e già
Vittime d' eterna morte; e ciò
non per punirli, ma bensì per
liberarli, e rimetterli su la via
della salute? E ciò, che supera
ogni pensiero si è, far tanto que-
sto Buono Iddio, tutto per im-
pulsu del Pietosissimo suo Genio
di farci bene; prevedendo l' inna-
ta ingratitudine, e le contradi-
zioni tante dal canto nostro, al-
la medesima salvezza nostra, e
Misericordia sua.

22 Nè altra ricognizione ricerca da' suoi Redenti, sì Magnifico Benefattore, che predichino e col costume, e con la voce nella novella Sionne, nell' Evangelica Gerusalemme, le sue Misericordie, il suo Nome, e la sua Gloria a prò loro.

23 Tutto ciò seguirà, quando uniranfi i Popoli; e Giudei e Gentili, Monarchi e Plebe, sotto la medesima Fede, a servir' e render il dovuto omaggio a sì Gran Dio.

24 E quì, all' udire dal mio Signore, opere sì portentose del suo forte braccio, del suo amoroso cuore, mi si risvegliò lo spirito, e gli risponde: Ah mio Dio, e vederò io coteste maraviglie, ch' ora mi rivelate? Sarò io sì avventurato, che vegga l' umana Redenzione, e ch' ammiri e goda così bei frutti della futura Chiesa del vostro Cristo? quanto viverò io ancora, dopo haver tanto vivuto?

25 Mio Dio, ch' havete per base l' Eternità, onde proviene ogni durazione del viver creato; che tutto, ò più lungo, ò più corto, dall' immortal' Esser vostro dipende! Deh non accorciate i miei giorni! Potess' io godere di tanta felicità preveduta!

26 Onnipotente mio Dio, Voi siete quel Gran Signore, che fabbricaste e Terra, e Cieli, senza

22 *Vt annuntient
in Sion nomen
Domini: & lau-
dem ejus in Je-
rusalem.*

23 *In conveniendo
populos in unum,
& reges ut ser-
viant Domino.*

24 *Respondit ei in
via virtutis sue:
Paucitatem die-
rum meorum
nuntia mihi.*

25 *Ne revoces me
in dimidio die-
rum meorum:
in generationem
& generationem
anni tui.*

26 *Initio tu Domi-
ne terram fun-
dasti: & opera
ma-*

manuum tuarum sunt cali.

preparazion di materia , col solo vostro volere.

27 *Ipsi peribunt , tu autem permanes: & omnes sicut vestimentum veterascent.*

27 Ma essendo il Creato tutto , per se stesso manchevole , e dipendente da Voi , che solo siete l'Eterno , perirà tutto a un vostro cenno ; e a foggia de' vestimenti rosi dalla tignuola , invecchierà l' Universo .

28 *Et sicut operitorium mutabis eos , & mutabuntur : tu autem idem ipse es , & anni tui non deficient :*

28 E come Padron supremo , cui tutto di pari è lecito , e agevole ; muterete e Cieli , e Elementi , come non altro fossero , che superficie lievi , e apparenti ; e tutto resterà mutato . Ma Voi , che solo siete incapace di mutazione , e di movimento , Iddio Sovrano e Immortale , resterete sempre l' istesso , senza conoscere Principio all' Essere vostro , e senza Fine .

29 *Filii servorum tuorum habitabunt : & semen eorum in sacrum dirigitur .*

29 Non farete già così ; nè metterete del pari con le Creature insensate l' Anime Giuste , che conoscono per Padri nella dottrina , e costume , i vostri servi Patriarchi , ed Apostoli : Queste , con quanti verranno lor dietro , e l' imiteranno , faranno partecipi della beata , e sempre felice vostra Eternità ; habitando per sempre senza tema di mutazione , per tutti i Secoli con esso Voi nella Gloria . Ma , e farò io , Signor , nel numero di co-

S A L M O CII.

Eccita il Santo Davide tutto se stesso , tutto il Paradiso , e tutte le Creature a benedire il Signore Beneficentissimo nell' ordine della Grazia.

1 **A** Nima mia, con quanto in me avvivi, ossa, arterie, fin' alle fibre più minute, che mi compongono; tutto, tutto si converta in lingua per benedire, lodare, ed esaltare il mio Signore.

2 Sì, Anima mia tanto al tuo Signore obbligata, benedicilo sempre, e non commettere mai ingratitudine così nera, ed enorme, di dimenticarti de' tanti, e tanto rilevanti favori, che dalla pietosissima sua mano hai ricevuti e ricevi.

3 Egli è quel Clementissimo Dio, che con tanto di Bontà t' ha perdonato quell' immenso cumulo d' iniquità, che tanto ingiustamente hai operate contro la Divina Maestà sua. E di ciò non pago, come Amorevolissimo Medico, t' ha risanato di tante Infermità mortali, quant' erano le tue sfrenate Passioni, onde ti veniva la morte.

4 Ah Anima, se tu sapesti quanto devi a sì benigno tuo Dio, non cessaresti mai dal benedirlo! Il non essere già tu,

1 **B**enedic anima mea Domino: & omnia, quæ intra me sunt, nomini sancto ejus.

2 *Benedic anima mea Domino: & noli oblivisci omnes retributiones ejus:*

3 *Qui propitiatur omnibus iniquitatibus tuis: qui sanat omnes infirmitates tuas.*

4 *Qui redimit de interitu vitam tuam: qui coronat te in misericordia*

*cordia & misericordie
rationibus.*

immortalmente morta nell' Inferno, alla Pietà sua lo devi; e di più ti circonda con continue misericordiosissime grazie adesso, per poi coronarti in Cielo di perpetua Gloria.

5 *Qui replet in bonis desiderium tuum: renovabitur ut aquila juvenis tua.*

5 E come, e come potrai dimenticarti dal benedire così Buon'Iddio, se Egli, dopo tante tue enormità, del continuo ti consola, e appaga con nuove grazie le tue brame; destinandoti alla beata ed eterna Felicità, dove tutte resteranno soddisfatte a pieno; e tu a foggia d'Aquila rinnovata, e resa giovane vigorosa; che mai più non sentirai in te fiacchezza, o vecchiaja?

6 *Faciens misericordias Dominus, & judicium omnibus injuriis patientibus.*

6 Senti Anima mia. Il tuo buon Signore, dimentico delle ingiurie, che tu gli hai fatte, non si dimentica già di quelle, che da gli Uomini hai ricevute; e aggiunge all'altre misericordie usate teco, che pur sono tante, questa; di vendicar come suoi propri, i tuoi oltraggi. Or considera quanto gran torto gli fai, se nol benedici.

7 *Notas fecit vias suas Moysi, filiis Israel voluntates suas.*

7 E par'a te poco favore ancora, ch' il tuo Dio inchinasse l' Altissima Maestà sua a darti leggi, e insegnarti la strada, per cui camminar sicura, e pervenire ad eternamente godere della sua Gloria? tant' Egli fece per mezzo di Mosè a gli Isdraeliti.

8 Ah,

8 Ah, esclama Anima mia, con quanto di lena hai: Veramente è Amorevole il mio Signore! Compassionevole, Paziente, Longanime, Misericordioso; anzi tutto tutto la medesima Misericordia!

9 La sua Ira, le sue Minaccie, quantunque sempre Giustissime, non sempre durano; ogni reissimo Peccatore, che con cuore veramente umiliato, e contrito lo supplica di perdono, lo placa.

10 Guai a noi miseri, se non havessimo così Pietoso Dio! Non ci tratta già Egli, come noi trattiamo Lui. E che farebbe di noi, se il nostro Dio, ci rendesse il ritorno, giusta il merito de' nostri peccati, delle nostre iniquità? nol fa, nol fa, tant' Egli è Buono.

11 Vedete Voi quanto sormonta il Cielo più alto la concavità della terra? or molto più si solleva, ed è maggiore la Misericordia del Signore, a favor di quelli, che veramente lo temono.

12 Appena un Peccator chiede perdono di vero cuore, delle commesse sue enormità, benchè molte, e senza numero, che il nostro Dio, da esso le caccia, e allontana; più che non dista dall' Oriente l' Occaso. Dove s'è mai udita Misericordia, e Clemenza pari?

8 *Miserator, & misericors Dominus: longanimis, & multum misericors.*

9 *Nō in perpetuum irascetur: neque in aeternum comminabitur.*

10 *Non secundum peccata nostra fecit nobis: neque secundum iniquitates nostras retribuit nobis.*

11 *Quoniam secundum altitudinem caeli à terra: corroboravit misericordiam suam super timentes se.*

12 *Quantum distas ortus ab occidente: longè fecit à nobis iniquitates nostras.*

13 *Quomodo miseretur pater filiorum, misertus est Dominus timentibus se: quoniam ipse cognovit signum nostrum.*

13 Non v'è Genitor sì tenero verso i suoi piccoli pargoletti, quanto il nostro Signore con quelli, che di vero cuore lo servono, e temono com'a Padre. Alla fine Egli, di cui siamo fature, ben conosce la nostra fragilità, per compatire i nostri difetti, e miserie.

14 *Recordatus est quoniam pulvis sumus: homo sicut fœnum dies ejus, tamquam flos agri sic efflorescit.*

14 Non può dimenticarsi il Pietosissimo nostro Creatore, che siamo polvere vile. Ogni Uomo, quantunque di condizione più alta, ch'altro è, che Fieno verdeggiante, Fiore del campo, ch'in brev'ora langue, e inaridisce?

15 *Quoniam spiritus pertransibit in illo, & non subsistet: & non cognoscat amplius locum suum.*

15 Se nell'Uomo si considerano gli spiriti animali, che l'invigoriscono; che si pena egli a perderli, passando tanto velocemente dalla Puerizia alla Vecchiaja, senza fermarsi, nè far ritorno al vigor primiero? Se dallo Spirito Ragionevole, ò Dio, e quanto è egli inconstante, e privo di stabilità, e fermezza!

16 *Misericordia autem Domini ab aeterno, & usque in æternum super timentes eum.*

16 Non così il nostro Ottimo Dio. La sua Misericordia inverso quei, che lo temono, e si studiano di servirlo e amarlo, è la medesima sempre; e sempre stabile ed eterna.

17 *Et justitia illius in filios filiorum, his qui servant testamentum ejus:*

17 e 18 Nè questa sua Bontà si ferma in quelli, che con fedeltà e amore insigne lo temerono, e servirono; ma passa a' lor discendenti. Se questi non dege-
ne-

nerano da' lor Maggiori , in riguardo ancora di essi , faranno sempre assistiti con amor più distinto, dal lor Signore.

19 Tutto ciò senza verun fallo farà il nostro Dio ; nè vi farà chi vaglia a impedirlo dall' eseguire sì alte promesse; imperciocchè il suo Trono è nel più eccelfo de' Cieli; e il suo Dominio sopra tutti i Potentati, e Re della Terra.

20 Angeli tutti , tutti , così Poderosi nell' essere vostro ; così Riverenti alla Maestà del vostro e nostro Gran Dio, e così pronti ad ubbidirlo ad ogni minimo cenno della sua Divina voce, a Voi ricorro. Beneditelo Voi per me, giacchè io non sono sufficiente a benedirlo.

21 Sì, Spiriti beatissimi, Milizia dell' Altissimo, Ministri del sommo Monarca, che tanto havete a cuore l' adempire i suoi Divini voleri, essendo tanto interessati ne' vantaggi della sua Gloria, sì di nuovo vi supplico, vogliate benedire, glorificare, ed esaltar per me sì Buono, sì Eccelfo, e sì Pietoso Dio.

22 Voi altresì, Fatture tutte del mio Signor, e sue Creature, dovunque siete, in Cielo, in Terra, e negli Abissi; benedite, lodate e ringraziate chi vi credè. E tu Anima mia, con tutti, e per quanto puoi, più di tutti, benedici il tuo Signore.

18 *Et memores sunt mandatorum ipsius, ad faciendum ea.*

19 *Dominus in caelo paravit sedem suam: & regnum ipsius omnibus dominabitur.*

20 *Benedicite Domino omnes Angeli ejus: potentes virtute, facientes verbum illius, ad audiendam vocem sermonum ejus.*

21 *Benedicite Domino omnes virtutes ejus: ministri ejus, qui faciunt voluntatem ejus.*

22 *Benedicite Domino omnia opera ejus: in omni loco dominationis ejus, benedic anima mea Domino.*

S A L M O CIII.

Leda il Santo Profeta Iddio, com' Autore mirabilissimo dell' Ordine, e opere tutte del Mondo, e della Natura.

1 **B**enedic anima mea Domino: Domine Deus meus magnificatus es vehementer.

2 *Confessionem & decorem induisti: amictus lumine sicut vestimento:*

3 *Extendens caelum sicut pellem: qui regis aquis superiora ejus.*

4 *Qui ponis nubem ascensum tuum: qui ambulas super pennas ventorum.*

5 *Qui facis angelos tuos, spiritus: & ministros tuos, ignem urentem:*

1 **A**nima mia, dà pure mille benedizioni ad ogni momento al tuo Signore. O Signor e Dio mio! quanto, ma sopra ogni eccesso, quanto Grande, e Magnifico vi palesano l'opere vostre, nella Creazione di questo Mondo!

2 Vi fa apparire ammantato di luminosissimi splendori, e vestito d'Onore, Maestà e Gloria immortale; oggetto di tutte le lodi.

3 O, e che Potenza si è la vostra, che distendeste il Firmamento, attorno il tanto vasto globo della terra, cristallino, e faldissimo, quasi fosse una molle Pelle! e di sopra lo caricaste d'acque, che lo ricuoprano!

4 Le Nubbi più leggiere, e più candide, vi servono come di Cocchio; e di Cavalli velocissimi, i Zefiri, e gli Aquiloni.

5 I Valletti, che vi servono, sono Angioli sublimi; i quali ne' loro ministerj hanno ricevuto da Voi tanta velocità nell'ubbidirvi, che superano i Venti; e tanta efficacia nell'eseguire quanto loro comandate; che

che vincono l'attività del più ardente Fuoco.

6 Voi foste Quegli, che cred dal Nulla la Terra; e la posaste equilibrata sì bene, sostenuta in se stessa, e senz' altro appoggio, che l' Onnipotente vostra mano, che non sarà mai, che punto traballi.

7 Trovossi sul principio la Terra, coperta dall' abisso e profondità dell' acque, che l' opprimevano.

8 Voi Dio di Maestà, con l' imperiosa vostra Voce comandaste all' acque, che si ritirassero; e subito timorose, come sentissero un forte e aspro tuono, abbandonaron la terra, e ubbidirono.

9 Ammirabilissima Potenza e Sapienza vostra, Signore! Ritirate al luogo lor destinato l' Acque, si viddero in un tratto alzarfi i Monti, e distesa la terra in Campi, e in Pianure.

10 E acciocchè l' Acque non tornassero ad incomodare i Viventi sopra la terra, tornando a ricoprirla, Voi, ch' a tutto pensate, con la vostra Altissima Provvidenza, comandaste al Mare, che mai non trapassi i termini prescrittigli da Voi, nè mai l' oltrepasseranno.

11 E perchè la Terra non rimanesse troppo rasciuta, l' arricchiste di Fonti e Fiumi, che l' inaffino e corrono per le

6 *Qui fundasti terram super stabilitatem suam: non inclinabitur in saeculum saeculi.*

7 *Abyssus, sicut vestimentum, amictus ejus: super montes stabunt aquae.*

8 *Ab increpatione tua fugiens: à voce tonitruus tui formidabunt.*

9 *Ascendunt montes, & descendunt campi, in locum quem fundasti eis.*

10 *Terminum posuisti, quem non transgrediuntur: neque convertentur operire terram.*

11 *Qui emittis fontes in convallibus: inter medium montium per-*

pertransibunt aque.

12 *Potabunt omnes bestia agri: expectabunt onagri in siti sua.*

13 *Super ea volucres cæli habitabunt: de medio petrarum dabunt voces.*

14 *Rigans montes de superioribus suis: de fructu operum tuorum satiabitur terra:*

15 *Producens fœnum jumentis, & herbam servituti hominum:*

16 *Vt educas panem de terra: & vinum letificet cor hominis:*

17 *Vt exhilares faciem in oleo: & panis cor hominis confirmet.*

18 *Saturabuntur ligna campi, & cedri Libani, quas plantavit:*

Valli, e per mezzo alle Montagne.

12 Qui vi altresì hanno il comodo d'abbeverarsi le Bestie tutte, sì domestiche, come selvagie, e soddisfare la lor sete.

13 Di queste frescure servono i Volatili d'ogni sorte, per fabbricar' i lor nidi, glorificando co' lor canti sì provido Creatore.

14 E perchè le fonti, e fiumi non basterebbero all'inaffio di tutto il terreno, e ne resterebbero aride le Montagne più alte, operasse che dalle Nuvole tanto più alte ne venissero copiose piogge. Con queste opere dell' accuratissima Provvidenza vostra, riman satolla, e seconda d'ogni frutto la terra.

15 16 e 17 Così ben provveduta d'acqua la terra, produce fieno, ed erba per pastura de' Giumenti, che servono gli Uomini; e per gli Uomini, Formento per sostentarli; Vino per renderli più vivaci e vigorosi; e Olio per condimento, acciocchè con più d'ilarità vivano, e travaglino.

18 Ha cura altresì il Signore de' Cedri, e di tanto numero d'altri Arbori nati senz'opera umana, e da se solo piantati nelle fo-

foreste; e li provvede; e acciocchè ancora servano a molti Uccelli, ch'in essi fanno i loro nidi.

19 A tutti s'è distesa questa ammirabilissima Provvidenza; alle Cicogne, e Milvi, che come Capitani, s'annidano in luoghi più superiori. A' Cervi, cui assegnò per ricovero, essendo tanto leggieri, i Monti più inaccessi: A' Ricci, e Lepri, e somiglianti Animali, le caverne, ò tra le pietre, ò dentro terra.

20 Per compimento d'opere tanto eccelse e profittevoli; credè la Luna per la distinzione de' tempi, e il Sole, ma che tramontasse ogni dì, nè rilucesse sempre sopra il medesimo Emisfero.

21 e 22 Tramontato il Sole, resta l'aere tenebroso, e si fa notte; allora ritiransi a riposar gli Uomini da' travagli del giorno; e le Fiere che vivono di rapina, come i Leoni, escono da' loro Covili, e affamati si procacciano il cibo loro prescritto dalla Provvidenza di Dio.

23 e 24 Rinato su l'Orizzonte il Sole, ritiransi alle lor tane le Fiere; e l'Uomo liberamente ritorna a' suoi lavori, e faccende in Campagna, e Città, finchè di nuovo si faccia sera.

illic passeret nificabunt.

19 *Herodii domus dux est eorum: montes excelsi cervis: petra refugium herinacis.*

20 *Fecit lunam in tempora: sol cognovit occasum suum.*

21 *Posuisti tenebras, & facta est nox: in ipsa pertransibunt omnes bestia silva.*

22 *Casuli leonum rugientes, ut rapiant, & quarant à Deo escam sibi.*

23 *Ortus est sol, & congregati sunt: & in cubilibus suis collocabuntur.*

24 *Exibit homo ad opus suum: & ad operationem suam usque ad vesperam.*

25 *Quam*

25 *Quàm magnificata sunt opera tua Domine ! omnia in sapientia fecisti : impleta est terra possessione tua.*

26 *Hoc mare magnum , & spatiosum manibus : illic , reprilia , quorum non est numerus .*

27 *Animalia pusilla cum magnis : illic naves pertransibunt .*

28 *Draco iste , quem formasti ad illudendum ei : omnia à te expectant , ut des illis escam in tempore .*

25 O Signore, ò Grande, Eccello, e sopramodo Magnifico Dio nostro; quanto Sublime, quanto Ammirabile, e Ineffabile apparisce nelle vostre Opere la Potenza, la Sapienza, la Provvidenza e Bontà vostra! Tutto sapientissimamente faceste, nulla potendo, ò aggiungersi, ò detrarsi. Tutt' il Mondo è pieno di queste vostre inenarrabili Meraviglie.

26 E che dirò io del Mare, così vasto e disteso, che abbraccia la terra tutta? Egli è sì fecondo e ricco d'ogni sorta d'Acquaticelli, che non hanno numero.

27 Quivi vivono smisurati Animali, mescolati co' piccolissimi; acciocchè gli Uomini, trase più distanti, possano mantenere la società, e commercio umano; il Mare ferve di Campo alle Navi, chè da un polo all' altro lo solcano.

28 E chi non ammira, Signore, quei Dragoni di mole tanto smisurati del Mare, l' Orche, ò Balene, che per ostentazione della vostra Potenza create; e guizzano, e scherzano in mezzo all' onde? E tanto numero, senza numero di Creature; e in Mare, e in Terra, e nell' aria, tutte dalla vostra Provvidenza ricevono il lor nodrimento, confacentesi alla tanta varietà de' loro

loro bisogni e nature ; e tutto a tempo suo ; acciocchè niuna specie di Creature perisca.

29 e 30 Provvidenza-Prodigiosissima insieme , e Amorosissima verso le Creature , quantunque vili , chi mai colmo di stupore non ti loderà ? Tutte da Voi dipendono nella lor sussistenza ; slargando con esse la mano , hanno ogni bene ; e se punto la ritirate , e lasciate di sovvenirle , perirebbero tutte , riducendosi alla lor polvere , al loro Nulla .

31 E quando mai ciò accadesse , che perissero le Creature tutte del Mondo , Voi Onnipotente Iddio , con un sol fiato del Voler vostro , rifareste tutto il Creato , così volendo ; rinovereste ancor più vaga , più adorna , e più doviziosa la terra .

32 Sia , sia da tutte le Creature , e per tutti i Secoli glorificato , sì Grande , sì Angusto , e sì Benigno Signore ! Egli con tutta giustizia si compiace , in tante , e tanto magnifiche sue opere , ed io del godimento , e compiacenza sua , ne godo , e me ne compiaccio .

33 Nè vi sia chi si dia a credere , che tanta Benignità nel Signore , provenga da debolezza di cuore ; nò , è tutto Misericordia

29 *Dante te illis , colligent : aperiente te manum tuam , omnia implebuntur bonitate .*

30 *Avertente autem te faciem , turbabuntur : auferes spiritum eorum : & deficient , & in pulverem suum revertentur .*

31 *Emittes spiritum tuum , & creabuntur : & renovabis faciem terrae .*

32 *Sit gloria Domini in saeculum : letabitur Dominus in operibus suis :*

33 *Qui respicit terram , & facit eam tremere : qui tangit montes*

*tes, & fumi-
gant.*

sua. Egli è di Potere così formidabile, che con un sol guardo fa tremar la terra tutta; con un sol tocco, ò cenno incendia le Montagne più dure, e riducele in fumo.

34 *Cantabo Domi-
no in vita mea :
psallam Deo meo
quamdiu sum.*

34 Ment' io havrò Vita, tutto il mio esercizio, tutto il mio impiego farà cantar Inni, e Salmi di continua lode al Signor de' Signori, al mio Dio degnissimo d' ogni lode.

35 *Jucundum sit ei
eloquium meum:
ego verò delecta-
bor in Domino.*

35 Supplico umilissimamente la Divina e Augustissima Maestà sua, si degni accettare, gradire, e assecondare questi miei desiderj, le mie parole, e fatiche, ch' alla sua sola gloria indirizzo; ed io in tanto in nessuna cosa creata vo' dilettermi; ma nel solo mio Signore, dove ogni vero diletto si trova.

36 *Deficiant pec-
catores à terra,
& iniquità ut
non sint: benedic
anima mea Do-
mino.*

36 Deh finiscano, finiscano oramai sopra la terra, i Peccati, e i Peccatori! Non vi sia più al Mondo, chi con tanta iniquità offenda un Dio cotanto Potente, Provido, Amoroso, e per l'immensa sua Bontà, tanto Amabile! Anima mia, benedicilo tu, servilo, e amalo per tanti, che sì poco vi pensano, e lo dis-
gu-
stano tanto.

S A L M O CIV.

*Dopo narrati i Benefizj Divini di Grazia,
e di Natura comuni a tutti, scende
a' particolari, fatti al
suo Popolo.*

1 **L**odate il Signore tutti, e con umile confessione della grandezza sua, invocate il suo eccelso Nome, che v' assista a sapere degnamente lodarlo. Predicate altresì a' Gentili, che nol conoscono, le sue prodigiose opere, acciocchè ancor essi vengano a conoscerlo, e lodarlo.

2 Vostro esercizio, o Fedeli, dev' esser lodare il vostro Dio e Signore, e con la voce e con l'opere; cantando, e salmeggiando, e narrando a tutti le stupende meraviglie di sì grand'Iddio.

3 Dovreste tutti gloriarvi non d'altro, che d'essere servi di sì eccelso Padrone; di conoscerlo per Fede, e di servirlo. Quindi deve procedere, e non altronde, la gioja, e vera letizia di tutti quelli, che cercano con cuor sincero il suo Signore.

4 E però cercate sempre mai questo vostro Dio e Signore; nè vi rincresca il cercarlo; ma anzi confortatevi sempre più, a conoscerlo meglio per più servirlo, e ne trarrete godimento sempre maggiore.

1 **C**onfitemini Domino, & invocate nomen ejus: annuntiate inter Gentes opera ejus.

2 Cantate ei, & psallite ei: narrate omnia mirabilia ejus.

3 Laudamini in nomine sancto ejus: laetetur cor quarentium Dominum.

4 Quarite Dominum, & confirmamini: quarete faciem ejus semper.

5 *Mementote mirabilium ejus, quae fecit: prodigia ejus, & judicium oris ejus.*

6 *Semen Abraham, servi ejus: filii Jacob electi ejus.*

7 *Ipse Dominus Deus noster: in universa terra judicium ejus.*

8 *Memor fuit in saeculum testamenti sui: verbi, quod mandavit in mille generationes:*

9 *Quod disposuit ad Abraham: & juramenti sui ad Isaac:*

10 *Et statuit illud*

5 V'agevolerà il cercar Dio, il ridurvi a memoria le stupende sue Meraviglie, operate nella fabbrica di sì bello; e sì vasto Mon'ò; e poi i tanti Prodigj, ch'a favor vostro operò, e nel liberarvi dalle catene d'Egitto, e nel punire chi vi teneva schiavi alla Catena.

6 Voi vi vantate d'essere discendenti de' Santi, d'un Abramo servo fedele di Dio, ed'un Giacobbe suo Eletto; tutto è po-
tè, e nulla vi gioverà, se con l'opere non l'imitate, cercando, e servendo com' Essi fecero, il Signore.

7 Il medesimo Dio de' nostri Padri, sì è il nostro; e merita da noi, i medesimi ossequj, e fedelissima servitù. Temetene i suoi tremendi Giudizj, e punizioni, non v'essendo scampo da chi domina, come assoluto Signore la terra tutta.

8 Imparate ad essere Fedeli a sì Gran Dio, dalla medesima Fedeltà sua Inverso noi. Udite me. Il Fedelissimo Signor nostro, per pura Bontà sua, ci volle mantenere quanto ci haveva promesso, con Fedeltà eterna, e non limitata da tempo.

9 10 e 11 Il primo, cui promise tutte queste Regioni, ch'abitiamo, fu Abramo; e rafermollo con giuramento ad Isacco, e poi a Giacobbe; facendone
come

come un Precetto a se stesso , per vie più obbligarsi eternamente , dicendo a ciascuno d' Essi : Vi darò per eredità de' vostri discendenti , tutto il vasto paese de' Cananei , che le vostre Tribù divideranno tra sè , e ne faranno legittimi possessori.

12 Erano allora le famiglie di quei nostri Padri ristrette a piccolissimo numero di persone , e tutti forestieri , fuor della lor patria .

13 Se n' andavano raminghi da una Provincia e Nazione ad un' altra , sempre mutando luogo ; nulla di paese proprio , e nè meno un palmo di terreno , che loro fosse , possedendo .

14 e 15 E indicibile la cura amorevolissima , ch' il nostro tanto Buon' Iddio havea di quei suoi Pellegrini . Essendo Eglino e di Costumi , e di Religione tanto contrarj a quei popoli , tra' quali pellegrinavano ; mai niuno recò lor danno ; anzi castigò severamente Principi , e Re , che talora tentarono far loro insulti . Non state , diceva il Signore , a nuocere , nè far minimo male , a chi ho io santificati , ed eletti per miei Profeti .

16 In quel mentre dispose il Signore , che venisse una fame universale in quei paesi , onde

Jacob in praeceptum : & Israel in testamentum aeternum :

11 Dicens : Tibi dabo terram Chanaan , funiculum hereditatis vestrae .

12 Cum essent numero brevis , paucissimi & incolae ejus :

13 Et pertransierunt de gente in gentem , & de regno ad populum alterum .

14 Non reliquit hominem nocere eis : & corripuit pro eis reges .

15 Nolite tangere christos meos : & in prophetis meis nolite malignari .

16 Et creavit famem super terram : & omne fir-

firmamētum panis contrivit.

non trovavano pane per sostentarsi.

- 17 *Misit ante eos virum : in servum venundatus est Joseph.*

17 L'altissima Provvidenza Divina servissi di questo mezzo , per salvezza della famiglia di Giacobbe , permettendo , che Giuseppe suo figliuolo fosse venduto a gli Egizj .

- 18 *Humiliaverunt in compedibus pedes ejus , ferrum pertransiit animam ejus , donec veniret verbum ejus.*

18 In Egitto fu messo in ferri l'innocente , e calunniato Giuseppe con estremo suo cordoglio , non meritando Egli trattamento sì duro ; e vi durò finchè il Signore gli rivelò i suoi arcani , a favor d' altri suoi compigionieri .

- 19 *Eloquium Domini inflammavit eum : misit rex , & solvit eum ; princeps populorum , & dimisit eum.*

19 Faraone Re , e Principe di quei Popoli , havendo inteso , che Giuseppe havea lo spirito d' indovinare cose ascose , e segrete , lo fece venir a se , acciocchè gli dizifrasse alcuni sogni suoi misteriosi , e da niuno intesi . Ne rimase appieno soddisfatto Faraone , e lo tolse dalla prigione , rendendogli la libertà .

- 20 *Constituit eum dominum domus sue : & principem omnis possessionis sue :*

20 e 21 Nè pago di ciò , costituì Giuseppe Principe e Signore della sua Corte , e di tutto il suo Imperio ; cui doppo il Re , tutti ubbidivano . E volle fosse il Maestro de' Principi e Satrapi , che lo servivano , instillando loro quella Sapienza , di cui Egli era sì ben fornito .

- 21 *Ut erudiret principes ejus sicut semetipsum : & senes ejus prudentiam doceret.*

22 Vedendosi adunque Giuseppe in sì gran fortuna, chiamò a se Giacobbe suo Padre, e tutti i suoi Fratelli, e per questa via il nostro popolo d'Isdraele entrò in Egitto.

23 Il Signore di cui erano, e da cui venivano così prosperi successi, fece il nostro popolo, allora di poco numero di persone, crescesse quasi sopra ogni numero, con astio de gli Egizj lor nemici.

24 Questi vedendo, ch' i nostri moltiplicavano tanto, l' odiarono, e trattarono con ogni sorte di più cruda e inumana anghe-ria, permettendolo così Iddio, per poi liberarli con più d' onore.

25 Allora il Dio delle misericordie s' impegnò a liberarci da così duri travagli, eleggendo Mosè e Aronne per ministri di tanto difficil' impresa.

26 A tal fine dette loro podestà ampia di operare meraviglie, e prodigj, che meno non vi voleva, ad ammollire quei discenti di Cam.

27 Tanto Mosè com' Aronne ubbidirono a' Comandamenti del Signore, e il primo prodigio ch' operarono, fu lo scurare il Sole; e rendere tutto l' Egitto orridamente tenebroso, non vedendosi l' uno l' altro.

22 *Et intravit Israel in Ægyptum: & Jacob accolæ fuit in terra Cham.*

23 *Et auxit populum suum vehementer: & firmavit eum super inimicos ejus.*

24 *Conversit cor eorum ut odirent populum ejus: & dolium facerent in servos ejus.*

25 *Misit Moysen servum suum: Aaron, quem elegit ipsum.*

26 *Posuit in eis verba signorum suorum, & prodigiorum in terra Cham.*

27 *Misit tenebras, & obscuravit: & non exacerbavit sermones suos.*

28 *Convertit aquas
eorum in sangui-
nem: & occidit
pisces eorum.*

29 *Edidit terra
eorum ranas in
penetralibus re-
gum ipsorum.*

30 *Dixit, & ve-
nit canomyia: &
cinifes in omni-
bus finibus eo-
rum.*

31 *Posuit pluvias
eorum grandi-
nem: ignem com-
burentem in ter-
ra ipsorum.*

32 *Et percussit vi-
neas eorum &
ficulneas eorum: &
contrivit li-
gnum finium eo-
rum.*

33 *Dixit, & venit
locusta, & bruchus,
cujus non
erat numerus:*

34 *Et comedit om-
ne fœnum in ter-
ra eorum: &
comedit omnem
fructum terra
eorum.*

35 *Et percussit om-
ne primogeni-
um in terra eo-
rum: primitias*

28 e 29 L'Acque tutte si con-
vertirono in nero sangue, rima-
nendovi i Pesci morti. La Terra
produsse Rane schifosissime, che
saltavano per le case, entravano
sin dentro a' Palazzi, e a' Gabi-
netti più custoditi de' Principi,
e del Re.

30 31 e 32 Riempirono tutto
il Paese di Mosche, Zanzale, e
simili pungenti e fastidiosi ani-
mali. Percossero le Campagne,
e con focose esalazioni, e grosse
gragnuole; sicchè le Vigne, e
ogn'altra Pianta in tutto quello
tanto vasto Regno, e suoi confi-
ni, rimasero disfatte e arse.

33 e 34 E acciocchè nulla ri-
manesse di Verde in quei Campi
sventurati, fecero venir' un Eser-
cito di Locuste, e un'altro di
Bruchi, che non havevano nume-
ro, e divorarono sin' al più sottil
filo di Fieno.

35 Finalmente, per colpire nel
più vivo del cuore quelli ostina-
ti, furono uccisi in brev' ora per
mano Angelica, tutti i Primoge-
niti

niti loro in tutto Egitto; e con essi le lor piu care fatiche, e più fiorite speranze.

36 Quest' ultima calamità vinse la durezza Egiziaca; e non solamente lasciarono uscir libero il nostro popolo, magli dettero, quanto lor domandarono; sicchè, n' uscimmo carichi, e ricchi del lor' Oro e Argento; nè vi fu pur, uno de' Nostri, che fosse impedito da malattia, a non poter francamente viaggiar con gli altri.

37 Respiro allora l' Egitto, vedendoci da se partiti, e allontanati; imperciocchè havendoci seco, dopo tanti flagelli, temevamo sempre di peggio.

38 Uscito il popolo, molt' altri incomodi gli sovrastavano in quella sì vasta solitudine del Deserto. E in primo luogo non saper la strada; e il Signor inviò il suo Angelo, che gli servisse di Guida. E acciocchè ancora restasse riparato da' cocenti raggi del Sole di giorno; e da' rigori del freddo la notte: la notte haveano e per Guida, e per ristoro, luminoso e ardente Fuoco; e di giorno, Nuvole ruggiadose.

39 La fame era loro inevitabile, e al loro bisogno, fece il Signore, che fossero provveduti di carni scelte, con la moltitudine di Coturnici, e di Pane Celeste, qual fu la Manna.

omnis laboris eorum.

36 *Et eduxit eos cum argento & auro: & non erat in tribubus eorum infirmus.*

37 *Latata est Aegyptus in profectio-
ne eorum: quia incubuit timor eorum super eos.*

38 *Expandit nubem in protectionem eorum, & ignem ut luceret eis per noctem.*

39 *Petierunt, & venit coturnix: & pane caeli saturavit eos.*

40 *Dirupit petram, & fluxerunt aqua: abierunt in sicco flumina;*

41 *Quoniam memor fuiis verbi sancti sui, quod habuit ad Abraham puerum suum.*

42 *Et eduxit populum suum in exultatione, & electos suos in letitia.*

43 *Et dedit illis regiones Gentium: & labores populorum possederunt.*

44 *Ut custodiant justificationes eius, & legem eius requirant.*

40 Alla sete ancora provvedde, cavando dalla durezza delle pietre Fiumi copiosi d'acque salubri. E perchè la lor via era attraversata e dal Mar rosso, e dal Giordano; operò l'Eccelfo, che dessero loro il passo libero dividendosi, e lasciando asciutta, e pulita la strada per dove commodamente passassero.

41 Tutto questo gran cumulo di prodigj operò l'Altissimo a favor nostro, per mantener inviolabile la sua parola, e promessa fatta al suo servo Abramo, e Padre nostro.

42 In questo modo, il Sovrano, e Potentissimo nostro Iddio, liberò da sì cruda servitù il suo popolo eletto, tutto lieto, e trionfante da' suoi nemici.

43 E lo mise in possesso de' paesi della Gentilità, dov' ora siamo; godendo e delle Città, che quei fabbricarono, e de' lor terreni, dissodati, e coltivati dalla loro industria, e fatica.

44 Il fine di tante sue Misericordie con noi usate, e il ritorno, che così Eccelfo, e Amorevol Signore da noi ricerca, altro non è, che la puntuale ubbidienza alla sua Divina Legge, e l'osservanza esatta di quanto degnasi comandarci.

S A L M O CV.

*Esalta la Divina Beneficenza , e Pazienza
verso il suo medesimo Popolo tanto ingra-
to , dopo tanti benefizj &c.*

1 **E** Saltate e benedite tutti il Signore, imperciocchè per verità n'è degnissimo; e per la sua tanta Bontà, e per la sua Misericordia, che non hanno nè termini, nè confini.

2 E dove potrà trovarsi lingua così eloquente, ed erudita, che vaglia a narrare la Potenza, e Grandezza del nostro Iddio, e far sapere quanto Egli è degno d' Onor' e Lode? niuno; nè in Terra, nè meno in Cielo.

3 Ah! mille volte avventurati coloro, che pagandogli questo giusto tributo di lode, mai non hanno offeso così Eccelso Signore; e vivendo sempre innocenti, l'hanno lodato, e amato sempre!

4 Mio Buon' Iddio! ricordatevi di quellà benevola Volontà vostra verso questo vostro popolo, cui prometteste il Messia. Deh sì, inviatelo, che ci vисти; e allora faranno in noi più vigorosi i vostri encomj, più acceso il nostro amore.

5 Vedrassi allora tanta bontà ne' vostri Eletti; tanta gioja ne' vostri Servi, ancora ne' più crudeli tormenti, ch' ognun ch' haverà

1 **C**onfitemini Domino
quoniam bonus:
quoniam in saeculum misericordia ejus.

2 *Quis loquetur potentias Domini, auditas faciet omnes laudes ejus?*

3 *Beati, qui custodiunt judicium, & faciunt justitiam in omni tempore.*

4 *Memento nostri Domine in beneplacito populi tui: visita nos in salutari tuo:*

5 *Ad videndum in bonitate electorum tuorum, ad latandum in laetitia*

*ritia gentis tuae:
ut lauderis cum
hereditate tua.*

6 *Pecavimus cum
patribus nostris:
injustè egimus,
iniquitatem fe-
cimus.*

7 *Patres nostri in
Ægypto non in-
tellexerunt mi-
rabilia tua: non
fuerunt memores
multitudinis mi-
sericordiae tuae.*

8 *Et irritaverunt
ascendentes in
mare, Mare ru-
brum.*

9 *Et salvavit eos
propter nomen
suum: ut notam
faceret potètiam
suam.*

10 *Et increpuit
Mare rubrum,
& exiecatum
est: & deduxit
eos in abissi sic-
ut in deserto.*

senno, farà costretto a lodarvi,
e lodare Eredità vostra sì fan-
ta.

6 Ahi, mio Iddio! confesso,
che non meritiamo tanto distin-
to, e Divino favore! Troppov'
abbiamo offeso, imitatori vert
dell' ingiuste, e inique operazio-
ni de' nostri Padri contro l' infini-
ta vostra Benignità.

7 Gli stolidi nostri Padri, che
si trovarono nella nostra libera-
zione dall' Egitto, non capirono
le Meraviglie, che per liberarli
operaste; e di tanto numero di
Misericordie con essi usate, su-
bito perdettero ogni memoria.

8 Vedendosi innanzi il Mar
rosso, che da sè non potevano
varcare, subito diffidarono di
Voi, com' Impotente ad ajutarli;
e pure haveano tante riprove del
Poter vostro.

9 E pure (vedete che Bontà
in sì Grande Dio) li salvò allo-
ra, per rendere loro più sensibi-
le la sua illimitata Potenza.

10 Un cenno solo della Vo-
lontà del Signore bastò a quel
feroce Elemento, acciocchè si
fendesse per mezzo; e tra due
muraglie di liquido e portentoso
cristallo, desse passo franco a
tanto numero di persone, che
camminarono dentro il suo pro-
fondo, come su un fiorito, e
asciutissimo prato.

11 Con

11 Con questa facilità liberò il Signore i nostri antichi da' suoi nemici , che gl'odiavano tanto , e li seguivano alla coda per rimetterli alla catena.

12 E per moltiplicare Meraviglie, e Misericordie a favor nostro , fece l'Altissimo , che passato il popolo nostro , si richiudesse il Mare , e ne rimanessero sommersi , e morti tutti i suoi persecutori ; non ne scappando con vita nè meno uno.

13 e 14 Al vedere Prodigj tanto palpabili, crederono esser in Dio una sterminata Potenza , e tutta Benevola a lor favore ; e ne lodarono il Signor loro . Ma che? subito svanì e dal cuor loro ogni credenza, e dalla mente ogni memoria, di quanto haveano veduto , e provato ; non fidandosi di Dio , e della sua Condotta.

15 Vedendosi sproveduti di cibi , e d'acqua , dettero nelle disperazioni , senza ricordarsi della tanto distinta Provvidenza , con cui il Signore li governava , lagnandosi di Dio , e irritandolo.

16 E pure , il Pazientissimo Dio, tollerò questa nuova ingiuria, e li contentò, provvedendoli miracolosamente di Pan Celeste, Coturnici, e Acqua, quanto mai vollero , e seppero desiderare.

11 *Et salvavit eos de manu odientium : & redemit eos de manu inimici.*

12 *Et operuit aqua tribulantes eos : unus ex eis non remansit.*

13 *Et crediderunt verbis ejus : & laudaverunt laudem ejus.*

14 *Cirò fecerunt, obliti sunt operum ejus : & non sustinuerunt consilium ejus.*

15 *Et concupierunt concupiscentiam in deserto : & tentaverunt Deum in inaquoso.*

16 *Et dedit eis petitionem ipsorum : & misit saturitatem in animas eorum.*

17 *Et irrisaverunt
Moyſen in ca-
ſtris: Aaron ſan-
ctum Domini.*

18 *Aperta eſt ter-
ra, & deglutivit
Dathan: & ope-
ruit ſuper con-
gregationem A-
biron.*

19 *Et exarſit ignis
in ſynagoga eo-
rum: flamma
combuffit pecca-
tores.*

20 *Et fecerunt vi-
tulum in Horeb:
& adoraverunt
ſculptile.*

21 *Et mutaverunt
gloriam ſuam,
in ſimilitudinem
vituli comedentis
ſcænum.*

22 *Obliti ſunt De-
um, qui ſalva-
vit eos, qui fe-
cit magnalia in
Ægypto, mira-
bilia in terra*

17 e 18 Se la preſero poi ini-
quamente contro Moſè loro Du-
ce, e contro il Sommo Sacerdo-
te Aronne; e Iddio, che havea
diſſimulati tanti propj oltraggj,
non volle laſciar' impuniti gli
oltraggiatori de' ſuoi Miniſtri.
Apriffi la Terra, e ingojò vi-
vi Datan, Core, e Abironne
con tutte le lor Famiglie, e ſo-
ſtanze.

19 Nè con sì orrendo ſuppli-
cio reſtarono quei protervi cor-
retti, onde Iddio inviò ſopra lo-
ro fuoco divoratore, che con-
ſumò da quindici mila di quei
perverſiſſimi peccatori, e mor-
moratori ingiuſti, contro i ſuoi
Servi, e Miniſtri.

20 e 21 Dopo tutto queſto
(chi mai il crederia) rinegarono
Iddio Vero; e ſotto il Monte
Orebbo, ſi lavorarono un Vitel-
lo, e l'adorarono; cangiando il
loro Sovrano Signore, che li
paſceva, col Simulacro d'una
Beſtia, che ſi paſce di Fieno vi-
le; e la gloria, che dianzi ha-
veano d' Adoratori del Vero Dio,
tramutoſſi nelſordido avvilimen-
to dell'adorazione dell' imagine
morta d'un' Animale.

22 Fu moſtruoſità non più udi-
ta, e ch' in ſe ha dell' incredibi-
le, che quei noſtri Padri poteſ-
ſero dimenticarſi di Dio, che gl'
havea liberati con tanti, e coſì
ſtrepitoſi prodigj operati e nell'
Egitto,

Egitto, e nel Mar rosso; or difendendoli, e or castigando con severità orrenda gli Egizj suoi nemici; e pure troppo è vero, che i Miscredenti, e perfidi protestarono allora, riconoscere tutto il lor bene da un Vitello, fabbricato dalle lor mani, adorandolo com'Iddio.

23 e 24 Una tanto enorme fellonia mosse il Signore a distruggere tutto in un colpo, quella razza proterva di miscredenti; ma il buon Mosè con sospiri, e con preci gli franse l'ira, e lo placò; altrimenti il nostro popolo era rovinosamente perduto. E v'aggiunsero all'altre loro ribalderie e ingratitudini, il non far punto di stima della Terra promessa tanto desiderabile, dove il Signore con tanta grandiosità di miracoli li conduceva.

25 Niuna fede prestarono alle Divine parole, che tanto commendavano la Terra di Promissione; nè vollero ubbidire a' suoi Divini precetti, e ordinazioni; mormorando empivamente della sua tanto misericordiosa condotta inverso loro.

26 e 27 Ciò vedendo il Signore, alzò la mano Vendicatrice, e fece, che morissero nel Deserto, e non godessero l'ottimo paese di Promissione tutti quelli, che lo spregiavano; e a tempo suo non volle perdonare a'

Cham: terribilia in Mari rubro.

23 *Et dixit, ut disperderet eos: si non Moyses electus ejus stettisset in confractione in conspectu ejus:*

24 *Ut averteret iram ejus ne disperderet eos: & pro nihilo habuerunt terram desiderabilem:*

25 *Non crediderunt verbo ejus, & murmuraverunt in tabernaculis suis: non exaudierunt vocem Domini.*

26 *Et elevavit manum suam super eos: ut prosterneret eos in deserto:*

27 *Et ut dejiceret semen eorum in*

nationibus : & dispergeret eos in regionibus .

nuovi peccati de' loro figliuoli , dispergendoli tra altri popoli , in regioni sconosciute , e forestiere .

28 *Et initiati sunt Beelphegor : & comederunt sacrificia mortuorum .*

28 e 29 Adorarono come Divinità Beelphegor , Dio de' Madianiti , mangiando di quei mortiferi suoi Sacrifizj ; e in molt' altre maniere offerero , e irritarono la Maestà Divina ; tirandosi addosso multiplicati gastighi , e rovine .

29 *Et irritaverunt eum in adinventionibus suis : & multiplicata est in eis ruina .*

30 *Et stetit Phinees , & placavit : & cessavit quassatio .*

30 e 31 E maggior sarebbe stata la punizione , e più durevole , se Finees non s'interponeva a placar lo sdegno di Dio , uccidendo di propria mano , e con gran zelo uno , ch'attualmente peccava . Allora cessò il gastigo , e lo zelo di Finees fu da Dio approvato , e premiato , col Sommo Sacerdozio , che in perpetuo conferì ad esso , e a tutti i suoi discendenti .

31 *Et repuzatum est ei in iustitiam , in generationem & generationem usque in sempiternum .*

32 *Et irritaverunt eum ad aquas contradictionis : & vexatus est Moyses propter eos : quia exacerbaverunt spiritum ejus .*

32 Di nuovo se la presero contro Mosè ; perchè non dava loro dell'acqua per dissetarsi ; irritando con le loro diffidenze la Pazienza del Signore , ch' in tante altre necessità gl'havea soccorsi ; e angustiando , con tante contradizioni e querelle , il mansuetissimo loro Duce , cui doveano tanto .

33 *Et distinxit in labiis suis :*

33 e 34 Il Signor , che comprendeva il loro genio perverso , havea

havea comandato, che distrug-
geffero tutte quelle nazioni Gen-
tilesche; non ubbidirono; onde
ne seguì, che mescolati con gli
Idolatri, n'imparassero l'Idola-
tria, e adorassero i loro Idoli;
con scandalo tanto esecrando, e
rovina della vera Religione.

35 36 e 37 Giunse a tal segno
l'iniquità loro, che non solamen-
te abjurarono la Divinità del Si-
gnore; ma deposero ogni seno
di propria Umanità, sacrificando
al Demonio i propri parti. Non
ebbero orrore a scannar' i lor
figliuoli e figliuole, spargendo
tanto sangue innocente, per ono-
rare gli Idoli Cananei. Inorridì
bensì la terra, vedendosi conta-
minata, con tal sorta di sacrile-
ghe Vittime, offerte all' Inferno,
da persone tanto illuminate dal
Cielo; da Gente sposata per Fe-
de al Vero Dio, e poi adultera
col Demonio.

38 e 39 Non volendo soppor-
tar' il Signore eccessi tanto enor-
memente esecrabili, pieno di
sdegno contra il suo ingrattissimo

non disperdide-
runt Gentes,
quas dixit Do-
minus illis.

34 Et commixti
sunt inter Gen-
tes, & didice-
runt opera eo-
rum: & servie-
runt sculptilibus
eorum: & fa-
ctum est illis in
scandalum.

35 Et immolave-
runt filios suos,
& filias suas da-
emoniis.

36 Et effuderunt
sanguinem inno-
centem: sangui-
nem filiorum suo-
rum & filiarum
suarum, quas sa-
crificaverunt scul-
ptilibus Chana-
an.

37 Et infecta est
terra in sangui-
nibus, & conta-
minata est in
operibus eorum:
& fornicati sunt
in adinventioni-
bus suis.

38 Et iratus est
furore Dominus
in populum su-
um: & abomi-
natus

natus est hereditatem suam.

39 *Et tradidit eos in manus Gentium: & dominati sunt eorum qui oderunt eos.*

40 *Et tribulaverunt eos inimici eorum, & humiliati sunt sub manibus eorum: sedè liberavit eos.*

41 *Ipsi autem exacerbaverunt eum in consilio suo: & humiliati sunt in iniquitatibus suis.*

42 *Et vidit cum tribularentur: & audivit orationem eorum.*

43 *Et memor fuit testamenti sui; & poenituit eum secundum multitudinem misericordiae suae.*

44 *Et dedit eos in misericordias in*

popolo, dianzi Eredità sua, l'abbominò, e dette nelle mani de' Moabiti, Madianiti, Filistei, e altri Gentili, che l'odiavano, e divennero lor Padroni.

40 Sotto sì dura schiavitù molto patirono da' suoi tanto crudeli nemici; e allora conoscendo quei lor travagli come giustissima punizione de' lor peccati, s'umiliavano, chiedendo mercè a Dio; e il sì Buono e Clementissimo Dio spesso li liberava.

41 Appena torni in libertà, tornavano agli antichi lor consigli, e perverse cogitazioni di ribellarsi contro Iddio, il quale con nuovi flagelli umiliava la lor iniqua superbia, e fellonia.

42 Di nuovo il Pietosissimo Signore vedendoli tribolati, e penitenti, mosso a compassione delle loro miserie, esaudiva le loro suppliche liberandoli.

43 Ognuno ammiri in sì Grand' Iddio la Fedeltà e Misericordia; soffrendo tanto da popolo così sconoscente e rubello, per non mancare alle sue Promesse; e tanto compatendolo, che non altrimenti, che costretto lo castigava; e quasi pentivasi dopo d'haverlo afflitto, e castigato.

44 Tali e tante furono le Misericordie usate dal Signore co' nostri

nostri Padri ; ch' i medesimi nostri nemici , ne facevano le meraviglie , nè potevano negare essere Iddio con questo popolo , mentr' ancora lo tenevano schiavo .

45 e 46. Ancora molti de' nostri , Signor e Dio nostro , trovansi dispersi fra' Gentili ; deh sì Clementissimo Liberator nostro , riuniteli a noi ; acciocchè unitamente lodiamo il vostro Santo Nome , e sia la nostra gloria il lodarvi .

47 Sia eternamente per Secoli infiniti , il Signor nostro e Dio d' Isdraele , Esaltato , Glorificato e Benedetto , e tutto il popolo l' acclami , e dica : Amen , amen ; così sia , così sia .

conspectu omnium qui ceperant eos .

45. *Salvos nos fac Domine Deus noster : & congrega nos de nationibus :*

46. *Ut confiteamur nomini sancto tuo : & gloriemur in laude tua .*

47. *Benedictus Dominus Deus Israel à saculo & usque in saculum : & dicet omnis populus : Fiat , fiat .*

S A L M O C V I.

Esalta la Divina Potenza , Beneficenza e Misericordia , liberandoci da tanti mali d' anima , e di corpo . Rammemora le grazie in particolare fatte al suo popolo ; onde tutti imparino .

1 **U**omini tutti glorificate il Signore e Altissimo nostro Dio , imperciocchè Egli è veramente Buono ; e la sua Misericordia non può restringersi da' Secoli ancora eterni .

1 **C**onfitemini Domino quoniam bonus : quoniam in saculum misericordia ejus ,

2 *Dicant qui redempti sunt à Domino, quos redemit de manu inimici: & de regionibus congregavit eos.*

3 *A solis ortu, & occasu ab Aquilone, & mari.*

4 *Erraverunt in solitudine in iniquo: viam civitatis habitaculi non invenerunt,*

5 *Esfurientes, & sitienses: anima eorum in spsis deficit.*

6 *Et clamaverunt ad Dominum cum tribularentur: & de necessitatibus eorum eripuit eos.*

7 *Et deduxit eos in viam rectam: ut irent in civitatem habitationis.*

8 *Confiteantur Domino misericordia ejus: & mirabilia ejus filiis hominum.*

9 *Quia satiavit animam inanem:*

1 e 3. Esaltino le lor voci tutti che vivono, e abitano dall' Oriente all' Occaso, dall' Austro all' Aquilone, e dian laude al Signore, da cui sono stati redenti, e liberati da' travagli, e disastri, che loro facean nemica guerra; riunendoli in luogo di sicurezza.

4 e 5. Servayi d' esempio ciò, ch' a' Nostri accadde; e riflettete sopra di voi. Trovaronsi erranti i nostri Antichi, in una solitudine vasta e riarfa, privi di vetovaglia d' acqua, e di ricovero; sicchè per la fame, sete e disagio venivan meno.

6. In mezzo a sì dure tribulazioni accorsero al Padre delle misericordie, e trovaronsi prontamente soccorsi; e fuora d' ogni loro necessità.

7. Li rimise di più in strada, ch' a dirittura li introdusse a possedere Città e Provincie, dove agiatamente habitare.

8 e 9. Ah! le Misericordie, e le Meraviglie di sì Buono e Potente Dio, a favor degli Uomini, l' esaltino, e lo glorifichino; giacchè con tanta prontezza e pietà esaudisce tanti affamati, e bisognosi di tutto, provvedendo-

li,

li, e colmandoli d' ogni bene.

10 e 11 Veggo di molti per le lor colpe, con le quali provocarono il Signore, non curando l'autorità delle sue Leggi; e non soggettandosi alle sue disposizioni, esser puniti in tenebrose prigioni; aggravati e da mendicizia, e da ferri, e come in orror di morte.

12 Li veggo tra quei travagli scorati, e abbattuti, non vedendo umano scampo, nè chi porga loro verun' aiuto.

13 In mezzo a sì dure tribulazioni ricorsero al Padre delle misericordie, e trovaronsi prontamente soccorsi, e liberi d' ogni necessità.

14 E veggo con quanta facilità il Signore, piegato dalle loro lagrime, e contrizione, infrange le lor catene; li cava liberi dalle tenebre, e dagli errori.

15 Ah! le Misericordie, e le Meraviglie di sì Buono e Potente Iddio, a favor degli Uomini, l' esaltino e lo glorifichino!

16 Sì, esaltato e glorificato sia l' Altissimo, che sì forti diffi-

Et animam esurientem satiavit bonis.

10 *Sedentes in tenebris, & umbra mortis, vinctos in mendicitate, & ferro.*

11 *Quia exacerbarunt eloquia Dei: & consilium Altissimi irritaverunt.*

12 *Et humiliatum est in laboribus cor eorum: infirmati sunt, nec fuit qui adjuvaret.*

13 *Et clamaverunt ad Dominum cum tribularentur: & de necessitatibus eorum liberavit eos.*

14 *Et eduxit eos de tenebris, & umbra mortis: & vincula eorum dirupit.*

15 *Confiteatur Domino misericordia ejus: & mirabilia ejus filiis hominum.*

16 *Quia contrivit portas areas: &*
ve-

*velles ferreos
confregit.*

coltà supera , per liberar chi lo
supplica , ed in esso solo con-
fida.

17 *Suscepit eos de
via iniquitatis
eorum : propter
injustitias enim
suas humiliati
sunt.*

17 Un'altra sorte di peccato-
ri , ridotti a estrema miseria , e
dal Signore puniti per le loro
iniquità , veggio amorevolmente
accolti dall' immensa sua Pietà.

18 *Omniem escam
abominata est
anima eorum :
& appropinqua-
verunt usque ad
portas mortis.*

18 Questi sono gli Infermi ,
destituti dalla natura , che abbor-
risce in essi ogni nutrimento ; e
illanguiditi s' avvicinano alla
morte.

19 *Et clamaverunt
ad Dominum
cum tribularen-
tur : & de ne-
cessitatibus eo-
rum liberavit
eos.*

19 Questi altresì , col ricorre-
re al Padre delle misericordie ,
veggo liberati dalla loro tribula-
zione e necessità.

20 *Misit verbum
suum , & sana-
vit eos : & eri-
puit eos de in-
teritionibus eo-
rum.*

20 Con un cenno amorevole
della benevola Volontà sua , li
rissana , e libera dalla morte , per
altro certa , e in quei frangenti
inevitabile.

21 *Cōstentur Do-
mino misericor-
dia ejus : & mi-
rabilia ejus filiis
hominum.*

21 Ah ! le Misericordie , e Me-
raviglie di sì Buono e Potente
Iddio , inverso gli Uomini , sieno
quelle , che l' esaltino , e lo lo-
dino !

22 *Et sacrificent
sacrificium lau-
dis : & annun-
tians opera ejus
in exultatione.*

22 Gli Uomini medesimi tan-
to beneficiati , offeriscano altresì
continui Sagrifizj di laude a sì
Eccelso , e Amorevol' Iddio ;
predicando da per tutto con

CHOR

cuor giulivo l'opere sue tanto Grandiose, e Benefiche.

23 Altri Tribulati ravviso nel Mondo, e sono i Naviganti, or pescando in alto Mare, e or navigando da uno ad un' altro paese.

24 e 25 Questi vedono l'opere meravigliose del Signore in quei profondi, e vasti mari; imperciocch' in un tratto, a Mar tranquillo, sorge una furiosa tempesta, ch'increspa l'acque, e le solleva in flutti.

26 e 27 I Marosi or li fanno salire sin' alle nuvole, or li profondano negli abissi, con orrido lor travaglio, e spavento. Perdonfi d'animo; e al fluttuar della Nave, si veggono a foggia d' ebrj barcollare, non potendo fermar' il piè; perdono il consiglio; nè possono prevalersi della lor' arte, e perizia marinaresca a salvarsi.

28 In sì duri frangenti, ricorrono co' voti al Signore, e provano gli effetti della sua Misericordia e Potenza, che li cava fuora da quella tribolazione, e necessità inevitabile di perire.

29 In un tratto, comandando così l'Altissimo, cessano i Venti, s' accalma il Mare, tacciono l'onde, torna la bo-

23 *Qui descendunt mare in navibus, facientes operationem in aquis multis.*

24 *Ipsi viderunt opera Domini, & mirabilia ejus in profundo.*

25 *Dixit, & stetit spiritus procella: & exaltati sunt fluctus ejus.*

26 *Ascendunt usque ad caelos, & descendunt usque ad abyssos: anima eorum in malis tabescebat.*

27 *Turbati sunt, & moti sunt sicut ebrius: & omnis sapientia eorum devorata est.*

28 *Et clamaverunt ad Dominum cum tribularentur: & de necessitatibus eorum eduxit eos.*

29 *Et statuit procellam ejus in auram: & siluerunt fluctus ejus.*

30 *Et*

naccia , e ogni borasca svanisce .

30 *Et latati sunt quia siluerunt : & deduxit eos in portum voluntatis eorum .*

30 I Naviganti , e Marinari d' afflittissimi ch' erano , tornano allegri , e colmi di giubilo ; e il Padre delle misericordie , ch' invocarono , li conduce al desiderato porto , salvi e contenti .

31 *Confiteatur Domino misericordia ejus : & mirabilia ejus filiis hominum .*

31 Ah ! tante Misericordie e Meraviglie , che sì Gran Dio opera a prò de gli Uomini , l' esaltino e benedicano !

32 *Et exaltet eum in ecclesia plebis : & in cathedra seniorum laudent eum .*

32 L' esaltino , e lo lodino Plebei e Nobili , Popolo e Magistrati ; mentre con tutti , e in tutto , mostrasi sì Benefico con noi Mortali .

33 *Posuit flumina in desertum : & exitus aquarum in sicim ;*

33 e 34 Ne è meno d' ammirarsi e lodarsi , la Potenza Divina , e l' assoluto Dominio del nostro Dio , nel cangiamento delle cose sopra la Terra . Talora secca i Fiumi , e fa restar sitiondi paesi già ricchi delle Sorgenti più vive . E quei ch' erano più fecondi , li rende sterili , come fossero impastati di sale ; tutto merito de' peccati de' loro abitatori .

34 *Terram fructiferam in saluginem , à malitia inhabitantium in ea .*

35 *Posuit desertum in stagna aquarum : & terram sine aqua in exitus aquarum .*

35 E per converso ; fa sorgere Fiumi , e Fonti in luoghi deserti e arenosi ; sicchè dove tutto era asciutto e riarso , veggonsi acque a torrenti .

36 *Et collocavit illic esurientes :*

36 e 37 Quivi , per ostentazione del suo Potere , accoglie i più

i più bisognosi di tutto, i quali vi fabbricano Città; dissodano il terreno; seminano i campi; piantano vigne, e ne raccolgono d'ogni frutto.

38 Con la Divina sua benedizione, moltiplicano di molto assai gli abitanti, e nulla meno augmenta, e cresce, per lor servizio, il Bestiame.

39 Ma, perchè niun pensabile in terra la felicità, havendoci il Signor creati per essere felici in Cielo; i medesimi dianzi moltiplicati, e favoriti tanto, sceman di numero, e veggonsi tribolati da varietà di mali, contrarietà e dolori.

40 Permette, ch' i Principi, e Governanti, per castigo de' lor disordini, e de' peccati de' popoli, sieno dispregiati; errino nelle loro condotte, non prendendo le strade giuste, ma storre nel governare, onde provengono gli scadimenti delle Città, e de' Regni.

41 Nel medesimo tempo, il Gran Signore, mette gli occhi su persone Pie e Timorate, ma nel Mondo povere e abjette, e le solleva; istituendo nuove Famiglie, che Egli prende per sue,

Et constituerunt civitatem habitationis.

37 *Et seminaverunt agros, & plantaverunt vineas: & fecerunt fructum nativitatis.*

38 *Et benedixit eis, & multiplicati sunt nimis: & jumenta eorum non minoravit.*

39 *Et pauci facti sunt: & vexati sunt à tribulatione malorum, & dolore.*

40 *Effusa est contemptio super principes: & errare fecit eos in invio, & non in via.*

41 *Et adjuvit pauperem de inopia: & posuit sicut oves familias.*

esalta e pasce come Greggie dilette, e Pecore del suo Eccello Ovile.

42 *Videbunt relli,
& latabuntur:
& omnis iniqui-
tas oppilabit os
suum.*

42 Tutte queste vicissitudini, e mutazioni sembrano strane; ma verrà quel giorno, ultimo della natura, quando i Giusti vedranno chiaro lume, che fu Condotta Giusta e Ammirabile del nostro Dio, e ne goderanno; e gli iniqui medesimi, lor malgrado, saranno costretti ad approvarla, nulla trovando, ch'opporle.

43 *Quis sapiens,
& custodiet
hac? & intelli-
get misericor-
dias Domini?*

43 In tanto, dov'è quel Savio, che penetra ora sì alte Verità; e pienamente intende, e capisce le Misericordie del Signore? Egli è Misericordioso nel farci bene; Misericordioso nel permetterci il male; e, ò ci accarezzi, ò ci punisca, tutto è in Esso Misericordia.

S A L M O CVII.

I primi cinque Versi di questo Salmo, sono gli ultimi del Salmo 56. cominciando dal Verso 10. Paratum cor meum Deus, sin' al fine, a carte 237; il rimanente poi è del Salmo 59. cominciando dal Verso 5. Ut liberentur dilecti tui, sin' al fine, a carte 247: e ne' predetti Salmi trovasi spiegato.

S A L M O CVIII.

*E una Imprecazione Profetica contro Giuda,
e Giudei persecutori del nostro Redento-
re , che se ne lamenta coll'
Eterno suo Padre.*

1 **P**rendete, Voi Padre e Dio mio, le mie difese; esaltate Voi la mia persona e condotta, mentre vedete tante bocche de' scelerati, e frodolenti, aperte ad opprimermi, e denigrare il mio nome.

2 Parlano, e sparlano di continuo contro me; or con parole piene di frodi, per potermi calunniare; e or con manifeste calunnie, tutto effetto dell' odio, che mi portano, onde sono mossi a perseguitarmi, senza ch' abbiano ragione alcuna per farlo.

3 In iscambio d'amarmi per tanto numero di benefizj, ch'io ho fatti loro, m'odiano, e inveiscono contro me. Ben vedete Voi, Dio mio, che le mie vendette in tanto sono, il raccomandarli alla vostra Clemenza, e pregar per loro, e per la loro salvezza.

4 Il ritorno, che ricevo da Giuda, e dalla Sinagoga si è, Male per Bene; e un' Odio tanto irragionevole, e ostinato, per l'Amore sì vivo, ch'ho per loro,

1 **D**eus laudem meam ne tacueris: quia os peccatoris, & os dolosi super me apertum est.

2 Locuti sunt adversum me lingua dolosa, & sermonibus odii circumdederunt me: & expugnaverunt me gratis.

3 Pro eo ut me diligerent, detrahebant mihi: ego autem orabam.

4 Et posuerunt adversum me mala pro bonis: & edium pro dilectione mea.

5 *Constituē super eum peccatorem: & diabolus stet à dextris ejus.*

6 *Cum judicatur, exeat condemnatus: & oratio ejus fiat in peccatum.*

7 *Fiant dies ejus pauci: & episcopatum ejus accipiat alter.*

8 *Fiant filii ejus orphani: & uxor ejus vidua.*

9 *Nutantes transferantur filii ejus, & mendicent: & ejiciantur de habitationibus suis.*

10 *Scrutetur fenerator omnem substantiam ejus: & diripiant alieni labores ejus.*

5 Darete ben Voi, siccome veggo, e tanto mi duole, il ritorno dovuto alla loro malvagità. Permetterete ch' il Demonio, Duce de' peccatori, li domini, e in tutto li guidi, giacchè non' vollero me per Duce e Guida.

6 Sortiranno nel vostro Tribunale eterna condannagione; e le lor preci, che vi porgeranno ostinati nel mal, che fecero, faranno loro nuovi peccati.

7 Brevi saranno per Giuda dopo il tradimento i suoi giorni; e nel suo Apostolato verrà surrogato Mattia. Breve altresì per la Sinagoga sarà il tempo del suo Pontificato, che tantosto si trasferirà alla mia Chiesa.

8 Resteranno orfani i lor figliuoli, e Vedove le loro mogli, nelle stragi, che in breve sopravverranno alla sventurata Nazione.

9 Quindi i miserabili loro figli, cacciati dalla lor patria, se n' andranno schiavi, raminghi, e mendici senza fermezza di luogo.

10 Da' creditori con tutta severità faranno vessati, rinvergando minutamente ciò, che possiedono, non usando loro pietà; e la soldatesca forestiera li spoglierà di quanto con tanta fatica adunarono.

11 Non vi farà chi porga loro soccorso, nè chi mostri punto di compatimento, nè habbia misericordia de' lor pupilli.

12 e 13. Si vederanno morir fu gli occhi i lor pargoletti; e il lor buon nome terminerà in essi, non passando più oltre. Anzi sarà eterna la memoria dell' iniquità già commesse da' loro Maggiori; nè vi sarà tempo, che cancelli l'enormità della Sinagoga lor Madre, Deicida del lor Redentor e Messia.

14 Haveranno sempre Dio contrario; ne vi farà chi di loro se ne ricordi per usar lor misericordia, e compassionarli; tanto merita chi non volle usare la dovuta Misericordia.

15 Tanto merita chi empia- mente perseguita, e maltratta sì crudamente il suo Dio, contan- ta Pietà fattosi Uomo; Abjet- to, Mendico, e sempre afflitto di cuore, per salvar l'Uomo.

16 Giacchè amò meglio la Di- vina maledizione, che l'esserne benedetto da Dio, non goderà mai della Benedizion rifiutata; ma resterà sempre maledetto com' ha voluto.

11 *Non sit illi ad- jutor: nec sit qui misereatur pu- pillis ejus.*

12 *Fiant nati ejus in interitum: in generatione una deleatur nomen ejus.*

13 *In memoriam redeat iniquitas patrum ejus in conspectu Domi- ni: & peccatum matris ejus non deleatur.*

14 *Fiant contra Dominum sem- per, & dispareat de terra memo- ria eorum: pro eo quod non est recordatus face- re misericordi- am.*

15 *Et persecutus est hominem ino- pem, & mendi- cum, & compun- ctum corde mor- tificare.*

16 *Et dilexit ma- ledictionem, & venit ei: & no- luit benedictio- nem, & elonga- bitur ab eo.*

17 *Et induit maledictionem sicut vestimentum, & intravit sicut aqua in interiora ejus, & sicut oleum in ossibus ejus.*

18 *Fiat ei sicut vestimentum, quo operitur; & sicut zona, qua semper praeingitur.*

19 *Hoc opus eorum, qui detraxerunt mihi apud Dominum: & qui loquuntur mala adversus animam meam.*

20 *Et tu Domine, Domine, fac mecum propter nomen tuum: quia suavis est misericordia tua.*

21 *Libera me, quia egenus & pauper ego sum: & cor meum conturbatum est intra me.*

22 *Sicut umbra cum declinat, ablatu sum: & excussus sum sicut leonessa.*

17 Popolo infelice! si rivestì, con tanta enormità di peccati, della maledizione Divina; e questa non gli si fermò nel disfuori come la Veste, ma entroglì come l'acqua, anzi come l'Olio, fin' alle midolle dell' ossa.

18 Così vollero i Giudei, e così farà. Appariranno a gl' occhi di tutti, ricoperti di Celesti e sensibili maledizioni, dalle quali cinti e stretti, mercè alla loro ostinazione, non sapranno svestirsi.

19 Ecco il pago, che ne trarranno da Dio, mio Signore e mio Padre, questi sventurati, ch' ora e con la lingua, e co' fatti mi travagliano tanto.

20 E Voi, Signore, e Signor di tutti i Signori, habbiate di me Pietà, per gloria del vostro Nome; havendo un cuor tanto Benigno, e pieno di Misericordia.

21 Liberate questo povero e derelitto Figlio vostro da tanti affanni, trovandomi col cuor tutto fassopra dall' afflizione.

22 Mi trattano com' un' Ombra, di cui non si fa conto; e mi portano, e balzano da un tribunal all' altro, con quell' impeto, ch' un forte vento fa a vili locuste.

23 Ho rifinite le forze; nè mi reggo nelle ginocchia, per la lunga inedia; e la mia carne è maciata dalla perdita d'ogni sugo, e pinguedine, per cui fioriva già, e ora è spenta.

24 Sono divenuto l'obbrobrio a costoro, e l'oggetto de' loro scherni; mi guardano, e mi deridono.

25 Signor e Dio mio, ajutate-mi Voi; e secondo l'ampiezza delle vostre misericordie, liberatemi ormai da tante miserie.

26 Liberatemi, accellerando la mia Risurrezione; acciocchè gli Uomini tutti conoscano, che quest' opera della mia Passione e Morte, viene dalla vostra mano, per Redenzione dell' Uomo.

27 Tanto i Giudei ostinati seguiranno a maledirmi; ma Voi mi benedirete; resteranno svergognati, e confusi quei, ch' ora con tanto di furore inforgono contro me; ed io vostro Unigenito, e servo vostro, eternamente gioirò in Voi, e con Voi.

28 Resteranno coperti d'obbrobrioso rossore gli sventurati; e la lor confusione sarà loro, come un manto ampio, e raddoppiato, che da per tutto l'ingombrerà, onde non possano isviluppar-

23 *Genua mea infirmata sunt à jejunio: & caro mea immutata est propter oleum.*

24 *Et ego factus sum opprobrium illis: viderunt me, & moverunt capita sua.*

25 *Adjuva me Domine Deus meus: saluum me fac secundum misericordiam tuam.*

26 *Et sciant quia manus tua hac: & tu Domine fecisti eam.*

27 *Maledicent illi, & tu benedices: qui insurgunt in me, confundantur: servus autem tuus latabitur.*

28 *Induantur qui detrahunt mihi, pudore: & operiantur sicut diploide confusione sua.*

29 Con-

fi, e li renda eternamente confusi.

29 *Confitebor Domino nimis in ore meo: & in medio multorum laudabo eum.*

29 Io all' incontro con tutti gli Eletti da me redenti, che faranno in gran numero, con pienezza di giubilo, loderò, ed esalterò per tutti i Secoli il Signore.

30 *Quia assistit à dextris pauperis, ut salvam faceret à persecuentibus animam meam.*

30 Imperciocchè col suo favore m' assiste in questo tempo di tanta mia povertà d' ogni conforto; a fine di liberarmi dalle mani de' miei persecutori.

S A L M O CIX.

Parla del Regno, e Sacerdozio del nostro Redentore.

1 **D**ixit Dominus Dominus meo: Sede à dextris meis:

1 Disse il Signore, e Iddio Padre all' Unigenito suo, e secondo la carne mio Figlio. e Signore, quando già Trionfante saliva in Cielo: Sedete alla mia Destra.

2 *Donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuorum.*

2 In tanto io soggetterò a' vostri piedi tutti i nemici vostri, finchè non rimanga chi vi s' opponga.

3 *Virgam virtutis tua emittet Dominus ex Sion: dominare in medio inimicorum tuorum.*

3 Così, Messia Divino, vi dice l' Eterno Genitor vostro. Egli farà, che lo Scettro invitto del vostro Regno, incominci da Sionne; e quindi si stenderà per tutto il Mondo il vostro Dominio, in mezzo a' vostri nemici, e traditori medesimi.

4 Ma

4 Ma quando più manifesta a tutti apparirà la grandezza del vostro Augustissimo Principato , farà nell' Universale Giudizio , giorno del vostro Potere , e Virtù. Allora incoronato di gloria , vi faranno d' attorno , ossequioso corteggio , con ammirabili splendori i Santi tutti . Allora resterà persuaso il Mondo incredulo , che siete Iddio , generato dalla sostanza del Divin Padre , Secoli eterni , avanti che cominciasse il primo albore della Creazione del Mondo .

5 Vi promise il Fidelissimo vostro Genitore e Signore , con irrevocabile giuramento , che farete non solamente Re , ma Sacerdote Eterno , secondo l'Ordine di Melchisedec , ch' offerì alla Divina Maestà sua il Saggio di Pane e Vino .

6 Non havete , che paventare Re Sovrano , Messia Eccelfo . La Divinità del Signore vi farà sempre Assistente , e Unita . Con essa nel dì delle vostre vendette schiaccierete la protervia de' Re , e di chiunque ardirà contraddirvi , ancora prima del giorno Estremo .

7 O là ; Uomini tutti , mirate Giesù Salvador e Messia vostro ; Egli altresì farà il vostro supremo Giudice . Egli riempirà le rovine , e sedie vuote , de' gli Angioli disertori , surrogandovi

4 *Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus sanctorum : ex utero ante luciferum genui te .*

5 *Juravit Dominus , & non poenitebit eum : Tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech .*

6 *Dominus à dextris tuis , confregit in die ira sua reges .*

7 *Judicabit in nationibus , implebit ruinas : conquassabit capita in terra multorum .*

i suoi Eletti; Egli conquasserà i capi altieri di quei tanti, che in terra non vollero soggettarsi alle sue Leggi; e con essi riempirà le rovinose fosse Infernali.

8 *De torrente in
via bibet: pro-
perea exaltabit
caput.*

8 Niun si scandalizi, se vederà sì Eccello Re e Signore, Umiliato da torrenti di persecuzioni, ignominie e travagli, mentre vive tra noi Mortali; imperciocchè l'estreme sue Umiliazioni gli partorirono Esaltazioni tanto Divine.

S A L M O CX.

*Tratta delle Divine lodi, e c' invita
a lodar Dio.*

1 **C**onfitebor tibi Domine
in toto corde
meo: in consilio
iustorum, & con-
gregazione.

2 *Magna opera
Domini: exqui-
sit in omnes vo-
luntates ejus.*

3 *Confessio & ma-
gnificenzia opus
ejus: & iustitia
ejus manet in
saeculum saeculi.*

1 **C**on tutta la pienezza de' miei affetti, e con tutta la lena del mio povero cuore, e nelle più pubbliche adunanze di tutti, e ne' privati congressi di gente pia, vi esalterò sempre mai, Dio e Signor mio.

2 L'opere del Signore tutte sono Grandi, tutte Perfette; e conformi a quei fini per cui furono lavorate, giusta il Volere del Divin lor Creatore.

3 Quanto Egli ha fatto, e tuttavia fa nel governo dell' Universo, tutto è Magnifico; e necessita chi attentamente considera l'opere sue, a confessar la Grandezza, Sapienza, e Giustizia del loro Autore, degno
in

in tutti i Secoli d' eterna lode .

4 E chi non ammira , tratant' altri prodigj della Onnipotenza , di sì Amorevole e Misericordiosissimo Dio , la Manna con cui ci pascè nel Deserto ? Noi , per comandamento suo , ne serbiamo nell' Arca del Testamento un vaso pieno , ad eterna memoria di meraviglia tanto amorosa , e figura dell' Eucaristia , che goderranno i Cristiani .

5 Nè quivi fermossi l' ammirabile sua Clemenza in favorirci ; s' è ricordato , e si ricorda di quanto ha promesso al suo popolo , per adempirlo con lo sforzo ancora d' altri prodigj .

6 Già godiamo come nostra eredità la Terra di Promissione tolta a' Cananei Gentili ; e così farà del resto , non ancora adempito . In somma : quanto opera il nostro Eccelso Dio , è impastato tutto di Fedeltà , e di Giustizia .

7 Imperciocchè le Divine sue operazioni sono premeditate , e stabilite insin dall' eternità ; e a tempo suo eseguite , con ammirabile Rettitudine , ed Equità tutte a puntino .

8 Il fine , ch' Egli ha in tante sublimi sue Promesse , si è la nostra eterna Felicità ; e però ci invia dal Cielo il propio Unigenito , che ci riscatti dalla crudele

4 *Memoriam fecit mirabilium suorum , misericors & miserator Dominus : escam dedit timentibus se .*

5 *Memor eris in saeculum testamenti sui : virtutem operum suorum annuntiabis populo suo :*

6 *Ut det illis hereditatem Gentium : opera manuum ejus veritas & judicium .*

7 *Fidelia omnia mandata ejus : confirmata in saeculum saeculi , facta in veritate & aequitate .*

8 *Redemptionem misit populo suo : mandavit in aeternum testamentum suum .*

schiaitudine della colpa , ch' è quella sola , che ci impedisce l' essere eternamente Felici .

9 *Sanctum & terribile nomen ejus : initium sapientia timor Domini .*

9 Il Divino Messia farà il sommo de' Divini favori , e il suggello di tanto alte promesse . Ma avverta quell' avventurato , ch' a quel tempo si troverà , Ch' il Nome di sì Eccello Redentore è Santo ; e vuol Santi tutti i suoi seguaci ; è Terribile , e severamente punisce , chi non fa il suo dovere nel seguirlo . Quindi l' amarlo e filialmente temerlo , si è il principio d' essere , e operare da Savio .

10 *Intellectus bonus omnibus facientibus eum : laudatio ejus manet in seculum seculi .*

10 Tutte queste cognizioni e intelligenze , sono buone , e profittevolissime a chi opera secondo conosce e intende ; non bastando l' intendere scompagnato dall' operare ; e allora la lode e mercede sua , farà in Cielo eterna .

S A L M O CXI.

Contiene le lodi e felicità, e Vantaggi d' un vera Giusto.

1 *Beatus vir , qui timet Dominum : in mandatis ejus vult nimis .*

1 **V**Eramente avventurato e felice si è colui , che tutto ossequioso verso il suo Signore , lo teme e ama ; nè mai s' appaga nelle Divine Osservanze de' suoi Commandamenti , bramando sempre servirlo meglio , amarlo più .

2 La

2 La sua Profapia farà prosperata sempre ; e se così conven- ga, ancora in terra ; impercioc- chè la discendenza de' Giusti , sempre è benedetta dal Cielo .

3 Vera Gloria , e fode Ric- chezze non mancheranno mai in Casa tanto giusta e beata ; il cui merito, bontà e premio ap- presso Dio, sono immortali .

4 S' accaderà, giusta la nostra misera condizione di Viatori , che si trovi in tenebre di dub- bietà , senza lume di consiglio ; quel Dio , ch' egli teme e ama , essendo sì Misericordioso , Amo- revole e Giusto, prontamente v' accorrerà a illuminarlo , e indi- rizzarlo .

5 Havrà sempre lieto e gio- condo il cuore, perchè amerà , compatirà, e ajuterà i suoi pros- simi ; e dal Signore ne riceverà pronta gioja , per ricompensa . Parlerà giudiziosamente , consi- derando ciò che dice ; onde scan- serà i contrasti , che ci contur- bano ; e quindi viverà tranquillo sempre, senza disturbi .

6 Uomini , tanto vaghi dell' immortalità del vostro nome , servite di vero cuore il vostro Dio e Signore ; imperciocchè , questo sì è uno de' premj di chi giustamente vive ; il lasciar di se eterna memoria . Un Giusto non teme le dicerie degli Uomini ; nè meno l' eterna condannagione

2 *Potens in terra erit semen ejus : generatio rectorum benedicetur .*

3 *Gloria & divitiæ in domo ejus : & justitia ejus manet in sæculum sæculi .*

4 *Exortum est in tenebris lumen rectoris : misericors , & miserator , & justus .*

5 *Jucundus homo qui miseretur & commodat, disponet sermones suos in judicio : quia in æternum non commovebitur .*

6 *In memoria æterna eris justus : ab auditione mala non timebis .*

nel Tribunale di Dio, onde resti eternamente confuso. La sua Giustizia gli fa cuore, a sperar sempre bene.

7 *Paratum cor
ejus sperare in
Domino, confir-
matum est cor
ejus: non com-
movebitur do-
nec despiciat ini-
micos suos.*

7 Il cuor dell' Uomo Giusto, ch' ha riposta nel Signore ogni sua speranza, sta sempre pronto a quanto Egli dispone. Urtato da persecuzioni e traversie, più si rassoda; le sente bensì, ma non si commuove, nè si risente; e giunge ancora a non curar travagli; e a mirar con occhio benigno, chi lo travaglia.

8 *Dispersit, dedit
pauperibus: ju-
stitia ejus manet
in saculum sacu-
li, cornu ejus
exaltabitur in
gloria.*

8 Un'altra felicità possiede il Giusto; ed è, il distaccamento d' ogni Bene temporale; godendo d' haverne, per dispensarlo a bisognosi. Quindi il suo Merito è permanente, e perpetuo appresso Dio; che come Giusto Giudice, gli prepara le corone; esaltandolo, morto che farà, nella sua Gloria.

9 *Peccator videbit,
& irascetur,
dentibus suis
fremet & tabe-
scet: desiderium
peccatorum peri-
bit.*

9 Tutti questi vantaggi, e felicità degli Uomini Giusti, veggono, e considerano i Peccatori; e tirati dalle loro sfrenate concupiscenze; in scambio d' imitarli, s' arrabbiano, degnano i denti, fremono, e s' avvelenano il cuor per l' astio, che loro portano, non volendo ci fosse gente dabbene; ma alla fine così ostinati periscono con tutte le loro esecrande voglie.

S A L M O CXII.

Eccita a lodar' il Signore , ch'essendo Altissimo , tanto si degna ; abbassandosi a mirare , e beneficar le Creature.

1 **S**ervi tutti del Signore , che con cuor' innocente , e spirito candido l'amate , lodatelo incessantemente , ed esaltate il suo Eccelso nome.

2 In qualunque frangente vi troviate , prospero , ovvero avverso ; questo sia l' esalo de' vostri cuori : sia sempre Benedetto il Nome del mio Signore ; lo benedicano tutti nel tempo d' ora , e nell' Eternità avvenire.

3 Tutti dovunque si trovano , benedicano e lodino così gran Nome ; imperciocchè dall' Oriente all' Occaso , tutto è pieno delle sovrane sue Opere , che sono tanti incentivi vivissimi a lodarlo.

4 Il nostro Altissimo Iddio è così meritevole d' ogni encomio ; che per se stesso sormonta , non solamente i Gloriosi unitamente , che sono in terra ; ma la Gloria sua infinitamente avvanza ; quella de' più Glorificati , che conta il Cielo .

5 E chi mai può mettersi al confronto col nostro Iddio , ch' ha nel più alto de' Cieli la sua sovrana Corte , il suo soggiorno ?

1 **L**audate pueri Dominum : laudate nomen Domini .

2 Sit nomen Domini benedictum , ex hoc nunc , & usque in seculum .

3 A solis ortu usque ad occasum , laudabile nomen Domini .

4 Excelsus super omnes Gentes Dominus , & super caelos gloria ejus .

5 Quis sicut Dominus Deus noster ; qui in altis habitat , & hu-
milia

*milia respicit in
caelo & in terra?*

Chi come Dio , che con tanta Maestà , accoppia sì ammirabile degnazione verso noi sue Creature , mirandoci benignamente , e favorendoci tanto in questa terra insin dal Cielo?

- 6 *Suscitans à terra inopem , & de stercore erigens pauperem :*
7 *Ve collocet eum cum principibus , cum principibus populi sui .*

6 e 7 Mirate , mirate , che Benignità è la sua ; trae e solleva dal loto , da' cenci , e da ogni abiezione , noi poverelli e meschiniissimi su la terra , per collocarci nella sua Divina Regia , tra quelli eccelsi Principi , che lo corteggiano ; onorando ancora noi , col carattere medesimo di suoi Principi !

- 8 *Qui habitare facit sterilem in domo , matrem filiorum latantem .*

8 E ricercandosi a sì sovrana dignità , che siamo fecondi d' Opere Virtuose ; Egli con la sua grazia , e tutto sua mercè , d' afflitti , sterili e peccatori , ci fa fecondi di meriti , Giusti , e degni di tanto onore .

S A L M O CXIII.

Canta le Meraviglie di Dio nella liberazione del suo popolo da Egitto .

- 1 *Nexitu Israel de Aegypto , domus Jacob de populo barbaro :*
2 *Facta est Judae sanctificatio ejus , Israel potestas ejus .*

1 **A** Llorch' il popolo Isdraelico uscì da Egitto , e i discendenti di Giacobbe , di mezzo a quella barbara gente , il Signore con distinta maniera , scelse per se la nazione Ebraica , governandola come sua , ed esercitandone particolar Podestà , e Dominio .

3 Il Mar rosso al vedere così protetto il nostro popolo, ne stupì, e spaccossi per mezzo, fuggendo parte delle sue acque; e il Giordano altresì voltò addietro i suoi passi.

4 All'incontro e Monti, e Colli gioirono; e a guisa d'Arieti e d'Agnelli, sembrava, che brillassero; e con salti, e capriole facesser festa.

5 e 6 E perchè: O Mare, ò Giordano, tanto spavento, che vi fa fuggire e voltarvi addietro? Perchè tanto nuova gioja in Voi ò Monti, ò Colli, che vi fa mutar natura, e divenire festosi a foggia d'Arcieri, e d'Agnelli?

7 e 8 Tutto operò l'Onnipotente Presenza del Dio di Giacobbe, impegnato a favorire il suo novello popolo, mutando la natura alle Creature, svenando rupi, e convertendo in fiumi di molli acque, le pietre più rasciutte, e più dure.

9 Seguitate, Signore, inverfo noi così amorevole Protezione; non già, che noi meritiamo la gloria d'essere da Voi sì distintamente protetti; ma per la gloria, che ne deriverà al Santissimo vostro Nome.

10 Seguitate a proteggerci, Signor nostro; e così rimarrà

3 *Mare vidit, & fugit: Jordanis conversus est retrorsum.*

4 *Montes exultaverunt ut arietes: & colles sicut agni ovium.*

5 *Quid est tibi mare, quod fugisti: & tu Jordanis, quia conversus es retrorsum?*

6 *Montes exultastis sicut arietes, & colles sicut agni ovium.*

7 *A facie Domini mota est terra, à facie Dei Jacob.*

8 *Qui convertit petram in stagna aquarum, & rupem in fontes aquarum.*

9 *Non nobis Domine, non nobis: sed nomini tuo da gloriam.*

10 *Super misericordia tua, & vera.*

*veritate tua: ne-
quando dicant
Gentes: Vbi est
Deus eorum?*

maggiormente glorificata la vo-
stra Misericordia , e Veracità .
Nè haveranno occasione gli Ido-
latrì, vedendoci abbandonati di
dire: Che Voi , Dio nostro , ò
di verità non ci siete, ò non po-
tete ajutarci.

11 *Deus autem
noster in cælo :
omnia quacun-
que voluit, fecit.*

11 Ci siete, Dio nostro , ci
siete, e sempre foste , e sempre
farete; la vostra Regia è in Cie-
lo; ciò che v'è in grado fare ,
col sol volerlo , è già fatto ;
perch' in Voi il Volere e Potere
sono l'istesso.

12 *Simulacra Gē-
tium argentum
& aurum, ope-
ra manuum ho-
minum.*

12 Non così , ò Gentili , le
vostre Divinità ch'adorate ; El-
leno altro non sono, ch'Argen-
to , o Oro , o qualunque altra
materia, lavoro delle medesime
vostre mani.

13 *Os habent, &
non loquentur :
oculos habent,
& non vide-
bunt.*

13 14 e 15 Eglino , i vostri
Dei, hanno Bocca, e sono Mu-
toli ; Occhi , e sono Ciechi ;
Orecchie , e non odono ; Nari-
ci senza odorato ; Mani e Piedi
privi di moto; e a difesa o sua,
o vostra , non han voce da ri-
sentirsi.

14 *Aures habent,
& non audient :
nares habent, &
non odorabunt.*

15 *Manus habent,
& non palpa-
bunt: pedes ha-
bent, & non am-
bulabunt : non
clamabunt in
gutturæ suo.*

16 *Similes illis fi-
ant qui faciunt*

16 Ah insensati Gentili ! già
che di tali Divinità vi pregiate ;
me-

meritareste divenire Mutoli, Ciechi, fordi; e in tutto senza senso, quali sono i vostri Dei!

17 18 e 19 I Discendenti d' Isdraele e da Aronne; Laici, Sacerdoti e Leviti; con tutti quelli ch'adorano il Vero Dio, ch'è il nostro, e lo temono, e sperano in Eſſo; e sempre mai ne provano pronto l'ajuto, e potente la protezione.

20 21 e 22 Tutto l'Univerſo è conſapevole della sì diſtinta memoria, che per favorire noi ſuoi Adoratori, ha ſempre havuta il noſtro Vero e Onnipotente Signore, colmandoci di Benedizioni; benedicendo il Popolo d'Isdraele, i Diſcendenti d' Aronne, e tutti tutti, e grandi e piccoli, che lo ſervono e temono di vero cuore.

23 e 24 Avventurati Adoratori del Vero Dio, che con cuor ſincero lo temete e l'amate! Benedetti da quel Signore, che credè il Cielo e la Terra; ſeguitate ad adorarlo, temerlo ed

ea : & omnes qui conſidunt in eis.

17 *Domus Iſrael ſperavit in Domino : adjutor eorum & proteſtor eorum eſt.*

18 *Domus Aaron ſperavit in Domino : adjutor eorum & proteſtor eorum eſt.*

19 *Qui timent Dominum, ſperaverunt in Domino : adjutor eorum & proteſtor eorum eſt.*

20 *Dominus memor fuiſti noſtri : & benedixiſti nobis.*

21 *Benedixit domui Iſrael: benedixit domui Aaron.*

22 *Benedixit omnibus qui timent Dominum, puſillis cum majoribus.*

23 *Adjiciat Dominus ſuper vos; ſuper vos, & ſuper filios veſtros.*

24 *Benediſti vos à Domino, qui fecit*

*cit calum &
terram.*

25 *Cælum cæli
Domino: terram
autem dedit fi-
liis hominum.*

26 *Non mortui
laudabunt te
Domine: neque
omnes, qui de-
scendunt in in-
fernum.*

27 *Sed nos qui vi-
vimus, benedi-
cimus Domino,
ex hoc nunc &
usque in sacu-
lum.*

amarlo; ed io umilissimamente lo supplico, che faccia con nuove aggiunte di grazie, sempre più risiorire in Voi le sue Benedizioni.

25 Presentemente il Signore ha serbato per se il sommo de' Cieli, dove incessantemente è adorato, benedetto e amato da' Beati Spiriti, ch' altra occupazione non hanno; a noi figli d' Adamo ha destinata la terra, acciocchè co' nostri travagli e stenti meritiamo un dì lodarlo, e benedirlo in Cielo.

26 Aggiungete, Iddio di tutte le Misericordie, a tant' altre già compartiteci, questa di maggior pregio e rilievo: liberateci dalle vostre offese; dalla morte del peccato. Imperciocchè i morti alla Grazia vostra, e i condannati già nell' Inferno, sono incapaci di darvi lode; e divenir costà ad amarvi, e benedirvi co' vostri Santi.

27 Noi, che tutto vostra mercè, viviamo nella vera Fede, e Religione, con la vostra Divina amicizia e grazia benediciamo l' infinita Maestà vostra, la tanto amorosa vostra Clemenza; e lo faremo ancora per tutta l' Eternità.

S A L M O CXIV.

*Favella il Santo Profeta in persona d'un Giusto,
che brama l'eterna salute, e geme tra
tanti pericoli, e tentazioni
di perderla.*

1 **A** Mai, e amo il mio Signore; e ho ben ragione d'amarlo, accertandomi la sua tanta Bontà, ch' esaudirà l'umili mie suppliche ne' miei affanni.

2 E quando mai il Clementissimo Dio lasciò di rinchiarsi, porgendo benigno orecchio a questo peccator suo servo? Quindi io mentr' havrò vita, ad Esso solo e sempre ricorrerò.

3 Le tentazioni più fiere di perder Dio; i pericoli più orridi di precipitar nell' Inferno peccando, oh Dio! mi stringono, m'affliggono, e m'addolorano più della morte.

4 Fu già tempo, e con rossor lo confesso, che simili assalti m'erano di diletto, trovando nelle tentazioni il mio gusto, e poco curando l'offender Dio; ma ora ravvivata in me la Fede, altro non vi trovo, che dura tribolazione, e dolor crudo; nè altro scampo veggio ch'invocar il mio Signore, che tanto offesi.

5 Ah, Signore, liberate da sì fiero assedio questa povera ani-

1 **D**ilexi, quoniam exaudiet Dominus vocem orationis meae.

2 Quia inclinavi aurem suam mihi: & in diebus meis invocabo.

3 Circumdederunt me dolores mortis: & pericula inferni invenerunt me.

4 Tribulationem & dolorem inveni: & nomen Domini invocavi.

5 O Domine libera animam meam:

*am : misericors
Dominus, & ju-
stus, & Deus
noster miseretur.*

ma mia ! Anima mia, il tuo Signor è Misericordioso, e si placa; ma è altresì Giusto, e punisce; ricordati di tanti tuoi disordini; e ora paga co' presenti travagli gli antichi eccessi; soffii e confida; il nostro Dio t' userà misericordia, perchè sei sua.

*6 Custodiens par-
vulos Dominus :
humiliatus sum,
& liberavit me.*

6 Il Signore ha in cura distinta la salvezza di coloro, che vivamente conoscono la propria piccolezza, e umilmente ricorrono alla sua eccelsa Clemenza. L' ho pur tante volte provato; che umiliandomi, mi sono trovato libero da ogni attacco nemico.

*7 Convertere ani-
ma mea in re-
quiem tuam :
quia Dominus
benefecit tibi.*

7 Rimettiti adunque, Anima mia, in pace; e la troverai nel tuo Signore, e nella speranza del Paradiso, dove solamente si trova riposo vero. Combatti adesso, e confida in quel Dio, che tant' altre volte t' ha porto ajuto, beneficandoti tanto; con l' umiltà di cuore lo piegherai a beneficiarti di nuovo.

*8 Quia eripuit ani-
mam meam de
morte : oculos
meos à lacrymis,
pedes meos à
lapsu.*

8 Verrà giorno, che goderò il frutto, e la corona de' presenti combattimenti; e conoscerò, quanto Benefico sia stato meco il Signore. Allora appieno l' esalterò; perchè liberò d' atroce morte l' Anima mia; rasciugò da tanto pianto i miei occhi; e rassodommi le piante, acciocchè non precipitassi ruinosamente, e senza riparo.

9 Allora sopra tutto mi con- *9 Placebo Domino*
 solerò, vedendomi in Cielo, *in regione vivorum.*
 Beata regione di Viventi, dove
 non temerò morte di colpa, e
 farò sicuro, che sempre mai pia-
 cerò al mio amato Dio, e Si-
 gnore.

S A L M O CXV.

*Seguita a parlar' in persona del Giusto tentato ;
 ma che con la speranza in Dio , si fi-
 gura sicuro della salute .*

1 **H**O creduto al mio Signo-
 re, che m'assicura della
 sua Grazia, e della mia salute ;
 e però con eccessivo giubilo m'
 umilio sempre più, conoscendo-
 ne il mio demerito, e l'eccesso
 della sua Bontà; nè posso tratte-
 nermi dal palesarlo.

2 Rapito da eccesso di gioja,
 ah! dissi, Quanto, ma quanto so-
 no fallaci i Mortali, apprezzan-
 do tanto i piaceri terreni, quan-
 to la sola speranza de' dilettece-
 sti, tanto mi soprafa, m'appa-
 ga tanto!

3 E che renderò io al mio Si-
 gnore, tanto liberale verso me,
 h'in tanti modi ho disgustato,
 servito così male, e pur mi fa
 tanto bene!

4 Che ritorno farà il mio a'
 ostri tanto eccelsi favori, Dio
 ella mia vita? Mi farà Vittima
 oppia del vostro Voler Divino;

1 **C**Redidi, pro-
 pter quod
 locutus sum: ego
 autem humilia-
 tus sum nimis.

2 *Ego dixi in ex-
 cessu meo: Omnis
 homo mendax.*

3 *Quid retribuam
 Domino, pro om-
 nibus qua retri-
 buis mihi?*

4 *Calicem saluta-
 ris accipiam, &
 nomen Domini
 invocabo.*

accettando ogni più duro travaglio, che m'invierete; bevendo ogni più amaro Calice, che la salutevole vostra mano mi porgerà; e offerirò continuo sacrificio di laude con opere, e parole, al Divin Nome vostro.

5 *Vota mea Domino reddam coram omni populo ejus: preziosa in conspectu Domini mors sanctorum ejus.*

5 Quanto dico, e quanto prometto ad onor del mio Eccelso Dio e Signor, e seguirò palesemente in presenza a tutto il Mondo; quando ben sapessi, che me ne venissero scherni, oltraggi, e la medesima morte: imperciocchè questa per cagion sì doverosa, si è negli occhi Divini preziosa sempre, e gradita.

6 *O Domine, quia ego servus tuus: ego servus tuus, & filius ancillae tuae.*

6 O Iddio, e Signor mio Sovrano! e quando io tutto ciò eseguisca, che farò mai, essendo per tanti titoli servo vostro, e servo tanto obbligato, figlio della vostra serva la Chiesa, che per Voi solo mi generò?

7 *Dirupisti vincula mea: tibi sacrificabo hostiam laudis, & nomen Domini invocabo.*

7 Se altro da Voi non haveffi ricevuto, che l'havermi spezzate tante catene di colpe, di mali habitì, di passioni, onde m'havete liberato; ciò basterebbe a far io di me mille sacrificij al vostro Nome. Giacchè non ho di meglio, mi farò ostia viva consummandomi nel lodarvi.

8 *Vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi ejus: in*

8 Popolo d'Isdraele, Ministri del Santuario, Gerusalemme, dove favello, ascoltate tutti me; tutti sieno testimonj delle mie pro-

promesse fatte al Signore, e che
raffermo alla presenza di tutti.
Osserverò quanto a Dio ho pro-
messo, e quanto la Divina Mae-
stà sua degenerassi comandar-
mi, ad ogni mio costo; in pre-
senza di tutti Voi lo farò, e
quando nol facessi, siatemi ac-
cusatori e nemici,

*atriis domus Do-
mini, in medio
sui Jerusalem.*

S A L M O CXVI.

*Esorta i Gentili e Giudei convertiti a Cri-
sto, a lodare e benedire Iddio, che
dette loro il Messia, Reden-
tore promesso.*

1 **G**Entilità, e Popolo Giu-
daico, lodate tutti, e
senza stancarvi, esaltate il vostro
Creatore, il vostro Dio e Signo-
re.

2 Beneditelo e glorificatelo;
imperciocchè ha adempite le sue
Promesse; ci ha dato Giesù Sal-
vadore del Genere Umano; ed
ha fondata di già la Chiesa, per
salvezza di tutti, dove campeg-
gia l'immenza Misericordia sua
a prò nostro; e la Veracità eter-
na di tutte le sue parole.

1 **L***audate Do-
minum om-
nes Gentes: lau-
date eum omnes
populi:*

2 *Quoniam confir-
mata est super
nos misericordia
ejus: Et veritas
Domini manet
in aeternum.*

S A L M O CXVII.

Spiegalo Sant' Agostino della Chiesa, e Popolo Cristiano; e del Redentor nostro Risuscitato, Capo, e Sposo della Cattolica Chiesa.

- 1 **C**onfitemini Domino
quoniam bonus:
quoniam in sa-
culum misericor-
dia ejus.
- 1 **C**hiesa di Cristo, popolo
Cristiano, lodate, e rin-
graziate il vostro Redentore e
Signore, che veramente è in se
Buono; e verso di Voi ha usata
un' eterna misericordia, chiaman-
dovi a seguirlo.
- 2 Dicat nunc Is-
rael quoniam
bonus: quoniam
in saeculum mise-
ricordia ejus.
- 2 3 e 4 Isdraeliti, Sacerdoti e
Leviti, discendenti da Aronne,
convertiti alla Cristiana Fede; e
Voi tutti Gentili, ch' in cotesta
Chiesa adorare, e temete il ve-
nuto Messia, dite tutti a coro
pieno: O Buon Signore! o per
noi eternamente Misericordioso,
e Clementissimo Dio!
- 3 Dicat nunc do-
mus Aaron: quo-
niam in saeculum
misericordia e-
jus.
- 4 Dicant nunc qui
timēt Dominum:
quoniam in saec-
lum misericordia
ejus.
- 5 De tribulatione
invocaui Domi-
num: & exaudi-
vit me in lasitu-
dine Dominus.
- 5 Quante volte io (fento,
che esclama la Chiesa) o quan-
te volte, infino dalle fascie im-
pugnata da Erode, e poi da
tanti tiranni, mi sono veduta in
somme angustie; e il mio Sposo,
il mio Signore, non solamente
me ne trasse fuori; ma in nume-
ro, e qualità di prole più ampia-
mente m'accrebbe, e dilatò.

6 e 7 Havendo io a mio favore Sposo tanto Amante, e insieme Signore sì Poderoso qual' è l'Unigenito del Padre Iddio; nulla pavento degli Uomini; anzi pochissimo conto fo de' miei nemici, benchè e nel numero molti, e in qualità formidabili.

8 e 9 Il vero e buon riuscimento delle nostre brame consiste nella Fiducia, e nella Speranza collocata nel Signore de' Cieli, più tosto che ne gli Uomini della Terra, i quali quantunque Principi potentissimi, sono alla fin Creature limitate, e soggette a Dio, che tutto ordina e dispone.

10 11 e 12 Mi sono tante volte trovata cinta d'ogn' intorno da inumani Gentili, Potentati e Principi; in numero, quanto l'Api; in ferocia, al par del fuoco, in un fascio di aride spine; e già già ognuno giudicavami consummata ed estinta; e pure non fu così, anzi i miei persecutori furon gli estinti, vendicando l' mio Signore le sue, e mie iniurie con lor rovina.

13 Oh, e quanti urti ho provato, che umanamente m' havreb-

6 *Dominus mihi adjutor: non timebo quid faciat mihi homo.*

7 *Dominus mihi adjutor: & ego despiciam inimicos meos.*

8 *Bonum est confidere in Domino, quàm confidere in homine:*

9 *Bonum est sperare in Domino, quàm sperare in principibus.*

10 *Omnes Gentes circuierunt me: & in nomine Domini quia ultus sum in eos.*

11 *Circumdantes circumdederunt me: & in nomine Domini quia ultus sum in eos.*

12 *Circumdederunt me sicut apes, & exarserunt sicut ignis in spinis: & in nomine Domini quia ultus sum in eos.*

13 *Impulsus eversum sum ut caderem:*

rem: & Dominus suscepit me. Fortitudo mea, & laus mea Dominus: & factus est mihi in salutem.

14 *Vox exultationis & salutis, in tabernaculis iustorum.*

15 *Dextera Domini fecit virtutem, dextera Domini exaltavit me, dextera Domini fecit virtutem.*

16 *Non moriar, sed vivam: & narrabo opera Domini.*

17 *Castigans castigavit me Dominus: & morti non tradidit me.*

18 *Aperite mihi portas iustitia, ingressus in eas confitebor Domino: hac porta Domini, iusti intrabunt in eam.*

bero rovesciata, e fatta precipitare? ma il Signore mi sostenne. Egli è la mia Fortezza; Egli è tutta la mia Gloria; Egli la mia Salvezza e ora, e sempre, come s'è degnato promettermi.

14 E però ho procurato sempre, ch' i Giusti miei figli e in pubblico, e in privato cantino al Divin Salvatore festosi Inni di lode.

15 Questa sì è la Dottrina, che insegno a' miei figliuoli i Cristiani, che dicano in ogni felice evento: La Destra dell' Altissimo si è quella, che opera questi prodigj, e che tra tante umiliazioni, e vilipendj m' esalta; alla sua sola Destra devon' attribuirsi meraviglie sì portentose.

16 e 17 Io non mai finirò; viverò in terra sempre quanto havrà di vita il Mondo; e se il mio Sposo e Signore per i giustissimi Giudizj suoi, permette che io sia perseguitata e afflitta, non mi vuol morta.

18 A chiunque va dicendo: Chi m' aprirà le porte della salute, e santità, acciocchè v' entri a lodar Dio, e mi salvi? rispondete: La Cattolica Chiesa, Ella è d' essa porta del Signore, porta unica, per cui i Giusti tutti entrano e si salvano; attenetevi a ciò ch' insegna.

19 Chi

19 Chi v'è entrato, dica pure: Signore, umilissime grazie vi rendo, perchè havete consolato me vostro servo, e introdottomi nella vostra Chiesa, dove solamente posso trovar salute.

20 Giesù Cristo da' Giudei, e da' Gentili riprovato com' inutile, anzi Pietra dannosa alle loro maligne fabbriche; eccolo fatto Pietra Angolare nell' Edifizio della Chiesa, dove s'uniscono a foggià di due pareti i due Popoli Gentile ed Ebreo a comporla.

21 Chi potrà mai negare, esere questa, Opera di mano Onnipotente; ch' un Crocifisso, riprovato da tutti, sia il Fondamento, Fondatore, e Capo d' una tal Fabbrica, d' una tal Chiesa, Unica alla Salvezza di tutti? Chi non la mira come Meraviglia, che eccede ogni Meraviglia, è cieco, è privo d'occhi, non vede lume.

22 In questo dì, della prodigiosa Risurrezione del Divin Redentore, cominciò a scoprirsi il meraviglioso Edifizio della Cristiana Chiesa; ogni dover vuole, che tutti lo festeggiano con esultazioni, e con gioja.

23 O Signor e Salvador mio, salvate ancora me! O Signore, tirate avanti prosperamente l'incominciato! Sia eternamente benedetto sì buon Signore, venuto con tanto di Clemenza a salvarci!

19 *Confitebor tibi quoniam exaudisti me: & factus es mihi in salutem.*

20 *Lapidem, quem reprobaverūt aedificantes: hic factus est in caput anguli.*

21 *A Domino factum est istud: & est mirabile in oculis nostris.*

22 *Hac est dies, quam fecit Dominus: exultemus, & letemur in ea.*

23 *O Domine salvum me fac, & Domine bene prosperare: benedictus qui venit in nomine Domini.*

24 *Benediximus
vobis de domo
Domini : Deus
Dominus, & il-
luxit nobis.*

24 Ed io Davide, e meco i Sa-
cri Profeti, illuminati dal nostro
Dio e Signore a conoscere i suoi
arcani futuri; fin da lontano be-
nediciamo tutti i Cristiani, avven-
turati abitatori della sua Casa,
ch'è la Chiesa.

25 *Cōstituite diem
solemnem in can-
densis, usque ad
cornu altaris.*

25 Stabilite giorni prefissi a so-
lennizzar benefizj tanto sovrani;
adornando i vostri Tempj, sin'al-
la cima de' vostri Altari, con ap-
parati degni di sì gran Feste.

26 *Deus meus es
tu, & confitebor
tibi: Deus meus
es tu, & exalta-
bo te.*

26 Ed io altresì tra tante accla-
mazioni, mio Divin Padre, Dio
e Signore mio, ringrazierovi di
tanta bontà meco usata; Voi so-
lo, Genitor' Eterno, esalterò,
mentre a Voi ogn' esaltazione si
deve.

27 *Confitebor tibi
quoniam exau-
disti me: & fa-
ctus es mihi in
salutem.*

27 Vi ringrazierò, ed eterna-
mente vi loderò, imperciocchè vi
siete degnato esaudire le mie sup-
pliche, che nel tempo dell' ama-
ra mia Passione io vi porgeva,
per la salvezza mia, e di tutto il
Genere Umano. Tutto da Voi
Clementissimo mio Genitor rico-
nosco.

28 *Cōfitemini Do-
mino quoniam
bonus: quoniam
in saculum mise-
ricordia ejus.*

28 E voi Uomini da me Re-
denti, e molto più i Figliuoli del-
la mia Chiesa, ringraziate e be-
nedite il Signor vostro, e Padre
mio, la cui Bontà lo merita, in-
viandovi una sì alta Misericordia
della vostra Redenzione, per cui,
se volete, potete eternamente
esser salvi.

S A L M O CXVIII.

*Encomio della Divina Legge, ed Esortazione
a osservarla, con molti, e bellissimi
Affetti del Santo Re.*

A L E P H.

O Mille volte Beati, e Felici quelli, che senza macchia di colpa, camminano su la strada Reale de' Divini Comandamenti.

2 Beati, e Felici quelli, che non contenti della semplice notizia della Legge del mio Dio, la ruminano, e con profonda attenzione considerano, per più esattamente osservarla; e così cercano con tutto il cuore il suo Signore.

3 Non può darsi vanto, di camminar in questa sovrana strada, chi di leggieri si lorda con inique trasgressioni di sì Santa Legge.

4 Nò, mio Dio, nò; imperciocchè Voi, supremo Signore, ordinaste, che tutti i vostri Comandamenti, sieno con tutta l'esattezza maggiore, osservati ed eseguiti.

5 Ah fos' io sì avventurato, che tutte le mie azioni, tutte le brame mie, tutti i pensieri, fossero volti a osservare la giustissima vostra Legge!

B *Beati immaculati in via: qui ambulavit in lege Domini.*

2 *Beati qui scrutantur testimonia ejus: in toto corde exquirunt eum.*

3 *Non enim qui operantur iniquitatem, in viis ejus ambulaverunt.*

4 *Tu mandasti mandata tua custodiri nimis.*

5 *Viam dirigantur via mea, ad custodiendas justificationes tuas.*

6 *Tunc non confundar, cum perspexero in omnibus mandatis tuis.*

7 *Confitebor tibi in directione cordis: in eo quod didici iudicia iustitiae tuae.*

8 *Iustificaciones tuas custodiam: non me derelinquas usquequaque.*

9 *In quo corrigit adolescentior quam sum? in custodiendo sermones tuos.*

10 *In toto corde meo exquisivi te: ne repellas me à mandatis tuis.*

11 *In corde meo abscondi eloquia*

6 Allora sì, che io non temerei di confusione e vergogna, havendo per regola d'ogni mia condotta, le rettificime vostre Ordinanze.

7 Anzi allora havrei occasione di benedirvi e ringraziarvi, havendomi dato un cuor retto, e tutto conforme a' vostri Sacrosanti, e sempre giustissimi Insegnamenti.

8 Mio buon Dio, sono risolutissimo a osservare sempre mai, quanto sì giustamente mi comandate; ma ah! già sapere qual sia la mia instabilità, e sfacchezza; tenetemi saldo Voi, col vigore della vostra Grazia, senza punto abbandonarmi.

BETH.

9 Come potrà egli mai ne' primi anni, chi fu concepito, e nato in peccati; con una natura guasta, e sempre pronta al mal fare, correggerla, e raddrizzarsi su la via della salute? non altrimenti, che studiandosi d'osservare fedelmente i vostri Santi Precetti.

10 Con tutto il mio cuore v'ho cercato, mio Signore e mio Dio; deh! non permetta mai il vostro buon cuore, ch'io cada in veruna trasgressione de' vostri Divini Commandamenti.

11 Mi preme tanto, Legislatore Divino, il non offendervi mai, ch'

ch' ho fìsso, e nascosto, entr' al mio cuore, tutto ciò, che vi siete degnato dirmi, e comandarmi.

12 Voi, Signore, Sorgente di tutte le Benedizioni, e sempre mai Benedetto; benedite me, facendomi praticare con tutta fedeltà, quanto m' avete insegnato, e ingiunto.

13 Egli è in me così acceso l' amore, che io porto alla Santissima vostra Legge, Iddio e Creator mio, che l' ho su le labbra sempre, esaltandola, e predicandola a gli altri.

14 Nè v' è Avaro, che goda tanto ne' suoi più ricchi tesori, quanto io mi diletto nell' osservarla.

15 Questo sì è il mio più continuo, e più gradito esercizio e con la mente, e col cuore considerando quant' Ella è Santa.

16 Non farà mai, ch' io me ne dimentichi; perchè v' impiegherò sempre e Memoria, e Intelletto, e Volontà, e Lingua, e Mani, ruminandola e osservandola,

G H I M E L.

17 **I**O non sò, mio Signore, se per qualche mia colpa sia morto a gli occhi vostri; se ciò fosse, Pietosissimo Dio mio, ravvivatemi, restituendomi la Grazia vostra; e così possa me-

tua: ut non peccem tibi.

12 *Benedictus es Domine: doce me justificationes tuas.*

13 *In labiis meis, pronuntiavi omnia judicia oris tui.*

14 *In via testimoniorum tuorum delectatus sum, sicut in omnibus divitiis.*

15 *In mandatis tuis exercebor: & considerabo vias tuas.*

16 *In justificationibus tuis meditabor: non obliviscar sermones tuos.*

17 **R** *Et tribus servo tuo, vivifica me: & custodiam sermones tuos.*

glio offervar' i Divini vostri Com-
mandamenti.

18 *Revela oculos
meos : & confi-
derabo mirabi-
lia de lege tua.*

18 Togliete, Salvador mio, d' in su i miei occhi il fosco velo, che m'impedisce il considerare tant' alte e sovrane meraviglie, che contien' in se, la Divina vostra Legge.

19 *Incola ego sum
in terra : non
abscondas à me
mandata tua.*

19 Sovvengavi, Re mio, ch' io nato, e impastato di terra, dove pellegrino habito, non posso da me sollevarmi, a ben ponderare le Celesti cose, che ci sono rivelate de' vostri Arcani; prendavi però pietà dime, dandomi lume a conoscerli intimamente, e praticarli con esattezza.

20 *Concupivit ani-
ma mea deside-
rare justificatio-
nes tuas, in om-
ni tempore.*

20 Vorrei con accessissimo ardore bramare ogni più minuta osservanza della vostra Divina Legge; ma giacchè per la mia meschinità non giungo a tanto, bramo ardentemente haver brama di più bramarla, e in ogni tempo osservarla.

21 *Increpasti su-
perbos : maledi-
sti qui declinant
à mandatis tuis.*

21 Sò, ch' havete in abominio, e mortificate quei maledetti, che per superbia dispregiano i vostri adorabili Commandamenti.

22 *Aufer à me op-
probrium, &
cōtemptum: quia
testimonia tua
exquisivi.*

22 La potente vostra mano mi liberi da tanti oltraggj, e obbrobrij che soffro, da quei medesimi superbi; i quali però tanto male mi trattano, perchè io voglio soggiacere a' vostri Divini Voleri.

23 E in fatti , quegli altieri , che fanno in questo Mondo del Grande , mettonsi di proposito a beffar la mia condotta , forte e risoluta in ubbidirvi , sparlando contro di me; ma io , che mi glorio di esservi ubbidientissimo servo, li lascio dire; e fo in verso Voi , Signor mio , il mio dovere.

24 Imperciocchè allora , che più sparlano contra di me , io più considero l'altezza de' vostri Sacri Misterj; da' quali prendo consiglio, in tutte le mie operazioni.

D A L E T H.

25 **A** Hi, mio Divino Signore! e qual'io mi trovo, con tutti i sentimenti, che esprimo! La povera anima mia, trovasi attaccatissima alla terra , e come morta a operare come deve. Deh sì, Clementissimo mio Dio , ravvivatela, acciocchè operi come merita la Santità della Religione, che, vostra mercè, professa.

26 V'ho esposto il misero stato mio, in cui sono; e Voi Dio di Pietà e Clemenza vi siete degnato esaudirmi, compatendo, e condonando tante mie mancanze . Resta ora , ch' in avvenire ancora mi facciate eseguire con tutta diligenza, e accurata attenzione, quanto volete ch'io faccia .

23 *Etenim federūt principes, & ad-
versum me lo-
quebantur: ser-
vus autem tuus
exercebatur in
justificationibus
tuis.*

24 *Nam & testi-
monia tua medi-
tatio mea est:
& consilium me-
um justificationes
tue.*

25 **A** *Dhāsit pa-
vimento
anima mea: vi-
vifica me secun-
dum verbum tu-
um.*

26 *Vias meas enun-
tiavi, & exau-
disti me: doce
me justificationes
tuas.*

27 *Viam justificationum tuarum instrue me : & exercebor in mirabilibus tuis.*

27 Sì ; mio : Amorevolissimo Dio ; sì , usate meco quella misericordia , d'istruirmi con l'efficacia del vostro lume , come e quanto io debba apprezzare l'Ordinazioni vostre . Allora sì , che senza difficoltà , m'eserciterò ne gli Ammirabili vostri Comandamenti .

28 *Dormitavit anima mea prae radio : confirma me in verbis tuis.*

28 M'opprime , e ò quanto , il tedio ! per tante difficoltà ch' incontro , nell' osservare i vostri Divini Precetti . L' Anima addormentata non opera come richiede il bisogno , e il dovere . Una vostra sola Parola , viva ed efficace , basterebbe a risvegliarla , rallegrarla , e ristabilirla .

29 *Viam iniquitatis amove à me : & de lege tua miserere mei.*

29 Di già la sonnolenza , e l' tedio nel vostro Divino servizio , m'introducevano nell' iniquo cammino di perdizione . Tene-temi Voi , mio Grand' Iddio , lontano da ogni iniquità . Operate meco misericordiosamente , facendo sì , ch' io mai non mi discosti dalla Legge vostra , dove solamente trovasi Santità , e salute .

30 *Viam veritatis elegi : judicia tua non sum oblitus.*

30 Tutto vostra mercè , mio Sovrano Benefattore , lasciata la mala e falsa Via , ho eletta la vostra Legge , dove solamente trovasi la Verità ; nè mai , per vostra misericordia , me la sono dimenticata , da che la scelsi .

31 *Adhaesi testimoniis tuis Domi-*

31 Lasciati i terreni attacchi , mi sono con la vostra Grazia a Voi
fe-

solamente, e a' vostri Oracoli attaccato. Ah, mio buon Dio, non permetta mai la Clemenza vostra, che io vergognosamente me ne distacchi, riattaccandomi alla terra.

32 Gloria eterna sia all' immensa vostra Bontà, Clementissimo Signor mio, che dilatando con la vostra Grazia questo mio Cuore, già sì neghittoso e restio, non solamente cammino ora, ma corro velocemente nell' Osservanza de' vostri eccelsi Comandamenti.

H E.

33 **I**mprimete, Signore, ben addentro nel mio cuore, la vostra Divina Legge; acciocchè possa sempre osservarla; nè mai habbia a trasgredirla.

34 Concedetemi lume da ben intenderla, da considerarla, e ben penetrarne i sensi; acciocchè io possa non solamente nell' esteriore con l' opera, ma con tutto l' interno del mio cuore, osservarla.

35 Conducetemi a mano pel sentiero, da tanto pochi calciato, de' vostri Divini Precetti; giacchè per vostra Misericordia cotesto solo hò eletto, altro non voglio.

ne: noli me confundere.

32 *Viam mandatorum tuorum cucurri, cum dilatasti cor meum.*

33 **L** Egem pone mihi Domine viam justificationum tuarum: & exquiram eam semper.

34 *Da mihi intellectum, & scrutabor legem tuam: & custodiam illam in toto corde meo.*

35 *Deduc me in semitam mandatorum tuorum: quia ipsam volui.*

36 *Inclina cor me-
um in testimonia
tua: & non in
avaritiam.*

36 Ah sì, piegate questo mio cuore, e affezionatelo tutto all' Osservanza di quanto v'è in piacere, fortemente divertendolo da ogni Avarizia, e ingenerandogli vero abborrimento a qualunque mondano interesse, e guadagno.

37 *Averte oculos
meos ne videant
vanitatem: in
via tua vivifica
me.*

37 Ahi, e quanto m' ha per l'addietro nociuto, il vedere, e compiacermi nelle tante Vanità della terra! Signore, Signore Pietosissimo, fate ch' io non le vegga, o almeno non mi giungano al cuore; mi conforti, e renda sempre più vigoroso la Grazia vostra, in cercare solamente Voi.

38 *Stans servo
tuo eloquium tu-
um, in timore
tuo.*

38 Fate, mio Dio e Signore, che il timore di disubbidirvi e disgustarvi, imprima, stabilisca, e affodi in me un' Amor forte, e costante a ogni vostro Commandamento!

39 *Amputa oppro-
brium meum,
quod suspicatus
sum: quia judi-
cia tua jucunda.*

39 Essendo tanto Giusta, Discreta e Gioconda la vostra Divina Legge, temo, e ò quanto! il sommo obbrobrio e confusione, che riceverò nel vostro Tribunale, se io non l'osservo. Togliete da me, Benignissimo mio Dio, così fondato sospetto, così nojoso timore.

40 *Ecce concupi-
vi mandata tua:
in aquisate tua
vivifica me.*

40 Di già, per misericordia vostra, sento in me efficace e ferriabrama d'osservare ogni vostro Commandamento. Ora vi suplico del vostro Divino ajuto, che

che sempre più avvivi in me ,
e faccia crescere brama così giu-
sta e doverosa.

- V A V .

41 **A** Dempite, fedelissimo Si-
gnor mio, la Divina vo-
stra Parola; adoperate meco l'
eccelsa vostra Misericordia, sì so-
vente promessa a chi v'invoca,
e in voi spera, per ottener la sa-
lute.

42 Così ben corredato co' foc-
corfi Celesti, saprò rispondere,
e far ammutolire chi mi rinfac-
cia la premura ch' ho nel tanto
sperar' in Voi; perciocchè lor mal
grado vederanno, che Voi non
abbandonate chi spera in Voi; nè
spera in vano, chi in Voi spera.

43 D' avvantaggio vi supplico,
Misericordiosissimo mio Signore,
che questa parola di Verità ch' in-
culco a tutti, a difesa della vo-
stra Fedeltà, e della mia Speran-
za, mai non mi manchi in bocca;
proteggendomi sempre co' vostri
Divini ajuti; imperciocchè nella
vostra Veracità sopramodo spe-
ro e confido.

44 Così assistito dalla vostra
Divina Grazia, prend' animo, e
mi fo cuore, d' haver' a esservi
eternamente fedele, nella pun-
tual custodia de' sovrani vostri
Commandamenti.

45 Ed oh poderosissimo Vigo-
re della Grazia vostra! Non provo

41 **ET** *veniat
super me
misericordia tua
Domine : salu-
tare tuum se-
cundum eloqui-
um tuum.*

42 *Et respondebo
exprobrantibus
mihi verbum :
quia speravi in
sermonibus tuis.*

43 *Et ne auferas
de ore meo ver-
bum veritatis
usquequaque :
quia in iudiciis
tuis superspera-
vi.*

44 *Et custodiam
legem tuam sem-
per : in saculum
& in saculum
saculi.*

45 *Et ambulabam
in latitudine :
quia*

*quia mandata
tua exquisivi.*

ormai ostacoli, non timori, non difficoltà nell'Osservanza de' vostri Precetti. Cammino, nel praticarli, con un cuor largo, lieto e giulivo.

46 *Et loquebar in
testimoniis tuis
in conspectu re-
gum: & non
confundebar.*

46 Ad ogni occasione, che mi si porga, d'esaltare la vostra Divina Legge; a difenderla in faccia a' medesimi Re di Corona, che la conculcano, non mi confondo, non mi perito, non imbarrisco.

47 *Et meditabar
in mandatis tu-
is, qua dilexi.*

47 E in me sì altamente acceso l'Amore verso Voi, mio Dio, e verso quanto mi comandate, che impiego tutti i miei pensieri in sì dolce meditazione.

48 *Et levavi ma-
nus meas ad
mandata tua,
qua dilexi: &
exercebar in ju-
stificationibus tu-
is.*

48 Non mi muove, Signore, (nell'alzar a Voi continuamente le mani, e rbbidirvi) speranza alcuna di ben terreno, che possa da Voi venirmi; muovemi ad amare Voi, e la vostra Legge, la Perfezione, la Santità e Grandezza vostra, e che ad Essa comunicaste, rendendola tanto Amabile.

Z A I N.

49 **M**emor esto
verbi tui
servo tuo, in
quo mihi spem
dedisti.

49 **S**ovengavi, Signor mio, delle promesse fatte a quest'umilissimo vostro servo, su le quali sono fondate tutte le mie speranze.

50 *Hac me conso-
lata est in hu-
militate mea:
quia eloquium*

50 Questa sì è, Fedelissimo mio Dio, l'unica mia consolazione, in tanti miei travagli e umiliazioni che patisco; il sapere, che

che ci fiete; e fiete sempre Fedele nell' adempire quanto già prometteste; questa speranza mi rincora, e miravviva.

51 I superbi dispregiatori della vostra Legge non finiscono di dispreggiar' ancora me, con ogni iniquità più maligna; ma grazie a Voi, che non m'hanno divertito un punto dall' osservarla.

52 In tutte le mie tribulazioni, che da costoro mi vengono, di molto assai mi conforta e mi consola, il ricordarmi, che da che cominciò il Mondo, sempre siete stato Giusto nell' esaltare gli Oppressi, ch' innocentemente patiscono; e nell' umiliare i Superbi, che li deprimono.

53 Tal'è, e sì viva la compassione, che mi prende de' miseri trasgressori della vostra Divina Legge, che m'accora, e fammi venir meno, mio Dio, il vederli eternamente perire:

54 Pensano i peccatori, acciecati da' lor disordini, essere intollerabile la via de' vostri Comandamenti. Ah, e quanto errano i meschini! A me i vostri Precetti, mentre quì Pellegrino viaggio verso la Celeste mia Patria, sembrano Cantici, e Melodie, che mi ristorano, considerando gli utili, che mi fruttano.

55 Non è già, che qualche volta, non si faccia bujo nella

tuum vivificavit me.

51 *Superbi inique agebant usquequaque: à lege autem tua non declinavi.*

52 *Memor fui iudiciorum tuorum à saculo Domine: & consolatus sum.*

53 *Defectio tenuit me, pro peccatoribus declinquentibus legem tuam.*

54 *Cantabiles mihi erant justificationes tuae, in loco peregrinationis meae.*

55 *Memor facti non est nomen tuum De-*

Domine: & custodi mi legem tuam.

56 *Hac facta est mihi: quia justificationes tuas exquisivi.*

mia mente, con tristezze, affanni, e angoscie d'animo; ma la memoria di Voi, e del vostro Divino Nome, mi tien saldo nell'ubbidirvi.

56 In somma: Tutto ciò, ch'io patisco, mio Signore, da' vostri nemici; e tutto ciò che di Grazie e Favori ricevo dalla liberrissima vostra mano, che mi difende, avvalora, e consola, ha per radice l'amore, che io porto alla vostra Legge; ciò sì è quello che gli Empj non vorrebbero; e Voi, da cui ogni ben riconosco, tanto gradite.

H E T H.

57 **P**ortio mea Domine, dixi, custodire legem tuam.

57 **V**Oi, Voi, mio Dio (cerchino pur altri ciò, che vogliono) Voi siete, e sempre sarete e qui, e in Paradiso, la mia Porzione, la mia Parte, e l'unica mia Ricchezza; e non v'essendo altra via a possedervi, che l'adempir i vostri Divini Preceetti; ho fermamente stabilito, sempre adempirli.

58 *Deprecatus sum faciem tuam in toto corde meo: miserere mei secundum eloquium tuum.*

58 Ahi, mio Signore, io nulla posso ripromettermi della stabilità delle mie risoluzioni; troppo sono fiacco, e inconstante; però con tutto l'intimo del mio cuore vi supplico, mi tenghiate saldo, e costante. Usate meco, Benignissimo Salvador mio, questa misericordia; ricordandovi, che me l'havete di già promessa.

59 E perchè sò, che Voi richiedete da noi la cooperazione a' vostri ajuti; io mi sono ben bene esaminato, per conoscere i miei errori; e tutto ciò ch'ho trovato di mancamento, l'ho detestato, e ritirato subito il piè dall'empie leggi del Mondo, e Senso, per seguire unicamente la vostra.

60 Io, Dio del mio cuore, sono pronto ad eseguire quanto mi comandate, e comandarete; non vi sarà impedimento, che mi trattenga dall'ubbidirvi, o lievemente mi turbi.

61 Voi ben vedete, Sapienza increata, con quante reti, e lacciuoli mi circondano i malvagi Demonj e Uomini, per ritirarmi da Voi. Vostra mercè, che mai tra tante tentazioni non mi sono dimenticato punto de' miei doveri inverso la Maestà vostra.

62 Non mi lascia haver posa, l'accesa brama di benedirvi, e servirvi; m'interrompe il sonno; e quando gli altri godono del riposo, io su la mezza notte m'impiego in lodarvi, e darvi gloria, ammirando l'Altezza, la Sapienza e Amabilità della Giustissima vostra Legge.

63 Talmente io m'interesse nell'Osservanza de' vostri Comandamenti, che miro e amo quanto me stesso, chiunque vi teme, e l'osserva.

59 *Cogitavi vias meas: & convertipedes meos in testimonia tua.*

60 *Paratus sum, & non sum turbatus: ut custodiam mandata tua.*

61 *Funes peccatorum circumplexi sunt me: & legem tuam non sum oblitus.*

62 *Media nocte surgebam ad confitendum tibi, super iudicia justificationis tuae.*

63 *Particeps ego sum omnium timentium te: & custodientium mandata tua.*

64 *Misericordia
tua Domine ple-
na est terra: ju-
stificationes tuas
doce me.*

64 O Misericordiosissimo Dio e Signor mio! E chi è mai sopra la Terra, che largamente non partecipi delle continue vostre Misericordie? Ah foss' io di quelli avventurati, che degnamente vi corrispondono, sottomettendosi intieramente a' Giustissimi vostri Voleri! Insegnatemelo Voi, Dio mio, e Misericordia mia, sicchè pienamente l'impari.

T E T H.

65 **B**onitatem
fecisti cū
servo tuo Domi-
ne, secundum
verbum tuum.

65 **A**H quanta Bontà havete havuta per me Peccator' e indegnissimo Servo vostro, Signore! Quanta benignità e sofferenza havete meco adoperata! Ben si vede con quanto di Fedeltà adempite la vostra Divina Parola, ancor'a chi non lo merita.

66 *Bonitatem, &
disciplinam, &
scientiam doce
me: quia man-
datis tuis credi-
di.*

66 Or' aggiungete al vostro povero servo, nuovi effetti della Bontà vostra infinita. In primo luogo vi supplico d'una vera Bontà verso Voi, così Buono verso di me. In secondo vi chieggo la *Disciplina*, con cui tenga a segno me stesso; e le mie passioni tutte, ben disciplinate e soggette. Finalmente *Scienza* da ben conoscere, come devo portarmi con Voi, con Me, e co'miei Prossimi. Tanto io spero da Voi, come una quasi ricompensa della mia Fede, sempre mai ferma a' vostri Divini Oracoli.

67 Per mancamento di questi tre Doni, che vi dimando, tante volte ho delinquito; e Voi giustissimamente m' avete punito, e umiliato; e dal gastigo, e umiliazione, ho imparato a vivere con più cautela.

68 O, mio Dio, sempre mai Buonó! esercitate in me cotesta vostra tanta Bontà, facendo, ch' io adempia con tutta esattezza la Santissima Volontà vostra.

69 Le menzogne, e le calunnie de' superbi nemici vostri crescono sopra modo contro di me, cercando iniquamente la mia ultima perdizione; nè io trovo altro riparo, che il ritirarmi nel più fondo del mio cuore, e profondamente considerare la somma Veracità di quanto ci avete intimato.

70 Hanno questi maldicenti indurato il cuore, come latte premuto, rappreso, riarso e secco; ed io temendo di me il medesimo, col calore della meditazione, della Legge Santa, mi studio tenerlo inverso Voi, e le vostre impressioni, morbido, e tenero.

71 Sarei io, mio Signore, assai peggior di costoro; e buon per me, che m' avete tarpate l' ali, e con flagelli umiliato mi sin' a terra; imperciocchè, quindi ho imparato a ben servirvi.

72 O, e quanto vi sono tenuto, Benignissimo mio Dio, per

67 *Præquam humiliarer ego deliqui: propterea eloquium tuum custodiui.*

68 *Bonus es tu: & in bonitate tua doce me justificationes tuas.*

69 *Multiplicata est super me iniquitas superborum: ego autem in toto corde meo scrutabor mandata tua.*

70 *Coagulatum est sicut lac cor eorum: ego vero legem tuam meditatus sum.*

71 *Bonum mihi quia humiliasti me: ut discam justificationes tuas.*

72 *Bonum mihi lex oris tui, super*

*per millia anni,
& argenti.*

havermi dato Legge sì Santa ;
uscita dalla medesima vostra bocca ! Io stimo assai più beneficio
sì alto , che se m'haveste fatto
Signore di tutte le miniere d' argento , e d'oro .

J O D.

93 **M** *Annus tuus
fecerunt
me , & plasma-
verunt me : da
mihi intellectum,
& discam man-
data tua.*

74 *Qui timent te
videbunt me , &
latabuntur: quia
in verba tua su-
persperavi.*

75 *Cognovi Domi-
ne quia aequas
judicia tua: &
in veritate tua
humiliasti me.*

73 **M** I riconosco , Creator
mio (e me ne glorio)
tutto fattura vostra , mentre con
la vostra Onnipotenza e Sapien-
za , quasi con due mani , mi trae-
ste dal Nulla , e quanto ho in me ,
lavoro è vostro . Ogni dover vuole
che io m'impieghi tutto per
Voi ; ma e come potrò io farlo ,
meschino , se da Voi non ricevo
Intelligenza piena del vostro
merito , del mio debito , e del
modo d'adempire ogni vostro
Commandamento ? questo lume
adunque umilissimamente vi
chiedgo .

74 Così illuminato da Voi ,
Padre de' lumi , io opererò in
tal foggia , che cagionerò giu-
bilo , e allegrezza a tutti quei ,
che da vero v' amano e temono ;
tutti esalteranno il vostro Nome ,
vedendomi operare da chi ben
erede , e molto spera da Voi .

75 Ho conosciuto , e cono-
sco , che le vostre Disposizioni ,
tutte sono giustissime . Quando
m'havete umiliato , il merito del-
le mie colpe , e la brama in Voi
della mia emendazione , così

ric-

richiedevano dalla vostra Giustizia, e Clemenza.

76 La funesta memoria delle mie cadute, ah! quanto, mio tant' ingiustamente offeso Dio, ah! quanto seguita a travagliarmi e affliggermi! Degnatevi, Pietosissimo Signore, consolare questo umiliato servitor vostro; nè altro conforto dalla vostra Misericordia bramo, che la fermezza del mio cuore in servirvi sempre, e non mai offendervi in avvenire.

77 Peccai, Signore, dandomi da me stesso funestissima morte offendendovi; dalla sola abbondanza delle vostre misericordie mi ripromettò la vera, ed eterna Vita; usate meco la Pietà vostra solita, mentr' io consummo il tempo di questa presente vita, nel meditare quanto la vostra Legge m' insegna.

78 Restino, mio Dio, svergognati e confusi i superbi vostri, e miei avversarij, vedendo me forte e saldo in seguirvi, mentr' essi tanto iniquamente, e contro ogni giustizia, si sforzano di separarmi da Voi. Allora la loro confusione mi servirà di nuovo sprone, a osservare con più d' alacrità, i vostri Commandamenti.

79 Signore Benignissimo, fate che tutti quei, che vi temono, meco s' uniscano, per meglio re-

76 *Fiat misericordia tua ut consoletur me, secundum eloquium tuum servo tuo.*

77 *Veniant mihi miserationes tuae, et vivam; quia lex tua meditatio mea est.*

78 *Confundantur superbi, quia injusta iniquitatem fecerunt in me: ego autem exercebor in mandatis tuis.*

79 *Convertantur mihi timentes te: et qui novaverunt*

*runt testimonia
tua.*

80 *Fiat cor meum
immaculatum in
justificationibus
tuis, ut non con-
fundar.*

81 **D** *Efecit in
salutare
tuum anima
mea: & in ver-
bum tuum su-
persperavi.*

82 *Defecerunt ocu-
li mei in eloqui-
um tuum, di-
centes: Quando
consolaberis me?*

83 *Quia factus
sum sicut uter in
pruina: justifica-
tiones tuas non
sum oblitus.*

sistere a' malvagi: e quei meschini altresì, che havendo conosciuto la Santità della vostra Legge, e per le insinuazioni, e pravi esempj degli empj, l'abbandonarono, tornino a osservarla.

80 Sopra tutto, mio Dio, sia in ogni osservanza della Santissima vostra Legge, purq e immacolato il mio cuore; acciocchè comparendo innanzi a Voi, non patisca la confusione, d' haverla conosciuta, e non osservata.

C A P H.

81 **M** Anca, e vien'ormai meno l'Anima mia, pel desiderio di venir costà, mio Signore, dove solamente si gode la vera, e salutevole vita; nè altro mi conforta, che la sola speranza, che mi dà la vostra Parola, d' haver un dì a giungervi, e godervi.

82 Dal tanto mirar' il Cielo, Patria mia, e Regia vostra, ho perduto vigor, e lena. Considero, che la vostra Promessa non può mancare; ma parmi troppo si diferisca l'adempimento; e dico: Quando, quando, mio Buon Dio, mi consolerete Voi?

83 E sì viva la brama mia d'uscire da sì pericoloso confino, che sono divenuto asciutto e secco, quant'un Otre consumato, e arso dal forte gelo.

84 Ditemi, Consolatore de' tribulati; quanto mi manca a finire questo miserabile mio esilio da Voi? Quando, deh quando mi libererete da tanti perfidi tentatori, che con le loro persecuzioni, mi mettono in rischio di non vedervi?

85 Tanti iniqui mi stanno continuamente d'attorno, a narrarmi i lor passatempo, vanità e contenti; esaggerando i tanti godimenti sensuali e mondani onde si pascono; ma sono da me stimate follie; nè hanno punto di somiglianza con la Verità, Santità, e Grandezza di quei Beni, che seco porta la vostra Divina Legge.

86 E perchè veggono, ch'io unicamente stimo come vostri, e pegni d'immortali felicità, i vostri Divini Commandamenti, e disprezzo le lor follie, si danno a perseguitarmi iniquamente; però vi supplico del vostro potente aiuto.

87 Ah Signore, ah Signore e Protettor mio; sono tante e tali le cose, che mi dicono questi vostri rubelli; tali e tant' orride le persecuzioni, che mi muovono contro, che se la pietosissima vostra mano non m'havesse tenuto saldo, m'havrebbero gettato a terra, e fattomi abbandonare la servitù, che vi deyo.

84 *Quot sunt dies servi tui: quando facies depersequenzibus me judicium?*

85 *Narraverunt mihi iniqui fabulationes: sed non ut lex tua.*

86 *Omnia mandata tua veritas: iniquè persecuti sunt me, adjuva me.*

87 *Paulominus cōsummaverūt me in terra, ego autem non dereliqui mandata tua.*

88 *Secundum misericordiam tuam vivifica me: & custodiam testimonium oris tui.*

88 Già vedete , Re e Signor mio , l' estrema necessità , che ho de' vostri più efficaci soccorsi , acciocchè persista sempre fedele ne' vostri Divini Commandamenti . Mi avvivi , mi ristori , e conforti la vostra sovrana , e potentissima Misericordia .

L A M E D .

89 *IN aeternum Domine , verbum tuum permanet in caelo .*

89 I Vostri Sacrosanti Decreti non sono soggetti a mutazione ; e s' in terra sembra talora , che non s' adempiano le vostre Promesse , infallibilmente s' adempiranno ; perciocchè con caratteri eterni sono scritti in Cielo tutti .

90 *In generationem & generationem veritas tua: fundasti terram , & permanet .*

90 La stabilità delle vostre Promesse fu sempre , e sempre sarà la medesima ; inviolabile sempre , nè può essere altrimenti , havendo Voi per natura l' Onnipotenza , e la Fedeltà . Esempio ne sia la Terra , che Voi voleste ferma e stabile , nè mai s' è mossa dal luogo , ove già la fondaste .

91 *Ordinatione tua perseveras dies: quoniam omnia serviunt tibi .*

90 Eccone un' altra riprova dell' alto vostro Poter' e Fermezza nel mantener il Promesso . Ordinaste a' Cieli , e a' Pianeti : Che mai non si fermassero , nell' additarci co' loro moti , i Giorni e Tempi ; e l' hanno puntualmente eseguito . E tutto proviene , dall' essere Voi quel Sovrano e Immutabile Dio , che siete ,

fiete, cui le Creature tutte ubbidiscono.

92 O Legge augustissima! Legge tanto gioconda, che tanti, e sì gran beni prometti a chi t'osserva! Mio Dio e Signore, se io non meditasse del continuo in questa vostra Divina Legge, atesa la mia fiacchezza, e gli urti forti, e tribulazioni, che pruvo; farei forse venuto meno, e da gran tempo perito.

93 Non farà mai, ch'io in verun tempo, Signore, possa dimenticarmi di Legge tanto Divina, cui io devo la Vita, quant'ho, e quanto posso sperare.

94 Vostro sono per tutti i titoli, mio Creatore, mio Salvatore, mio Legislatore, mio sommo Benefattore, mio Dio; vostro sono, e vostro voglio essere per elezione, quando per obbligo no lo fossi. Deh salvatemi dalle presenti e future miserie tutte, giacchè per vostra Bontà, Dio del mio cuore, ad altri non vo' servire ch' a Voi, osservando quanto mai mi ordinerete.

95 E non vedete, mio Signore, quanti maligni m'hanno preso di mira? chi in aguato, e chi in palese, cerca la mia total rovina. Soccorso, Signor, soccorso a questo povero derelitto, che cerca esservi fedele; nè altro rifugio trova, ch' in Voi.

92 *Nisi quòd lex tua meditatio mea est: tunc forè perissem in humiliate mea.*

93 *In aeternum non obliviscar justificationes tuas: quia in ipsis vivificasti me.*

94 *Tuus sum ego, saluum me fac: quoniam justificationes tuas exquisivi.*

95 *Me expectaverunt peccatores ut perderent me: testimonia tua intellexi.*

96 *Omnis consum-
mationis vidi fi-
nem : latum
mandatum tu-
um nimis.*

96 Ogni cosa finisce, e godi-
menti, e travaglij; e nell'ultimo
di ciascuno riporterà premio, o
gastigo del suo operato. Infelici
i malvagj trasgressori della vostra
Legge! Avventurati quelli, che
per la sua osservanza hanno mol-
to patito! Agli uni, e agli altri,
i vostri Commandamenti, attesa
la nostra fiacchezza sono stati
sempre stretti e duri; ma spaziosi
e soavi con l'unzion della vostra
Grazia.

M E M.

97 *Q*uomodo di-
lexi legem
tuam Domine :
totà die medita-
tio mea est.

97 *A* Chiunque da me ricer-
ca, quanto io ami la sa-
crosanta vostra Legge, o mio
Signore, altro non posso rispon-
dere, che tutte le mie soddisfa-
zioni, e tutti i miei contenti,
trovo nel pensar' in Essa, e del
continuo meditarla; nè so di-
staccarmi dal vagheggiarla sem-
pre.

98 *Super inimicos
meos prudentem
me fecisti man-
dato tuo : quia
in aeternum mi-
hi est.*

98 Molti e grandi sono gli uti-
li, che ne traggo dall'amare e
adempire così Santa Legge; e
non piccolo si è l'illuminarmi la
mente a conoscere le malvagie
trame de' miei nemici, per scher-
mirmene, e superarli.

99 *Super omnes
docentes me in-
tellexi : quia te-
stimonia tua me-
ditatio mea est.*

99 e 100 Tanta si è la Luce,
e l'Intelligenza, ch'io ne cavo
da sì pia considerazione de' vo-
stri Oracoli, e Commandamen-
ti, che supero in accortezza e
in Prudenza i miei Maestri me-

100 *Super senes in-*

desi-

defimi, e i Vecchj più assennati
secondo il Mondo.

*intellexi : quia
mandata tua
quaesivi.*

101 Quel rigoroso divieto ,
fatto da me a me stesso, di non
premer mai quella via, che Voi
non approvate per buona, ed è
calciata da' Peccatori; lo devo,
Signore, all'attenta meditazione
de' vostri Precetti.

101 *Ab omni via
mala prohibui
pedes meos : ut
custodiam verba
tua.*

102 E a non essere caduto in
ogni più enorme scelleratezza
contro la Legge vostra, che tan-
to amo, è bastato il ricordarme-
ne, che Voi così m'havete or-
dinato, o proibito; e il ben pon-
derarlo, m'ha servito di ritegno
e d'usbergo contr' ogni assalto
di tentazione.

102 *Ajudiciis tuis
non declinavi :
quia tu legem
posuisti mihi.*

103 O Dolcissimo Signor mio;
e che dolcezza ineffabile si è quel-
la, ch'io ne pruovo, nel consi-
derare ogni Parola, ogni Silla-
ba, ogni Accento, della vostra
tanto Divina Legge; sieno Ora-
coli, sieno Misterj, sieno Com-
mandamenti! non v'è nè Me-
le, nè Nettare, che la sommi-
gli.

103 *Quàm dulcia
faucibus meis
eloquia tua, su-
per mel oris meo!*

104 In somma, Dio mio fa-
pientissimo, in questa Sacra Scuo-
la, dove Voi siete il Maestro,
ho io imparato a odiare ogni qua-
lunque azione interna, esterie,
re, mala, e disdicevole.

104 *A mandatis
tuis intellexi :
propterea odiavi
omnem viam
iniquitatis.*

N V N.

105 **L** Vcerna pe-
dibus me-
is verbum tu-
um, & lumen
semitis meis.

106 Juravi, &
statui custodire
judicia justitia
tua.

107 Humiliatus
sum usquequa-
que Domine: vi-
visca me secun-
dum verbum tu-
um.

108 Voluntaria oris
mei beneplacita
fac Domine: &
judicia tua doca
me.

109 Anima mea
in manibus meis
semper: & legem

105 **I**N mezzo alle folte tene-
bre di questo esilio, dove
le tanto sfrenate nostre passioni
ci acciecano, la Divina vo-
stra Parola mi fa lume, ac-
ciocchè io conosca la via della
salute, e non ponga il piè in
fallo cercandola.

106 Quindi io, Divino Legis-
latore, ho stabilito, e con giu-
ramento determinato; Di non
mai separarmi da sì Giusti, e
Luminosi vostri Decreti, qua-
lunque persecuzione mi venga
contro.

107 Non è già, mio Signore;
che non mi senta talora, dispo-
nendolo Voi così, umiliato, af-
flitto, e ridotto in gravi angu-
stie. Ah, mio Dio Clementissi-
mo, non m'abbandoni la vostra
Grazia; avvivatela in me, che
non perda la vera vita, che tan-
te volte mi prometteste.

108 Accettate, Dio mio Pioto-
fissimo, tutte queste mie voci, co-
me tanti sagrifizj, volontariamente
offerta alla Divina Maestà vostra,
dalle mie labbra. Accettatele sì,
benignamente; e acciocchè vi
sieno più accette, insegnatemi a
praticare la vostra Legge, onde
provengono.

109 Ben vedete Voi, mio Si-
gnore, cui ogni cosa è patente,
che la mia vita, per lo zelo ch'
ho

ho d'osservar la Legge vostra ,
è in continuo pericolo ; mi vor-
rebbero torre dal Mondo , quei
che l'odiano ; ma io non l'ab-
bandonerò mai col vostro ajuto ,
nè mai m'uscirà di mente .

110 Ahi , e quanti laccj mi
tendono del continuo i perversi ,
per farmi cadere nelle lor mani !
tutto vostra mercè , Dio e Libe-
rator mio , che mai non sono
uscito dal sicuro sentiero de' vo-
stri Commandamenti .

111 Io rimiro la Santissima vo-
stra Legge , come un prezioso Ac-
quisto , come una ricchissima
Eredità , venutami dalle vostre
mani ; e in Essa trovo , e provo
tutte le consolazioni , per cui
esulta , e gioisce sempre il mio
cuore .

112 Proponevanmi la Carne ,
e il Mondo , le loro leggi , con
ample promesse di Contenti e
Onori , se l'abbracciavo ; ma io
dispregiati i loro inviti e offer-
te , ho piegato il mio cuore , a
stringersi più con la vostra , che
promette Retribuzione , ò quan-
to , ò quanto più eccelsa , nella
grandezza de' beni , e tutti eter-
ni !

S A M E CH.

113 **H**O amato , e di vivo
cuor' amo , Dio e Si-
gnore , la vostra amabilissima Leg-
ge ; e quindi nasce in me un' odio

Y 3

*tuam non sum
oblitus.*

110 *Posuerunt pec-
catores laqueum
mihi: & de man-
datis tuis non
erravi.*

111 *Hæreditate ac-
quisivi testimo-
nia tua in æter-
num: quia exul-
tatio cordis mei
sunt.*

112 *Inclinavi cor
meum ad facien-
das justificatio-
nes tuas in æter-
num, propter re-
tributionem.*

113 **I***niquos odio
habui: &
legem tuam di-
lexi.*

114

grande contro chiunque iniquamente l'impugna.

114 *Adjutor & susceptor meus es tu: & in verbum tuum superspectavi.*

114 A Voi, mio Signore, devo questi sentimenti, ch' esprimo; perchè da Voi mi vien' ogni ajuto; Voi siete quegli, che amorosamente m'accogliete ne' miei travagli, e tentazioni; e spero nella vostra Bontà e Parola, che sempre sarà così.

115 *Declinate à me maligni: & scrutabor mandata Dei mei.*

115 Lungi, lungi da me, o masnada maligna de' miscredenti; Io voglio tutto impiegarmi nello sminuzzare gli ammirabili segreti, che in se contengono gli Oracoli del mio Dio.

116 *Suscipe me secundum eloquium tuum, & vivam: & non confundas me ab expectatione mea.*

116 Ah, mio Buon Dio! giacchè da me discaccio i vostri nemici; nè voglio commercio con tal genia d'Uomini, accostatevi Voi a me; avvivate in me il vostro Divino Spirito, secondo le vostre Promesse; e non resti io mai deluso della ferma speranza, ch' ho posta in Voi.

117 *Adjuva me, & salvus ero: & meditabor in justificationibus tuis semper.*

117 Sì, Dio del mio cuore, e unica speranza mia, sì, ajutatemi sempre mai; assistetemi, e farò salvo e sicuro; e allora sì, che tutto m'immergerò nella sacra Meditazione de' vostri Divini Misterj.

118 *Sprevisti omnes discedentes à judiciis tuis: quia injusta cogitatio eorum.*

118 Voi con ogni giustizia spregiate tutti quei temerarj, che non osservano la vostra Legge; e la ributtano ingiustamente; tanto vo' far' io, abbominando com' iniqui i loro pensieri.

119 *Pravaricantes*

119 Ho stimato tutti i peccatori

tori del Mondo, di qualunque condizione, e grado eglino sieno, come la scoria di questa terra; essendo tutti di verità Prevaricatori, e Disertori della vostra Divina Legge, stampata in cuore a tutti; e per fuggire così gran reato, io mi sono tutto impegnato ad amarla.

120 Ma, mio Clementissimo Dio, io di me non mi fido; e Voi, che meglio mi conoscete, mai non vi fidiate di me. Conficcate queste mie carnali passioni, e irragionevoli appetiti, col vostro Santo Timore; imperciocchè mi fa già temere, e tremare, la considerazione de' vostri occulti Giudizj.

A I N.

121 **C**ON la vostra grazia ho fatto con tutti il mio dovere; dando a ciascuno ciò, che la giustizia ricercava: piaccia ora alla vostra Pietà non permettere, ch'io cada nelle mani de' miei calunniatori, che non si contentano mai col Giusto.

122 Proteggetemi in avvenire ancora, dirigendo in modo le mie azioni, che operi giustamente sempre; nè dia occasione a' superbi, vostri nemici, di calunniarmi.

123 Vien meno in me, mio Dio, la mente e il cuore, aspettando, e bramando quella sal-

*reputavi omnes
peccatores terra:
ideò dilexi testi-
monia tua.*

120 *Confige timore
tuo carnes meas:
à judiciis enim
tuis timui.*

121 **F**ECI judi-
cium &
justitiam: non
tradas me ca-
lumniatibus me.

122 *Suscipe ser-
vum tuum in bo-
num: non caum-
nientur me su-
perbi.*

123 *Oculi mei de-
fecerunt in salu-
tare tuum: &
in*

*in eloquium ju-
sticie tuæ.*

vezza, che prometteste ; nè al-
tronde mi può venire , che da
solo Voi.

124 *Fac cum ser-
vo tuo secun-
dum misericor-
diam tuam: &
justificationes tu-
as doce me.*

124 Deh sì, usate con questo
povero vostro servo la vostra
solita misericordia ; fate (altro
non chieggo) che io penetri
ben' addentro il merito della vo-
stra eccelsa e sovrana Legge ,
per impiegarmi a osservarla .

125 *Servus tuus
sum ego: da mi-
hi intellectum,
ut sciam testimo-
nia tua.*

125 Sono indegno di ricevere
da Voi nuove grazie, e pur trop-
po è vero ; ma sono ancora vo-
stro servo , e tutto vostro . Da-
temi ormai, mio buon Signore,
pienezza di lume, acciocchè me-
glio vi conosca, e vi serva.

126 *Tempus fa-
ciendi Domine:
dissipaverunt le-
gem tuam.*

126 Perdonate , vi supplico ,
Maestà e Sapienza infinita, il mio
ardire . Parmi ormai tempo di
riparare a' danni sì mostruosi del-
la vostra Santa Legge . Non ve-
dete , Dio mio , a che orrenda
dissipazione, a che stragge l' han-
no ridotta i malvaggi? o Voi met-
tete freno a costoro , o manda-
te il tante volte Promesso , e
Desiderato Messia , che la ri-
storì.

127 *Idèò dilexi
mandata tua ,
super aurum &
ropazion.*

127 Il solo vedere trattata sì
malamente una Legge sì Vene-
rabile, sì Santa e sì Divina, m'
è di motivo ad amarla più , e
più pregiarla sopra tutto l' Oro,
e Gemme, che stima il Mondo.

128 *Propterea ad
omnia mandata
tua dirigebar :*

128 Mirare, ò Dio! una Leg-
ge così eccelsa, conculcata tan-
to contro giustizia, m' è di stimolo

lo più acuto a osservarla ; e a odiare ogni atto, e ogni minima occasione di trasgredirla.

omnem viam iniquam odio habui.

P. E.

129 **V**Eramente maravigliosa si è, Signore, la vostra Legge, per i tanti e Celestiali Oracoli, Commandamenti, e Misterj ch' in se racchiude; ond' io non mi fazio di ruminarla.

129 **M**irabilia testimonia tua: idèò scrutata est ea anima mea.

130 O, e quanto di lume riceve la mente, quanto rimane rischiarata dalla spiegazione di tanti arcani, ch' inferra! ma vi vuole un cuor semplice, un' anima umile, a ricevere questo sacro chiarore, impedito dalla superbia.

130 *Declaratio sermonum tuorum illuminat: & intellectum dat parvulis.*

131 Siccome, mio Signore, chi tutto acceso dentro, apre la bocca per ricevere col respiro copioso rinfresco, che molto brama; così io dall'ardentissimo desiderio d' osservar li vostri Commandamenti sitibondo e riarso, spalanco a Voi tutto il mio cuore, & per attrarne quanto mai posso del vostro spirito, per cui l' osservi.

131 *Os meum aperui, & attraxi spiritum: quia mandata tua desiderabam.*

132 Miratemi, Dolcissimo Signor mio, con occhi di Pietà, e Misericordia; non vi mostriate meco ristretto, essendo per natura sì Liberale. Concedetemi, benchè nol merito, quel trattamento medesimo, che usate con coloro, che amano Voi, e il vo-

132 *Aspice in me, & miserere mei, secundum iudicium diligentium nomen tuum.*

fro Nome , dandomi molto del vostro Spirito , acciocch' io ancora v'ami molto.

133 *Gressus meos
dirige secundum
eloquium tuum:
& non domine-
tur mei omnis
injustitia.*

133 Sì , mio Dio e Signore , indirizzate tutti i miei passi per la reggia via della vostra Sacra Legge , ficchè io mai non travii ; nè mai in me si trovi veruna ingiusta passione , che mi signoreggi.

134 *Redime me à
calumniis homi-
num: ut custo-
diam mandata
tua.*

134 Le continue calunnie degli iniqui , è vero , che non mi fanno prevaricare , ma m' inquietano e perturbano ; liberatemi ne , mio Dio , acciocchè io possa con mente , e cuor tranquillo , meglio ubbidirvi , e servirvi.

135 *Pacem tuam
illumina super
seruum tuum:
& doce vie justi-
ficationes tuas.*

135 Miratemi , Padre de' lumi , con volto chiaro e scoperto , e non come il Sole ingombrato da nuvoli ; acciocchè con più viva luce , più vivamente altresì conosca , e offervi il vostro Divin Volere , e Beneplacito sempre Santo.

136 *Exitus aqua-
rum deduxerunt
oculi mei: quia
non custodierunt
legem tuam.*

136 I miei occhi sono divenuti rivi continui d'amare lagrime ; nè so come frenar' il mio pianto , ricordandomi , che v'hanno offeso , col mirare ciò , che non dovevano . Giusto , e ben giusto è , che pianga chi co gli occhi ha trasgredita sì Santa Legge .

T Z I A D E .

137 *Iustus Do-
mino: &
rellum iudicium
suum.*

137 **G** iusto siete , Signore , e la Giustizia medesima ; nè mai può giustamente lagnarsi , d'ogni qualunque vostro Giudizio ,

zio , chi che sia ; imperciocchè non potete mai operare , che retamente.

138 Però havete ordinato , che s'osservi con esattezza somma quanto ci havete fatto sapere nelle Divine vostre [Scritture ; dove nulla si trova , che non sia e Giusto , e Vero ; anzi tutt'è sopramodo la medesima Giustizia , e Verità.

139 Or'io , che ciò conosco , me ne prendo tanto travaglio , che propriamente intifichisco , e mi marcisce nelle vene il sangue ; vedendo il poco conto , che fanno gli Uomini di Comandamenti sì Santi e sì salutevoli . Ardo di zelo della salute de' medesimi miei nemici , che si pazzamente se ne dimenticano , con irreparabile lor rovina.

140 Dicano pure ciò , che vogliono i malvagj ; la vostra Parola è un' Oro puro , e di tutti i caratti ; più che non suol' essere l' Oro nostrale , purificato nelle più ardenti fornaci . Come dunque io , che ciò conosco , posso lasciar d' amarla , e d' haver zelo per Essa ?

141 Essendo io , Signore e sommo mio Benefattore , il minimo tra miei fratelli , e dispreggiato da tutti ; havete scelto me per la corona , e pel Regno ; io non sò immaginarmi il perchè , di tanto amorosa preelezione ;

138 *Mandasti iustitiam testimonium tua: & veritatem tuam nimis.*

139 *Tabescere me fecit zelus meus: quia oblitae sunt verba tua inimici mei.*

140 *Ignitum eloquium tuum vehementer , & servus tuus dilexit illud.*

141 *Adolescentulus sum ego , & contemptus: justificationes tuas non sum oblitus.*

se non perchè , ho sempre mai custodita, amata, e osservata la vostra Legge.

142 *Iustitia tua ,
iustitia in aser-
vum : & lex tua
veritas .*

142 Torno a replicare ; e lo ridirò fin ch' ho fiato : La Religione vostra , che professò , e ciò , che credo di Voi , è la medesima Giustizia , e Verità eterna, e permanente.

143 *Tribulatio &
angustia inven-
erunt me : man-
data tua medi-
tatio mea est .*

143 Ogni qual volta vengo attaccato da tribulazioni e angoscie , che mai non mancano ; il mio più presentaneo, più efficace, e più salutare rimedio , che mi conforti , consoli , e liberi si è , il mettermi a considerare la vostra Legge tanto divina.

144 *Æquitas testi-
monia tua in æ-
ternum : intelle-
ctum da mihi ,
& vivam .*

144 A niuno rechi noja, mio Buon Dio, il tanto replicar sempre io il medesimo ; troppo, come vedete , m'è fisso nel cuore il pregio , e l'amore de' vostri sovrani Commandamenti. Eglino sono la medesima Equità, e Giustizia. Fate, ch'io sempre più l'intenda ; e col meglio sempre osservarli, più vivace, e più santa sia la vita mia.

K O P H.

145 *Clamavi
in toto
corde meo , ex-
audi me Domi-
ne : justificatio-
nes tuas requi-
ram .*

145 **C**ON le voci più alte , co' clamori più vivi , e con le brame più accese, che possa esprimere il mio Cuore , a Voi ricorro, Signore ; nè altro chieggo , che la vostra Divina Grazia , per adempir perfettamente i vostri Santi Commandamenti .

Esau-

Esfaudite , mio Iddio , le mie preghiere.

146 Il mio tanto ricorrere , non è a chi non può esaudirmi, senza fatica sua, senza spesa , o senza noja; è a Voi Onnipotente , Benignissimo , e Liberalissimo mio Signore , cui nulla costa . Altro non vi domando , di quello , che da Voi medesimo sono spinto a domandarvi . Chieggo vigor maggiore per servirvi meglio , e più piacervi , nell' osservanza de' Divini vostri Precetti; e perchè negarmi cosa sì giusta? sì mio Gran Dio, esauditemi , dipendendo da ciò l'eterna mia salute.

147 E perchè sò, che vi sono più gradite, e a ottenere più efficaci le suppliche , corredate dalla mortificazione della Carne; io per meglio piegare il vostro Divino Cuore, mi sono privato del sonno , anticipando lo spuntar del dì, in tempo , che tutti gli altri riposano . Allora più alti sono i miei clamori , e desiderj d' osservar perpetuamente i vostri Commandamenti.

148 Nel tempo istesso , per più accendere le mie brame , e dar più di vigore a' miei clamori ; considero , ruminò , e vagheggio , quel tanto di Bello, di Giusto , e Vantaggioso , che le Parole vostre Divinissime ci propongono.

146 *Clamavi ad te , saluum me fac : ut custodiam mandata tua.*

147 *Præveni in maturitate , & clamavi : quia in verba tua super speravi.*

148 *Prævenērunt oculi mei ad te diluculo: ut meditarer eloquia tua.*

149 *Vocem meam
audi secundum
misericordiā tu-
am Domine: &
secundum judi-
cium tuum vi-
vifica me.*

149 Con tutto ciò, conosco, che non ho merito d'essere da Voi esaudito; ma tutta la mia fiducia è nella vostra Misericordia co' Peccatori, e nella vostra Fedeltà nelle Promesse; su questo di nuovo supplico la vostra Benignità, che vi degniate esaudirmi, avvivandomi sempre più con la vostra Grazia.

150 *Appropinqua-
verunt perse-
quentes me ini-
quitati: à lege
autem tua longè
facti sunt.*

150 M'è di conforto, mio Divino Signore, il considerare, che la mia causa va del pari con la vostra; imperciocchè tutti quei, che odiano, e perseguitano me, sono vostri persecutori, e della vostra augusta Legge; amatori solamente degli iniqui lor pari, e d'ogni iniquità.

151 *Propè es tu
Domine: & om-
nes viæ tuæ veri-
tates.*

151 Ma dicano, perfino, e facciano gl'infelici ciò, che vogliono; Voi Autore di sì Santa Legge, lor malgrado, Unica e Vera, Voi fiete a tutti vicino, per punire la protervia de' suoi trasgressori, e premiare l'umile soggezione di chi v'ubbidisce, e l'osserva.

152 *Initio cognovi
de testimoniis
tuis: quia in æ-
ternum fundasti
eas.*

152 Infino dal primo momen- to, che io m' applicai a consi- derare l'ammirabile vostra Leg- ge, conobbi subito, ch' in te contiene Verità Schiette, San- te; Eterne; e incapaci di mu- tazione, e d'ombra di falsità.

R E S.

153 **A**H considerate, mio buon Dio, considerate, che per sì giusta cagione mi trovo umiliato, afflitto, e perseguitato tanto ingiustamente; liberatemi oramai. Egli è vero, che non vi servo come dovrei; son Peccatore; ma non mai mi sono dimenticato d'osservar' i vostri Precetti.

154 Assumete, Signore, a Vostra mia causa, ch'è vostra ancora, e giudicatela; liberatemi da tante contraddizioni, e accresce-
te vita, e vigore al mio povero spirito, che vien meno; fatelo non in riguardo mio, che nulla merito, ma bensì della Divina vostra Parola, sempre fedele.

155 Per i peccatori ostinati nella loro perfidia, non v'è salute; imperciocchè da se stessi vogliono condannarsi, ributtando, e condannando i vostri Com-
mandamenti.

156 Or se tanto rigorosa è la vostra Giustizia nel punire quelli, che dispregiano i vostri Oracoli; molte sono le vostre Misericordie verso chi li venera, e ama. Di questi sono io, vostra mercè; e però vi supplico ad avvivarmi sempre più nel vostro amore, trattandomi come solete trattar chi v'ama.

153 **V**ide humilitatem meam, & eripe me: quia legem tuam non sum oblitus.

154 Judica judicium meum, & redime me: propter eloquium tuum vivifica me.

155 Longè à peccatoribus salus: quia justificationes tuas non exquisierunt.

156 Misericordia tua multa Domine: secundum judicium tuum vivifica me.

157 *Multi qui persequuntur me, & tribulant me: à testimoniis tuis non declinavi.*

157 Non vi paga di strano; Dio della mia vita, che io replicatamente vi chiegga l'accrescimento di vita spirituale più vigorosa. Voi vedete quanti sono, che con le loro persecuzioni, tribulandomi sempre, mi vogliono morto alla vostra amicizia, distaccandomi totalmente da Voi; e tanto più ostinatamente m'impugnano, quanto più mi veggono saldo nell'osservar' e venerare la vostra Legge.

158 *Vidi pravari-
cantes, & tabescebam: quia
eloquia tua non
custodierunt.*

158 E pure, Signor mio, conoscitore de' Cuori; più assai mi duole dell'eterno lor danno, che a se stessi recano, dispreggiando i vostri Oracoli; che della temporale afflizione, che perseguitandomi, mi cagionano. Vengo del tutto meno; e mi fa intisichire, il vedere lo strazio, che fanno, e l'empietà, con che trattano la vostra Legge.

159 *Vide quoniam
mandata tua di-
lexi Domine: in
misericordia tua
vivifica me.*

159 Ah, mio buon Dio, mio amato Signore; è vero, ch'io di vivo cuore amo ogni vostro Commandamento; ma ciò non mi rende sicuro; tenetemi Voi saldo, e costante con la misericordiosa vostra mano, onde procede la nostra vita, e salvezza.

160 *Principium
verborum tuo-
rum, veritas:
in aeternum om-
nia iudicia iusti-
ciae tuae.*

160 Dicano pur gli empj, vostri nemici, ciò che la passione lor detta; tutte le vostre Divine Parole, con le quali ci ammaestrare, sono Verissime, e hanno per lor Principio la medesima

Ve-

Verità. Quanto ci insegnano de' gastighi, e de' premj eterni, s' eseguirà a puntino, e lo vederanno eseguito, senza mancarne una sillaba, tutti i Secoli eternamente avvenire.

S I N.

161 **A** Hi, che non è il popo-
laccio solo, mio Dio,
che mi perseguita, sono i Prin-
cipi ancor sovrani, che mi vo-
gliono estinto. Io nondimeno
che vi temo, e dò credito totale
alle vostre parole, non mi sono
mai vendicato, come poteva;
anzi ho reso a tutti bene pel ma-
le, che mi volevano, temendo
i vostri Giudizj.

162 Nè m'è riuscìto male, il
perdonar' in riguardo vostro, e
della vostra Santa Legge, a chi
tanto di mal mi facea; imperoc-
chè, oltre il restar' io libero, e
illeso, mi colmaste di gaudio il
cuore, quanto ne può havere un
Vincitore, arricchito con di molte
spoglie de' suoi nemici.

163 Aggiungete di più al vo-
stro fervo, un più vigoroso odio,
non già contro gli iniqui miei
persecutori, che come Prossimi
amo; ma contr' ogni iniquità a
Voi contraria, che vivamente
abbomino, e detesto. E di più
un' Amore più fervido alla San-
tità della vostra Legge.

161 **P** *Principes
persecu-
ti sunt me gratis:
& à verbis tuis
formidavit cor
meum.*

162 *Labor ego
super eloquia
tua: sicut qui
invenit spolia
multa.*

163 *Iniquitatem
odio habui, &
abominatus sum:
legem autem
tuam dilexi.*

164 *Septies in die
laudem dixi ri-
bi, super iudicia
iustitiae tuae.*

164 Quindi è, che non mi fa-
zio mai di lodare la vostra Gran-
dezza, e l'ammirabile bontà del-
la vostra Legge sì ben' intesa, e
sì santamente disposta.

165 *Pax multa di-
ligentibus legem
tuam: & non
est illis scanda-
lum.*

165 Ah se conoscessero i mor-
tali, quanto di pace, di godi-
mento, e d'ogni bene, seco por-
ta la perfetta osservanza de' vostri
Divini voleri! ah se 'l conoscef-
fero! almeno per questo solo,
impiegherebbero tutti gli sforzi
de' loro cuori in servirvi; e non
provverebbero tanti infelici in-
ciampi in salvarsi.

166 *Expectabam
salutare tuum
Domine: & man-
data tua dilexi.*

166 Ma non si ferma in così
poco, che pur è tanto, il mio
cuore; la speranza viva ch'ho in
Voi, mio Dio, e unica Gioja
mia, d'havere a vedervi faccia
a faccia, ed eternamente goder-
vi, sì è quello, che più mi sti-
mola ad amare la Santissima vo-
stra Legge, e amar Voi.

167 *Custodivit a-
nima mea testi-
monia tua: &
dilexit ea vehe-
menter.*

167 Perch'io sò quanto gradi-
te, che s'offervi tutto ciò che ci
commandate, io del continuo vi
penso; e l'anima mia è tutta im-
mersa, e occupata tutta in custo-
dire, e amare con ogni ardenza
maggiore, ogni apice più minuto
degli adorabili, e Santissimi vo-
stri Commandamenti.

168 *Servavi man-
data tua, & testi-
monia tua: quia
omnes viae meae
in conspectu tuo.*

168 Il modo di facilitar mi
questa tanto doverosa osservan-
za, Voi, onde ogni bene deriva,
ben lo sapete; Voi, Benignissimo
Signor mio, me l'havete sugge-
rito;

rito; ciò è, l'haver Voi sempre presente; e l'operar sempre mai, come chi opera innanzi alla Maestà vostra Divina, che tutto vede e osserva.

T A V.

169 **S**ollevate, Signore, le mie preghiere, sicchè s'accostino all'eccelfo vostro Trono, e possano apparire nel vostro Divin cospetto, meritevole d'esserne udite; e fattemi col vostro Divino lume conoscere, come poss'io degnamente pregarvi.

170 Anzi ardisco di più supplicar la Divina Maestà vostra, che le mie preci, non solamente arrivino, ma di più entrino nel vostro Benignissimo Cospetto, e Cuore Pietosissimo, onde traggano vigore ad esser' esaudite, ed io liberato, giusta le vostre Promesse.

171 Quando io ottenga la grazia, che vi domando, d'essere pienamente instruito, non tanto a sapere, quanto a praticare i vostri Divini ammaestramenti; allora sì, che le mie labbra non potranno trattenerfi dal cantar Inni di lode alla vostra Bontà.

172 Nè mi contenterò allora d'esaltarvi co' Cantici; ma predicherò a tutti, l'Equità, e Santità della vostra Divina Legge, Iddio e Signore degnissimo d'essere da tutti esaltato.

169 **A** *Propinquet deprecatio mea in conspectu tuo Domine: juxta eloquium tuum da mihi intellectum.*

170 *Iniret postulatio mea in conspectu tuo: secundum eloquium tuum eripe me.*

171 *Eruñtabūt labia mea hymnum, cū docueris me justificationes tuas.*

172 *Pronuntiabit lingua mea eloquium tuum: quia omnia mandata tua equitas.*

173 *Fiat manus
tua , ut salvet
me : quoniam
mandata tua e-
legi.*

173 Deh, mio amatissimo Dio, Creator' e Salvador mio, salvate questo povero vostro servo; impegnisi la Bontà vostra, a favore dell' eterna mia salute. Ben sapete, Signore, quanto e volontariamente; e volentieri io ho scelta, eletta, e abbracciata la Santissima vostra Legge, detestando, a viso scoperto, e senza temenza, ogn' altra: Salvatemi.

174 *Concupivi sal-
utare tuum Do-
mine : & lex tua
meditatio mea
est.*

174 Salvatemi, mio Salvador Pietosissimo, perch' altro non bramo, che la salvezza, per cui eternamente vi benedica, e vi goda. In tanto mediterò la Divina Legge, che ci havete data, ch'è l' unica Via a salvarmi.

175 *Vivet anima
mea , & lauda-
bit te : & judi-
cia tua adjuva-
bunt me.*

175 Felicissimo per me quel dì, in cui per vostra Pietà, mi vederò salvo in Cielo! Quivi troverà l' Anima mia, Vita vera, Vita beata, e sicura; nè altro impiego havrà, che benedirvi, e lodarvi. Oh, e quanto allora benedirà i travagli sofferti nell' osservar' i vostri Divini Precepti, che tanto l' hanno ajutato a salvarsi!

176 *Erravi, sicut
ovis qua periit :
quare servum
tuum, quia man-
data tua non
sum oblitus.*

176 Peccai, Signore, peccai; e in Adamo, per cui vivo errante, ed esiliato dal Cielo, e da me con tante trasgressioni peccai ancora. Ahi, e quante volte peccai; e come pecora stolta, allontanandomi dal vostro Ovile, sono perito, mettendomi in
gola

gola a' Lupi ! Peccai; nè ho che addurre in mia discolpa; peccai. Cercatemi Voi, Pastor Divino, essendo io pecora vostra. Ben sapete, che può ben smarrirsi da se la pecora, ma da se non può ritornare al suo amante Pastore. Cercatemi Voi Pastor Divino; e se peccai abbandonando Voi, e i vostri Santi Commandamenti, ad ogni modo mai non me li sono dimenticati.

S A L M O CXIX.

Qui cominciano i quindici Salmi Graduali, dove il Santo Profeta parlando co' suoi, che tornavano dalla cattività di Babilonia a Gerusalemme lor Patria; favella in figura con noi Cristiani, Pellegrini in questo Mondo, e in tante maniere schiavi; esortandoci, animandoci, e instruendoci a camminar verso la Celeste Gerusalemme, beatissima Patria nostra.

1 **D**Evo far questa giustizia al mio Dio e Signore, che mai ha mancato di soccorrermi, ogni qualvolta nelle miserie, e travagli di questo penoso esilio, l'ho invocato. Anzi sempre è Egli stato più pronto a liberarmene, ch'io a invocarlo. Vedete quanto Pietoso è il nostro Dio?

2 Con questa sperienza del vostro così buon Cuore, Signore, ora vi chieggo; mi liberiate dal

1 **A**D Domi-
num cum
tribularer cla-
mavi: & exau-
divit me.

2 Domine libera
animam meam
à labiis iniquis,
& à

è à lingua dolosa.

3 *Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi ad linguam dolosam?*

4 *Sagitta potentis acuta, cum carbonibus desolatorius.*

5 *Heu mihi, quia incolatus meus prolongatus est! habitavi cum habitantibus Cedar: multum incolata fuit anima mea.*

6 *Cum his qui odierunt pacem, eram pacificus:*

flagello di male lingue, ch' impiagano del continuo me, tanto iniquamente offendendo Voi.

3 Dovet troverete, Signor, veleno sì reo, che agguagli il mal, che fanno queste lingue mordaci e viperine; in cui non v'è giustizia, non carità, non fede; nè altro vi regna, che talento, e genio di sfogarci, e di ferire?

4 Ahi, mio Dio! sono, ed io lo provo; sono a guisa d'acuti dardi, scoccati da man robusta, che da vicino, e da lontano colpiscono, e penetrano fin' al più vivo. Sono Saette infocate giù nell'Inferno; ch'affumicano, ardono, e consummano il buon nome, la fama e riputazione d'ognuno.

5 Misero me! Oh, e quanto parmi oggimai prolungata questa mia Pellegrinazione! quanto lungo questo mio esilio dal Cielo su questa terra! Sono costretto, mio Dio, ad abitar tra gente barbara, priva di cognizione di Voi, e di lume a vedere l'Onesto, il Giusto e Doveroso, che deve governare chi punto habbia dell'umano. Ahi, e quanto durerà in sì infelice confino, questa mia vita? se vita può dirsi, un continuo agonizzare tra affanni, doglie, e angoscie.

6 Voi, mio Signor, ben vedete, qual'io mi porti tra tante contrarietà. Con quelli, che mi muo-

muovon guerra, m'armo di sofferenza, e dissimulo in silenzio; studiandomi di mantener' in me, e con essi sincera Pace. Se qualche cosa lor dico, benchè con tranquillità e giustizia, l'hanno per male; nè sò perchè; mi si rivoltano, come tante vipere contro; sicchè nè il tacer mi giova, nè il parlare. Prendavi però, mio Buon' Iddio, prendavi Pietà di me esiliato da Voi.

cum loquebar illis, impugnabant me gratis.

S A L M O CXX.

1 **D**A questa profonda valle di pianto, alzo sovente gli occhi e il cuore, a mirare, e bramare cotesti vostri Celesti Monti, mio Dio; a guisa di Viandante, che ha sempre mai fisso il pensiero, nel sospirato termine del suo viaggio. E molto più lo so io; sapendo, ch'altronde non può venirmi e ajuto, e conforto per arrivarvi.

1 **L** *Evavi oculos meos in montes, unde veniet auxilium mihi.*

2 E chi, Misericordiosissimo, e Onnipotente mio Signore, potrà presumer mai, di passar franco dalla Terra in Cielo; se Voi, in cui solo deve sperarsi, non gli porgete la mano, che siete il Creator; e Padrone di Cielo, e Terra?

2 *Auxilium meum à Domino, qui fecit caelum & terram.*

3 E Voi, chiunque siate, mio compellegrino, che meco battete l'istessa via, e da vero desiderate

3 *Non det in commotionem pedem tuum: neque dor-*

dormiet quis custodit te.

salvarvi, fatevi cuore; Iddio, che v'ha inspirato sì salutevol viaggio, vi terrà saldo, i piè non vi verranno meno; ed Egli sarà sì vigilante a custodirvi, che, pur che da Voi non venga, haverà gli occhi aperti sempre a pro vostro.

4 *Ecce non dormitabit neque dormiet, qui custodit Israel.*

4 Nò, nò; non vi cada mai in mente, pensiero tanto del pari falso, e infuato, che vi faccia dubitare del suo ajuto. Qualunque vero Isdraelita, che fissa gli occhi supplichevoli nel suo Dio, e brama quì servirlo, e poi goderlo, l'ha per Custode; nè farà mai, che dorma, nè pur soniferi nel proteggerlo, sin' a condurlo in Cielo.

5 *Dominus custodit te, Dominus protectio tua super manum dexteram tuam.*

5 Ah, che non si conosce l'amorevolissimo Cuore del nostro Dio! Egli con tanto d'attenzione, e amore veglia sopra di noi, che giunge a far di se un vasto Ombrello, il quale da ogni noiosa intemperie, che possa ritardar' il nostro cammino, ci protegga, e ci difenda.

6 *Per diem sol non uret te: neque luna per noctem.*

6 Niun tema però; nè rigor di caldo; nè stridor di freddo; tiri pure avanti e giorno, e notte, senza fermarsi; non vi sarà Sol, che lo brugi; nè bujo, o maligna luce di Luna, che lo danneggi. Iddio lo protegge, e ciò gli basti; cammini.

7 *Dominus custodit te ab omni ma-*

7 E impegnatissimo dal canto suo il nostro Divino Salvatore a sal-

a salvarci; e quindi è, che libera ogni suo vero servo da tutto ciò, che può nuocergli. Deh sì; seguiti, sì Buon'Iddio, seguiti, come lo supplico, a custodire fedele a se, e immune da colpe l'Anima vostra.

8 Iddio, delle Misericordie custodisca e governi, carissimo Compellegrino mio, tutti i vostri passi: Egli sia la scorta della vostra e mia condotta, in questo sì pericoloso viaggio; e lo sia di tutti quelli, che Viatori in terra, camminano verso il Cielo; finchè tutti ci accolga, per tutti i Secoli, nella nostra beata Patria. Amen.

lo: custodiat animam tuam Dominus.

8 *Dominus custodiat introitum tuum, & exitum tuum ex hoc nunc, & usque in saeculum.*

S A L M O CXXI.

1 **S**ento dirmi, mio Dio, che di già sono vicino a mettermi in possesso della mia beata Patria, e Casa vostra; onde mi brilla per eccesso di gioja il cuore. Ah Dio! e qual'Esiliato, qual Prigione, qual Pellegrino, non esulta vedendo terminato il suo Confino, il suo Carcere, il suo Pellegrinaggio!

2 Fummo già in possesso de' tuoi felici sobborghi, Gerusalemme beata, e Patria nostra; allor quando nel Terrestre Paradiso, il nostro Progenitore Adamo, e per se, e per noi, ne ricevè l'investitura, e la perdè.

1 **L**ætatus sum in his, quæ dicta sunt mihi: in domum Domini ibimus.

2 *Stantes erant pedes nostri, in atriis tuis Jerusalem.*

Ora con più vantaggio nostro ,
tutti che ti cercano , ti goderan-
no senza tema di mai più per-
derti.

3 *Jerusalem , qua
adificatur ut ci-
vitas: cujus par-
ticipatio ejus in
idipsum.*

3 Bella Gerusalemme , Città
di Pace , dove le pietre , che
compongono l'inclito tuo Edifi-
zio , sono gli Spiriti Beati, l' Ani-
me Giuste ; e Queste , e Quelli
più stretti tra se con unione d'
amore , che non sono unite nel-
le fabbriche terrene le nostre
Pietre ! Città mille volte Beatif-
sima ; dove ognuno partecipa
dell'altrui felicità , come di pro-
pia !

4 *Illuc enim ascen-
derunt tribus ,
tribus Domini :
testimonium Is-
rael ad confiten-
dum nomini Do-
mini.*

4 Mirate , e ammirate il nu-
mero senza numero , di nuovi
Cittadini , che colà del continuo
salgono , d'ogni Tribù , d'ogni
Nazion , d'ogni Lato , ad accre-
scere l'alta Città. Tutti vivendo
in terra , furono di Dio ; e con
l'osservanza della sua Divina Leg-
ge , dettero testimonianza d'esse-
re veri Isdraeliti ; e ora accolti in
seno al suo Signore , altra occu-
pazione non hanno , che l'esal-
tare , benedire , e lodare il suo
gran Nome ,

5 *Quia illic fede-
runt sedes in ju-
dicio , sedes su-
per domum Da-
vid.*

5 In questa Città eccelsa ,
Compellegrini miei , vederete
tanti magnifici seggi Giudiziali,
fermi e stabili , quanti sono gli
Apostoli , e quelli , che l'imita-
rono ; Giudici tutti Assessori al
supremo Giudice Cristo . E que-
sti appunto è Germoglio , Glo-
ria ,

ria, e Vanto della famiglia di Davide, e da cui trae stabilità, e fermezza ogni Apostolico seggio.

6 Deh sì, supplicate il Signore, Viatori sopra la terra; figli veri della Militante Gerusalemme; supplicatelo, che vi faccia ottenner la salute; e aggiunga nuova Pace, e abbondanza di godimento, col vostro arrivo colà, alla Gerusalemme Trionfante, che con tanto d'amor v'aspetta!

7 Dite pure, e senza intermissione replicate: Sì, sì, Patria beata, Gerusalemme Celeste, Soggiorno di Gaudio vero, Torreggiante Città di Dio; cresca sempre più, con la salvezza in gran numero, di noi poveri Pellegrini, in te e l'Abbondanza, e la Pace.

8 Non cesserò mai d'esaltar le tue grandezze, Santa Città; acciocchè tutti i Fratelli, e Prossimi miei s'invaghiscan di te; e operino in modo, che non ti perdano.

9 Ti conosco, Celeste Gerusalemme, come Casa del mio Dio e Signore; e questo riguardo, e l'Amore, ch'a sì alta, e sovrana Maestà porto, m'aggiunge penetranti stimoli, e mi costringe ad amarti, e procurarti ogni accrescimento; o cara, o sovrana, e tanto sospirata Patria nostra!

6 *Rogate quæ ad pacem sunt Jerusalem: & abundantia diligentibus te.*

7 *Fiat pax in virtute tua: & abundantia in turribus tuis.*

8 *Propter fratres meos, & proximos meos, loquebar pacem de te:*

9 *Propter domum Domini Dei nostri, quasi vi bona tibi.*

1 **A**D te le-
vi oculos
meos, qui habi-
tas in caelis.

2 Ecce sicut oculi
servorum, in
manibus domi-
norum suorum;

3 Sicut oculi ancil-
la in manibus
dominae suae: ita
oculi nostri ad
Dominum Deum
nostrum, donec
miseretur no-
stri.

4 Miserere nostri
Domine, mise-
rere nostri: quia
multum repleti
sumus despectio-
ne:

5 Quia multum
repleti est ani-

1 **L**Affo in sì penoso viaggio,
a Voi, mio Signore, Scor-
ta, e Ristoro mio, ch' habitate
nel sommo Cielo, alzo la men-
te, e il cuore.

2 e 3 I nostri occhi, mio
Dio, riguardano sempre mai in
questo miserabile Esilio le vostre
Divine mani, onde derivano e
i meritati gastighi de' nostri erro-
ri, e le consolazioni, e ristori
ne' nostri travagli. Facciamo ap-
punto con Voi, ciò che vediam
mo praticare da gli schiavi, e
schiave, verso de' lor Padroni,
e Padrone, da cui in tutto di-
pendono. Ah nostro Buon Dio,
più di tutti i Padroni Amore-
vole e Benigno! Così dureremo
sempre, finchè presavi Pietà di
noi, ci userete la somma miseri-
cordia, di tirarci costà a goder
eternamente di Voi.

4 Muovetevi, Dio delle mise-
ricordie, a compassione di noi
poveri Pellegrini; sì, nontarda-
te, imperciocchè ci riducono a
deplorabile stato, non solamen-
te i Demonj che co' lor lacci vo-
gliono perderci; ma gli Uomini
ancora, che ci hanno a vile, e
ci colmano di dispreggi, e di dis-
petti, sol perchè cerchiamo il
Cielo, e Voi.

5 Ohimè, ohimè! e che Mon-
do è mai-questo, dove viviamo?
l' Ani-

l' Anima nostra , Signore , non ne può più . Chi da vero vuol servirvi , e salvarsi , diviene l' obbrobrio de' ricchi , e di chiunque abbonda di piaceri , e passatempi , che non lo possono tollerare . I superbi poi e fastosi , non lo degnan d' un guardo , che per oltraggiarlo , e fargli dispetto . Signor , Pietà .

*ma nostra : op-
probrium abun-
dantibus , & de-
spectio superbis .*

S A L M O CXXIII.

1 **I** Sdraeliti, veri conoscitori di Dio, e che di tutto cuor lo cercate; dite, e replicate: Se l' ajuto Divino non era in nostro soccorso; se la mano Onnipotente del nostro amorevolissimo Salvador non era a favor nostro; e che farebb' egli di noi?

2 Allorchè tanti infierivano contro noi; in noi qual' era lo scampo? dove le forze da far lor resistenza, che non ci divorassero vivi, vivi?

3 Quando con tanto di rabbia e di furore, ci assalivano da ogni lato i Nemici della nostra salute, scaricando su' l' nostro capo attentati, tentazioni, e persecuzioni a diluvj; onde in noi il vigor per non rimaner sommersi e annegati in sì vasta, e sì cruda inondazione?

4 Vinse, e superò l' Anima nostra sì impetuoso Torrente; ma tutto mercè a quel nostro

1 **N**isi quia Dominus erat in nobis, dicat nunc Israel: nisi quia Dominus erat in nobis.

2 Cum exurgerent homines in nos, forte vivos deglucissent nos:

3 Cum irasceretur furor eorum in nos, forsitan aqua absorbuisset nos.

4 Torrentem pertransiuit anima nostra: forsitan per-

*pertransisset ani-
ma nostra aquā
intolerabilem.*

Gran Dio , che ci sostenne ; o non permise , che l'acque furiose de' nostri Persecutori più s'avanzassero , e crescessero ; altrimenti non ne faremmo usciti , non havremmo potuto fermar' il piè ; faremmo iti al fondo afforbiti , e consummati .

5 *Benedixit Dominus, qui non
dedit nos in ca-
pionem denti-
bus eorum.*

5 Ah mille , e poi senza mai finire , mille volte Benedetto , Esaltato , e Ringraziato il nostro Dio , che per sua sola Bontà ci campò da denti di sì rabbiosi mastini !

6 *Anima nostra sic-
ut passer erepta
est de laqueo ve-
nantium : La-
queus contritus
est, & nos libe-
rati sumus.*

6 La povera Anima nostra , a guisa d' Uccello incauto , è stata liberata da' lacci de' Cacciatori infernali , che con tanto di forza , e industria si studiavano di pigliarla . Godetene pure , Compellegrini miei , godetene , considerando l' orrendo pericolo , in cui eravamo ; e da cui , rotto sì fiero laccio , siamo campati .

7 *Adjutorium no-
strum in nomine
Domini, qui fe-
cit caelum &
terram.*

7 Tutto tutto il nostro scampo deve ascriversi alla Potenza , all' Attenzione , all' Amor più ch' infinito del Creator del Cielo , e della Terra verso di noi ; e non haver fatto così , noi eravamo presi , lacerati , morti , e divorati già dall' Inferno .

S A L M O CXXIV.

1 **C**Hionque fissa in Dio solo
la sua fiducia; e col cuor
e pensiero abita già nella Cele-
ste Gerusalemme, sospirandola
come Patria sua; nulla tema di
burasche umane; nulla delle tem-
porali vicende, quantunque più
furiose, lo metta in pena. Il Dio
de' Forti, in cui confida, lo ter-
rà sempre mai saldo; quanto l'è
il sacro Monte di Sion immobil,
fermo, e stabile.

2 Nulla paventi chi in Dio so-
lo confida. Egli ha d'attorno,
che lo difendano Fortissimi Mon-
ti d'ajuti eccelsi; d'Angioli, e
Santi valevolissimi nel Potere, e
nel volerlo in Cielo feco, più
che bramosi. Ha l'istesso Onni-
potente, che lo circonda, mu-
nisce, e difende; sicchè se da se
stesso non si muove, mancando
a Dio, Iddio e ora, e sempre,
sarà in difesa sua, e niuno lo
moverà.

3 Il nostro Dio è mal cono-
sciuto dal Mondo. Egli è gelo-
sissimo dell'Anime a se Fedeli,
e che tutte s'abbandonano a so-
lo amarlo e servirlo. Se permet-
te, che sieno vessate, per lor
maggior vantaggio da gli Empj,
sta nondimeno vegliante; nume-
ra, e misura i loro colpi; nè per-
mette ch'eccedano; acciocchè

1 **Q**ui confi-
dunt in
Domino, sicut
mons Sion: non
commovebitur in
aeternum, qui
habitat in Jeru-
salem.

2 Montes in circui-
tu ejus: & Do-
minus in circui-
tu populi sui, ex
hoc nunc & us-
que in saeculum.

3 Quia non relin-
quet Dominus
virgam peccato-
rum super sor-
tem iustorum:
ut non exten-
dant iusti ad ini-
quitatem manus
suas.

non vengano meno , e cadano dalla Pietà.

*Benefac Domine
bonis, & rectis
corde.*

4 Ah , mio tanto Cortese , tanto Benigno e Amorevole Iddio ! seguitate pure così ; sfogate il vostro buon genio in favorire chi v' ama , e di Voi solo si fida. Già Voi penetrate i cuori ; favorite, Fedelissimo Signor mio, quelli , che con rettitudine vi cercano, e desiderano.

5 *Declinantes autem
in obligationes, adducet
Dominus cum operantibus
iniquitatem : pax super
Israel.*

5 E voi tutti , Compellegrini miei , se bramate giungere alla Patria Celeste, state forti. Guardatevi dal traviare ; o bonaccia o tempesta, che v' assalisca, mantenetevi saldi, nel cercar Dio, e nello sperare nel suo ajuto : Altrimenti , se per qualunque tentazione abbandonerete Iddio, sarete abbandonati , e riposti nel numero de gli operatori d' iniquità. La Pace, e l'eterna Felicità , serbasi solamente per gli Isdraeliti veraci , che perseverano fin' al fine.

S A L M O CXXV.

1 *I* N convertendo
Dominus ca-
privitatem Sion,
facti sumus sicut
consolati .

1 *A* Llor che piacque all' infinita Clemenza del Signore Iddio spezzar le forti catene, che ci tenevano schiavi del peccato, e dell' Inferno, verso dove camminavamo a gran fretta ; e dopo che convertì i nostri passi con la sua Grazia, a cercar lui ; e il Cielo, rimettendoci in libertà de' suoi

suoi veri figli; allora, fu sì eccessivo il giubilo del nostro cuore, che pareaci di sognare.

2 Nel considerare la gran Misericordia, che ci trasse da sì orrida servitù; non reggendo il cuor al contento, lo trasfuse a' nostri volti, e snodò la lingua in Cantici di giocondissima lode, al nostro tanto Pietoso Iddio, e tanto Misericordioso Liberatore.

3 Stupefatti tutti; e quelli ancora, che essendo Fedeli vivono da Gentili, dicevano, e diranno, vedendoci convertiti: Mirate, mirate le gran cose, che fa Iddio in costoro, dianzi sì travati, mondani, iniqui; e ora tutti giubilanti, ad altro non pensano, che al Cielo! mirate, mirate!

4 Sì, sì, voi dite il vero; la nostra Conversione, e la nostra gioja, ora, ch'alle gioje tutte del Mondo, habbiam voltate le spalle, è opera tutta della Magnifica mano del sovrano nostro Signore, che s'è mosso a pietà di noi.

5 Deh sì, Benignissimo nostro Dio e Signore, deh sì; perfezionate la grand'opera incominciata; e verso noi, tutto vostra mercè, già Convertiti, che potiam pervertirci; e verso tanti Fratelli nostri, che vivono travati. Deh sì convertiteli, e li-

2 *Tunc repletum est gaudium os nostrum: Et lingua nostra exultatione.*

3 *Tunc dicens inter Gentes: Magnificavit Dominus facere cum eis.*

4 *Magnificavit Dominus facere nobiscum: facti sumus latantes.*

5 *Converte Domine captivitatem nostram, sicut torrens in Austro,*

berateli dall'orrida Cattività del Demonio. E con essi, e con noi, adoperate il vigorosissimo vostro braccio, spingendoci a cercar solamente Voi, e il Paradiso; come fa il vento Australe, che con tanto di forza, spinge al Mare ogni Torrente.

6. *Qui seminant in lacrymis, in exultatione: merent.*

6 Compagni, e Compellegrini miei, niun si stanchi; non vi sia di noi, ch' venga meno, nella stretta, e aspra via del Cielo: Persuadasi ognuno, che il solo stento, e pianto, è il seme, onde germoglia l'eterno gaudio.

7. *Euntes ibant & flebant, mittentes semina sua.*

8. *Venientes autem venient cum exultatione, portantes manipulos suos.*

7 e 8 Non vedete Voi con quanto e di fatica, e mestizia, poveri bifolchi arano il terreno; votando i lor facchi, e privandosi del formento, e altre biade, che sole hanno; con la sola speranza, quantunque incerta, della raccolta? E non vedete altresì la loro esultazione, e contento, riportando ne' granaj manipoli pieni, messe copiosa? Or così farà per noi; non c'increzca il breve travaglio di questa vita; in Cielo, in Cielo, con più di certezza, e con abbondanza maggiore, ci aspetta il Gaudio.

S A L M O CXXVI.

1 **C**Hinque brama salvarsi ,
 lavori , stenti , pianga ;
 ma non metta già in ciò la spe-
 ranza della salute . La Celeste
 maggione dove aspiriamo ; se
 non ci è fabbricata dall'alta Mi-
 sericordia del Signore , è vanità
 il presumere , ch' i nostrisolime-
 riti possano fabbricarla .

1 **N**isi Domi-
 nus adifi-
 caverit domum ,
 in vanum labo-
 raverunt qui a-
 dificant eam .

2 Siam' attornati tanto da'
 nemici della nostra salvezza , che
 ci bisogna una continua , e at-
 tentissima vigilanza , a non esser-
 ne sorpresa la Cittadella dell'
 Anima nostra . Ma tenghiam fer-
 mo , che saranno poche , vane ,
 e inutili , tutte le nostre indu-
 strie , e attenzioni ; se il Signore ,
 in cui solo dobbiamo riporre
 ogni nostra fiducia , per sua Cle-
 menza e Pietà , non la custodi-
 sce .

2 **N**isi Dominus
 custodierit civi-
 tatem , frustra
 vigilat qui custo-
 dit eam .

3 Quel non si studiar d' altro ,
 che d' affaticar' il corpo con
 opere esteriori , privandosi ezian-
 dio del necessario riposo ; è va-
 nità . Pellegrini , che viaggiate
 alla comun nostra Patria , e in-
 tanto vi pascete di pene , e do-
 glie , fate così . Date tempo al-
 lo spirito , che posatamente la-
 vori ; considerate l' Importanza
 della vostra impresa ; la Necessi-
 tà ch' havete del Divino ajuto ,
 per ottener la Salute ; il Mondo

3 **V**anum est vobis
 ante lucem sur-
 gere : surgite
 postquam sederi-
 tis , qui manduca-
 tis panem do-
 loris .

di ben servir' il Signore, per impetrarlo, supplicandolo che v' assista. Ciò fatto;orgete pure, e mettete la mano coraggiosamente all' opera, senza cessare.

4 *Cum dederit dilectis suis somnum: ecce haereditas Domini, filiis merces, fructus ventris.*

4 Niun dunque di Voi si stanchi in orando, e patendo; imperciocchè, quando verrà il tranquillo sonno della morte, ch' il Signore prepara a' suoi fedeli; e diletti servi, proverete il dolce frutto de' vostri affanni. Uditeme. Voi farete la preclara, e prediletta Eredità del Redentore, Signor nostro, e Figlio di Dio Vivo. Voi l' eccelsa Mercede, che il Divin Padre darà per tanti stenti quì patiti, a Giesù frutto unico, e sempre mai benedetto del Ventre Verginale di Maria Benedittissima, che sola, senza conforzio Umano, lo generò.

5 *Sicut sagitta in manu potentis: ita filius excussorum.*

5 Godete sì, godete pure, ripensando alla felicità, che v' aspetta. D' Umili, e fiacchi ch' ora siete, diverrete allora Agili, Penetranti, e Potenti, quanto le più leggieri, e meglio fornite faette, da braccio forte, e poderoso scoccate. Basti dire: Sarete l' Eredità di Giesù Onnipotente; perchè voleste essere Eredi nella Dottrina, e nella Vita de' suoi Profeti, e Apostoli, tanto oppressi, vilipesi, e discacciati nel Mondo.

6 Ah infinite volte Beato il nostro Salyador' Uomo-Dio, ch' ha vedute adempite le misericordiose sue brame, nella salute e glorificazione di tanti Eletti ! Quando Egli giudicherà il Mondo nel dì ultimo, non siconfonderà , d' haver operato tanto e patito , e così ben premiati i suoi seguaci ; bensì resteranno confusi i suoi nemici , che non vollero trar profitto dalla sua copiosissima Redenzione.

6 *Beatus vir, qui implevit desiderium suum ex ipsis : non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta.*

S A L M O CXXVII.

1 **B**Eati veramente sono coloro, che temono Iddio solo ; e intrepidi senza altra tema, camminano su le vie de' Divini Commandamenti.

2 O chiunque voi siate , che camminate così ; voi felice per tutti i conti ! ora per la speranza, ch'havete ; e nell' eternità, per i frutti delle presenti vostre fatiche , di cui con pienezza di felicità goderete !

3 Vi siete strettamente sposato con l' Osservanza de' Precetti del vostro Dio, e de' suoi Divini Voleri ; e sì eccelsa Sposa , come Vite seconda, vi colmerà per tutti i lati di dolci frutti d' eterne benedizioni.

4 Da sì fortunato sposalizio , doppia sarà la vostra Prole , che

1 **B**Eati omnes qui timeant Dominum , qui ambulant in viis ejus .

2 *Labores manuum tuarum quia māducabis: beatus es, & bene tibi erit .*

3 *Vxor tua sicut vitis abundans, in lateribus domus tue.*

4 *Filius tuus sicut novella olivarum,*

*in circuitu men-
sa tua.*

di gioja , tutto all' intorno , vi cingerà. Di meriti per voi stesso ; e per gli altri , di santi esempj , co' quali genererete a Dio molti figliuoli . E gli uni , e gli altri , come freschi rampolli di verdeggianti Ulivi , v' accresceranno la speranza de' beni eterni .

5 *Ecce sic benedi-
cetur homo , qui
timet Dominum.*

5 In questa guisa sarà benedetto dal Signore quell' Uom felice , che veramente lo teme .

6 *Benedicam tibi
Dominus ex Si-
on , & videas
bona Jerusalem
omnibus diebus
vita tua.*

6 Ah sì ! il Signore dall' alta e sovrana sua Sion vi colmi di tutte le sue benedizioni ! Egli vi faccia godere per tutti i Secoli , de' veri beni della Celeste Gerusalemme , vedendo Lui , ch' in se racchiude ogni bene .

7 *Et videas filios
filiorum tuorum,
pacem super Is-
rael.*

7 E per accrescimento di maggior gioja vostra , supplico la sempre mai Clementissima Beneficenza del nostro Dio , vi faccia vedere ben lunga posterità di spirituali Figliuoli , i quali nati a Dio da' vostri esempj e consigli , aggiungano con la lor Santa condotta , letizia , e godimento all' un' e all' altro Isdraele , in terra , e in Cielo .

S A L M O CXXVIII

1 *S* *Epè expugna-
verunt me à
juventute mea,
dicat nunc Isra-
el.*

1 **O** Quanti , e quanto affollati , e frequenti incontri insaufi , e iniqui assalti ho sofferto , da che cominciai a darmi a Dio , e a cercar la salute ! dica , e ridica meco

ogni

ogni vero Isdraelita: O quanti,
ò quanti!

2 Dal punto, che mi separai
da mali compagni, e volli fervir
Iddio, mi furono tutti addosso;
ma quantunque Giovine ancora,
e principiante, mercè alla Divi-
na assistenza, nulla poterono,
con quanto fecero, e fanno con-
tro me.

3 Tutti unitamente i malvag-
gi mi prefero in sin d'allora di
mira, a caricarmi d'affronti, di
persecuzioni, e d'insulti; lavo-
rando sul dorso mio, e fabbri-
candovi con disegno d'atterrar
me, e d'esaltar se stessi nelle mie
rovine. Nè ciò fu una sola, o
poche volte; hanno perfitto sin
ora ad attaccarmi; seguitando tut-
tavia ne' loro iniquissimi attentati.

4 Ma non si spaventi; soffra
con fedeltà al suo Dio, ogni com-
trasto. Il Signore fiaccherà il
collo a questi iniqui. Eglino non
s'avveggon, che se la prendo-
no non solamente contro noi,
ma contro altresì la Sionne Ce-
leste, ch'hanno in odio; e con-
tro Iddio, cui serviamo. Li ve-
derete alla fine arrestati, confu-
si, e svergognati da man superna.

5 Senza mano visibile, che li
svelga tutti i nostri persecutori,
vedransi inariditi, e abbatutti,
a foggia d'abietto fieno nato su
tetti, dove non può fermar ra-
dici, e sussistere.

2 *Sapè expugnave-
runt me à juven-
tute mea: etenim
non potuerunt
mibi.*

3 *Supra dorsum
meum fabrica-
verunt peccato-
res: prolongave-
runt iniquita-
tem suam.*

4 *Dominus justus
concidit cervices
peccatorum: con-
fundantur, &
convertantur re-
trosum omnes
qui oderunt Si-
on.*

5 *Fiant sicut fa-
num cellarum:
quod priusquam
evellatur, exa-
ruit.*

6 *De quo non implevit manum suam qui meritis, & sinum suum qui manipulos colligit.*

7 *Et non dixerunt qui prateribant: Benedictio Domini super vos: benediximus vobis in nomine Domini.*

6 Fieno esecrando sono costoro, che nè meno secco, è raccolto da' mietitori per pascolo delle bestie; tanto egli è dispregievole, e tanto lo sono i Peccatori, nemici della Virtù, cui insidiano ne' Virtuosi,

7 Non vi farà chi, nè meno di passaggio, di suo li benedica; nè chiegga loro benedizione dal Signore, dal quale mai non faranno benedetti.

S A L M O CXXIX.

1 *Deprofundis clamavi ad te Domine: Domine exaudi vocem meam.*

2 *Fiant aures tuae intendentes, in vocem deprecationis meae.*

3 *Si iniquitates observaveris Domine: Domine quis sustinebit?*

1 Non da un solo, Clementissimo Signor mio, non da un solo; ma da molti, e profondissimi fondi, dove mi trovo, a Voi ricorro. Dal profondo dell' iniquità ch' ho commesso; de' gli affanni che provo; dello sdegno vostro che temo; e de' supplicj che merito, io v' invoco. Signor, Signor esauditemi.

2 Deh sì! piegate le vostre benigne orecchie a questo peccator ravveduto, quantunque indegno d' essere udito da Voi, alle cui misericordiosissime voci, tanto tempo ha fatto il sordo.

3 Sovvengavi, Iddio di Clementza e d' Equità, dell' umana fragilità, e fiacchezza: se vorrete osservar per lo minuto le nostre
tante

ranze cadute, niuno anderebbe salvo.

4 La Santa vostra Legge m' insegna, quanto siate stato sempre Propizio, e Amorevole co' Peccatori contriti; e il saperlo m' ha sostenuto, ch' io così iniquo, non operi da disperato.

5 Niuno si meravigli, s' un Peccator qual' io sono, che non ha chi nella malvagità lo pareggi, ardisca ottenner perdono, e costantemente lo chiegga. Iddio è entrato in parola, nè può mancar d' osservarla. Egli ha promesso, che niuno, ancor massimo suo ribelle, il quale di vero cuore pentito gli domandi Pietà, farà ributtato. Ecco dove si fonda tutta la mia speranza, su la Clemenza, e Fedeltà di sì buon Signore.

6 Isdraele, Isdraele, Anime tutte, che credono; niuno diffidi mai della Divina Pietà. Incominci la nostra ferma speranza in Dio, da' primi albori della mattina, fin che passata la notte tutta, apparisca di nuovo l' Alba dell' altro dì. Sperate sempre, sperate.

7 La moltitudine, ed enormità della nostre colpe, mai non ci induca a disperar perdono e salute; imperciocchè habbiamo a fare con un Signore, ch' ha la Misericordia per natura; e per tutti i più iniqui suoi offensori,

4 *Quia apud te propitiatio est: & propter legem tuam sustinui te Domine.*

5 *Sustinuit anima mea in verbo ejus: speravit anima mea in Domino.*

6 *A custodia matutina usque ad noctem: speret Israel in Domino.*

7 *Quia apud Deum misericordia: & copiosa apud eum redemptionis.*

ma ravveduti, e veramente compunti, ha copiosissima e pronta la Remissione.

2 *Et ipse redimet
Israel, ex omni-
bus iniquitati-
bus ejus.*

8 SÌ, sì, ogni vero Isdraelita, che vede per Fede Iddio; e s' accorra, perchè l'ha oltraggiato, gli domandi perdono, sicurissimo d'ottennerlo, benchè avesse già accolte in seno tutte le più enormi iniquità.

S A L M O CXXX.

1 *Domine non
est exalta-
tum cor meum:
neque elati sunt
oculi mei.*

1 **Q**UANTUNQUE, Signore, io sia quel gran peccator, che sono, ad ogni modo, e Voi, cui tutto il più occulto è palese, lo conoscete, mai non mi si è gonfiato il cuor di superbia; nè mai mirai chi che fosse con occhio disprezzatore, e sopraciglio orgoglioso.

2 *Neque ambulavi
in magnis: ne-
que in mirabili-
bus super me.*

2 Ho abborriti sempre mai gli andamenti fastosi; e mi fu sempre a noia, ogni milantamento di cose fatte, o da fare, sopra le mie forze, o di Natura, o di Grazia.

3 *Si non humiliter
sentiebam: sed
exaltavi ani-
mam meam:*

4 *Sicut ablatus
est super matre
sua, ita retribu-
tio in anima
mea.*

3 e 4 S'io mentisco, e quanto quì dico non è il vero, puniscami la vostra giustizia; privatemi pure come mendace, di tante interne consolazioni, che per vostra Clemenza mi compartite; e resti io com' il bambino slattato, privo del dolce latte, che lo nutrisce.

5 Isdraeliti tutti, che bramate giungere in Cielo; confidate con umilissima cognizione della Vostra miseria, del vostro Nulla, in solo Iddio; e questa speranza, quella umiltà, cominci ora, finchè entriate ne' Secoli, che non han fine, dove ne goderete il dolce frutto.

5 *Speret Israel in Domino, ex hoc nunc & usque in seculum.*

S A L M O CXXXI.

1 **R**icordatevi, Signore, del vostro Servidor Davide, e della tanta sua mansuetudine, e sofferenza ne' suoi travagli.

1 **M**Emeto Domine David, & omnis mansuetudinis eius.

2 E sovvennavi ancora, del Giuramento, e Voto, che già vi fece, ò Divino Signore, e Dio di Giacobbe suo Padre.

2 *Sicut juravit Domino, votum novit Deo Jacob:*

3. 4. e 5 Eccovi il Giuramento, e Voto fatto, che volentieri rinnova: Non salirò al mio appartamento; non riposerò sul mio letto; non darò sonno a' miei occhi; nè meno permetterò, che per poco tempo chiudansi le mie palpebre; non darò pace al mio capo, ch'io non pensi al modo di ergervi un Tempio degno di Voi, dove abitate, e dentro nel mio cuore, e fuori in Gerusalemme.

3 *Si introiero in tabernaculum domus mea, si ascendero in lectum strati mei:*

4 *Si dederò somnum oculis meis, & palpebris meis dormitationem,*

5 *Et requiem temporibus meis: donec inveniam locum Domino, tabernaculum Deo Jacob.*

6 *Ecce audivimus
eam in Ephrata:
invenimus eam
in campis sùva.*

7 *Introibimus in
tabernaculum e-
jus: adorabimus
in loco, ubi ste-
terunt pedes e-
jus.*

8 *Surge Domine
in requiem tu-
am, et ar-
ca sanctificatio-
nis tua.*

9 *Sacerdotes tui
induantur justi-
tiam: et sancti
tui exultent.*

10 *Propter David
servum tuum,
non avertas fa-
ciem Christi tui.*

11 *Juravit Domi-
nus David ve-
ritatem, et
non frustrabitur
eam: De fructu*

6 Con mia confusione somma;
mio Dio, sento, che quell' Arca
del Testamento, dove vi degnate
abitare, v'è raminga, e si vede,
ora nella Tribù di Efraim, ora
in mezzo a una selva, e ora al-
trove, con sì poco decoro vo-
stro; quando io soggiorno in
Palazzi di Cedro vasti, e adorni.

7 Fabbricato il Tempio, ch'io
disegno, allora sì, che tutti en-
traremo a tributarvi i nostri do-
verosi ossequj, e a venerare l'ò sga-
bello delle vostre adorabili pian-
te, l' Arca del Testamento.

8 Deh sì, ormai risolvetevi,
Signore, sin quì ramingo; forge-
te a soggiornar' in pace, con l'
Arca Santa vostra, in questo
Tempio, che di già mi fate ve-
dere fabbricato, e finito.

9 Vi supplico, Iddio della
Maestà, che santificiate que' Sa-
cerdoti, che in esso vi serviran-
no, e che con santa letizia mo-
strino essere rivestiti da Voi e
dentro, e fuori, di Giustizia, e
di Santità.

10 Non spregiate, mio Dio,
le supplichevoli istanze, ch' il
vostro servo Davide vi fa; sov-
vengavi chi Egli è tutto vostro,
e Unto col sacro Crisma.

11 Secoli udite; quel Fedelis-
simo, e di pari Misericordiosissi-
mo Dio, che non solamente esau-
disce chi lo prega, ma eccede
ancora ogni brama, di chi non

ar-

ardisce tanto; Mi giura, che mi darà un Figliuolo, ch'è insieme Unigenito Figlio suo. Questi fonderà un Tempio, una Chiesa, un Regno di molto assai più glorioso, e più santo, ch'io non chieggo. Nè potrà mai, alla Verità di sì augusta Promessa, mancar di fede un Dio tanto Fedele.

12 e 13 Udite d'avvantaggio ciò, che promette a tutti i miei Discendenti in perpetuo; cioè a' figli de' figli, che per mezzo di questo Divino mio Figlio il Messia, nasceranno da me. S' Eglino, dice, abbracceranno la mia e sua Evangelica Dottrina, e osserveranno quanto prometteranno dal canto loro; io altresì lor prometto stabile, e perpetua felicità in questo nuovo e felicissimo Regno, e quì, e in Cielo.

14 Niuno se ne meravigli s' a' futuri Fedeli tanto prometta l'Altissimo. L'Ottimo e Clementissimo Signore s'è compiaciuto di scerre la futura Chiesa Cristiana, la novella Sionne per suo più gradito soggiorno.

15 Sentite l'istesse sue parole; Questa Sion, dice, questa Chiesa, questo vivo Tempio, lavoro, e fabbrica del Messia, io ho eletto per mio eterno riposo, dove con pienezza di compiacenza sempre abiterò.

ventris tui ponam super sedem tuam.

12 *Si custodierint filii tui testamentum meum, & testimonia mea hac, qua docebo eos:*

13 *Et filii eorum usque in saculum, sedebunt super sedem tuam.*

14 *Quoniam elegit Dominus Sion, elegit eam in habitationem sibi,*

15 *Hae requies mea in saculum saculi: hic habitabo, quoniam elegi eam,*

16 *Vidnam ejus
benedicens bene-
dicam : paupe-
res ejus satura-
bo panibus.*

16 Mi prenderò io la cura di governar Chiesa, a me tanto prediletta, Regno dov'ho messo il mio cuore; nè trascurerò la più derelitta Vedova, i poverelli più abbandonati, che non li soccorra del bisognovole a vivere, e salvarsi.

17 *Sacerdotes ejus
induam saluta-
ri: & sancti ejus
exultatione ex-
ultabunt.*

17 I Sacerdoti Cristiani colmerò io di Santità più salutare, e perfetta di quella, che tu brami e supplichi, per quei della Sinagoga. Tutti ch'a me santamente si consecreranno, farò che con doppia esultazione gioiscano.

18 *Illic producam
cornu David,
paravi lucer-
nam Christo
meo.*

18 O Davide, o Davide; allora sì, ch'io renderò più robusta, stabile; ed eccelsa la tua grandezza. Di già ho dissegnato Cristo, mio, e tuo Figliuolo, Capo supremo, e Fondator del Cristianesimo; e chi, a guisa di splendente Lucerna, gli vada innanzi; e farà Giovanni il Precursore, che gli prepterà i cuori degli Uomini a riceverlo.

19 *Inimicos ejus
induam confu-
sione: super ip-
sum autem efflo-
rebit sanctifica-
tio mea.*

19 Non mancheranno già al Messia Cristo nemici, e contradditori; e ciò d'ogni tempo, d'ogni stagione; ma io, loro malgrado, l'umilierò tutti, e confusi li ridurrò a' suoi piedi. Sopra di Lui poi, vostro Redentor, vostro Signor, vostro Dio, fiorirà sempre mai eterno Diadema di Santità, e di Gloria.

S A L M O CXXXII.

1 **C**onsiderate in tanto, Compellegrini miei, il grand'utile e vantaggio, che ne trarrete in questo viaggio sì faticoso, dal vivere tra voi uniti, col sacro legame di fraterno Amore.

2 e 3 Siccome l'Unguento prezioso, con cui fu consecrato il Sommo Pontefice Aronne, non si fermò nel suo capo, ma colò a imbalzamargli il volto, il mento, e le sacre Vesti, rendendolo tutto odoroso, E siccome la Rugiada, che feconda il Monte Ermon, si comunica ancora al Monte Sionne; così la Carità fraterna, essendo Ella Unzione Divina, conforta chi la riceve, a sopportar' i disaggi della presente vita; ci rende a gli altri odorosi, e amabili; e fecondandoci d'opere sante, apportiamo a' nostri fratelli la medema fecondità.

4 Tanti beni ricolmano tutti quelli, che vivono uniti col santo e scambievole amore; imperciocchè il Signore, cui tant'è a cuore la Carità, manda sopra essi mille benedizioni; promettendo loro in premio l'eterna vita.

1 **E**cce quàm bonum, & quàm jucundum, habitare fratres in unum.

2 *Sicut unguentum in capite, quod descendit in barbam, barbam Aaron,*

3 *Quod descendit in oram vestimenti ejus: sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion.*

4 *Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem, & vitam usque in seculum.*

1 **E**cco nunc be-
nedicite Do-
minum, omnes
servi Domini:

2 *Qui statis in do-
mo Domini, in
atriis domus
Dei nostri.*

3 *In noctibus ex-
collite manus
vestras in san-
cta, & benedi-
cite Dominum.*

4 *Benedicite Do-
minus ex Sion,
qui fecit cælum
& terram.*

1 **E**cco, o Pellegrini, che per
tutti i Gradi delle Virtù,
bramate salire alla vostra beata
Patria; ecco, altro non mi resta
da dirvi: Come servi fedeli vi
prego, che benediciate sempre il
vostro Eccelso Signore.

2 Beneditelo pure, senza mai
cessare; imperciocchè v'ha accol-
ti, con sì distinta Clemenza, nella
sua Casa in terra, la Militante, Ve-
ra, e sola Chiesa; ch'è l'Atrio, e l'
Portico, della Trionfante, eter-
na, e felicissima sua Casa Celeste.

3 Quando, mentre quì durate
viaggiando, v'opprima il bujo,
e vi sembri lunga, travagliosa, e
piena di molesti affanni, la notte
della presente Via e Vita; non
vi sgomentate; alzate allora al
Cielo le mani, e benedite il vo-
stro buono Iddio, che per mezzo
de' travagli passaggieri, e momen-
tanei, vuol darvi contenti eterni.

4 Chiesa fortunatissima; Cat-
tolica, che tutti abbracci; San-
ta, e soggiorno di Santità più sin-
cera; Scuola unica di Verità;
Congregazione de' veri Fedeli, e
Pellegrini, alla Gloria; quell'On-
nipotente Iddio, che già dal nul-
la trasse e Terra, e Cielo, ti bene-
dica, ti assista, e ti prosperi; sin-
chè con tutti i tuoi Figliuoli, che
ti compongono, trionfi per tutti
i Secoli in Cielo. Amen.

S A L M O CXXXIV.

Esorta il Santo Profeta tutti a lodar il Signore , e particolarmente quelli , che habitano nella sua Casa , o Beati già in Cielo , o Viatori in Terra ; ma , come dice l' Apostolo , che hanno in Cielo la loro conversazione ; o ancora Religiosi , o Ecclesiastici , che vivono , e officiano nelle Chiese , e ne' Chiosfri .

1 **S**ervi avventurati del mio Signore , che dimorate nella sua sovrana Casa , lodate , lodate il suo eccelso Nome .

3 Lodate il Signore , imperciocchè Egli è Signor veramente Buono ; cantate de' Salmi al suo inclito Nome , e ne provèrete dolcezza , e soavità .

4 Cantate , salmeggiate in lode di sì Benigno Signore , che tra tanti popoli scelse Voi , come già Giacobbe , per sua Eredità , e cosa sua .

5 Io sò il merito , ch' Egli ha d'essere da noi esaltato , ed ingrandito ; e veramente è Grande il nostro Dio sopra quanto possa favolleggiarsi di tutti unitamente i falsi Dii .

6 Egli ha il nostro Signor Poter sì senza termine , che
A a

1 **L**'Audate nomen Domini , laudate servi Domini .

2 *Qui statis in domo Domini , in atriis domus Dei nostri .*

3 *Laudate Dominum , quia bonus Dominus : psallite nomini ejus , quoniam suave .*

4 *Quoniam Jacob elegit sibi Dominus , Israel in possessionem sibi .*

5 *Quia ego cognovi quod magnus est Dominus , & Deus noster pra omnibus diis .*

6 *Omnia quaecumque voluit Dominus*

*minus fecit in
caelo, & in ter-
ra, in mari, &
in omnibus abyf-
sis.*

7 *Educens nubes
ab extremo ter-
ra: fulgura in
pluviam fecit.*

8 *Qui producit
ventos de the-
sauris suis: qui
percussit primo-
genita Aegypti
ab homine usque
ad pecus.*

9 *Et misit signa &
prodigia in me-
dio tui Aegypti;
in Pharaonem,
& in omnes ser-
vos ejus.*

10 *Qui percussit
Gentes multas:
& occidit reges
fortes:*

11 *Sehon regem
Amorrhæorum,
& Og regem Ba-
san: & omnia
regna Chanaan.*

quanto ha con la Volontà divi-
sato, tanto ha con facilità som-
ma eseguito; sia in Cielo, o in
Terra, nel Mare, e ne' più pro-
fondi Abissi.

7 Non ammirate Voi com' in
un tratto s' annuvoli tutto il Cie-
lo? e onde vapori in tanta co-
pia, e adunati così presto da un
Polo all' altro? Non ammirate
altresì nelle tempeste, e fuoco
e acqua insieme uniti, senza che
i folgori asciughin l' acque; nè
l' acque spengano i folgori. Tut-
to fa il nostro Gran Dio.

8 Egli è, che produce tanta
copia de' Venti, e così gagliar-
di, nè si sà come, nè onde.
Egli, ch' in brev' ora fece per
mano invisibile perire quanto
di Primogeniti, e d' Uomini, e
di Bestie havea Egitto.

9 Ridillo tu, Egitto infelice,
quanti, e quali furono i prodigi
co' quali l' Eccelsa Destra del
nostro Dio desolò te, e affogò
in fondo al mare Faraone tuo
Signore, con l' Esercito suo tut-
to.

10 11 e 12 Egli fu, ch' atter-
rì, ed atterrò tante Nazioni ag-
guerrite, e tanti fortissimi Re;
tra quali Sehon degli Amorrei,
e Og di Basan; con tutti gli al-
tri de' Cananei, sin' al numero di
trentuno, togliendo loro altret-
tanti Regni, e dandoli per loro
eredità a gl' Isdraeliti.

13 Si-

13 Signore, e Dio veramente Grande, il vostro Nome, la fama, e memoria della vostra Onnipotenza, farà eterna; nè vi farà nelle generazioni avvenire chi possa dimenticarla.

14 Un Signore così terribile contro i nemici del suo popolo; e sì Arrendevole, e Benigno alle suppliche de' veri suoi servidori; dove si troverà tra' Gentili?

15 16 e 17 Vantino pure gl' insensati Pagani i loro Iddj; ma che son' eglino? pezzi d'argento, e d'oro lavorati a lor capriccio, da mani d'Uomini. Hanno bocca, occhi, e orecchie, incapaci di favellare, vedere e udire, essendo privi di spirito, che li ravvivi.

18 Giacchè tanto li stimano, e tanto in essi confidano; faccia il Cielo, che diventino tali, quali essi sono.

12 Et dedit terram eorum hereditatem, hereditatem Israel populo suo.

13 Domine nomen tuum in aeternum: Domine memoriale tuum in generationem & generationem.

14 Quia judicabit Dominus populum suum: & in servis suis deprecabitur.

15 Simulacra Gentium argentum & aurum, opera manuum hominum.

16 Os habent, & non loquuntur: oculos habent, & non videbunt.

17 Aures habent, & non audiunt: neque enim est spiritus in ore ipsorum.

18 Similes illis fiant qui faciunt ea: & omnes qui confidunt in eis.

19 Do-

19 *Domus Israel benedicite Domino : domus Aaron benedicite Domino.*

20 *Domus Levi benedicite Domino: qui timetis Dominum, benedicite Domino.*

21 *Benedictus Dominus ex Sion, qui habitas in Jerusalem.*

19 e 20 Voi Fedeli tutti, discendenti da Isdraele, Aronne, e Levi veri adoratori del vero Dio; con tutti quelli, che l'adorano e lo temono, benedite il Signore, che v'ha chiamati alla sua Chiesa, e vera Casa, con sì distinta Clemenza.

21 Sia da tutti Benedetto sempre mai il Signore, che vive, e regna nella sua augusta Gerusalemme; comincino le sue lodi dalla Sacra Sionne, e da quei fedeli, che habitano la Sacrosanta sua Casa.

S A L M O CXXXV.

Esorta tutti ad esaltar la Divina Misericordia, onde unicamente ci vengono tutti i beni, che riceviamo.

1 **C**onfitemini Domino, quoniam bonus: quoniam in eternum misericordia ejus.

2 *Confitemini Deo deorum: quoniam in eternum misericordia ejus.*

3 *Confitemini Domino domino.*

1 2 **L**odate e glorificate. Voi e 3 **L**mini tutti il Signore e Dio nostro, e la sua inesauta Bontà, onde a noi deriva ogni bene. Lodate e glorificate il Dio de' Dei, il Signor di tutti i Signori; imperciocchè ha operato, e opera tanto a favor nostro, per sua sola Misericordia, in Eſſo eterna.

4 5 e 6 Lodate il Signore ; solo , e unico operatore di meraviglie stupende . Il Fabbricator de' Cieli , con la sola Idea della sua Mente . Che scoprì la Terra, dianzi coperta dall' acque ; e la fece loro superiore, acciocchè mai più in avvenire tornassero a coprirla. Tutto effetto della sola sua Misericordia, in Ezzo eterna.

7 8 e 9 Lodatelo ; sì , lodatelo . Egli , a beneficio del mondo , formò quei due grandi , e maravigliosi Luminari in Cielo ; il Sole , acciocchè presidesse di giorno , e lo facesse ; la Luna col corteggio di tante Stelle, ch' illuminassero di notte . Tutto per sola sua Misericordia , in Ezzo eterna.

10 11 e 12 Lodatelo , sì ; lodate la sua Potenza , e Giustizia . Egli percossè , e uccise i Primogeniti tutti dell' empio Egitto ;

A a 3

rum : quoniam in aeternum misericordia ejus.

4 *Qui facit mirabilia magna solus : quoniam in aeternum misericordia ejus.*

5 *Qui fecit caelos in intellectu : quoniam in aeternum misericordia ejus.*

6 *Qui firmavit terram super aquas : quoniam in aeternum misericordia ejus.*

7 *Qui fecit luminaria magna : quoniam in aeternum misericordia ejus.*

8 *Solem in potestatem diei : quoniam in aeternum misericordia ejus.*

9 *Lunam & stellas in potestatem noctis : quoniam in aeternum misericordia ejus.*

10 *Qui percussit Aegyptum cum primogenitis eorum : quoniam in*

in aeternum misericordia ejus.

- 11 *Qui eduxit Israel de medio eorum: quoniam in aeternum misericordia ejus.*

- 12 *In manu potenti, & brachio excelso: quoniam in aeternum misericordia ejus.*

- 13 *Qui divisit Mare rubrum in divisiones: quoniam in aeternum misericordia ejus.*

- 14 *Et eduxit Israel per medium ejus: quoniam in aeternum misericordia ejus.*

- 15 *Et excussit Pharaonem, & virtutem ejus in Mare rubro: quoniam in aeternum misericordia ejus.*

- 16 *Qui traduxit populum suum per desertum: quoniam in aeternum misericordia ejus.*

- 17 *Qui percussit*

e ne cavò dalle mani il suo popolo d'Isdraele, a forza di meraviglie, e di prodigj. Tutto per sola Misericordia, in Eſſo eterna.

13 14 e 15 Lodate sì gran Signore, e tanto Misericordioso insieme, e Terribile. Egli fu, che divise il vasto e profondo Mar rosso, e vi fece passar' a piè asciutto tutto Isdraele; e vi profondò Faraone con tutto il numeroso, e formidabile suo Esercito. E tutto ciò per pura sua Misericordia, in Eſſo eterna.

16 17 18 19 e 20 Lodate sempre più la sua Beneficenza, e Potere. Egli nella penuria estrema d'un Deserto arenoso, sostentò lautamente il suo popolo quarantanni. E perchè molti Re grandi, e potenti gl'interdivano
il

il passo, li sbaragliò ed uccise ;
e tra essi Sehon de gli Amorrei,
e Og di Basan . Tutto sua Mife-
ricordia, in Eſſo eterna .

*reges magnos :
quoniam in a-
ternum miſeri-
cordia ejus .*

18 *Et occidit reges
fortes : quoniam
in aternum mi-
ſericordia ejus .*

19 *Sehon regem
Amorrhæorum :
quoniam in atern-
um miſericor-
dia ejus .*

20 *Et Og regem
Baſan: quoniam
in aternum mi-
ſericordia ejus .*

21 *Et dedit ter-
ram eorum ha-
reditatem : quo-
niam in atern-
um miſericor-
dia ejus .*

22 *Hæreditatem Iſ-
rael ſervo ſuo :
quoniam in atern-
um miſericor-
dia ejus .*

21 e 22 Lodate l'affoluto Do-
minio del noſtro Dio . Egli co-
me Padrone ſupremo , dette l'
investitura di quei sì vaſti , sì
ameni, e sì ubertosi paefi, tolti
a' Cananei , a gli Iſdraeliti ſuoi
ſervi , per loro Eredità . Tutto
per Miſericordia , in Eſſo eter-
na .

23 e 24 Lodate la ſua Clemen-
za ancora . Quando per le noſtre
colpe , ci trovammo umiliati , ed
oppreſſi da' noſtri nemici ; mai
non s'è dimenticato di noi ; e con
mano potente, e braccio forte ,
ci ha liberati ſempre da ogni an-
guſtia . Tutto Miſericordia , in
Eſſo eterna .

23 *Quia in humi-
litate noſtra me-
mor fuit noſtri :
quoniam in atern-
um miſericor-
dia ejus .*

24 *Et redemit nos
ab inimicis no-
ſtris : quoniam
in*

in aeternum misericordia ejus.

25 *Qui das escam omni carni: quoniam in aeternum misericordia ejus.*

25 Lodate l'immenſa Provvidenza ſua , con cui ſomminiſtra a' Viventi tutti, tra ſe, e tanto diverſi , e contrarj il nodrimento lor propio ; acciocchè campino , e le loro ſpecie mai non ſ' eſtinguano . Tutto ſua Miſericordia, in Eſſo eterna.

26 *Coſitemini Deo caeli: quoniam in aeternum misericordia ejus.*

27 *Coſitemini Domino domino: quoniam in aeternum misericordia ejus.*

26 e 27 Finalmente lodate , eſaltate, e glorificate, il Vero, e Sovrano Dio del Cielo , Signor di tutti i Signori ; imperciocchè Egli è infinitamente Buono, e Miſericordioſo, quanto ha fatto , fa , e farà , tutto è effetto della ſua ſola Miſericordia, in Eſſo eterna .



S A L M O CXXXVI.

Prevede il Santo Profeta , la schiavitù del suo Popolo in Babilonia , ed esilio dalla Patria ; esprime i loro amarissimi sentimenti . In figura rappresenta l' Esilio , e Cattività di quelle Anime , che , o per il comun peccato , o per i loro propj , vedonsi desolate ; e conoscono , e provano l' amarezza del loro Esilio dal Paradiso , e da Dio .

I **B**ella Sion, cara Patria; ora perdutata ti conosciamo! Al ricordarci di te, mentre per la stanchezza sediamo alle sponde de'gl' infauti fiumi di Babilonia; fonti d' amare lagrime sono i nostri occhi, ch'ingrossano le lor correnti.

2 Gl' instrumenti musici, che dianzi ci rallegravano, sono da noi già appesi, e a' Salci de' Fiumi, e per mezzo alla Città; non essendoci più per noi, mentre così duriamo, allegrezza, e contento.

3 e 4 Vedendoci così mesti, quelli che quà ci condussero ischiavi, ne cercano la cagione; e perchè non cantiamo, come già in Gerusalemme i nostri Inni, e Salmi, spronandoci a cantarli.

I **S**uper flumina Babylo-
nis, illic sedi-
mus & flevi-
mus; cum re-
cordaremur Si-
on:

2 In salicibus in
medio ejus, sus-
pendimus orga-
na nostra.

3 Quia illic inter-
rogaverunt nos,
qui captivos du-
xerunt nos, ver-
ba cationum:

4 Et qui abduxerunt nos: Hym-
num cantate no-
bis de canticis
Sion.

5 *Quomodo cana-*
bimus canticum
Domini in terra
aliena?

5 Ah Dio! e com'è egli possi-
bile, che noi meritamente puni-
ti, discacciati, e alienati per i
nostri eccessi dal Signor nostro;
cantiamo con giubilo, e ci ralle-
griamo con canti? Nè men s'ac-
corda l'infedeltà di questo paese
con la santità de' Cantici del Si-
gnore.

6 *Si oblitus fuero*
tui Jerusalem,
oblivioni detur
dextera mea.

6 Ah Gerusalemme, Gerusa-
lemme, dove habbiamo godute
tante celesti consolazioni! ben ci
sta il viver' ora in pianto, giac-
chè non seppimo stimarti, quan-
do er tempo. Mai non perdere-
mo la dolce memoria di te, ben-
chè ne serva di mantice alle cru-
de nostre amarezze; amaremo
meglio rimanere monchi e privi
delle nostre destre, che della me-
moria di te, Gerusalemme, ama-
tissima Madre nostra!

7 *Adhaerens lingua*
mea faucibus
meis, si non me-
minero tui:

7 e 8 Secchinsi prima nelle
nostre fauci le lingue, che Tu
nelle nostre menti. Ogni maggior
disavventura ci venga sopra, se
mai ci rallegreremo suora di te,
dove solamente si trova, e onde
deriva, come da fonte, ogni ve-
ra e soda allegrezza.

8 *Si non proposue-*
ro Jerusalem, in
principio latitio
mea.

9 *Memor esto Do-*
mine filiorum
Edom, in die
Jerusalem:

9 Mio Signore, mirate con oc-
chi di Pietà il nostro infelice sta-
to; nè vi dimenticate di renderne
la mercede a quegli' empj Idumei,
per cui così siamo ridotti, con la
destruzione della bella Gerusa-
lemme.

10 Essi furono, ch'instigarono i Babilonesi a rovinarci, dicendo: Distruggete, distruggete Gerusalemme, infino da' fondamenti.

11 e 12 Ah Babilonia, infelice Babilonia! tripudia ora pel mal ch'alla Santa Città facesti; verrà tempo, ch'altrettanto tripudino da' beati, e Medi, e Persi, facendo a te ciò, che tu a noi facesti, rendendo Iddio il giusto contraccambio alla tua iniquità. Vedrai co' propj occhi, i crudi scempj, che si faranno de' tuoi pargoletti, stimandosi beato chi peggio li tratterà, fin' a inumanamente infrangerli con le pietre.

S A L M O CXXXVII.

Rende grazie al Signore d'haverlo esaudito, havendogli chiesta la venuta del Messia, tanto sospirata, e preveduta certa.

1 **M**I confesserò, e col più vivo del cuore mi confesserò sempre mai eternamente obbligato all'infinita vostra Clemenza, mio Signore, perchè vi siete degnato d'esaudire le mie umili preci.

2 Alla presenza de' vostri Angioli, e unitamente con essi, canterò le vostre lodi; prostrato a terra, verso il Santo Tempio vostro, quivi v'adorerò, e con encomj non cesserò di benedire il vostro Divino nome.

10 *Qui dicunt: Exinanite, exinanite usque ad fundamentum in ea.*

11 *Filia Babylonis misera: beatus, qui retribuet tibi retributionem tuam, quam retribuisti nobis.*

12 *Beatus, qui te- nebit, & allidet parvulos tuos ad pesram.*

1 **C**onfitebor tibi Domine in toto corde meo: quoniam audisti verba oris mei.

2 *In conspectu Angelorum psallam tibi: adorabo ad templum sanctum tuum, & confitebor nomini tuo;*

3 *Super misericordia tua, & veritate tua: quoniam magnificasti super omne, nomen sanctum tuum.*

3 Esalterò , Pietosissimo Dio mio, l'Ecceffiva vostra Misericordia, per cui ci donate l'Unigenito vostro, per Redentore; e la fedelissima vostra veracità, havendolo promesso a' nostri Maggiori. Quest'opera, Eccelsa sopra tutte l'altre vostre grand' opere, fa spiccare la vostra Grandezza, e renderà grandioso il nostro Messia col nome di Giesù, ch'è Nome che supera ogni Nome.

4 *In quacunque die invocavero te, exaudi me: multiplicabis in anima mea virtutem.*

4 In qualunque occasione, Signore, io invocherò il vostro aiuto, in riverenza, e nel Nome di così Divino Avvocato, esauditemi; e accrescete nello spirito mio, vigor, e robustezza per meglio servirvi, e più amarvi.

5 *Confiteantur tibi Domine omnes reges terra: quia audierunt omnia verba oris tui:*

5 Vi conoscano, adorino, ed esaltino, Messia e Salvador nostro, i Re della terra tutti, a' quali per mezzo de' vostri Apostoli, giungeranno le Divine vostre parole con le loro predicazioni!

6 *Et cantent in viis Domini: quoniam magna est gloria Domini.*

6 Deh sì! vi servano tutti; e camminino per le strade vostre loro insegnate; non forzatamente; ma con cuor giocondo, e con lieta, e libera volontà, cantando al vostro Nome Inni di gioja! Tutto Voi meritate, Signore, tanto ingrandito, e glorificato dall'Eterno Padre vostro, e nostro Dio.

7 *Quoniam excelsus Dominus, & humilia respicit:*

7 Sappiano tutti, che l'Eccelsso Signor nostro, quando in terra comparirà Umanato, essendo il
Dio

Dio ch' Egli è, non havrà nè può avere chi lo somigli. Egli è di tal genio, che mirerà con occhio d'amore, e di compiacenza i piccolini, e di cuor umile; dispregiando, com' indegni de' suoi Divini guardi, i superbi tutti, e gli altieri.

8 Quindi io consiglio tutti, a non mai diffidare, quando vedranſi tra tribolazioni umiliati; imperciocchè se faranno da vero umili, faranno altresì da Voi, mio Signor, sollevati: La vostra Destra nel tempo medesimo e abatterà chi gl' umilia, e salverà chi in Voi umilmente confida.

9 Molti, e grandi sono con Dio i miei debiti; e per i benefizj ricevuti dalla sua mano, e per le colpe da me commesse; per tutto soddisfarà il Divin' Messia. Ah Messia, Giesù e Salvatore del Mondo! Voi ci portate in terra quella sì ampia Misericordia, che è eterna, e dalla Persona vostra inseparabile; prendavi pietà di me, e non spregiate le fatture delle vostre Divine mani, benchè guaste da' tanti nostri peccati.

*Et alta à longè
cognoscit.*

8 *Si ambulavero
in medio tribu-
lationis, vivi-
ficabis me: Et su-
per iram inimi-
corum meorum
extendisti ma-
num tuam, Et
salvum me fecit
dextera tua.*

9 *Dominus retri-
buet pro me:
Domine miseri-
cordia tua in sa-
culum: opera
manuum tua-
rum ne despi-
cias.*

S A L M O CXXXVIII.

Mostra Davide immensa in Dio la cognizione , e scienza di tutte le Creature , e particolarmente dell' Uomo ; però e premia quanto di bene in noi conosce , e ne punisce quanto operiamo di male.

1 **D**omine probasti me ;
 & cognovisti me :
 tu cognovisti sessionem meam ,
 & resurrectionem meam .

2 Intellexisti cogitationes meas de longe : semiram meam , & funiculum meum investigasti .

3 Et omnes vias meas pervidisti : quia non est secretum in lingua mea .

4 Ecce Domine tu cognovisti omnia , novissima , & antiqua : tu formasti me , & posuisti super me manum tuam .

5 Mirabilis facta est scientia tua ex me : confortata est , & non posero ad eam .

1 **V**Oi , Signore , infin dall' eternità , col vostro Divino lume , intimamente conoscete ciò ch' io sono ; prevedendo tutte le mie cadute , e risorgimenti .

2 Infin d' allora appieno comprendeste ogni più minuto mio pensiero ; tutta la condotta mia , e il suo termine .

3 Tutti i miei andamenti futuri ; anzi tutte le mie parole , furono a Voi palesi , e presenti .

4 In somma , Voi Signore , con pienissima comprensione , conoscete tutte le cose a me toccanti ; sì quelle , che già passarono , come l' altre , che sono per avvenirmi , infin' all' ultimo . Voi mi creaste , ed io sono lavoro tutto della vostra mano .

5 La sola scienza , e cognizione , che Voi havete di tutto me , vi rende sopra modo Ammirabile ; e tanto , che io sono costretto a confessare , Che non giungo a conoscere in me stesso ciò che Voi

in

in me, e di me con luce chiarissima conoscete.

6 Se io spinto dalla passione, e capriccio v'offenderò; e però vorrò sottrarmi e fuggir da Voi, e da' vostri Divini occhi; Iddio mio, dove mai anderò?

7 O io falga al più alto de' Cieli, o al più fondo de' gli abissi, quivi siete; quivi presentissimo vi troverò.

8 Quando ben' io volessi con tutta fretta, e rapido volo gir' a nascondermi nell'estremo della terra, e del mare, fuggendo il vostro guardo; meschino, che farò io?

9 Che farei io, Signore, se la medesima fuga non può farsi da solo me? Voi siete, che date il moto a chi, benchè per poco, si muove; e senza l'ajuto vostro, niuna cosa può muoversi, nè men sussistere, quando non venga sostenuta dal vostro braccio.

10 Se poi io pazzo dicessi: Prenderò i miei gusti nel folto delle tenebre; queste m'occulteranno, che non sia da Dio veduto; e il bujo della notte farà lume solamente a' miei piaceri; che farei?

11 Ah meschinome! e se così meco divisassi, che farei io? Che farei io, mio Signore? Appresso Voi ogni oscurità è luminosa; nè v'è diversità a' gli occhi vostri

6 *Quò ibo à spiritum tuum? & quò à faciem tuam fugiam?*

7 *Si ascendero in caelum, tu illic es: si descendero in infernum, & ader.*

8 *Si sumpsero pennas meas diluculo, & habitavero in extremis maris:*

9 *Etenim illuc manus tua deducet me: & tenebit me dextera tua.*

10 *Et dixi: Forsitan tenebra conculcabunt me: & nox illuminatio mea in delictis meis.*

11 *Quia tenebra non obscurabuntur à te, & nox sicut dies illuminabitur: sicut*

*tenebrae ejus, ita
& lumen ejus.*

12 *Quia tu posse-
disti renes meos:
suscepisti me de
utero matris
meae.*

13 *Confitebor tibi
quia terribiliter
magnificatus es:
mirabilia opera
tua, & anima
mea cognoscit ni-
mis.*

14 *Non est occul-
tatum os meum
à te, quod fecisti
in occulto: &
substantia mea
in inferioribus
terra.*

15 *Imperfectum
meum viderunt
oculi tui, & in
libro tuo omnes
scribentur: dies
formabuntur, &
nemo in eis.*

16 *Mihi autem ni-
mis honorificati*

Divini, tra la notte e il merig-
gio; tra le tenebre e la luce.

12 Qual bujo, Dio e Signor
mio, può impedire i vostri guar-
di? che cosa più nascosta, e oscu-
ra de' miei più interni affetti; e
pur Voi tutti perfettamente li co-
nosceate; e ciò infino dal tene-
broso carcere dell'utero di mia
madre, onde vi degnaste cavar-
mi.

13 Confesso, mio Signore,
che siete sopramodo Grande, e
Magnifico nelle vostre opere,
che sono meravigliose, e stupen-
de: e sopraffatta dallo stupore l'
anima mia, non potendo giun-
gere più oltre nel ben conoscer-
le, fermasi nell'ammirarle.

14 Non v'è nel corpo mio
officino tanto minuto; non v'è
particella di sostanza, benchè oc-
cultissima, com' i metalli in seno
alla terra, che non sia palese a
gli occhi della vostra Mente,
Artefice di tutto me.

15 Ma ah, mio Dio! vedete
altresì le tante imperfezioni del
mio spirito; tanto diverso dalle
perfettissime idee della vostra
Mente, dove com' in libro sia-
mo tutti descritti! Col favor vo-
stro, di giorno in giorno m' an-
derò riformando, sicchè nullami
manchi di perfezione, secondo
i vostri disegni.

16 O, e quanto io venero
quei Perfetti, quei Giusti, che
hanno

hanno da Voi l'onore d'essere vostri Amici! Cotali sono i vostri Principi, quantunque da gli Uomini non curati; e maggiori faranno nella vostra gloria.

17 E ciò, che rende stupore si è, che malgrado alla nostra guasta natura, cotesti Amici vostri, cotesti Principi, sono, mercè alla vostra Divina Grazia, di molti, e tanti, ch'io messomi a numerarli, ho abbandonata com' impossibil l'impresa; imperciocchè avanzano in numero l'arene tutte del Mare. Quindi io risvegliato da tal pensiero, e rientrato in me, mi sono tutto a Voi dato; e per vostra Clemenza, ancora vivo vostro, e con Voi.

18 e 19 Dio e Signore, che tanto esaltate i Giusti Amici vostri, tempo verrà, che deprimiate i peccatori vostri nemici con trista morte. Ah peccatori infelici lungi da me! Voi dite nel vostro dentro, Che gli acquisti, e ingrandimenti de' Buoni, son vani, e tosto termineranno; v'ingannate; faranno eterni.

20 Ben sapete Voi, mio Signore, ch'ho havuto sempre in odio chiunque ha odiato Voi, e la vostra Santa Legge; e l'afflizione, che mi sono presa, vedendo gli Uomini, che sì poco stimano la vostra amicizia.

*sunt amici tui
Deus: nimis con-
fortatus est prin-
cipatus eorum.*

17 *Dinumerabo
eos, & super are-
nam multiplica-
buntur: exurre-
xi, & adhuc
sum tecum.*

18 *Si occideris
Deus peccato-
res: viri sangui-
num declinate à
me:*

19 *Quia dicitis in
cogitatione: Ac-
cipient in vani-
tate civitates
tuas.*

20 *Nonne qui ode-
runt te Domine,
oderam: & su-
per inimicos tuos
tabescebam?*

21 *Perfetto odio
oderam illos, &
inimici facti
sunt mihi.*

22 *Proba me De-
us, & scito cor
meum: interro-
ga me, & cogno-
sce semitas me-
as.*

23 *Et vide, si via
iniquitatis in me
est: & deduc me
in via aeterna.*

21 L'ho odiati, Signore, ma con odio di perfetto amore; odiando i lor vizj, non le persone; e quindi n'ho ricavato farmeli tutti nemici.

22 e 23 Mio Dio, ed ogni mio Bene; io non vò essere nel numero di costoro; voglio amarvi sopra ogni bene creato; e però vi supplico vi degniate esaminar minutissimamente il mio cuor, e tutti i miei andamenti; tor via da' me quanto vi troverete d'iniquo, e dispiacevole a gli occhi vostri; e guidarmi pel retto sentiere del vostro eterno beneplacito, e servizio.

S A L M O CXXXIX.

*Orazione a Dio contro i Demonj, e Uomini
suoi ministri, tra quali il nostro Uomo
vecchio, che del continuo ci tentano.*

1 *Eripe me Do-
mine ab ho-
mine malo: à
viro iniquo eripe
me.*

2 *Qui cogitaverūt
iniquitates in
corde: tota die
cōstituebant pra-
lia.*

3 *Acuerunt lin-
guas suas sicut
serpentis: vene-
num aspidum*

1 e 2 **L**iberatemi, Signore, da' Demonj, tentatori iniqui; e da pessimi Uomini suoi ministri; i quali continuamente s'armano contro me; e con machine inique de' loro cuori, e con assalti furiosi di suggestioni, cercano la mia rovina.

3 Le loro lingue sono serpentine, acute, e penetranti; e le lor labbra inzuppate, com' Aspidi, di veleno; m'hanno preso
di

di mira, per farmi cadere nelle
lor mani.

4 Ah, mio Buon' Iddio, di-
fendetemi Voi! liberatemi, Si-
gnore, dalle mani e de' Demonj;
e di tanto iniqui e perversi Uo-
mini.

5 e 6 Tutti i loro pensieri so-
no volti a ingannarmi; a questo
fine i superbi nascondono de'
lacciuoli; tendono e funi e re-
ti, e pongono degli inciampi ne'
miei andamenti, per cormi alla
sprovvista, e farmi precipitare.

7 Vedendomi io angustiato tra
tali strette, insuperabili alle mie
forze, ricorro al mio Signore, e
gli dico: Sovengavi, Creator mio,
della mia fiacchezza; Voi siete il
mio Pontentissimo Iddio, ed io
vostro povero servo; esaudite le
mie suppliche, e liberatemi.

8 Signore, Signore, onde de-
riva ogni robustezza mia, ogni
salute; già in somiglianti com-
battimenti, vi compiaceste assi-
stemi, e salvarmi; la Bontà, e
Porenza vostra è in Voi ora l'
istessa; piacciavi, mio Dio, ado-
perarvi ancora adesso, e salva-
temi.

9 Non permettiate, Signore,
ch'io acconsenta alle mie sfrenate
voglie, e da esse sia tradito, e

*sub labiis eo-
rum.*

4 *Custodi me Do-
mine de manib;
peccatoris: Et
ab hominibus
iniquis eripe me.*

5 *Qui cogitave-
runt supplantare
gressus meos:
absconderunt sie-
perbi laqueum
mihi:*

6 *Et funes exten-
derunt in laque-
um: juxta iter
scandalum po-
suerunt mihi:*

7 *Dixi Domino:
Deus meus es
tu: exaudi Do-
mine vocem de-
precationis meae.*

8 *Domine, Domi-
ne virtus salutis
meae: obumbra-
sti super caput
meum in die bel-
li.*

9 *Ne tradas me
Domine à desi-
derio meo pecca-
tori:*

*tori : cogitave-
runt contra me ,
ne derelinquas
me , ne forte
exaltenur :*

dato in mano a' tentatori . E di dentro , e di fuora sono fortemente affalito , nè ad altro si pensa , che ad abbattermi , e superarmi ; tutti sono contra di me . Deh , mio Amato Signore , non m' abbandoniate ! se i miei e vostri nemici restano con la vittoria , esulteranno ; e par' a Voi , che i ribaldi meritino simil trionfo ?

10 *Caput circum-
tus eorum : labor
labiorum ipso-
rum operiet eos .*

10 Di già io veggio , che per vostra benignità , e giusto castigo de' miei avversarj , refterò libero dalle lor mani ; e quei tanto ingiusti ragiri , e mormorazioni loro contro di me , caderanno sopra di essi , e lor capo .

11 *Cadent super
eos carbones , in
ignem dejicies
eos : in miseriis
non subsistent .*

11 Pioveranno sopra i malvagj , carboni ardenti , saranno precipitati nel fuoco , e oppressi da tutte le miserie , non potranno sollevarsi in eterno .

12 *Vir linguosus
non dirigetur in
terram : virum in-
justum mala ca-
pient in interitum .*

12 Chi non si serve , che per nuocer' altrui , della sua lingua , non sarà mai prosperato in terra ; e chi ingiustamente opera in vita , in morte s' aspetti pure ogni male .

13 *Cognovi quia
faciet Dominus
judicium inopis :
& vindictam
pauperum .*

13 e 14 Sò , mio Signore , da Voi medesimo due Verità , che venero com' infallibili ; la prima , che Voi prendete sempre le difese de' poveri , e derelitti vostri servi ; e per loro ne prendete giusta vendetta : la seconda , che quelli i quali su la terra con retto cuore vi servono ; eternamente vilodeiranno , habitando , e godendo sempre con Voi in Cielo .

14 *Verumtamen
justi confitebuntur
nomini tuo : &
habitabunt recti
cum vultu tuo .*

S A L M O CXL.

*Orazione al Signore per fuggire l'occasione
di cader' in colpe, e difetti; ar-
mandosi con buona guardia.*

1 **S**ignore, la cui natura è Po-
ter' insieme, e Clemenza,
esaudite le mie preci, ora, ed
ogni qual volta io ricorra ad
implorar da Voi Pietà.

2 Fate, mio Dio; che le mie
Orazioni, e Suppliche, che vi
porgo, sieno ne' vostri occhi
sante, perfettamente fatte; e gra-
dite, come l'odoroso Timiama,
e il sacrificio, ch'a Voi s'offeri-
sce, nel vostro Tempio di sera.

3 Ah! questa mia bocca, Si-
gnor, questa mia lingua, quanto
sovente trascorre oltre il dove-
re! or tace ciò, che dovrebbe
dire; e ordice ciò, che dovreb-
be tacere. Ponetevi, mio Dio,
e Porta, e Portinajo, ch'atten-
tamente la custodiscano.

4 Non permettete, ch' il mio
cuore scioccamente da se mede-
simo, e maliziosamente s'ingan-
ni; scusando con apparenti pre-
testi i veri errori, che commi-
se, e comette; ma con sincerità
li confessi, e li detesti.

5 Mi sono prefisso, fuggir' ogni
amicizia, e tratto familiare con
chi mal vive; e tenermi lontano
da' lor conviti, e più scelte e

1 **D**omine cla-
mavi ad
te, exaudi me:
intende voci
mea, cum cla-
mavero ad te.

2 *Dirigatur oratio
mea sicut incen-
sum in conspectu
tuo: elevatio
manuum mea-
rum sacrificium
vespertinum.*

3 *Pono Domino
custodiam ori
meo, & ostium
circumstantia la-
biis meis.*

4 *Non declines cor
meum in verba
malitia, ad ex-
cusandas excu-
sationes in pecca-
tis.*

5 *Cum hominibus
operantibus ini-
quitatem: &
non communica-*

*bo cum electis
eorum.*

6 *Corripies me iu-
stus in miseri-
cordia, & incre-
pabis me: oleum
autem peccato-
ris non impia-
quet caput me-
um.*

7 *Quoniam adhuc
& oratio mea in
beneplacitis eo-
rum: absorpti
sunt iuncti petra
judices eorum.*

8 *Audient verba
mea quoniam po-
tuerunt: sicut
crassitudo terra
erupta est super
terram.*

9 *Dissipata sunt
ossa nostra secus*

allegre conversazioni, e per ben' effettuarlo, vi chieggo ajuto.

6 Il mio conversare farà con persone Giuste e dabbene, che con carità mi correggano, e mi sgridino; facendomi conoscere, e detestare i miei falli; carezze, e adulazioni de' malvagi, lungi da me, non le voglio; imperciocchè divettrèi con esse peggiore.

7 O Signor mio, e quante iniquità veggo commettere da' vostri nemici, con tanto loro piacere! io ne contrapongo le mie Orazioni per effi alla Maestà vostra intrise d'amaro pianto; perchè veggo l'ingiuria, che recano a Voi, e il danno che fanno a se. Infelici! di già li preveggo severamente puniti, assieme con coloro, chi co' lor perversi giudizj approvano l'iniquo operar, che fanno. Infelici! li preveggo come afforbiti da orrida tempesta, che li batte, e sfragella a' duri scogli.

8 Io non lascerò d' ammonirli; e spero, ch' almeno in alcuni, l'efficacia delle mie parole, prevarrà ad ammolire la loro durezza. Cede il più duro terreno, e lasciasi dissodare; e tanto, col favor vostro, avverrà a qualcuno di questi ostinati cuori.

9 Ogni nostro vigore è ora mai talmente debilitato, e infiacchito,

chito, che siamo ridotti all' estremo; tante, e sì forti sono le tentazioni, e tentatori, che ci affliscono. Signore, Signore Clementissimo, da Voi aspetto lo scampo; in Voi è tutta la mia fiducia; non permettiate, che la povera anima mia vada perduta!

10 Liberatemi, Dio mio, da tanti inciampi, che gl' iniqui nemici vostri, e miei rivali, mi tendono, e seminano da per tutto, per farmi precipitare.

11 Caderanno sì, caderanno i meschini, nemici d' ogni bontà, nelle proprie reti, tese contro di me; ed io finchè vivèrò in paese tanto iniquo, baderò alla mia salute sempre solingo.

infernum: quia ad te Domine Domine oculi mei: in te speravi, non auferas animam meam.

10 Custodi me à laqueo, quem statuerunt mihi: & à scandalis operantium iniquitatem.

11 Cadent in retiaculo eius peccatores: singulariter sum ego donec transeam.

S A L M O CXLI.

Orazione di Davide, da Saule perseguitato; in cui esprime Gesù nostro Redentore orante al Padre nell' Orto, e su la Croce.

1 **C** On raddoppiate voci, clamori, e gemiti sono ricorso a Dio, mio Signor e mio Padre, supplicandolo di pronto ajuto.

2 Apro alla Paterna sua Clemenza, nell' umili mie preghiere,

1 **V**oce mea ad Dominum clamavi: voce mea ad Dominum deprecatus sum:

2 Effundo in conspectu ejus orationem.

*sionem meam ,
& tribulationem
meam ante ip-
sum pronuntio.*

3 *In deficiendo ex
me spiritum me-
um , & tu co-
gnovisti semitas
meas ,*

4 *In via hac qua
ambulabam, abf-
conderunt la-
queum mihi ,*

5 *Considerabam ad
dexteram , &
videbam : &
non erat qui co-
gnosceret me ,*

6 *Periit fuga à
me , & non est
qui requirat
animam meam .*

7 *Clamavi ad te
Domine , dixi :
Tu es spes mea ,
porzio mea in
terra viventium .*

gli affanni dell' afflittissimo , e tanto tribolato mio cuore , per muoverlo a pietà, di questo angustiatissimo Figlio suo .

3 Di già, Clementissimo Padre mio, col scemar' in me ogni vigor vitale , lo spirito m'abbandona ; e pur ben sapete Voi ; quali sieno stati i miei andamenti a beneficio de gli Uomini , che con la lor crudeltà , a tal' estremo m'hanno ridotto .

4 Ment' io così m'affaticava per lor salute ; gl' ingrati , non hanno preterita occasione di tendermi de' lacci , e di lavorar trabocchetti, con insidie , e calunnie ; per farmi cadere nelle lor mani , e sfogar contro me il loro astio ; ed è riuscito come brama-
vano .

5 Guardando io attorno a vedere, se in tanto numero de' beneficati da me, v'era qualcuno , che prendesse le mie difese ; niuno trovo ; veggomi , con isconoscenza sì strana , da tutti sconosciuto .

6 Per me non v' è scampo ; così permettendo Voi, e volendo io ; nè v' è tratanti , chidella mia vita prendasi pietà , nè pensiero .

7 Quindi a Voi esclamo , Signore : Voi solo siete la mia speranza ; essendo pur troppo vano sperare soccorso da gli Uomini . Voi sarete la colma mia fe-

felicità, non in questa terra mortale ove muojò , ma in coteſta dove ſoggiornano con immortalità i Viventi.

8 Padre e Signor mio Amantiffimo , e ch' io tanto amo ; premavi la mia liberazione ; l' eſtreme mie anguſtie , per cui vi ſupplico , muovanvi a compaſſione ; imperciocchè oltre ogni miſura , e ſopra ogni eccello maggiore trovomi aggravato , depreſſo , ed afflitto.

9 Liberatemi ora mai , Dolciſſimo Padre mio , da tanti e tanto crudi perſecutori , ne' quali l' odio , fieraſſa , e crudeltà prendon ſempre più vigor , e lena contro di me .

10 Cavate , Signor , cavate da queſto tanto penoſo ergaſtolo l' affliſſiſſima Anima mia ; acciocchè riunita al mio Corpo riſorto , e glorioſo , renda copioſiſſima gloria all' eccello , e potentiſſimo voſtro Nome . Cavatela , mio Padre , da queſte anguſtie , in riguardo ancora di tanti Giuſti , i quali nel Limbo , da tanto tempo aſpettano la loro liberazione , che in tutto dipende da queſta mia .

8 *Intende ad deprecationem meam: quia humiliatus ſum nimis .*

9 *Libera me à perſequentibus me: quia confortati ſunt ſuper me .*

10 *Educ de cuſtodia animam meam ad conſiſtendum nomini tuo: me expectant juſti, donec retribuas mihi .*

S A L M O CXLII.

*Frescrive David a' Penitenti, come devono
pregar Dio per la remissione delle
lor colpe; ed è l'ultimo
de' Penitenziali.*

1 **D**omine ex-
audi ora-
tionem meam:
auribus percip-
pe obsecrationem
meam in verita-
te tua: exaudi
me in tua iusti-
tia.

2 *Et non intres in
judicium cum
servo tuo: quia
non justificabitur
in conspectu tuo
omnis vivens.*

3 *Quia persecutus
est inimicus ani-
mam meam:
humiliavit in
terra vitam me-
am.*

1 **S**ignor, che penetrare ogni
fondo, già vedete ciò,
che da Voi ricerca il mio afflit-
to cuore, senza distendermi in
ispiegarvelo. Esaudite i miei sos-
piri, che vi chieggono la remis-
sione de' miei peccati. Ricorda-
tevi, Fedelissimo Dio, della Be-
nignità, per cui v'obbligaste,
ad esaudire chiunque vi supplica
di Perdono.

2 Ahi, mio buon Dio! non
state a giudicarmi, giusta il me-
rito de' miei errori, che sono
tanti, e sì gravi. Se non v'è
Angelo, che possa con tutta la
sua innocenza apparir Giusto
innanzi a Voi, come potrò io,
massimo tra' Peccatori, giustifi-
carmi?

3 Mirate, Pietosissimo mio
Dio, mirate a che stato d'umi-
liazione m'hanno ridotto i miei
peccati. I Demonj miei avver-
sarj mi voglion morto; e si stu-
diano di perdere con tutti i lo-
ro sforzi questa povera Anima
mia; e se voi non siete pronto
a soccorrerla, ella è perduta.

4 Tutto l'Inferno collegatosi con le mie interne e depravate passioni mi fa cruda guerra. M'ha ottenebrata la mente con caligine tanto folta, che nulla scorge, nè vede il Male, che dovrebbe fuggire, nè meno il Bene, che a salvarsi deve cercare; tant'è al bujo, quant' un cadavero entro oscura tomba, da Secoli già sepolto. Lo spirito mio, agitato da dubbiezze, scrupoli, e timori della salute, trovasi altresì in somme angustie. Quindi qual sia la turbazione del mio misero cuore, tra tante strette, a Voi è nota.

5 Tra tante mie desolazioni, e per accrescimento di duolo, e ancora per conforto, e sollievo; mi vengono alla memoria i tempi di già passati per me; quando io riceveva dalle vostre Divine mani tanti favori; or liberandomi da orridi pericoli, or colmandomi di eccelse grazie; e di tutto, me infelice! vi sono stato ingratissimo, e sommamente mi duole. Dall'altro lato, il meditare ben' addentro tante vostre misericordie e meco usate, e co' Padri antichi, peccatori anch'essi, mi dà speranza, che l'usarete ancora adesso, con questo povero peccatore, ch'a Voi pentito ricorre.

4 *Collocavit me in obscuris sicut mortuos seculi: & anxius est super me spiritus meus, in me turbatum est cor meum.*

5 *Memor fui dierum antiquorum, meditatus sum in omnibus operibus tuis: in saltis manuum tuarum meditabar.*

6 *Expandi manus
meas ad te :
anima mea sicut
terra sine aqua
tibi :*

6 Altro scampo , altro sollievo non ho tra tante angoscie , ch' alzar' al Tribunal della vostra Clemenza supplichevoli queste mie mani. Mirate, Pietosissimo, benchè tanto oltraggiato Dio , mirate , e compatite la desolazione miserabile, in cui si trova l' Anima mia . Ella a foggia di terreno arido e riarso , apre da se tante bocche , quant' ha ferite , a chiedervi per Pietà, qualche stilla , che la rinfreschi .

7 *Velociter exaudi
me Domine : de-
fecit spiritus
meus .*

7 Signore , Signore , non indugiate a sovvenirmi ; accorrete velocemente, perchè la mia necessità è giunta al colmo . Se punto indugierete, verrete tardi ; trovomi sì rifinito e per l'età , e per le malattie del Corpo , e per l'afflizioni dell' Animo , e per gli assalti de' nemici Infernali , che vengo meno , e più non mi troverete .

8 *Non avertas faci-
ciem tuam à
me : & similis
ero descendentibus
in lacum .*

8 Deh nò , non m' abbandonate in sì estrema necessità e miseria, Misericordiosissimo mio Dio ; perchè non vi farà più tempo , di chieder' io a Voi , nè d' usar Voi meco , alcuna Misericordia ; imperciocchè morendo in sì infelice stato , precipiterò negli abissi a far compagnia a' Dannati .

9 *Auditam fac
mihi manè mis-
ericordiam tu-*

9 Qualunque Peccator pentito implora con speranza viva la vostra Misericordia , ha da Voi ,

Fe.

Fedelissimo nostro Dio, un certo diritto come di Giustizia, a conseguirla. Or'io in voi spero, e a Voi contrito ricorro; deh non indugiate alla sera! usate presto, e di buon mattino con esso meco, cotesta Pietà già promessa di perdonarmi.

10 Oh, e che Buon' Iddio! siete Signore! di già sento in me gli effetti della vostra Fedeltà e Clemenza. Mi fate sentire, che m'è perdonato il passato. Ciò non mi basta, Liberalissimo Salvador mio; m'è necessario altresì a mantenermi saldo in avvenire, che Voi scorgiate col vostro lume la mia mente; acciocchè ben conosca qual via devo tenere per più non errare; mostratemela, Dio mio, e avvaloratemi con la vostra Grazia a non perderla, nè mai mutarla. Da Voi, e da Voi solo, unico Protettor mio, in tutto voglio dipendere.

11 I miei nemici, avvezzi a trionfar della misera Anima mia, non si rimarranno dal tentarla come dianzi; a Voi ricorro, mio Signore, proteggetela, e liberatemi 'da' loro assalti. Insegnatemi 'il modo d'operare sempre, conforme al Divino vostro volere; perchè Voi siete il mio Dio, che unicamente adoro, e in cui solo confido.

12 Signore; di già spero dalla vostra infinita Bontà, ottener

am: quia in te speravi.

10 *Notam fac mihi viam, in qua ambulem: quia ad te levavi animam meam.*

11 *Eripe me de inimicis meis Domine, ad te confugi: doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus; es tu.*

12 *Spiritus tuus bonus deducet me*

*me in terram
rectam: propter
nomen tuum
Domine vivifi-
cabis me, in
aquitate tua.*

quanto vi chieggo. L'innata Benignità del vostro Divino Spirito, dirittamente mi condurrà al possedimento di cotesta vostra Celeste Terra; dove per gloria del vostro Nome, e per disimpegno delle vostre promesse, avviverete la Vita mia, rendendola con esso Voi immortalmente felice; tutto merito dell'immensa vostra Bontà.

13 *Educes de tribulatione animam meam: & in misericordia tua disperdes inimicos meos.*

13 Allora, mio Amato Liberatore, allora sì, che saran finite per me le tribulazioni tutte; mercè alla vostra, non mai a bastanza conosciuta, ed esaltata Misericordia, che dissiparà, e terrà lontani da me i nemici; che tanto m'han tribolato.

14 *Et perdes omnes qui tribulant animam meam: quoniam ego servus tuus sum.*

14 Allora punirete quei malfadieri Infernali, che tanti eccessi m'hanno fatto commettere contro di Voi. La causa mia è ancor vostra, perch' io sono vostra Creatura, da Voi redenta, e per tutti i titoli Cosa, e Servo vostro.

S A L M O CXLIII.

*Parla il Santo Re della sua vittoria riportata
dal Gigante Golia; figura della Vittoria
di Cristo Nostro Signore, e d'ogni
buon Cristiano contro il
Demonio.*

1 **B**enedetto, ed eternamente
ringraziato dalle Creature
tutte sia il mio Dio e Signore,
che s'è degnato fornirmi di ma-
ni e dita, atte e ben'istruite a
guerreggiare.

2 e 3 Oh, e quanto, son'io
tenuto a ringraziarlo, e benedir-
lo, per la tanto meravigliosa
Vittoria, riportata dal superbo
Filisteo Golia! Uomini tutti sa-
piate, che la gloria tutta deveſi
a Dio. Egli mostrossi allora ciò,
che sempre fù, ed è inverſo me
fuo ſervo, Misericordioso, e Ri-
fugio mio. In quel duro frangen-
te, accolſe le mie ſuppliche;
mi proteſſe, e liberò da quel
malvagio; ed havendo io meſſa
tutta la mia fiducia, più nel ſuo
potente braccio, che nella ſiac-
ca mia frombola, nella perſona
di Golia, vinſi e' mi ſoggettai
tutto il popolo de' Filistei.

4 Mio Signore, e chi ſon'io?
altro non ho di pregievole, che
l'eſſere d'Uomo. E l'Uomo,
che coſ'è egli, e che merito ha,

Bb 4

1 **B**enedictus
Dominus
Deus meus, qui
docet manus me-
as ad praelium,
& digitos meos
ad bellum.

2 Misericordia
mea, & refu-
gium meum,
susceptor meus,
& liberator me-
us.

3 Protector meus,
& in ipſo ſpera-
vi: qui ſubdit
populum meum
ſub me.

4 Domine quid eſt
homo, quia in-
notuiſti ei? aut
ſilius hominis,
quia

*quia reputas
eum?*

a essere da Voi guardato ; e favorito tanto , com' in questo mio combattimento fatto havete ?

5 *Homo vanitati
similis factus est:
dies ejus sicut
umbra prae-
reunt .*

5 Qualunque Uomo , ancora de' più eccelsi , è poco dissomigliante dalla vanità , e dal fumo ; poco dura , e dileguasi come l' ombra .

6 *Domine inclina
caelos tuos , &
descende : range
montes , & fu-
migabunt .*

6 E pure trovansi de' gli Uomini tanto acciecati e superbi , che s' armino contro Voi , Bontà infinita , e d' infinito Potere ! Deh scendete da' Cieli , mio Dio , e fate , che conoscano co' gastighi la Potenza vostra ; giacchè co' benefizj non amano la vostra Bontà . Colpite co' vostri fulmini questi altieri e tanto fumosi Monti , e tosto andaranno in fumo .

7 *Fulgura coru-
sationem , &
dissipabis eos :
emitte sagittas
tuas , & contur-
babis eos :*

7 Ma non vi vuol tanto a metter' in spavento , e dissipar questi iniqui ; essendo gli albaggiosi di cuor vigliacco , basta , che veggano il vostro folgo reggiare , e sentano il tuono delle vostre faette , a renderli umiliati , timorosi , e avviliti .

8 *Emitte manum
tuam de alto ,
eripe me , &
libera me de
aquis multis : de
manu filiorum
alienorum ,*

8 Fatelo ora , mio Signore , co' Filistei , da Voi tanto alieni , e che mi perseguitano tanto ; inviatemi dall' alto il vostro potente ajuto ; liberatemi dalle lor mani , onde tante tribulazioni mi vengono .

9 *Quorum os locu-
tum est vanita-
tem : & dexte-*

9 Atterriteli , mio Dio , e frenateli , imperciocchè , hanno così sfrenate le lingue , sì baldanzose

zose le mani, che parlano, e operano iniquamente e contra Voi, e contra il vostro popolo.

10 Se vi degnerete liberarmi, Iddio mio, da tanti affanni, vi prometto comporre in lode vostra nuove Canzoni, e cantarle sonando il mio Saltero di dieci corde, con la più divota melodia, dove può giungere il mio tanto obbligato cuore.

11 Liberatemi, Signore, dalla cui mano riconoscono i più potenti Monarchi la loro liberazione e salvezza; liberatemi, come già liberaste dal forte e maligno ferro di Golia questo vostro povero servo Davide, ch' ora vi supplica.

12 Liberatemi dall' insolenza di questi Incirconcisi, Infedeli, e tanto avversi a Voi, le cui lingue, e mani sono istrumenti d' iniquità.

13 Questi Filistei infelici, mio Dio, nulla si curan di Voi; tutta la lor felicità è in terra, e di terra. Vederli d'attorno numerosa Figliolanza, come tante piante novelle, e giovani, onde sperino copioso frutto di successione.

14 L'haver delle Figliuole vaghe, e gaje; e tutte adorne,

Bb 5

ra eorum, dextera iniquitatis.

10 *Deus canticum novum cantabo tibi: in psalterio, decachordo psallam tibi.*

11 *Qui das salutem regibus: qui redemisti David servum tuum de gladio maligno: eripe me,*

12 *Et erue me de manu filiorum alienorum, quorum os locutum est vanitatem: & dextera eorum, dextera iniquitatis.*

13 *Quorum filii, sicut novella plantationes in juventute sua.*

14 *Filia eorum composita, circum-*

*cum ornata ut si-
mililitudo templi.*

15 *Promptuaria
eorum plena,
eructantia ex
hoc in illud.*

16 *Oves eorum
fecunda, abun-
dantes in egressi-
bus suis: boves
eorum crassa.*

17 *Non est ruina
materia neque
transitus, neque
clamor in plateis
eorum.*

18 *Beatum dixe-
runt populum,
cui hac sunt:
beatus populus,
cujus Dominus
Deus ejus.*

come tanti Tempi ne' dì solen-
ni.

15 L'haver i magazzini così
colmi d'ogni dovizia, che, ac-
ciocchè tanta robba non vada a
male, bisogna trasportarla da uno
stanzone in un' altro.

16 L'haver Greggie d'armenti
tutti fecondi; e in tanto nume-
ro, che rechino meraviglia,
quando escono a pascolare; e i
loro Buoi tutti grassi, e freschi.

17 L'havere così ben' assoda-
te le case, e cose loro, che nè
meno minacci rovina, la più
spregevole delle siepi de' lor po-
deri; finalmente l'haver sì ripo-
sati i loro sonni, che non si
senta rumor di voci, nè calpe-
stio di piedi, attorno alle lor
case, che recar possa disturbo.

18 Ecco qual sia tutta la Felì-
cità, stimata, bramata, e cerca-
ta da questi vostri nemici, che
di Voi, e de' beni eterni punto
non curano; e quel popolo, che
di ciò gode, è da essi esaltato,
come pienamente Beato. Non
così io, Signore: Beato, e Bea-
tissimo chiamo quel popolo, ch'
ha per Signore Voi, Vero Dio,
in cui crede, in cui spera, e cui
serve, e ama.

S A L M O CXLIV.

*Il Santo Re, tutto il suo cuore sfoga
nelle lodi di Dio.*

1 **C**O' più vivi affetti del mio cuore, con le parole più espressive delle mie labbra, mi studierò d'esaltarvi, ò mio Eccelso Dio, mio Re, e Signor di tutti i Regi; e di benedire per tutti i Secoli avvenire l'augustissimo Nome vostro.

2 Vi benedirò, mio sovrano Signore, non solamente nelle prosperità, ma altresì ne' travagli; non qualche volta, ma sempre; e mentre i Secoli dureranno, durerò io a lodare co' miei Salmi, il vostro Divino Nome.

3 Ah Mondo cieco, e disattento! tu nè conosci, nè applichi a conoscere, quanto grande sia, e quanto degno d'ogni maggiore, e più eccessiva lode, il tuo Signore! La Grandezza sua, che lo rende laudabile, eccede i termini tutti dove può giungere la lode.

4 Mio Altissimo Dio! non vi farà Secolo, in cui non sentasi risonar in bocca all'umana generazione, i vostri encomj, le vostre opere grandiose, e ammirabil Potenza.

1 **E** *Xaltabo te
Deus meus
rex: & benedi-
cam nomini tuo
in saculum, &
in saculum sacu-
li.*

2 *Per singulos dies
benedicam tibi:
& laudabo no-
men tuum in sa-
culum, & in sa-
culum saculi.*

3 *Magnus Domi-
nus & laudabi-
lis nimis: &
magnitudinis e-
jus non est finis.*

4 *Generatio & ge-
neratio laudabit
opera tua: &
potentiam tuam
pronuntiabunt.*

5 *Magnificentiam gloria sanctitatis tua loquentur: & mirabilia tua narrabunt.*

6 *Et virtutem terribilium tuorum dicent: & magnitudinem tuam narrabunt.*

7 *Memoriam abundantiae suavitatis tua eructabunt: & iustitia tua exultabunt.*

8 *Miserator & misericors Dominus: patiens, & multum misericors.*

9 *Suavis Dominus universis: & miserationes eius super omnia opera eius.*

5 Da' Padri a' figliuoli verrà insinuato lo splendore e magnificenza della Maestà vostra, che riluce nella fabbrica dell' Universo, dove tante meraviglie si veggono, e s'ammirano; e con eccelsa lode vostra ne parleranno tutti i Secoli avvenire.

6 Racconteranno altresì, quanto si stenda la Robustezza del vostro Potentissimo braccio, a castigar' i malvagj con terribilissime punizioni, con le quali vi palestate quel Grand' Iddio, che siete.

7 Dall'altro lato, rinfrescheranno la tanto dolce memoria, della soavissima vostra condotta a beneficio nostro; ed esulteranno rammemorando la Fedeltà delle vostre promesse; dandoci da Grandioso che siete, assai più di ciò, che le nostre speranze, e le brame nostre potcano figurarsi.

8 e 9 Il nostro Dio, ah! quanto poco è conosciuto! Egli è Misericordioso per natura, e per genio; Compassionevole sopra ogni più amoroso Padre; Paziente, e Longanime, sofferendoci, e aspettandoci a penitenza; Soave, e amorevole verso tutti, senza accettazion di persone; e le sue Misericordie sono tante, che superano tutte l'altre sue opere; e niuna v'è dove la sua Misericordia non riluca.

10 Ah,

10 Ah, mio sovrano Dio e Signore, l'opere vostre medesime sieno quelle, che v' esaltino e benedicano, non essendo noi meschini abili a tanto! I vostri Santi, e Amici, ch' intimamente vi conoscono, essi per noi vi benedicano, e v' esaltino!

11 e 12 Cotesti vostri Santi, e intimi Amici, ci ridicano la Gloria immensa, la Magnificenza, Splendore, e Potenza del vostro Regno; acciocchè ne facciamo degno concetto, della vostra Maestà e Grandezza.

13 E di verità il vostro Reame, il vostro Dominio, il vostro Imperio, ò sovrano Re e Signor assoluto sopra tutti i Monarchi, non ha, nè può haver chi lo somigli. Si estende a tutti i Secoli; nè può finire; abbraccia tutte le Generazioni di Persone, e di cose, in Cielo, in Terra, e negli Abissi; nè v'è, nè può trovarsi chi a Voi non sia per natura suddito, e vassallo.

14 E dove potrà trovarsi un Re, a questo nostro Divino Re somigliante? Egli è Fedelissimo in tutto ciò, che dice; nè mai, entrato in parola, manca un puntino nell' osservarla; nell' operare è Santissimo, e la medesima Santità; non movendosi da pas-

10 *Confiteantur tibi Domine omnia opera tua: & sancti tui benedicant tibi.*

11 *Gloriam regni tui dicent: & potentiam tuam loquentur:*

12 *Ut notam faciant filiis hominum potentiam tuam: & gloriam magnificentiæ regni tui.*

13 *Regnum tuum, regnum omnium sæculorum: & dominatio tua in omni generatione, & generationem.*

14 *Fidelis Dominus in omnibus verbis suis: & sanctus in omnibus operibus suis.*

sione, ma sempre dall' Onesto, e Giusto, in ciò, che fa, e dispone.

15 *Allevat Dominus omnes qui corrunt: & erigit omnes elisos.*

15 E con tutti attentissimo; e purchè vogliano, se da debolezza, o da urto sono per cadere, li sostiene; se caduti, li solleva; e se conqassati, li sana.

16 *Oculi omnium in te sperant Domine: & tu das escam illorum in tempore opportuno.*

16 e 17 Tutti i Viventi, Signore, da voi sperano la loro conservazione; e Voi Liberalissimo, e sempre Provido, a tutti somministrare opportunamente, onde vivano, e si conservino. E con agevolezza così mirabile, ch' a un solo aprir di mano, restano ricolmi tutti di benedizioni loro proporzionate.

17 *Aperis tu manus tuas: & imple omne animal benedictione.*

18 *Iustus Dominus in omnibus viis suis: & sanctus in omnibus operibus suis.*

18 Egli è Giustissimo il Signor nostro, in tutta la sua Condotta, e insieme Santissimo, non aggravando mai i suoi, sopra il dovere; anzi con fine sempre santo, cerca il loro vero vantaggio.

19 *Propè est Dominus omnibus invocantibus eum: omnibus invocantibus eum in veritate.*

19 Questo Re, e Signor nostro, sempre ci è a lato, prontissimo a soccorrere chiunque con vero, e sincero cuore l'invoca.

20 *Voluntatem mentium se facit: & deprecationem eorum exaudiet: & salvos faciet eos.*

20 E non solamente esaudisce le suppliche di coloro, che da figliuoli lo temono; ma li previene; e non pregato fa ciò che bramano; tanta è la sua Bontà a salvarli.

21 Finalmente , inverfo quelli , che cordialmente l' amano , è teneriffimo il nostro Dio ; e n' ha una ben distinta cura , mirandoli con distinzione d' amore ; ficcome manda in perdizione i peccatori rubelli , che della sua Clemenza s' abusano .

22 Non fo saziarmi di lodare sì Eccelfo Dio e Signore . Sempre lo loderò ; e bramo , che tutto il Creato m' ajuti a benedirlo e ora , e per tutti i Secoli fia Benedetto , ed Esaltato il Santiffimo fuo Nome .

21 *Custodis Dominus omnes diligentes se : & omnes peccatores disperdet .*

22 *Laudationem Domini loquatur os meum : & benedicas omnis caro nomini sancto ejus in saeculum , & in saeculum saeculi .*

S A L M O CXLV.

Esorta tutti a distaccarsi dalle cose tutte Create; mettendo in Dio solo ogni Fiducia.

1 **A** Nima mia loda , e benedici il tuo Signore : io lo loderò quanto mel permetteranno i continui imbarazzi di questa vita mortale ; sospirando l' immortale e quieta vita , dove con Salmi , e Cantici eternamente l' esalterò .

2 Ah Uomini , Uomini dotati di Ragione e di Fede ! non state a porre la speranza vostra negli Uomini come Voi , quantunque sieno Principi e Monarchi , nè ; imperciocchè non ne

1 **L** Auda anima mea Dominum ; laudabo Dominum in vita mea : psallam Deo meo quamdiu fuero .

2 *Nolite confidere in principibus ; in filiis hominum ; in quibus non est salus .*

trarrete quel vero bene, che cercate, ed essi non hanno.

3 *Exibit spiritus ejus, & reverteretur in terram suam: in illa die peribunt omnes cogitationes eorum.*

3 Quando ben troviare un Potentato impegnato a favorirvi, giunge la morte; esala lo spirito; va a disfarsi il suo cadavere nella Terra, onde fu formato; e allora svaniscono tutti gl'impegni, e buon' intenzioni, ch'a favor vostro covava in seno, e voi restate delusi.

4 *Beatus, cujus Deus Jacob adjutor ejus, spes ejus in Domino Deo ipseus: qui fecit caelum & terram, mare & omnia quae in eis sunt.*

4 Ah Beato mille volte, e felice colui, che con miglior saviezza, s'appoggia al vero Iddio di Giacobbe, e da Ezzo cerca l'aiuto! Avventuroso, chi tutta la sua fiducia ripone nel suo Signore Iddio, Eterno, che mai non gli può morire; Onnipotente, che può far tutto, siccome dal nulla fece e Cielo, e Terra, e Mare con tutto ciò che contengono!

5 *Qui custodit veritatem in saeculum, facit judicium, injuriam patientibus: dat escam esurientibus.*

5 Beato chi altro non cerca, che Dio, Fedelissimo nell'ampie sue promesse, fatte a chi in Ezzo solo spera; Giustissimo nel difendere gli oppressi suoi servitori Fedeli; Provvidissimo nel somministrare opportuni i soccorsi a' bisognosi!

6 *Dominus solvit compeditos: Dominus illuminat cacos.*

6 e 7 Udite, udite sciocchi mondani, che nè meno dalla vostra cotidiana esperienza, imparate ad essere savj. Il Signor Iddio nostro è quel solo, e unico, che tutto può, e che tutto fa. Egli scioglie da' Ceppi, dove

7 *Dominus erigit elisos, Dominus diligit justos.*

sono

sono trattiene i suoi servi ; illumina i Ciechi , rizza gli Abbattuti , e ama con amore del pari tenero e forte , i Giusti.

8 Egli è il Padre , e Protettore de' Derelitti . I Forestieri senza ajuto , i Pupilli senza soccorso , le Vedove senza conforto ; trovano in sì Buono , e Potente Dio , Ajuto , Soccorso , Conforto , e tutto . Tanto più , ch' attraversa , e distrugge quanto machinano i peccatori contro i suoi servi . Trovate voi ora tra quelli , cui appoggiate le vostre speranze , e cui tanto sollecitamente servite , un Pari.

9 Rallegrati tu , fortunata Sionne , Madre beata de' veri Adoratori , e Stimatori di sì Gran Dio ; rallegrati pure ; Egli è Immutabile , nell' Esser suo sempre lo stesso ; ed Eterno il suo Regno , destinato a tuoi figliuoli , e suoi servidori fedeli , per tutti i Secoli.

8 *Dominus custodit advenas, pupillum & viduam suscipiet: & vias peccatorum disperdet.*

9 *Regnabit Dominus in sacula, Deus tuus Sion in generationem & generationem.*

S A L M O CXLVI.

Seguita l' Illuminatissimo Santo ad esortar tutti, che lodino il Signore Beneficentissimo, e per li suoi Attributi e Opere, Degnissimo d' ogni lode.

1 **L**audate Dominum quoniam bonus est psalmus : Deo nostro sit iacunda decoraque laudatio.

2 **Æ**dificans Jerusalem Dominus : dispersiones Israelis congregabit.

3 **Q**ui sanat contritos corde : & alligat contritiones eorum.

4 **Q**ui numerat multitudinem stellarum : & omnibus eis nomina vocat.

1 **L**odate pur tutti il Signor Iddio nostro ; imperocchè il salmeggiar in lodandolo , è vantaggiosissimo a noi , e graditissimo a Lui ; facendosi con quella pietà , e decoro , ch' a tanta Maestà si deve .

2 Il Signore va edificando a pro nostro , la Celeste Gerusalemme , più assai augusta della terrena ; e quivi con sommo giubilo adunerà tutti i Fedeli suoi servi , in tante parti dispersi .

3 Risanerà l' Amorevolissimo nostro Dio , tutte le lor ferite , e afflizioni patite ne' loro cuori per la virtù ; e con bende d' immortal gioja , fascierà ogni lor piaga , rendendone gloriose le Cicatrici .

4 Egli siccome e numera , e ravvisa la sì vasta moltitudine delle Stelle del Firmamento , così distintamente conosce e il numero , e il merito de' suoi innumerabili Eletti , che sono le Stelle del suo Empireo , dove

ve assegna a ciascuno la merita-
ta Sedia, e Corona.

5 Grande per verità, e sopra-
grande si è il nostro Signor Id-
dio ! La Grandezza del suo Po-
tere , non ha verun termine ;
nè possono numerarsi l' Opere
dell' immensa sua Sapienza.

5 *Magnus Domi-
nus noster , &
magna virtus
ejus : & sapien-
tia ejus non est
numerus .*

6 Egl' è parzialissimo degli
Umili , e Mansueti ; questi ac-
coglie ed esalta : ma terribile
co' superbi , ch' umilia sin' al
centro ultimo della terra .

6 *Suscipiens man-
suetos Dominus :
humilians au-
tem peccatores
usque ad ter-
ram .*

7 Lodate sì , lodate sì Gran
Signore ; e con la voce cantan-
do , e confessando la sua ineffa-
bil Grandezza ; e con le mani
operando , e sonando Salterj di-
voti , e Ceterè armoniose .

7 *Præcinite Domi-
no in confessione :
psallite Deo no-
stro in cithara .*

8 Vedrete in un tratto , oscu-
rarsi il Cielo da fosche nubi ;
sapete perchè , e di chi è ope-
ra ? del vostro Dio , che con le
sue piogge vuol fecondar' i no-
stri terreni .

8 *Qui operis cœ-
lum nubibus :
& parat terra
pluviam .*

9 Quindi e Monti e Campi
veggonsi rinverdire , con am-
manti di fieni , e d'erbe ; tutto
per servizio , e utilità degli
Uomini , che n' han bisogno a
nudere il lor domestico bestia-
me .

9 *Qui producit in
montibus fax-
num , & her-
bam servitutis
hominum .*

10 Egli è desso , che con at-
tentissima Provvidenza dà l' ali-
mento suo proprio a ciascuno

10 *Qui dat jumen-
tis escam ipso-
rum , & pullis
cor-*

corvorum invo-
cantibus eum.

de gli animali ; nè lascia senza particolare provvedimento i pulcini de' Corvi , che come possono , l'invocano ancor essi . Or se tanto alle bestie , che farà a gli Uomini ? a gli Uomini Giusti in terra , che farà ? e che non farà , quando già sono in Cielo salvi ?

11 *Non in fortitu-*
dine equi volun-
tatem habebit :
nec in tibiis vi-
ri beneplacitum
erit ei .

11 Niuno confidi nella velocità de' suoi Cavalli , nè nella fortezza d' armata Cavalleria , nè meno nella robustezza della sua complessione allenata e forte ; queste vanità appresso Dio , non cantano , Egli non ne fa stima , nè in esse prende piacere la Maestà sua ; nè giovano alla salvezza .

12 *Beneplacitum*
est Domino super
zimentes eum :
& in eis qui spe-
rant super mise-
ricordia ejus .

12 Chi vuol piacere a sì Alto Signore , e guadagnarfi nella sua Divina Gerusalemme eterno soggiorno , lo tema ben servendolo ora , e spera nella sua Misericordia . Così darà a Dio gusto , e per sè assicurerà la salute .

S A L M O CXLVII.

Sant' Agostino , e Sant' Ilario , l' espongono della beata Gerusalemme Celeste nostra Patria , e nostra Madre . Altri della terrena Gerusalemme . A me sia lecito esporlo della Madre Vergine MARIA Augustissima , figurata nella Terrena e Celeste Gerusalemme .

Bella Gerusalemme , Sion-
ne Augusta , MARIA ,
Figlia , Madre , e Sposa del
Dio de' Dei ; Voi sola tra le
cose tutte create , potete ap-
pieno lodare , quanto il può
pura Creatura , il vostro , e
nostro Dio , e Signore ; loda-
telo .

2 Lodatelo e per Voi , e
per noi , Gran Signora , imper-
ciocchè sbarrò con tali rinfor-
zi le vostre porte , ed ogni in-
gresso in Voi , ch' il Dragone
Infernale , non potè trovar' adi-
to , a infettar col suo alito ,
l' immacolato vostro Candore .
E in Voi , Benedetta tra tut-
ti , Madre , e Vergine senza
uguale , colmò d' eterne bene-
dizioni noi , vostri figliuoli .

3 Lodatelo , sì , lodatelo ;
imperciocchè con la Giustizia
Originale , insin dal primo in-
stante dell' esser vostro , vi cin-

Lauda Jeru-
salem Do-
minum : lauda
Deum tuum Si-
on ,

2 Quoniam con-
fortavit seras
portarum tua-
rum : benedixit
filiis tuis in te .

3 Qui posuit fines
tuos pacem : &
adipe frumenti
satiat te .

4 Qui

fe , e circonvallò d' eterna ; imperturbabile Pace ; quantunque da per tutto intorno fremessero crude guerre . Lodatelo , perchè sempre mai vi nudri , e vi faziò del midollo più pingue , e più fiorito pan degli Eletti ; colmandovi dal primo vostro Concepimento di Grazia , e delle Grazie tutte .

4 *Qui emittit eloquium suum terra : velociter currit sermo ejus .*

4 Lodate, Augustissima Segretaria del Diuin cuore , il vostro e nostro Clementissimo Iddio ; imperciocchè havendo Egli decretato l' Uman Riscatto ; a Voi, non ad altri , fu spedito a trattare così rilevante Affare , un Messaggiero Celeste , che velocemente si portò a' vostri piedi per concluderlo , e ultimar-
lo .

5 *Qui dat nivem sicut lanam , nebulam sicut cinerem spargit ,*

5 Trovavasi allora il Mondo , per merito dell' eccessive sue colpe , quasi del tutto alienato da Dio ; e però debitamente punito . La Freddezza nell' Amore , e il Bujo nella Cognizione del Creatore , par che non potessero più salire ; erano al sommo . Vedeste la Terra coperta di Neve , che pur seguita a fioccare , grossa come la Lana ? e nel tempo medesimo l' aria offuscata da sì densa , e fosca Nebbia , che sembra impastata di nera Cenere ? tutto allora è rigidezza ; di lume nulla .

la . Così trovavasi il Mondo allora.

6 Agghiacciati così i Cuori Umani , e indurati al par del Cristallo , in riguardo a Dio , all' Eterno , e alla lor propria salute ; in scambio di darsi pena , ne godevano , e pascevanfi come del pane , di quella loro Cecità e Durezza , ch'erano , e Colpe e Pene delle lor colpe . Or chi altri fuori d'un Dio , infinitamente Pietoso , poteva soffrire Freddo tanto enorme , e insolente nell' Uomo ?

7 Allora scese l' Eterno Verbo nel purissimo seno vostro , Maria ; e cominciò ad ammolirsi tanta durezza , a riscaldarsi , e struggerfi tanto ghiaccio ; finchè quello Spirito tanto ardente , che nella Divina Incarnazione v' ingombrò , e tanto v' accese , co' suoi salutevoli fiati , e infocate ispirazioni , tutto il duro liquefece , traendone acque di vivissima contrizione , e di tenerissimo amore .

8 Voi siete Quella , fra tutte le Creature la più felice , e adorabile , in cui , e per cui si veggono effettuate l' alte promesse , fatte a Giacobbe nostro comun Padre . Voi , onde il Mondo gode il nuovo , e Divino Legislatore Giesù , Autore

6 *Mittis crystal-
lum suam sicut
bucellas : ante
faciem frigoris
ejus quis susti-
nebit ?*

7 *Emittet verbum
suum , & li-
quefaciet ea :
flabit spiritus
ejus , & fluent
aquæ .*

8 *Qui annuntiat
verbum suum
Jacob : justi-
tias & judicia
sua Israel .*

della Giustizia , e della Grazia ,
da cui gli Uomini ricevono la
loro Giustificazione , benchè
non mai meritata .

9 *Non fecit taliter
omni nationi :
& iudicia sua
non manifesta-
vit eis .*

9 Rallegratevi , mia Gran Fi-
glia e Signora ; Gloria della
nostra Nazione , e mia Profa-
pia . Lodate e per Voi , e per
noi tutti il Signore , che si
compiacque esaltarvi tanto so-
pra di tutti . Grazie somiglian-
ti alle vostre a verun' altra Crea-
tura non furono , nè saranno
elargite mai . Voi godete il pri-
vilegio d'esser' Unica , cui Id-
dio ha comunicati sì sovrani
e rilevanti Misterj , e alti Ar-
cani . Godete , e lodate il Si-
gnore ancora in nome nostro , ò
bella Gerusalemme, Sionne Au-
gusta !



S A L M O CXLVIII.

*Si numerano tutte le Creature , e s'
invitano a lodare il
Signore .*

1 e 2 **V**I supplico , ò Abita-
tori tutti del Cielo
Empireo ; lodate , lodate il nostro
Iddio , e Signore , in cotesto ec-
celso vostro soggiorno . Voi An-
gioli in Voi stessi così sublimi ,
e così forte Milizia del nostro
Dio , lodatelo per me , lodate-
lo .

1 **L**audate Do-
minum de
caelis : laudate
eum in excel-
sis .

2 *Laudate eum
omnes Angeli e-
jus : laudate
eum omnes vir-
tutes ejus .*

3 e 4 Voi ancora più alto
Cielo , Magion beata del Dio
della Maestà , assieme co gli
altri Cieli inferiori ; lodatelo .
Lodatelo Sole , Luna , e Stel-
le ; e il Lume medesimo , ch'a
nostro prò spandete in terra ,
lo lodi . E quelle Acque , che
sono costì riposte sopra i Cieli ,
lodino anch'esse il Nome ineffa-
bile del Signore ,

3 *Laudate eum
sol & luna :
laudate eum
omnes stella &
lumen .*

4 *Laudate eum
caeli caelorum :
& aqua omnes
qua super caelos
sunt , laudent
nomen Domini .*

5 Tutte voi sì nobili Creatu-
re , lodate il vostro Gran Dio ,
che con una sola parola , con
un cenno solo dell' Onnipoten-
te voler suo , v'ha tratte tutte
dal nulla , dandoyi l'essere che
havete ,

5 *Quia ipse dixit ,
& facta sunt :
ipse mandavit ,
& creata sunt .*

- 6 *Statuit ea in aeternum, & in saeculum saeculi: praeceptum posuit, & non praeteribit.* 6 Lodate quel Signore, che v'ha data natura permanente, ed eterna, non soggetto a corruzione, come le cose terrestri per servizio, e vantaggio nostro. Il Divin suo Decreto della vostra Conservazione, mai non è venuto meno; nè mai lascerà d'esser immutabile, e fermo.
- 7 *Laudate Dominum de terra: dracones, & omnes abyssi;* 7 Voi altresì Creature sotto il Cielo, Pesci, ch' a guisa di smisurati Dragoni, nuotate ne' vasti Mari; e gli Abissi medesimi di tutte l'Acque ne' Mari profondissimi, lodate il vostro Signore.
- 8 *Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum: quae faciunt verbum ejus;* 8 Fuochi, Grandini, Nevi, Ghiacci, Venti procellosi, che nell' Aria siete ministri dell' Altissimo, voi ancora lodatelo; non vedete quanto v' onora la Divina Maestà sua, mentre si serve di voi, come de' suoi Ministri?
- 9 *Montes, & omnes colles: ligna fructifera, & omnes cedri;* 9 Monti eccelsi, e basse Colline; Pianta fruttifera, ò senza frutto, come sono i Cedri.
- 10 *Bestia, & universa pecora: serpentes, & volucres pennatae;* 10 Bestie selvaggie, e domestiche; Serpenti, e Uccelli, con quanto d'Animali ha la Terra, lodate il Creatore, e Signor vostro.

11 e 12 Monarchi, e Plebe; Principi, e tutti, che havete commando in terra. Giovani e Vecchi; Uomini e Femine; tutti tutti lodino il Gran Dio, e Signor loro, e l'eccello suo Nome; il quale solamente è di verità Grande e sublime; e merita da tutti essere sempre Esaltato.

11 *Reges terra, & omnes populi: principes, & omnes iudices terra.*

12 *Juvenes, & virgines: senes cum junioribus laudent nomen Domini: quia exaltatum est nomen ejus soli.*

13 Tutto l'Universo, e Cielo e Terra, lodi e benedica sì sovrano Signore; il quale ha tanto ingrandito, ed esaltato il suo Popolo.

13 *Confessio ejus super caelum & terram: & exaltavit cornu populi sui.*

14 Sopra tutti con Inni, e Cantici d'eterna lode, esaltino il Signore, quegli avventurati, che si sono consecrati più distintamente a servirlo; gl'Isdraeliti veri, che lo conoscono, e fervono; e tutto quel Popolo di persone, che per Fede, e Carità sono a lui più accoste, e unite.

14 *Hymnus omnibus sanctis ejus: filiis Israel, populo appropinquanti sibi.*

A L M O CXLIX.

*S' ingiunge all' Uomo , come più
obbligato , lodar più
Iddio .*

1 **C**antate Do-
mino can-
ticum novum :
laus ejus in Ec-
clesia sancto-
rum.

1 **A** Voi , ò Anime scelte ,
dedicate a' Divini offe-
quj , a voi io rivolgo i miei
più premurosi inviti . Lodate il
Signore ma con Cantici Nuovi,
oltre gli antichi . L'altre Crea-
ture l'esaltino , per i Benefizj
di natura lor conferiti ; Voi
per quelli tanto maggiori , spi-
rituali di Grazia , che vi dis-
pongono all' Eterna Gloria .
Questa sorte di lode , è la più
gradita al Celeste vostro Bene-
fattore, e più propria, e profita-
tevole a una adunanza d' Ani-
me Giuste .

2 *Latetur Israel
in eo, qui fecit
eum : & filii
Sion exultent in
rege suo .*

2 Gli Isdraeliti tutti , veri fi-
gli di Sion , si rallegrino ; ed
esultino nel suo Dio , e Re su-
premo , dalla cui mano rice-
vettero , e ricevono sì alti
doni .

3 *Laudens nomen
ejus in choro :
in tympano &
psalterio psal-
lant ei .*

3 Lodino con la voce , e a
coro pieno il suo Eccelso No-
me ; e con le mani ancora lo
lodino , adoperando Timpani fe-
stosi , e salterj di gioja .

4 Ogni dover vuole, che lo-
dino, chi tanto per sua sola
Bontà, si compiacque scerli tra
tutti per Popolo suo; nè si ri-
marrà d' esaltarli, quando sie-
no Mansueti nel sopportar ogni
travaglio per suo amore, sin-
chè non li vegga sicuri, e sal-
vi, nella sua beata Gloria in
Cielo seco.

5 Allora, finiti i contrasti
tutti, esulteranno perpetuamen-
te, e come in luogo di dolce
riposo, non temeranno più chi
li disturbi.

6 Il loro felice esercizio, sa-
rà l'impiegarli continuamente,
in esaltare un sì Buono, e sì
Alto Dio; e per compimento
de' lor contenti, riceveranno
Autorità da Giudici, e have-
ranno in mano Spade taglienti,
per far giustizia, contro i per-
versi, già loro ingiusti persecu-
tori.

7 Prenderanno allora giusta
vendetta, de' gli oltraggi fatti,
al loro Signore, e a se stessi,
con tanto enormi ingiustizie;
e con rimproveri, e con dure
punizioni, confonderanno, e
atterreranno Vaste Nazioni, Po-
poli interi, nemici a Dio.

4 *Quia beneplacitum est Domino in populo suo: & exaltabit mansuetos in salutem.*

5 *Exultabunt sancti in gloria: laetabuntur in cubilibus suis.*

6 *Exaltationes Dei in gutture eorum: & gladii ancipites in manibus eorum;*

7 *Ad faciendam vindictam in nationibus: in crepationes in populis.*

8 *Ad alligandos
reges eorum in
compedibus: &
nobiles eorum in
manicis ferreis.*

8 Sarà in Cielo sì forte, e dal Signore sì ben corredata, questa Autorità ne' Beati, che metteranno in Ceppi, e Catene, i Nobili più riveriti, e i Monarchi più adorati, ma Empj, e nemici della Divina Legge, e de' suoi seguaci.

9 *Vt faciant in eis
judicium con-
scriptum: glo-
ria hac est om-
nibus sanctis
eius.*

9 E si servirà il Signore, di questi felicissimi Cittadini del Cielo, per eseguire quanto, fin dall' Eternità, ha decretato, contro i Malvaggj, di qualunque rango sieno. E questa autorevolissima Podestà, farà una giunta di Gloria, alla somma, massima, e ineffabile Gloria, che in Dio, e con Dio per sempre possederanno. Dover dunque è, che lodino sì Gran Signore.



S A L M O C L.

*S' inculca l'adoperare ogni sorta d'
Istrumenti Musici nelle
Divine lodi.*

L Odate il Signore con distinzione maggior ne' suoi Santi, ove più si manifesta la sua Bontà e Potenza, mentre superati tanti avversarj, Carne, Mondo, e Inferno, gli furono sì fedeli, Lodatelo, perciocchè Egli è la Sorgente, e Fermezza d'ogni Santità, e Virtù; e senza il suo ajuto, e particolar' assistenza, nulla di buono, e di virtuoso sussiste.

2 Non cessate mai di lodar' il Dio delle Virtù, nelle tante e sì alte meraviglie, che opera di continuo, con la sua Poderosissima Destra. E secondo l'interminata sua Grandezza, non habbia mai termine in voi il lodarlo.

3 e 4 Lodate così Sovrano Dio, Re e Signor nostro; con ogni sorte di musici Istrumenti, e Trombe, e Salterj, e Ceteri, e Timpani, e Organi, e con ogni diversità di Suoni e Canti a Cori pieni.

L *Audate Dominum in sanctis ejus : laudate eum in firmamento virtutis ejus.*

2 *Laudate eum in virtutibus ejus : laudate eum secundum multitudinem magnitudinis ejus.*

3 *Laudate eum in sono tuba : laudate eum in psalterio, & cithara.*

4 *Laudate eum in tympano, & choro : laudate eum in chordis, & organo.*

5 *Laudate eum in
cymbalis bene-
sonantibus: lau-
date eum in
cymbalis jubila-
tionis: omnis
spiritus laudas
Dominum.*

5 Nè havete a servirvi a ben lodarlo, de' Cembali, e di tutti gli altri Instrumenti, comunque vi vengano alle mani; ma temperati bene, e ben' accordati tra loro sicchè facciano armonia soave, accompagnando Voi il loro suono esteriore col' interno, e spiritual giubilo del vostro Cuore. Ah sì, mio Dio, esaudite i miei Voti; date effetto alle mie brame, e vigore alle mie voci! Ogni Creatura, che da Dio, e dallo spirito vostro ha ricevuto, e riceve qualunque spirito e vita, lodi il Signore.

I L F I N E.

INDICE

I N D I C E

DELLE COSE PIU NOTABILI,

Appartenenti al Credere, e Operare Cristia-
namente, che contengono i Salmi.

Inverso Dio.

S*Tima altissima della Divina Maestà ; e Invito ad Adorarlo , Lodarlo , Temerlo , e Servirlo con giu-
bilo di cuore . Salmo .* 8. 32. 94. 99. 102. 103. 104. 106. 110. 112. 116. 117. 134. 135. 138. 144. 148. 149. 150.

*Per eccitare , e fermar' in Dio la Speranza ; e Fidu-
cia, ricorrendo al suo ajuto .* 3. 4. 7. 9. 24. 25. 30. 36. 42. 43. 70. 75. 90. 93.

*A distaccarsi dalle Creature tutte , mettendo in Dio so-
lo la speranza .* 11. 61. 145.

*Celebrare santamente le Feste comandate dal Signo-
re .* 80. 91.

Inverso Cristo nostro Redentore , e la Chiesa Cristiana .

P*rofezie della Divina Incarnazione ; Regno di Cri-
sto, Misterj della sua Vita, Predicazione, e Resur-
rezione ; Grandezza, Eccellenza, e Perpetuità della
Chiesa &c.* 2. 9. 15. 19. 21. 23. 28 39. 44. 45. 46. 47. 66. 67. 68. 71. 79. 86. 88. 92. 95. 97. 98. 109. 117.

Del Santissimo Sacramento Eucaristico . 9. 21.

Della Passione del Signore . 9. 21. 27. 34. 40. 54. 55. 58. 63. 68. 69. 87. 141.

Persecuzione dell' Anticristo . 81.

Del Giudizio Vniversale . 17. 49. 74. 96

Della

Della Santissima Vergine .

Parla ne' Salmi . 44. 66. 126. 147.

Del Precursore S. Gio: Battista . 131.

Degli Apostoli . 67. 92. e altrove .

Mali del peccato . 5. 13. 35. 51. 52. 57. 82. 93.

Orazione per non cader in peccato . 140.

Contro Giuda, e Giudei . 54. 68. 108.

Contro le male lingue, e suo castigo . 51.

Modo di piangere i Peccati per ottenerne il Perdono .

Ne' Salmi Penitenziali, cioè Salmo 6. 31. 37. 50. 101.

129. 142.

Vera Felicità, servir' Iddio, e offeruare la Divina Legge; ed Encomj di questa . 1. 5. 18. 118.

Descrive ciò che deve farsi ad assicurar la salute; e ciò, che deve fuggirsi . 14. 48.

Rappresenta un Giusto tentato, e tribolato . 10. 12. 16.

30. 42. 43. 53. 85. 114. 115. 139.

Qual'è un vero Giusto . 111.

Per ringraziar il Signore . 17. 20. 26. 29. 33. 56. 59.

60. 65. 73. 78. 137.

Pazienza ne' Travagli, e suspirare la Beata Gloria .

41. 60. 62. 64. 83. 136.

Camminar verso il Cielo; ne' Salmi Graduali, che cominciano dal Salmo 119. fin' al 133. inclusivè .

Non guardar' a' Cattivi Prosperati . 36. 72.

Custodia, e Riforma della Lingua . 38.

Lasciarsi governar da Dio . 22.

Come deve governarsi un Principe, o Superiore . 100.

Quanti devono essere i Giudici . 81.

Varj Documenti a ben'operare . 36.

MAG 2009507

